Anno 113 - Numero 41

Martedì 20 Febbraio 1979

A PAGINA 11

Piazza Fontana

Oggi a Catanzaro i giudici in camera di consiglio. Chiesto l'ergastolo per Freda, Ventura (fuggiti) e Giannettini

di Silvana Mazzocchi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione periodici tel. 65.88 (controllando il numero l'ultimo disidersio comparirà il centralino dopo il 65.681) Telex 221.131 - L. 280 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, numeri 35.000, trimestre 13.000. Estero: anno 85.500, semestre 45.000, trimestre 22.250. Costo arretrato L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Iugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino lir. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 655.903; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 31.96; Roma, via Ovidio Fontana 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23; telef. 592.360; Bologna, via Rizzoli 28, telef. 228.326; Reggio, via Fortici 30/A, telef. 21.323; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di ripeto tariffa indicata in percentuale. Economicali L. 130.000 (150.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (160.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (150.000) - Finanziari e Legali L. 3400 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Beni L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

Petrolio

Il 26 marzo a Ginevra si riuniranno i ministri dei Paesi Opec per decidere se aumentare il prezzo del greggio

Natale Gilio

Una grave situazione di stallo a 72 ore dall'invasione

La Cina arresta l'offensiva Hanoi: li abbiamo sconfitti

I vietnamiti parlano di 5000 cinesi morti e 150 carri armati messi fuori uso - Il blocco dell'avanzata lascia molti interrogativi sugli scopi dell'operazione - Secondo gli Usa, il governo di Pechino avrebbe sgomberato le principali città del Sinkiang nel timore di un attacco sovietico

Le due tigri in Asia

Mentre le divisioni cinesi arrestano l'avanzata, piantando le loro bandiere rosse di fronte a quelle altrettanto rosse dei vietnamiti, sospinti a dieci chilometri dal confine, a Pechino Teng Hsiao-ping ha trovato opportuno tranquillizzare il mondo allarmato. Ha qualificato l'intervento come una *«azione limitata e circoscritta ad una situazione specifica della frontiera»*. Voleva probabilmente con tali assicurazioni sciogliere la contraddizione fra i suoi programmi di progresso moderno ed un'estenuante campagna di guerra. Ha fatto anche notare però che la Cina deve mostrare di non poter tollerare nessuna aggressione che potrebbe essere male interpretata come sua indifferenza o debolezza e che altrettanto non può permettere alcuna prepotenza.

Nei limiti circoscritti, il colpo cinese viene motivato dalle vicende cambogiane e mira di ripercuotersi nella stessa Cambogia. Infatti le notizie ci parlano di un'offensiva dei guerriglieri di Pol Pot e di una conseguente decisione di Phan Van-dong, presente a Phnom Penh, di spostare altre quattro divisioni vietnamite in quel Paese in difesa del regime instaurato da Hanoi. Di fronte all'attacco cinese, il grosso degli effettivi vietnamiti si sposta paradossalmente nella Cambogia. Il che forse indica il vero campo del conflitto di cui quello sulla frontiera cinese potrebbe essere soltanto un'estensione marginale.

Tuttavia le implicazioni non si fermano nell'Indocina. Vanno più lontano anche nelle dichiarazioni di Teng. Grosso modo il capo cinese ha infatti asserito che il suo Paese non può permettersi di essere considerato una *«tigre di carta»*. E il discorso avviamente non è rivolto soltanto ad Hanoi. A prescindere dal dove, a quale chilometro del territorio vietnamita, si fermerà l'intervento cinese, ormai ci troviamo di fronte ad una recrudescenza del latente conflitto cino-sovietico. Basta presumere che nemmeno l'Unione Sovietica potrà permettersi di essere considerata una *«tigre di carta»*. Non è detto che la sua reazione debba riversarsi subito sui confini dell'Ussuri. Per il momento non si notano infatti significativi movimenti di truppe nella Siberia.

E' più probabile che Mosca si muova per il momento in altre direzioni. Anzitutto non si farà sfuggire l'occasione per consolidare, anche con maniere brusche, il proprio blocco sul fianco europeo. Il Cremlino dispone ora di argomenti più forti per imporre agli alleati la formazione delle unità militari e dei comandi comuni, per chiedere a tutti un aumento degli sforzi e delle spese militari, compreso l'impegno dei Paesi del Patto di Varsavia sul fronte siberiano e su quello vietnamita.

La defezione autonomistica romena potrà perciò diventare l'obiettivo più immediato delle pressioni sovietiche. Indicativo in questo contesto anche l'improvviso rimbalzare della campagna irredentistica bulgara verso la Macedonia jugoslava sulle pagine della *Pravda*, con l'invio di corrispondenti sovietici nelle zone di confine fra Bulgaria e Jugoslavia.

Un'azione più energica potrà registrarsi anche nella Polonia, dove Mosca certamente non condivide le incertezze di Gierek di fronte al possibile impatto destabilizzante su tutto l'Est di un eventuale viaggio di papa Wojtyla nel paese natale. Saranno ristretti i margini di movimento anche all'Ungheria, alla Germania, a tutti gli alleati del Patto, impegnandoli a rafforzare il monolitismo del fronte europeo per consentire all'Urss di consacrarsi a quello che considera il pericolo più grave: la Cina.

La barcollante Europa occidentale sarà probabilmente il secondo obiettivo delle reazioni sovietiche. Anzitutto, Mosca cercherà di bloccare ogni forma di appoggio o anche di giustificazione dell'azione di Pechino. Lo si intravede già dallo schierarsi senza riserve, né i soliti equilibrismi, degli europei sulle posizioni sovietiche.

L'incrinatura prodottasi a Guadalupa fra europei ed americani nel giudicare la politica cinese si presta più che mai ad essere approfondita. Essendo più debole e vulnerabile, ed anche pericolosamente vicina alla Russia, l'Europa occidentale teme di più una irritazione dei moscoviti. Del resto, se a Mosca prevalessero i falchi, non è scontato che le ire si riverserebbero prima sulla Cina che non sull'Europa. Puntando sulle perplessità dei governi europei, Mosca userà nuovi argomenti e pressioni (ha nelle mani anche la carta petrolifera) per bloccare il progettato viaggio in Europa di Hua Kuo-feng o almeno impedire una più stretta alleanza europei-cinesi, a cui punta la strategia di Pechino.

Il Cremlino coglierà l'occasione, più propizia che mai, per indurre l'Europa a scongiurare l'eccessiva apertura americana verso la Cina post-maoista. L'ulteriore obiettivo — e non ultimo — della reazione sovietica sarà senz'altro la politica del suo partner naturale: Washington. Isolando gli Stati Uniti dall'Europa sulla questione cinese e mettendo in conto le stesse perplessità della Casa Bianca di fronte all'azione cinese, Mosca farà di tutto per incrinare la neonata alleanza e ridurre in buona misura l'avvicinamento tra Washington e Pechino, per indurre gli americani a ritornare al bipolarismo puro, come garanzia più stabile degli equilibri mondiali. E' il momento in cui i cinesi possono rimanere delusi per la riservatezza degli americani, e gli americani stemperare la loro euforia di fronte alle incognite improvvise davanti a cui i cinesi potrebbero porli. Brezhev trarrà dalle ultime vicende, quella iraniana inclusa, ulteriori argomenti per porre un ultimatum a Carter: o con me o con Hua. Ed a Carter non sarà del tutto facile formulare una risposta.

Così, compiendo il giro del mondo, il contraccolpo di Mosca finirebbe col colpire Pechino anche senza aprire subito nuovi conflitti sull'Ussuri. Però prima o poi anche i confini siberiani dovranno diventare incandescenti. Gli ultimi conflitti e le manifestazioni anticinesi montate a Mosca non potevano non far rivivere l'ossessione atavica che il pericolo giallo sta suscitando da sempre nell'animo dei russi. Tempo fa il celebre romanziere sovietico Kostantin Simonov aveva proposto la realizzazione di un film storico sulla conquista e la costruzione da parte dei russi del grande porto di Vladivostok. E aveva subito sottolineato che la sua era più una proposta politica e strategica che storiografica e artistica. Bisogna dimostrare, aveva spiegato, come in quell'estremo litorale d'Oriente si siano affacciati i russi molto prima dei cinesi e come hanno dovuto sempre difendersi dalle aggressioni. Il film servirebbe, così, a forgiare lo spirito di resistenza del popolo sovietico di fronte a una possibile nuova aggressione: uguale effetto, a suo dire, aveva avuto la famosa opera di Eisenstein consacrata alla vittoria di Alessandro Nevskij sui cavalieri teutonici.

Dall'iniziativa di Simonov traspare quanto le radici dello scontro siano lontane: storiche, ancestrali e diremmo pure di razza. A queste aggiungiamo quelle più recenti. Fra tutte le esperienze che Mao ha tratto dalla sua lunga marcia storica una ci sembra essenziale, anche se non compresa nel libretto rosso: cioè che l'Urss sia il pericolo più grande per la Cina e allo stesso tempo l'ostacolo principale allo sviluppo del comunismo nel mondo. Hua e Teng mettono in atto la lezione di Mao. Dal canto suo Mosca, per le stesse ragioni, sta scoprendo nella Cina il pericolo maggiore. Assistiamo dunque appena ad un episodio di un conflitto che non si sa bene dove incominci ed ancora meno dove finisca.

Frano Barbieri

Dalla linea di fuoco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — A 72 ore dall'attacco cinese, l'Asia e il mondo respirano: ma nessuno può dirsi ancora tranquillo. L'invasione resta limitata alle regioni di confine, lungo una fascia di territorio che accompagna le vallate boscose delle montagne verso le distese delle risaie; la profondità dell'incursione non supera mai i dieci chilometri, ma un messaggio che radio Hanoi ripete a ogni ora è che *«la pace non potrà tornare fin che un solo centimetro della nostra terra è in mano al nemico»*. Il Vietnam è tornato in guerra. Si combatte duramente, le cifre delle vittime continuano a salire con una progressione drammatica. Ieri mattina erano 3500 morti e 80 tank distrutti: prima di sera, i morti erano già diventati 5000, e i tank cinesi messi fuori uso più di 150. E' una guerra di eserciti regolari, che non finisce solo perché contenuta dentro una stretta striscia di terra.

Secondo la radio del Vietnam intercettata a Bangkok, negli ultimi due giorni l'esercito vietnamita, nel corso di aspri combattimenti nella impervia provincia montuosa di Hoang Lien, ha ucciso mille soldati cinesi e distrutto 30 carri: nella provincia di Cao Bang i cinesi avrebbero avuto altri mille morti e 30 carri distrutti e nella provincia di Long Son, in prossimità dei villaggi di confine di Dong Dang e Huu Nghi, le perdite cinesi sarebbero state di 600 morti e 20 carri distrutti.

«La porta dell'amicizia», passo strategico al confine fra la Cina e il Vietnam — ha detto l'ambasciata di Hanoi a Bangkok — è disseminata di carri armati cinesi distrutti. Gli invasori — ha sostenuto radio Hanoi — sono stati efficacemente contrabattuti nelle province di Hoang Lien, Cao Ban, Long San, Lai Chau, Ha Tuyen e Quang Ninh.

Fonti dei servizi segreti occidentali a Bangkok non ritengono corrispondente al vero le affermazioni vietnamite secondo cui i cinesi avrebbero condotto incursioni aeree in profondità nel Vietnam. Ad esempio ieri sono decollati solo aerei da ricognizione per dirigere il tiro dell'artiglieria. Tuttavia risulta che i cinesi dispongono, in basi prossime alla frontiera col Vietnam, di una potente flotta aerea: si parla di un migliaio di Mig.

L'agenzia di stampa vietnamita stamane ha detto che i caccia cinesi avevano bombardato fabbriche, centrali elettriche e vie di comunicazione provocando «danni enormi» ed uccidendo numerosi civili. Ad Hanoi sarebbe stato suonato l'allarme aereo.

E' sempre molto intenso il fuoco delle artiglierie: i cinesi sparano con gli obici da 155 mm e i vietnamiti coi pezzi da 130 mm sovietici che hanno una gittata di 30 km, maggiore quindi degli obici cinesi. Questi peraltro dispongono di un maggior numero di bocche da fuoco.

Bangkok sembra tornata ai giorni della caduta di Saigon. La vita febbrile della strada, sotto il caldo umido d'un cielo grigio e basso, si chiude all'improvviso nel silenzio dei vecchi uffici dove lavorano, assediati da giornalisti ed esperti di tutto il mondo, le agenzie d'informazione: qui l'unico rumore sono le pale dei ventilatori e le potenti radio giapponesi per l'intercettazione delle notizie dal fronte.

La paura di tutti era l'*escalation* d'una ritorsione militare sovietica. Domenica, i grandi ricognitori *Tu 95D* erano stati segnalati di passaggio a un'altitudine di dieci mila metri. I radar dell'isola Mikayo ne avevano segnalato distintamente la rotta puntata verso il confine cino-vietnamita, a una velocità appena superiore ai 750 chilometri. Poteva essere l'inizio dell'attacco concertato da Nord.

I russi avevano ammonito la Cina più volte, nei giorni scorsi, a non intervenire contro il Vietnam, perché *«la risposta sarà molto dura»*. Nove grandi incrociatori sovietici navigano di cabotaggio nel Golfo del Tonchino, a poche decine di miglia dal porto di Hanoi e dalla costa cinese.

L'invasione era, tutto sommato, prevista. Non si sapeva fin dove sarebbe arrivata. Nei primi giorni di febbraio il Vietnam aveva concentrato al confine sessanta mila uomini *«in posizione difensiva»*, e aveva trasferito dal Sud una larga parte dei Mig-21. Le strade provinciali che portano alla frontiera erano state riasfaltate. Con un lavoro intenso, veloce, le ricchissime foreste di bambù delle province meridionali di Than Hoa e Ngho Tinh sono state completamente tagliate, e le canne, trasportate al Nord con un vero ponte aereo, erano diventate i pali di mille trappole mortali preparate lungo la vallate e i sentieri che salgono dal confine.

Il Vietnam preparava la guerriglia, ma contava soprattutto sulla potenza superiore della propria forza aerea e delle batterie di missili. La Cina ha attaccato all'alba di sabato, con 170 mila uomini e rapidi raid di squadriglie aeree. In meno d'una giornata sono stati occupati undici grossi villaggi e una quarantina di piccole frazioni sperdute nella campagna. Decine di migliaia di profughi hanno tentato di salvarsi verso Sud, ci sono notizie di atrocità e di massacri.

Hanoi era a cento chilometri soltanto, ma l'invasione s'è bloccata. Probabilmente perché l'obiettivo era limitato al territorio di frontiera, ma certo anche perché la reazione militare vietnamita è stata estremamente dura, soprattutto con una linea di fuoco d'artiglieria e l'intervento dei caccia supersonici.

La tenuta risposta di Mosca si è esaurita finora in un nuovo ammonimento a fermarsi *«prima che sia troppo tardi»*, e un'agenzia d'informazioni americana a Bangkok dava notizia, già ieri sera, che i cinesi cominciano *«lentamente»* a ritirarsi. L'agenzia era la sola a diffondere questo dispaccio, in contrasto con quanto arrivava dalle radio del fronte, e si veniva poi a scoprire che la fonte della notizia era sovietica. Per chi se ne voleva vedere presto la spiegazione in un interesse comune russo-americano a ridurre la tensione e influenzare in questo senso gli osservatori internazionali.

Mimmo Candito

I cinesi: non è la guerra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WUSHI (Shanghai) — «Non vogliamo allarmare il popolo. Questa non è la guerra, è soltanto una risposta a truppe provocazioni»: nella Cina dell'interno, a cento chilometri da Shanghai, la tranquillità normalità riflette l'atteggiamento prudente del governo e del partito comunista, che non intendono per ora drammatizzare nel Paese gli avvenimenti alla frontiera. Nessuna manifestazione di piazza per protestare contro gli «invasori vietnamiti»; nessuna riunione politico organizzata nelle fabbriche o nelle Comuni rurali per informare la gente e commentare i fatti. Niente striscioni, niente slogan, nessuna mobilitazione popolare: i cannoneggiamenti echeggianti da due giorni sono, dicono, esercitazioni militari consuete.

La televisione trasmette poche immagini, non degli scontri, ma di soldati cinesi morti, di case e scuole distrutte; e subito dopo manda in onda con gran successo il film americano «Convoy». La radio dà notizie laconiche e scarsi commenti, senza troppa enfasi. La gente si affolla in città davanti alle vetrine in cui è esposto il Quotidiano del Popolo che il 18 febbraio dava alle notizie dal confine minor rilievo che alla relazione di Teng Hsiao-ping sul suo viaggio negli Stati Uniti. Le fotografie di quel viaggio, che hanno invaso tutti i giornali occidentali, non sono ancora state pubblicate né esposte in Cina.

Ma nelle strade, nei negozi, nelle piazze, al Palazzo della cultura o nelle sedi politiche e governative, non appare alcun segno di tensione. Senza lo stimolo organizzativo del partito, le reazioni spontanee sono improbabili tra una maggioranza di contadini, in una zona dove il «gruppo di Shanghai» ha avuto il massimo seguito e dove più dura è stata la repressione dopo la morte di Mao; in un periodo in cui il logoramento di anni di lotta politica interna, le brusche ascese, cadute e riemersioni di leaders hanno finito per provocare disaffezione alla politica.

E il governo, il partito, non vogliono finora stimolare reazioni popolari, ripetono i funzionari politici. «Non organizziamo nessuna manifestazione perché non intendiamo allargare l'allarme, né far ricorso allo spirito nazionale del popolo per provocarne un'indignazione che può diventare difficile da controllare, né distrarre la gente dal proprio lavoro. E neanche eccitare l'inimicizia dei cinesi verso gli stranieri».

Versioni e commenti dei fatti ripetono naturalmente quelli ufficiali: in sei mesi i vietnamiti hanno compiuto 700 scorrerie oltre il confine cinese, hanno ucciso trecento persone, hanno piazzato mine nei campi e impedito ai contadini di pensare prima al raccolto, ora alla semina; i vietnamiti sono guidati da consiglieri sovietici, i soldati cinesi li hanno visti benissimo col binocolo; i vietnamiti mostrano una ingratitudine, dopo tutti gli aiuti ricevuti dalla Cina durante la loro guerra, il popolo cinese ha avuto pazienza perché vuol mantenere l'amicizia di tutti, ma anche la più grande pazienza ha un limite; però questo è soltanto un ammonimento, una punizione, una risposta, poi ci ritireremo e tutto andrà a posto; il popolo cinese vuole la pace, ha bisogno della pace per progredire, per realizzare le sue «quattro modernizzazioni».

Le «quattro modernizzazioni» — industriale, agricola, scientifica, tecnico-militare — occupano in effetti, nelle zone dell'interno molto più che a Pechino, tutti gli spazi e i mezzi propagandistici, sostituendosi alla politica. Vogliono rappresentare una speranza d'un futuro migliore, e anche uno strumento di riunificazione: tra i più politicizzati, le lacerazioni recenti non sono affatto dimenticate né rimarginate. E' proprio contro questo sforzo di unità politica e di progresso che «gli aggressori vietnamiti fantoccio dell'Unione Sovietica» si muovono, sostengono i quadri politici: per dimostrare che la Cina arretrata, politicamente instabile, malissimo armata, non è in grado di opporsi come potenza egemone in Asia, che la Cina è una tigre di carta. «E noi non vogliamo dare a nessuno l'occasione d'una simile dimostrazione».

Se l'atteggiamento di quella Cina dell'interno resta per ora riduttivo e sdrammatizzante, si è inaugurato un nuovo metodo di mobilitazione popolare, più quieto delle manifestazioni di piazza, meno rischioso del tazebao, magari un poco più elitario ma anche più moderno, dato che gli elettori americani lo usano da sempre: «Per esprimere la propria indignazione contro gli invasori, il popolo cinese può scrivere migliaia, centinaia di migliaia, un immenso fiume di lettere al nostro governo».

Lietta Tornabuoni

Dopo l'accoglienza a Arafat

Ultimi israeliani cacciati dall'Iran

Il bacio di Arafat a Khomeini durante l'incontro a Teheran

TEHERAN — Arafat ha preso ieri ufficialmente possesso dell'edificio già sede della missione diplomatica israeliana a Teheran. Accompagnato dal vice primo ministro per gli affari rivoluzionari e, stretto collaboratore di Khomeini, Ibrahim Yazdi, il leader dell'Olp ha personalmente issato su un pennone la bandiera dell'organizzazione palestinese.

Dopo la «consegna» dell'ufficio all'Olp, Arafat ha detto che questo è un *«grande giorno per i rivoluzionari iraniani e palestinesi»*.

Gli ultimi 33 cittadini israeliani che vivevano a Teheran, funzionari della rappresentanza diplomatica e della compagnia aerea *El Al*, sono stati espulsi. I servizi postali interrotti. Dopo 22 anni di attività la linea aerea di bandiera israeliana ha sospeso i voli per e dalla capitale dell'Iran. Anche la rappresentanza iraniana a Tel Aviv ha chiuso ieri i battenti, i pochi funzionari rimasti hanno cominciato a cercare un mezzo per tornare in patria.

Annunciata domenica, dal governo dell'*ayatollah* Khomeini, la definitiva rottura delle relazioni tra i due Paesi non ha colto di sorpresa le autorità di Gerusalemme, che se l'aspettavano sin dalla caduta del regime dello Scià, con il quale lo Stato ebraico aveva sempre avuto — sia pure non ufficialmente — ottimi rapporti. «E' una cosa spiacevole — ha commentato il ministro degli Esteri, Moshe Dayan, — *ma bisogna accettarla come si accettano i fatti della vita»*.

Tra Gerusalemme e Teheran non sono mai esistite formali relazioni diplomatiche, ma sotto il nome di «rappresentanza commerciale» Israele ha di fatto mantenuto per anni un'ambasciata nella capitale iraniana. Gli iraniani hanno avuto a Tel Aviv un ufficio di rappresentanza che non è mai figurato sulla lista diplomatica del ministero degli Esteri. Non risulta sull'elenco telefonico e non è identificata da nessuna targa all'esterno dell'edificio, ma che è stata tuttavia molto attiva.

Israele riceveva dall'Iran oltre la metà del proprio fabbisogno petrolifero, e numerose industrie pubbliche e private dello stato ebraico hanno cooperato allo sviluppo economico del Paese. In Iran vivono circa 80.000 ebrei, 9.000 son partiti negli ultimi mesi.

(Ansa-Ap)

Intervista a Pajetta «ministro degli Esteri» del pci

«Chiediamo il ritiro di Pechino come premessa alla trattativa»

ROMA — Onorevole Giancarlo Pajetta, lei ha ricevuto domenica l'ambasciatore del Vietnam in Italia. Qual è la posizione del pci e quale iniziativa assume per favorire una soluzione della sanguinosa crisi fra Cina e Vietnam. Paesi socialisti? Preso da continui vertici con Chiaromonte e Luca Pavolini, da telefonate con Segre, suo «vice», che è a Parigi, il «ministro degli Esteri» del pci soppesa la risposta prima di formularla. *«Esprimere — scandisce, — come abbiamo già fatto e credo faremo domani, martedì, in modo formale con un documento della Direzione, la nostra chiara opinione. E' pericoloso per la pace nel mondo, oltre che in patente contrasto con i richiami ideali e le tradizioni internazionaliste, che differenze anche gravi fra Paesi socialisti vengano affrontate in termini che non siano quelli della trattativa e del rispetto della reciproca indipendenza. Chiederemo* — prosegue Pajetta — *il ritiro delle truppe cinesi come premessa di una trattativa. E' in questo senso che va non solo la nostra approvazione del ricorso all'Onu da parte di Hanoi, ma anche la sollecitazione al governo italiano perché intervenga ufficialmente in questa sede».*

Si ha la netta sensazione che il pci sia stato colto di sorpresa dall'invasione cinese del Vietnam. Tuttavia insistiamo, perché il pci non ha riprovato l'invasione della Cambogia da parte del Vietnam, come condanna anche questo attacco della Cina? Forse dipende dal vostro legame con l'Urss, nell'ambito dell'internazionalismo operaio?

«Abbiamo tragicamente sentito — replica Giancarlo Pajetta, dosando le sfumature — *le vicende della Cambogia. Abbiamo detto già in modo esplicito che la ricostruzione di questo Paese e il rimarginarsi delle ferite che gli sono state inflitte da una esperienza dolorosa e dal conflitto che ne è seguito, debbono avvenire senza alcuna limitazione della sua sovranità. Tocca ai cambogiani, nella piena indipendenza del loro Paese, ricostruirlo, decidere il regime, dirigerlo. Non abbiamo fatto dipendere in alcun modo, a suo tempo, la nostra solidarietà per il Vietnam in lotta contro l'America, da legami con Mosca. Nello stesso modo ci siamo comportati ad Hanoi quando, ancora qualche settimana fa, la nostra delegazione ha ricordato i punti delle tesi del pci che si riferiscono alla non ingerenza negli affari interni di altri Paesi, i principi della collaborazione pacifica e quelli dell'internazionalismo nel rispetto pieno della sovranità di ogni Paese».*

Pajetta, rimane il dato reale che questa sovranità è davvero limitata, nel mondo socialista: prima in Ungheria e in Cecoslovacchia, ora in Cambogia e in Vietnam. C'è

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Alla vigilia del processo contro «Prima linea»

Torino: terroristi assaltano uffici di azienda pubblicità

Chiuso il cantiere Navone dove si costruisce il nuovo carcere

TORINO — Nuova azione delle Squadre armate proletarie. Ieri pomeriggio un commando di quattro giovani armati di pistola ha fatto irruzione negli uffici della filiale torinese della «Manzoni e C.», una delle più note società pubblicitarie italiane, in corso Re Umberto 22.

Trascinati in uno stanzino e imbavagliati gli impiegati (una decina di persone) e il direttore Roberto De Caso, i terroristi hanno rapinato dalla cassa 200 mila lire e si sono fatti consegnare portafogli e documenti d'identità dagli ostaggi. Poi hanno affisso con adesivo un manifesto a una parete e hanno lasciato su una scrivania un fascicolo di dieci pagine sul processo al 15 giovani sospettati di appartenere a «Prima Linea» che si inizia oggi a Torino in corte d'Assise.

Se ne sono andati dicendo: *«Siamo delle Squadre armate proletarie, il fascicolo dovrà essere pubblicato da Repubblica, il quotidiano di cui voi curate la pubblicità»*. Il documento, intitolato «Processo ai comunisti di Torino», contiene un'analisi politica della situazione italiana. Il dibattimento che si apre oggi è definito *«un processo al progetto politico di cui gli arrestati sono stati promotori ed al giornale* Senza tregua *del quale gli arrestati erano redattori»*.

Nel manifesto affisso alla parete sono rivendicati gli agguati all'architetto De Orsola, progettista della ristrutturazione dell'ex caserma Lamarmora dove si celebra il processo al nucleo storico delle Br, al medico delle Nuove Orsine Romano, l'attentato alla caserma dei carabinieri di Ortassano e l'incursione contro la ditta Navone, che ha in appalto la costruzione del carcere delle Vallette.

La costruzione ieri è stata sospesa; alle 8 un rappresentante dell'azienda Navone ha avvertito i 150 operai: *«Andate a casa, oggi qui non si lavora»*. Impossibile prevedere se e quando le attività riprenderanno. I Navone sono irreperibili, della chiusura dei cantiere non hanno avvisato nessuno.

Si sa soltanto che, dopo l'attentato di martedì scorso, i terroristi avevano ancora minacciato i fratelli Giuseppe e Ludovico Navone, telefonando più volte nel cantiere: *«Se continuate ci accideremo tutti»*. In un comunicato la Federazione lavoratori edili bissima la decisione dei Navone, chiede che i lavori siano ripresi subito e annuncia che mantiene le maestranze si recheranno normalmente al lavoro.

(Il servizio a pagina 4).

c. giacc.

Rapida conclusione delle indagini sul delitto di Milano

Catturati i presunti assassini dell'orefice Secondo la "Digos,, di Milano sono terroristi

MILANO — I presunti uccisori dell'orefice milanese Pier Luigi Torregiani, 43 anni, sono stati catturati: secondo la Digos apparterrebbero a una formazione di terroristi, i «Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria».

Gli arrestati sono Sisinio Bitti, 30 anni, e Marco Masala, 19 anni, entrambi sardi; Claudio Orelli, 29 anni, residente a Latina, Fabio Zoppi, 18 anni, di Cremona e i milanesi Roberto Villa, 19 anni e Umberto Lucarelli, diciottenne. I primi due sono accusati di omicidio; gli altri quattro di costituzione di banda armata.

Con tutti costoro sono finite in carcere anche tre donne: Angela Bitti, diciottenne, sorella di Sisinio, una minorenne, F.R., entrambe accusate di detenzione illegale di armi, e Anna Casagrande, trentenne, milanese, denunciata per favoreggiamento personale.

L'orefice Torregiani era stato ucciso venerdì scorso mentre stava entrando nel suo negozio a Milano. Il figlio adottivo, Alberto, che ha ieri compiuto quindici anni, era stato ferito alla spina dorsale e, se si salverà, forse rimarrà paralizzato. La matrice politica dell'omicidio di Torregiani è stata confermata anche da un comunicato della Procura di Milano. (Il servizio a pag. 9)

A Bologna terroristi incatenano un medico

BOLOGNA — Un neuroradiologo bolognese, il prof. Giovanni Ruggero, è stato sequestrato da alcuni uomini nel suo studio in via Ronchio 32, caricato su un'«Alfetta» color amaranto e incatenato ad una cancellata dell'Istituto ortopedico «Rizzoli».

L'azione è stata rivendicata, con una telefonata al quotidiano bolognese, da una sedicente «Azione comunista Territoriale». E' stato anche annunciato che un volantino sarebbe stato lasciato in una cabina telefonica.

Sono diminuiti i timori che il conflitto s'allarghi

L'Urss vorrebbe evitare una guerra con Pechino

E' l'opinione di diplomatici e osservatori occidentali a Mosca - La decisione dopo difficili riunioni al Cremlino

MOSCA — Delle due opzioni aperte al Cremlino nel reagire all'attacco cinese contro il Vietnam: intervenire militarmente o mobilitare l'opinione pubblica interna e mondiale «contro il nuovo Hitler asiatico», la dirigenza sovietica ha scelto per ora la seconda, evidentemente consapevole che qualsiasi mossa militare, oltre al rischio di un conflitto diretto tra le due maggiori potenze comuniste chiuderebbe la porta all'accordo strategico nucleare con gli Stati Uniti e segnerebbe la fine di ciò che rimane della distensione.

Tra sabato 17 e domenica 18 febbraio il vertice moscovita si è trovato davanti al più grosso problema internazionale dal tempo della «crisi dei missili» a Cuba del 1962 e certamente al più complesso che Breznev abbia dovuto affrontare da quando è al potere.

Da fonte diplomatica occidentale si è appreso di lunghe concitate riunioni notturne, non pubblicamente annunciate, svoltesi in seno all'ufficio politico del pcus, anche con la partecipazione dei massimi capi militari, insieme col ministro della Difesa maresciallo Ustinov, per decidere sulla risposta da dare alla sfida della Cina.

L'accordo venticinquennale di amicizia e cooperazione tempestivamente stipulato con Hanoi il 3 novembre 1978 prevede immediate consultazioni fra le parti in caso di attacco ad una di esse. C'è stato infatti un colloquio tra il ministro degli Esteri Gromyko e l'ambasciatore vietnamita, successivo comunque alle riunioni al vertice del Cremlino, conclusesi con la decisione di usare, almeno per il momento, l'arma diplomatica, appoggiata da una possente offensiva propagandistica.

E' quanto appare chiaramente dal documento — al quale non hanno finora fatto seguito altri — emesso ieri sera dal governo sovietico, nel quale si chiede la fine immediata «dell'aggressione» e si avverte la Cina che l'Urss è pronta ad assolvere gli obblighi derivanti dal trattato di mutua assistenza con il Vietnam. Dalla lettura del documento — oltre che dalla ben orchestrata campagna di mobilitazione psicologica in atto da ieri in tutto il territorio dell'Urss, nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole, alla radio e alla televisione — gli osservatori occidentali a Mosca hanno tratto però la netta impressione di una grande prudenza da parte dei capi sovietici.

Essi vogliono soprattutto far capire alla propria opinione pubblica e al mondo che la «criminale avventura» cinese contro il Vietnam finirà in modo ingloriosо, che la Cina è un Paese pericoloso, dedito alla guerra, a metodi crudeli, se occorre, di guerra e di conquista «per spadroneggiare sia in Asia che nel resto del globo».

Sembra così chiarirsi, secondo gli osservatori occidentali a Mosca, l'intento sovietico di evitare un gesto militare che potrebbe coinvolgere anche l'America, provocando una catastrofe mondiale. La presumibile intenzione di Mosca sembra per il momento quella di fermare il conflitto, denigrando nel contempo il più possibile i capi di Pechino.

Ma tutti gli esperti diplomatici a Mosca ammettono, malgrado il prudente ottimismo, che un incidente di frontiera provocato dai russi anche a puro titolo «dimostrativo» assumerebbe in questo momento il significato di una «dichiarazione di guerra».

(Ansa)

L'ambasciatore di Hanoi a Parigi

«Una guerra egemonica meditata da Pechino»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ambasciatore del Vietnam a Parigi ha smentito ieri sia la versione di Pechino tendente a presentare i combattimenti come «un'azione limitata» sia le altre informazioni circa un avvenuto arresto degli scontri affermando al contrario che «le truppe cinesi continuano ad avanzare e che anche l'aviazione cinese è entrata in azione». In conclusione, secondo le dichiarazioni rese in un'imprevista conferenza stampa dall'ambasciatore Vo Van Sung, nel Nord-Vietnam si starebbe svolgendo «una vera guerra», scatenata dalla Cina con «la tacita approvazione di Washington».

Il diplomatico vietnamita ha fornito numerose indicazioni. La prima è che finora la resistenza vietnamita all'invasione sarebbe stata affidata principalmente alle «unità regionali». Ma, secondo l'ambasciatore di Hanoi «la resistenza nazionale è cominciata e il Vietnam ha perfettamente combinato l'impiego delle sue tre forze.

Vo Van Sung ha fornito una interpretazione politica dell'attacco di Pechino affermando che si tratta di «una azione premeditata da mesi che si colloca come guerra egemonica». In questa direzione il rappresentante di Hanoi ha accusato la Cina di aver cercato di fare del Vietnam «uno strumento della sua politica nel Sud-Est asiatico» e dopo il fallimento dei suoi tentativi avrebbe infine utilizzato il regime cambogiano di Pol Pot per attaccare.

Nelle dichiarazioni dell'ambasciatore vietnamita è evidente un aspetto propagandistico destinato a contrastare la versione «riduttiva» di Pechino, espressa domenica sera anche a Parigi dall'ambasciatore cinese Han Ke-Hua il quale aveva parlato di «conflitto frontaliero» non certo capace di «provocare la terza guerra mondiale».

p. pat.

Teng fece capire agli Usa che l'attacco era prossimo

L'offensiva preparata, secondo il Pentagono, prima della visita del vicepremier cinese a Washington - I retroscena della decisione

NEW YORK — Gli Stati Uniti «sono in costante contatto» con Pechino e con Mosca a cui hanno rinnovato il monito di non ampliare il conflitto cino-vietnamita, chiedendo all'una di cessare le ostilità e all'altra di non intervenire. Gli Stati Uniti non intendono lasciarsi coinvolgere nell'ennesima guerra indocinese e favoriscono la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per un dibattito complessivo sul Sud-Est asiatico e quindi anche sulla Cambogia e per una mediazione di pace. Questa, in sintesi, la posizione americana riassunta ieri ai giornalisti dal sottosegretario di stato per l'Estremo Oriente, Holbrook. «Stiamo facendo il possibile per mediare tra le forze avversarie», ha detto il sottosegretario. «La nostra impressione è che la Cina non voglia avanzare oltre il Vietnam, e che l'Urss preferisca restare estranea al conflitto. Ma la situazione è grave, suscettibile di qualsiasi svolta».

L'atteggiamento degli Stati Uniti sulla guerra indocinese è stato ribadito a una riunione tenuta ieri sera alla Casa Bianca dal presidente Carter, dal consigliere politico Brzezinski, dal vicepresidente Mondale, dal segretario di Stato Vance, dal ministro della Difesa Brown, appena tornato da un lungo viaggio nel Medio Oriente, e dal ministro del Tesoro Blumenthal, che venerdì partirà per una missione politico-economica a Pechino. Una dichiarazione ufficiale di Carter è attesa per oggi in un discorso che il presidente terrà all'Istituto di tecnologia della Georgia su più gravi problemi internazionali, compreso l'Iran. L'atteggiamento degli Stati Uniti si articola in cinque punti: non intervenire nel conflitto; evitare che esso si ampli; difendere la sicurezza degli alleati asiatici; procedere con la normalizzazione dei rapporti con la Cina; stabilire il principio della non interferenza militare negli affari interni degli altri Paesi.

L'opera di mediazione degli Usa in Indocina è diretta dal segretario di Stato Vance, che ha avuto uno scambio di messaggi con il ministro degli Esteri cinese Huang Hua, con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e con il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim. Waldheim, insieme con la rappresentanza vietnamita al Palazzo di Vetro, fa da tramite con Hanoi, con cui gli Usa non hanno relazioni diplomatiche. L'America, ha precisato Vance, vuole l'immediato ritiro delle truppe cinesi dal territorio vietnamita e quello delle truppe vietnamite dal territorio cambogiano. Ritiene inoltre necessario che l'Onu indica dei negoziati per riportare la pace nel Sud-Est asiatico.

Il sottosegretario Holbrook ha ammesso che Pechino non ha finora fornito garanzie sulla sospensione dei combattimenti in Vietnam né Mosca le ha fornite sulla sua neutralità nel conflitto. «Tuttavia i nostri esperti militari riferiscono che i cinesi hanno interrotto la loro avanzata, dopo essersi spinti per dieci-quindici chilometri in territorio vietnamita — ha aggiunto —. Essi affermano anche che i vietnamiti non hanno organizzato una vera e propria controffensiva, ma hanno invece rafforzato le difese di Hanoi e del porto di Haiphong».

Secondo il Pentagono, l'invasione delle regioni di frontiera vietnamite era stata decisa a Pechino prima della visita a Washington del vice premier Teng Hsiao-ping, che avverti infatti «correttamente» anche se vagamente gli ospiti delle proprie intenzioni. I retroscena dell'offensiva, affidata al generale della guerra di Corea Jang Teh-chi, l'avversario di Mac Arthur, sono clamorosi. L'attacco fu preparato mercoledì scorso, quando Pechino apprese con certezza che di lì a due giorni il premier vietnamita Pham Van Dong si sarebbe recato in Cambogia dal nuovo leader Heng Samrin per firmare un trattato di alleanza in funzione anti-cinese.

Quello stesso mercoledì, la Cina fece intensificare la guerriglia cambogiana contro le truppe d'invasione. Giovedì, spinse il delegato alle Nazioni Unite del deposto regime di Pol Pot, l'unico tuttora riconosciuto al Palazzo di Vetro, a presentare di nuovo la richiesta di una convocazione del Consiglio di sicurezza per discutere la crisi indocinese. Venerdì, mentre Pham Van Dong e Heng Samrin si incontravano a Phnom Penh, scatenò l'attacco cogliendo il Vietnam impreparato.

Sempre stando al Pentagono, Pechino ha preso seriamente in esame la possibilità di una rappresaglia sovietica, ma ha concluso che se essa si concreterà, sarà limitata alle zone di confine del Sinkiang. Il Pentagono sottolinea che i cinesi hanno fatto evacuare le principali città di quella regione già il mese scorso e che vi hanno formato un nuovo distretto militare, inviandovi altre truppe.

Ennio Caretto

Conferenza a Roma

«Non è solo un conflitto di frontiera»

ROMA — «Ieri mattina le truppe cinesi hanno rinforzato con uomini e mezzi le divisioni che attaccano nelle direttrici dei centri di Mong Cai, Lang Son, Cao Ban e Lao Cai. Al massimo ci risulta che siano penetrati per dieci chilometri all'interno del nostro Paese. La resistenza è stata decisiva fin dall'inizio. Le forze armate cinesi, secondo i nostri calcoli, superano le 200 mila unità: sono cioè più di un terzo delle forze americane in Vietnam nel periodo del massimo sforzo bellico Usa. Noi non crediamo che questo sia "un conflitto di frontiera" ma una vera guerra di aggressione di cui la Cina si assume tutte le responsabilità».

Queste le parole salienti di Nguyen Anh Vu, ambasciatore della Repubblica socialista del Vietnam, nel corso dell'incontro stampa di ieri pomeriggio. Nguyen Anh Vu ha avuto parole durissime contro il governo di Pechino e ha usato la parola «crimea» per definire gli attacchi di Pol Pot (i cambogiani alleati alla Cina). Secondo il rappresentante vietnamita le autorità cinesi si comportano come i colonialisti e gli imperialisti; hanno mire espansionistiche nel sud-est asiatico e seguono una politica reazionaria.

Per avvalorare questa tesi il signor Anh Vu ha mostrato ai giornalisti una carta geografica cinese pubblicata a Pechino già nel '54, in cui si parla chiaramente di tutte le zone confinanti che dovrebbero essere annesse alla «madrepatria»: in questa carta c'è la Corea, Formosa, poi le isole Paracelso, il Vietnam, il Laos, la Cambogia, la Tailandia, la Birmania fino a scendere alla Malesia e Singapore, risalendo poi lungo l'attuale confine del Bangla Desh, in aree che fanno parte dell'India.

L'ambasciatore ha più volte parlato di risposta vigorosa del popolo vietnamita all'attacco, di errore gravissimo da parte cinese nell'imboccare la via dell'imperialismo e di errore altrettanto grave da parte degli Stati Uniti se pensassero di allearsi ai cinesi per ottenere una «rivincita».

f.c.

Imbarazzo inglese per la fornitura di aerei alla Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il ministro dell'Industria Eric Varley è partito ieri per la sua missione in Cina. Arriverà a Pechino sabato, dopo soste a Singapore e in altre capitali asiatiche. Le polemiche create dalla «spedizione punitiva» contro il Vietnam hanno intiepidito l'entusiasmo con cui gl'inglesi attendevano questo viaggio. Il *Guardian* descrive gli sviluppi con queste parole: «La roulette di Pechino dovrebbe insegnare a Washington e ai suoi alleati europei a mostrarsi più cauti verso i leaders cinesi. Imprevisti interrogativi sorgono altresì sulla visita di Varley».

Sorgono soprattutto perchè tra gli obiettivi principali del ministro britannico vi dovrebbe essere la vendita di aerei militari *Harrier*, i famosi *Jump-Jets*, capaci cioè di decollare e di atterrare «con un salto», verticalmente. Ma è opportuno e consigliabile, oggi come oggi, vendere aerei a un «aggressore»?

m. cl.

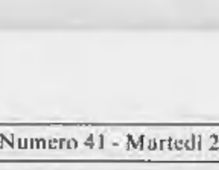
dalla tradizione
un dentifricio
buono, anzi ottimo:

PASTA del CAPITANO

È può ben definirsi *"tradizionale"* questa ricetta semplice e genuina, che giunge a noi collaudata dal tempo. Anno dopo anno, siamo quasi a tre quarti di secolo da quando il Capitano Dott. Clemente Ciccarelli preparava la sua pasta dentifricia che rende i denti bianchi e lucenti. Amici e conoscenti frequentavano la farmacia come fosse un salotto dove l'armosfera era resa luminosa ed elegante dalla preziosa lunetta, insegna della spezieria Ciccarelli ereditata dagli avi. Tradizione e buon gusto.

Nell'album di famiglia c'è una foto di gruppo ed in una delle figure si riconosce il "Capitano", immagine divenuta oggi un noto marchio di fabbrica. Tradizione è qualcosa su cui posso contare, qualcosa degno di fiducia.

Il dentifricio, un tempo preparato nella officina artigianale, esce oggi da un modernissimo laboratorio e mantiene tutti i suoi pregi grazie alle materie prime sceltissime, agli oli essenziali ma anche per il processo di ventilazione cui vengono sottoposte le polveri-base. Si ottiene in tal modo una pasta dentifricia delicata, morbidissima come una crema, che - passata sui denti - li restituendoli bianchi e lucenti. "Capitano" significa dentifrici in crema e in diversi grandezze, tuttafamiglia, accessori per la pulizia della bocca, come il dentifricio liquido "Elisir del Capitano" e tutta una serie di spazzolini, sempre e comunque "Capitano" per lo splendore dei denti.



Galleria d'Arte Torino s.a.s.
C.so Rosselli 73 - Tel. 504.069 - Torino
OGGI ORE 21
VENDITA ALL'ASTA
di: mobili antichi, porcellane, ceramiche antiche di Savona, argenti, miniature, icone, tappeti persiani e caucasici antichi e di vecchia lavorazione, dipinti antichi e dell'800.
Banditore: sig. Mimmo Scarione

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Uno 007 cacciato da Roma

Sono possibili varie interpretazioni dell'avvenuta espulsione dall'Italia dell'agente segreto americano Dominic A. Perrone, chiaramente un «007» come si direbbe nel linguaggio delle società per il gioco del calcio. Si può anzitutto supporre che in un momento di «basso» della politica Usa nel mondo, anche l'Italia abbia voluto mettersi sulla via della contestazione. In Afghanistan e nell'Iran avviene ciò che avviene, un ambasciatore americano è ammazzato, un altro è sequestrato dai rivoltosi; in Messico il locale Capo dello Stato ha le grande addirittura con Carter trattandolo — come dicono a Napoli — «a pesci in faccia», e quindi anche l'Italia, sia pure più timidamente, si adegua alla tendenza.

Chi può levare di mente a qualcuno che Andreotti abbia voluto usare il pugno di ferro contro un emissario della superpotenza transatlantica per dimostrare ai comunisti suoi interlocutori in questo momento di crisi di essere succubo dell'America e delle maledette multinazionali? Se questo era il proposito egli non ha tuttavia raggiunto lo scopo di cattivarsi la benevolenza dei pci: le dichiarazioni di Berlinguer giovedì scorso a palazzo Chigi e a Livorno domenica stanno lì a provare che i comunisti gli rifiutano quello che Andreotti forse sperava, un occhio di riguardo.

Questa prima spiegazione non riesce dunque convincente, ma possiamo trovarne delle altre. L'agente segreto americano Dominic A. Perrone sarebbe venuto meno a quelli che hanno i suoi doveri di orlando nei confronti dell'Italia. Invece di trasmettere ai suoi superiori della Cia rapporti favorevoli sul conto delle strutture parallele operanti in Italia nel quadro della collaborazione mondiale fra gli Usa dell'Occidente, egli ha diffatti espresso giudizi pesantemente negativi a riguardo della nostra efficienza in questo settore.

Anche in tal caso facendo Perrone ha assolto bene il suo dovere professionale con l'informare la Cia che i servizi segreti italiani fanno pena, si è reso però colpevole di ingratitudine e scorrettezza, sul piano dell'amicizia tradizionale esistente fra l'Italia e l'America. Ma come? Noi gli davamo accesso alla conoscenza di tutte le nostre più gelose strutture, e lui nel riferirne ai superiori denunciava che le strutture dei servizi italiani fanno acqua da tutte le parti. C'è di che esserne amareggiati, come nei confronti di chi ha sorpreso la nostra buona fede e ne ha profittato. Noi abbiamo in Italia ben diversa concezione dell'amicizia, in essa includendo gli immortali principi della complicità e dell'omertà.

Per conseguenza, via il Perrone dall'Italia. Mi limito a osservare, di passata, che se anche il Perrone non avesse avuto accesso ai segreti del Sisde, del Sismi e di tutti gli altri organismi operanti fra noi, avrebbe facilmente potuto trarre uguali conclusioni dalla semplice lettura dei giornali, dei resoconti parlamentari in materia e da un'attenta annotazione di quanto si dice e si pubblica in Italia sulla disorganizzazione — a dir poco — dei servizi segreti nazionali. Per una spia, come è ben noto agli addetti ai lavori, la cosa pubblica rimane sempre la più sicura fonte di informazione.

Perrone, in ogni modo, aveva il suo accesso ai servizi segreti sulla base di quanto è formalmente prescritto dagli accordi che legano fra loro i partecipanti al Patto Atlantico. O denunciamo il Patto Atlantico respingendo tutti gli obblighi di collaborazione occidentale che ne derivano, o rinunciamo a scandalizzarci per il fatto che un agente della Cia parla quotidianamente con i nostri generali depositari dei segreti più gelosi. In questo senso i radicali hanno presentato un'interpellanza che debbo dire mi sembra ragionevolmente fondata.

Rimane il fatto della fuga delle notizie. Come è potuto accadere che il rapporto di Perrone sia arrivato a conoscenza del pubblico? Era un rapporto riservato, classificato secret secondo una terminologia molto corrente negli Usa. Però bisognerebbe essere ingenui oltre ogni limite di credulità per non sapere che le fughe di notizie ai tempi nostri di giorno in giorno stanno diventando sempre più frequenti. Ne abbiamo avuto esempi anche in Italia, in agosto e in ottobre dell'anno scorso, quando due rapporti confidenziali del nostro ambasciatore presso la Santa Sede, Vittorio Cordero di Montezemolo, furono dirottati alle redazioni di un quotidiano e di un settimanale di Roma.

Nel primo caso rapporto Montezemolo dava informazioni e giudizi — anche molto severi — sul conto di alcuni fra i papabili dopo la morte di Paolo VI; e nel secondo riferiva di un colloquio da lui avuto a Firenze con il locale arcivescovo, cardinale Giovanni Benelli. Scrivendo quei rapporti — oltre tutto benissimo fondati — l'ambasciatore Montezemolo non altro aveva fatto se non il suo stretto dovere. Egli è pagato per questo dallo Stato, cioè per informare le somme autorità di quanto sia risaputo venire a conoscenza, e quale giudizio ritenga di dare in proposito.

Per questo, invece, cioè per aver fatto il suo mestiere di ambasciatore secondo la tradizione dei diplomatici attivi e intelligenti, Montezemolo ha perduto il posto, come i giornali hanno informato venerdì scorso 16 febbraio, festa di santa Giuliana. C'è connessione tra il caso dell'agente segreto Dominic A. Perrone e quello dell'ambasciatore Vittorio Cordero di Montezemolo? Eh sì che c'è: sta nell'ipocrisia dei governi che mutuano, chi sa da chi, la morale gesuitica.

Le forze in campo nel conflitto tra Pechino e Hanoi

I tre temibili eserciti schierati ai confini Cina-Viet e Cina-Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La sproporzione fra le forze armate cinesi e vietnamite non è pari al rapporto esistente fra una potenza di circa un miliardo di uomini e un paese che conta poco più di cinquanta milioni di abitanti. La Cina dispone infatti di oltre quattro milioni di soldati, un tempo equipaggiamento è in genere superato. Inoltre le forze cinesi sono dislocate in maggioranza lungo la frontiera sovietica. Il Vietnam ha invece un esercito regolare di circa seicentomila soldati, sostenuto da alcuni milioni di «militanti» reclutati di recente. Hanoi inoltre, possiede una esperienza bellica maggiore di quella dei cinesi, che non hanno più combattuto dopo il limitato conflitto contro l'India nel 1962.

La Cina è uno dei pochi Paesi al mondo che possiede un armamento nucleare operativo. Il suo esercito conta tre milioni e duecentomila fanti, sostenuti da 10 mila carri armati e 20 mila pezzi d'artiglieria; la Marina è forte di 300 mila uomini, fra i quali 38 mila fucilieri della Marina e 30 mila uomini delle forze aeronavali. Come forze da combattimento, la Marina cinese conta 22 grosse unità di superficie, 67 sottomarini di cui uno lanciamissili oltre a parecchie centinaia di navi di piccolo tonnellaggio. Infine, l'aviazione conta 600 mila uomini e 5200 apparecchi: 80 TU-16, 400 IL-28, 100 TU-2 (bombardieri leggeri), 600 caccia-bombardieri Mig 15 e F-9, circa quattromila caccia Mig. L'aviazione da trasporto comprende 450 aerei e 350 elicotteri, di cui 16 Super-Frelon.

Lo Stato Maggiore cinese dispone inoltre di missili di media portata (da 1000 a 3000 chilometri), e nel 1976 ha sperimentato missili d'una portata di 5000 o forse più chilometri. Tuttavia, la maggior parte dell'armamento cinese è vecchio e, dopo la morte di Mao, Pechino ha manifestato il desiderio di acquistare in Occidente armi più moderne.

Le forze armate vietnamite contano invece 600 mila uomini dell'esercito e 15 mila fra marinai e aviatori. Hanno un materiale pesante e moderno d'origine sovietica, armi leggere e mezzi di trasporto cinesi, e ingente materiale americano catturato dopo la resa dell'esercito sud-vietnamita nel 1975. Questo materiale in particolare è costituito da 550 carri armati, 1200 M-113 (mezzi blindati per il trasporto delle truppe), 1330 cannoni, 88 unità della marina, 800 imbarcazioni fluviali e infine da un migliaio di aerei, fra cui caccia a reazione F-5A e A-37B, oltre a dieci cargo giganti C-130. Tuttavia, una parte di questo materiale non è più operativo per mancanza di pezzi di ricambio.

Si ignora la natura e la quantità dell'armamento fornito al Vietnam dall'Unione Sovietica dopo il 1975. Si sa soltanto che Hanoi ha ricevuto caccia a reazione Mig-23 e due corvette. Infine, numerosi consiglieri sovietici si trovano in Vietnam.

Cinesi e vietnamiti hanno concentrato lungo la frontiera comune soltanto una parte ridotta degli effettivi dei loro eserciti. In particolare questo è vero per il Vietnam, il cui corpo di spedizione inviato in dicembre contro la Cambogia pare bloccato in una guerra d'usura, mentre altre unità vietnamite devono assicurare il mantenimento dell'ordine nel Sud del Paese e anche in Laos. In conclusione, si calcola che prendano parte attualmente ai combattimenti 100 mila vietnamiti da una parte e 150-170 mila cinesi dall'altra.

Nella valutazione della situazione creata con l'azione militare, i dirigenti di Pechino devono aver tenuto conto della conclusione degli accordi d'assistenza fra Mosca e Hanoi e quindi della pressione militare che può esercitare l'Unione Sovietica sui circa 8 mila chilometri di frontiera con la Cina. In base a stime recenti, i sovietici avrebbero accentuato di recente la loro presenza al confine cinese sia come numero di unità dislocate che come qualità operativa degli effettivi e del materiale bellico.

Attualmente il numero delle unità sovietiche ripartite lungo il confine cinese è valutato a 42 divisioni blindate e di fanteria. Contrariamente a quanto era stato osservato precedentemente, non si tratta più di divisioni di secondo'ordine, formate in genere da soldati più anziani rispetto a quelli che compongono le unità sovietiche del Patto di Varsavia, schierate sul fronte occidentale. Le divisioni che si trovano attualmente alla frontiera cinese contano invece su effettivi giovani e perfettamente addestrati, e dispongono di materiale da unità di prima linea.

Secondo i servizi d'informazione occidentali, l'Unione Sovietica ha allineato lungo il confine con la Cina un totale di circa 650 mila uomini. Questo rappresenta un aumento considerevole degli effettivi (circa il 50 per cento) rispetto a dieci anni fa, quando i sovietici schieravano in questo settore 21 divisioni per un totale di 400 mila soldati.

Per la prima si nota che gli effettivi sovietici lungo la frontiera cinese sono più numerosi delle forze dell'Armata Rossa dislocate lungo il fronte dell'Europa occidentale. Infatti si ritiene che attualmente l'Unione Sovietica abbia schierati, nell'ambito del Patto di Varsavia, 600 mila uomini lungo il confine occidentale, e la maggior parte sarebbe dislocata nella Germania Orientale.

Il potenziamento delle forze schierate di fronte alla Cina è stato ottenuto, tuttavia, a spese d'una riduzione delle unità sovietiche in Europa. Infatti, in dieci anni gli effettivi globali dell'Armata Rossa sono passati da 3 milioni e 700 mila a 4 milioni e 200 mila, e si ritiene che l'80 per cento di questo incremento delle forze sia andato a profitto delle unità stanziate lungo il confine con la Cina.

Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Pajetta: "Chiediamo il ritiro„

(Segue dalla 1ª pagina)

una nuova guerra, fra due Paesi socialisti. Non regge più il mito delle rivoluzioni socialiste che scongiurano le guerre e risolvono tutti i problemi.

Pajetta ha un moto di amarezza. Ma risponde: «La realtà è più dura dei miti. Per questo abbiamo scelto la via della conoscenza, del chiamare le cose con il loro nome e di affrontarle con il realismo e il coraggio necessari».

Ricapitolando, Pajetta: il pci chiede il ritiro delle truppe cinesi dal Vietnam. Come vede, il pci, il problema della Cambogia, invasa dai vietnamiti con l'appoggio sovietico, e che ha innegabili analogie con l'invasione del Vietnam da parte cinese?

«La nostra posizione è questa: che nessuno debba considerare la Cambogia come zona di influenza e nessuno ne faccia argomento di propaganda strumentale. Questi Paesi, parlo anche del Vietnam, hanno bisogno di aiuti, di rapporti economici, di collaborazione tecnica. Per questo si tratta di un impegno che non riguarda solo i comunisti italiani ma anche l'Italia, fra gli altri Stati».

Mentre concludiamo l'incontro, arriva nello studio di Pajetta il sen. Chiaromonte, numero due del pci: «Hanoi annuncia vittoria — dice trafelato —. I cinesi si ritirano. Ma non ci sono conferme, per ora». Fra Cina, Vietnam, Cambogia e Urss la scelta del pci appare così evidente, malgrado l'equidistanza ufficiale.

Lamberto Furno

Sarebbero sospesi tutti i permessi ai soldati russi

LONDRA — Il giornale *Evening News* di Londra, in una corrispondenza da Mosca di Victor Louis, afferma che tutti i permessi accordati ai soldati sovietici sono stati sospesi in seguito al conflitto fra Cina e Vietnam. Il giornalista Victor Louis viene considerato particolarmente informato per quanto riguarda la politica del Cremlino.

«Ufficialmente — afferma l'articolo — non è stato annunciato che le forze armate sono state poste in stato di allarme numero uno. Ma si ritiene che senza dubbio sia così data la rapidità con la quale tutti i permessi sono stati annullati».

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE.
NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA
PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

Splendida tenuta agricola
— 30 km. da Torino
— 100 giornate di terreno agricolo pianeggiante
— Cascina internamente ristrutturata
— Silos - garages - stalle con impianti automatizzati
— Autosufficiente per allevamento di 300 capi bestiame
— L. 1.100.000.000 - mutuo - dilazioni
EREDI VENDONO (inintermediari)
Pubblirex - Corso Re Umberto 8
10121 Torino - 011/53.53.87

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO DEL COMMERCIO
UFFICIO NAZIONALE DI COMMERCIALIZZAZIONE
GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE APERTA N. 01/IE/79
L'Ufficio Nazionale di Commercializzazione «O.NA.CO.» indice una gara d'appalto internazionale aperta per la fornitura e l'installazione di materiale di condizionamento di zucchero cristallizzato.
I capitolati d'oneri possono essere ritirati presso l'O.NA.CO. 29, Rue Larbi Ben M'Hidi - ALGER - 7ème étage - Bureau 77.
Si ricorda che la presente gara d'appalto si rivolge solo ai fabbricanti di attrezzature esclusi i consorzi, i rappresentanti di ditte ed altri intermediari, ciò conformemente alle disposizioni della legge 78-02 dell'11 febbraio 1978 che riguarda il monopolio di Stato sul Commercio Estero.
I fabbricanti di attrezzature interessati alla presente gara d'appalto potranno indirizzare le loro offerte entro il 31 marzo 1979 alla Direction Générale de l'O.NA.CO., redatte all'indirizzo suddetto, conformemente alle disposizioni dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

COMPLETATA L'OPERA OMNIA

L'Italia scombinata e l'ultimo Salvemini

Il 3 maggio 1948 — fate il conto degli anni — Gaetano Salvemini mi rispondeva da Harvard con una lunga lettera, metà a macchina, metà autografa, all'invio di un libriccino sul 1848 che gli avevo spedito da Firenze, fresco di stampa, carico di tutte le vibrazioni orianesche e di tutti i risentimenti gobettiani di chi considerava ancora il Risorgimento come una rivoluzione tradita. Poco più che ragazzo, laureato da pochi mesi, senza conoscere Salvemini, senza ricorrere a intermediari, gli avevo mandato quel libretto provocatore ed ereticale, una sintesi ambiziosa e «tranciante» come solo potevo concepirla un giovanissimo unico «dissacratore», non senza qualche eco e riflesso della frequentazione delle opere salveminiane (particolarmente del classico su Mazzini), incontrando il suo fervido consenso. «Solo — aggiungeva dopo un giudizio affettuosamente lusinghiero — potrà gustarlo bene chi conosce i fatti per averli studiati sulle fonti, e non sui testicoli scolastici».

Quasi a conferma di uno scrupolo inseparabile della vecchia generazione, Salvemini si soffermava, con un lungo poscritto più importante della lettera vera e propria, su taluni punti di dissenso. In particolare relativi a Mazzini. «A pag. 73 ella dice che Mazzini nel 1848 perse le sue illusioni sul popolo». «Io temo — ribatteva dagli Stati Uniti il vecchio maestro, ormai alle soglie del ritorno in Italia — che non le perse mai. Mazzini è affascinante fino al 1836, quando ormai si è costruito il suo sistema e vi vive dentro come un baco nel bozzolo della seta; è interessante nel 1848, 1849 e 1859-60. Ma dal 1860 in poi diventa un prete che ripete il suo rosario con una monotonia spaventosa. Fosse morto anche lui nel 1861 come Cavour, sarebbe stato assai meglio per lui».

Era un giudizio tagliente, che si aggiungeva ad altri, ancora più taglienti, sull'ortodossia dei repubblicani storici sospetto a Mazzini e sui rapporti fra il mazzinianesimo e quella che io avevo chiamato la *seitz-anschauung* massonica («Esatto — incalzava Salvemini — ma solo per coloro che non capirono mai niente di Mazzini») L'eco di quella lettera suona ancora, sconvolgente per un giovane, tanta era la libertà intellettuale, quasi la ferocia delle battute iconoclaste, mi è tornata in mente leggendo o rileggendo le tante pagine sparse che Alessandro Galante Garrone e Giorgio Agosti hanno riunito in un volume, mille pagine, della serie edita da Feltrinelli, *Scritti vari (1900-1957)*, a completamento, carteggi a parte, dell' «opera omnia» del grande storico e animatore civile dell'Italia contemporanea.

Il caso vuole che il primo degli scritti riprodotti in questa monumentale antologia, curata con affetto filiale dallo storico insigne del radicalismo e dal cultore insigne delle memorie gobettiane e salveminiane, sia proprio un saggio, diviso in due parti, su Cattaneo e Mazzini nel 1848, edito nell'*Educazione politica* fra gennaio e marzo 1900 e nato imperniato sui «colossali errori di Mazzini», soprattutto di fronte a Carlo Alberto e alla causa monarchica. Nel 1905 sarebbe seguito il volume su Mazzini, così rigoroso nella sua impostazione — *Il profeta disarmato* — da sembrare blasfemo alla vecchia scuola alimentatasi alla liturgia repubblicana, già sconvolta dalle uscite del 1900.

**

Da quegli anni sarebbe iniziato il lungo e tormentato periplo fra Mazzini e Cattaneo che avrebbe accompagnato il professore di storia all'università di Firenze e poi l'esule in America in un continuo sofferto ripensamento del rapporto fra l'unitarismo sacerdotale del primo e il federalismo disincantato del secondo, fra la «mistica» dell'uno e la ragione dell'altro.

Nei momenti del maggiore impegno nella battaglia politica, una prevalenza per Mazzini, fino a battezzare «Mazzini *society*» il gruppo di esuli antifascisti operanti dagli Stati Uniti, *comune* Sforza, per la liberazione dell'Italia. Nei momenti della maggiore serenità intellettuale, una netta preferenza per Cattaneo, per la sua lucidità impietosa, per la sua logica implacabile, per la sua anticipazione del concretismo e del problemismo inseparabili dalla battaglia salveminiana condotta sulle colonne dell'*Unità*. Fino a quel giudizio riassuntivo, e un po' semplicistico, che considerava quattro soli uomini di genio, per l'Italia, nel secolo XIX, Leopardi, Cattaneo, Cavour e De Sanctis, mettendo in seconda linea Manzoni, Mazzini, Carducci (unica consolazione: «fra Cavour e Cattaneo sto con Cattaneo, fra Cavour e Mazzini sto con Mazzini»).

Ma il volume, aperto da una bella introduzione di Galante Garrone, ha un altro merito, che lo rende ancor più vicino a noi, che lo inserisce *pieno jure* nel dibattito civile e culturale in corso in Italia. E' il volume che raccoglie nell'ultima parte, «Italia scombinata» e «Frammenti di vita italiana», molte delle pagine dell'ultimo Salvemini, del Salvemini che abbiamo conosciuto e frequentato dopo il ritorno in Italia, del Salvemini che scriveva da quella piccola stanza della fiorentina pensione di via San Gallo 30 dove i libri si accumulavano, i giornali si mescolavano, le carte si confondevano, in un disordine che solo la sua estrema chiarezza intellettuale riusciva a penetrare.

**

Pagine del *Ponte*, pagine di *Critica sociale*, pagine del *Mulino*, pagine di rivistine di giovani (Salvemini scrisse le *Memorie di un fuoruscito* su sollecitazione di un piccolo periodico genovese, *Itinerari*, diretto dal compianto Francesco C Rossi), pagine diseguali, alcune felici, altre anche ingiuste, sollecitate da fatti maggiori e minori o minuscoli della vita italiana, da letture di libri, da ritagli di giornali, da echi di conversazioni, da «umori e malumori» nel miglior senso cattaneano. Ma soprattutto pagine provenienti da una tensione che fu cara all'adolescenza di tutta una generazione e di cui ritrovare in questi giovani malinconici il trentesimo anniversario, *Il Mondo* di Mario Pannunzio.

19 febbraio 1949: esce il primo fascicolo del settimanale che chiuderà la sua giornata nel 1966, quasi vent'anni dopo il ventennio delle speranze e delle delusioni del centrismo non meno che del centro-sinistra. Di quel primo numero sono uno dei pochissimi superstiti: quanti scomparsi intorno a noi! Sforza, europeista intrepido con quell'articolo «Salvarsi», e Roepke, e Carlo Antoni, e Panfilo Gentile, e Silvio Negro, e Antonio Baldini, e Vitaliano Brancati, e Aldo Bizzarri, e Ennio Flaiano, e Alfredo Mezio, e vivissima, allora come ancor vivo e operante è l'autore, nell'ultima pagina, nella 19, la «Galleria» di Mino Maccari.

Gli articoli di Salvemini sul *Mondo*, sfoghi, confessioni, rievocazioni, proposte, furono molto più numerosi di quelli che le dimensioni dell'antologia consentano di accogliere. Partono da uno scritto del 6 agosto 1949. «La polizia nella legge», e si concludono con una scheggia postuma del diario del '22. «Un ministero fantasma», uscito l'11 novembre 1958, più di un anno dopo la morte. E' un complesso di scritti, ottantotto, che meriterebbe un giorno di essere riunito a parte, se esistesse ancora un'editoria d'opinione disposta a correre qualche rischio, senza sovvenzioni statali o parastatali.

Di quel complesso di interventi, Galante Garrone e Agosti non hanno trascurato nulla o quasi dei capitoli relativi all'ultimo impegno politico di Salvemini, indipendente dai partiti laici ma predicatore scomodo per tutti, quello della terza via: oggetto di tante deformazioni o scomuniche nella storiografia comunista di tipo vendicativo, tipo la biografia del De Caro. L'ansia di una terza forza, capace di incunearsi fra il partito cattolico e il blocco marxista, assillò costantemente Salvemini dal '46 al '57, nonostante tutte le delusioni e smentite. E perfino la sua parziale adesione alla legge maggioritaria del 1953, adesione condivisa dal gruppo del *Mondo*, nacque dal desiderio di misurare la convergenza fra i partiti della tradizione democratica e laica sui problemi concreti, unica cartina di tornasole, unico spartiacque divisorio autentico.

Ancora nel gennaio 1955, rispondendo su *Critica sociale* a La Malfa che aveva rilanciato il «fronte unico laico», Salvemini invocava la nascita di una forza «che non sia né democristiana né socialcomunista e che sappia vedere con chiarezza di visione quello che vuole, e sappia volerlo con energia». Non senza aggiungere: «A costo di passare per salariato della democrazia cristiana, direi che sul terreno economico non si possa chiedere molto di più di quanto essa abbia dato finora o prometta di dare».

Quasi intuendo il nostro futuro, egli aggiungeva: «I bisogni sono infiniti, i mezzi finanziari disponibili limitati». Allora si parlava di «piano Vanoni», e Salvemini era d'accordo, non ancora di piano triennale. Ma i problemi sono gli stessi, e la cecità della classe politica, purtroppo, i tempi, forse maggiore.

Giovanni Spadolini

REPERTI DALLA STORIA DELL'UOMO, CHE HA 4 MILIONI DI ANNI

Le cinquantadue ossa di miss Lucy

Al «Musée de l'Homme» di Parigi ricostruite le tappe dell'evoluzione - Il cosiddetto «anello mancante» e le nuove scoperte dell'antropologia - Tra scheletri e pietre acuminate, studenti e appassionati ripercorrono le avventure preistoriche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — I due scheletri ci accolgono, naturalmente calcinati, naturalmente nudi. Sono vicini. Fanno da sentinella all'ingresso del museo. Prima c'è il gorilla, dalla spina dorsale arcuata, le ossa delle braccia che si allungano fin quasi a terra. Poi viene l'uomo (tu, io, uno qualsiasi di noi) più eretto. Identico il ghigno, anche se diversamente sproporzionato. E del resto gli studiosi affermano che un uomo e uno scimpanzè hanno in comune il 99 per cento del loro materiale genetico. Più della «parentela» che esiste tra una volpe e un cane.

I due scheletri si tengono compagnia dietro un vetro lucidissimo, appaiati. Fanno da guardia alla grande esposizione che il Musée de l'Homme, a Parigi, dedica al nostro corpo. E' un vecchio, vecchissimo corpo. Duro, pur evolendo, da quattro milioni di anni. Gli scienziati che braccano ossa, mandibole, falangi, bacini, crani, dall'Africa alla Cina secondo le indagini della più moderna antropologia, sanno di essere ormai vicini al famoso «anello mancante». Modernissime forme di strumentazione (grazie agli isotopi, al potassio-argon, agli studi paleobotanici) ricostruiscono un'autentica odissea a ritroso verso quell'«uomo», che non fu mai il primo, ma il prodotto, l'«anello» di altre catene preumane.

C'è anche una mina. Ormai la chiamano Lucy. E' lo scheletro di una giovinetta, presumibilmente di vent'anni d'età, scoperta nel 1974 nell'Afar, in Etiopia. Si tratta d'un esemplare di Australopiteco. E' una mias composta da 52 pezzi e frammenti d'ossa. E' «miss Preistoria», se volete: dobbiamo stupirci della sua venerabile vecchiaia, che risale ad almeno tre milioni di anni, ma non dimostrano stupore gli antropologi, che ormai si attendono ben altro. L'uomo che è, è stato: in altre versioni, plurime, policentriche, affascinanti, contraddittorie e inquietanti. Migliaia di esperti scavano grattano scrutano. Lo troveranno, e ancora una volta il «mistero dell'uomo» potrà mettere in vetrina i reperti.

Vien la vertigine ad aggirarsi tra le bacheche severe di queste sale parigine. Ecco cataloghi le pietre appuntite, di ogni dimensione. Ecco crani, tibie, costole che trasudano da materiali fossilizzati. C'è un cranio che porta, quasi fosse un trofeo, minuscole escrescenze rosee, simili a conchiglie o grani di ghiaia. C'è il ghigno d'un bambino che emerge da un fondo di lava. E c'è la nostra paura, fondamentalmente dettata dalla profonda ignoranza di cui siamo vittime, soprattutto noi italiani. I nostri stessi professori di antropologia, nelle loro dichiarazioni, ci indicano come il Paese più sprovveduto, più distratto, schiavo per secoli di imposizioni catechistiche e poi all'abbandono in quanto a capacità di ricerca, di «credo» scientifico.

Negli spazi obbligati del museo parigino si muovono, solerti, talora inginocchiandosi, studenti, bambini attentissimi (e non sempre occhialuti, come si è soliti ritrarli nelle vignette degli sgobboni), professori affascinati dalle lunghe didascalie che spiegano ogni osso e ogni scheggia di pietra. E' un formicolio silenziato, febbrile. Ciascuno riporta sul suo taccuino, sul suo quaderno, determinati dati, cifre, ricopia come può le forme di una mandibola, di denti e scatole craniche. Mi accorgo di aggirarmi come un disperato, un analfabeta: nelle nostre scuole, da sempre, la storia dell'uomo occupa poche paginette sbrigative, svicola verso il paradiso terrestre ed il peccato originale, umilia in anticipo l'antropologo, lo dirotta verso la paleontologia, se proprio insiste (meglio le pietre che non l'essere umano, costui può portarti all'inferno).

Magari ci innamora l'idea dello yeti, o abominevole uomo delle nevi. Ma perché ci sembra una leggenda, una fiaba, e tutta la nostra scienza ufficiale si è limitata alla fiaba. Gli scienziati veri, quei pochi rimasti in Italia, rimproverano la nostra ignoranza, sostengono che non possono neppur parlare, perché i loro discorsi risultano incomprensibili, mentre in Inghilterra, ad esempio sarebbero facilissimi per decine di migliaia di studenti e di appassionati.

E così mi fermo a studiare queste note sapute che costituiscono lo schema dei nostri antenati. Me le guardo ad una ad una. Ecco, secondo l'evoluzione, il primo uomo, è il Pliopiteco: sembra ancora uno scimmiotto, un mister Hyde con una sua bell'aria sospetta, agile. Segue il Driopiteco: talora appoggia le nocche a terra, ma tiene la testa alta, è un piccolo bruto. Viene il Ramapiteco: quasi eretto, con sguardo crudele. Ecco l'Australopiteco, ha tre milioni e passa d'anni: sa di essere abile e non incute alcuna pena, del resto sapeva come usare pietre, cioè armi. Finalmente, il cosiddetto Erectus: lascia trasparire implacabilità verso tutto e tutti. Cede il posto al Sapiens, che muove il passo sentendosi già padrone. Infine gli ultimi tre tipi di uomo: quello di Neanderthal, quello di Cro-Magnon, e l'attuale. Differiscono certo per alcune misure minime, ma non commuovono: appaiono macchine miracolose di perfezione antica, però già vediamo nei loro esemplari il micidiale modello del «protagonista».

Si mise in piedi, e allora gli si sviluppò il cervello. L'intelligenza fu acuita dalla lotta, dalla guerra. La natura non aveva bisogno, attraverso di lui, di «compiere il salto», come dicevano in latino. In natura — e lo rilevava già Buffon — «il grande operaio e il Tempo». E questo Tempo ci ha fatti, catafratti, «miss Preistoria detta Lucy», il con le sue 52 ossa e ossicine, ci parla dagli abissi e ci somiglia.

La vertigine aumenta. Ha ragione Etienne Lalou, che nella presentazione di questa mostra scrive come «i tre pasti, noi uomini, da un «mondo inesplorabile perché considerato sacro» ad un mondo esaminabile scientificamente perché ci imposero le filosofie e la medicina. E domani? L'uomo che è capace di trasformare l'uomo, ecco la creatura del domani, una profezia. Però Lalou aggiunge: forse esiste salvezza anche nella nostra diffidenza, nella nostra voglia di non sapere, non esplorare: questa saggezza, questa diffidenza hanno rallentato il progresso, ma forse hanno ritardato anche qualche naufragio. Dal fondo dei millenni Pliopiteco lo scimmiotto e l'Australopiteco abituato ad armarsi di pietra appuntita ci guardano, adipotitti ma anche trionfanti. Ci riconoscono.

Possiamo ricostruire, intorno ai loro fantasmi, terre che non ci appartengono più. Dalle foreste alle savane, cui si adeguò l'uomo per «nascere» e crudelmente, faticosamente crescere. Intorno a lui, rocce, pietre adatte a cui ripari. Sparti il cibo con chi gli somigliava, primo connotato comunitario tra adulti. E nacque in molti posti. L'antropologia d'oggi esclude una monogenesi, è aperta ad una poligenesi che va dall'Asia all'Africa. Nella sua enciclica Humani Generis, del 1950, Pio XII aveva lasciato intendere che la stessa idea della poligenesi era incompatibile con la credenza nel peccato originale. Più tardi, tuttavia, i teologi prudentemente riconobbero la questione come «aperta».

E' grave che l'antropologia non dia alla luce un José Luis Borges, dotato d'un tocco fantastico ed anche infernale, però devoto alla tradizione magica ed accademica. Un Borges antropologico scodellerebbe oggi questo apologo: l'evoluzione è, ma anche il peccato originale è. Noi scontiamo ed abbiamo scontato il peccato originale «attraverso» l'evoluzione, che ci costa ancora il lavorare con sudore e partorire con dolore. Adamo ed Eva — secondo questo ipotetico Borges tutto inventato — furono due Pliopitechi, e ci trasmisero per milioni di anni la loro colpa.

Le professoresse, gli studenti, i bambini vogliosi di sapere continuano a percorrere i corridoi tra le solenni bacheche del museo parigino. Piegandosi fino a terra per esaminare un terriccio fossilizzato, restando stupefatti davanti alla forma inusitata d'un cranio minuscolo, da cui sporgono denti divenuti ruginosi.

Il giro termina dove, dietro l'ennesimo vetro, si allineano i ghigni di teste neozelandesi e amazzoniche, un piccolo cadaverino egizio, le cui mummificazioni sanno di zolfureo carnevale. La pelle delle gote è liscia come cera, i colori dei tatuaggi sarebbero invidiati da un pittore di maschere surreali. E' l'inizio, barbarico ma affascinante, del nostro mondo, e possono testimoniarlo solo i cadaveri ben conservati: non ha più alcuna importanza che si tratti di «amici» o «nemici», «eroi» o «vittime».

Siamo nati in mille posti diversi, l'uno all'altro ignoti. Gli antropologi sono alla ricerca di questi alberi genealogici ricostruibili con ossa, pietre, armi lasciate dai nostri arti «posteriori». Siamo nati in una casa forse non eccessivamente dissimile da quella in cui continuiamo a vivere. Abbiamo inventato «infinite complicazioni», come cantò, furibondo, l'Ecclesiaste, proprio perché l'uomo ha «il cuore che formicola di male da fare». Esce da questo museo di Parigi cercando di dimenticare montagne di ossa, di teschi ammonitori, di pietre acuminate che valevano come un missile, e mi sembra impossibile che altri uomini — sempre noi — pensino ad altri pianeti, ad altre vite su quei pianeti. Ma è l'evoluzione che continua, facendo sempre lavorare il suo «operaio» Tempo. Fermarsi, sarebbe il Nulla, che la Natura non contempla.

Giovanni Arpino

Vanessa diventa Agatha Christie

NEW YORK — Nel film *Il segreto di Agatha Christie*, di Michael Apted, Vanessa Redgrave indossa i panni della nota scrittrice di gialli. «*Il segreto di Agatha Christie*» rievoca, mescolando la realtà alla fantasia, quei fosmosi undici giorni, nel 1926, in cui la Christie scomparve, per essere poi ritrovata in una località climatica, dove si era rifugiata sotto falso nome. A fianco della Redgrave compare Dustin Hoffman.

GLI UNICI AUTENTICI INDIGENI SONO I POCHI LONDINESI RIMASTI

Londra, labirinto senza inglesi

Per chi da parecchi anni manca da Londra, dopo averla in passato abbastanza frequentata, le sorprese si affacciano a ogni angolo. Salvo che in certi quartieri residenziali, o ancora intrisi di tanto imperiale, come Belgravia o Portland Place su fino a Regent's Park, riserbo, agilezza non lubrificata, compassato nitore paiono tramontati, o hanno sapore vagamente archeologico.

Nelle vie più frequentate, da Oxford allo Strand, da Knightsbridge a Old Brompton, di giorno e di notte, è raro che nella folla risaltino autentici inglesi, insomma di pelo rosso o biondiccio, gli occhi azzurri, il passo marziale, e meno che anch'essi, in questa febbre turistica, non si travestano da spagnoli o da italiani. Pure in metropolitana, escluse le ore di punta, quando i londinesi trasmigrano da un capo all'altro della città, ci si sorprende a udir parlare quasi soltanto in lingue e dialetti continentali, in arabo o *swahili*. Sulle pareti delle stazioni sotterranee, le poche scritte a gesso o a pennarello sembrano, nei ricciuti arabeschi, versetti del Corano. A volte, si può leggere, in calce o a fronte, la traduzione stentata nella lingua locale: «*Down the Selsah! C.I.A. away from Iran*».

Mentre, appena giunto dall'aeroporto, cercavo un ristorante nei pressi del mio albergo a South Kensington, notai e davanti alla pensilina di un albergo vicino ho visto un attruppamento. Si trattava di un ricevimento di nozze indiano. Nell'incipiente crepuscolo venato di purpureo, negra la folla bianconera luceva i delicati colori — arancione, violetto, zafferano — dei sari di seta che indossavano donne dalla pallida carnagione leggermente *fumée*, occhi bistrati, coriandoli a mezzo della fronte.

Altre scendevano dai taxi, sciamando come variegate farfalle verso le luci della *hall*, i lembi delle vesti sollevati con le mani. I taxi rallentavano, uno in fila all'altro, prima d'arrestarsi con quel rude, caratteristico pulsare dei motori in folle, che somigliava al respiro ansioso di un antiquato vapore nel lontano e invisibile Tamigi, oltre gli spettrali bovindi e i colonnati di un'improbabile, finta Brighton borghese.

Non so con che animo gl'inglesi affrontino la pacifica invasione che, d'estate e con i turisti, assume un aspetto folcio-valutario. I pochi che s'incontrano nelle ore di lavoro, quando la stragrande maggioranza è chiusa negli uffici o si occupa delle faccende di casa, si mostrano estremamente cortesi. Alcuni sono vecchie signore senza troppe distrazioni.

Vestono abiti passati, a ghirlanducce o a *petits-pois*, portano cappellini di paglia lustra fioriti di piccole rose o altre amenità, e indicano volentieri, larghe di giudiziosi consigli per lo più incompresi, la strada a questi per loro esotici *revenants*, dai quali credono vagamente di aver conosciuto genitori o parenti in qualità di servizievoli *boys* in lontane colonie, o come camerieri negli alberghi della Costa Azzurra, della riviera amalfitana, del lago di Como. Confondono l'India con la Nigeria, la Spagna con l'Italia.

Una, quasi cieca, che aiuto ad attraversare Cromwell Road, come apprende che sono italiano si affretta a confidarmi di amare il Bel Paese, avendo vissuto sessant'anni prima a Città del Messico. Con grazia desueta, sorridendo da grinzuta bambina, mi saluta con un «*muchas gracias*», voltandosi ad aggiungere un «*buenas tardes*» anche se è mattino.

Persino i bigliettai dei bus, in moto perpetuo tra i due piani col loro macinino che serpentelli di carta — di cui rammentavo i nomi sbrigativi e spesso sgarbati, oltre allo stretto *cockney* del tutto incomprensibile — si sono piegati al generale andazzo al cortese, senza tuttavia eccedere. Tra l'altro, molti di loro sono coloured, come si dice qui, e parlano qualcosa che assomiglia a quel che mastico io.

Alla stessa maniera che per noi «*i cinesi sono tutti uguali*», penso che per questi superstiti delle britanniche glorie in cui ci s'imbatte, signore anziane, stagionatissime zitelle, pensionati tentennanti, noialtri stranieri, turisti o addetti ai servizi pesanti, restiamo vagamente ex-indigeni, provenienti per impreviste circostanze, o accettate calamità, da terre esotiche e lontane, mentre, per i pacifici invasori, almeno finché non assimilati in qualche modo, gli ultimi autentici indigeni, proprio perché autoctoni e abbastanza rari, sono i londinesi, in questa calca che non conosce le strade e chiede continuamente informazioni anche intorno a cose di cui non si dovrebbe dopotutto parlare, come il cibo e le bevande, o i luoghi di decenza.

A proposito d'informazioni, anche se legittime, i londinesi, soprattutto nei centri che più o meno ufficialmente dovrebbero darne, difficilmente sono in grado di fornirne, in specie perché, fuori delle loro regolate abitudini, o dei quartieri dove dormono oppure lavorano, conoscono in genere poco la città.

Finisce in molti casi che le informazioni ce le scambiamo tra noi, all'improvviso quasi compaesani, nonostante le diverse parlate o i diversi continenti di origine, come succede quando ci s'incontra alla fiera di Milano o Francoforte. Per esempio gli orari dei battelli (del tipo che a Parigi, sulla Senna, chiamano *mouches*) che risalgono il Tamigi verso Kew e Hampton Court, rimarranno un mistero non soltanto per me, ma probabilmente anche per le hostess che cinguettano risolini affabili nelle poche agenzie turistiche o agli sportelli «Informations» delle stazioni ferroviarie e della sotterranea.

Ognuno conosce il proprio bus, rosso o verde che sia, come il cavallo la strada di casa, ma la ragnatela di linee disegnata sulle volonterose mappe rappresenta un labirinto, o meglio un rebus la cui soluzione permane ignota persino ai più disponibili policemen che adesso portano di frequente il gonnellino, e non perché siano scozzesi.

Il motivo di fondo è psicologico. Per il popolo che ha più girato il mondo appare infatti una curiosa circostanza, e abbastanza incomprensibile, il fatto che pure gli altri lo vogliano girare, e soprattutto vengano qui, in un luogo che loro hanno spesso e volentieri abbandonato, ora per amministrare un impero vastissimo, ora per vincere le romantiche angosce dello *spleen*.

Alberto Vigevani

Film sui "pupi" al Festival di Berlino

ROMA — «*Turi e i paladini*» di Angelo D'Alessandro è l'unico film italiano inserito nella tradizionale rassegna «informativa» della ventinovesima edizione del Festival di Berlino che si apre oggi.

Il film di D'Alessandro è dedicato alla grande tradizione siciliana dei «pupari» e narra la storia dell'incontro — appassionato e difficile — di un povero bambino siciliano con il «Teatro dei pupi», sotto la guida dell'anziano e orgoglioso Don Saverio (Riccardo Cucciolla) che di questa forma espressiva è uno degli ultimi, testardi, continuatori.

APERTO A PARIGI UN CLAMOROSO PROCESSO

Mercanti d'arte sotto accusa

PARIGI — Un clamoroso processo che coinvolge mercanti e esperti d'arte accusati di ricettazione si è aperto ieri nell'aula dell'undicesima sezione del tribunale di Parigi ove sono contemporaneamente giudicati i fratelli Patrick e Jean Pierre Hillairand, di 36 e 37 anni, presunti responsabili — con un terzo uomo non identificato — del furto di 31 quadri di pittori famosi, quali Boudin, Renoir, Marquet, Utrillo, Vlaminck, compiuto il 24 aprile 1972 nell'abitazione dell'industriale parigino Albert Lespinasse.

Grande protagonista del processo è il celebre mercante d'arte Paul Petridès, 78 anni, considerato uno dei maggiori specialisti di pittura impressionista. E' accusato d'aver comprato, conoscendone la provenienza, 19 dei 31 quadri rubati che gli erano stati proposti da un fotografo, Marc Francelet, 31 anni, il quale asseriva di averli ereditati dall'architetto Christian de Galea erede a sua volta del mercante di quadri Ambroise Vollard.

Dal processo, che comporterà almeno nove udienze (tre per settimana), emergerà un'immagine poco edificante dell'ambiente che gravita attorno al commercio di opere d'arte. I quadri rubati all'industriale Lespinasse, il cui valore nel 1972 si calcolava approssimativamente a 700 milioni di lire, passarono infatti per numerose mani, comprese quelle di periti che cercarono di fornire certificati di proprietà agli intermediari recattasi a consultarli.

Alcuni imputati si difendono sostenendo che nulla può essere loro rimproverato, a parte il fatto di essersi messi in contatto con il derubato per aiutarlo a recuperare la refurtiva, cosa che Albert Lespinasse ottenne versando molto denaro. La pubblica accusa sostiene che ciò non sarebbe accaduto se i quadri fossero stati negoziabili sul mercato.

un libro per voi

Quell'amore che nessuno dimentica.

MARIO TOBINO
il perduto amore

Nato nelle sabbie infuocate della guerra d'Africa, l'amore tra il tenente Alfredo e la nobile crocerossina Ludovisi continua nell'Italia della sconfitta, dove nascono le ragioni drammatiche della sua impossibilità. Scelte, illusioni e fine di una storia d'amore. Il più limpido e intenso romanzo di Mario Tobino.

MONDADORI

Un sorprendente e singolare «giallo d'epoca»

Maria Fagyas
LA FABBRICANTE DI VEDOVE

Basato su un fatto realmente accaduto, questo nuovo romanzo dell'autrice de «Il tenente del diavolo» si snoda - intrigante sino alla fine - in un'atmosfera magica e allo stesso tempo torbida e misteriosa, fino a quando il velo si alza sulla sinistra ed emblematica trama che sconvolge la vita di un borgo forse troppo quieto e idillico.

«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI

Clima di tensione in città mentre si apre il processo ai 15 di «Prima linea»

Raid terroristico nella società pubblicitaria Manzoni Chiuso, dopo feroci minacce, il cantiere delle carceri

Primo episodio: commando lega gli impiegati e lascia un documento contro il processo di oggi - Secondo: i 150 operai del cantiere di Navone (i cui uffici sono stati incendiati martedì) trovano i cancelli sbarrati - L'impresa vuol chiudere? Nessuno sa nulla - I sindacati: «Stamane tutti al lavoro» - Partito ieri per l'ospedale di Lione il nipote del costruttore

Un commando di «Squadre armate proletarie» ha assaltato ieri pomeriggio la filiale torinese di una delle più importanti società pubblicitarie italiane, la «Manzoni & C.», corso Re Umberto 23. L'azione dei terroristi ha preceduto di poche ore il processo, che s'inizia questa mattina in Corte d'assise, contro quindici giovani imputati di appartenere al gruppo «Prima Linea» ritenuti responsabili di una serie di attentati compiuti a Torino e in provincia tra il '76 e il 2 giugno '77.

Il gruppo (sette detenuti, tre latitanti, gli altri a piede libero) ha sempre dichiarato di non appartenere a «Prima Linea», bensì al «Comitati comunisti per il potere operaio». I quindici sono: Barbara Graglia, Marco Scavino, Giulia Luisa Borelli, tutti di 25 anni; Enrico Galmozzi, 27 anni, Valeria Cora, 21 anni; Riccardo Borgogno, 24 anni; Cesare Rambaudi, 25 anni; tutti detenuti; Carlo Favero, 20 anni, scarcerato per decorrenza dei termini; Giorgio Corrarati, 18 anni, in libertà provvisoria; Marco Pagiano, 19 anni; Felice Maresca, 28 anni, e Nicola Solimano, 27 anni tutti e tre latitanti, a piede libero; Giuseppe Filidoro, 27 anni; Egle Junin Tridente, 27 anni e Mario Corrado, 19 anni.

Le «Squadre armate proletarie», protagoniste dell'assalto di ieri pomeriggio alla società pubblicitaria, hanno minacciato gli impiegati, ingiungendo loro di far pubblicare oggi, sul quotidiano «Repubblica», un documento provocatorio sul processo al gruppo di «Prima Linea».

In un altro manifesto, lasciato affisso ai muri degli uffici della «Manzoni», rivendicano alcuni attentati compiuti recentemente a Torino.

Gli uffici della «Manzoni & C.» sono al piano terra, in un alloggio di sei stanze. Il commando, composto da 4 terroristi mascherati con passamontagna colorati e armati, è entrato verso le 16. Gli impiegati (una decina, fra cui 3 ragazze) sono stati colti di sorpresa e di fronte alle pistole spianate non hanno potuto fare altro che alzare le mani e rimanere immobili alle scrivanie.

Ricordano: «Un'azione di tipo militare, ben organizzata, perché gli sconosciuti si muovevano in base ad un piano prestabilito. Ognuno aveva un compito preciso e appena hanno varcato la porta d'ingresso si sono sparpagliati nei locali. Il custode della stabile è stato immobilizzato e imbavagliato. In pochi secondi sono stati padroni della situazione».

I terroristi hanno subito bloccato le tre impiegate che erano dietro il bancone, poi hanno fatto irruzione negli altri uffici, tra cui quello del direttore della filiale, Rocco Di Caso, 37 anni: «Stavo telefonando — dice — quando mi sono visto una pistola davanti agli occhi. Un giovane mi ha strappato di mano il ricevitore, intimandomi di seguirlo. Ho pensato ai rapinatori, quando ho sentito dire: "Pensate a Navone, noi siamo delle Squadre armate proletarie per l'esercito di liberazione comunista". Siamo qui per il processo che domani, oggi, ndr) faranno ai compagni: dovete far pubblicare su «Repubblica» il documento che vi lasceremo».

Continua Franco Pont: «Ci hanno messo sulla bocca del nastro adesivo e legato le mani dietro la schiena. Hanno lasciato libere solo le donne. Li abbiamo fatti rovistare nei cassetti e prelevare tutto il denaro che trovavano (circa 200 mila lire), poi si sono rivolti a noi: "Vogliamo anche i vostri portafogli e tutti i documenti d'identità"».

Aggiunge il direttore: «Prima di chiuderci in uno sgabuzzino, hanno lasciato sulla mia scrivania il documento sul processo alle 15 persone sospettate di appartenere a "Prima Linea" e hanno affisso al muro un manifesto che rivendica alcuni attentati. Sono usciti ripetendo che il contenuto doveva essere pubblicato su "Repubblica", il quotidiano di cui noi abbiamo in appalto la pubblicità».

Il documento, un ciclostilato di 16 pagine porta come titolo «Processo ai comunisti di Torino» e contiene un'analisi politica sulla situazione italiana con riferimenti alla strategia della «rivoluzione proletaria».

Sul dibattimento che comincia stamane, i terroristi affermano che è «un processo al progetto politico, di cui gli arrestati sono stati promotori e al giornale "Senza tregua"».

Nel manifesto, firmato anch'esso dalle «Squadre armate proletarie» i terroristi rivendicano gli attentati all'architetto De Orsola, progettista della ristrutturazione alla caserma Lamarmora, dove venne processato Curcio, al dott. Romano, medico delle Nuove, e alla caserma in costruzione dei carabinieri di Orbassano.

* * *

Cancelli chiusi ieri mattina al cantiere per il nuovo carcere in costruzione alle Vallette in strada Pianezza 300. Un rappresentante della ditta dei fratelli Giuseppe e Ludovico Navone, che hanno l'appalto dell'opera, ha avvertito alle 8 i 150 operai che stazionavano sospesi davanti all'ingresso sbarrato: «Andate pure a casa, oggi non si lavora. L'azienda ha deciso di sospendere tutto».

Gli operai hanno chiesto spiegazioni. I cancelli sono rimasti chiusi, nessuna giustificazione è stata data dal rappresentante della ditta. E nessuna ne è venuta da parte dei fratelli Navone. Impossibile per tutto il giorno sapere se la costruzione andrà avanti o no.

Irreperibile il dott. Giuseppe Navone («E' fuori città per affari» dicono nella sua villa di corso Re Umberto 23); introvabile il fratello Ludovico, rinserrato in una clinica del centro il figlio di Giuseppe, Giorgio, per una collisione scomparso dalla circolazione l'arch. Mario Aspromonte-Milardi, genero di Navone e responsabile tecnico dell'azienda.

Intanto, ieri sera alle 19, su un'ambulanza, ha lasciato le Molinette diretto a una clinica di Lione, il giovane Marco Navone, gravemente ustionato e intossicato dall'incendio appiccato dai terroristi durante l'irruzione di martedì scorso negli uffici dello zio, Giuseppe Navone, in corso Monte Cucco 131. Un'ora prima, i medici del reparto di terapia intensiva, interpellati da un nostro cronista sulle condizioni del ragazzo, avevano detto: «Sono stazionarie, entriamo però in causa ottimismo».

Quale sarà la sorte del cantiere? Che i Navone, già tre volte colpiti dal terrorismo prima dell'attentato di una settimana fa agli uffici di corso Monte Cucco, per due volte il cantiere era stato preso di mira dai criminali, la vigilia di Natale '77 e nel gennaio '78) abbiano deciso di rinunciare ad edificare il nuovo cantiere?

Dopo l'irruzione di martedì scorso, rivendicato dalle «Squadre armate proletarie», i terroristi non hanno dato tregua ai titolari della ditta, hanno telefonato parecchie volte al centralino del cantiere intimidendo: «O piantate tutto o faremo altre azioni, vi uccideremo tutti». L'ultima di queste telefonate è giunta sabato, l'intimidazione è stata estesa anche agli operai: «Chiunque lavora per il cantiere sarà punito» ha detto una voce maschile.

«Comprendiamo lo stato d'animo della famiglia Navone — affermano in un comunicato la federazione lavoratori edili — ma non accettiamo la decisione di sospendere i lavori perché se si cede alla paura ed al ricatto si legittima l'obiettivo dei criminali e si pregiudica il posto di lavoro di 150 operai. Bisogna evitare che si creino altri disoccupati tra gli edili».

Analoghi concetti ribadisce la federazione Cgil-Cisl-Uil di Barriera Milano, annunciando che stamane i lavoratori si presenteranno al cantiere per continuare i lavori.

Non è escluso che la sospensione di ieri sia soltanto temporanea: al momento comunque tutte le ipotesi sono possibili. «Noi non ne sappiamo nulla — assicurano al Collegio costruttori — i Navone non ci hanno informato». In corso Bolzano 44, al Provveditorato per le opere pubbliche in Piemonte un dirigente osserva: «Sono all'oscuro di tutto. Che la ditta rinunci alla costruzione? Mi pare assurdo: oltretutto i Navone ci rimetterebbero un sacco di soldi, pagherebbero penali altissime. Stamane (ieri, n.d.r.) uno dei fratelli Navone è venuto da noi, ma se ne è andato precipitosamente prima di incontrare) con il nostro funzionario». Dei 150 operai che ieri sono rimasti a riposo solo la metà è alle dipendenze dei Navone.

Due misteriosi attentati domenica sera, a Orbassano, contro abitazioni private. Ignoti hanno lanciato bombe incendiarie contro la porta d'ingresso della casa del commerciante Riziero Motteran, 51 anni, via Alfieri 15 e nel giardino della villa dell'impresario edile Felice Bona, 52 anni, via Manzoni 31. Poco dopo una donna ha telefonato all'Ansa: «Questa sera le "Bande proletarie" divise in due nuclei, hanno operato in Orbassano colpendo la villa di Felice Bona, addetto alla manutenzione delle carceri di Torino e bruciato la porta dell'agente Motteran».

Inspiegabili per ora le ragioni dei due atti terroristici perché il Motteran, definito dalla telefonata come agente, è in realtà titolare di una lavanderia, mentre l'impresario Bona non ha mai svolto lavori di manutenzione alle Nuove.

Servizio di: **Emanuele Mastì, Elio Mascarino, Claudio Giacchino, Giuliano Fantini.**

Il direttore della Manzoni Rocco Di Caso. Deserto il cantiere del carcere, impossibile parlare con l'ingresario Giuseppe Navone

Originale esperienza all'elementare Pestalozzi

Così li hanno smontati

Un pittore (Antonio Saliola) e uno scrittore per ragazzi (Alcide Paolini) si sono consegnati nelle mani degli scolari aiutandoli a scomporre e ricomporre liberamente i protagonisti delle loro fiabe

Alessio non può volare perché è un ragazzo. Valvolina è un gatto robot che impara a fare ron-ron nel momento in cui si guadagna l'affetto di un bimbo. Su questi due personaggi inventati, su questi due temi-fiaba, hanno lavorato per gli alunni della terza B e della terza D, alla elementare Pestalozzi. Gli anni con il pittore Antonio Saliola, gli altri con lo scrittore Alcide Paolini.

«Bambini, questi sono gli autori, guardateli come sono di fuori, smontateli per osservarli anche di dentro» hanno invitato le maestre. Gli alunni, che raramente hanno bisogno di essere incitati, non hanno esitato.

«Tu quanti anni hai?» chiede Luca a Saliola. «Ne ho quaranta». «Non sei sposato?». «No». «Ma allora non hai figli». Enrico vuol sapere da quale città Saliola proviene: «Da Bologna», e la un commento sconcertante: «Beato te che vivi vicino a Potenza».

I primi approcci. Dietro i baffoni neri il pittore sorride e si diverte. Riusciranno davvero a smontarlo? Si comincia a lavorare e Saliola è già diventato Antonio per tutti. Cinque fotografie di suoi quadri riproducono la storia di Alessio Gianluppo, un bambino che desidererebbe tanto volare, ma si rende conto a sue spese che ad alzarsi nel cielo, sbattendo le ali, sono soltanto gli uccelli. Da queste riproduzioni deve nascere la storia scritta di Alessio.

Seduti a terra, gambe incrociate alla turca (i bambini resistono molto bene ed anche le maestre Salvetti e Palmisani, ma Saliola dopo un po' ha bisogno di una sedia) si comincia a proporre una serie di soluzioni per far volare Alessio. Hanno tutte un denominatore comune: dato per scontato che il protagonista potrà alzarsi da terra per poco, occorre predisporgli un atterraggio morbido.

Che fa intanto lo scrittore Paolini nell'aula a fianco? Ha letto ai «suoi» alunni la storia un po' allegra ed un po' triste di Valvolina, la piccola gatta tutta bianca, che non sporca in casa, non graffia le tende e nemmeno i sofà. L'ha regalata il babbo a Poldo per ricompensarlo di averlo privato di Rogna, micio randagio, affettuosissimo e maleducato, quindi mai accetto in famiglia. Rogna torna libero e felice «come ha sempre vissuto», ma Poldo piange. Si consola soltanto quando Valvolina confessa di non essere un gatto vero, ma un «gatto robot» e proprio per questo deve essere perfetto.

Così nasce un'amicizia che riuscirà ad «umanizzare» Valvolina finché a tarle fare spontaneamente «ron-ron» quando Poldo le gratta dietro all'orecchio, proprio come si fa con i gatti.

Alcide Paolini, alto, magro, con un sorriso melanconico, parla ai bambini nella dolce cadenza friulana. «Secondo voi, quali sono i momenti principali di questa storia?»

Lo scrittore Alcide Paolini tra i ragazzi della Pestalozzi

Ne vengono puntualizzati quattro: il ritrovamento di Rogna in cespuglio, la marachella più grossa del randagio (spaghetti, (metà un topo in tasca alla maestra di Poldo), l'arrivo di Valvolina ed il nascere dell'amicizia. Carta e colori alla mano, i bambini divisi in gruppi elaborano quattro tabelloni. Paolini è trascinato qua e là dai ragazzi che lo afferrano per l'orlo dei pantaloni per costringerlo ad «articolarsi» sul pavimento deve lavorano e poi chiedergli consigli (mai seguiti, ovviamente).

Paolini si diverte ed accetta in dono una fetta di pizza offerta da uno mario sporca di polvere e colore. Trascorre un'ora e la mezza figurata e il pronta sui tabelloni.

E' il momento di radunarsi tutti attorno a Paolini per «smontarlo» bersagliandolo di domande. Coordinano con pazienza infinita, la maestre Fracchia e Truscello. «Di' un po' cosa provi quando scrivi?», «Ti diverti?», «Scrivi solo per i bambini o anche per gli adulti?», «Quanto tempo ci metti?». La risposta più bella di Paolini: «Provo divertimento a scrivere per i bambini. E' come se tornassi ragazzo e mi raccontassi una favola».

Nell'aula accanto Saliola, detto Antonio, aiuta, coordina, consiglia ai voli chi sta per soccombere sotto la vivacità dei compagni. E si diverte a scoprire la fantasia lestofa e genuina degli alunni. Alla fine il suo Alessio, dopo aver provato una serie innumerevole di alzate fallite per alzarsi da terra, si rassegna a volare con la fantasia.

Poi viene il momento del pranzo, consumato in classe (monorazione con spaghetti, prosciutto, purea di patate) e la conclusione (ormai sono tutti amici) nel primo pomeriggio.

Gli incontri con altri pittori ed altri autori proseguiranno fino al 2 aprile. Si tratta di esperienze diverse i cui risultati verranno raccolti dall'ideatore, Ferdinando Albertazzi, in collaborazione con il IV dipartimento del Comune che li trasformerà in una mostra.

Maria Valabrega

Albino Stella aveva contratto il terribile male tra il '51 e il '54

È morto l'operaio che denunciò la tragedia dell'«Ipca» di Ciriè

Aveva 49 anni è la 135ª vittima - Tredici anni dopo aver lasciato la fabbrica della morte cominciò ad avvertire i sintomi del cancro alla vescica - Il dolore della vedova e dei due figli

L'Ipca di Ciriè, la fabbrica della morte, ha fatto un'altra vittima. Albino Stella. Con quest'ultimo, i decessi dal 1950 ad oggi salgono a 135. Era stato uno dei più coraggiosi accusatori, con Benito Franza, dell'azienda e dell'ambiente in cui erano costretti a lavorare gli operai. S'è spento a 49 anni, come una candela, in casa, nel letto dove giaceva quasi immobilizzato da mesi. Il male inesorabile l'ha consumato un po' alla volta, ultimamente aveva preso decine di chili. Al momento del decesso, alle 16, c'erano vicini ad Albino Stella, la moglie Alba, i due figli Daniele, 19 anni, ultimo anno di ragioneria, e Marco, 11 anni, prima media.

Per tutto il pomeriggio nell'appartamento di via Prever a Ciriè è stato un via vai di parenti e amici. Albino Stella era diventato ormai un simbolo, un emblema. Veneto d'origine, era arrivato a Torino con la famiglia agli inizi degli Anni Cinquanta. Il padre aveva trovato lavoro all'Ipca, una fabbrica di vernici, una come tante altre. Nessuno sapeva dei suoi veleni, dell'ambiente di lavoro maledetto. E chiama anche Albino che vi rimane tre anni, dal '51 al '54, tre anni più sufficienti per contrarre il terribile male. Si mantenevano le prime volte nel '67.

Ricorda Daniele, il figlio: «Io allora avevo 7 anni, mia madre era incinta di Marco. Al primo ricovero in ospedale papà sembrava spacciato, non gli davano molto da vivere». Comincia il calvario, da un ospedale a un altro, con l'amico Franza che gli fa forza: «Non dobbiamo rassegnarci — gli dice — bisogna tentare tutto». Nel '71 gli asportano mezza vescica, ma il male irreparabile ricompare. Qualcuno lo consiglia di andare negli Stati Uniti, ma è inutile, neppure oltre oceano fanno grandi. Lo invitano a rivolgersi al Centro tumori di Milano: «Abbiamo conosciuto l'esistenza di questo centro — ricorda Daniele — dopo il ritorno di papà dagli Stati Uniti. Lui non si preoccupava tanto del male, temeva per noi. Non posso lasciarti così, diceva spesso a me e a mamma, come farete a tirare avanti? Mia madre è forte, gli sorrideva, l'abbracciava, ci rollerano un bene...».

Albino Stella durante l'ultima udienza per la tragedia dell'Ipca

Negli ultimi tempi Albino Stella si reca a Milano per un trattamento di chemioterapia. «E' stato terribile — ricorda Daniele — papà ha cominciato a perdere capelli, non mangiava più, deperiva a vista d'occhio. Ha deciso di smettere il trattamento».

E si arriva agli ultimi giorni, un'agonia straziante. «In questo periodo stava a letto quasi tutto il giorno, non riusciva a girarsi, respirava affannosamente, riconosceva soltanto mamma. E la mamma lo accarezzava e lavava, riusciva a sorridergli, si sforzava quasi per aiutarlo a respirare. E quando lui non ce l'ha fatta più, oggi pomeriggio, mamma si è seduta accanto, ha continuato ad accarezzarlo. Poi è uscita dalla stanza ed ha abbracciato a lungo me e Marco. Per tutto il pomeriggio ha vegliato papà, gli ha parlato. Sono molto preoccupato perché mamma ha un forte esaurimento nervoso, ha sopportato l'impossibile ma la resistenza ha un limite».

Rimasta orfana a 9 anni il genitori sono morti sotto un bombardamento nel '43) Alba Stella è ora vedova a 44 anni con due figli da mantenere, senza pensione. Dice Daniele: «Di recente siamo andati all'Inps a chiedere la pensione. Lei è troppo giovane, non possiamo darle niente. E' terribile ricordare queste cose in questi momenti in cui siamo sbigottiti, dicono molte cose».

Daniele è convinto che la morte del papà non metterà una pietra su tutta la vicenda Ipca. «Io dico che non finirà la lotta contro le ingiustizie denunciate da papà, i miei amici sono rimasti colpiti dal suo esempio, sono disposti a continuare le battaglie, io in prima fila».

Guido J. Paglia

Incendiata l'auto di agente carcerario

All'agente carcerario Francesco Valana ignoti hanno tentato di incendiare l'auto. La vettura, una «127», era parcheggiata in via Arquata, all'altezza del 70. Le fiamme hanno parzialmente distrutto il cofano.

★ Le «Bande proletarie per il comunismo» (lo stesso gruppo che rivendicò l'incendio alla costruenda caserma dei carabinieri hanno affisso sui muri di Piossasco, nella notte fra domenica e lunedì, alcuni manifesti in cui invitano «i proletari alla lotta contro i carabinieri» definiti «servi del potere». Nel testo attaccano anche l'Amministrazione comunale di sinistra.

E' cominciata la "maratona finanziaria,,

Forse c'è l'errore: il Comune ritira il bilancio Acquedotto

Secondo la dc dovrebbe essere in attivo di 600 milioni, perché invece è in pareggio? - Si è iniziato l'esame del preventivo dell'Aem

Si è iniziata con una sorpresa, ieri sera in Consiglio comunale, la maratona (si chiuderà la prossima settimana) per i bilanci preventivi del 1979: il primo in discussione l'acquedotto, in pareggio sulla cifra di 18 miliardi 695 milioni) è stato accantonato dopo il dibattito, senza giungere al voto conclusivo.

La dc, con i consiglieri Albanese e Bracco, ha fatto notare alcune sostanziali differenze fra la prima stesura del bilancio (precedente all'aumento delle tariffe per fasce di utenza, avvenuto nello scorso dicembre) e la seconda.

Albanese e Bracco — cifre alla mano — hanno riscontrato in uscita interessi passivi per mutui (circa 900 milioni) che la legge ha fatto sfittare al 1980 e che quindi non dovrebbero apparire nel documento finanziario del 1979. Ciò significa che l'Azienda acquedotto municipale dovrebbe presentare non un pareggio, ma un attivo di oltre 600 milioni.

Bracco, in sede di dichiarazione di voto, ha domandato: «Perché l'Azienda — che tutti riconoscono sana — non ha avuto il coraggio di dichiarare l'utile? Forse per evitare un giudizio negativo sugli aumenti delle tariffe avvenuti a dicembre?».

A questo punto il sindaco ha chiuso il dibattito, facendo sfilare il voto ad una successiva riunione. «Non sono indifferente ai rilievi di Bracco — ha detto — Conoscheremo il presidente ed il direttore dell'Acquedotto, quindi riaffronteremo il problema».

In precedenza l'assessore Marzano aveva illustrato l'andamento dell'Azienda, rilevando, appunto, la sua «sana gestione». Erano intervenuti tutti i capigruppi: Altamura, pli; Oliveri, psi; Bedendo, mai; Lodi, indipendente che ha chiesto di allargare il servizio acqua potabile al comprensorio: indicazione accolta dalla giunta.

Successivamente — accantonato il bilancio dell'Acquedotto — l'assessore Marzano ha letto la relazione per il preventivo dell'Azienda elettrica municipale: pareggio sulla cifra di 64 miliardi 293 milioni. «Questo documento — ha detto — costituisce la prima occasione per tradurre concretamente le indicazioni emerse sul futuro dell'Aem».

Un futuro che vuol dire maggior sviluppo della pubblica illuminazione, degli impianti elettrici di interesse comunale, della semaforizzazione, delle conduzioni integrate, «energia-calore», «nella previsione di dare anche a Torino, ad un servizio di teleriscaldamento in alcuni quartieri».

Ma il complesso delle prospettive per l'Aem si trova in un documento che la commissione amministrativa dell'Azienda ha approvato insieme al bilancio 1979. «Sé è sulla base di questo documento — ha concluso Marzano — che l'Aem sviluppera uno sforzo di riordino interno, proponendo di istituire una commissione ristretta per formulare con rapidità un programma e per prendere al più presto con l'Enel e con il governo, per trovare soluzioni idonee al futuro di un'Azienda sana ed utile al Comune ed alla città».

La prima giornata di discussione dei bilanci si è conclusa con l'intervento del socialista Francone, il quale, nel valutare il bilancio Aem ha sottolineato che il pareggio raggiunto «non è solo un fatto formale». Oggi il dibattito riprende

Da oggi la mensa per i comunali

Avrà inizio oggi alle 12,15, in via sperimentale, un servizio di mensa aziendale per i dipendenti del Comune di Torino. Sono previsti quattro tipi di menù di cui uno dietetico. Il contributo dei dipendenti che usufruiranno di tale servizio è fissato in L. 500 per pasto completo, escluse le bevande. Il prezzo del vino, della birra e dell'acqua minerale sarà rispettivamente di lire 150, 180 e 100, da pagarsi all'atto del ritiro del pasto.

Le sedi dei centri di cottura per la mensa aziendale dei dipendenti comunali, in attesa di una sistemazione definitiva, sono le seguenti: Palazzo Campana, via Maria Vittoria 7; Palazzo Elezioni, via del Carmine 12; Palazzo Servizi Demografici, via Stampatori 1; Palazzo Tribunali, corso Vittorio Emanuele 8; Magazzino Autoscuole, via Pinchielli 64; Magazzino Mezzi Pubblico, largo Brescia 103; Consiglio V Circoscrizione «Cenisia - Cit Turin», via Vigone 75/80.

Il sole e l'habitat

Tavola rotonda domani, ore 17, nella sala del 300 all'Unione Industriale, per la presentazione del concorso «Il sole e l'habitat» bandito dall'Istituto nazionale di architettura e dal ministero dell'Industria per l'utilizzo dell'energia solare nell'edilizia scolastica e residenziale.

Albino Stella durante l'ultima udienza per la tragedia dell'Ipca

Da un mese Marco Gatta è nelle mani dei banditi

Il nipote del fondatore della Lancia fu rapito il 19 gennaio - Chiesti 5 miliardi?

E' un mese che Marco Gatta, 21 anni, nipote del fondatore della Lancia, è nelle mani dei suoi rapitori. Il padre, ing. Ferdinando, è titolare della concessionaria «Bmw Italcar» di corso Turati. In casa del giovane, in strada S. Michele 11, a Testona, sembra che da alcuni giorni il telefono non squilli. I rapitori non si sarebbero più fatti vivi.

Marco venne aggredito la sera del 19 gennaio mentre tornava a casa dal Polo Club di Vinovo. Era in una Golf assieme ad un suo amico, Fabrizio Cognini, 22 anni. Mentre percorrevano via Olimpia, poco distante dal circolo, una 128 rossa con i fari abbaglianti gli piombò addosso, schiacciando l'auto contro un muretto.

Tre banditi scesero e trascinarono Gatta e Cognini su di una 131 che seguiva l'auto investitrice. Due amici di Marco, Pier Carlo Giordano e Mario Bagini, fecero appena in tempo a vedere l'auto dei rapitori fuggire.

Mezz'ora dopo Fabrizio Cognini venne abbandonato presso Buriasco, sulla strada per Pinerolo e corse a dare l'allarme. Poche ore dopo una telefonata avvertì casa Gatta: «Marco è con noi. Ci rifarremo vivi».

Le trattative vengono subito avviate: la richiesta del riscatto pare si aggiri sui 5 miliardi. Il 21 gennaio l'avv. Zaccone, legale della famiglia, chiede il silenzio stampa: forse è una condizione imposta, segno che i contatti vanno avanti. Non si esclude che però vi siano state iniziativamente telefonate dei rapitori sciacalli, nel tentativo di estorcere del denaro.

Gli investigatori tacciono: a 29 giorni dal rapimento, la situazione si blocca, i rapitori non si fanno vivi. La solita tattica atroce per indurre i famigliari a cedere.

L'accesso al credito per i commercianti

Nella sede dell'associazione commercianti di via Massena 20 oggi, alle 15, riunione della Cta (Cooperativa commercianti torinesi associati). Il presidente Ferri illustrerà il programma di attività dell'associazione che dovrebbe rendere possibile ai dettaglianti associati l'accesso al credito a medio termine. Saranno presenti l'assessore comunale al Commercio, Salerno, e rappresentanti della Camera di commercio.

temperatura di ieri

massima	+ 7
minima	+ 3,5
media	+ 4,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 86%. Cielo coperto. Temperatura massima + 6,2; minima + 3,8; media + 5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni; visibilità buona; venti calmi; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,22; tramonta 18,03. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 6,4; min. + 3,7.

Specchio dei tempi

Un ospedale vuoto e uno sovraffollato - Non solo le code, ma anche i ritardi portano grave disagio ai pensionati - Botta e risposta sul Bonafous - Quotidiano dramma del disoccupato - Il bianco non è tutto

Un lettore ci scrive

«La notizia dell'affollamento delle Molinette, dove gli ammalati occupano ogni spazio disponibile, mi ha fatto ricordare l'ospedale di Grugliasco. Costruito e arredato di tutto punto alcuni anni fa per accogliere i malati mentali, non è mai stato utilizzato (fatta eccezione, da qualche tempo, per la cucina) e si trova, quindi, in stato di abbandono.

«Oggi poi, con la recente riforma psichiatrica, meno che mai troverà utilizzo: o infatti, dopo infinite riunioni tra le competenti autorità, pare sia destinato a ricevere la Facoltà di veterinaria e di agraria.

«Tenuto però conto che non abbondiamo in infrastrutture sanitarie e che l'adattamento ad università comporterà necessariamente un'ulteriore sensibile spesa, non sarebbe più logico, più razionale e più utile sfruttarlo per quello che realmente è, ovvero come luogo di cura? E' possibile (e tragicamente lo è) che si debba morire in un corridoio di nosocomio ed, in pari tempo, lasciare vuoto e semiabbandonato un ospedale? E' questo un lusso che possiamo permetterci o una vergogna da cancellare?

«Queste e altre sono le domande che un contribuente si pone. Grazie e deferenti saluti».

Mario Giordanengo

Il direttore dell'Inps ci scrive

«Leggo nello Specchio dei tempi dell'8 febbraio le giuste osservazioni dell'anonimo lettore sull'estenuante attesa a cui vanno incontro i pensionati per riscuotere la loro pensione presso gli uffici postali. Disagi ancor più acuti nel corso della stagione invernale dal clima rigido della nostra città.

«A parte ogni considerazione sull'"assenza in vita" del pensionato peraltro prevista dalla legge che può benissimo essere dimostrata con un semplice certificato vivo e precisare, per dovere d'informazione, che il sistema di pagamento delle pensioni dell'Inps prevede, oltre a quello citato dal lettore, anche l'accredito diretto sul conto corrente bancario e l'invio a domicilio del titolare di un assegno circolare non trasferibile.

«Le possibilità per la scelta del sistema di pagamento sono pur troppo semplici e non comportano particolari, laboriose procedure. Faccio queste brevi precisazioni per consentire a tutti i pensionati di evitare gli inconvenienti lamentati dal lettore. Con viva cordialità».

Guido Orsi
direttore sede Inps Torino

Un lettore ci scrive

«Sono l'ex lettore Bonafous 1903 e mi riferisco alla lettera del signor Negro del 2 febbraio. Non mi dilungherò nel ribattere ciò che mi è stato contestato. Voglio solo dire che le mie affermazioni si basano su una conoscenza dell'istituto che va al di là di una nostalgica reminiscenza. Ho semplicemente voluto dire che, a mio avviso, la struttura del Bonafous è superata, sia per quanto riguarda lo spazio, sia materiale, i dubbi sull'apertura della scuola. Posso approvare la sperimentazione, ma l'accortezza, la programmazione seria, sono fondamentali per ottenere risultati positivi per l'agricoltura, se non bilanci decisamente attivi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Sono una ragazza di 25 anni, madre di due bambini, uno di 8 anni, l'altro di 17 mesi; mio marito è disoccupato da settembre, siamo stati sfrattati (devo lasciare l'alloggio entro marzo) e non abbiamo assistenza mutualistica (Dio solo sa quante volte i bambini si ammalano).

«Ti scrivo dopo aver letto l'articolo sui posti di lavoro di Carlo Novara. Il dott. Fusco, da lui intervistato, ha omesso di dire che se anche un disoccupato trova lavoro, per esempio attraverso i vostri annunci economici, l'ufficio di collocamento non concede il nulla osta.

«Loro dicono che lo fanno per tutelare i diritti dei lavoratori. Sono una persona già occupata può trovare lavoro, facendo il passaggio diretto da una all'altra. Così chi non ha lavoro deve continuare a restare senza lavoro. E a morire di fame.

«Ha omesso anche di dire che spesso l'Ufficio di collocamento avvia persone in posti di lavoro non idonei, e ciò perché si basa sui punteggi e non sulla preparazione professionale. Così è possibile che tali persone si ritrovino a fare la coda al cinema dove mio marito si reca tre volte la settimana per ore senza speranza.

«Che cosa devo fare per dar da mangiare ai miei bambini?».

Giuliana Ferroni

Una lettrice ci scrive da Sanremo

«Basta con la pubblicità dei detersivi ci esce dagli occhi. E' spesso un insulto al buon senso; è, comunque, uno spreco di denaro. Ci guadagnano solo i personaggi che decantano il bianco più bianco; la sfida al bianco; il bianco così splendente da far mettere gli occhiali da sole.

«Siamo stanche, noi massaie, noi donne di casa, di questo bombardamento a base di detersivi X, Y, Z. Una preghiera alle ditte produttrici: siate più serie. Basta con quei tre ammollo e con donne che non hanno più bisogno della spazzola, il bianco, in un bucato, non è tutto.

«Adoperate un po' di soldi per pubblicità vera, non per formulette sitiro mosche. Destinatari a interventi sani, contribuite a mettere una pezza ai tanti guai di casa nostra. Non sprecate e non fateci sprecare. Grazie».

Segue la firma

Lirica — Incontro, stasera, ore 20, all'hotel Jolly Ambasciatori, con il presidente della Camera di commercio Enrico Salza che parlerà su organizzazione, funzioni e attività degli enti camerali.

Chiesta dal sindaco al pretore

Indagine sul gasolio

Il problema discusso in consiglio comunale - L'Assopetroli propone l'autorazionamento - Indispensabile risparmiare; soprattutto il controllo sugli imboscamenti

Il problema «gasolio» è approdato ieri in consiglio comunale. Le notizie date dal sindaco, che poco prima della seduta aveva parlato telefonicamente con il ministro dell'Industria, non sono certo confortanti. La crisi nei rifornimenti è ormai innegabile.

L'argomento è stato sollevato a palazzo civico da due interrogazioni, della dc e del pci, che riferivano anche voci di «imboscamenti» di gasolio. Novelli è stato molto chiaro: «*Ho parlato mezz'ora fa con il ministro Prodi. La situazione è grave in tutta Italia, anche se a Torino sembra più difficile. Secondo Prodi, se non troveremo soluzioni diverse, saremo costretti ad interrare le scorte obbligatorie*».

Circa eventuali «*risorse imboscate*», il sindaco ha detto di aver inviato una raccomandata a mano al pretore dirigente chiedendo che la situazione sia verificata. Novelli ha parlato anche del volantino del sindacato autonomo operatori scolastici, che accusava l'amministrazione di imprevidenza, di sprechi e di cattiva conduzione degli impianti di riscaldamento.

Secondo il sindaco si è trattato di «*un'operazione immonda*», orchestrata in un momento tanto grave. Cocozzello (dc) ha ribattuto le accuse di imprevidenza. Secondo Quaglietti (psi) il Comune, invece, «*si è mosso bene*». Novelli ha aggiunto che non scaldando alla domenica le scuole, il lunedì le aule sono troppo fredde: non una spreco, quindi, ma una necessità. Ha aggiunto che il Comune non può tenere scorte di gasolio: è il governo ad avere competenza in materia. Comunque gli assessori Dolino, Rossi e Marzano hanno tutti i poteri per fronteggiare i servizi più urgenti.

L'on. Porcellana (dc) ha ribattuto al sindaco: «*Non trovo nulla di immondo nel relativo è firmato, se ci sono estremi per una querela la si presenti. Il fatto che il sindaco sia insofferente alle critiche lo sapevamo, ma non è il caso di giudicare immondo il dissenso*». Novelli ha replicato spiegando che le parole del sindacato autonomo sono gravi «*di fronte al rischio che mercoledì si chiudano tutti i servizi primari*».

Come si vede la situazione è difficile. L'Assopetroli non si fa illusioni: «*Si fa passare il tempo nella speranza del sereno — dice il presidente Gatti — ma per ora le previsioni sono molto brutte*». Anche ieri le consegne sono state fatte con ritardi di 1000-1500 litri. Diverse aziende non hanno distribuito nulla. Da domani inizia il blocco delle consegne.

Anche la raffineria di Sannazzaro (una delle poche in funzione) è rimasta ieri ferma per varie ore a causa di uno sciopero.

La proposta dell'Assopetroli di un comitato per l'autorazionamento non ha avuto per ora alcuna risposta. L'importante, per il momento, è risparmiare richiedendo le ore di riscaldamento. Soprattutto è indispensabile che non ci si butti, con i più diversi mezzi, all'acquisto indiscriminato delle poche scorte ancora rimaste, un vezzo purtroppo comune tutte le volte in cui manca un genere di prima necessità.

g. b.

La situazione discussa tra italiani e francesi

Al traforo del Fréjus mancano 490 metri e circa 100 miliardi

L'apertura slitterà di 6 mesi - Per il finanziamento non si esclude un prestito obbligazionario - Intanto si pensa alle vie d'accesso: 300 miliardi

Mancano 490 metri per completare il traforo autostradale del Fréjus: 350 in territorio italiano, 140 dalla parte francese. Verso la fine di aprile, si prevede, i minatori potranno darsi la mano attraverso un buco nell'ultimo diaframma.

Il Comitato italo-francese che si è riunito ieri a Torino nella sede del Consiglio regionale ne ha preso atto, ma si è pure reso conto che esistono non poche difficoltà. Prima fra tutte quella finanziaria. Una situazione preoccupante, che è stata messa in rilievo nel pomeriggio dalle due delegazioni: on. Gelina presidente della Sitaf, ing. Ortensi vicepresidente, Revelli e Borgogno per l'Italia; i signori Dumas presidente dell'omonima società francese, Rallet vice sindaco di Lione, Oudot rappresentante delle comunità per la Francia. Presenti anche il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, e il vicepresidente della giunta e assessore ai Trasporti, Bajardi.

Mancano all'Italia, si è detto, grosso modo cento miliardi. Gelina ha chiarito: «*Il primo piano finanziario stanziò 44 miliardi, elevati subito dopo a 55, l'ultimo, notificato in questi giorni, lo portò a 118 e 740 milioni. Stiamo studiando la possibilità di elevarlo a 140 miliardi che è il costo totale delle opere da parte italiana. Mercoledì (domani, n.d.r.) l'assemblea della Sitaf eleverà il capitale da 3,7 a 6 miliardi. E' un'operazione necessaria, perché abbiamo toccato il limite del nostro indebitamento*».

C'è stata addirittura la minaccia di chiudere il cantiere per ritardi di 23 miliardi di pagamento. «*Contiamo* — dice Gelina — *di avere presto il prestito di 6,7 miliardi dalla Banca europea degli investimenti; altri 5 dall'Iri, 3 dall'aumento di capitale, 3 dal recupero dell'Iva*». E si paventerebbe una certa parte dei 23 miliardi; ma rimangono sempre gli altri 100 sui bilanci '79-'80. Come fare?

Bajardi ha suggerito l'emissione di un prestito obbligazionario nella comunità locale. In Francia hanno raccolto così un sistema analogo i fondi e pare li abbiano problemi.

All'incontro erano presenti anche gli onorevoli Botta (dc) e Tedros (pci) e il senatore comunista Berti i quali sono stati impegnati a chiedere un incontro urgente col presidente Andreotti per esaminare tutta la questione. Il traforo del Fréjus avviene grazie ad un accordo internazionale stipulato il 23 febbraio '72, ratificato con legge dal Parlamento italiano nello stesso anno: i lavori furono appaltati nel maggio '74 e iniziarono il 20 gennaio '75. L'apertura era prevista al 1 gennaio 1980, ma slitterà almeno di sei mesi.

«*In questi anni* — ha detto Sanlorenzo — *il problema, che non è mai stato locale, ma quello meno internazionale, è diventato europeo, deve quindi essere risolto in questa dimensione*». Si è cominciato col chiedere l'incontro con Andreotti.

Ma una volta trovati i soldi per il buco, bisognerà pensare alle strade e i francesi ieri hanno fatto notare che l'accordo internazionale prevede anche le strutture di accesso. In un primo tempo si era pensato ad un'autostrada, e la Sitaf ne aveva avuto in concessione, poi la legge Bucalossi bloccò tutto. La spesa era prevista in 300 miliardi.

La Regione ha ristrutturato le previsioni: una sistemazione viaria simile a quella francese, cioè non autostradale, potrebbe costare sui 300 miliardi. Ma prima di tutto bisogna agire su sei punti bui: 1) dallo sbocco del traforo fino a Salbertrand (la circonvallazione di Bardonecchia è già appaltata); 2) ponte Ventoux, ma non è urgente, anzi è l'ultimo punto da considerare); 3) galleria di Serre la Voute, in due tronchi di 1400 metri per 9,60 ciascuno; 4) variante di Bussoleno; 5) nodo di Borgone; 6) raccordo Avigliana-Rivoli allo sbocco della tangenziale.

Costo previsto 47 miliardi nel 1977. Si pensava di stralciarli dagli stanziamenti sui 300 miliardi del fondo straordinario statale, ma ieri l'on. Botta ha detto che forse questo fondo non potrà essere usato. Bisognerà riferire alla quota dei 2300 miliardi fissati per l'Anas, ma la parte piemontese sarà minima: 65 miliardi.

E allora? Appunto per questo si è chiesta la riunione col presidente del Consiglio.

Reumatologia — Quarta lezione del corso di aggiornamento domani sera, ore 21.15, nell'aula magna delle Molinette (corso Bramante) con i professori Danese (La spondilite anchilosante) e Di Vittorio (Elementi di diagnosi differenziale fra artrite e artrosi).

Lo Stato promette altri sei miliardi alla grande fame di case in Piemonte

Il Consiglio regionale discute stamattina gli interventi per l'edilizia secondo il finanziamento della prima *tranche* del piano decennale predisposto dallo Stato con la legge 5 agosto 1978 n. 457. Secondo questa prima *tranche* vengono al Piemonte 11 miliardi per finanziare l'edilizia agevolata.

Si tratta di una suddivisione difficile, perché sono arrivate alla Regione mille domande per un totale di 1678 miliardi di finanziamento. La II Commissione regionale si è riunita in questi giorni per definire la questione e si riunirà ancora stamattina per proporre al Consiglio un quadro della situazione.

Come è noto gli 11 miliardi di finanziamento possono mettere in movimento lavori per 120-140 miliardi.

Della situazione edilizia piemontese si è parlato nei giorni scorsi a Roma in un incontro tra il ministro Sturmiati e il presidente della giunta, Viglione. Il presidente ha prospettato ancora una volta la necessità, che sono drammatiche: 7629 vani per eliminare le abitazioni improprie (baracche e simili), 127.740 vani per eliminare le condizioni di sovraffollamento (cioè più di due persone per vano), 657.713 vani necessari per eliminare condizioni di antigienicità di abitazioni realizzate prima del 1919.

Inoltre sono necessari: 455.512 vani per eliminare condizioni di sovraffollamento (cioè più di due persone per vano), 415.359 per condizioni di non igienicità, 80 mila vani per risolvere situazioni di sovraffollamento.

Gli 11 miliardi stanziati con la prima *tranche* biennale del piano decennale sono quindi una goccia nel mare. Viglione ha chiesto aiuto al ministro e il ministro ha promesso di studiare questa eventualità. Non è escluso che arrivino altri 6 miliardi.

Inoltre Viglione ha fatto presente che la Regione ha anticipato, sui programmi dell'edilizia scolastica, 6 miliardi sui finanziamenti previsti dalla legge 843 del 1978. Ne chiede la restituzione entro breve tempo e anche su questo argomento il ministro si è lasciato sfuggire una vaga promessa.

I dati definitivi all'Università

Sinistre, 30 seggi cattolici 22, laici 11

Ha votato l'11,7 % degli iscritti - L'elenco degli eletti nei consigli e nelle facoltà

La commissione elettorale dell'Università ha concluso ieri il lavoro di scrutinio. All'Ateneo si è votato mercoledì scorso, gli studenti speravano di conoscere i risultati definitivi il giorno successivo, ma il presidente Vitrò ha voluto ricontrollare le schede. Conclusione: il numero dei votanti calcolato su un numero inferiore di iscritti rispetto a quello stabilito una settimana fa ha portato la percentuale definitiva dall'11,3 all'11,7 per cento. Ecco i risultati.

Consiglio di amministrazione — Sinistre 2 seggi (Stacchini, Forneris); Cattolici 2 (Damosso, Rainero); Laici 1 (Peveraro).

Consiglio dell'Opera — Sinistre 1 seggio (Tosetto); Cattolici 1 (Carraro).

Comitato sportivo — Sinistre 1 seggio (Ranza); Cattolici 1 (Piccoli).

Facoltà di Legge — Sinistre 2 seggi (Prati, Collo); Cattolici 1 (Levi); Laici 2 (Calcagno, Marenco).

Facoltà di Veterinaria — Cattolici 2 seggi (Casagrande, Peppe); Laici 2 (Peirone, Polloni).

Facoltà di Agraria — Sinistre 2 seggi (Scribuola, Denti); Cattolici 2 (Battuello, Ramalini); Laici 1 (Greppi).

Facoltà di Scienze — Sinistre 4 seggi (Caiss, Tricerri, Lanaccchia, Tomalino); Cattolici 2 (Pigozzo, Gulli).

Facoltà di Farmacia — Sinistre 3 seggi (Chiabotto, Ferrero, Antoniadis); Cattolici 1 (Orusa).

Facoltà di Medicina — Sinistre 4 seggi (Meluzzi, Palladin, Signorelli, Simone); Cattolici 4 (Rainero, Checchini, Montanaro, Manchini); Laici 1 (Neirotti).

Facoltà di Magistero — Sinistre 2 seggi (Musso, Totaro); Cattolici 2 (Bergoglio, Alessio).

Facoltà di Lettere — Sinistre 4 (Parmentola, Barbero, Romagnani, Boniletto); Cattolici 2 (Moraglio, Vietti); Laici 1 (Derossi).

Facoltà di Economia e Commercio — Sinistre 2 seggi (Alberti, Martinyi); Cattolici 2 (Morelli, Piccoli); Laici 3 (Demarchi, Pastorello, Rognoni).

Facoltà di Scienze Politiche — Sinistre 3 seggi (Pignarelli, Paredez Diaz, Stacchini).

In totale su 63 seggi, 30 sono stati alle sinistre, 22 ai cattolici, 11 ai laici.

Come si diventa gregge

La panettiera è raggiante. «Pensi — mi dice indicando *una scatola vuota sul bancone* — ne ho vendute trenta in meno di una settimana». *E' pure un po' dispiaciuta.* «Ho finito tutte le scorte. Anche il grossista ne è sprovvisto e non so come accontentare i ragazzi». *Ne vedo qualcuno uscire deluso con le 150 lire che era venuto a spendere.*

I miei figli (intuiscono il mio imbarazzo e mi spiegano: l'argomento del giorno come faccio a non saperlo?) è una nuova gomma da masticare: «Una vera bomba!». *Ampi sguardi si aprono nei veli della mia ignoranza e finalmente capisco: carosello ha colpito ancora. Persuasori nemmeno tanto occulti hanno chiamato a raccolta i ragazzi d'Italia, invitandoli a masticare il «morbidone» con cui si riesce a fare bolle così grosse da non credere. Il gregge, pare, cresce di giorno in giorno.*

«Mio figlio esce di casa mezz'ora prima del solito», confida una madre, non si capisce se orgogliosa del fatto che il ragazzo, comunque, si preoccupa di arrivare puntuale a scuola o piuttosto perché è sempre il primo all'appuntamento con i rifornimenti quotidiani di merendine e altre cose da masticare.

C'era interesse per questa nuova gomma ancor prima che fosse in vendita. «Hanno tenuto sulla corda i ragazzi per settimane», mi informano le panettiere, che quasi aspri rimproveri alla casa produttrice perché non ha preventivato il successo, limitando al minimo i rifornimenti. Si scopre, insomma, che siamo talmente condizionati dal piccolo schermo da orientare tutto quello che ci propina e inquadrare a scatola chiusa.

Mi viene in mente, per contro, lo sfogo d'una anziana maestra, che lavora cerca di far parlare in classe, a turno, il giornale. Ha 28 alunni; solo due dicono che i genitori comprano un quotidiano. Gli altri non lo vedono nemmeno una volta alla settimana. «Ho chiesto perché — racconta — . Un padre, indispettito dalla mia curiosità, mi ha apostrofata: non ho 200 lire da buttare via». *Inutile ogni tentativo per spiegargli che il giornale può essere uno strumento prezioso di studio e di dialogo.*

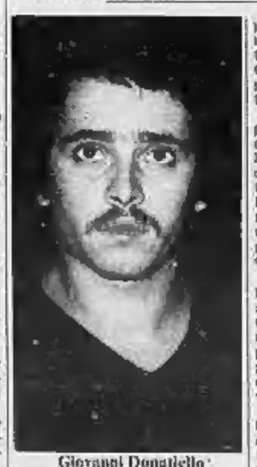
E si capisce perché: non si può masticare, né si identifica con i carciofi salvezza del fegato tanto meno con i pavimenti lavati a specchio (sempre pubblicitariamente, s'intende).

re. ro

Processo in Assise per una rapina di tre anni fa

Sparano, bandito muore L'imputato: «Non c'entro»

Giovanni Donatiello si dice vittima di un equivoco - Il pm ha chiesto una condanna a 15 anni - Un testimone arrestato per falso



Giovanni Donatiello

Un'altra pagina della Torino «nera» e violenta all'esame dei giudici della seconda sezione d'assise (pres. Lheguanti, p.m. Sciarrillo). Imputato di rapina e tentato omicidio Giovanni Donatiello, 24 anni. Il processo, cominciato ieri, prosegue e finisce oggi. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna del giovane a 15 anni, la Corte deciderà dopo le arringhe dei difensori avvocati Auberti e Magri.

L'imputato dimostra meno anni di quelli che ha. Assiste annoiato alle fasi dell'udienza. Non batte ciglio nemmeno quando un suo amico citato come teste viene arrestato in aula e condannato per falsa testimonianza a 14 mesi di reclusione. E' Vincenzo Silvo. Durante le indagini disse alla polizia che il Donatiello gli aveva confidato di aver partecipato a una drammatica rapina. Ieri, in aula, ha preferito ritrattare e incorrere in un processo direttissimo piuttosto che confermare il verbale. C'è sotto odore di minacce: non per nulla Silvo è il più importante testimone d'accusa.

Questo il fatto. Prime ore del pomeriggio del 17 luglio di tre anni fa, in corso Vittorio. Sono le 13, il sole batte violento sulla città semideserta. Nel retrobottega della oreficeria di Franca Perino tre persone chiacchierano serene. Sono la proprietaria, un amico, Gianni Mauceri, impiegato, una cinquantina, Alda Olivetti.

Franca Perino non ha chiuso la cassaforte e nemmeno assicurato la porta del negozio. Ha soltanto abbassato le saracinesche in attesa dell'ora di apertura. E proprio dalla porta principale poco dopo irrompono due giovani. Sono armati, uno regge una valigia: «*Datemi i gioielli*».

Le donne reagiscono, il trambusto insospettisce una vicina che chiama la polizia. Pochi attimi dopo una pattuglia è davanti alla gioielleria e blocca le vie d'uscita. I banditi se ne accorgono, tentano una sortita. Uno esce, spara all'agente Celestino Lepore e lo ferisce gravemente. Poi raggiunge una «128» (rubata), getta la valigia (che contiene gioielli per 30 milioni) sul sedile posteriore, ma non fa in tempo a sedersi al posto di guida: il brigadiere che comanda la pattuglia gli è corso dietro e spara un paio di raffiche col mitra.

Il giovane cade riverso e muore. E' Antonio Trinzaullo, 27 anni, tre figli, ex brillante studente universitario, che ha rinunciato alla laurea per darsi alla vita balorda.

L'altro bandito fugge per una scala dell'edificio e si sottrae all'accerchiamento di polizia e carabinieri nel frattempo confluiti a decine. Per due giorni resta rintanato in una soffitta abbandonata e poi scappa da Torino. Due mesi dopo è preso e il Donatiello si dice vittima di un equivoco. Una cosa comunque è certa: Donatiello e Trinzaullo erano amici, e la loro amicizia era nata durante la detenzione di entrambi alle Nuove.

★ La guardia giurata Walter Borgognone, 25 anni, via Monginevro 144, maneggiando inavvertitamente la pistola, prima di andare in servizio, ha fatto partire un colpo che gli ha trapassato la mano sinistra. Al Martini, di via Tofane, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

★ Roberto Tonello, di 17 anni, residente a Druento, in via Molino 9, ieri mattina, mentre lavorava con un trincarone elettrico al supermercato Toper, di via Borsi, ha riportato l'amputazione di due dita della mano sinistra. I medici del Maria Vittoria l'hanno giudicato guaribile in un mese.

★ Paolo Bosio, 60 anni, è stato trovato morto, a letto, nella sua abitazione, al quarto piano di via Cardinal Massaia 40-3. Si ritiene che il decesso sia stato provocato da un infarto.

Un centro d'incontro

La circoscrizione San Paolo avrà cento milioni in più oltre al miliardo già previsto per il quartiere dal bilancio preventivo comunale del '79. Serviranno per la costruzione del Centro d'incontro che sorgerà in via Ossasco angolo via Rivalta, accanto al centro civico che ospita la sede del consiglio di quartiere alla Sauta. Il nuovo organismo territoriale della mutua e il centro sanitario. Sarà un prefabbricato che salderà il terzo argomento ad «U» agli altri due che già si sorgono.

Quella della costruzione del Centro di incontro era una precisa richiesta avanzata dal consiglio di quartiere, dopo la consultazione con i cittadini della zona. Nella delibera di quindici giorni fa, approvata da pci, psi e pli (psdi astenuto e dc contrario) oltre a questa proposta era stato sollecitato il potenziamento della illuminazione e inseriti alcuni rilievi relativi alla necessità di riqualificazione industriale (soprattutto delle aree Fiat).

Quest'ultima è una questione generale che sarà trattata a livello comunale: per l'illuminazione è già previsto uno stanziamento compreso nella voce di straordinaria manutenzione. Il presidente Fernando Ferrandino ha accolto con soddisfazione il nuovo stanziamento per il Centro incontro. Ha detto: «*Di qui si vede che la consultazione dei quartieri non è stata cosa formale, ma che le nostre indicazioni sono state, nella misura del possibile, accolte*».

ECHI DI CRONACA

Segreteria centralizzata Multilingue - Pool
Mette a Vostra disposizione personale specializzato. Uso di dittafoni e segreteria di madre lingua estera e italiana. Consultateci tel. 385.523 - via Carboto 44

Agopuntura clinica Bernini
c. Francia 49 trattamento per artrosi, cefalea, neurodistonie, nevrosi. Prenotare 447.2222

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasione eccezionale fino ad esaurimento stoffa murale di facilissima applicazione in rotoli da ml 10,05x0,53 ottima qualità, colori assortiti a L. m/q 1900. Pagliè (appoggeni) a L. 12.000 al rotolo. Tappezzerie di tutti i tipi, moquettes e scampoli. Magazzino di via Duchessa Jolanda 8

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagni, tutto a prezzi di attacco, visitateci

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 42, Torino, telefono 689.694.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.900 - 746.236 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, colori

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. 518.084

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.6976 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore lunedì-sabato 8-22

TV da riparare? Teleurgente tel. 565.005
In 20 minuti i migliori tecnici vi riparano Tv bn/colori anche festivi ore 8-22

OFFERTA SPECIALE
CONGELATORI CUCINE FRIGORIFERI LAVASTOVIGLIE LAVATRICI
PHILIPS
distributore diretto
STIEVANI S.p.A.
CORSO LOMBARDIA 209/209bis
Tel. 735.993 734.282
TORINO

Colore Sempre Previsto
Philips in offerta speciale
FULCHERI M. - C.so U. Sovietica 233
Tel. 322.443 - TORINO

I lavoratori della «Gimac» protestano non vogliono che la loro ditta muoia

La vicenda della «Gimac» di Settimo forse è giunta ad una fase decisiva. Mercoledì, infatti, il tribunale di Roma dovrà stabilire se condannare l'azienda al fallimento oppure concedere una proroga dell'amministrazione controllata. Per ottenere ancora un po' di speranza ieri i 500 lavoratori hanno manifestato con tamburi e cartelli sotto il municipio di Settimo. Oggi la protesta si ripeterà in mattinata davanti alla sede della Regione.

La sorte della «Gimac» sembra però segnata. Di questi mesi nessun imprenditore ha accettato di accollarsi l'onere di risollevare l'azienda dalla crisi. Nel frattempo non vengono più accettati ordini. «E' chiaro — ha detto un lavoratore — *che ci troviamo di fronte ad un complotto e che è stato deciso di lasciarci sul marciapiede*».

ENERGIA — Oltre 100 delegati hanno partecipato ieri al convegno regionale promosso da Cgil-Cisl-Uil nel salone dell'Aem. Lo scopo era di «porre sul tappeto i problemi e i riflessi che hanno sui lavoratori».

NEHOM-SEYMART — Questa mattina alle 9,30 si terrà una riunione nella sede dello stabilimento di Leinì. I 300 dipendenti in cassa integrazione discuteranno sulla situazione in attesa dell'incontro del 31 marzo a Roma con la Gepi.

★ Cgil, Cisl, Uil regionali hanno chiesto all'amministrazione finanziaria di dare istruzioni agli uffici perché «*gli errori materiali delle cartelle esattoriali, non imputabili ai contribuenti, vengano corretti d'ufficio su semplice segnalazione degli interessati*».

Il problema è stato sollevato, spiega un comunicato sindacale, perché scadendo i termini di riscossione delle cartelle esattoriali nei primi dieci giorni di febbraio migliaia di contribuenti nel solo distretto di Torino dovranno presentare sia domanda di sospensione della riscossione, sia ricorso alle Commissioni tributarie per far correggere gli errori materiali causati dal cattivo funzionamento dei Centri meccanografici o da inesattezze contabili da parte degli uffici imposte dirette.

«*Si trova comodo* — dice il sindacato — *risolvere le disfunzioni, le inesattezze e gli errori dovuti alle responsabilità dell'amministrazione finanziaria, facendo ricadere sugli stessi cittadini i riti che correttamente andrebbero eliminati d'ufficio, senza il semplicistico uso della carta bollata, della cronaca vessatoria del contenzioso*».

Osvaldo, espulso da tutte le scuole

Osvaldo, 13 anni, prima media alla Capriana, è stato espulso per tutto l'anno scolastico perché troppo irrequieto ed incontrollabile. Il ragazzo, ultimo di quattro fratelli, padre operaio, madre bidella, è sempre stato un «difficile», pur essendo, a parere dei medici, «*perfettamente normale*».

Giunto dal Sud a otto anni, lì ha subito male il contatto con la città caotica ed arida. I genitori sono sempre stati consci dei suoi problemi e hanno cercato di trovare una soluzione ai suoi problemi, intervenendo ad una scuola normale anziché per handicappati.

Bene o male, Osvaldo arriva in prima media e forse il trauma del cambiamento scatena in lui una nuova crisi di violenza. Dopo un mese di lezioni ha già picchiato un docente, preso a colpi di pietra un bidello (che se ha avuto per sette giorni), ha danneggiato sui cornicioni. Conclusione: il consiglio d'istituto ed il preside prof. Francesco Bertinato, dopo «*aver tentato tutte le strade*» si arrendono e decidono per l'espulsione.

Il provveditore, sabato mattina, diramerà una circolare in tutte le scuole, affinché si sappia che Osvaldo per quest'anno non può essere accettato da nessun istituto. Così impone la legge in questi casi.

Una storia triste, uno squarcio doloroso nella scuola difficile della nostra città. Viene spontaneo chiederci: il consiglio di istituto ed il preside, sia pure in buona fede, si sono rivolti alle persone giuste e nei posti giusti per chiedere aiuto? Ed ora, è ancora possibile far qualcosa affinché Osvaldo non trascorra le sue giornate nella strada e possa recuperare il tempo perduto?

antonietta palazzo destefanis
TORINO - Corso Siccardi 11 - Tel. 54.04.05/54.28.08
ALASSIO - Tel. 0182/46.05.20

ALL'ISOLA D'ELBA
proprietà con vecchio casonale toscano, ristrutturato di mq 250 circa, altra una villetta di recente costruzione - terreno di circa 6 ettari con frutteto, vigneto, pineta, parco, orto, pozzo privato, telefono, energia elettrica, acquedotto - vista panoramica - distanza dal mare km. 1.300

ALASSIO
in lussuosa villa, completamente ristrutturata, appartamenti composti di salone, due tre camere, bellissimi bagni, cucina, terrazzi vista mare, e giardino in proprietà esclusiva - alberi alto fusto - posizione precollinare, tranquilla e residenziale.

Moncalieri, versante Torino, signorilissimi appartamenti, di nuova costruzione, composti da [illegible], quattro camere, cucina, tripli bagni, ampio ingresso, patio, terrazzi panoramici - autorimessa per due vetture, giardino condominiale.

Valsalice, lussuoso appartamento composto di salone/pranzo, studio, tre camere con bagni, cucina, stireria, camera servizio bagni - annessa mansarda formata da salone e quartiere matrimoniale - ampi terrazzi panoramici, autorimessa per quattro vetture - giardino condominiale.

Villa della Regina, in signorilissimo palazzina con parco condominiale, appartamento con terrazzo panoramico, composto di salone, pranzo, studio, tre camere padronali, con spogliatoio e bagni, armadiate - office, cucina, camera e bagno servizio - mansarda, non collegata, con terrazzo, soggiorno, camere e servizio - autorimessa.

Lungo Po Antonelli signorilissimo appartamento composto di grande salone, studio, quattro camere, cucina, bagni, doppio ingresso, soffitta di circa mq 40 - due autorimesse.

Eremo di Pecetto Torinese, in nuova costruzione appartamento con grande terrazzo, composto di salone, due camere, tinello, cucina, ampio ingresso, doppi bagni - autorimessa per due vetture - giardino condominiale.

Collinare appartamento al piano rialzato, composto di salone e ampio ingresso, due camere con doppi bagni e disimpegno notte, camera abitabile, patio coperto - in palazzina di recente costruzione - autorimessa per due vetture.

Corso Vittorio Emanuele, recente ristrutturazione, appartamento mq. 160 circa, composto di salone, due camere, cucina, ampio ingresso, bagno.

Centralissimo (Porta Nuova) con lussuose rifiniture, composto di grande salone, camera, pranzo, cucina, bellissimo bagno, ingresso signorilmente arredato.

Via Volta, appartamento composto di salone, tre camere, cucina, camera servizio, doppi bagni, ampio ingresso - cantina e soffitta.

Corso Re Umberto, signorilissimo, panoramico appartamento composto di salone con ampia vetrata, quattro camere, due bagni, cucina, terrazzo vista collina - autorimessa per tre vetture.

Corso Re Umberto, signorile alloggio di mq 200 circa, composto di salone, tre camere ampie, due bagni, grande cucina.

Via Brofferio, appartamento uso ufficio di mq 270 circa composto di salone, quattro grandi camere, segreteria, bagni multiplo, ampio ingresso.

Corso Matteotti, panoramico, signorile appartamento, composto di grande salone, studio, tre camere, cucina, camera servizio, bagni libero maggiordomo.

San Vito, in palazzina di recente costruzione lussuoso appartamento composto di grande salone, pranzo, studio, due camere, con bagni e spogliatoio, ampia cucina, collegata mansarda composta di soggiorno, due camere servizi - giardino in proprietà - autorimessa per tre vetture, grandi terrazzi panoramici.

Piazza Solferino, appartamento composto di salone, cinque camere, cucina, doppi bagni, terrazzino panoramico, doppio ascensore - montacarichi.

Via Clemente, signorile appartamento composto di salone, pranzo, tre camere con bagni, cucina, studiolo, ampio ingresso, autorimessa.

Valsalice, collinare appartamento in palazzina con stupenda vista e grandi terrazzi, composto di salone, pranzo, tre camere con bagni, cameretta, cucina - soffitta con servizio - autorimessa per tre vetture - giardino condominiale.

Piazza Crimea, anche ufficio e studio professionale, appartamento con tre ingressi, composto di salone, cinque camere, cucina, bagni, posto macchina.

Precollinare, lussuoso appartamento in palazzina, composto di salone, pranzo, tre camere con bagni e spogliatoio, ampia cucina, mansarda composta di salone, camero, servizio e veranda - giardino condominiale, autorimessa.

PINO TORINESE
lussuosi appartamenti in palazzina di nuova costruzione con grande parco condominiale, salone, tre o quattro camere con bagni, disimpegno notte per armadiate, grande cucina, terrazzi panoramici, doppio ingresso, ascensore, portineria - rifiniture particolarmente signorili - forte mutuo fondiario.

LE VILLE
Valentino una con giardino di circa mq. 1600, a tre piani fuori terra, venti camere, oltre il piano sotterraneo di mq. 300 circa, ed il sottotetto - terrazzi, autorimesse.

Cavoretto, villa composta di salone, cucina, due camere padronali con bagno e disimpegno, mansarda collegata da scala interna, con grande salone e vetrate panoramiche, camera doppi bagni - il piano giardino alloggio composto di salone, camera, bagno e cucinino, autorimessa e due camere di disimpegno - bellissimo giardino.

Monte dei Cappuccini, lussuosa villa a due piani (volendo divisibile) per complessivi mq. 700 circa - giardino con alberi alto fusto: vista panoramica.

Strada Val Pattonera, villa unifamigliare con giardino di circa mq. 2500 recintato, composto di salone, pranzo, grande studio, office, cucina, camera e bagno servizio - tre camere padronali con bagni e disimpegni - mansarda - lavanderia - scantinato di circa mq. 400 - autorimessa.

San Raffaele Cimena, vecchio casinale da ristrutturare, a due piani fuori terra - posizione comoda ai servizi - giardino.

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Valla, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole: dialogo, in una nuova rubrica televisiva
Telestudio Torino
stasera alle 19.40
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

alla FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 3 - Torino
Telefono 542.543
Piazzi, tessuti per vestiti, camiceria e biancheria. Specialità pizzi per scialli, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copriletti, pizzi Valenza, Cantù, Burnelle. Filati e lefferie da ricamo. Servizio tinta e lavorazione a mano.

DA OGGI
SALDI - SALDI - SALDI
ALLA PELLICCERIA GARINO
COLLEZIONE 1978-79
a prezzi di puro realizzo
CON SCONTI SINO AL 50%
Alcuni esempi:
Castorino da L. 450.000
Giacca marmotta da L. 750.000
Giacca intarsio visone da L. 760.000
Visone pelli intere da L. 1.100.000
Volpe rossa europea da L. 690.000
Pelliccia persiano nero marrone da L. 720.000
Zampe persiano da L. 350.000
Questi ed altri articoli super scontati
Taglie forti e calibrate
Certificato di garanzia e lunga durata
A scelta della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato
RICORDATE PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI 28 - TORINO (quasi angolo via della Consolata)

Società Finanziaria Acquista
interi Stabili in zone Interessanti
● Pagamento per Contanti
● Rapidità di trattativa
TRATTATIVA ESCLUSIVA AGENZIA
per informazioni tel. 556.355

SALDI SALDI
CON SCONTI reali del 60/70%
NELLE pellicce rie
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Ottavio - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Visita alla Comunità di Venaria

"Così ho salvato 8 drogati su 10,,

Da 3 anni un negoziante mette la sua vita e la casa a disposizione dei tossicomani

Quarantotto anni, scapolo, un avviato attivo commerciale, Valentino Bonadio, da tre anni è a capo di una «comunità aperta» per il recupero dei tossicomani a cui ha dato la sua casa. I proventi del suo lavoro e, ovviamente, la stessa vita. Una comunità in cui chi entra, deporre il suo fardello di guai per ricevere amicizia, cure, sia lavoro che anche, e la sua parte di responsabilità per il buon funzionamento della comunità stessa.

Una società che, come dice il primo articolo del suo statuto compilato dagli stessi ragazzi, «ha scopo unicamente mutualistico e si propone il reinserimento di quanti sono stati, o sono, emarginati dalla società».

Valentino — tutti lo conoscono solo di nome — ha incominciato ad interessarsi di drogati nel '70, collaborando col «Gruppo Abele» di don Ciotti. Nel '75 ha aperto la comunità di Venaria. I primi ospiti, oggi, compongono la «comunità di base», che è l'asse portante dell'associazione: sono Toni e Beppe 23 anni, Donato e Pino di 21.

«Ognuno di loro — dice Valentino — svolge una attività esterna, studio o lavoro, e un incarico nel gruppo per il resto della giornata. Il loro lavoro è fondamentale in quanto «ex» sono, conoscono e comprendono le esigenze di chiunque venga a bussare alla nostra porta».

Per tirare avanti, la comunità si avvale del contributo dei suoi appartenenti. Coal, come Valentino, detratte le spese di gestione, deposita nella cassa comune gli introiti del suo negozio. Donato mette a disposizione lo stipendio di netturbino municipale e Pino quello di commesso. Due frequentano la scuola regionale, la Firas, della durata di tre anni, per conseguire il diploma di educatore.

La vita del gruppo è sottoposta a norme precise, accettate da tutti. Ogni venti giorni c'è la riunione collettiva, detta «revisione di vita», in cui si discute il programma e si chiariscono i possibili screzi tra i componenti. La cassa comune è aperta alle esigenze di ognuno e tutti vi possono prelevare il necessario per le proprie spese. La proprietà privata non esiste, la porta è sempre aperta.

«Questo modo di vivere — continua Valentino — va incontro alle esigenze del drogato, una persona sfinita all'uso di stupefacenti da una difficile situazione familiare, dalla società che emargina, dalla solitudine e dalla deficienza cronica delle istituzioni».

Sembrerebbero luoghi comuni, eppure l'obiettivo che arriva da Valentino — lui e più di lui e con la tenta volontà di guarire — riesce ad uscire da quello che alcuni chiamano il «tunnel» della droga. Nel '77 la percentuale di giovani recuperati è stata alta: otto ragazzi su dieci («Questo non scriverlo — dice Valentino — perché tanto non ci credono»), contro il 3-5 per cento dei centri antidroga pubblici più attrezzati.

Ma tre anni di attività circa trenta giovani sono stati aiutati ad uscire dal «giro». «Il divario tra i risultati — dice ancora Valentino — è comprensibile se si tiene conto che il tossico dipendente non può essere seguito nelle sole ore d'ufficio. E una persona va ricostruita sia psicologicamente che psichicamente. Dev'essere seguito notte e giorno da persone che hanno già passato quello che lui sta vivendo».

«A mesi la comunità dovrebbe ampliarsi. Un industriale metalmeccanica locale, la Giordini, ci ha donato venti milioni — conclude Valentino — Con questi soldi ed altri provenienti dal San Paolo e dalla Cassa di Risparmio, abbiamo intenzione di costruire un prefabbricato, dove si possano aprire altre comunità. Il Comune di Venaria, promettendoci il terreno necessario, ha preso in mano l'iniziativa, ma purtroppo, tutte le che abbiamo visto sono state nuove. Il ritardo ola è di sei mesi dalla data stabilita all'inizio dei lavori. Quanti ragazzi avremmo potuto aiutare in questo tempo».

In Comune si appellano alle difficoltà burocratiche, ma promettono che a giorni tutto sarà pronto e che i lavori si potranno iniziare.

g. min.

POIRINO — Dopo aver provocato un incidente, tamponando con una «125» una «500» d'autista di quest'ultima, Teresio Giaiullo, 34 anni, via Arpino 23, arrestato in 15 giorni, tre giovani hanno rapinato per fuggire la «132» di Oreste Scarpino, 21 anni, via Indipendenza 22.

Tremendo boato alle 9,45; la vittima sepolta dalle macerie

Chivasso, scoppio sventra il box un autista salta in aria con la jeep

L'esplosione è avvenuta quando l'uomo ha cercato di mettere in moto la vettura alimentata a gas - I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare un'ora per recuperare il cadavere

Pietro Morando, 42 anni, padre di due figli, morto nel crollo del garage - I vigili del fuoco impegnati nella difficile opera di soccorso

Piero Morando, 42 anni, titolare di un'azienda di autotrasporti, Chivasso, corso Galileo Ferraris 211, è morto schiacciato sotto le macerie del garage. Ieri mattina mentre tentava di mettere in moto la sua campagnola alimentata a gas è saltato in aria per un guasto all'impianto e i vigili hanno dovuto lavorare più di un'ora per estrarre il suo corpo. Lascia la moglie, Ida Bassi, e due figli: Sergio 18 anni e Roberto di 12.

La disgrazia è avvenuta verso le 9,45 quando l'uomo ha lasciato l'alloggio per andare a lavorare. Ha sollevato la saracinesca di uno dei tre box di sua proprietà sono nel cortile di casa ed è salito sulla *jeep*. Ecco la testimonianza di un vicino, Antonio Lo Campo: *«L'ho sentito accendere il motorino di avviamento, subito dopo uno scoppio tremendo. Per un attimo ho creduto che fosse crollato l'intero stabile. Solo dopo alcuni secondi mi sono reso conto dell'accaduto, quando il vento ha portato via il polverone. Metà del garage era crollato come un castello di carte».*

Le macerie hanno schiacciato l'uomo al posto di guida. Forse è morto all'istante, nella speranza che fosse ancora vivo i vigili del fuoco hanno ingaggiato una lotta contro il tempo. Per oltre un'ora hanno tentato di raggiungerlo attraverso le macerie della soletta crollata. Ci sono riusciti solo con l'aiuto di una potente gru che ha sollevato un pesante blocco di cemento. Poi hanno aperto un piccolo varco che ha permesso a due pompieri di raggiungere a carponi i rottami della *jeep*.

L'inchiesta dei carabinieri stabilirà con certezza le cause della disgrazia, ma già fin d'ora sembra che sia stata provocata dal difettoso funzionamento dell'impianto a gas che l'autotrasportatore aveva installato senza rivolgersi agli specialisti. Si parla di una perdita durante la notte che ha saturato il piccolo ambiente. Unica perplessità è il comportamento di Piero Morando. Si chiedono i vigili del fuoco: *«Se ha sentito lo puzza di gas, perché ha tentato di avviare il motore?»*.

Al centro delle Vie Lattee a due passi dal SESTRIERE un sistema di 300 Km di piste dove la natura è protagonista incontaminata, per viverci, acquistare, investire.

sci-volare a SANSICARIO 1700

formula club
Esaurita la prima tranche di appartamenti, è ora in vendita la seconda. ECCEZIONALMENTE A PREZZO INVARIATO

garanzia
ti offre un appartamento completamente arredato, box, cantina 6 posti letto per 3 MESI ALL'ANNO con soli L3 000 000 PREZZO CHIAVI IN MANO

appartamenti in vendita tradizionale
Esaurito anche il Residence RB, è ora in vendita il RESIDENCE RG: un modo per vivere la montagna nella pace e nel silenzio di casa tua, media, piccola o grande, come vuoi

Cimiti

appartamenti da investimento a reddito garantito netto del 9%
ANNO 1976: APARTHOTEL FENILS, 100 appartamenti, completamente venduti
ANNO 1977: APARTHOTEL RIO MAIRA, 80 appartamenti completamente venduti
ANNO 1978: NUOVA PROPOSTA APARTHOTEL FRAITEVE. Possibilità di effettuare il miglior investimento di questi ultimi tempi, in quote di appartamenti o appartamenti completamente arredati. INVESTIMENTO da L. 13 000 000 e multipli. CAPITALE ancorato ad immobili in continua rivalutazione e REDDITO GARANTITO ECCEZIONALE del 9% al netto di qualsiasi spesa di amministrazione e manutenzione

Desidero ricevere informazioni senza impegno su
☐ Formula Club
☐ Appartamento acquisto tradizionale
☐ Apparta... per investimento
nome
cognome
indirizzo
tel

Studentessa, aveva 18 anni

Ragazza muore durante il bagno

È asfissiata per un probabile guasto allo scalda-acqua - Inutile l'intervento dei vigili

Franca Val, 18 anni

Franca Val, 18 anni, figlia unica di un negoziante che abita al primo piano di via Mantova 3, è morta nel primo pomeriggio di domenica intossicata dal gas uscito dallo scaldabagno. La ragazza, che frequentava la 5ª classe al Liceo artistico di via Della Rocca, era rimasta sola in casa, perché i genitori erano andati a fare una gita al mare. *«Volevamo portarla con noi* — dice il padre affranto — *ma doveva studiare con un compagno che sarebbe venuto a trovarla»*. Verso le 13 Franca è entrata nel bagno, accostando la porta, e questo gesto le è costato la vita: mentre si asciugava i capelli davanti allo specchio, la fiammella dello scaldabagno si è spenta e le mortali esalazioni hanno saturato l'ambiente. Neanche il dispositivo che entra in funzione in presenza di fughe è servito perché lo scatto è stato coperto dal rumore del fon. Quando i vigili del fuoco e i carabinieri hanno fatto irruzione in casa, verso le 15,30, era ormai troppo tardi.

COAZZE — Il corpo del commesso Giorgio Bacchin, 40 anni, Torino, corso Vercelli 107, scomparso da un ricovero torinese mercoledì scorso, è stato rinvenuto impigliato ad un albero nei pressi di Forno.

Con sacrifici era riuscita ad avere 600 mila lire

Rubano i risparmi di una vita a una invalida che ha 82 anni

Per entrare in casa le due ladre hanno detto di essere state mandate dal parroco - "Specchio dei tempi,, ha subito portato un aiuto

La pensionata derubata

Si interrompe, si asciuga gli occhi umidi con un fazzoletto, indica la cucina, una stanza misera e buia: *«Una è andata lì e mi ha fatto chiacchierare. L'altra ha preso una scopa ed è andata nella camera da letto. Ma dopo poco tempo se ne sono andate, dicendo di aver finito le pulizie»*. Improvviso il sospetto: *«Sono corsa in camera da letto, ho aperto l'armadio, ho guardato nella borsa dove tenevo i miei risparmi: circa 600 mila lire. Tutto sparito. Ho guardato nel cassetto dove avevo ciò che mi restava dell'ultima pensione: non c'era più niente»*.

Apre un borsellino sgualcito: *«Guardate, ho ancora 1500 lire. Con che cosa posso mangiare?»*. Le abbiamo consegnato 100 mila lire a nome dei lettori di *Specchio dei tempi*. Piangeva e rideva, ci abbracciava e baciava. *«Ho lavorato tutta la vita in fabbrica, ho cercato di non essere mai di peso a nessuno: mi sarei tolta ero disperata. Ho avuto fiducia in voi. Non ho sbagliato. Mi basta poco per vivere. Grazie»*.

Calendario

Oggi si festeggia: San Claudio, San Ulderico, San Zenobio. **Domani**: San Pier Damiani, San Felice.

Al Nuovo, teatro per le scuole

Anche quest'anno, al Teatro Nuovo sono ripresi con un crescente successo gli spettacoli riservati alle scuole. Sia nella sala «Grande» sia in quella «Valentino» si alternano, mattino e pomeriggio, balletto, prosa, marionette.

Il «Collettivo di Danza» diretto da Loredana Furno presenta *«La bottega fantastica»* di Rossini e una «suite» coreografica dal *«Don Chisciotte»* di Minkus, interpretati dal Corpo di ballo e dai solisti Marina Fisso, Roberto Nieddu, con Riccardo Cecchetti nel ruolo del bottegaio nel balletto di Rossini. Altro balletto in programma *«Sogno di una notte di mezza estate»*, ispirato all'omonima opera di Shakespeare con musiche di Felix Mendelssohn, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti. Accanto a Loredana Furno danzano Jean-Pierre Martel, Marina Fisso, Marina Perrone, Roberto Nieddu, Carla Perotti, Marino Casari e il Corpo di ballo.

Per la prosa, *«Il Teatro delle Dieci»* sta replicando — per gli alunni delle elementari — *«Le avventure di Gironi»*, collage di testi della commedia dell'Arte aventi a protagonista l'antenato di Gianduja, Gironi, interpretato da Mario Brusa, accanto al quale sono Adolfo Fenoglio, Santo Versace, Vittoria Lottero, Clara Droetto, Carla Torrero, Franca Vaccaro. Le scene ed i costumi sono di Gian Mesturina; la regia di Massimo Scaglione. Lo stesso Scaglione ha ripreso — per le medie e le superiori — i capolavori del Teatro dell'assurdo di Ionesco: *«La lezione»* e *«La cantatrice calva»*.

Per quanto riguarda le marionette, gli spettacoli si svolgono nella sede abituale: il Teatro Gianduja. La sede, completamente rinnovata, ospita anche il «Museo della Marionetta Piemontese» ed una serie di animazioni con mimi e pupazzi.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; della variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 36 Uhf) — 10 Vidikon; 11 Ma che musica maestro; 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,30 film; 17,30 Tv dei ragazzi; 18 Orientamenti di Ortopedia e Traumatologia; 19 Un libro un amico; 19,30 e 23 Tv giornale; 19,40 Padre parlamone; 20 **«Operazione diamanti»**; 21,45 Concerto dal vivo di Gabriella Ferri e Pandemonium; 22 La città dominata; 0,30 **«La furia del barbaro»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17,30 **«Larsen il lupo»**; 19 **«La maschera di cera»**; 20,30 **«Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 **«S8 contro le spie»**; 12,06 L'aperitivo; 16 **«La rivolta del West»**; 17,34 Chi è in studio?; 17,39 Cartoni animati; 18 Appuntamento con il pediatra; 19,15 Musica con noi; 19,23 Rimbundo in poesia; 21,10 telegiornale; 21,34 Rassegna del lisclo; 22,35 **«Un trono per Cristina»**; 0,12 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Le professioniste»**; 8,30 **«Cacciatore di fortuna»**; 10 **«Marianna»**; 11,30 Si viaggiare; 12 Orizzonte sci; 12,15 **«Gli animali»**; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,35 telefilm; 18,20 - 19,15 - 0,30 flash; 18,45 Hot dog; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Mariannini e Petere; 18,45 Sport; 19,40 Rubrica filatelica; 20,15 Quiz; 20,30 **«Codice X Z 3»**; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Logogrifo; 23,35 telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 2,30 **«Le canaglie di Londra»**; 4 **«Le professioniste»**; 5,30 **«Cacciatore di fortuna»**.

Televisione commerciale (84 Uhf) — 10,30 **«I tre delitti di Padre Brown»**; 18,30 L'astrolabio; 19,45 Di che segno sei?; 20 Spazio aperto; 21 L'amico veterinario; 22 Spazio aperto; 22,30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 24 **«Combattimento ai pozzi Apache»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,30 film; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS special; 13 film; 16 Tv dei ragazzi (telefilm e cartoni animati); 17,30 Show musicale; 18 I nostri artisti; 19 Sintesi sportiva; 19,40 film; 22 Torino magica; 23 film.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«2118 progetto X»**; 10 L'oroscopo di Heidy; 11 **«Ombre bianche»**; 13 telefilm; 13,30 Comiche che passione; 14 **«Zanna bianca»**; 16 Video Gruppo è anche un fiore; 17 **«Trenta Winchester per Djablo»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 Videonotizie; 20 Oh Amanda; 20,30 Cronaca registrata di Perugia-Juventus; 22 Obiettivo Torino: intervista di Alfredo Cohen col; 22,40 telefilm serie Laramie; 23,45 Videonotizie; 24 (telefilm; 1,30 **«Killer memorandum»**; 3 e 5 relax; 3,30 **«Sabato tragico»**; 5,30 **«I racconti del terrore»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Doppio gioco»**; 11,30 **«Pink Floyd a Pompei»**; 12,30 telefilm; 13 **«Un abito da sposa macchiato di sangue»**; 14,30 Sono d'ortica, decimo episodio; 15,30 **«I due figli di Trinità»**; 17 Volare; 17,30 **«Un omicidio consentito dalla legge»**; 19 A ruota libera; 19,30 Quinta dimensione; 20 **«Il ricatto»**; 21,30 Corso di yoga; 22 **«Partirono in due e tornarono cornuti»**; 23,30 La coppia comica; 24 **«Non scherzate con le donne»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 **«Chi ha ucciso Bella Sherman»**; 12 Le avventure di Huck Finn; 12,25 telefilm; 13,10 **«Io, l'amore»** col.; 17 Il discolone, terza puntata; 18,15 Le avventure di Bobo; 18,45 Intorno al mondo; 19,15 Cartoons; 19,45 Notizie; 20,30 Luci in platea; 21,15 **«Noi vivi»**; 23,10 Disco magic; 23,30 telefilm; 0,30 **«Le laureande»** col.

Banditi in farmacia rapinano 3 persone

Due giovani hanno rapinato tre persone in una farmacia di via Ormea 4. Ieri sera alle 19,45. Nel locale vi erano il gerente Ilari Cristoforo Bicchiotto, 55 anni, e due clienti. I banditi si sono fatti consegnare l'incasso e il portafogli dei presenti con un bottino di 280 mila lire; poi hanno preteso orologi, anelli, catenine e sono fuggiti su una «124».

★ Due giovani, Domenico Manolio, 27 anni, corso Sebastopoli 295 e Anna Cellamaro, 24 anni, via Negarville 5, sono stati rapinati in corso Orbassano. Tre giovani armati di pistola e col viso nascosto da un passamontagna si sono fatti consegnare 415 mila lire, orologi e anelli con brillante. I due erano fermi in auto nel condominio.

★ Il cadavere di uno sconosciuto è stato trovato ieri durante la pulizia della griglia allo sbarramento dell'Aem, in Lungo Stura Lazio 196. L'uomo, sui 60-65 anni, indossa un completo marrone e una camicia di maglia. Non ha documenti. La morte risalirebbe a domenica.

★ Due giovani hanno rapinato due milioni ieri alle 12,30 nella ditta «Kleber Colombes - Italia» di via Troya 18, di cui è titolare William Larini, 45 anni, via Paolo Gaidano 183/5. I malviventi, pistole in pugno e volti coperti da passamontagna, hanno immobilizzato gli impiegati e si sono fatti consegnare il denaro e alcuni assegni. I banditi si sono allontanati su una «Golf» nera, ritrovata poco dopo.

★ Al commerciante Adriano Ciampini, 30 anni, corso Piccone 90, ignoti vandali hanno bruciato la «Bmw» parcheggiata davanti a casa.

★ Luigia Fortunea in Mollari, di 74 anni, da Cavagnolo (Vercelli), abitante in via Monte Pertica 9, è morta al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per scottature di secondo e terzo grado estese al 30% del corpo. Martedì della scorsa settimana scorsa era stata investita da una fiammata sprigionatasi dalla stufa a kerosene.

Moncalieri, spara all'amico: arrestato

Gerardino La Mura, 30 anni, è stato arrestato a Moncalieri per tentato omicidio dell'amico Giorgio Fracchi, 32 anni. Entrambi sono di Grugliasco, e lavorano insieme da alcuni mesi come guardie notturne a Borgo San Pietro. Poco dopo le 4 di ieri sono entrati in una pasticceria di via Roma 58. Dopo qualche bicchiere di vino hanno preso a litigare. All'improvviso Gerardino La Mura ha sparato contro il Fracchi, che si è rifugiato in strada dietro una «127» rimasta foracchiata.

Scontro di 2 camion un giovane è morto

Un giovane ha perso la vita, ieri pomeriggio, in un incidente stradale. È Vincenzo Mola, di 24 anni, originario di San Mauro Forte (Matera); abitava in corso Trajani 142. Verso le 15 di ieri, alla guida di un autocarro, percorreva via Michele Coppino in direzione della periferia. All'angolo con via Castelgomberto, si è scontrato con un Leoncino, condotto da Luciano Sasso, di 38 anni, abitante in via Brania 15, che procedeva in direzione di corso Grosseto. Portato all'ospedale Martini, Vincenzo Mola ha cessato di vivere meno di un'ora dopo il ricovero.

INFORMAZIONE A PAGAMENTO

ALIVAR - BERTOLLI

COMUNICATO

La Società Alivar, riferendosi alle notizie recentemente apparse su alcuni organi di informazione in relazione ad una vicenda giudiziaria che interesserebbe l'olio di oliva contrassegnato con il marchio «Quota» e prodotto nello stabilimento Bertolli, desidera precisare, ad evitare equivoci ed illazioni, che la campagna pubblicitaria promossa e fino a poco tempo fa in atto a sostegno della vendita di tale prodotto, tendeva in modo prevalente a rivalutare l'olio di oliva in genere rispetto ad altri grassi, sottolineandone specifiche qualità nutrizionali evidenziate dalla più autorevole letteratura scientifica, ed in particolare la presenza del «linoleico».

Questo intendendo altresì far rilevare come una presenza «costante» entro determinati limiti di questo componente (linoleico) nell'olio di oliva costituisca un requisito di particolare interesse per il consumatore.

La Società Alivar non ha certamente inteso attribuire al solo olio Quota proprietà diverse da quelle nutrizionali proprie dell'olio di oliva, né attribuirgli caratteristiche farmacologiche.

La Società Alivar, ad evitare il perdurare di errate interpretazioni è venuta così nella determinazione di fornire il suddetto chiarimento.

Giudizio della critica: INTERESSANTE!

OLIMPIA

3 GRANDI ATTORI 1 REGISTA DI CLASSE per un bellissimo film

VITTORIO GASSMAN e PHILIPPE NOIRET

DUE PEZZI DI PANE

con LUIGI PROIETTI

3ª SETTIMANA NUOVO

Romano

...di INTERIORS di Woody Allen ha già detto tutto Arbasino:

Sono interni di case e di anime: un piccolo capolavoro!

INTERIORS

Da giovedì al VITTORIA

Che diavolo sarà mai capitato ad un ragazzo perbene come questo, fino a farne un "ciccione" degenerato?

Lo saprete vedendo:

NATIONAL LAMPOON'S

ANIMAL HOUSE

Il film che segue "Grease" nella graduatoria degli incassi negli Stati Uniti

Successo

ARLECCHINO CRISTALLO

Questa storia è realmente accaduta

ASHANTI

"ASHANTI"

MICHAEL CAINE PETER USTINOV KABIR BEDI

BEVERLY JOHNSON

OMAR SHARIF

REX HARRISON

WILLIAM HOLDEN

Produzione di GEORGES-ALAIN VISELLE Diretto da RICHARD FLEISCHER

Al CORSO

Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.

SYLVESTER STALLONE

TAVERNA PARADISO

All'ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

LA CARICA DEI 101

PIERINO E IL LUPO

CAPITOL: SUCCESSO

Dall'incanto del mare dei Caraibi una storia che raggiunge il massimo dell'erotismo.

PAPAYA DEI CARAIBI

Domani al LUX

In prima mondiale

Finché la cinematografia italiana è capace di fare film come questo, non si può parlare di crisi

Titanus

NINO MANFREDI

Il giocattolo

regia di GIULIANO MONTALDO

con MARLENE JOBERT

prodotto da CLAUDIO MANCINI e FULVIO MORSELLA

IMMINENTE ASTOR

Nosferatu

IL PRINCIPE DELLA NOTTE

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

al Reposi

SUPERMAN

INIZIO FILM: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30

Il futuro è cominciato

TRIONFA al Centrale d'Essai

Il capolavoro di George Lucas, il regista di «American Graffiti» e «Guerre stellari»

ANNO 713° DAL DILUVIO NUCLEARE

L'UOMO CHE FUGGÌ DAL FUTURO

Produzione di FRANCIS FORD COPPOLA

Diretto da GEORGE LUCAS

Scherzi e risate in libertà

al Gioiello

IL GIOCO DELLA MELA

Poiché si prevede un buon afflusso di giovani OGGI sono valide le riduzioni Movie Club

DORIA

Gloria Guida

Spopola

al MAFFEI

L'INFERMIERA DI NOTTE

3° MESE

al Lilliput

Divertentissimo

MONICA VITTI JOHNNY DORELLI ENRICO MARIA SALERNO EDWIGE FENECH

AMORI MIEI

STENO

E' UN FILM PER TUTTI

Astra

160 minuti di risate

ALBERTO SORDI UGO TOGNAZZI PAOLO VILLAGGIO

Dove vai in vacanza?

STEFANIA SANDRELLI

FEDERICO FELLINI

Affascina, turba, sconvolge.... fino alle lacrime!

PROVA D'ORCHESTRA

produzione RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

esclusività GAUMONT S.A. (Parigi) / SACIS (Roma)

Oggi il Metropol offre al suo pubblico uno speciale regalo:

IL PIU' SEXY-PORNO TRA I PORNO-SEXY

...stuzzicavano sino all'esasperazione, calmavano offrendo il proprio corpo...

CRISTINE AUREL - NICOLE VELNA - BRIGITTE PONTIN

LA CONTESSA, LA CONTESSINA... E LA CAMERIERA

PATRICK AUBIN

EASTMANCOLOR PBC

Orario: 14,40 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30

VIETATISSIMO MINORI 18 ANNI

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

Mercoledì 28 febbraio ore 17,45 - Via Charasco 15 - Torino

Aula Magna Clinica neurologica universitaria

U.I.L.D.M. dir. reg. piemontese

Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Via del Ridotto 11 - 10147 - Torino - Telef. 295.946

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo. A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: The hurdler they come.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Col. Non visi. Or.: 14, 16,10; 18,10; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374): Saxomania, con A. Haven. Col. Vist. 16. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Il Casanlazaro Veneziano. Luc Merenda.
AUGUSTUS: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Corelli, B. Bouchet. Col. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30.
CAPITOL: Papaya dei Caraibi. Vist. 18.
CENTRALE d'Essai: L'uomo che fuggì dal futuro, di G. Lucas con R. Duvall, D. Pleasence. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone.
CRISTALLO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Non visi. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: Il personaggio può attendere.
GIOIELLO: Il Gioco della Mela, di V. Chytilova. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Ciao Ni con Renato Zero. Or.: 14,00; 16,45; 19,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: The stud (Stallone), J. Collins. V. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: La contessa, la contessina... e la cameriera. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La donna che violentò se stessa. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Un poliziotto scomodo, Merli. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Due pezzi di pane, di S. Citi con V. Gassman, P. Noiret. Non visi Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14 inizio film 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non visi Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
STUDIO PITZ: Una donna semplice, di C. Sautet, Schneider. Non visi. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Questa è l'America. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Mapoo Wine detective.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Serpici student. Janice Hedon, Julian Kassner Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

CINEMATOGRAFI

ASTRA: Dove vai in vacanza?, Tognazzi. V. 14. Or.: 19,30; 22,10.
COLOSSEO: Napoli, i cinque della squadra speciale, R. Harrison, L. Pistilo. Vist. 14.
ELISEO: Per vivere meglio divertiti! con nel. Vis-Dorelli. Non visi
FORTINO: Car Wash, Vist. 14.
LA PERLA: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non visi Aperti ore 15.
MAFFEI: L'infermiere di notte, G. Guida. Vist. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Grease (Brillantina), John Travolta. Non visi. Or.: 20,00; 22,30
MASSIMO: Driver.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: L'ultima casa a sinistra, di Craven, con David Hess, Sandra Cassel. V. 18. Or.: 15,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La vendetta della Pantera rosa. P. Sellers. Non visitato. Ore 20,30; 22,30
APOLLO: Poliziotto senza paura, M. Merli. Vist. 14. Ore 20,20; 22,30.
ARIZONA (c. Regio, 53 - tel. 674.171): Blue Nos di Ugo Liberatore con H. Keller. Vist. 18. Ore 20,30-22,30
CONTINENTAL: La pomo viaggiante, B. Verges, C. Richt. Vist. 18.
ERBA - RAGAZZI: ogni giovedì, venerdì, sabato «Ragazzi al cinema».
FARO: Cinderella nel regno del sesso. Vist. 18.
FIAMMA: Tutto suo padre, E. Montesano, Ischia. Non visi.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 Spruzza sparisci e spara, a colori di W. Disney e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: Los Angeles squadra criminale, Clint Potts. Vietato 14.
PRINCIPE: I peccati di una giovane maglie di campagna, Patricia Rizzo. Vist. 18. Ap 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Amore alla francese, Delon. Vist. 18. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinque ore 21,30: spettacolo teatrale Due donne di provincia con Svetana Scalfi e Renata Zamengo. 22,30: Ivan il terribile di Eisenstein. Ingresso soci.
CRAVESANA: sabato ore 15 e 17 i figli di Zorro bianco.
MOVIE CLUB: Samuel Fuller La casa di bambù, R. Ryan. 20,30-22,30.
PO: Bosco in corsia, D. Archer. Vist. 18.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agente 007 licenza di uccidere, S. Connery.
SAN PAOLO: Toral Tigre! Toral. Vist. vist.

ZONA FRANCIA

BERGNI: Busti.
STAR: La banda Vallanzasca, M. Bianchi, colori. Vist. 18.
ZETA d'Essai: Missouri, di A. Penn, con M. Brando, J. Nicholson. Colori. Ore 20,15; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Agente 007 licenza di uccidere.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: Un letto in società, di W. Cosma, con J. Birkin, J. P. Aumont. Techn. Vist. 18. Ap. 18,30.
JOLLY: Oh mia bella matrigna, Ciuffini. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Follie di notte. Vist. 18.
SOCIALE: Una squillo per l'ispettore Klute, Fonda. Vist. 14.
ARCI-ZENIT: ore 21 concerto rupra canzone urbana con M. Ciora, E. Maina.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Frenzy, di A. Hitchcock con J. Finch, B. Fisher. Vist. 14. Ore 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): I desiderati di R. Sarti con H. Keitel, K. Carradine. Ore 20,40; 22,30.
ITALIA: Teatro 8 supermacchio.
SPEZIA: B.B. 2 treno del piacere. Vist. 18.
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Alessandria, Arizona, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sampione, Sociale, Spezia, Zeta.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Butch Cassidy.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Vittoria perduta. Non visi.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Per chi suona la campana.
CIRIE'
CATALANO: Superscalation. Vist. 18.
ITALIA: La pelle lesa. Vist. 14.
UOVO: oggi chiuso.
MONCALIERI
ITALIA: Non Son Son fiore del sesso. Ore Sotto. Vist. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Bella governante di colore. Vist. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Come cade terra. V. 18.
ITALIA: Ispettore generale agente Swinney.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il gobbo di Londra.
RIVAROLO
CRISTALLO: Torino nera. Non visi.
RIVALTA-T. FRANCESI
IMMACOLATA: Quei pomeriggio maledetto.
SETTIMO
GARIBALDI: Amori, letti e tradimenti.
SUSA
CENISIO: Gruppo di famiglia in un interno. Vist. 14.
VALPERGA
ESPERIA: Il colpo segreto di Bruce Lee.
VENARIA
DANTE: I cacciatori.

TEATRI

ALCIONE: Erotic Plus, con Lisa Luca. Rossa Vist. 18. Orario: 16,15; 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: domani ore 20,30 Terrore e miseria del III Reich di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma con V. Congia, R. Di Lucia, I. Garrani, A. Massari, R. Ridoni, T. Loco. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246 - 535.440.
ARALDO (v. Cigna 3 - tel. 331.764): da mercoledì a sabato ore 21 Guido Dada Il disperato ritorno del Teatro del Sole di Milano.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Due donne di provincia. Novità assoluta di Dacia Maraini con Svetana Scalfi e Renata Zenengo. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE: al Circo Italia (via Nizza 138): ore 16 Il supermacchio di Alfred Jarry con Antonio Salines e Carola Stagnaro.
CARIGNANO: stasera ore 21 Il seduttore di Diego Fabbri con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Liana Trouché, Jenny Tamburi. Regia di Franco Enriquez. Telef. 544.562, 556.246.
CENTRALINO JAZZ CALEC: The Blues Messengers Jazz Band (837.000).
CONSERVATORIO G. VERDI - ASSOCIAZIONE MUSICALE PAUL HAERTELY: stasera ore 21 Marco Lenzi, violino; Tullio Macoggi, pianoforte. Musiche di G. F. Haendel, L. van Beethoven, S. Prokofiev.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Bruno. Ist. tel. 690.467.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monsù Brichet». Pren. c. Moncenisio 241, Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi, ore 15 e 17 Spruzza sparisci e spara a colori di W. Disney.
GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'lass mai fait paré», tre atti comicissimi. Telef. 544.562 - 556.246. Ult. 8 giorni.
MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio agente di spettacolo», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema infiam. e pranzi. tel. 656.373.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 15 giorni.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,30 la Compagnia «Anonima Teatro Studio» in Sottovetri d'assenza di Andrea Zanzotto. Pren. c. M d'Azeglio 17 - tel. 655.552.
TEATRO TORINESE: la Compagnia recita a Pinerolo. Da domani ripresa di «Le colorie 'd monsù Travet».
INFERNOTTI (C. Battisti 4/B - 511.778) ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mare 2».

RITROVI

CASTELLINO: 15,30-21 Gruppo 5.
CLUB 84: ore 21 Armandino.
LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni.
TROCADERO: 21 Fred California.

Sbragia a Siena

Pubblico rumoroso "Demoni" sospeso

SIENA — «Se non siete matori per il teatro, restatevene a casa», queste le parole che Giancarlo Sbragia ha rivolto al pubblico turbolente, interrompendo a metà del secondo atto la rappresentazione de «I Demoni» di Dostoevskij in programma al teatro dei «Rinnovati» di Siena.

Lo spettacolo era stato disturbato ripetutamente da un loggione irrequieto e rumoroso, più volte richiamato ad un contegno corretto dal personale del teatro. Poi, visti inutili i tentativi di continuare la rappresentazione, gli attori hanno deciso di interrompere il loro lavoro.

Telegramma al ministro

Attori e autori per crisi cinema

ROMA — Fermo restando lo stato di agitazione in atto nel settore dello spettacolo (è imminente la proclamazione di uno sciopero nazionale) la segreteria lavoratori dello spettacolo (Cgil, Cisl e Uil), l'esecutivo dell'Associazione autori (Anac), la Società attori (Sai) e il sindacato critici hanno con un telegramma congiunto chiesto «un immediato provvedimento da parte del ministro dello Spettacolo al fine di superare il blocco della produzione cinematografica. Tale iniziativa non deve naturalmente prefigurare e pregiudicare riforma legislativa settore della quale ribadiamo assoluta necessità».

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): al piano Gianni Palumbo; ore 23,30 folk con Dino Lazzarino.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE DODDA (Cavour 28, piano terreno, 512.782): opere dal '500 al '700.
ARTE 131 (Nizza 121): Maestri 600, Deliauni, Follini, Gianì, Lupo, Quadrone.
ARTE CLUB (Bruffasco 3): P. Pizzardi.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Beginio 9): piano al 4/3 personale Ignazio Serasio. Or. 16,30-19,30 festivi inclusi.
CITTADELLA (Bertola 31): M. Rosso C.
COMANDUCCI (p. Vit. Veneto 22 - tel. 585.478): Claudia Secardolo.
EMMEDUE: Arte contemporanea.
GIBBI (Botterino 2 - t. 534.473): Gribaudo opere recenti 10-13, 16-20; lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 512.647): Miniature indiane e gioielli tribali.
LA RUOTA (tel. 587.166): Ettore Mastromarino, inaugurazione ore 18.
MACHIAVA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2) L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours.
MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André): Romano Gazzera.
NARCISO: L'occhio del Collezionista di: b' Alpe.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.346): Henry Maurice Cahours.
QUADRIFOGLIO: Mostra del 5 B: M. Barella, G. Bertello, E. Boggione.
RICERCHE (Cassia 12): E. Chaplin.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
APPRODO: Madre David Johnson.
BERMAN: Alessandro Lupo.
CAVOUR - Moncalieri: I Decalage.
DAVICO: S. Gilardi (Abacuc).
DORIA (Doria 21): inaug. pers. Giuliano Ganazzi dalle ore 18 in poi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Ennio Calabria.
LA GIOSTRA - Asti: R. P. Cuneteli.
LA PARISINA: Jean Lamoureux.
LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.
STUPIDRE (Palacopa 1): L. Griffo.
TAVOLOZZA (Degasperi 35): Belotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15 e 21,15 film di Joris Ivens.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 535.238. Or.: 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO GOBETTI - ore 21 si ride con CAMPANINI BARBERO in T'LASS MAI FAIT PARÉ! Tre atti comicissimi ultimi otto giorni Tel. 544.562 - 556.246

TEATRO CARIGNANO ore 21 GIUSEPPE PAMBIERI - LIA TANZI e LIANA TROUCHE' IL SEDUTTORE di G. Fabbri e con JENNY TAMBURI Regia di FRANCO ENRIQUEZ Tel. 544.562 - 556.246

Teatro MACARIO Via S. Teresa 10 ang. Via XX Settembre QUESTA SERA ORE 21,15 PAUTASSO ANTONIO con MACARIO Pren. tel. 556.922

NUOVO - SALA OFF da martedì ore 21,30 SOTTOVERSI D'ASSENZA di ANDREA ZANZOTTO con l'Anonima Teatro Studio Pren. C. M. d'Azeglio 17 - T. 655.552

GIANDUJA MARIONETTE LUPI oggi e domani ore 15 e 17 "SPRUZZA SPARISCI E SPARA" di W. Disney e colori GIOVEDI' SABATO E DOMENICA PINOCCHIO Infor. via S. Teresa 5 - tel. 535.238

CENTRALINO TEATRO CABARET (tel. 837.000) da mercoledì 21 «Mia madre voleva un maschietto, mio padre una femminuccia sono nato io, il che accontentati tutti e due!...»

ERNEST THOLE

TEATRO ERBA Questa sera ore 21,15 GIPO «NA SONADA 'D MONSSU' BRICHET» ULTIMI GIORNI Prenot. corso Montalbert 341 - Tel. 690.467

CONCERTO JAZZ collaborazione G.R.P. EXIRIA CLUB V. Calandra 16 Torino questa sera suoneranno dal vivo I COMBO JAZZ INVITO PER TUTTI

TEATRO STABILE All'Alfieri, domani ore 20,30 TERRORE E MISERIA DEL III REICH di B. Brecht - Regia L. Squarzina Teatro di Roma

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 IL "TEATRO DELLE DONNE,, "DUE DONNE DI PROVINCIA,, di DACIA MARAINI

OPERETTE VARIE...TA' AURORA BANFI

ARCI ZENIT - Torino V. Corelli 1 ang. via Gottardo Stasera ore 21 concerto di PEPE MAINA + MARCELLO CAPRA Ingresso 1500 soci ARCI 1000

danze castellino ore 21 CARNEVALE DEGLI AMICI DEL CASTELLINO

ALBERGO RISTORANTE 7 COLONNE Carmagnola - Pren. t. 967.8288/972.135 con RADIO MANILA - T.V.C. organizzo per il 24 febbraio GRAN BALLO in COSTUME con CENONE al blocchi in costumone (ind. escl. 12) CENONE E INGRESSO OMAGGIO Orch. I BIG DEL LISCIO

BIRRERIA MAZZINI RISTORANTE-PIZZERIA FORNO A LEGNA ANNUNCIA L'APERTURA DEI RINNOVATI LOCALI IL 21 FEBBRAIO V. Mazzini 6/A - Tel. 511.759

STUFIDRE ARTE CONTEMPORANEA P. Palacopa 1 - Tel. 538253 LUCA GRIFFO Inaugurazione stasera ore 19

Gloria Guida Spopola al MAFFEI

L'INFERMIERA DI NOTTE

ALVARO VITALI LEO COLONNA MARIO CAROTENUTO ANNA MARIA CLEMENTI LUCIO MONTANARO FRANCESCA ROMANA COLUZZI PAOLA SENATORE LINO BANFI MARIANO LAURENTI

RITROVI

CASTELLINO: 15,30-21 Gruppo 5.
CLUB 84: ore 21 Armandino.
LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni.
TROCADERO: 21 Fred California.

Che ne dice il direttore artistico Taverna

Regio: il pubblico vuole soltanto Verdi e Puccini?

TORINO — Non tutti i torinesi sono contenti del cartellone lirico del Teatro Regio. In altra pagina del giornale, nella rubrica «I lettori discutono», pubblichiamo una lettera di alcuni lettori che esprimono un netto dissenso per la carenza di repertorio tradizionale. Sostengono che quando lo spettatore paga, ha diritto alle opere di Verdi e di Puccini, di Bolto, di Bellini e Donizetti: i contemporanei possono piacere ai critici, «ma è risaputo che quasi sempre ciò che piace loro non è gradito al pubblico».

Che cosa ne pensa il direttore artistico del Regio, maestro Gianpiero Taverna, di questo scritto?

«Mi pare una lettera tipicamente strumentalizzata. Fa parte di tutto un attacco (proveniente in minima parte anche dall'interno del teatro), che alla vigilia della scadenza del mio contratto di direttore cerca di riproporre quei metri di conservatorismo e di reazione che, per un certo numero di anni, andarono incontro all'arroganza di chi pensa al teatro come un personale modo di divertirsi, e non come un momento di cultura e di vita sociale assolutamente irripetibile».

C'è però chi sostiene che tutto questo va bene, ma bisogna però educare un poco il gusto del pubblico per orientarlo verso la musica contemporanea. E' giusto?

«Non credo che un ente lirico, né tanto meno un direttore artistico, abbia il compito di educare. Il nostro dovere è l'informazione: far conoscere cioè opere nuove (o sconosciute ai più) fino a oggi secondo criteri di qualità. Il repertorio tradizionale è fondamentale per me: ma va eseguito molto bene, e in un cartellone con otto titoli soltanto è difficile darne molto, anche perché i cantanti veramente bravi possiamo averli al massimo una o due volte all'anno».

Gianpiero Taverna

Per il repertorio contemporaneo, la situazione è diversa?

«Direi di sì, anche perché ormai ci sono dei bravi attori che vi si dedicano a fondo. Per esempio *Ugo Benelli* (che interpreterà *Lindoro* nella nostra imminente Italiana in Algeri di Rossini) ma che si sta già preparando per il Wozzeck di Berg, che canterà altrove».

La lettera di cui parlavamo, afferma anche che sabato 10 gennaio per *Pelléas et Mélisande* di Debussy il Regio era semivuoto. Come mai?

«Si trattava di una recita in secondo turno familiare, le nostre previsioni erano ottimistiche. Si vede, invece, che il pubblico è risultato diverso da come credevamo. Ma posso assicurare che la compagnia, preparata da due anni con interpreti giovani, era migliore di altre che eseguano la stessa opera, pur essendoci costata di meno».

L'opinione del sovrintendente, Giuseppe Erba, non è diversa: «Certo, il teatro che gli spettatori conoscono di più e che naturalmente preferiscono, è quello tradizionale. Ma un ente pubblico ha il dovere di evolvere il pubblico, presentandogli anche opere nuove o non conosciute: gradualmente, però. Il teatro privato non può farlo, perché l'operazione non è commerciale».

b. alt.

Crisi conservatori

S. Cecilia occupata

ROMA — La preoccupazione per l'avvenire dei Conservatori di musica aumenta. Sbloccata l'altra settimana la paralisi dell'attività didattica a Milano, si è adesso fermata quella di Roma.

Il Conservatorio di S. Cecilia è da qualche giorno occupato dagli allievi preoccupati di manifestare la loro opposizione all'articolo 8 del testo di riforma in cui si afferma che l'indirizzo musicale della scuola secondaria si attua nei Conservatori di musica. Questo significa, secondo gli studenti, declassare il Conservatorio a livello di «liceo musicale», dove l'istruzione musicale, impartita insieme alle materie della fascia comune, risulta insufficiente, anche perché limitata ai cinque anni previsti per le scuole secondarie.

Gli allievi di «Santa Cecilia», come il Sindacato autonomo lavoratori della scuola, chiedono che la riforma dei Conservatori sia incorporata nell'ambito della riforma universitaria.

Lo stato di agitazione in atto a Roma riguarda un migliaio di allievi, molti dei quali non hanno potuto quest'anno frequentare regolarmente i corsi per lo sciopero in atto da dicembre.

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Sandokan contro gli schiavisti

Kabir Bedi, Michael Caine e Ustinov con regia di Fleischer

ASHANTI di Richard Fleischer, con Michael Caine, Peter Ustinov, Beverly Johnson, Kabir Bedi. Avventuroso a colori, Usa 1978. Cinema Arlecchino e Cristallo.

«Ashanti» è il nome della nobile tribù dalla quale discende Ananse, dottoressa di colore laureata a Boston, splendida e civilissima sposa del dottor Dave, medico dell'Onu che, assistito dalla moglie, gira l'Africa equatoriale per curare i malati delle varie tribù affidate al suo controllo sanitario. Da quelle parti il mercato di carne umana è tuttora attivo: una didascalia iniziale (sulla scorta d'un romanzo leggibile nella traduzione italiana) afferma che quella narrata è «una vicenda realmente accaduta».

La fulgida Ananse è dunque rapita da un negriero, imbarcata prima con altri miseri schiavi su un autocarro, poi obbligata, in catene, ad attraversare a piccole tappe il deserto per raggiungere il luogo dove sarà venduta.

Diretto da un regista, Richard Fleischer, che nel suo eclettico professionismo alterna film preziosi ad altri dozzinali, Ashanti non ha le qualità per essere annoverato tra i primi. Esso è sviluppato secondo canoni avventurosi tradizionali, per taluni aspetti esteriori ricorda, dello stesso director, il truculento Mandingo.

Beverly Johnson, la dottoressa schiava di «Ashanti»

Una certa suggestione il film la deriva dai variati paesaggi africani (direttore della fotografia Aldo Tonti), mentre gli interpreti non si distinguono per un particolare impegno professionale. Hanno nomi «di chiamata»: il dottore è Michael Caine, il negriero Peter Ustinov, il principe arabo Omar Sharif, il velato tuareg dagli occhi fiammeggianti Kabir Bedi. Ad essi s'affiancano, in parti di fianco, Rex Harrison, un mezzo intabarrato, e William Holden pilota mercenario. La bellissima ruba è Beverly Johnson, già modella color caffellatte di Vogue, ora passata al cinema.

★★

Un poliziotto scomodo di *Stelvio Massi*, con Maurizio Merli, Olga Karlatos, Mario Feliciani. Poliziesco a colori, *Italia 1978. Cinema Nazionale.*

Maurizio Merli presta la sua bionda e baffuta effigie cinematografica a un solo personaggio: quello del «poliziotto scomodo», che questa volta è il commissario Olmi della romana Squadra Omicidi. La faccia dell'indocile poliziotto è invariata come i suoi metodi investigativi, tipici del «duro» di temperamento e di pugni, usati senza parsimonia in alternativa alla P. 38.

Roma è città anch'essa scomoda, anzi addirittura infida per un adamantino funzionario della tempra del nostro eroe, sulle tracce d'un contrabbando di diamanti in cui è coinvolto l'insospettabile massimo funzionario doganale di Fiumicino, uomo tra i più iniqui, che spara a vista, si vale della complicità di magistrati corrotti e di onorevoli per nulla tali, sicché riesce a sfuggire l'arresto e a involarsi senza lasciare traccia.

Duro lo smacco per il poliziotto scomodo. Il questore Feliciani, per rincuorarlo dopo la sconfitta romana, lo spedisce a lavorare in provincia, nelle Marche, dove Olmi non s'accontenta di scazzottarsi con bulletti locali o di fare l'amore con Olga Karlatos, soave e disponibile maestrina incontrata al bar, ma ficca il naso in un clandestino traffico d'armi, che manda all'aria.

I film con Merli in genere non brillano per inventiva e si rassomigliano tutti. Ma stavolta l'«impaginazione» delle sue prodezze è affidata a un mestiere registico meno approssimativo del solito, specie all'epilogo dove la tensione è abbastanza viva.

a.v.

Concerto Haarlett — Stasera alle 21 al Conservatorio concerto di Marco Lenzi, violino, e Tullio Macoggi, pianoforte. Musiche di Haendel, Beethoven, Prokofiev.

LE NOVITÀ DISCOGRAFICHE

Nasce una collana di musiche da film

Lo straordinario successo di alcuni film musicali ha rilanciato un genere che sembrava finito, le colonne sonore rinascere in disco. Tanto da far nascere, con etichetta Rca, una collana centrata interamente sulle musiche da film, sotto il titolo generale di *Cinematre*.

Merita segnalare soprattutto due cose: la prima è il prezzo, tenuto a 3500 lire, e rivolto dunque a un consumo di larga diffusione; la seconda è la veste editoriale particolarmente curata, che sceglie matrici sonore di buona qualità e le presenta con un corredo di note critiche e di informazioni adatte a soddisfare una «rilettura» dei temi musicali. Il catalogo presenta per ora sette titoli, che sono un po' dei classici di vari filoni: dalla *Dolce vita* al *Dottor Zivago*, da *Via col vento* a *Sacco e Vanzetti* alle *Guerre Stellari* ecc.

★★

Ma a dominare il mercato di oggi è ancora la discomusic, forse meno scatenata e ossessiva di prima ma basata sempre su una veloce base ritmica e sulla brillantezza delle tastiere elettroniche. Esemplare di questa «seconda età», più raffinata e sofisticata, è la produzione d'uno dei boss della scena europea, il greco francesizzato Alec Costandinos, che sforna tre bei dischi: un *Love and Kisses* ricco d'atmosfera, *Paris Connection* (con la lunga rielaborazione di «Eloise»), e la riedizione in suite-disco di *Romeo & Juliet* (suonata con la Syncophonic Orchestra).

Stessa qualità e arrangiamenti di gran classe, nell'*African Choco* del gruppo di colore Chocolat's, che ha avuto un grosso successo alla tv nel programma «Non Stop» (l'interprete della cui sigla, Nancy Nova, arriva sul mercato con un trascinante Lp: *Akiri Non Stop*).

★★

Personaggio tra i più irriverenti del nuovo cantautorato milanese, Alberto Camerini segue in *Cosmici cosmetici* l'ondata di riflusso che sta scompaginando l'avventura musicale di molti giovani interpreti «alternativi»: il disco è una valanga ribelle e divertente di rock metropolitano, ma il clima flabesco e l'intelligente recupero di sonorità brasiliane si sono stemperati nelle frivolezze, tutte rituali, d'una ironia che sa di banchi di scuola.

★★

A quanti ricordano con nostalgia il Piemonte d'una volta, Luisella Guidetti (*Stamattacà*) e Beppe d'Muncale (*Beppe's story*) ripropongono un repertorio accattivante di musica popolaresca, con le antiche passioni, il conformismo tranquillo, i caratteri manierati d'una civiltà ancorata alle tradizioni e ai sentimenti di un'altra stagione.

m. c.

Dal 28 al Regio nello Schiaccianoci

La Terabust va in Cina prima Giselle italiana

MILANO — Elisabetta Terabust è la prima nostra danzatrice a recarsi in tournée in Cina: partirà a fine aprile, con il «London Festival Ballet», complesso del cui organico fa parte da due anni, con la qualifica di prima ballerina. In tre settimane, a Pechino, Elisabetta presenterà *Giselle*, *La bella addormentata*, e un programma «misto» comprendente *Greening* di Glen Takley, *Il pentagilo rosa* di Roland Hind, *Etudes* di Lander.

«Sto leggendo tutti i libri e i reportages che, sulla Cina, mi riesce di trovare», dice la danzatrice, «vorrei arrivarci con un minimo di nozioni, per saper "vedere" le cose intorno». Nella ricerca di pubblicazioni, l'aiuta la sorella: «Ad ogni partenza, mi mette in valigia libri che è indispensabile conoscere. Altrimenti con il poco tempo che ho a disposizione, lo finirei per acquistare un volume qualsiasi, all'ultimo momento, in un aeroporto, mentre aspetto d'imbarcarmi».

Dovunque, la giornata di Elisabetta — come di ogni danzatrice — è scandita dalle esigenze di lavoro. Sveglia alle nove, lezione e prove, colazione leggera, breve riposo, ancora esercizi, spettacolo, cena, e poi a dormire. «Quando, per la prima volta, in tournée, vado in un paese che non so potrebbe particolarmente interessarmi», racconta, «mi organizzo in modo di avere alcuni giorni di vacanza e poter vedere gente, strade, opere d'arte. Altrimenti, delle capitali del mondo, finisco per conoscere solo gli aeroporti, un teatro, qualche ristorante e l'albergo».

A Londra, poiché vi abita per la maggior parte dell'anno, la Terabust ha affittato un piccolo appartamento; ma la sua residenza è rimasta a Roma, dove per anni decina d'anni è stata prima ballerina del Teatro dell'Opera (poi è andata a Marsiglia, con Roland Petit). «Da noi» dice «non c'è una compagnia nazionale di balletto, né esistono strutture paragonabili a quelle su cui poggia la lirica. Ciò nonostante danzatori e coreografi hanno gran voglia di fare spettacoli, e il pubblico di assistervi. Per il momento però, i teatri richiedono solo pezzi di repertorio, Schiaccianoci, Giselle, Lago dei cigni. Sicuramente costituiscono una grande scuola: vorrei ballarli sempre, almeno una volta all'anno, ma non limitarmi ad essi. L'ideale sarebbe trovare dei coreografi con cui realizzare allestimenti nuovi».

In questa stagione, due balletti del «London Festival» sono stati creati per Elisabetta: *Passo a due*, di Barry Moreland e *La gatta*, di Roland Hind. Il ruolo preferito? *Giulietta*, risponde, «perché consente apporti personali: si può uscire dagli schemi e trasportarlo nella nostra epoca. Ogni volta che l'ho interpretata, ho cercato di darle un carattere forte, appassionato, tenero, disposto a pagare di persona».

Il 24 febbraio Elisabetta Terabust sarà a Torino, dove la sera del 28 danzerà al Regio nello *Schiaccianoci*.

a. p.

Unione musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio, abbonamento rosso, concerto del Collegium Vocale Koln, direttore e controtenore Wolfgang Fromme. In programma Gesualdo, Monteverdi, Marenzio, Peri, Caccini, Zanguis.

Fabbri al Carignano Maraini al Voltaire

TORINO — Numerose le «prime» teatrali di questa settimana. Stasera alle 21 va in scena, al Carignano, per «il tuo posto fisso», il seduttore di Diego Fabbri, con la regia di Franco Enriquez. Interprete principale, Giuseppe Pambieri; con lui, Lia Tanzi, Liana Trouché, Jenny Tamburi. Al Cabaret Voltaire, sempre stasera, alle 21,30, *Une donne de province*, di Dacia Maraini, con Saviana Scalfi e Renata Zamengo. Ancora stasera, alla Sala Off del teatro Nuovo, l'Anonima Teatro Studio presenta *Sotto versi d'amore*, a cura di Andrea Mussapi, con la regia di Alberto Negro.

Domani sera, al teatro Alfieri, «prima» di *Terrore e miseria del III Reich* di Bertolt Brecht, riduzione e regia di Luigi Squarzina, nell'allestimento del Teatro di Roma. Fra gli interpreti: Vittorio Congia, Rosa Di Lucia, Ivo Garrani, Anna Maestri, Relda Ridoni, Toni Ucci.

Risposta a un'interpellanza in Comune

Dario Fo: il mio "Soldato" costa soltanto 65 milioni

MILANO — «Hanno scambiato il costo totale della gestione della compagnia per un anno, con la spesa per l'allestimento scenico», *dice Dario Fo in risposta all'interpellanza che i consiglieri democristiani Velluto e Venegoni hanno rivolto a Tognoli, socialista, sindaco di Milano (e quanto tale presidente della Scala) deprecando che il nostro massimo teatro lirico si sia sobbarcato un onere di ottocento milioni per realizzare* La storia di un soldato.

«L'allestimento dell'opera di Strawinsky» *prosegue Fo* «è costato in totale sessantacinque milioni compreso il foglio-paga per due mesi e mezzo di prove, di circa quaranta persone. In varie sale del nostro Paese, sono già fissate le date per centoventi repliche: ognuna viene "acquistata" per una cifra media di quattro milioni. Teatri della Germania Federale, Francia, Paesi Scandinavi, Olanda, Belgio, Svizzera e il Festival di Edimburgo, hanno già chiesto di presentare lo spettacolo, debitamente retribuendo la tournée. E' già stipulato un accordo con la tv che, pagando un certo numero di milioni, lo riprenderà. Questo significa che il budget totale delle spese di gestione dello spettacolo viene in gran parte coperto dagli introiti del medesimo. Bisogna ricordare che la Scala, in questo caso, avendo condotto una politica di decentramento e di bassi prezzi, ha volutamente abbassato la dimensione degli incassi al fine di ottenere una partecipazione di massa».

Domenica pomeriggio, alla palazzina liberty, Dario Fo ha parlato con il pubblico di questa polemica, illustrandone i termini. Intanto, le repliche di Storia di una tigre e altre storie — *tre monologhi realizzati nella tradizione di Mistero buffo — sono sospese fino al 3 marzo. Fo è partito per Sassari, dove sarà processato per «vilipendio a pubblico ufficiale».*

L'accusa scattò nel 1973, quando, subito dopo il colpo di Stato cileno, Dario e la compagnia presentavano Guerra di popolo in Cile.

o. r.

È pronta una bozza del piano triennale

Biennale: programmi tra quindici giorni

VENEZIA — Festival del cinema a settembre, della musica a ottobre, anticipo ad aprile della Biennale d'arte del 1980: queste alcune delle date che compaiono nella bozza del piano triennale di attività della Biennale di Venezia. Ma per ora è riservata. Il consiglio direttivo dell'ente ne discuterà tra 15 giorni dopo di che il programma verrà presentato verso la metà di marzo nel corso di una seduta pubblica. I direttori dei settori, comunque, hanno già elaborato a grandi linee i loro programmi che esporranno al consiglio per l'approvazione.

Carlo Lizzani (cinema) ha rilevato che «tra 15 giorni entreremo in zona di pericolo». In quanto dopo quella data sarà difficile inserire Venezia nel «circuito» dei Festival cinematografici internazionali. Lo spazio disponibile per reperire film nuovi e interessanti, secondo Lizzani, è agli sgoccioli. «Se non interveniamo presto potrebbe ulteriormente restringersi».

Giovanni Carandente (arti visive) sostiene che, per il suo settore, c'è un grosso problema di rilancio. Quella del 1980, comunque, non sarà, come le precedenti, una manifestazione a tema. «Ma un bilancio franco e coraggioso di quanto è accaduto nel mondo dopo il 1968».

Maurizio Scaparro (teatro) ha in mente una serie di progetti che facciano di Venezia «un fatto unico e irripetibile. La scadenza sarà biennale, per ragioni economiche».

Per Mario Messinis (musica) dovrà essere privilegiata l'attività permanente, con la creazione di un laboratorio di informatica musicale in collaborazione con il Centro di calcolo dell'università di Padova. Poi, una sezione di teatro sperimentale da camera e corsi di specializzazione strumentale dedicati alla musica nuova. Infine, gli spettacoli, da produrre anche in collaborazione con «La Fenice».

a. b.

Jazz: ecco una coppia che suona a soggetto

Centazzo-Favre: «Dialogues». *33 giri Ictus. Lire 6500.*

Andrea Centazzo ripropone sempre più sovente sulla batteria un personaggio ora familiare al jazz d'avanguardia, la figura del musicista che esprime se stesso e il mondo nella solitudine: la dialettica non si svolge più dentro la collettività (trio, quartetto, big band ecc.) ma si esplica rappresentandosi nel monologo. L'uomo e il suo strumento diventano i messaggeri di un pensiero che si manifesta senza mediazioni, interferenze. La musica *free* (libera) ha offerto a Centazzo lo spunto per iniziare tempestivamente un discorso che ormai è andato lontano. Dopo la rabbia e la volontà di distruggere, subentrano ora le quiete creativa, la ricerca della forma, la necessità così umana di uno spazio per respirare.

Tamburi, piatti, gong (con i quali creare non soltanto timbri ma suoni e linee melodiche) sono i mezzi meccanici usati con naturalezza da Andrea. Nel nuovo disco, Centazzo non è più solo ma viene affiancato da Pierre Favre che è stato il suo maestro. Il duo — dopo anni di lavoro in comune — recita a soggetto con la disinvoltura e l'empatia che potrebbero unire due commedianti dell'Arte. Musica di ricerca ma dalle trame leggibili non soltanto per l'appassionato di jazz ma anche per chi segue con interesse i movimenti della musica contemporanea.

f. mond.

Musica in libri

Il Nuovo Canzoniere Italiano — Mazzotta, pagg. 564, lire 10.000. Preceduta da un'attenta prefazione di Cesare Bermani, è la riproposizione in reprint della prima serie storica del Nci, che è uno dei maggiori strumenti di lavoro e d'analisi della cultura popolare negli anni Sessanta.

A. Orlando: Guida alla musica jazz *— Gammalibri, pagg. 118, lire 3500. Curato per schede e discografie sui nomi più rappresentativi del jazz italiano e internazionale, il libro si offre come strumento di «iniziazione» per i più giovani melomani.*

Scegliendo fra i programmi tv

I «sogni» di Danny Kaye

Stasera la rete tv 2 trasmette alle 21,30 *Sogni proibiti*, un film famoso tratto da un racconto di James Thurber. Ha più di trent'anni (girato nel 1947) ed è considerato da tutti il lavoro migliore di David Daniel Kaminsky, in arte Danny Kaye. Il celebre cantante, ballerino e fantasista americano di origine russa, che a 36 anni esordì nel 1936 sui palcoscenici di New York, non ha mai dimenticato il teatro di varietà e ha recitato sovente anche a Londra.

Ma nel cinema ha portato una comicità deliberatamente meccanica, e tuttavia ricca di garbata e autentica vitalità, che lo ha affermato grande attore comico.

Con la regia di Norman Z. McLeod, Danny Kaye interpreta in questo film la parte di un correttore di bozze dimesso e pieno di complessi. Walter Mitty, la cui esistenza è soffocata da una madre e da una fidanzata oppressive. Il poverino si rifugia nei sogni, nei quali si vede come splendido eroe di straordinarie avventure.

Il guaio è che gli imbrogli e i pasticci sognati, gli capitano poi sul serio. Walter si trova implicato in una pericolosa e complicata storia di spionaggio, e sembrerebbe che un tipo come lui non sia in grado di cavarsela. Invece gli capita nella vita reale come già nel sogno: e ne viene fuori nel migliore dei modi, per di più innamorato corrisposto di una bionda e bella ragazza.

Interpreti accanto all'attore famoso sono Virginia Mayo, Boris Karloff, Fay Bainter, Ann Rutherford e Le Goldwyn Girls.

Morselli Mozambico e Tofano

«TG 2 - Gulliver», la rubrica settimanale della rete tv 2, manda in onda stasera alle 20,40 quattro servizi.

In apertura, il drammatico «caso» di Guido Morselli, saggista e romanziere bocciato in vita da tutti gli editori, autore de Il comunista *e altri romanzi, pubblicati e scoperti dalla critica letteraria soltanto dopo la sua morte.*

Segue un reportage dal Mozambico. Dopo quattro secoli di schiavitù, quel popolo tenta il recupero della propria identità culturale.

Terzo servizio: il ritratto umano e professionale di Sergio Tofano, emblematico di quella borghesia colta che negli anni del fascismo non combattè il regime, ma nemmeno volle aderirvi.

Chiude il programma la straordinaria vicenda di Sandro Bocchetti, un tempo fotografo alla moda, che da alcuni anni si è ritirato ad allevare bestiame nell'alto Lazio in una slancio di nostalgia verso un mondo arcaico.

Quattro racconti di Cecov

Sulla rete tv 1 va in onda stasera alle 20,40 *In cammino*, uno sceneggiato tratto da quattro racconti di Anton Cecov: «In cammino», «La steppa», «Vecchiaia» e «Angoscia». Secondo quanto disse il regista Renato Mainardi, poco prima della morte, sono quattro situazioni, quattro quadri psicologici imperniati sul filo conduttore fornito da Jona: un vecchio postiglione che sconvolto dalla morte del figlio tenta di vincere la sua angoscia parlandone ai viaggiatori, rifugiati con lui in una locanda durante una notte di tempesta.

Si rivolge prima a un giovane intellettuale, invano perché quello stabilisce invece il dialogo con una ragazza. Poi avvicina l'anziano proprietario del locale, ma questi ha da pensare alla moglie che cerca di andarsene con un altro. Prova allora con un avvocato, e poi con un chirurgo, che però non lo lasciano parlare perché intenti a ricordare il loro passato.

Lou Castel e Alessandra Cialone nel Cecov, sulla rete uno

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Le cineteche italiane
13 — **Primissima** (c). Attualità culturale del TG1
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,25 **Quel risoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **Quattro dinamici fratelli** (c) Telefilm: **«Serata movimentata»**
18 — **Argomenti**. Al servizio della immagine: 1900-1920, i primi documentari
18,30 **Filo diretto** (c). Dalla parte del cittadino e del consumatore
19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**
19,20 **Happy Days** (c). Telefilm: **«L'asiatica»** — *Richie, chiuso in casa da parecchi giorni con l'influenza, ha organizzato con l'aiuto di Potsie e di Ralph una serata «eccitante». Dopo aver convinto i genitori ad uscire, aspetta i suoi amici che gli hanno promesso di portare un filmetto vietato ai minori di 25 anni.*
20 — **Telegiornale**
20,40 **In cammino** (c), di Anton Cecov, regia di Gianni Amelio
21,45 **I discorsi e la farina** (c). Viaggio nella campagna italiana. Quarta puntata
22,30 **Dove corri Joe?** (c). Telefilm: **«Il prigioniero»**
22,55 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone nel Mezzogiorno: il domicilio nero
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Europa: ieri, oggi, domani** (c). La ricostruzione dell'Europa
16,30 **Ciclismo: Trofeo Laigueglia**
17 — **Vicki il vichingo** (c). Anche i vichinghi piangono
17,25 **Trentaminuti giovani** (c). Settimanale di attualità
18 — **Infanzia oggi** (c). Bambini si diventa
18,30 **Il Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con Supergulp!** (c). Nick Carter, Patsy e Ten presentano: Uomo ragno: **«Il ritorno di Electro»**; Alan Ford: **«La banda dei fantasmi»**; Tin Tin: **«Il granchio d'oro»**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Gulliver** (c). Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo
21,30 **Sogni proibiti** (c), film. Regia di Norman Z. McLeod con Danny Kaye e Virginia Mayo - **Prima visione** (c) - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un tragico apologo e satira di Benigni

E' terminato il film per tv *Paure sul mondo* e bisogna riconoscere che l'operazione è stata inconsueta. Il recupero di un romanzo di quarant'anni or sono, «L'uomo è forte» di Conrado Alvaro (che allora voleva essere una condanna della dittatura, il censore fascista del 1938 impose che in testa al libro si avvertisse che l'azione si svolgeva in Russia; non si accorse che il racconto, nella sua indeterminatezza geografica e ideologica, poteva colpire sì la Russia di Stalin ma anche il fascismo e il nazismo (in Germania il romanzo fu vietato).

Il regista Domenico Campana ne ha tratto una libera riduzione adattando la storia ad un tempo che si suppone prossimo futuro e puntando all'apologo del conformismo di massa, dal regime che si serve del mezzo tecnologici, a cominciare dalla televisione, per rendere i cittadini succubi e «obbligatoriamente felici».

Un'impresa ardita e ardua mettere le mani nel testo di Alvaro — nato in altra epoca, con altro spirito, in tutt'altro clima — e ricavarne un discorso che vada bene per l'oggi e il domani. Lo sforzo si è fatto sentire. Un film accurato, pieno di impegno realizzativo, registicamente ben risolto, con alcune sequenze di efficace suspense, ma non convincente nella sostanza: l'ambiente era così vago e vuoto, i personaggi erano così carenti di consistenza psicologica che il tutto, a mio avviso, è risultato piuttosto gelido e distante, non giustificato e poco «credibile». Il tema dell'irreggimentazione è tremendo, certo: però qui si poggiava su una favola avventurosa, cupa e avventurosa, e favola restava sino in fondo.

Gli attori hanno fatto del loro meglio per entrare negli involucri degli automi e dei simboli. In ogni caso non mi sembra che il protagonista Paglia fosse adatto al ruolo.

★★

Niente male la prima parte di *Profumo di classe*, commedia musicale scritta da Ernesto Gastaldi e dal regista cinematografico Giorgio Capitani. La trovata è stata quella di ispirarsi a Pigmalione di Shaw: lì c'era la ragazza da rieducare e da trasformare, qui è un bastone di borgata che viene ripulito da una professoressa.

Questa prima metà è risultata gradevole. Capitani ha compreso che gli indugi, sia in cinema sia in tv, sono esiziali ed è andato via con speditezza. Ombretta Colli si è confermata una soubrette completa, e televisiva nel senso che sostiene bene i primi piani anche perché sa recitare. E' una lieta sorpresa è stato Aldo Maccione pure lui, come il regista, debuttante sul video.

Maccione è raccomandato da una fama sinistra di uomo e attore intemperante, intollerante, esplosivo: che abbia fatto volare le sedie sul set può darsi, ma sul teleschermo è comparso con modi irreprensibili, è stato di una comicità vigorosa ma contenuta che gli riusciva ad esprimere attraverso quel suo faccione abbozzato a colpi di accetta e attraverso la stessa massiccia corporatura, un debutto senz'altro positivo.

★★

La rubrica *Dossier* era tutta dedicata alla Polonia in vista della visita che il Papa vi dovrebbe fare a tarda primavera.

Per la verità, il servizio poveva prodotto più da un ipotetico ufficio vaticano stampa della rete 2. Era un severo, serrato attacco, in un'atmosfera quasi da guerra fredda, all'ateismo dell'attuale regime polacco contro cui si erge l'attivismo dell'opposizione di gruppi cattolici (che stampano loro giornali) e la forza della Chiesa e dei vescovi che oppongono la loro autorità all'autorità dello Stato e che, secondo quanto veniva riferito dal servizio, conquistano le simpatie dei giovani. Nel reportage si insisteva sulle difficoltà economiche che travagliano la Polonia e sui sacrifici imposti ai lavoratori, e si parlava di persecuzioni nei confronti dell'opposizione, anche se all'inizio si era detto testualmente che non esistono detenuti politici e che la polizia non incute timore.

★★

Da *L'altra domenica* emerge sempre l'intermezzo di Benigni critico cinematografico a modo suo. Stavolta il film dell'orrore è stato un semplice pretesto per tirare in ballo e sbertucciare Andreotti ed Evangelisti, il primo paragonato a Dracula («Non ha detto di aver conosciuto la moglie in cimitero?») e l'altro a Nosferatu il vampiro.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Mina presenta: incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Racconti italiani: Il traditore, di O. Dal Buono
17,30 Musica leggera
17,45 Sfogliando l'Artusi
18,05 Un film e la sua musica
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 L'area musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 Analassunga, ramanto
22 — Combinazione suono

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,45 Buon viaggio, un minuto per te
8,45 Anteprima disco
9,32 Storia di una provinciale
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Genitori, ma come?
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,50 Long playing-hit
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Musica operistica
11,55 Racconto: Impossibile ritorno, di P. Puggioni
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 Cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — L'università e la sua storia
17,30 Spazio tre
21 — Un sarsax con C. Bukowski
22,10 Piotr Ilijc Ciaikowski
22,45 Libri novità
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,05
9 — Telescuola
17,55 **La storia dell'uovo del drago** (c)
18 — **Attraverso l'obiettivo** (c)
18,25 **Terrore all'alba** (c)
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **1946: il matto... governa**, film di L. Lindtberg con Heinrich Greller
22,20 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odprta vrata - confine aperto** (c)
19,50 **Punto d'incontro** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Lucien Lewen**
22 — **Temi d'attualità** (c)
22,35 **Canti della riscossa** (c)
23,05 **Punto d'incontro** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolismo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega**
19,40 **Un peu d'amour...**
20 — **Stop al fuorilegge**, telefilm
21 — **Sedotti e bidonati**, film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia — *Due cugini siciliani carichi di soldi ma privi di buonsenso, conquistati dalle arti di due splendide gemelle siamesi, offrono parecchi milioni perché le due gemelle possano essere operate.*

A Benevento, durante un violento temporale

Frana fa deragliare un treno: cento feriti

Gravissimi quattro viaggiatori; altri 40 ricoverati - Il convoglio, diretto a Foggia, trasportava oltre 300 passeggeri

Benevento. Il convoglio travolto dalla frana che ha provocato il deragliamento del treno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BENEVENTO — Un grave incidente ferroviario è avvenuto domenica notte sulla linea Benevento-Foggia durante l'imperversare di un acquazzone. A causa di una frana, un'enorme massa di pietre, fango e terriccio, staccatasi dall'alto di un terrapieno, è piombata sui binari qualche attimo prima che giungesse l'«espresso» 2561 partito da Napoli e diretto a Lecce. A bordo erano oltre trecento passeggeri, in prevalenza militari, che rientravano alle caserme e agli aeroporti delle Puglie.

L'urto con la massa dei detriti è stato violento. Il convoglio è deragliato. Un centinaio di feriti, 40 dei quali sono ricoverati negli ospedali della zona e a Foggia. Gravissime le condizioni di quattro viaggiatori che hanno riportato trauma cranico, sospette lesioni interne e fratture. Per stato di choc sono stati ricoverati il macchinista del convoglio, Mario Petrella, 52 anni, e l'aiuto Enrico Pedone, 54 anni.

La linea ferrata nel tratto interessato al sinistro è ora bloccata e occorrerà una settimana prima che il traffico possa riprendere normalmente. I viaggiatori vengono trasbordati con pullman dalla stazione di Benevento a quella di Alife e viceversa, per riprendere poi il percorso in treno.

L'espresso 2561 era partito dalla stazione Centrale di Napoli alle 23.40 ed era giunto a Benevento con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto. Sarebbe dovuto proseguire per Foggia-Bari-Lecce. Il sinistro è avvenuto alle 2.10 in località Acqualfredda, dopo che il treno aveva percorso appena sei chilometri in tre minuti di marcia.

La strada ferrata, con un'unica coppia di binari, era ostruita da una massa di almeno 500 metri cubi di detriti e il macchinista Petrella, appena scorto l'ostacolo alla luce dei fari, ha cercato di rallentare la corsa e di azionare i freni di emergenza. L'impatto è stato ugualmente tremendo.

Il locomotore, uscito dai binari, s'è inclinato dal lato sinistro sulla massicciata, contemporaneamente altre otto vetture sono deragliate ed alcune si sono incastrate a «V» di fianco ai binari e sono rimasti in piedi soltanto il bagagliaio ed il vagone postale.

Adriaco Luise

Duplice delitto, a Roma, nella zona di Boccea

Due anziani coniugi uccisi da ladri mentre dormono

Avevano 80 e 70 anni, vivevano soli e gestivano un piccolo negozio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al primo piano di una villetta vecchia e isolata sulla via Boccea, alla periferia Nord di Roma, sono stati trovati uccisi due anziani coniugi. Fortunato e Maria Acutis De Acutis, 80 e 78 anni. I loro corpi, straziati da numerosi colpi di pistola, giacevano sul letto in una pozza di sangue.

A scoprire il delitto sono stati i carabinieri chiamati da alcuni clienti abituali del negozio gestito dai De Acutis, una rivendita di tabacchi e generi alimentari che è al pian terreno della loro abitazione. La morte dei coniugi risalirebbe alla sera di sabato scorso.

Da una prima ricostruzione del duplice omicidio, sembra che le vittime siano state sorprese nel sonno da qualcuno che era penetrato nell'alloggio probabilmente per rubare. I carabinieri hanno infatti trovato l'appartamento dei De Acutis sottosopra come fosse stato frugato e una scala di ferro appoggiata dall'esterno sulla balconata dalla quale si accede alla camera da letto.

Questa ipotesi appare però un po' troppo semplicistica. Chiunque avrebbe potuto supporre che il sabato sera gli anziani coniugi fossero a dormire e qualsiasi altro momento sarebbe stato certamente più idoneo di quello per un furto. La casa, del resto, è abbastanza dimessa e la coppia viveva dei guadagni ricavati dalla rivendita di tabacchi.

I vicini dei De Acutis, alcuni dei quali avevano rapporti di familiarità con le vittime, sostengono di essersi insospettiti già domenica perché il negozio era rimasto chiuso nonostante durante i giorni festivi usasse aprire almeno al mattino. Sebbene stupiti, però, non si sarebbero allarmati pensando che i coniugi potessero essere andati fuori con i loro tre figli che, spesso, la domenica venivano a trovarli. Ora la polizia li sta interrogando.

Secondo indiscrezioni, comunque, i coniugi De Acutis avrebbero avuto più di un'iniziativa nella zona di Boccea in quanto avrebbero dato talvolta denaro in prestito dietro forti interessi.

Detenuto s'impicca al tubo dell'acqua

NAPOLI — Un detenuto nel manicomio giudiziario «S. Efrusmo» Antonio Parolisi, 28 anni, residente a Ercolano, si è ucciso impiccandosi al tubo dell'acqua nella sua cella. Come corda ha usato un asciugamano che aveva tagliato a lattuce. Qualche minuto dopo è stato visto da un agente di custodia che è riuscito a liberarlo dal cappio.

E' intervenuto il medico, ha praticato a Parolisi una iniezione intracardiaca di adrenalina e lo ha sottoposto a respirazione «bocca a bocca». L'immediato intervento è stato inutile, il giovane è spirato sul lettino del pronto soccorso.

Parolisi, che avrebbe finito di scontare una pena per rapina e furto il 27 luglio prossimo, era stato trasferito quattro mesi fa a Napoli dal manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino.

«*Era un detenuto "difficile"* — ha detto il direttore del manicomio giudiziario, dott. Domenico Longobardi — *nel senso che litigava spesso con i compagni di pena. Fino ad ora, però, non aveva mai manifestato propositi di suicidio*».

Nella burrasca a Catania

Dispersi in mare quattro pescatori

CATANIA — Elicotteri della Marina Militare, motovedette della Capitaneria di porto e della Guardia di Finanza e motopescherecci hanno perlustrato fin dalle prime ore del mattino di ieri, una vasta zona del golfo di Catania, fra la città e la foce del Simeto, alla ricerca di quattro pescatori dispersi.

Relitti della barca sulla quale i quattro erano usciti venerdì sera sono stati trovati ieri sulla spiaggia della «Plaja» e alla foce del Simeto. In punti distanti quasi due chilometri. Agatino Lopez, di 21 anni, Orazio Di Nunzio, di 14, Carmelo Medved, di 24 e Pietro Costanzo, di 22, (questi i nomi dei dispersi) erano usciti sulla «Carmelina», una motobarca lunga dieci metri e di otto tonnellate di stazza, per una battuta di pesca a poca distanza dalla costa.

Il tempo era però peggiorato nelle prime ore del mattino di sabato, e questo fa ritenere che l'imbarcazione possa essersi rovesciata per le condizioni del mare.

L'allarme in Capitaneria è stato dato domenica perché i quattro pescatori erano attesi dai famigliari per la serata di sabato. Nel tardo pomeriggio sono stati trovati alcuni rottami sulla spiaggia, e la poppa della «Carmelina» con il nome ed il numero di matricola ben leggibili, alla foce del fiume.

A poca distanza dalla poppa dell'imbarcazione è stato trovato un altro frammento di scafo sul quale è ancora attaccato il motore. Dall'esame dei relitti, ufficiali della Capitaneria di Porto hanno avanzato l'ipotesi che la «Carmelina» possa essere stata capovolta da una «onda lunga» che avrebbe spezzato lo scafo

Quattordici anni ciascuno all'assise di Milano

Vallanzasca ed un complice sono condannati per tre rapine confessate in una intervista

Milano. Renato Vallanzasca e Rossano Cochis, feri in aula durante l'udienza (Ansa)

MILANO — Quattordici anni di carcere e tre anni di libertà vigilata sono stati inflitti a Rossano Cochis e Renato Vallanzasca, imputati di tentativo di omicidio, rapina aggravata, detenzione e porto abusivo di armi in luogo pubblico.

Le accuse si riferiscono a tre rapine avvenute il 23 settembre 1976 nell'agenzia della «Banca Agricola Milanese», a Pantigliate (Milano), che fruttò 13 milioni; il 20 settembre 1976 nella «Banca Popolare di Milano», agenzia di Piotello (Milano), con un bottino di 19 milioni e infine la terza, avvenuta il 22 settembre 1976 in una filiale di Segrate (Milano) del «Monte dei Paschi di Siena» e che fruttò dieci milioni.

Nel corso della rapina alla «Banca Popolare», una guardia giurata, Luigi Palladini, venne aggredita e ferita a colpi d'arma da fuoco alla testa e al collo. Palladini riportò lesioni personali guaribili in 40 giorni.

Verso la fine del 1976, Vallanzasca, presente anche Cochis, concesse un'intervista, mentre era ancora latitante, ad un giornalista di un quotidiano del pomeriggio milanese; nel corso del colloquio, parlando dell'inefficienza della giustizia italiana, Vallanzasca annunciò di aver compiuto le rapine (per le quali oggi è stato condannato) assieme a Cochis, mentre respinse la paternità di altri reati che venivano loro attribuiti.

In apertura di dibattimento gli imputati si sono limitati a confermare quanto avevano detto in fase istruttoria. Vallanzasca, dopo una domanda del presidente della corte, ha confermato solo che «*le rapine venivano progettate momento per momento*» e non studiate in precedenza.

Sono quindi cominciate le deposizioni dei vari testimoni che hanno fornito particolari sulla dinamica delle rapine senza però riconoscere i due imputati.

Dopo una breve sospensione, nel corso della quale Anna Mazzau è entrata un attimo in aula a salutare e abbracciare il suo uomo, Rossano Cochis (poche parole, una carezza), è quindi rientrata la corte e il pubblico ministero ha cominciato la sua requisitoria.

Dopo essersi soffermato sull'intervista e sui particolari forniti da Vallanzasca sulla dinamica delle rapine, «*particolari noti solo a chi aveva partecipato*», e sul riscontro obiettivo avuto poi in seguito alla confessione, il dott. Tucci ha continuato: «*Vallanzasca ha concesso l'intervista non solo per rispondere ormai a quello che era il suo cliché, ma anche per scagionarsi da altri reati più gravi, dimostrando la veridicità pratica di queste rapine*».

Dopo aver definito Vallanzasca un uomo «*dall'intelligenza vivida con un suo proprio codice d'onore*» il pubblico ministero ha sostenuto la «*sussistenza della continuazione dei reati che dimostrano l'unicità del disegno criminoso*».

Il dott. Tucci ha quindi concluso il suo intervento con la richiesta di applicazione delle attenuanti generiche e con una pena complessiva, per ciascuno, di 14 anni e sei mesi, con pene accessorie di tre anni di soggiorno obbligato ed esclusione dai pubblici uffici.

Dopo due ore di camera di consiglio la corte ha emesso la sentenza: Vallanzasca e Cochis sono stati condannati entrambi a 14 anni di reclusione, al pagamento delle spese processuali e a tre anni di libertà vigilata.

Accogliendo la tesi del pubblico ministero, la corte ha affermato che c'è continuità fra i reati per i quali i due erano imputati e ha riconosciuto ad entrambi le attenuanti generiche.

Assediato dai suoi creditori dice: aspettate un attimo e si uccide con una fucilata

BERGAMO — Assillato dalle vittime dei suoi raggiri che si erano recati a casa sua e minacciavano di denunciarlo, un uomo li ha pregati di aspettare un attimo: «*Torno subito*», ha detto e, salito in soffitta, si è ucciso con un colpo di fucile. Neppure l'arma era sua: l'aveva sottratta tempo addietro proprio a uno dei suoi creditori.

Il suicida si chiamava Luigi Paris, aveva 49 anni, sposato, separato e senza figli, viveva ad Albino presso la madre. Arrestato l'ultima volta, sempre per truffa, il 23 ottobre scorso, aveva ottenuto la libertà provvisoria un mese dopo. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, dopo la scarcerazione era riuscito a farsi prestare 11 milioni da tre persone della zona affermando che la somma gli doveva servire per un grosso affare: l'acquisto di un condominio.

Per tenersi buoni i creditori, aveva cominciato ben presto a coprirli di regali, ma non era assolutamente in grado di restituire i soldi. Inoltre si era scoperto che l'affare del condominio era soltanto una truffa. Come non bastasse Luigi Paris aveva anche sottratto a uno dei creditori un fucile da caccia. Resisi conto di essere stati raggirati, i tre si sono recati dal Paris e l'hanno minacciato di rivolgersi ai carabinieri. L'uomo li ha invitati ad attenderlo un attimo e, salito in soffitta, si è ucciso.

u. g.

Strage di Peteano incidente d'auto al "supertestimone"

GORIZIA — Walter Di Biaggio, 44 anni, definito «il supertestè» nei processi svoltisi a Trieste e in quello attualmente a Venezia, in riferimento alla morte di tre carabinieri dilaniati da una bomba deposta in una «500» nella località goriziana di Peteano, è rimasto ferito in un incidente automobilistico avvenuto a Gorizia.

Alla guida di una grossa auto (benché sia sprovvisto di patente), Di Biaggio è andato ad urtare contro la cordonata del marciapiede di un monumento e quindi contro il muro del campo sportivo.

L'uomo, che fa il barista a Gorizia, ha riportato un trauma cranico facciale, la frattura del setto nasale e contusioni varie. In ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Rubati piani tecnici alla "Montedison"

A Roma - I ladri, sventrata una cassaforte, ne hanno portato via un'altra che oltre ai documenti conteneva cinque milioni

ROMA — Sconosciuti sono penetrati ieri notte nella sede della «Montedison System» una società di informatica del Gruppo, in via Morgagni e hanno attaccato due casseforti: una l'hanno sventrata, l'altra nel cui interno erano cinque milioni, certificati azionari e piani tecnici della società è stata divelta dal muro e portata via. Il forziere asportato è stato poi ritrovato alcune ore dopo in un prato nelle adiacenze della via Collatina.

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 1,30 dagli addetti al servizio di vigilanza i quali hanno dato immediatamente l'allarme. Secondo le prime indagini, i ladri sono penetrati negli uffici della società approfittando del breve intervallo in cui la pattuglia di vigili notturni addetti alla sorveglianza della zona effettuava il cambio. Forzato l'ingresso dell'ufficio i ladri hanno scassinato un forziere, quindi dopo avere tentato invano di aprire il secondo l'hanno divelto dal muro.

Atteso il momento propizio i ladri sono poi riusciti ad eludere di nuovo la pattuglia di sorveglianza e si sono dileguati senza lasciare tracce. Non sembra che i piani di lavoro che i ladri hanno portato via insieme alla somma di denaro siano di particolare importanza. Le indagini sono state avviate dal dott. Migliarini del commissariato di Porta Pia in collaborazione con la squadra mobile.

Tabaccai protestano per mancata riforma dei «Monopoli»

ROMA — I tabaccai hanno espresso viva deplorazione per la mancata presentazione del disegno di legge governativo sulla riforma dei Monopoli e per l'ingiustificato rinvio della convocazione da parte del ministro delle Finanze delle industrie multinazionali produttrici delle sigarette estere contrabbandate in Italia.

Il Comitato esecutivo della Fit ha comunque deciso di sollecitare l'Azienda dei Monopoli all'inizio degli esperimenti per il trasporto dei generi a domicilio delle rivendite. Ha poi invitato la categoria a mantenere lo stato di agitazione

INFORMAZIONE A PAGAMENTO

ALIVAR - BERTOLLI

COMUNICATO

La Società Alivar, riferendosi alle notizie recentemente apparse su alcuni organi di informazione in relazione ad una vicenda giudiziaria che interesserebbe l'olio di oliva contrassegnato con il marchio «Quota» e prodotto nello stabilimento Bertolli, desidera precisare, ad evitare equivoci ed illazioni, che la campagna pubblicitaria promossa e fino a poco tempo fa in atto a sostegno della vendita di tale prodotto, tendeva in modo prevalente a rivalutare l'olio di oliva in genere rispetto ad altri grassi, sottolineandone specifiche qualità nutrizionali evidenziate dalla più autorevole letteratura scientifica, ed in particolare la presenza del «linoleico».

Questo intendendo altresì far rilevare come una presenza «costante» entro determinati limiti di questo componente (linoleico) nell'olio di oliva costituisca un requisito di particolare interesse per il consumatore.

La Società Alivar non ha certamente inteso attribuire al solo olio Quota proprietà diverse da quelle nutrizionali proprie dell'olio di oliva, né attribuirgli caratteristiche farmacologiche.

La Società Alivar, ad evitare il perdurare di errate interpretazioni è venuta così nella determinazione di fornire il suddetto chiarimento.

Rapida e inaspettata conclusione delle indagini sul feroce delitto

Presi i presunti uccisori dell'orefice secondo la «Digos» sono terroristi

Sono un tecnico anestesista di 30 anni e un operaio di 19 - Identificati altri due giovani che avrebbero fatto parte del «commando» - In carcere anche quattro loro amici: tutti sono accusati di costituzione di banda armata - Arrestate anche tre donne: due per detenzione di armi; l'altra per favoreggiamento

Anna Casagrande

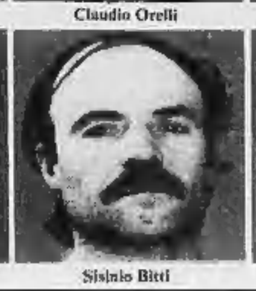
Fabio Zotti

Claudio Orelli

Marco Masala

Roberto Villa

Umberto Lucarelli


Sisinio Bitti

Angela Bitti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Le indagini sull'uccisione del gioielliere Pier Luigi Torregiani e il ferimento di suo figlio Alberto, avvenuti venerdì scorso, hanno avuto un rapido e inaspettato sviluppo positivo: la Digos e la Mobile hanno arrestato due presunti assassini dei quattro che avevano agito; altri due sono stati identificati. Sono stati inoltre arrestati quattro giovani per costituzione di banda armata (reato che viene imputato anche ai primi) e tre donne: due per detenzione illegale di armi e una per favoreggiamento personale.

La notizia è ufficiale, diramata addirittura con insolito, vasto comunicato stampa della procura della Repubblica, la quale, tra l'altro, ha anche precisato: «*Le indagini inoltre consentivano di accertare la matrice politica dell'omicidio di Torregiani rivendicato, com'è noto, dai "nuclei comunisti per la guerriglia proletaria"*».

Il dott. Meterangelis, dirigente della Digos, in un breve incontro con i giornalisti, ha sottolineato la sicurezza della loro convinzione su questa matrice politica e ha aggiunto che i quattro che hanno ucciso il gioielliere sicuramente non sono gli stessi che effettuarono la rapina nella pizzeria «Transatlantico» dove Torregiani reagì e un suo amico uccise uno dei banditi. Questi assassini si sono sovrapposti a quelli, hanno inteso compiere una vendetta di tipo politico.

Ricordiamo i fatti. La tragedia al «Transatlantico» è del 22 gennaio, all'una di notte. Il gioielliere Torregiani sta cenando insieme con alcuni amici e la figlia adottiva, Marisa, di 19 anni. Entrano due giovani, uno si ferma sulla porta l'altro entra nel locale. Sono armati. Vogliono fare razzia di denaro e gioielli e quello che si è spinto tra i tavoli inizia la raccolta. Torregiani gli dà un colpo al braccio per fargli cadere la pistola. Colluttazione. Il bandito che è sulla porta spara, ferisce due clienti. Spara anche Vito Lo Cascio, amico di Torregiani, e uccide il bandito esattore. Un cliente, Vittorio Consoli, 38 anni, cerca di scappare ma è fulminato dal rapinatore che è sulla porta, il quale poi fugge.

Nei giorni che seguono il gioielliere viene bersagliato da telefonate minatorie: «*Ti faremo fuori*». Pur abitando vicino al negozio non va più al lavoro a piedi, ma sempre in automobile. Venerdì scende dall'auto alle 16,15. Sono con lui la figlia Marisa e Alberto, 19 anni, entrambi adottivi. La ragazza va a parcheggiare l'auto, loro due si incamminano verso la gioielleria. Una voce lo chiama: «*Torregiani*». Lui si volta: tre giovani sono in piedi vicino a un'auto al cui volante resta un quarto. Sono armati. Sparano contro Torregiani e il figlio Alberto, che cadono entrambi, il primo fulminato, il secondo colpito alla colonna vertebrale. Ancora oggi è gravissimo, quasi sicuramente rimarrà paralizzato.

Domenica mattina alle 6,30 un giornalista milanese viene chiamato al telefono: anonimamente gli comunicano di andare a ritirare in una cabina telefonica un comunicato. E' intitolato: «*La risposta ad ogni atto di guerra nei confronti del proletariato: rappresaglia*» e firmato dai «*Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria*». Si riferisce a due omicidi: questo di Torregiani e quello del macellaio di Santa Maria di Sala (Venezia), Lino Sabbadin, ucciso da due «killers» nella stessa giornata di venerdì scorso. Il 16 dicembre dello scorso anno Sabbadin aveva ferito a morte un rapinatore nel suo negozio. Episodi pressoché identici, come si vede.

Il comunicato accomuna le due vittime con queste parole in apertura del testo: «*L'atto di giustizia proletaria che ha posto fine alla squallida esistenza di Pier Luigi Torregiani e di Lino Sabbadin, che in nome del "sacro" valore della merce non hanno esitato a decretare ed eseguire sentenze di morte nei confronti di migliaia di proletari "colpevoli" di riprendersi, una parte di quel reddito che ogni giorno il capitale e le sue strutture estorcono, è uno degli aspetti più maturi attraverso cui si esprime il livello dello scontro di classe*».

Ed ora l'operazione di polizia, secondo i dati forniti dalla procura. Gli arrestati come presunti assassini di Torregiani sono due sardi di Nule (Sassari): Sisinio Bitti, 30 anni, e Marco Masala, 19 anni. Le donne arrestate sono: Angela Bitti, diciottenne, sorella di Sisinio, una minorenne, F. R., entrambe accusate di detenzione illegale di armi; e Anna Casagrande, 30 anni, milanese, accusata di favoreggiamento personale. Gli altri quattro arrestati, accusati di banda armata come i primi due, sono: Claudio Orelli, 29 anni, da Sezze Romano (Roma), residente a Latina, Roberto Villa, 19 anni, e Umberto Lucarelli, 16 anni, entrambi milanesi. Fabio Zoppi, 19 anni, da Cremona.

Sisinio Bitti è un tecnico anestesista della clinica Mangiagalli; Marco Masala, operaio presso la ditta Condor. Angela Bitti, domestica a ore; Anna Casagrande, segretaria d'azienda presso il quotidiano *Il Sole - 24 Ore*; Fabio Zoppi, studente universitario; Umberto Lucarelli, operaio presso una ditta elettromeccanica; Roberto Villa, contadino.

Claudio Orelli, che è stato arrestato a Ceccano (Frosinone) nella casa di un'amica, Sabina Cavarese, ha numerosi precedenti per rapine.

Remo Lugli

Fermato a Firenze con mezzo miliardo un rapito rilasciato

FIRENZE — Silvio Lami, l'industriale cinquantanovenne di Castelfranco di Sotto (Pisa), rapito il 30 gennaio scorso e rilasciato quarantott'ore dopo, è stato fermato ieri nel centro di Firenze, assieme al figlio Marco, di 32 anni, e al nipote Luciano, di 25 anni, con una somma di mezzo miliardo.

Il fermo è avvenuto ad opera del Nucleo antisequestri di Firenze (composto da Criminalpol, Squadra mobile e carabinieri), davanti a una banca, dalla quale l'industriale stava uscendo. In una borsa Lami aveva banconote da 100 e da 50 mila lire per un valore complessivo di mezzo miliardo.

La somma è stata sequestrata dall'autorità giudiziaria, in quanto si ritiene che, anche sulla base delle indagini seguite al suo rilascio, avvenuto senza il pagamento di alcun riscatto, il grosso prelievo effettuato nella banca fosse destinato a qualche organizzazione di estortori.

Delitto-suicidio di un artigiano a Firenze

Uccide in auto la figlia spara al suo fidanzato e poi si toglie la vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Un artigiano tessile pratese, Giancarlo Manetti, di 51 anni, ha escogitato una trappola diabolica per «punire» la figlia Carla, ventenne, e il suo fidanzato Giuliano Leoni, di 20 anni, colpevoli soltanto di volersi bene e di pensare alle nozze.

Alle due di notte l'uomo ha detto di sentirsi male pregando la figlia di telefonare al fidanzato perché accorresse in suo aiuto per trasportarlo in auto all'ospedale. Salito sulla vettura e percorsi pochi chilometri, Manetti, che era sul sedile posteriore, ha estratto una pistola sparando alla testa della figlia e uccidendola all'istante. Subito un altro colpo alla nuca del giovane (ora moribondo) e poi si è puntato l'arma alla tempia e si è ucciso.

Giuliano Leoni era riuscito a fermare l'auto prima di perdere coscienza e a tentare anche di disarmare l'omicida. Nella brave colluttazione colla rivoltella era partito un altro colpo che aveva raggiunto l'omicida a una mano. Il giovane ha anche cercato di uscire dalla vettura per chiedere aiuto. E' stato visto sull'asfalto, dov'era crollato morente, dal metronotte Emilio Vettuto di 40 anni, del Corpo vigili notturni di Prato.

La guardia, che faceva un giro di sorveglianza, ha dato l'allarme: sono arrivate le ambulanze, i carabinieri ed i magistrati. Giancarlo Manetti era ancora in vita, ma le sue condizioni apparivano disperate ed è morto dopo un'ora all'ospedale di Prato. Il Leoni è stato trasferito al nosocomio fiorentino di Careggi e sottoposto a un intervento chirurgico; le sue condizioni sono gravissime: la prognosi è riservata.

L'artigiano, moglie e due figli (Carla e un ragazzo di nove anni) abitava nella frazione Sant'Angelo a Lecore, quasi a metà strada fra Prato e Firenze. Una famiglia senza preoccupazioni economiche: operaio tessile per diversi anni, il Manetti era riuscito a mettersi in proprio comprando un telaio. L'attività si era estesa e lo aiutavano un po' tutti i familiari. Il lavoro era per terzi, per le ditte maggiori che nel Pratese si avvalgono dell'opera di questi piccoli artigiani. Giancarlo Manetti aveva sempre lavorato molto senza badare all'orario, ma, appassionato ciclista, non rinunciava mai alle sue gite cicloturistiche il sabato sera o alla domenica mattina.

Era stata questa passione a fargli incontrare, circa quattro anni fa, Giuliano Leoni, un operaio alle dipendenze di un'azienda fiorentina e anche lui appassionato di cicloturismo. Leoni abita con i genitori a Signa in via De Amicis 12, a una decina di chilometri da Sant'Angelo a Lecore e a venti da Firenze. La vicinanza e l'hobby della bicicletta, nonostante la differenza di età, portò i due all'amicizia e l'artigiano ebbe più volte occasione di invitare il giovane a casa sua.

Durante queste visite l'operaio si innamorò della figlia dell'artigiano. Quando il Leoni lo disse al padre della ragazza, tutti sembravano contenti. Nessun ostacolo anche nei mesi successivi, fino a circa un anno fa, quando i due fidanzati cominciarono a parlare di nozze. Non si sa bene se per questo o per altri motivi. I rapporti tra l'artigiano e il giovane sembrarono raffreddarsi. Ma il Leoni ed anche la figlia dell'artigiano non gli debbono aver dato troppo peso tanto che il giovane continuò a frequentare la casa del Manetti ed a uscire con la ragazza.

Di solo avessero sospettato quello che stava maturando nella mente dell'uomo — dicono i vicini — i fidanzati non sarebbero caduti nella trappola di ieri notte. L'artigiano aveva avuto anche l'occasione per giustificare la scusa di sentirsi male. Domenica sera, verso le 16, vicino a casa, era stato urtato da un motorino. Aveva riportato una leggera contusione al naso con epistassi, ma fu per primo non aveva dato importanza alla cosa dicendo che non era nulla di grave. Poi, nella notte, il brusco risveglio della famiglia e le preghiere di chiamare il Leoni.

Elvio Bertuccelli

Incontro su problemi dei sottufficiali 2ª Regione Aerea

ROMA — I principali problemi interessanti i sottufficiali delle Forze Armate sono stati esaminati dal ministro della Difesa, Ruffini, durante un colloquio con il maresciallo dell'Aeronautica Giuseppe Guarnieri, presidente eletto del Circolo sottufficiali della 2ª Regione Aerea.

Guarnieri, ricevuto da Ruffini a Palazzo Baracchini ha illustrato le aspettative della categoria con particolare riguardo allo sviluppo delle carriere, agli alloggi e alle mense.

Il ministro Ruffini ha assicurato in proposito l'interessamento della Difesa.

I tre arresti nella notte di sabato a Milano

Col denaro sporco dei riscatti compravano miliardi d'eroina

In questo modo riciclavano i soldi con poco rischio - L'indagine era diretta dal dott. Alessandrini, ucciso il 29 gennaio scorso in un agguato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'operazione della squadra antinarcotici conclusasi tra sabato e domenica con l'arresto di tre persone, il fermo di una quarta, nove denunce e il sequestro di eroina per un valore di 12 miliardi, ha rivelato che il traffico della droga è strettamente legato ai sequestri di persona. Quest'ipotesi era stata avanzata anche dal sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini, ucciso il 29 gennaio scorso, che si occupava appunto di quest'indagine.

Uno degli arrestati, Francesco Melone, 31 anni, originario di Latiano, in provincia di Brindisi, residente a Milano, via Martinetti 28, è accusato anche di essere ricettatore e riciclatore di denaro sporco proveniente da sequestri di persona. In pratica, il brindisino riciclava alle altre persone arrestate, usava denaro sporco per acquistare droga e in questo modo riciclava le banconote usate per pagare i riscatti.

«*In questi ultimi tempi* — ha dichiarato il capo della sezione antinarcotici dott. Enzo Pontaccio — *era diventato sempre più difficile cambiare denaro sporco. Se si pensa che i sequestri di persona hanno fruttato, solo lo scorso anno, alle varie bande, decine di miliardi, era logico pensare che queste ingenti somme dovevano venire usate in investimenti tali da sfuggire ad ogni controllo. Fino a qualche anno fa il riciclaggio avveniva attraverso banche straniere, ma ora queste operazioni sono diventate pericolose in quanto possono permettere di arrivare all'identificazione dei possessori del denaro. I primi investimenti coi proventi dei sequestri di persona, venivano fatti in speculazioni immobiliari in alberghi e in villaggi turistici. Tra questo, secondo gli esperti, non è più conveniente. Poiché il traffico della droga richiede grossi capitali e dal momento che tutto avviene clandestinamente, era logico dedurre che questo fenomeno poteva essere strettamente collegato ai sequestri di persona. Ora ne abbiamo la prova*».

Dall'inchiesta è emerso che il personaggio chiave della vicenda è appunto Francesco Melone: era lui a condurre i contatti e le trattative per l'acquisto dell'eroina e ad organizzare il giro degli spacciatori. Su questo particolare aspetto, la polizia indaga ancora e non sono da escludere altri arresti. Col Melone sono finiti in carcere la moglie, Caterina Brugnani, 26 anni, accusata di concorso in detenzione e spaccio di droga e il pregiudicato per truffa e falso Giuseppe Giannetti, 38 anni, originario di Canosa di Puglia, abitante a Corsico, via Brunelleschi 4, accusato anche di possesso di armi e materiale esplosivo. E' stato poi fermato Luigi Fiorentino, 35 anni, via Canonica 30, un sorvegliato speciale per rapina, furto ricettazione, coinvolto in passato anche in risse per strada. Altre nove persone, sono state denunciate a piede libero per ricettazione e riciclaggio di denaro proveniente da riscatti. L'operazione ha potuto avere risultato positivo, nel senso che ha portato all'arresto e al sequestro della merce in casa di Francesco Melone, dopo una serie di pedinamenti e di perquisizioni. Proprio in casa di Melone sono stati trovati due chili e mezzo di eroina pura per un valore di oltre 12 miliardi.

Anche se la cifra sembra astronomica, è però solo una minima parte di quella impiegata nel traffico della droga sul mercato di Milano: si calcola che nel capoluogo lombardo il «giro» sia nell'ordine di qualche centinaio di miliardi all'anno e che rappresenti ben il 25 per cento del traffico nazionale che è in continua espansione.

La sostanza più consumata a Milano è l'eroina che è anche la più costosa. Un grammo viene fatto pagare anche 250 mila lire. Un mercato prosperoso sempre più in espansione nonostante le sue vittime.

Gino Mazzoldi

Lui e lei a Roma rapinano 40 milioni

ROMA — Un uomo e una donna hanno fatto irruzione in una gioielleria di largo Val Sabbia 1 e, a viso scoperto e armi alla mano, hanno costretto il proprietario, Alessandro Raggi, 49 anni, ad aprire la cassaforte.

I due si sono impossessati di gioielli per un valore di 40 milioni e di 100 mila lire in contanti prelevate dalla cassa. Prima di uscire dal negozio hanno costretto un amico del gioielliere che aveva assistito alla scena, Bernardino Piazzi, a consegnare le chiavi della sua autovettura, una Renault, con la quale sono fuggiti. L'auto è stata abbandonata in via Conca d'Oro.

Prima udienza del dibattimento che durerà fino a luglio

Fallito il tentativo di far scarcerare il «capo gang» dei sequestri romani

Il «marsigliese» Jacques-René Berenguer fu estradato dagli Stati Uniti soltanto per la rapina-omicidio di piazza dei Caprettari: sarà quindi giudicato in contumacia pur essendo presente

Roma. Jacques Berenguer mentre viene condotto dai carabinieri al Palazzo di Giustizia (Ap)

ROMA — Via al processone contro l'«anonima sequestri»: nell'aula-palestra del Foro Italico, un bunker reso ancor più impenetrabile da un imponente apparato di carabinieri e agenti di ps, da ieri sono alla sbarra 36 imputati di cinque clamorosi rapimenti compiuti a Roma che fruttarono agli autori oltre due miliardi e mezzo. Tra molti comprimari figurano grossi nomi. Ci sono quelli di due avvocati, Gianantonio Minghelli e Paolo Vitale e poi, al completo, lo stato maggiore della gang dei marsigliesi, da Jacques René Berenguer, al diabolico Albert Bergamelli, da Mario Bellicini a Francis Turatello, detto «Faccia d'angelo».

Nessuno degl'imputati ha mai confessato e il dibattimento, durante il quale verranno ricostruite le tappe dell'attività della banda, si annuncia molto lungo. «*Spero che 59 udienze possano bastare*», ha detto il presidente Volpari annunciando il calendario dei lavori che vedranno impegnato il tribunale per tre giorni la settimana almeno fino all'11 luglio.

All'apertura del processo (pubblico ministero Sica) tra imputati in stato di detenzione e in libertà provvisoria sono presenti in trentadue. L'aula è piena di amici e parenti. I primattori, Berenguer, Bergamelli, Turatello e Bellicini, ostentano indifferenza, visibilmente seccati, voltano le spalle alle telecamere e agli obiettivi dei fotografi. Rinchiusi in un enorme gabbione i cui lati sono protetti da reti antiproiettile e guardati a vista da uno stuolo di carabinieri, i «boss» ignorano i «manovali» seduti accanto a loro. Sul banco degl'imputati a piede libero una quindicina di personaggi minori, come i fratelli Fausto e Alessandro Pellegrinetti, Maurizio Andreucci, Claudio Vannicola e Massimo Panico.

Dall'altra parte dell'aula, confuse tra gli avvocati e i cronisti, quattro delle cinque vittime dell'«anonima» — Angelina Zlaco, Renato Filippini, Amedeo Ortolani e Marina D'Alessio — costituitesi con Alfredo Danesi, parti civili, seguono l'udienza. Il più teso è Filippini. «*Devono pagarla sino in fondo*», mormora fissando gl'imputati. Il suo è uno dei capitoli più scottanti del processo. Il giovane, figlio di un costruttore, rapito all'Eur l'11 maggio '76 e rimesso in libertà il 20 giugno dietro pagamento di 200 milioni, è conclusione delle indagini della Mobile venne incriminato dal giudice Armati per simulazione.

L'istruttoria le è poi tolta al magistrato ed affidata al dott. Imposimato, che scarcerò Filippini per assoluta mancanza di indizi. Angelina Zlaco, farmacista di Pomezia e moglie di un possidente, parla con il marito e la figlia. «*Spero che il tribunale — dice — mi renda giustizia e giudichi questa gente per i crimini odiosi di cui si è resa responsabile*».

Si entra nel vivo del dibattimento e il p.m. Sica chiede che si proceda contro Berenguer per il reato di detenzione e porto di armi da guerra e lo si giudichi in contumacia per le altre imputazioni relative ai sequestri, in quanto l'estradizione concessa dalle autorità americane nel giugno scorso affinché il bandito fosse processato per la rapina e l'omicidio di piazza dei Caprettari era stata concessa soltanto per quel primo reato. Il difensore del gangster, Corrado Fassari, si oppone alla richiesta e propone un'istanza di scarcerazione del pregiudicato che, a suo avviso, sarebbe illegalmente detenuto.

Alla tesi del difensore di Berenguer si oppongono tutti i legali di parte civile e il tribunale, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, da ragione a loro e al p.m., respingendo la richiesta dell'avv. Fassari e ordinando il giudizio in contumacia del «marsigliese» per tutti i reati non compresi nel provvedimento di estradizione.

Vengono quindi letti i capi d'imputazione: sono dei 36 imputati devono rispondere solo di favoreggiamento, gli altri di associazione per delinquere, sequestro a fine d'estorsione e altri gravi reati. Poi il processo viene rinviato. Proseguirà oggi e domani con la discussione di una valanga di eccezioni preliminari; gl'interrogatori non cominceranno prima di lunedì prossimo.

Giuseppe Fedi

il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e adriatiche irregolare con cadute precipitazioni. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con piogge in pianura e nevicate sui rilievi alpini ed appenninici. **Temperatura:** in diminuzione al nord. **Venti:** moderati. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane

Bolzano	3	11
Verona	5	6
Trieste	4	8
Venezia	4	6
Milano	3	8
Genova	7	12
Bologna	0	2
Firenze	7	9
Pisa	5	11
Perugia	4	8
Pescara	6	13
L'Aquila	2	9
Roma	4	14
Bari	8	14
Napoli	6	13
Reggio C.	10	14
Palermo	11	16
Cagliari	8	12

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Atene	8	15
Berlino	—3	0
Ginevra	3	5
Honolulu	22	24
Londra	—1	1
Madrid	2	16
Malta	22	23
Monaco	21	24
Mosca	— 7	— 5
New York	— 18	— 9
Parigi	0	1
Vienna	0	2

Per il nuovo contratto di lavoro

I lavoratori agricoli minacciano scioperi

ROMA — Le trattative sul nuovo contratto nazionale di oltre un milione e mezzo di lavoratori agricoli sono riprese ieri sera tra difficoltà non certo inferiori a quelle riscontrate nei recenti negoziati per i metalmeccanici e gli edili. Il bilancio dei primi sette incontri era stato giudicato «*pesantemente negativo*», il risultato dell'ottavo (che prosegue oggi) lascia prevedere una vertenza lunga, piena di ostacoli, turbata da agitazioni.

I sindacati Cgil-Cisl-Uil dei braccianti, salariati agricoli e florovivaisti hanno deciso la mobilitazione, risevandosi di attuare al più presto una fitta serie di scioperi articolati a diversi livelli, nazionale e territoriali.

I sindacati rilevano la «*totale indisponibilità*» degli imprenditori sull'insieme delle richieste avanzate: no per le questioni fondamentali degli investimenti, dell'occupazione e della condizione di lavoro, sia sulla parte salariale. «*Siamo di fronte ad una linea di rifiuto sostanziale* — ci dice Paolo Sartori, segretario generale della Fisba-Cisl — *in tutta la parte della piattaforma che tende a qualificare anche contrattualmente il rapporto tra programmazione e nuova politica del lavoro in agricoltura, sul nodo del controllo sociale sull'uso dei finanziamenti pubblici e privati, sul ruolo della contrattazione provinciale e aziendale, e infine sul costo del lavoro*».

Gravissima, secondo il segretario generale della Federbraccianti-Cgil Donatella Turtura, l'affermazione della Confagricoltura che non si debba avere alcuna correlazione fra investimenti produttivi e livelli quanti-qualitativi dell'occupazione: ne consegue, secondo la Turtura, il rifiuto a tutte quelle rivendicazioni che puntano a consolidare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato e alla «stabilizzazione» dell'arco annuo lavorativo per le donne e i giovani a tempo determinato; il rifiuto anche alla regolamentazione del turnover e alla contrattazione degli organici aziendali.

«*Si consideri* — sottolinea ancora la dirigente della Federbraccianti — *che, se nel settore fossero effettuate tutte le giornate di ferie e di riposo compensativo da parte degli operai fissi, avremmo un incremento di occupazione pari ad una unità lavorativa ogni quattro*».

Gian Carlo Fossi

MODENA — Cento milioni sono stati rapinati da tre banditi nella Cassa di Risparmio di Mirandola. Il colpo è stato compiuto verso le 11. I banditi hanno fatto stendere a terra 50 impiegati e molti clienti, poi, prelevato il denaro dalla cassa, si sono allontanati su una «126» bianca.

(Continua a pag. 12)

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Merlino
di anni 69
Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita Morando**, i figli **Piera** col marito Giacinto Bellor e gli adorati Gianni e Letizia; Gianni con la moglie **Marisa Marengo**, le sorelle **Gina Marengo** e **Caterina Gambaro**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma giungerà da Borgofranco per i funerali che avverranno oggi 20 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Fatima, corso Moncalieri 406 (Fioccardo). La presente è partecipazione a ringraziamento.
— Moncalieri, 20 febbraio 1979.

Addolorati per la prematura scomparsa del caro **ALBERTO** lo piangono cognate e cognati
Maria Russo
Pietro e Lena Morasso
Antonio e Lina Morando
Agnese e Tommaso Bonino con la rispettiva famiglia.

Piera Ghivarello Marengo, Franco e Lella Marengo si associano al dolore di Gianni, Marisa e famiglie per la scomparsa del padre signor
Alberto Merlino
— Torino, 20 febbraio 1979

E' vicino al dolore di Margherita, Piera e Gianni la famiglia del cav. **Benvenuto Bellor** per la scomparsa immatura del caro **ALBERTO**.
— Moncalieri, 20 febbraio 1979.

I **Componenti del Consorzio Rigolino** partecipano vivamente al dolore della famiglia Merlino. Le famiglie **Albera, Catalano, Grassi, Toso, Perrone, Ferrero, Mallai, Cappiletti, Ferroni, Roggero, Cogerino.**

Profondamente commossi partecipano al dolore gli amici
Franco e Lucia Graziano
Benito e Rosa Lucchetti

Sono vicini alla sorella Rita per la scomparsa dell'amato cognato **ALBERTO**
Agnese e Tommaso
Antonio e Lina
Maria
Pietro e Lena

Con le famiglie piangono il caro zio **BERTO**: **Alberto e Rita, Felice e Anna, Agnese e Giovanni, Mario e Sergio, Germana e Ermes, Franco e Daniela, Lucia e Renzo, Piera e Mafilo.**

Il **Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci e i Soci della Finedil S.p.A.**, si associano al dolore del loro presidente ing. G. Bellor per la scomparsa del suocero
Alberto Merlino
— Torino, 19 febbraio 1979.

I **Soci della Finedil S.p.A.** partecipano al dolore dell'amico Gianni per la dolorosa dipartita del padre
Alberto Merlino
— Torino, 19 febbraio 1979

Angioletta e Beppe Riva partecipano al dolore di Gianni, Piera e Giacinto.

Carlo e Mariuccia Molso, Renzo e Valentina Marino, Franco e Angela Marengo, Stefano e Rosanna Maurizio, Renzo e Nuccia Trivella, Guglielmo Marenda, sono vicini al dolore delle famiglie Merlino e Bellor per l'improvviso lutto che le ha colpite per la morte di
Alberto Merlino
— Torino, 19 febbraio 1979

L'**Impresa Gilardi & C.** partecipa al lutto delle famiglie Merlino e Bellor per la scomparsa di
Alberto Merlino
— Torino, 19 febbraio 1979

Beppe e Maria Pia Gilardi si uniscono con tanto affetto a Piera, Giacinto e Gianni, nel grave dolore che li ha colpiti per l'improvvisa perdita del papà e suocero
Alberto Merlino
— Torino, 19 febbraio 1979

Pier Paolo e Luciana Marenda sono fraternamente e cristianamente accanto a Piera, Giacinto, Gianni e Marisa nel grave lutto per la perdita di
Alberto Merlino
— Roma, 19 febbraio 1979

La **S.p.A. C.A.M.** - Reparto di Finerolo e Aeromeccanica Italia - Casalino partecipano viva parte al lutto del ing. Giacinto Bellor per la morte del suocero
Alberto Merlino
— Roreto, 19 febbraio 1979

La **Nuova Edilcostruzioni S.p.A.** - Divisione Costruzioni Sagoco, porge alle famiglie Merlino e Bellor commosse condoglianze per la scomparsa di
Alberto Merlino
— Torino, 19 febbraio 1979

Velnurino, Francesco, Piergiorgio, Ilaia e Graziella partecipano al dolore di mamma, Piera e Gianni per la perdita del caro papà **ALBERTO.**

Carlo e Graziella Scarpa partecipano al grave lutto dell'amico Gianni.

Riccardo e Franca Riviera partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Gianni per la perdita del **PAPÀ**.

La famiglia **Pastorino** si associa al dolore della famiglia Merlino

Vincenzo Miletto e famiglia partecipano al lutto

Partecipano al dolore di Gianni Merlino e famiglia per la perdita del papà
Alberto Merlino
gli amici: **Morano, Alfero, Pramaggiore, Renei, Trabaldo, Rose Elda, Vitalini, Rua, Vietti.**
— Torino, 20 febbraio 1979.

L'**Impresa ing. Bellor & dott. Vagnone s.n.c.** partecipa al lutto delle famiglie Merlino e Bellor per l'improvvisa scomparsa del signor
Alberto Merlino
— Torino, 20 febbraio 1979

Ada e Giorgio Vogliotti e famiglia commossi partecipano al grande dolore per l'immatura scomparsa del signor
Alberto Merlino
— Torino, 20 febbraio 1979.

Margherita e Tullio Brustia prendono sentitamente parte al lutto che ha colpito la famiglia Merlino e Bellor.

Profondamente commossi per l'immatura scomparsa del caro **ALBERTO**, partecipano al dolore di Rita e famiglia gli amici:
Domenico e Vittorina Arcia
Carlo e Rosanna Bello
Maria Calza
Angelo Prato
Savino e Primitivo Santomauro
Tonino e Pina Santomauro
Giuseppe e Elsa Bello
Carlo e Franca Torrero

Silvia, Giovanna Allasiani e famiglia, sono affettuosamente vicini a Rita, Piera e Gianni, per la scomparsa del caro **ALBERTO.**

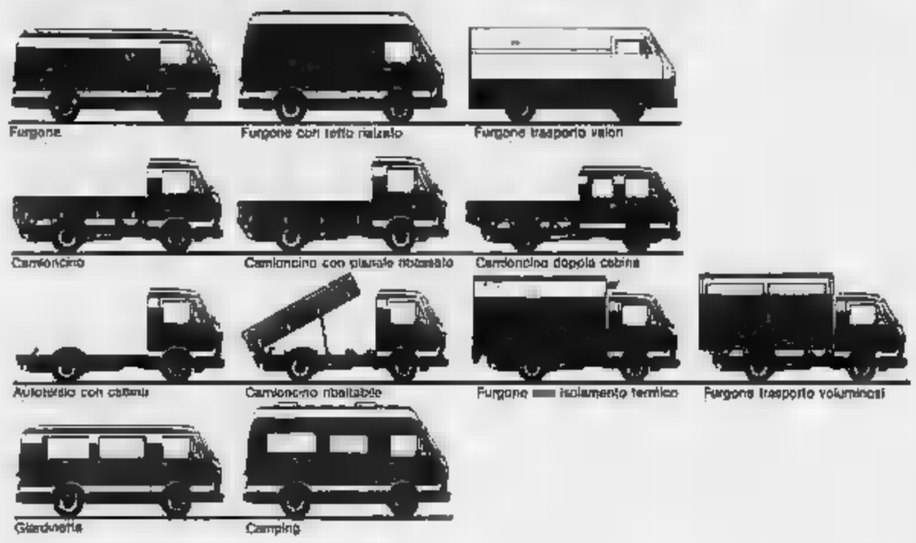
Associarsi per l'immatura scomparsa di
Edoardo Federici
sono vicini a Nicoletta e Franco.
Graziella Mario Bianco
Mara Carlo Canuccio
Caterina Mario Marchisio
Teresa Ugo Mantilaio
Anna Franco Tosarno
Renata Corrado Tricarri
Ida Beppe Vallauri
Ida Vallauri, mamma, papà
Marina Alberto Vallauri
Nicola Duccio Vallauri
— Torino, 20 febbraio 1979.

Direzione e Collaboratori tutti della Vagnone & Boeri prendono viva parte al gravissimo lutto dell'ing. Franco Federici per la scomparsa del piccolo **EDOARDO.**

Vicini al dolore di Ermanno e Anda per la scomparsa di
Edoardo Brun
Gabriella Bazzolo
Paolo Giacosa
Gegia Voggenia
Giusy Orsi
Patrizia Castaldi
Ugo Terlosa
Cristina Destriano
Maurizio Berti
— Torino, 19 febbraio 1979.

VOLKSWAGEN TL DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero



tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto. Inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: 2990 e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione, in più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza, vedere negli stessi fascicoli alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili

ECONOMICI

Ne terrà di offerte di impiego o lavoro. L'editore rifiuta che la legge n. 12.1977 n° 903 sia discriminatoria sul posto e finanziata e impegnata a ricevitare (sic) tale.

1 Commerciali

ATTREZZATURA compresa macchinetta pasta a mezzalira vendesi. Tel 587.3820

PALLEMENTO macchina iniezione plastica 700 g. 1974 ben pallati, garantiti trapani ephicatrice, attrezzature varie Mazzonetto via Arnaldo 3 Torino privato vendita in blocco 20-2-79

OFFICINA vende cinghiatrice ioni automatici metallica redatta per ottimi risultati tradizione per mercato nazionale ecc. Torino, via Thevenin 6

VENDO gru Edilmac E 24 braccio 30 mt. perfetta in ogni sua parte 6.000 Tel ore ufficio 307 413.

2 Affari e capitali

FID

**A.A.A.

Oggi in camera di consiglio i giudici per la strage di Milano

Piazza Fontana: l'ora della sentenza 34 imputati, una verità da scoprire

Tre gruppi di accusati, tre interpretazioni, quattro processi - I fascisti veneti: per Freda e Ventura (fuggiti) è stato chiesto l'ergastolo - Gli anarchici: l'inchiesta ha riconosciuto che non sono colpevoli (sollecitata l'assoluzione)-Giannettini (chiesto l'ergastolo), le deviazioni dei servizi segreti

DAL NOSTRO INVIATO

CATANZARO — Poche battute e il processo è finito: la sala grande del carcere minorile, che per mesi è stata il palcoscenico di questo dibattimento, rimarrà vuota qualche giorno, quindi si animerà ancora per la lettura della sentenza.

Oggi i giudici togati e popolari entrano in camera di consiglio: ne usciranno con condanne e assoluzioni per i 34 imputati (per tre di loro i reati sono prescritti). Sono i protagonisti principali e i personaggi minori di oltre nove anni di inchieste sulla strage di piazza Fontana, ma sono anche le comparse a forza trasferite nel copione all'indomani di quel 12 dicembre 1969, quando l'impronta testarda dell'ufficialità imboccò l'indagine a senso unico che colpì Valpreda e gli anarchici.

Ci sono gruppi di imputati nel processo più anomalo che la storia giudiziaria ricordi: tre filoni, tre interpretazioni, frutto di cinque istruttorie e quattro processi, di decisioni «unificanti» prese dalla Cassazione, di competenze palleggiate tra Milano, Roma, Milano di nuovo e Catanzaro, di viaggi senza fine di fascicoli processuali.

C'è la «cellula nera» veneta: Franco Freda, Giovanni Ventura (per loro è stato chiesto l'ergastolo), ormai latitanti, e imputati di strage: Marco Pozzan, Antonio Massari e altri. C'è Pietro Valpreda e il gruppo degli anarchici: dopo il «linciaggio» delle prime indagini e gli anni di carcere, la giustizia riconosce che hanno fatto niente. Li processa, come vuole la norma, ma il pubblico ministero ammette la loro estraneità seppure con «reticenza». Ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per Valpreda (non del tutto al suo alibi) e quella con formula piena per Bagnoli, Borghese e Gargamelli. Agli anarchici la pubblica accusa vuole attribuire l'associazione per delinquere, ma in difesa ne ha chiesto il proscioglimento.

Vi sono infine Guido Giannettini e il Sid, il vecchio servizio segreto. Giannettini, accusato di strage (anche per lui è stato chiesto l'ergastolo), è l'ex agente «Zeta» tenuto nell'organico del Sid per sette anni, pagato e fatto espatriare quando era ricercato, protetto dal servizio che, per decisione presa a livello politico, oppose il segreto militare ai giudici che chiedevano notizie sul suo conto. Con lui saranno giudicati Gianadelio Maletti, il generale ex responsabile dell'ufficio «D» del Sid e il capitano Antonio La Bruna accusati di «favoreggiamento» e di «procurata evasione».

E' Giannettini il bivio obbligato di questo processo. E' stato lui che con le 39 udienze dedicate a chi lo protesse e ai perché (dal 15 settembre del '77 al 7 gennaio del '78) ha fatto venire alla luce responsabilità e omissis, silenzi e bugie di ex ministri e generali. La quinta istruttoria, tuttora in corso, è scaturita proprio da questo brandello di dibattimento che si è rivelato il «cuore» del processo.

L'arresto del generale Maletti in aula e la sua condanna hanno segnato la storia delle 398 udienze, vissute da questa Corte d'Assise dinanzi alla quale sono sfilati oltre 500 testimoni. Ricorda Carlo Mosca nel libro «Catanzaro, processo al Sid» che la requisitoria pronunciata dal pubblico ministero contro Maletti «*è stata una meditata autocritica per tutte le lacune dell'ultima istruttoria*». E aggiunge che il magistrato lo dice con chiarezza, esitando a definire «*reticenza di Stato il comportamento dei generali del Sid e degli esponenti dell'esecutivo*».

Era Emilio Alessandrini — assassinato a Milano da "Prima linea" — a occuparsi di questa quinta istruttoria e a questa indagine sono tuttora rivolte le soluzioni ai quesiti divenuti lacune. Le risposte al perché la terza e la quarta istruttoria su piazza Fontana uscirono monche. E infatti mancano alla ricostruzione processuale, al mosaico degli imputati, tasselli importanti.

Freda, Ventura, Giannettini furono, secondo la magistratura, gli organizzatori della strage del 17 morti, furono quelli che vollero gli oltre cento feriti di Roma e Milano e le bombe dei mesi che precedettero il 12 dicembre. Mancano i nomi degli esecutori: di chi materialmente andò a mettere l'ordigno nella Banca dell'Agricoltura, di chi pose quelli di Roma. Soprattutto, mancano i nomi dei mandanti che estromise anche secondo il pubblico ministero Lombardi, sebbene «*estranei ed essenziali*» 200 nelle carte processuali.

Non ci sono infine, i nomi di chi pilotò inquirenti e investigatori all'indomani della strage, di chi indirizzò le indagini a sen[illegible]. Di chi, per esempio, suggerì all'allora questore di Milano, Marcello Guida, condannato a quattro mesi per «*falsa testimonianza*», di [illegible] al tassista Rolandi una [illegible] di Valpreda prima che l'attività avesse descritto il personaggio che poi [illegible] di avere [illegible].

Un processo parziale dunque, oltre che anomalo? E' innegabile anche se il fatto che il dibattimento sia giunto alla fine costituisce un successo. Un successo, comunque, tutto simbolico perché il banco degli imputati è rimasto semivuoto: Freda e Ventura sono ormai fuggiti e qualsiasi condanna li raggiungerà chissà dove. Guido Giannettini vive all'Hotel Jolly a spese dello Stato; in manette sta solo Marco Pozzan per il quale il p.m. ha chiesto l'assoluzione.

Valpreda e gli anarchici, non hanno voluto prendere parte a questo processo. Quando iniziò, due anni fa, Valpreda motivò il rifiuto: «*Non è più il mio processo... — disse — sono convinto che neanche questa volta lo Stato processerà se stesso*».

Silvana Mazzocchi

A Milano, parla la difesa e gli imputati non protestano

Chieste amnistie e processi separati per brigatisti, Gap e fuga di Curcio

Il pubblico ministero si oppone: "Tra i fenomeni Gap e Br vi è un nesso logico e storico„ - Favorevole invece allo stralcio per l'evasione da Casale Monferrato - Contrario all'applicazione immediata del "perdono„ per alcuni imputati - Oggi la Corte deciderà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Stavolta i brigatisti se ne sono stati tranquilli, e dalla loro «gabbia» hanno seguito con apparente distacco il rito giudiziario celebrato dalla prima corte d'assise. Ancora più evidente il distacco degli imputati a piede libero, quasi tutti assenti alla seconda giornata di questo processo Gap-Feltrinelli-Br.

Hanno dominato la scena, come sempre accade nelle fasi iniziali dei dibattimenti, le eccezioni procedurali. Sono state presentate e illustrate da alcuni difensori, e soltanto stamane la corte si ritirerà in camera di consiglio per decidere: quello che degli avvocati ha definito ieri «processo-dinosauro» ha dunque il lento avvio che si addice a questa natura.

Ma è con riferimento alle eccezioni, carattere generale delle vicende giudiziarie italiane e non di questa in particolare, che l'avvocato Dominioni, difensore di Franco Marinoni, ha tirato in ballo i giganteschi rettili preistorici. E' stato per la mole di questa causa: decine di imputati, decine di testimoni, centinaia di singoli fatti, una trentina di contenitori zeppi di documenti. E tutto questo perché? Perché, risponde Dominioni, si pretende di fare un processo unico partendo da «gruppi di reati diversi», fra i quali non esistono elementi di connessione. L'avvocato chiede dunque la separazione del procedimento Gap dal procedimento Br e quello infine per l'evasione di Curcio da Casale Monferrato.

Altra richiesta di alcuni difensori: l'applicazione immediata dell'amnistia, che è prevista per tutti i reati che implicitamente sotto i tre anni, quando non diversamente specificato. Fra quei reati c'è anche la partecipazione ad associazione sovversiva, nel caso specifico i Gap di Feltrinelli, che a differenza delle Brigate rosse, considerate «banda armata», rientrano in quella categoria.

L'immediata applicazione dell'amnistia significherebbe eliminare subito decina di trenta imputati, fra i quali Pisetta, Faneili, Gallucci, Sanga, i due agenti di custodia Corelli e Marongiu. Per questi ultimi è stato anche chiesto il proscioglimento immediato, mentre un altro legale ha sollevato dubbi sulla regolarità delle prove raccolte in Svizzera, per rogatoria, contro alcuni imputati fra i quali Verena Vogel, cittadina elvetica.

Milano. Curcio e Casaletti ieri alla ripresa del processo Gap-Feltrinelli (Ansa)

Sulle eccezioni ha già detto la sua, ieri, il pubblico ministero Guido Viola. Si è opposto alla separazione dei procedimenti Gap e Br («*Fra i due fenomeni c'è un nesso logico e storico*»): non si è invece opposto alla richiesta di stralciare il capitolo dell'evasione da Casale. Sull'amnistia, Viola ha detto che certamente molti imputati sono coperti: ma è opportuno, ha aggiunto, applicarla subito ma soltanto alla fine in sede di sentenza. La presenza di quegli imputati, infatti, potrà consentire di raccogliere elementi utili al processo nel suo insieme: un processo «*che speriamo ci possa dire storicamente qualcosa di nuovo*».

L'udienza di ieri si era aperta con la lettura dei capi d'imputazione e con la relazione riassuntiva del presidente Di Miscio. Si è così fatto scorrere un rapido film sul terrorismo prima maniera. La sequenza iniziale: quel corpo smembrato sotto il traliccio 71 di Segrate. La sconvolgente identificazione: Giangiacomo Feltrinelli. La pista che, dal furgone, trovato accanto al cadavere, rapidamente conviolgimento di Fioroni, di Saba.

Intanto, indagini sulle Brigate (il sequestro Macchiarini precedette di pochi giorni la fine di Feltrinelli) che vanno avanti, e finiscono con l'intrecciarsi con quelle sui Gap. Le irruzioni nei «covi», le armi e i documenti che annunciano la portata e la ramificazione del fenomeno.

Il memoriale Pisetta, nel quale Pisetta, secondo l'interessato, c'era soltanto la firma, il era roba carabinieri. Su questo punto, ha detto il pm Viola rispondendo alle riserve dell'avvocato Giuliano Spazzali, la procura di Milano sta procedendo «*contro ignoti*».

Il presidente Di Miscio conclude la sua relazione introduttiva raccontando l'assalto al carcere Casale Monferrato che permise la fuga di Curcio, complice involontaria la negligenza delle due guardie. Quest'ultimo episodio, dopo la richiesta della difesa e la non opposizione del pubblico ministero, potrebbe essere stralciato dal «processo-dinosauro», che perderebbe almeno un pezzo della lunga coda.

Alfredo Venturi

Un altro "fermato" per l'assassinio del capitano

BOLOGNA — Un nuovo fermo, dopo l'arresto del presunto assassino del comandante della compagnia carabinieri di Imola, cap. Giuseppe Puligari, 48 anni, è stato fatto dai militari del nucleo operativo di Bologna.

E' così finito in carcere — dopo la confessione e l'arresto dell'omicida, Michelangelo Balzano, di 38 anni — assieme al pregiudicato Gaetano D'Ambrosio, di 36 anni, ed Ermanno Bernardi, di 31, e al mediatore Fabio Ariotti, 31 anni, il figlio di quest'ultimo Gian Luca, di 19 anni, agricoltore.

Il ragazzo, ora accusato di concorso in omicidio volontario, estorsione, porto e detenzione abusiva di armi e munizioni, era già stato denunciato a piede libero per favoreggiamento, assieme a Teresa Gentilezza, di 39 anni, e Spartaco D'Ambrosio, di 15.

Ulteriori accertamenti dei carabinieri hanno permesso di stabilire però una più fattiva partecipazione di Gian Luca Ariatti al delitto.

I lettori discutono

Vita difficile per i ricercatori

Non succede a Napoli che un virologo valore come il prof. Tarro debba scontrarsi con incomprensioni e, forse, rivalità professionali. Qualcosa di ancora più grave avviene a Genova, dove si sta emarginando con tutti i cavilli possibili il professor Saverio Imperato, il quale è stato costretto a interrompere la parte più innovativa e importante della sua ricerca e terapia nel campo dei tumori.

Pia Gaffarelli, Lugo (Ra)

Signor sindaco il Regio è vuoto

Ci rivolgiamo al sindaco di Torino come presidente del Teatro Regio per segnalargli quanto segue: sabato 10 febbraio abbiamo assistito all'opera Pelléas et Mélisande ed abbiamo avuto con vero dispiacere che il teatro era per metà vuoto (e di quest'anno non è la prima volta).

Ora ci domandiamo: perché spendere tanti soldi in rappresentazioni disertate dal pubblico, quando questo gremiva, fino a due anni addietro, perfino gli scalini del loggione? La risposta l'abbiamo confrontando i cartelloni delle stagioni fino al 1[illegible].

Lo spettatore paga e ha il diritto, anzi la pretesa di assistere a opere di Verdi (da notare il cartellone di Monaco che quest'anno vanta ben dieci opere), Puccini, Bolto i tanto bistrattati veristi e Bellini, Donizetti, etc.

I signori critici possono portare alle stelle fin che vogliono i vari contemporanei, ma è risaputo che quasi sempre ciò che piace loro non è di gradimento al pubblico.

Caterina Bianchi e altre tre firme, Torino

Tutte le leggi sono criticabili

Leggo nella lettera di Buzzolan su «Acquario»: «*Quelli che disapprovano e boicottano una legge di Stato*».

In democrazia le leggi sono tutte criticabili e rimettibili in discussione. Pannella insegna! Sarebbe democratico discutere senza interrompere l'interlocutore, se in Italia siamo arrivati in troppi campi a rischiare di perdere la democrazia prima di averla capita.

Giuliana Pallavicini, Torino

In campeggio a Frabosa Soprana

Cuneo. Ombretta Villa, 13 anni, durante la premiazione di una gara di sci (Telefoto)

Famiglia genovese asfissiata dal gas nella roulotte durante il «weekend»

Padre, madre e figlia di tredici anni - La tragedia è stata scoperta perché un altro figlio, rimasto a Genova, aveva telefonato al gestore del camping per avere notizie dei genitori

FRABOSA SOPRANA — Marito, moglie e figlia sono morti asfissiati dal gas della stufetta nella loro roulotte parcheggiata in un campeggio. Sono Fulvio Villa, 46 anni, artigiano, Graziella Zagilo, di 35, e Ombretta, 13 anni. Abitavano a Genova, via Copernico 56.

La disgrazia è avvenuta nella notte tra sabato e domenica, ma è stata scoperta ieri mattina all'una dal titolare del camping, Eugenio Bonicco, avvertito per telefono da un altro figlio dei Villa, Tiziano, 18 anni, allarmato perché i familiari non erano rientrati domenica sera come d'accordo.

«*La morte li ha colti nel sonno* — racconta il Bonicco —. *Solo la signora Graziella si è accorta probabilmente del pericolo ed ha cercato disperatamente di aprire la porta della roulotte o di spegnere la stufa. E' stata trovata a terra, con un braccio teso verso la chiavetta della bombola. Ma le sono mancate le forze*».

I Villa, titolari di una piccola officina meccanica, erano partiti da Genova nel tardo pomeriggio di sabato ed erano arrivati a Frabosa verso le 19. Hanno acceso la stufetta nella roulotte, cenato e sono andati a letto molto presto. Si sarebbero alzati all'alba per andare a sciare.

Racconta Domenico Bonicco: «*La roulotte è da tempo parcheggiata nel campeggio. I Villa la usavano per trascorrere i fine settimana. Era da molto che non venivano perché Ombretta stava poco bene. Quando domenica notte mi ha telefonato il figlio per avere notizie dei genitori e della sorella, mi sono stupito. Quando i Villa arrivavano, mi venivano sempre a salutare; se era tardi lo facevano al mattino dopo e domenica non li ho visti. Sono andato alla roulotte con il cuore in gola. La porta era chiusa dall'interno e c'era una luce accesa. Ho telefonato ai carabinieri e nell'attesa che arrivassero, ho provato a spingere le finestre nel caso che una non fosse chiusa a chiave, ma inutilmente. Quando poi la porta è stata aperta dai militari siamo stati investiti da una zaffata di calore. La donna era rannicchiata sul pavimento, aveva la mano tesa verso il rubinetto della bombola. L'uomo e la ragazza erano nelle cuccette, non si sono neppure accorti di morire*».

Quando i Villa sono arrivati a Frabosa, erano le 19 di sabato, un'ora in cui tutti si sono ormai ritirati in albergo. Sono subito entrati nella roulotte. «*A Frabosa erano ormai di casa* — dice Andreina Bergonzo, sorella dei Villa —. *Il figlio maggiore, Tiziano, sta per diplomarsi qui come maestro di sci, la sorellina aveva partecipato a molte gare e ne aveva vinte parecchie. Tutta la famiglia era veramente innamorata della montagna*».

La tragedia che ha colpito i Villa ha scosso tutto il paese: tra gli sciatori il commento è unanime: «*Era gente simpatica, piena di vita, appassionati allo sport* — dicono —. *La figlia minore Ombretta aveva trovato qui molte amicizie. Era una ragazza spiritosa, matura e sensibile*». I Villa erano campeggiatori esperti, abituati a vivere nella roulotte: non è pensabile che abbiano compiuto qualche imprudenza nel collegare la stufa allo scarico. Quasi certamente a causare la loro morte è stato un guasto alla stufa.

l.s.

Dopo la "confessione„ del finto brigatista

Giornalisti e parlamentare interrogati per il "caso Moro„

ROMA — Oggi sarà un giorno pieno di appuntamenti per i magistrati che si occupano del «caso-Viglione». Il giornalista arrestato per favoreggiamento e reticenza dopo le rivelazioni che un presunto brigatista gli avrebbe passato sulla strage di via Fani

Sono stati convocati a Roma due giornalisti di Radio Montecarlo: Luigi Salvadori, che presentò a Viglione un primo personaggio qualificatosi «br», il 9 maggio e Ferruccio Albanese, vice direttore dei servizi in italiano dell'emittente.

E' probabile che Ernesto Viglione — prima di essere interrogato di nuovo — verrà messo a confronto con i suoi colleghi anche se la procedura prevede tra imputato e un testimone è escluso infatti che i due possano dare ai giudici una versione diversa da quella fornita da Viglione sui contatti avuti con Pasquale Frezza personaggio indicato come il falso brigatista e arrestato in scorsa set[illegible]

Frezza, si dice, telefonava spesso a Radio Montecarlo anche se sotto falso nome e sia [illegible] — che lo conosceva da anni — che Albanese potrebbero saperne di più. Frezza, in particolare, ha sostenuto che Albanese aveva preso le sue telefonate più di una volta.

Il consigliere Galluzzi che si occupa direttamente del «caso Viglione» ha convocato per oggi in mattinata anche Lucio Martelli, il corrispondente del «Secolo XIX» da Bordighera che portò ai giudici romani la foto di Frezza. Sembra che «Pascal» durante il suo interrogatorio l'abbia tirato in ballo ed abbia fornito una versione diversa da quella raccontata al giudice dal giornalista. E cioè che, alla presenza di sua moglie e di suo fratello, Martelli — prima di partire per Roma — lo aveva avvertito e lo avrebbe consigliato di fuggire da Bordighera.

Nel pomeriggio infine è fissato l'appuntamento più importante della giornata: il consigliere Galluzzi ha convocato Egidio Carenini, il parlamentare dc che, secondo Viglione, gli avrebbe dato i quindici milioni in assegni che poi lui avrebbe versato in franchi francesi a Frezza per farlo parlare.

Carenini ha smentito più volte di aver dato soldi a Viglione, ma i magistrati intendono ascoltarlo direttamente da testimone su questa circostanza e sui contatti avuti con il generale Dalla Chiesa di cui Carenini è buon conoscente.

Moro ebbe 4 costole fratturate in un colpo

ROMA — Aldo Moro subì quattro costole fratturate. Subì un colpo al torace, fortissimo, il giorno del rapimento o durante la prigionia.

E' scritto nella perizia medico-legale che il settimanale *L'Europeo* ha analizzato a fondo. Il trauma viene fatto risalire a un periodo di tempo compreso tra un mese e due mesi prima del 9 maggio, giorno dell'uccisione.

Delle due pistole con le quali le Br spararono a Moro da fuori dell'auto, una era la «Skorpion» 7,65 arma dello stesso tipo di quella con la quale furono uccisi i magistrati Coco e Palma.

Assolta per l'incidente in cui perse la vita il poeta Alfonso Gatto

GROSSETO — Il tribunale di Grosseto ha assolto ieri per insufficienza di prove la professoressa Paola Maria Minucci, di 31 anni, accusata di omicidio colposo per la morte del poeta Alfonso Gatto, dal quale era assistente.

Gatto perse la vita in un incidente stradale vicino a Grosseto, l'8 marzo 1976, mentre rientrava da Roma a bordo di una «Mini Minor» condotta da Paola Maria Minucci, legata sentimentalmente al poeta. L'auto uscì di strada durante un sorpasso, rovesciandosi lungo un fossato. La conducente avrebbe fatto la manovra in modo azzardato, mentre sull'altra corsia stavano giungendo altre auto.

Secondo l'accusa, inoltre, la donna era poco pratica della guida, avendo conseguito la patente da soli sei giorni. Una prima perizia d'ufficio aveva fatto risalire la causa dell'incidente ad un guasto meccanico. Il pubblico ministero, Viviani, aveva chiesto sei mesi di reclusione con la condizionale. Paola Maria Minucci, che insegna letteratura italiana in Grecia, all'università di Salonicco, era presente al dibattimento.

gabetti
DIVISIONE IMMOBILI INDUSTRIALI

La vastità dell'area prescelta, il fabbisogno di fabbricati, la forma, la situazione altimetrica, la possibilità di accesso, le superfici libere richieste, creano già un indirizzo sulle possibilità di impostazione e distribuzione dei complessi industriali.
(Enciclopedia del costruttore edile)

Promuoviamo la compravendita dei fabbricati industriali.

SOPIM

Finora si lamentano circa quaranta morti

Paurosa ondata di maltempo flagella nord Europa e Usa

I paesi più colpiti, con blocco del traffico e altri gravi disagi, sono Svezia, Polonia, Germania Occidentale, Danimarca e le regioni sud-orientali degli Stati Uniti

Ondata di maltempo su gran parte dell'Europa settentrionale e sugli Stati Uniti: neve, gelo, tormenta e purtroppo una quarantina di vittime ed un numero per ora imprecisato di dispersi. I Paesi più colpiti sono la Svezia, la Polonia, la Germania occidentale, la Danimarca e le regioni sud-orientali degli Stati Uniti. In Inghilterra la situazione è leggermente migliorata nelle ultime ventiquattr'ore.

Facciamo un quadro Paese per Paese. La Polonia è colpita dal maltempo da oltre due mesi, ma negli ultimi giorni si è registrato un ulteriore peggioramento soprattutto nelle regioni settentrionali e centrali. Città semiparalizzate, villaggi completamente isolati, traffico interrotto su parecchie arterie, linee ferroviarie in gran parte bloccate. Pochi treni riescono a raggiungere i centri di destinazione e viaggiano con ritardi che superano le 12 ore.

Da tre giorni la Danimarca è isolata dal resto dell'Europa. Nelle regioni meridionali si segnalano migliaia di auto bloccate e soltanto i mezzi cingolati dell'esercito a stento riescono ad avanzare tra la neve e il ghiaccio. Ma le notizie più gravi giungono dal mare. Sotto l'imperversare di una tempesta, nei pressi delle coste danesi sono affondati cinque pescherecci e quindici marinai sono annegati, altri tre sono stati salvati da un mercantile sovietico quando ormai erano allo stremo delle forze.

Stato d'emergenza nello Schleswig-Holstein al confine della Germania occidentale con la Danimarca. E' stato mobilitato l'esercito per il soccorso agli abitanti di parecchi paesi rimasti isolati. Per il trasporto negli ospedali delle persone bisognose di cure sono utilizzati elicotteri al posto delle autoambulanze, che non possono muoversi a causa delle strade bloccate. Due sinora le vittime accertate: un uomo è morto assiderato e un altro è deceduto per un attacco cardiaco mentre spalava la neve.

Eccezionale è nevicata in Svezia; mentre, come si è detto, in Inghilterra si sta superando il periodo più grave della crisi, che si è registrato tra sabato e domenica, soprattutto nel Lincolnshire. Otto decessi sono stati attribuiti al maltempo. Era dal 1963 che l'Inghilterra non era costretta ad affrontare un'offensiva così massiccia della neve e del gelo.

Il traffico a Londra è rimasto a lungo semiparalizzato e gravi danni hanno subito i mezzi pubblici di trasporto, soprattutto i caratteristici autobus a due piani. Un funzionario ha dichiarato che il colpo ricevuto dal servizio dei trasporti è superiore a quello subito durante l'ultima guerra. Nei giorni scorsi su incarico del premier Callaghan il ministro Denis Howell aveva istituito un apposito ufficio per coordinare tutte le operazioni di soccorso. L'ufficio si è avvalso dell'opera di parecchie sedi decentrate che hanno fornito anche un valido aiuto alle persone lontane da casa, le quali per l'interruzione delle comunicazioni non riuscivano a mettersi in contatto con i propri familiari.

Ora è in arrivo un fronte di aria calda. E l'emergenza scattata per la neve e il gelo è pronta a rimettersi in moto per il pericolo concreto di inondazioni.

Tormenta di neve sulle regioni sud-orientali degli Stati Uniti. New York è sotto una coltre di oltre cinquanta centimetri. Washington è rimasta per qualche tempo isolata. In sei Stati della fascia costiera tredici persone sono morte per assideramento nelle ultime ventiquattr'ore. Il maltempo non accenna a diminuire e si teme che la situazione diventi presto drammatica.

c. g.

Mulmoe. Una donna mostra un cartello stradale quasi nascosto dalla neve (Tel Ansa)

Negra diciottenne trovata carbonizzata a Roma: un delitto?

ROMA — Il cadavere carbonizzato di una giovane donna negra è stato rinvenuto ieri alle 14, a Roma, lungo la tangenziale Est che costeggia il cimitero del Verano. Il corpo era quasi irriconoscibile: soltanto una minima parte del volto presentava tratti di epidermide non bruciata.

Secondo i periti dell'Istituto di medicina legale, il cadavere sarebbe quello di una donna di colore, fra i 17 e i 18 anni, piccola di statura. Delle indagini è emerso che il corpo giaceva in un tunnel propiziente il sottopassaggio che conduce a un ingresso secondario del Verano, parte della scalo ferroviario del Tiburtino: il luogo è frequentato solitamente da eroinomani; il posto infatti sono stati trovati siringhe, lacci e cucchiaini abbandonati dai drogati.

L'autopsia sul cadavere della giovane donna verrà compiuta soltanto nei prossimi giorni. Oggi, però, il medico legale sottoporrà il corpo a esame radiografico per accertare se vi siano lesioni interne o ritenzione di proiettili.

Socialisti contrari alle elezioni anticipate

Il psi chiede a Andreotti «via libera» per un laico

No alla consultazione elettorale anche da parte dei socialdemocratici - Il segretario del pci Berlinguer insiste nelle sue tre proposte

ROMA — I socialisti chiedono oggi ad Andreotti di rinunciare all'incarico e di lasciare via libera ad un candidato laico. La richiesta del psi non avrà però sapore di «ultimatum», in nessun senso e in nessuna direzione. Per ora, il psi appoggerà il tentativo laico, se dovesse fallire, come sembra probabile, l'incarico potrà tornare ad un dc, magari allo stesso Andreotti, oppure a Piccoli o Forlani. Su un punto i socialisti non hanno incertezza: il netto rifiuto delle elezioni anticipate.

No alle elezioni anche da parte dei socialdemocratici, che ieri hanno riunito la loro direzione. Il psdi ha approvato all'unanimità un documento nel quale si afferma, tra l'altro, che «bisogna tentare tutte le strade per ricostituire la solidarietà tra i partiti della maggioranza». Il psdi continua ad appoggiare riserve lo sforzo di Andreotti.

La riunione socialdemocratica è stata movimentata da una dichiarazione di Pietro Longo: il leader del partito ha detto d'aver appreso giorni or sono dall'ambasciatore di Paese comunista dell'Est fedele a Mosca che «di lì a pochi giorni la Cina avrebbe invaso il Vietnam e che era prevedibile una reazione da parte dell'Urss corrispondente all'impegno di solidarietà e del trattato di amicizia che legava Mosca ad Hanoi».

«Lo stesso ambasciatore mi disse con grande chiarezza — ha proseguito Longo — che la proposta governo parlamentare intorno alla quale in questi giorni ed anche ora si sta lavorando, se poteva essere accettata sino a qualche tempo prima dal pci, da qualche giorno, quella stessa proposta, il gruppo dirigente del pci non sarebbe più stato in grado di accettarla».

«Quali ragioni di carattere internazionale premevano dunque sul pci visto che era stato un ambasciatore di un Paese dell'Est fedele a Mosca a farmi tali dichiarazioni?», si è chiesto Longo «L'ambasciatore mi precisò che non vi era nessuna motivazione di politica estera, vi erano soltanto questioni di carattere interno legate all'azione e alla presenza del pci in Italia».

Anche se il segretario psdi, nel corso di un colloquio con i giornalisti dopo la direzione, ha escluso che vi siano state pressioni internazionali sul pci, la replica, dalle «Botteghe Oscure», è stata immediata. L'on Giancarlo Pajetta ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le dichiarazioni di questo o quell'ambasciatore possono forse determinare le decisioni politiche dell'on Pietro Longo. Questa spiega la confessione che il segretario del psdi crede di poter stabilire tra la situazione internazionale e le decisioni che stiamo andati maturando in queste settimane, ben prima degli ultimi drammatici sviluppi internazionali».

Pajetta parla di accettazione o rifiuto ma, per quel che è dato sapere, nei confronti del presidente incaricato, da parte del pci, rifiuti. A Livorno, Berlinguer ha ribadito le alla dc, le sue critiche al psi, i stoi «no» alle proposte di Andreotti. Ha riproposto le tre «possibilità» ormai famose: governo a cinque guidato da un dc; governo a cinque guidato da un laico; governo a quattro appoggiato dalla dc.

Ieri, in una intervista alla radio, Berlinguer ha comunque voluto precisare che in questo momento ritiene «sia un passaggio obbligato un accordo con la dc per motivi di aritmetica parlamentare, perché anche nell'ipotesi che si facesse un governo senza la presenza della democrazia cristiana i partiti che lo comporrebbero non potrebbero avere maggioranza in Parlamento e quindi sarebbe necessario un sostegno esterno da parte della dc».

Secondo Berlinguer, c'è poi un «motivo politico più sostanziale, perché noi riteniamo che in questo momento lavorare per l'unità più larga possibile e quindi questo punto di vista è necessario l'apporto di un partito che, nonostante le critiche che noi gli rivolgiamo e nonostante l'involuzione che ha subito in quest'ultimo periodo, rappresenta pur sempre una parte cospicua delle masse popolari italiane».

l. g.

Monopolio pubblicitario radio-tv

Che ruolo per la Sipra? "Sì ad altri mercati,,

Ancora polemiche sulla società - Ha risposto il presidente Vito Damico, comunista

La Sipra è ancora al centro di polemiche, tutte il tiro incrociato di chi la sun politica e i progetti d'intervento nel settore pubblicitario della carta stampata. Ci si chiede che ruolo debba avere oggi la società che ha il monopolio della pubblicità radiotelevisiva e che, per recente decisione della commissione parlamentare di vigilanza, avrà quattro anni a disposizione per «ristrutturarsi». E due erano state separate, una esclusiva per la Rai e l'altra per i giornali. C'è chi parla di «pasticcio Sipra» e chi sostiene un suo intendimento di destabilizzazione.

Vito Damico, presidente comunista della Sipra dal luglio '77, ha colto ieri a Torino l'occasione, a un convegno «sull'informazione al bivio», per dare una risposta ai critici e respingere illazioni e sospetti, proprio alla vigilia di un consiglio di amministrazione (convocato per domani) che probabilmente ratificherà l'accordo con il gruppo Rizzoli (17 miliardi l'anno per tre tetate).

Il termine ultimo per la stipula di contratti «economicamente validi» è stato fissato dalla commissione di vigilanza al 1 marzo prossimo. Entro tale data dovrebbe andare in porto anche l'accordo con «l'Unità», per «un miliardo di incremento annuo» come precisato il quotidiano del pci il 16 febbraio, aumentando la cifra di 13 miliardi.

Dopo una premessa sul tema della riforma Rai e sul ruolo della pubblicità in particolare («non parliamo per fupore di servizio pubblico, l'imprenditoria pubblica in questo settore si misura con quella privata»), Damico ha citato i due obiettivi contraddittori, «muri che non si abbattono», con i quali deve fare i conti la pubblicità della carta stampata: 1) la continua caduta di investimenti nel settore, poco più di 600 miliardi all'anno; 2) il basso numero delle copie vendute, meno di 5 milioni al giorno.

Data questa situazione, si capisce «perché i grandi gruppi si contrastano per conquistarsi le fonti di investimento pubblicitario». La pubblicità sui quotidiani è salita dai 120 miliardi del '76 ai 218 dell'anno scorso: quella dei periodici da 97 miliardi ('75) a 170 ('78). Ha aggiunto Damico: «La Radio e la Tv sono un traino per l'intera pubblicità e non viceversa. Oggi la carta stampata ha il 60 per cento del budget pubblicitario totale: 188 miliardi, di cui 125 sono appannaggio delle 4 principali concessionarie. Alla Sipra rimane solo il 3-5 per cento del mercato quotidiani».

Damico ha aggiunto: «Certo, ci siamo mossi alla Sipra per garantire una presenza pubblica nel settore. E' una strategia aziendale di rilancio per conquistarci quote di mercato e garantirci un ruolo. Però noi non facciamo accordi sottobanco. La trattativa con Rizzoli va avanti da 7 mesi. Quando la vecchia Sipra fece l'accordo con Rizzoli tutto si decise obbligatoriamente in 24 ore». Il presidente si è scusato: «Noi discutiamo alla luce del sole, venti giorni fa abbiamo inviato alla Federazione editori un telegramma, chiedendo un incontro per metterla al corrente di tutto. Non ci hanno neppure risposto».

E con Rizzoli com'è andata? «Ci ha proposto un'intesa, noi l'abbiamo limitata a tre "pezzi", tre testate un settimanale che rizzoli sta per lanciare, il quotidiano popolare che Rizzoli sta per lanciare, punto di partenza 200 mila copie. Su questa base stiamo trattando, tutto è ancorato a valori di mercato». L'operazione «Sorrisi e canzoni» non danneggerà il concorrente Radiocorriere? Damico si riguardo e sbilanciato, ma pare che alla Sipra si ritenga l'investimento rizzoliano un buon traino «specifico» per il settimanale dei programmi Rai-Tv.

Antonio De Vito

La vertenza di un milione di lavoratori

Metalmeccanici: oggi decise altre otto ore di sciopero?

Stamane incontro con Federmeccanica e Intersind - Non sono previsti passi avanti e i sindacati minacciano di attuare nuove agitazioni

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — La Federazione lavoratori metalmeccanici oggi è impegnata nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale su due tavoli: la Federmeccanica (9 mila aziende private, piccole, medie e grandi, con un milione di dipendenti) e con l'Intersind (80 aziende pubbliche di medie e grandi dimensioni, con 300 mila persone).

Per la Federmeccanica è il incontro e per l'Intersind il secondo. Il negoziato è articolato in due commissioni: una sulla «prima parte» (informazione aziendale) e sull'orario, l'altra sul salario, la «riparametrazione», gli scatti, eccetera.

Al termine degli incontri di oggi la Fim terrà una «riunione informale» del direttivo per una valutazione. A meno di sorprese improvvise aperture positive degli industriali) è quasi certo che il sindacato programmerà un altro «pacchetto di scioperi» valido fino alla fine di febbraio.

L'unificazione prevalente sembra essere per 8 ore di sciopero (con modalità da stabilire) che andrebbero ad aggiungersi alle 6 ore già decise: 2 per assemblee nelle fabbriche (già svolte o in corso di svolgimento) e 4 per lo sciopero generale della categoria (un milione e mezzo di addetti) di giovedì prossimo, quello per la prima volta «questo contratto uscirà sulle piazze».

Infatti sono previste per giovedì manifestazioni pubbliche secondo un calendario già fissato dalla Fim: i tre segretari generali parleranno rispettivamente a Milano (Galli, Cigil), a Genova (Bentivogli, Cisl), a Torino (Mattina, Uil). Altre assemblee pubbliche sono previste a Napoli (Del Turco), Firenze (Veronese), Bologna (Viviani), Bergamo (Lettieri), Montalcone (Morra) e Palermo (Morese). Sulle trattative di oggi abbiamo rivolto alcune domande al segretario generale Mattina.

Che cosa vi aspettate dal negoziato odierno?

«Gli incontri della settimana scorsa sono stati deludenti. La Federmeccanica e l'Intersind adesso devono entrare nel vivo. Non pensiamo a un negoziato rapido, ma bisogna cominciare a vedere piccoli passi avanti. Purtroppo, invece, Intersind e Federmeccanica hanno assunto un atteggiamento dilatorio, tanto per occupare il tempo. Un atteggiamento analogo nelle riunioni di oggi sarebbe un significato molto negativo e potrebbe appesantire il confronto».

Quali sono le vostre disponibilità?

«Diciamo che vogliamo trattare e, inoltre, sappiamo bene che tra le aperture e le chiusure assolute c'è sempre una via intermedia. Mi spiego: si possono, per esempio, individuare spazi reali di negoziato. Se, invece, gli industriali dicono no su tutta la linea, allora significa che è stata scelta una strada diversa dal negoziato».

I sindacalisti e gli imprenditori, interpellati, continuano a dichiarare che «bisogna tener fuori dal tavolo delle trattative la crisi governativa». Però queste affermazioni contrastano con la realtà. Infatti, la crisi di governo, per esempio, rende poco ipotizzabile una rottura del negoziato, perché non ci sarebbe il tavolo supplementare del ministero. Inoltre, una prolungata rottura, finirebbe per favorire le «ali dure» che esistono sia nel sindacato sia nelle delegazioni industriali.

Sergio Devecchi

Convegno a Bologna di 350 delegati

Tessili: disaccordo per salari e orario

La riunione, convocata per definire le richieste contrattuali, si concluderà domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Si è aperto ieri al palazzo dei congressi di Bologna il convegno nazionale della Fulta per la definizione della ipotesi di piattaforma contrattuale dei lavoratori tessili e abbigliamento. Oltre 350 delegati presenti sono chiamati, nei tre giorni di lavoro, a definire le linee per il rinnovo del contratto nazionale di categoria (che scade il 31 giugno 1979), da sottoporre alla discussione nei prossimi mesi ad un milione e mezzo di lavoratori del settore.

Nel presentare al dibattito i temi contrattuali, il segretario nazionale della Fulta, Franco Novaretti, ha detto che «i risultati finora raggiunti nella Fulta nazionale, sono apprezzabili in quanto sono state raggiunte importanti convergenze unitarie. Restano però alcuni nodi da sciogliere e l'assemblea deve con il suo dibattito cercare di superarli».

Sulla prima parte del contratto, occupazione e investimenti, l'accordo è completo per quanto riguarda il carattere preventivo e periodico dell'informazione con l'eliminazione dei limiti numerici, per l'istituzione di nuovi livelli di contrattazione regionale e territoriale. Sul decentramento «che resta uno dei terreni di scontro con il padronato» si chiede il diritto di informazione diretta ai consigli di fabbrica.

Accordo anche, per l'orario di lavoro, sul fatto che si debba andare ad una generalizzazione della riduzione entro tempi certi. Restano differenze tra chi propone la generalizzazione della riduzione a 36 ore per i tessili e a 38 ore per l'abbigliamento e tra chi sostiene che la riduzione debba essere articolata azienda per azienda e si debba legare ad una nuova organizzazione del lavoro.

Sull'inquadramento e professionalità si indica l'unificazione tra la B1 e la B2 e l'istituzione di un nuovo livello di qualifica tra la C e la B unificata. Una commissione nazionale ha elaborato una prima ipotesi di valori dei minimi tabellari che dovrebbero attuarli dopo la riparametrazione.

Novaretti ha proposto il convegno la nomina di una commissione che definisca tutti gli aspetti del problema.

Per la struttura del salario, sugli scatti esistono due posizioni: una è per la tassazione di 5 scatti biennali, l'altra sostiene che gli scatti debbano essere due al 5 per cento, rivalendo i prossimi contratti la sistemazione definitiva.

Per quanto riguarda l'indennità di anzianità si riconosce l'obiettivo di sancire un trattamento unico tra operai, intermedi e impiegati, di una mensilità. Restano divergenze sui tempi di realizzazione. Sulla malattia si richiedono miglioramenti. Concludendo Novaretti ha annunciato che la Fulta terrà una iniziativa nazionale sul decentramento ed il lavoro a domicilio.

Giuseppe Nobili

Scoperta dagli agenti di scorta

Bomba sotto l'automobile del procuratore a Latina

ROMA — Un ordigno a alto potenziale doveva esplodere sotto l'auto del procuratore della Repubblica di Latina, Mario Bochicchio: era dotato di due micce, una a accensione con lenta combustione, l'altra a strigamento con innesco collegato alla portiera. Se il magistrato fosse salito sulla vettura, l'esplosione l'avrebbe dilaniato.

La bomba era contenuta in un barattolo di olio di semi applicato al seminasse. Il magistrato aveva parcheggiato la vettura, «Audi 1800» in via Scetra, davanti alla sua abitazione. Ad accorgersi dell'ordigno sono stati gli uomini della insospettiti da un filo nero collegato allo sportello anteriore, accanto al posto di guida.

Gli agenti hanno pensato che si trattasse di un normale filo staccatosi da qualche parte del motore, ma un più attento esame ha consentito di scoprire che era invece collegato a una micidiale e sofisticata bomba. Nella lattina d'olio, infatti, era stato collocato un chilo di «amatolo», una miscela esplosiva formata dall'ottanta per cento di tritolo e da un venti per cento di ammoniaca.

Lo scoppio avrebbe avuto effetti micidiali, provocando una strage anche tra i passanti. Una parte dell'auto sarebbe stata sbriciolata e trasformata in una miriade di schegge.

L'ordigno è stato rimosso con cautela dagli stessi agenti, quindi è giunto un artificiere, il maresciallo Serafini della Direzione generale d'artiglieria, che ha esaminato la per fare rapporto. La polizia esclude che attentatori abbiano cercato di accendere una parte della miccia, lunga un metro e mezzo, a lenta combustione, ma non l'abbiano fatto accuratamente per timore di un'esplosione anticipata. Avrebbe comunque funzionato la miccia di tipo catramato a strigamento se gli agenti di scorta non avessero dato l'allarme.

Per discutere la verifica dell'accordo

Incontro esito tra Alfa e sindacati

La Fim: «l'azienda ha rinviato tutte le risposte su occupazione, investimenti e Sud»

ROMA — La verifica dell'accordo Alfa Romeo, raggiunto il 12 febbraio dello scorso anno, è stata al centro di un incontro tra la direzione del gruppo e la Fim nella sede dell'Intersind.

La delegazione imprenditoriale era guidata dal direttore centrale dell'Alfa Pierani, quella sindacale dal responsabile del settore auto Veronese. L'incontro era stato sollecitato dai sindacati per discutere, oltre la verifica dell'accordo, i progetti industriali e di sviluppo della direzione, con particolare riferimento al problema occupazionale.

In particolare, la Fim ha riproposto la linea di equilibrio produttivo tra Nord e Sud. E' stata anche affrontata la questione del nuovo stabilimento «Aponi 2», la cui realizzazione era prevista dall'accordo dell'anno scorso.

L'incontro con la direzione dell'Alfa Romeo è stato giudicato «negativamente» dai sindacati in quanto — come ha chiarito a nome del coordinamento del gruppo Rinaldini — «l'atteggiamento della controparte è risultato dilatorio. L'azienda ha rinviato tutte le risposte, sostenendo di non essere in grado di fornirle adesso, ma solo fra qualche tempo».

I sindacati — che esprimeranno oggi una valutazione più approfondita — non escludono di ricorrere ad azioni di lotta, «anche se — ha affermato inoltre Rinaldini — più di scioperi specifici si tratterà di una caratterizzazione della lotta contrattuale».

Le parti, comunque, dovrebbero incontrarsi nuovamente nei prossimi giorni.

Nel corso dell'incontro, in sostanza, i sindacati hanno chiesto all'azienda risposte su tre questioni: informazioni sull'andamento produttivo ed occupazionale del '78 e previsioni per il '79; applicazione dei punti dell'accordo che si riferiscono all'occupazione, agli investimenti e alle scelte produttive; strategia dell'Alfa per i prossimi anni.

Per quanto riguarda l'accordo dell'anno scorso, i sindacati hanno rilevato come sia 400 assunzioni previste per il '78 e da effettuare al Sud, l'azienda ne abbia realizzate 181. «Secondo i dati dell'azienda — ha chiarito Rinaldini — all'Alfasud complessivamente l'occupazione è calata di qualche centinaio di unità, mentre all'Alfa-Nord è aumentata sempre di qualche centinaio di unità».

In merito alla questione del nuovo stabilimento «Aponi-2», i sindacati hanno rilevato la necessità che l'azienda mantenga precisi impegni in ordine a iniziative implantistiche aggiuntive e all'aumento dell'occupazione di 800 unità circa.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA

(Giovedì 20 febbraio 1879)

Si balla

ROMA — Siamo agli ultimi giorni di carnevale, ne conviene aspettare Roma il verbo politico, poiché la Camera è spopolata, gli uffici pubblici eccezionalmente trascurati, gli affari posposti ai divertimenti. Il risveglio verrà, forse, dopo le maschere. In quaresima dunque, tempo di raccoglimento e di penitenza, si riprenderanno gli affari seri.

(Segue pagina 9)

Improvvisamente ha raggiunto la Casa del Padre

rag. Anacleto Cella

Addolorati ne danno la triste annuncio la moglie Adelaide Antonietta Cadamo, il figlio Silvio, la nuora Albarosa, i nipoti adorati rupolini Melania e Massimo, le sorelle Pina e Anita, le cognate Adele e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 8,45 nella parrocchia della Crocetta. Info in data valida presso gura per Novara. La presente è partecipazione a degli assenti

— Torino, 19 febbraio 1979

La famiglia Pistis, Cagliano, Spera partecipano vivo dolore alla famiglia Cella

Amalia e Michelangelo Bergoglio con Mariagrazia e Patrizia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro AMICO.

Nando Laura Balbiano
Carlo Angelo Cuneo
Alberto Paola Fantano
Piergiorgio Mirella Ghiglieni
Paolo Piera Paracchi
partecipano

Enrico e Gabriella Schiavi si uniscono al dolore dei cari amici Silvio e Albarosa

Pippo e Arturo Ricordi partecipano al dolore per la perdita del caro AMICO.

I Condomini di Via Lamarmora 80/82, via Cavalo e partecipano al cordoglio della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Arianna Simonetti

Lo annunciano il fratello Luigi, Rosetta, i nipoti Elena, Cristina, Franco, Federico e Giorgio, un grazie ai dott. Laguzzi che amorevolmente l'ha assistita. Funerali mercoledì 21 ore 10,15 da casa M Cucco 6.

— Torino, 20 febbraio 1979

Impiegati di c.so Monte Cucco si partecipano al dolore della famiglia la scomparsa della signora

Arianna Simonetti

— Torino, 19 febbraio 1979

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Vignola

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Antonietta con il marito Giuseppe Verardi e i figli Beatrice e Fabrizio; il genero Giovanni Furno con i figli Emilio e Giancarlo con la sposina famiglie; l'adorata nipotina Giuseppina Spuntoni Zito unitamente che assistito negli ultimi anni e piangono tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sini per le cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 20 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Trino 17 per la chiesa parrocchiale. Dopo la funzione la cara salma sarà fatta proseguire per Balzola dove sarà tumulata nella tomba di famiglia

— Morano Po, 19 febbraio 1979

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Scaletti

direttrice di Scuola Materna

Ne hanno voluto bene e la piangono la mamma, il padre Pietro con Carletto, la sorella Virginia con Lino. I funerali mercoledì 21 ore 8,30 da via Saluzzo 6/5 dalla parrocchia SS. Pietro e Paolo

— Torino, 19 febbraio 1979

Beppe e Maria Algeri sono affettuosamente vicini a Piero e famiglia

Le famiglie Piero, Edoardo e Giuseppe Scaletti e le famiglie tanti partecipano al dolore della famiglia Scaletti per la scomparsa di

Profondamente e mancata la sua cara

Margherita Doglioni
ved. Bosco

La piangono le sorelle Franca e Natalia Ginepro con Andreina e Franco e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Adolescente via Lupatria

— Torino, 20 febbraio 1979

Gianna e Cesare Tanelli partecipano con parole di affetto

Tra e profondamente sperso

Luigi Costa

Lo annunciano con dolore i suoi cari. I funerali si svolgeranno oggi ore 16 nella parrocchia S. Maria Goretti con partenza dall'ospedale Mauriziano

— Torino, 20 febbraio 1979

Preside, Colleghi, Alunni, Personale tutto dell'Istituto «Bobbio» sono affettuosamente vicini alla cara professoressa Bruna Costa Formica e prendono viva parte al suo dolore per la perdita del padre

Luigi Costa

— Torino, 19 febbraio 1979

Gribaldengo e mancata all'affetto

Vittoria Perino nata Barile

A funerali avvenuti in Rosarno la annuncia coloro che hanno voluto partecipare al cordoglio e vendere l'ultimo un particolare pensiero al parroco rev don Fini ce signori Margherita Bazzani presidente Associazione Infermiere A.I.O.A.I. di Torino alla signorina Carla Demattei alla segretaria ed al personale tutto dell'Ospedale Regina Elena di Pancaleri per le moltissime e spiate cure prodigate alla cara estinta

— Pancalieri, 19 febbraio 1979

Con tutto l contorto della Fede serena si è spenta

Orazia Maria Caramelli

A funerali avvenuti con intima preghiera ne dà partecipazione la sorella Angela con la compianta Anna Maria Caramelli Calliari e nipoti Nino e Nino Tubiglio con Anna Papa, Paolo e Marco, Franco e Milli Caramelli con Stefano, Maria e Guido, Mario e Carlo Caramelli con Luca e Andrea; l'attezionata Francesca Bono; i cugini Capelli, Crosagno, Cavallo, Emilon-Gilardini, Gaidano, Rocciatello e Rostagno. La cara salma riposa nel cimitero di Borgo

— Torino, 20 febbraio 1979

Cristianamente è mancata

Cristina Facta in Luoni

La piangono marito figlie genero nipote Dario, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 10,15 ospedale Martinetto Torino

— Torino, 19 febbraio 1979

Beppe e Maria Algeri sono affettuosamente vicini a Piero e famiglia

Bruno Nicolini e famiglia partecipano al dolore

La Sezione della Crocetta di Torino partecipa al dolore del suo segretario per la perdita del PAPA'.

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Riposo «Mauro Deregibus» partecipa al dolore della sua presidente per la scomparsa del caro papà

cav. Severino Canavera

— Carlo, 19 febbraio 1979

Gigi e Giovanna Magnin Rua prendono parte al dolore della famiglia Canavera

L'Associazione Industriali del Canavese, partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il vice presidente signor Gino Alberto Canavera per la scomparsa del padre signor

Severino Canavera

è morto condoglianze

— Ivrea, 20 febbraio 1979

La Filo Fratelli Bolognini Alessandria, è vicina a Nino per la perdita del caro papà

Severino Canavera

— Alessandria, 19 febbraio 1979

La S.p.A. e tutte le famiglie per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Forno Canavese, 19 febbraio 1979

La S.p.A. Val Borbera partecipa al lutto della famiglia Canavera per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Bobbio, 19 febbraio 1979

La S.r.l. Cogis partecipa al lutto delle famiglie Canavera per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Torino, 19 febbraio 1979

I signori Maurizio Bertoldo, Alessandro Mariotti, Bruno Rastagno partecipano al lutto della famiglia Canavera per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Forno Canavese, 19 febbraio 1979

La Società A. Bonaventura & C. partecipa al lutto della famiglia Canavera per la scomparsa del socio

Severino Canavera

— Forno Canavese, 19 febbraio 1979

Gianfranco e Giuseppe Bonaventura sono vicini al dolore dell'amico Nino Canavera e della famiglia per la perdita del PADRE.

La Ditta Restagno e Bertoni prende viva parte al dolore della famiglia Canavera

Giuseppe Bergese e famiglia partecipano vivamente al grave lutto della famiglia Canavera per la scomparsa dello stimatissimo

cav. Severino Canavera

— Carlo, 19 febbraio 1979

Carletto Bertone e vicino a Nino per la perdita del caro PAPA'.

Piero e Piera Cinotto prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Canavera

La Società Mantenuti, Sala e Tecnocarta Cinotto prendono parte al dolore della famiglia Canavera per la scomparsa del

Severino Canavera

— Castagnè, 19 febbraio 1979

L'Amministrazione Comunale si unisce al dolore del socio Nino per la scomparsa del PAPA'.

Bianca e Piero Garbarino si associano al dolore dell'amico Nino per la dipartita del papà

Severino Canavera

— Carlo, 20 febbraio 1979

Ivan e Franco Brach Papa partecipano al dolore dell'amico Nino per la perdita del papà

Severino Canavera

— Carlo, 20 febbraio 1979

Giorgio, Emma, Lubella partecipano al lutto della famiglia Canavera per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Bobbio, 19 febbraio 1979

Angelo Uberti vedova Aquilo partecipa al dolore

La C.M.A. di Canavera partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Severino Canavera

— Carlo Carlo, 19 febbraio 1979

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Severino Canavera

di anni 80

Angosciati ne piangono il fatale colpo il marito Francesco, Nino con la moglie Rina, Michele con la moglie Regina, Renato con la moglie Gemma, Irma col marito Enrico, i nipoti Nino, Rosella, Monica, Daniela, Rosmary, Bernardo, Carlo e il piccolo Bene e Mario, la sorella Maria, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Eugenio Musso ai prof. Magni e al don Angelino per le amorevole cure prestate. I funerali avranno luogo in Corso Racconigi 21 e alle ore 15 partendo dall'abitazione via Cavour 106. Servizio gratuito da Torino via Lanza 227 (Rime) alle ore 13,45

— Carlo, 19 febbraio 1979

La S.p.A. Canavera & Audi si unisce al dolore per la perdita del loro Presidente

cav. Severino Canavera

— Carlo, 19 febbraio 1979

Il Collegio Sindacale della Canavera & Audi S.p.A. prende parte al dolore per la dipartita del

cav. Severino Canavera

Presidente della Società

— Carlo, 19 febbraio 1979

La S.a.s. Sida di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Severino Canavera

— Torino, 19 febbraio 1979

La S.a.s. Dalpa partecipa al cordoglio della famiglia Canavera per la scomparsa del caro PAPA'.

La Soap Bar Gestioni si unisce al dolore della famiglia

La Maestranza della Ditta Canavera & Audi carrozzieri partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del fondatore e titolare

cav. Severino Canavera

— Carlo, 19 febbraio 1979

La Maestranza della Ditta Bona di Torino commossa partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del

cav. Severino Canavera

— Torino, 19 febbraio 1979

La Maestranza della Ditta Crepa di Torino commossa partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del

Severino Canavera

— Carlo, 19 febbraio 1979

I nipoti Giovanni e Silvio Audi Cristella, Pino Rech e Montovani con famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro ZIO.

La Ditta Audi Cristella prende viva parte al dolore

I nipoti Dino e Alessandro Acerbi sono vicini nel dolore alla famiglia Canavera per la perdita del caro PAPA'.

Amilcare e Domenica Malmari partecipano al grande dolore per la perdita del caro

cav. Severino Canavera

— Torino, 19 febbraio 1979

Le famiglie Chiesa Capezzi, Chiarlone, Devietti, Garella si associano al cordoglio per la scomparsa del caro SEVERINO.

— Carlo, 19 febbraio 1979

Famiglie Garabello Machiavelli partecipano vivamente al dolore della famiglia Canavera

Bruno Nicolini e famiglia partecipano al dolore

La Sezione della Cristiana Democrazia di Carlo partecipa al dolore del suo segretario per la perdita del PAPA'.

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Riposo «Mauro Deregibus» partecipa al dolore della sua presidente per la scomparsa del caro papà

cav. Severino Canavera

— Carlo, 19 febbraio 1979

Gigi e Giovanna Magnin Rua prendono parte al dolore della famiglia Canavera

L'Associazione Industriali del Canavese, partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il vice presidente signor Gino Alberto Canavera per la scomparsa del padre signor

Severino Canavera

è morto condoglianze

— Ivrea, 20 febbraio 1979

La Filo Fratelli Bolognini Alessandria, è vicina a Nino per la perdita del caro papà

Severino Canavera

— Alessandria, 19 febbraio 1979

La S.p.A. e tutte le famiglie per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Forno Canavese, 19 febbraio 1979

La S.p.A. Val Borbera partecipa al lutto della famiglia Canavera per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Bobbio, 19 febbraio 1979

La S.r.l. Cogis partecipa al lutto delle famiglie Canavera per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Torino, 19 febbraio 1979

I signori Maurizio Bertoldo, Alessandro Mariotti, Bruno Rastagno partecipano al lutto della famiglia Canavera per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Forno Canavese, 19 febbraio 1979

La Società A. Bonaventura & C. partecipa al lutto della famiglia Canavera per la scomparsa del socio

Severino Canavera

— Forno Canavese, 19 febbraio 1979

Gianfranco e Giuseppe Bonaventura sono vicini al dolore dell'amico Nino Canavera e della famiglia per la perdita del PADRE.

La Ditta Restagno e Bertoni prende viva parte al dolore della

Le iniziative per l'Iran, l'Afganistan e i colloqui di pace

In America schiarita sul petrolio ma non per l'area mediorientale

Un'intervista di Bazargan al "New York Times,, allevia le preoccupazioni energetiche Ma restano i timori ■ un prossimo aumento del greggio da parte dell'Opec - Il problema del M. O. ■ una riunione di Carter con Brown - La "forza di pace,, nel Golfo Persico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Appena possibile, l'Iran riprenderà le esportazioni di petrolio all'Occidente, inclusi gli Stati Uniti. Lo ha dichiarato ufficialmente in una intervista al *New York Times* il premier Bazargan, asserendo che la produzione è ricominciata e «*dovrebbe ritornare alla normalità entro pochi mesi*». Bazargan ha aggiunto che il comitato rivoluzionario dell'ayatollah Khomeini, che finora ha preso le decisioni politiche più importanti, sarà sciolto entro la fine del mese, e cederà le sue funzioni al governo.

«*Intendiamo mantenere buoni rapporti con tutto l'Occidente e in particolare con gli Stati Uniti*» ha sostenuto il primo ministro. Bazargan ha rivelato di aver avuto già due colloqui con l'ambasciatore americano ■ Teheran, Sullivan, e ha espresso il suo rammarico per l'esodo dall'Iran dei tecnici statunitensi «*di cui l'economia ha bisogno*».

L'unica incognita, secondo il *New York Times*, è rappresentata dall'incertezza che circonda il futuro delle industrie private e degli investimenti stranieri. Bazargan non ha voluto dire se l'economia sarà interamente nazionalizzata. Il premier ha precisato comunque che intende continuare ad avvalersi delle tecnologie americana e giapponese. Le sue dichiarazioni sono state accolte molto favorevolmente al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca. Washington ritiene che Bazargan possa ristabilire l'ordine a Tehera entro qualche settimana.

L'ambasciatore Sullivan ha riferito che i piani del premier contemplano prima un referendum sul passaggio dell'Iran dalla monarchia a una repubblica islamica, poi libere elezioni per il Parlamento. A causa ■ sospetti che l'*ayatollah* nutre verso il partito comunista, anche i timori di un ingresso dell'Iran nell'orbita di influenza sovietica vanno diminuendo, sebbene l'alleanza militare con gli Stati Uniti sia data per finita.

Secondo il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca, la schiarita non è però sicura né completa. Washington intende ora assumere iniziative su ■ fronti. Il primo è quello petrolifero Washington propone ■ accordo tra i Paesi industrializzati per impedire da un lato che l'Opec stabilisca un nuovo aumento dei prezzi, dall'altro per varare un piano di risparmio e di mutuo soccorso energetico nel periodo di crisi dei prossimi quattro o cinque mesi.

Il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca ritengono che l'Opec ■ riunirà a marzo, e che cercherà di sfruttare la situazione a proprio favore. Se un accordo venisse concluso, si eviterebbe la ripetizione di una crisi grave come quella del '73-'74.

Il secondo fronte è quello interno iraniano. Washington non vuole interferenze nelle elezioni per il Parlamento a Teheran, né scontri che favorirebbero solo l'estrema sinistra e consentirebbero all'Urss di mettere le mani sulle modernissime armi che ■ Usa hanno fornito all'esercito iraniano negli ultimi anni; per questo intenderebbe chiedere in merito garanzie alle altre potenze.

Il terzo fronte è quello mediorientale. Il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca sono rimasti allarmati dalla rottura delle relazioni diplomatiche tra Iran e Israele e dall'insediamento a Teheran della rappresentanza del Fronte di liberazione della Palestina. Questa svolta minaccia di ripercuotersi negativamente sulla ripresa dei negoziati di pace tra Egitto e Israele domani a Camp David, e sulla stabilità dei Paesi arabi alleati agli Stati Uniti.

Il risalto di nuove tensioni nel Medio Oriente è stato oggetto di parte della riunione tenuta ieri dal presidente Carter sulla Cina, cui ha partecipato anche il ministro della Difesa, Brown, appena rientrato da una visita in Arabia Saudita, Israele ed Egitto. Nel corso dei suoi colloqui coi leader mediorientali, Brown ha proposto la costituzione di una forza di pace nel Golfo Persico, affidata ad un alto comando americano, ma con la partecipazione degli eserciti locali.

Il presidente Carter ha manifestato nel corso della riunione alla Casa Bianca la sua irritazione e il suo dolore per ■ dell'ambasciatore a Kabul, Dubs. Sembra che, nonostante le smentite ricevute dai sovietici e le scuse chieste dall'Afghanistan, Carter pensi tuttora che Dubs avrebbe dovuto essere salvato. Due giorni fa, ricevendo la salma dell'ambasciatore alla base militare di Andrews, vicino a Washington, il presidente aveva attaccato con durezza «*l'inaccettato terrorismo di coloro che non attribuiscono nessun valore alla vita umana*».

Teheran, Mehdi Bazargan, il premier nominato da Khomeini

Il segretario di Stato, Vance, che era con lui, aveva assicurato che «*gli Stati Uniti combatteranno i terroristi con tutte le risorse a loro disposizione*». Vance ha assunto un atteggiamento molto freddo nei confronti dei sovietici e degli afghani dal giorno dell'assassinio. Continua ad essere parere della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato che agenti del servizio segreto britan■ abbiano consigliato alla polizia di Kabul di non trattare per il rilascio dell'ambasciatore, così rendendosi direttamente corresponsabili della sua morte.

Enzo Caretto

Replica di Kabul sulla morte di Dubs

KABUL — Continua la polemica sulla morte dell'ambasciatore americano Adolph Dubs, rapito ed ucciso da un commando terroristico la scorsa settimana a Kabul. Replicando alle accuse mosse nei giorni scorsi dagli Stati Uniti, l'Afghanistan ha declinato oggi, per bocca del suo vice primo ministro Hafizullah Amin, qualsiasi responsabilità per la tragica conclusione dell'incidente.

«*Non vedo alcun motivo per cui dovremmo essere messi sotto accusa* — ha dichiarato in una conferenza ■ Amin —, *l'ambasciatore aveva rifiutato tre mesi fa la scorta offertagli dal nostro governo*».

Commentando le ■ americane secondo le quali il governo afghano avrebbe ignorato l'invito di Washington a non intervenire con la forza per liberare Dubs, Amin ha dichiarato: «*Nessun americano sulla faccia di questa terra può dirmi di non intervenire per ■ un ambasciatore. Consideriamo assolutamente infondate le accuse americane, poiché con alto spirito di umanità abbiamo preso tutte le precauzioni possibili per salvare la vita all'ambasciatore*». (Ap)

Iran, continui appelli alla ripresa del lavoro e contro il banditismo

Khomeini sarebbe malato - Difficoltà nel Kurdistan - L'esportazione del petrolio

TEHERAN — A giudicare dagli appelli diffusi ieri dalle massime personalità del ■ verno iraniano, la rivoluzione islamica incontra non poche difficoltà. Attraverso la *Voce della rivoluzione*, ex *Radio Iran*, l'*ayatollah* Khomeini ha esortato le forze dell'ordine «*a reagire al loro centri e ad assicurare la protezione delle città. Coloro che danneggiano i beni e le persone, devono sapere che la loro forza non avrà maggior efficacia ■ quella, diabolica, della Scià e dei suoi amici*».

Nel Paese, infatti, bande di malviventi sfuggono ancora, secondo fonti attendibili Khomeini, ha detto ■ radio, «*non sia bene*», e ha disdetto tutti i suoi impegni ufficiali. Alla situazione dell'ordine pubblico e al cedimento del vecchio *imam* si aggiungerebbe il disagio delle Forze Armate: altri 25 alti ufficiali sono stati rimossi dalle loro cariche o arrestati ieri, dopo l'esecuzione di quattro generali la settimana scorsa e gli arresti nell'esercito. Anche l'ex presidente del Parlamento, Javad Said, sarebbe stato incarcerato.

Il ministro del Lavoro e degli Affari Sociali, Daroush Forouhar, attraverso la *Voce della rivoluzione* ha invitato «*operai, impiegati e dirigenti del settore industriale pubblico e privato a rimettere in moto il meccanismo produttivo*». E il premier Bazargan, che ha presentato sei nuovi ministri (Questioni della rivoluzione, Finanze e Affari economici, Giustizia, Energia, Agricoltura e Commercio) invitando alla ripresa totale del lavoro ha detto: «*Se il nostro petrolio non viene esportato, cioè se la Società Nazionale dei petroli (Nioc) con tutti i suoi dipartimenti e impianti e le organizzazioni collegate, come le dogane e le ferrovie, non riprenderà il lavoro, ■ ci troveremo senza denaro, e sarebbe la rovina della rivoluzione*».

Bazargan ha assicurato che

Ambasciatore italiano ricevuto da Sanjabi

TEHERAN — L'ambasciatore d'Italia, Tomagnini, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Sanjabi, che lo ha intrattenuto ■ un lungo e cordiale colloquio.

Sanjabi ha espresso vivo apprezzamento per l'atteggiamento italiano nei confronti dell'Iran durante le difficili vicende interne del Paese, e ha manifestato gratitudine per la donazione fatta nei giorni scorsi dal governo italiano di equipaggiamento medico per il Centro iraniano di trasfusione del sangue, gesto, ha detto, molto tempestivo e improntato ad amichevole solidarietà.

Circa i rapporti tra l'Italia e l'Iran, Sanjabi ha espresso la fiducia che la cooperazione nei vari campi possa domani essere costruttivamente ripresa.

Riferendosi in particolare ai grandi progetti di cooperazione italo-iraniana, già in corso di esecuzione, Sanjabi ha espresso l'avviso che alcuni di tali iniziative che dovrebbero mantenere un carattere prioritario nella pianificazione economica del nuovo governo

(ANSA)

Per Israele partecipa Dayan, per l'Egitto Khalil

Domani incontro ■ Camp David all'insegna del pessimismo

Gli avvenimenti iraniani rendono più urgente la ricerca di un accordo ma anche più difficile la realizzazione - Già si parla d'un rinvio d'ogni decisione ad un nuovo Camp David con Sadat, Begin e Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dayan è partito ieri mattina, accompagnato da otto consiglieri ed esperti, per la riunione di Camp David numero due, che si aprirà domani. In un breve discorso all'aeroporto, il ministro degli Esteri israeliano ha sottolineato il compito degli Stati Uniti che hanno preso l'iniziativa dei nuovi incontri e ha accennato alle loro difficoltà. Dayan ha detto che l'attuale delegazione ascolterà le proposte che saranno fatte e tornerà per riferire, probabilmente prima di domenica prossima, quando si riunirà di nuovo il gover■. Begin potrebbe nominare una delegazione più ampia con l'incarico del negoziato propriamente detto, che dovrebbe essere poi concluso da un incontro al vertice. Parallelamente ai negoziati tra Israele ed Egitto, Dayan ha detto che solleverà i problemi degli aiuti americani a Israele dopo lo sgombero del Sinai e degli approvvigionamenti di petrolio.

Al Cairo si afferma che Mustafa Khalil, presidente del Consiglio e ora anche ministro degli Esteri, si reca in America con una consegna molto semplice: «no» a nuove concessioni. Insomma, al Cairo come a Gerusalemme già si prevede un vertice Carter - Sadat - Begin dopo gli incontri Dayan - Khalil.

Nell'attesa le difficoltà aumentano. Accanto ■ noti punti in ■■■ lin ■ dicembre scorso, tutti si rendono conto che gli avvenimenti dell'Iran, pur rendendo più urgente la necessità di un accordo, lo hanno reso anche più difficile, perché non spingono nessuna delle parti a fare qualche nuova ■■■ ne. In effetti, anche per considerazioni inter-arabe, essi spingono Sadat a insistere su un accordo globale, sul vincolo fra il trattato egizio-israeliano e lo stabilimento di un regime di ■■■ autonomia in Giudea, Samaria e ■ Gaza. Sembra indubbio che questo resterà il punto più difficile da conciliare o mediare nelle opposte concezioni del Cairo e di Gerusalemme.

Inoltre, mentre continua l'instabilità del mondo musulmano, l'Egitto sembra deciso a mantenere i vincoli militari con i Paesi arabi e a respingere la preminenza degli accordi con Israele in confronto a quelli precedenti.

In questo quadro è significativo il fatto che Dayan abbia scelto la vigilia della sua partenza per proporre al gabinetto (che l'ha approvata domenica a maggioranza) una risoluzione relativa all'approvvigionamento dell'acqua ai villaggi ebraici della Cisgiordania. Sebbene il ministro ■■■ Esteri abbia dichiarato che non c'è nessun rapporto tra Camp David e questa deliberazione, è incontestabile che la decisi■■ (■■ non aveva alcun bisogno di essere sottolineata e pubblicizzata come è stata) sarà vista come la conferma che Israele è deciso a non abbandonare i suoi insediamenti, considerati come altrettante roccaforti strategiche.

E' altrettanto evidente che Israele è meno propenso di quanto non fosse qualche tempo fa ad accontentarsi di vaghe promesse per quanto riguarda le forniture del petrolio del Sinai e in particolare di quei pozzi che ha contribuito a scoprire: ■■■ verrebb■ un impegno formale dell'Egitto che facesse parte dell'accordo politico. Sembra difficile che il Cairo voglia prendere un impegno di tal fatta nel momento in cui Khomeini compe tutti ■ accordi con Israele, a cominciare dalla vendita del carburante.

Giorgio Romano

Ratifica del trattato Mosca-Addis Abeba

MOSCA — Il presidium del Soviet Supremo dell'Urss ha ratificato ieri all'unanimità il trattato di amicizia e cooperazione tra l'Unione Sovietica e l'Etiopia, firmato a Mosca il 20 novembre ■■■ ■■ Leonid Brezhnev e da Menghistu Hailè Mariam, presidente del Consiglio provvisorio militare-amministrativo di Addis Abeba.

Durante la cerimonia hanno parlato il primo vicepresidente del Presidium del Soviet Supremo, Vasili Kuznetsov, il primo viceministro degli Esteri, Viktor Maltsev, e il membro candidato del Politburò, Boris Ponomariov, per sottolineare che il trattato in questione costituisce «*un documento di grande importanza politica, che pone la cooperazione sovietico-etiopica su una solida base contrattuale negli interessi del pacifico lavoro creativo dei popoli di entrambi gli Stati*».

I suffragi contrari sono stati però numerosi

Perché il «sì» svizzero alle centrali nucleari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — *Da un punto di vista generale l'esito del quadruplice referendum dell'altro ieri in Svizzera è indubbiamente conforme alle previsioni, dal momento in che tre dei quattro progetti sottoposti al parere dell'elettorato risultano respinti (soltanto l'iniziativa per la protezione dei sentieri, ■ argomento a sfondo ecologico, è stata approvata), ma da un attento esame dei risultati delle diverse votazioni emerge una serie di elementi piuttosto inattesi ■■ bisogna tenere conto.*

Al centro dell'interesse ■■ ovviamente l'iniziativa antinucleare dei ■■■ti ecologisti per diversi aspetti una proposta molto ragionevole, non fosse altro perché mirante a subordinare la costruzione di nuove centrali nucleari sia a rigide disposizioni di controllo che all'approvazione degli abitanti stessi in ba■■■ di 30 chilometri. Uno dei maggiori tarli ■■ suoi promotori è stato, però, quello di averle conferito un carattere troppo restrittivo, almeno in merito al futuro sfruttamento dell'energia nucleare per la produzione di elettricità.

Per tale motivo l'iniziativa degli ecologi è stata giudicata come un tentativo di vietare la costruzione di nuovi impianti nucleari; per timore di una grave penuria di elettricità, numerosi elettori hanno ceduto alla propaganda degli avversari del progetto (l'industria e i partiti conservatori non hanno badato a spese per evidenziarne i lati negativi).

Comunque sia, i contenuti anduti al programma degli ecologi sono tutt'altro che indifferenti basti dire che il 48,8 per cento degli elettori ha votato a suo sfavore. Notevoli percentuali di «sì» sono state registrate nei cantoni comandi e in quelli industriali della parte alemannica del Paese. Rimane comunque il fatto che in 14 dei 23 Cantoni che formano la Confederazione elvetica hanno prevalso, sia pure di stretta misura, i voti negativi.

Ed ecco gli aspetti meno logici della votazione su tale iniziativa: nei Cantoni di Berna, Soletta ed Argovia, dove funzionano già alcune centrali nucleari che producono oltre il 15 per cento del fabbisogno di corrente elettrica di tutta la Svizzera, gli elettori si sono pronunciati per un chiaro «no», mentre si attendeva da essi una larga approvazione del progetto. Per contro nelle zone più distanti dai centri nucleari si sono avute le percentuali più elevate di adesioni al programma antinucleare.

Come spiegare tale fenomeno? Secondo alcuni osservatori, nei Cantoni contrari all'iniziativa si sarebbe ignorata l'utilità economico-finanziaria degli impianti atomici.

Non sono mancate manifestazioni violente di protesta: all'alba di stamane alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere una bomba nelle vicinanze della centrale di Kaiser Augst, presso Basilea: un piccolo edificio è stato completamente distrutto ma per fortuna non si lamentano vittime. Comunque la stragrande maggioranza degli ecologi intende proseguire la campagna antinucleare nel pieno rispetto della legalità.

Anche il rigetto dell'iniziativa socialista per l'introduzione ■■ voto ai diciottenni rientrava nelle generali previsioni dal ■■■mento che in parecchi Cantoni cimentano a sostituire una tenace opposizione all'abbassamento dell'età per l'esercizio dei diritti politici. Non di meno è lecito parlare ■ un mezzo successo degli autori del progetto' hanno ottenuto il 49,2 per cento dei suffragi.

Scontato era invece il chiaro rigetto dell'iniziativa che intendeva vietare per legge la pubblicità per tabacco e bevande alcoliche. Il 60 per cento dei votanti ha dato ragione alle argomentazioni degli avversari secondo i quali l'approvazione del progetto rischiava di pregiudicare gli interessi vitali dell'economia locale

Luigi Fascetti

Freetown: falliti i colloqui Sudan-Etiopia sull'Eritrea

FREETOWN — *Il presidente del Sudan, Jaafar Nimeiri, e il capo dello Stato etiopico, tenente colonnello Menghistu Haile Mariam, sono ripartiti da Freetown, dopo il fallimento dei colloqui tra i due Paesi sulla questione eritrea.*

Un comunicato diffuso dal governo della Sierra Leone afferma che i due capi di Stato non si sono messi d'accordo neppure sul testo del documento congiunto che avrebbe dovuto essere diramato dopo l'incontro, organizzato da un comitato di mediazione dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua). Le due parti hanno affermato che il comunicato preparato dal presidente della Sierra Leone, Siaka Stevens, e dall'Oua ■■■ riflettevano i loro diversi punti di vista.

Al suo arrivo ad Addis Abeba, Menghistu ha dichiarato ai giornalisti che i colloqui sono falliti nonostante la buona volontà e la cooperazione dimostrate dall'Etiopia, e ha aggiunto che il suo Paese vuole vivere in pace con tutti i vicini, ma che l'atteggiamento sudanese ha dimostrato che Khartum non vuole la pace.

A Khartum il ministro degli Esteri sudanese, Francis Deng, che ha accompagnato Nimeiri, ha detto: «La parte etiopica nega l'esistenza di un problema eritreo e insiste sulla soluzione delle "divergenze sudano-etiopiche", benché non sia riuscita a definirne gli aspetti». Inoltre «la parte etiopica ha ignorato la principale e unica fonte del conflitto, e cioè le conseguenze per il Sudan del problema eritreo».

Nel gennaio del 1977 Nimeiri aveva proclamato l'appoggio di Khartum ai secessionisti dell'Eritreo (Ansa)

Londra: sembra finita l'insurrezione salariale ma restano molte altre incognite per Callaghan

James Callaghan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'«insurrezione salariale» scoppiata ■ dicembre sembra in fase decrescente. Un accordo tra gli sfaccini e le autorità locali per un aumento tra il 9 e il 10 per cento dovrebbe essere firmato da un giorno all'altro, e intese simili dovrebbero permettere successivamente il ritorno al lavoro di altre vaste categorie i cui scioperi colpiscono da settimane ospedali, scuole e altri servizi pubblici. Sono notizie incoraggianti, ma con le concessioni salariali vengono altre difficoltà economiche e politiche.

Anzitutto, l'inflazione ha alzato minacciosa la testa. Per effetto ■ lungo sciopero dei camionisti (finito soltanto dopo aumenti di paga del 21 per cento) e per effetto del maltempo, l'inflazione è salita in gennaio dall'8,4 per cento al 9,3. Un altro rincaro si avrà quasi certamente ■ febbraio, per cui il tasso annuo potrebbe superare il 10 per cento entro il primo semestre. Qualche economista teme il 13 per cento. Dopo tanti sacrifici e tante speranze, l'Inghilterra sta per tornare forse ad un'inflazione di due cifre.

Per fortuna, c'è un ottimista, il Cancelliere dello Scacchiere Denis Healey. Il ministro non esclude che l'inflazione arrivi al 10 per cento, ma pensa che non si spingerà oltre; e che anzi calerà. E' un ottimismo che non tutti condividono, ma su un punto tutti sembrano d'accordo: che il governo non permetterà all'inflazione di avanzare eccessivamente. Anche a costo di imporre una nuova, drastica politica di austerità, il governo dovrà arginare, e ripertare l'inflazione sotto il 10%.

Qui però sorge un altro interrogativo. Quale governo guiderà l'economia fra qualche mese, un governo laburista o uno conservatore? Sulla strada di Callaghan si parano due minacciosi ostacoli. I due referendum in Scozia e in Galles del primo marzo. Quel giorno scozzesi e gallesi voteranno sui progetti di autonomia regionale, progetti che hanno un mese in parevenza ricevere il consenso, anche se tiepido, della maggioranza. Ora invece questo consenso non è affatto sicuro. Sia perché i laburisti sono impopolari ovunque, sia perché le autonomie sono criticate tanto da chi le vorrebbe più vaste come ■ chi le vorrebbe più modeste, l'esito dei plebisciti è divenuto improvvisamente incerto.

Il governo minoritario di Callaghan è sostenuto ai Comuni dai suffragi dei deputati nazionalisti scozzesi e gallesi. I risultati ad Edimburgo e a Cardiff potrebbero pertanto determinare la sorte dell'amministrazione **m. ch.**

Black-out in Grecia per gli scioperi

ATENE — Città e villaggi al buio, riduzione delle attività in decine di fabbriche sono la conseguenza dello sciopero di dieci giorni attuato dagli addetti alla compagnia pubblica di elettricità per rivendicare miglioramenti salariali. Le autorità temono già ■ paralisi delle grandi industrie nei prossimi giorni nel Nord del Paese ■ l'erogazione della corrente non riprenderà.

Il governo ha ribadito l'impossibilità di nuovi aumenti a una categoria ritenuta tra le meglio retribuite nel settore degli enti pubblici. Sono in sciopero inoltre i portalettere della capitale, alcune categorie di insegnanti e gli autotrasportatori privati.

Il partito di Rahman vince in Bangladesh

DACCA — Il partito nazionale del Bangladesh, che fa capo al presidente Ziaur Rahman, appare ormai il sicuro vincitore, con una larga maggioranza, delle elezioni per il Parlamento, le prime da quando fu imposta la legge marziale nel 1975.

Il partito di Rahman ha ottenuto finora 97 dei 130 seggi per i quali sono noti i risultati, e probabilmente riuscirà ad aggiudicarsi oltre 300 dei 300 seggi del Parlamento.

Le elezioni, svoltesi nella calma, costituiscono l'ultima fase della transizione dal regime militare a una democrazia di tipo parlamentare. Rahman, il quale conserverà il potere esecutivo in qualità di presidente, ha promesso che una settimana dopo l'inizio dei lavori del nuovo Parlamento verrà revocata la legge marziale.

Tra i partiti di opposizione, i migliori risultati sono stati ottenuti dalla Lega Awami, fondata dal «padre» del Bangladesh, Mujibur Rahman (ucciso nel colpo di Stato militare dell'agosto del 1975) che ha ottenuto ■■■ in base ai risultati noti finora

(Ansa)

(Segue da pagina 12)

E' mancato a Torino il 18 ■■■■ 1979.

Francesco Ferruccio Toscana

Generale di Corpo d'Armata

Lo annunciano la moglie Tina, i figli Gisella, Sergio, Luisa e Renata con i rispettivi mariti, Gisella e i nipotini. I funerali avranno luogo a San Giorgio Canavese (Torino) alle ore 9,30 di giovedì 22 corrente

— Treviso-San Giorgio Canavese, 20 febbraio 1979

E' deceduto

Francesco Ferruccio Toscana

Generale di Corpo d'Armata

Lo piangono e lo ricordano con tanto affetto insieme a Livia i fratelli Elsa con Marisina, Gisella e Sandro, Sergio con Lucia, Claudio, Irene ed Elena. Il funerale avrà luogo a San Giorgio Canavese giovedì 22 corrente, alle ore 9,30

— Treviso-San Giorgio Canavese, 20 febbraio 1979

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Piero Morando

L'annunciano la moglie Ida Bosso, i figli Sergio, Roberto, la mamma, papà, suocero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella martedì 20 febbraio alle ore 15,30 partendo da via Cervetto Cuneense numero 7

— Bra, 18 febbraio 1979

Il giornale cuoco di Giuseppe non tradisce più

Giuseppe Alrola Gnota

anni 15

Lo piangono mamma papà sorella zanni zii cuginetti madrina padrino fratellanze e Consiglio San Pietro mercoledì 21 corrente mese ore 16,30 dall'abitazione

— Lanzo, 19 febbraio 1979

E' mancata

Maria Quaranta nata Guido

anni 77

Lo annunciano il marito, il figlio la nuora, il nipote e parenti. I funerali si svolgeranno mercoledì 21 con alle ore 10 nel duomo di Saluzzo con partenza alle ore 14,30 dall'ospedale di Chivasso

— Torino, 19 febbraio 1979

E' cristianamente spirata

Amalia Bertacchi

Lo annunciano Mess Bisaggi Bertacchi, nipoti, cugini e amici. Un particolare ringraziamento al medico, alle suore e al personale del Pensionato di Cavalermaggiore. Funerali mercoledì 21 febbraio ore 15 parrocchia di Cervere

— Torino, 19 febbraio 1979

E' mancato a tutto cari

Giovanni Di Muro

ex appuntato di P. S.

Lo annunciano la moglie ■■■ Pasquali col figlio Massimo, fratelli, sorelle, cognati, amici e parenti tutti. Funerali presso parrocchia San Donato mercoledì mattina ad ora da destinarsi. La salma proseguirà per Pianezza

— Torino, 19 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Matera

di anni 68

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 20 c. m. ore ■■ via Luisa 63. Il presente serve come partecipazione e ringraziamento

— Torino, 19 febbraio 1979

Tragicamente è mancata

Franca Val

di anni 48

Bruna e Tullio annunciano, Giovanni e Elda, nonno, nonna, zia, cugini Cristina e Maurizio, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Albugnano d'Asti mercoledì 21 con ore 11 partendo da Torino Via Mary Rava, 3 alle ore 10. La p■■■■ è pregata partecipare e ringraziamento

— Torino, 20 febbraio 1979

Sono venuta a mancare

Carlotta, Pina, Maria, Paola, Chiara, Floriana, Paola, Enea, Sandro, Pier Luigi, Paola, Marco, Sergio, Nanni, ■■■■, Franca, Nerio, Marina, Alberto, Marinella, Olga, Donatella, Barbara, Silvia, Laura, Furio, Silvia, Gaby, Pietro, Ugo, Giorgio, Rosanna, Silvia, Franco, Paolo, Fabio, Guido, Francesco, Livio, Bruno, Daniela, Carlo, Gigi, Roberto, Giovanni, Umberto, Cesare, Bianca, Giorgio, Lucia, Antonella, Graziella, Ornella, Enrico, Alfredo, Claudio, Gian Maria, Livia, Carmela, Monica, Emanuela, Alberto, Stefano, Ugo, Giorgio, Renato, Enrico, Maria, Lucia, Federico, Massimo, Graziella e Carlo Zotta, Daniela Poggi, Brunella, gli amici di Asti.

Si unisconо all'atto

Fabio, Rodolfo, Renato.

Le famiglie Bianchino partecipano al dolore di Giovanni ed Elda per la dipartita di ■ FRANCA.

Gino e Nora con Nilli, Felice, Franca, Tino e Marco condividono partecipano al grande dolore.

La ■■ Antonietta, i cugini Franco e Paola con le figlie Antonella ed Annalisa condividono al addolorato al dolore di Elda e Giovanni.

Francesco tra a Mariuccia Brunetti partecipano all'immenso dolore della famiglia Vai.

Laura Sergio e Andrea Bollo si uniscono al grande dolore di Elda e Giovanni

La famiglia Chiaberge partecipa commossa

Le famiglie Anselmo, Delmastro, Serra, Piccinelli partecipano al dolore di Elda e Giovanni per la perdita della loro cara FRANCA.

Massimo, Nerio e Maria-Luisa Sapa partecipano al dolore della famiglia Vai

E' mancato

Carlo Bonito

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio in Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 febbraio 1979

La Direzione e i Dipendenti della S.A.I.M.A. familiarmente commossi partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Bonito

Paolo e Carla Pontini con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Bonito per la scomparsa del

rag. Carlo Bonito

— Chieri, 18 febbraio 1979

Si uniscono al dolore della famiglia

Carla Fassetta
Caterina Bonino
Laura Roccati
Lina Casagrande

Serenamente è mancata

Antonietta Morando ved. Testa

Addolorati l'annunciano i figli ■■■■ col marito Leo Piccolini e figli Franco, Giulio con la moglie Irma e figli Beppe e Franco; sorella, cognata, nipoti parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9,45 Parrocchia S. Giulia.

— Torino, 18 febbraio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Freppa ved. Agnese

Addolorati ne annunciano la morte sorella parenti tutti. I funerali mercoledì ore 9,45 partenza Cottolengo non passeggiata per ultima

— Torino, 19 febbraio 1979

Grazia Isabella «In verità in verità io vi dico: Chi crede in me ha vita eterna» (S. Giovanni, 6,47)

■■ ■■ all'affetto dei ■■■■

Rina Serra

La piangono i figli Mario, fratelli, sorelle e parenti tutti. Partenza oggi ore 14,15 ospedale Nuova Astanteria (largo Gustavo). Funerale ore 14,30 nella chiesa evangelica di via Vena, indi trasporto a Canale. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 febbraio 1979

Miranda e Intimamente vicina a Mariuccia prende viva parte al suo dolore per la scomparsa dell'adorata ■■■■

Enzo e Teresa piangono con Mario la perdita della cara RINA.

Condomini, inquilini, Amministratore corso IV Novembre 186 partecipano al dolore della famiglia

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Marchina nata Preila

Ne danno annuncio il marito, figlio, nuora, cognati e parenti. Funerali oggi 20 febbraio ore 14,30 alla parrocchia Santa Croce, indi proseguirà al cimitero di Cicagliogo (Servizio pullman)

— Torino, 19 febbraio 1979.

Le famiglie Fantinati e Bonissone partecipano commosse

Condomini via Mazzarello 20-22 commossi partecipano al dolore

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Costamagna

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, i adorato figlio Bettino, fratelli, sorelle, cognati, cognati, nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 15,15 dall'abitazione via Giovanni 24 Rivoli.

— Rivoli, 20 ■■■■■ 1979

■ unisconо al dolore le famiglie Agliano, Berlen, Biona, Carbone, Dema, Ferrero, Ferrero, Manga, Marsaco, Perla, Presa, Rivella, Rivoli, Solli, Solli, Zegallo.

E' improvvisamente m■■■■■

Bona Soglio Maffei

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Carlo, le cognate Gina e Luciana, i nipoti e le indistintamente degli.

— S. Margherita L., 16 febbraio 1979

Laura Dosio Mariella Giacosa partecipano con rimpianto infinito al dolore per la perdita della cara EDDA.

E' mancato

Antonio Brovetto

Lo annunciano la moglie Irma Gallinotti Perlet e figlia Ornella, Rosetta e famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 20 corrente alle ore 15,30

— Cassagnola, 19 febbraio 1979

Tiberi, Mandrone del Officina Meccaniche Brovetto Antonio e Figlio partecipano al dolore per la scomparsa della sig.ra ANTONIA.

— Cassagnola, 19 febbraio 1979

Contabilmente si è spenta in Lorito

Luisa Helmsdorff in Fenoglio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Dario, i figli Franco e Adriana con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Le ceneri riposeranno a Torino al Cimitero Generale giovedì 22 alle ore 12. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 17 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Rochetta e Delli ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro cara

Maria Cristina Dotti Ronchetta

■■■■ de Torgiovine verrà celebrata a giorno 11-3-1979 alle ore 11 nella cappella di strada Mongreno 247

— Torino, 19 febbraio 1979

La famiglia Legget commossa per la partecipazione d'affetto per la scomparsa ■■■■ mamma

Angela Reviglio ved. Laggei

nell'impossibilità di farla personalmente, sentitamente ringrazia le Fiat Auto di Rivalta e Rivalta e tutti coloro che con presenza, fiori e scritti si sono uniti al suo dolore. Santa Messa funebre sabato 10 marzo ore 18 Parrocchia San Francesco. Grugliasco.

— Grugliasco, 20 febbraio 1979

ANNIVERSARI

1976 1979

dr. ing. Giuseppe Garelli

Ove sempre nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con tanto rimpianto ed affetto nostalgia. Messa di suffragio il 21 c.m. ore 18,30 Chiesa Maternità di Pinerolo.

La famiglia nell'anniversario della scomparsa del suo fondatore

Ing. Giuseppe Garelli

da nevralgia cara ■■■■ e l'indegnato affetto

— Torino, 20 febbraio 1979.

21/2/1973 21/2/1979

Annibale Piccaluga

Il tempo non ha lenito il vuoto immenso che ci ha lasciato. Sempre con immenso dolore lo ricordano tua moglie, figli, nuora, nipoti e tutti coloro che lo conobbero. Santa Messa il 21 febbraio ore 10 Parrocchia Ben Francesco. Grugliasco.

1976 1979

Antonio Daino

I suoi cari con tanto amore lo ricordano. 3 Messe parrocchia S. Croce piazza Foroncini ore 8

— Torino, 21 febbraio 1979

1975 1979

prof. Oreste Sadellino

La famiglia lo ricorda con infinito amore e rimpianto. S. Messa 22 febbraio ore 17,30 Madonna di Pompei.

1978 1979

Bartolomeo Peaco

vive indimenticabile nell'affetto incondizionato della moglie

1960 1978

Luigia Traversa

Cara mamma, la tua Marisa.

1978 1978

geom. Oreste Genova

■■ dirigente RAI

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. 5 Messe mercoledì 21 febbraio ore 8 chiesa S. Cuore di Gesù, via Nizza 34.

Oggi 20 febbraio ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa di

Mario Sacchi

La mamma, ed i familiari lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 20 febbraio 1979

1976 1979

Antonio Daino

I suoi cari con tanto amore lo ricordano. 3 Messe parrocchia S. Croce piazza Foroncini ore 8

— Torino, 21 febbraio 1979

1978 1979

prof. Oreste Sadellino

La famiglia lo ricorda con infinito amore e rimpianto. S. Messa 22 febbraio ore 17,30 Madonna di Pompei.

1978 1978

Bartolomeo Peaco

vive indimenticabile nell'affetto incondizionato della moglie

1960 1978

Luigia Traversa

Cara mamma, la tua Marisa.

I ministri petroliferi decideranno [illegible] alzare il prezzo del greggio

La crisi iraniana sarà discussa dai paesi dell'Opec il 26 [illegible]

Il vertice straordinario sarà tenuto a Ginevra - C'è ancora tensione sul mercato dell'oro

BAHREIN — I ministri petroliferi dei paesi aderenti all'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) terranno un incontro consultivo a Ginevra, il 26 marzo prossimo. Lo ha [illegible] annunciato il ministro del petrolio degli emirati Arabi Uniti.

I ministri discuteranno sulle conseguenze nel prezzo del petrolio della lunga interruzione della produzione petrolifera iraniana.

ROMA — Se è vero [illegible] la verità è «*filia temporis*», gli effetti destabilizzanti sia economici sia politici provocati dalla guerra «santa» dello *ayatollah* Khomeini dovranno ancora l'[illegible] completamente sentire. Nel frattempo, i prezzi del petrolio hanno cominciato a salire, alimentati sovente da spinte speculative, e nuove turbative si sono affacciate sul mercato dell'oro, turbative che trovano una logica soltanto in collegamento con la rivoluzione iraniana.

Improvvisamente, dopo alcuni giorni di relativa tranquillità ed anzi di riaggiustamento su livelli più [illegible] libramento, il [illegible] dell'oro è tornato a farsi caldo toccando nuovamente punte altissime. Al primo fixing antimeridiano di Londra il prezzo del metallo ha segnato 249,60 dollari per oncia, per superare nel pomeriggio la soglia non più [illegible] magica, [illegible] si ritieneva anche nel passato prossimo, di [illegible] dollari. Un balzo in avanti in apparenza ingiustificato, [illegible] si tiene conto della calma riscontrata sul mercato dei cambi, con il dollaro [illegible] posizionato sostanzialmente invariate rispetto alla scorsa settimana. Oltretutto, negli Stati Uniti da dove qualche indicazione sarebbe potuta venire, quantomeno come [illegible] agli avvenimenti [illegible] essere nel Sud-Est asiatico, la festività [illegible] del «Washington Day» [illegible] tenuto chiusi i mercati non consentendo valutazioni di alcun genere.

Le ragioni, allora, della improvvisa febbre che ha fatto ancora una [illegible] lievitare il prezzo del metallo, vanno ricercate altrove e in via principale negli effetti della crisi iraniana. La rivoluzione di Khomeini, con il blocco dei rifornimenti petroliferi dall'Iran, ha generato una reazione a catena di cui è difficile dire oggi quale [illegible] il punto [illegible] Una prima risoluzione potrebbe forse essere [illegible] adottata nella riunione che i ministri del petrolio dei [illegible] Opec terranno il 26 marzo prossimo a Ginevra. Ma [illegible] qui ad un mese, molte avvenimenti si saranno [illegible] solidati e certamente si saranno rafforzate le posizioni [illegible] quei Paesi produttori di greggio che hanno deciso di ritoccare i loro prezzi all'esportazione. Ultimi, in questa corsa al rialzo, aperta da Abu Dhabi e Qatar, Algeria e Tunisia.

Il primo, comunicando proprio ieri un rincaro del greggio leggero di sua produzione a partire [illegible] secondo trimestre dell'anno del 15-20 per cento (pari a 2/3 dollari in più al barile) a fronte di [illegible] aumento del 3,6 per cento [illegible] a dicembre in sede Opec. Significa che il greggio algerino costerà intorno ai 18 dollari al barile, spingendo su questo livello anche i prezzi del petrolio di altri [illegible]. Ci si è avvicinati, quindi, velocemente, al limite dei 20 dollari al barile toccati sul [illegible] «spot» (in contanti) di [illegible]

Il secondo, cioè la Tunisia, preannunciando l'imposizione di un [illegible] di 2 dollari al barile in queste condizioni, la riapertura dei pozzi iraniani, [illegible] e non concesso che [illegible] realizzi entro qualche mese, nulla modificherà alla acossa rovinosa provocata alle bilance dei pagamenti dei Paesi [illegible] sumatori, nasia alle economie occidentali.

Ma c'è chi già in questo momento ha contabilizzato un pesante contraccolpo della crisi iraniana e degli aumenti del petrolio, cercando di [illegible] rere ai ripari attraverso il be[illegible] principale [illegible] lui prodotto, cioè l'oro. Parliamo del Sud Africa, fino a ieri legato all'Iran da uno scambio diretto [illegible] prodotti primari. I rifornimenti petroliferi all'Africa del Sud venivano in parte garantiti proprio dal governo di Reza Pahlavi, il quale riceveva come controvalore oro, di cui il Sud Africa è il secondo produttore del mondo

Ora, una delle prime decisioni assunte dal nuovo governo iraniano è stata quella di chiudere ogni canale di rifornimento di petrolio verso il Sud Africa. Quest'ultimo dovrà di conseguenza andarsi a cercare il greggio sul mercato internazionale, sapendo bene di avere scarse possibilità, per le note ragioni politiche, di crearsi altre fonti dirette di approvvigionamento [illegible] anche che la lievitazione [illegible] prezzo del greggio sarà tanto maggiore quanto più alta sarà la difficoltà di presentarsi come acquirente sul libero mercato, governato dagli intermediari e dagli speculatori. E' chiaro, quindi, che il Sud Africa cercherà di ricavare quanto più possibile dalla vendita di oro.

Da qui, fin da ora una rarefazione dell'offerta, tale da far salire il prezzo [illegible] metallo su livelli capaci di assicurare la copertura derivante da acquisti di petrolio più cari rispetto al passato. E' evidente, dicono gli esperti, che se il [illegible] Africa pagherà «salato» il petrolio, altri pagheranno [illegible] l'oro.

Natale Gillo

La guerra Cina-Vietnam non sposta lira e dollaro

[illegible] — *La lira ha iniziato la settimana in modo calmo, confermando le posizioni di venerdì scorso. La stabilità di ieri è da ricollegarsi alla stabilità che ha contrassegnato l'andamento del dollaro sulle principali piazze valutarie, soprattutto per l'inattività commerciale negli Stati Uniti per l'anniversario del «Washington day».*

Gli operatori vogliono comunque vedere che cosa succederà in Iran dopo le ultime dichiarazioni secondo le quali il governo [illegible] luzionario intenderebbe riprendere [illegible] produzione del petrolio ai livelli dello scorso [illegible]

La lira si è adeguata al trend della moneta americana ed ha seguito, nei confronti delle più rappresentative monete estere, variazioni marginali, quasi impercettibili. Il dollaro, addirittura, quota come venerdì a 840,50 lire. L'unica variazione avvertibile in favore della nostra moneta è quella sul franco francese (+0,21%) quotato 196,225 lire.

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, erano ieri pari al 30,38 nei confronti del dollaro; 41,40 nei confronti di tutte le valute; 49,49 nei confronti delle monete Cee.

[illegible] segnalare, nell'attività internazionale, che [illegible] fixing di Francoforte il dollaro è stato quotato 1,8543 marchi contro 1,8564 [illegible] venerdì. Nella mattinata la moneta americana [illegible] toccato il livello massimo di 1,8543 e minimo di 1,8443 marchi. La Bundesbank non [illegible] intervenuta.

Sembra che gli ultimi avvenimenti mondiali non abbiano influito sulla moneta statunitense. Un operatore ha rilevato come il dollaro, che nelle ultime settimane è stato estremamente sensibile alle notizie economiche americane, adesso sembri indifferente [illegible] conflitto fra Cina e Vietnam e alle relative implicazioni strategiche globali.

Secondo alcune [illegible] le banche centrali sono [illegible] intervenute per mantenere il dollaro sopra quota 1,85 marchi. Resta comunque il fatto che negli ultimi giorni [illegible] dollaro ha oscillato entro uno stretto margine intorno al livello di 1,85 marchi. La quotazione del fixing di ieri [illegible] confrontata con quelle di 1,851 dell'apertura e di 1,8564 del fixing di venerdì. Durante la mattinata il dollaro ha toccato brevemente il minimo di 1,8443 marchi, ma ha subito ripreso quota, fino a toccare il livello massimo del fixing.

La Regione Piemonte per aziende artigiane

TORINO — Venti miliardi e 30 milioni e mezzo di lire sono stati erogati dalla Regione Piemonte per agevolazioni creditizie e finanziarie alle aziende artigiane tra il 1977 e il 1978. Complessivamente, arrecando una dichiarazione dell'assessore regionale all'industria e artigianato, Ataia, sono state compiute 1166 operazioni di finanziamento: i 20 miliardi hanno messo in moto 27 miliardi, 186 milioni e 91 [illegible] lire di investimenti.

La suddivisione per comparti ed è la seguente: Torino, 8 miliardi e 484 milioni (42,23%); Ivrea 875,100 (2,88); Pinerolo 219,4 (1,10); Vercelli 416,200 (2,04); Biella un miliardo 742 [illegible] milioni e 700 mila lire (8,69%); Borgosesia 480 (2,39); Novara 778,900 (3,85); Verbania 747,200 (3,72); Cuneo 581,100 (2,86); Saluzzo - Savigliano - Fossano 1 miliardo e 424 milioni (7,09); Alba-Bra 486 milioni (2,41%); Mondovì 568,600 (2,82); Asti 538,2 (11,86); Casale 661 milioni e 280 mila (3,29%).

«Ma abbiamo anche concesso — dice Ataia — 1332 fidejussioni per prestiti agevolati di esercizio per un importo complessivo di 8 miliardi. 89 milioni e 158 mila lire, e questo nel periodo compreso tra il 1° ottobre '77 e il 31 ottobre '78».

Anche qui la suddivisione compensariale vede in testa Torino con 178 prestiti per un complesso di 2 [illegible], 147 mila e 536 lire pari al 25,7 [illegible] cento. Al secondo posto viene il comprensorio di Cuneo con 246 finanziamenti per 992 milioni e mezzo, pari al 16,87 per cento. Con l'11,15 per cento segue Cuneo che ha [illegible] un finanziamento di 434 milioni.

«Per avere un'idea sufficientemente completa del volume totale di finanziamenti agevolati al settore artigiano — aggiunge Ataia — occorre sommare, a questi dati, i valori relativi ai finanziamenti Artigiancassa che nel solo 1978 sono stati 7838 per un importo complessivo di 76 miliardi 961 mila e 937 mila lire».

Inoltre, dopo aver varato, con la legge numero 47 del 28 luglio '78, la nuova normativa dell'attività incentivante dell'artigianato, la Regione ha già ricevuto (al 9 febbraio 1979) 220 domande per un importo di finanziamenti pari a 16 miliardi e 197 milioni, mentre le domande di contributo per locazione finanziaria sono 61 per un importo di investimenti pari a 1 miliardo 803 milioni.

L'apposito comitato consultivo ha già approvato 42 operazioni di finanziamento per [illegible] totale di 1 miliardo e 318 milioni e 12 operazioni [illegible] locazione finanziaria per oltre [illegible] miliardo di investimenti.

[illegible] garb.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

ISTITUTO [illegible] cerca 4 impiegate età 20-28 anni, diplomate, per colloqui 16-20 aprile. Addetti in Torino e provincia di Cuneo cerca [illegible] serietà e capacità vendita. Presentarsi oggi 9-13 e 15-19 Hotel Castello di Acaia, corso Filiberto 34 (stazione) Torinese richiesta automunito.

MEDIA giornale cerca due dattilografe presentarsi in via Bava 42 Torino dopo ore 18.

PALME e coralline esperta cerca risalite professionale. Tel 590 052 - 590 691.

RADIOMERIDIONALE cerca per azienda metalmeccanica sede Torino preferibilmente residente in zona Lingotto conoscenza perfetta inglese, [illegible] e bilancio stesura regolarmente esercizio, [illegible] dettagliato a [illegible] Publitec 521 Torino.

BALLERINI [illegible] zione Modelli cerca impiegata 18-20 anni dinamica volenterosa referenziata Telefonare 618.321.

BEAR referenziato per delicata attività settore metalli preziosi anche a tempo libero cerca [illegible] solo per appuntamento al 832 295.

SOCIETÀ' [illegible] assume personale di [illegible] per proprie [illegible] presenza per [illegible] acquisizione Tel 548 245.

SOCIETÀ' [illegible] assicurativa [illegible] propone [illegible] 18-25enni (ex [illegible] promozionale in [illegible] Torino Presentarsi oggi 15-18 [illegible] Rosselli Hotel Duca Milano via Cernaia 40 Torino.

SOCIETÀ' metalmeccanica [illegible] cerca [illegible] ufficio tecnico commerciale [illegible] [illegible] tecnico [illegible] conoscenza tedesco in [illegible] francese età max 30 anni Telefonare 011 [illegible] 9711 interno 61.

SOCIETÀ' cerca opportunità di guadagno a [illegible] libero a persone dinamiche Telefonare [illegible] per appuntamento al 534 735.

SPERIENZIATI [illegible] cerca personale vitale età 21-30 anni [illegible] settore [illegible] [illegible] Romeo «Pubblicompass 9014 — 10100 Torino.

VERNICI [illegible] cerca personale [illegible] [illegible] specializzato per [illegible] Scrivere Publicompass 9040 - 10100 Torino.

VERNICI [illegible] cerca [illegible] [illegible] per [illegible] Scrivere Publicompass 9040 - 10100 Torino.

tecnici

VERNICI [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Scrivere Publicompass 9040 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

A. AZIENDA vendita apparecchiature elettriche accessori relativi per completamento [illegible] costruzione in Piemonte intende [illegible] progetto ai tecnici Torino e Alti Hotel Liguria Capo Mortorello e dintorni e [illegible] In contatto con personale [illegible] in [illegible] stante nella zona [illegible] età 25 50 anni [illegible] di vendita di provata [illegible] [illegible] Vasta gamma di prodotti [illegible] altamente qualificati [illegible] [illegible] portafoglio [illegible] [illegible] [illegible] agenzie e di [illegible] zona [illegible] [illegible] concreti [illegible] superiori alla media [illegible] accordo agenti e rappresentanti [illegible] [illegible] Scrivere [illegible] [illegible] [illegible]

La Barclays ha aperto una sede a Roma

ROMA — La Barclays Bank, il maggior istituto di credito inglese, ha inaugurato ieri a Roma la propria sede di rappresentanza in Italia. Nel corso della cerimonia, il presidente della Barclays, Anthony Tuke, ha dichiarato che la presenza dell'istituto di credito in Italia è inquadra «nell'integrazione economica della Comunità europea, che orienta sempre di più le banche ad intrecciare nuovi rapporti e a sviluppare le proprie attività nell'ambito della Cee».

La sede di rappresentanza della Barclays in Italia sarà diretta da Ettore Bompard. Il gruppo è già presente con una sede operativa a Milano, la Banca Barclays Castelfinl, che ha registrato, nel '77, un giro d'affari di 166 miliardi di lire.

Il gruppo consolidato della Barclays Bank, presente in oltre 75 Paesi di tutto il mondo, ha registrato nel 1977 oltre 400 miliardi di lire di utili operativi e 221 miliardi di lire di utili netti.

Buono il 1978 per la Fincimu

MILANO — La Fincimu, Finanziaria costruttori italiani macchine utensili, ha raggiunto nel '78 i 44 miliardi di attività. Rispetto all'anno precedente, 17 miliardi, l'incremento è stato del 150%.

Tra le iniziative che hanno riscosso particolare successo è la «Formula Fincimu», una particolare formula di finanziamento inerente alle vendite che prevedono condizioni dilazionate di pagamento. Notevole si è pure dimostrata l'attività (sei miliardi) di sconto di carta finanziaria rilasciata dalle imprese in momenti di particolare tensione per la tesoreria (periodo delle ferie).

Industrie dolciarie piemontesi a Utrecht

TORINO — Il Centro estero Camere commercio piemontesi organizza una partecipazione di industrie dolciarie del Piemonte al Salone internazionale della confetteria di Utrecht, in programma dal 25 al 28 aprile. Le aziende interessate sono quelle del settore pasticceria, biscotti, dolci, cioccolato, confetteria e liquirizia.

Aumenta l'import di lattiero-caseari

ROMA — Nel 1978 l'Italia ha speso 1945 miliardi di lire — secondo dati dell'Isvam — per l'acquisto all'estero di prodotti lattiero-caseari, cioè il 18,3% in più che nella precedente annata. Esprimendo tutte le importazioni in equivalente latte, l'Italia ha acquistato all'estero più di 64 milioni di quintali contro i poco meno di 55 milioni di quintali del 1977.

Particolarmente forte (più 23,2 per cento) è stato l'incremento degli arrivi di latte fresco, che hanno sfiorato i dodici milioni 700 mila quintali per un esborso monetario di circa 240 miliardi di lire (più 39,9%). Tra i derivati, si segnala la forte espansione (più 21,2%) delle importazioni di polveri di latte: in confronto alla precedente campagna sono inoltre aumentati del 78,3 per cento gli acquisti all'estero di latte condensato (39.100 quintali) e del 7 per cento quelli di crema di latte (150 mila quintali): si è invece verificata una riduzione dell'81,2% per lo yogurt (10.700 quintali) e dell'11,8% per le polveri di siero (296.400 quintali) e del 33,6% per il burro (358.200 quintali).

Nel settore dei formaggi il ricorso alle fonti estere è ammontato nel 1978 a due milioni 130 mila quintali (più 7,1%) per una spesa complessiva di 519 miliardi e mezzo di lire (più 22,1%).

La Saiag ha creato «Ricerca e sviluppo»

TORINO — Il gruppo Saiag, nel quadro del potenziamento delle proprie attività, ha creato la Direzione Ricerca e Sviluppo, alla cui guida è stato chiamato Roberto Azzola.

Veneziani Zonca aumenta vendite

TRIESTE — L'esercizio finanziario 1978 della «Veneziani Zonca», società triestina specializzata nella produzione di vernici marine, il cui capitale del 1976 è detenuto per il 98% dalla Montedison, si è chiuso con un incremento del fatturato del 13% sul 1977, e con la realizzazione di vendite per oltre 12 miliardi di lire.

L'azienda ha inoltre aumentato il volume delle vendite del 7%, ottenendo un buon andamento delle esportazioni.

L'operazione della «Quaker» sulla Chiari e Forti

Opa: 300 mila azioni ricevute dalle banche nel primo giorno

Gli istituti sono Banco di Roma, Comit, Credito Italiano e BNL

MILANO — In merito all'Opa (offerta pubblica di acquisto) di azioni Chiari e Forti un minimo di 300.000 azioni ad un massimo di 2.900.000 azioni, lanciata dalla Euromobiliare per conto della «Quaker Oats Company» di Chicago, il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano ha reso noto che nella giornata di ieri, prima dell'operazione, le quattro banche incaricate, Banco di Roma, Comit, Credito Italiano e Banca Nazionale del Lavoro hanno ricevuto in accettazione per 330.000 azioni.

L'offerta pubblica di acquisto (Opa) da parte della multinazionale americana Quaker Oats dei titoli Chiari & Forti non è giunta inattesa poiché fin dal novembre 1977, al momento in cui il colosso americano ha acquisito una quota del 27 per cento dell'azienda alimentare emiliana, era stato anticipato che entro trenta giorni si sarebbe lanciata una Opa per acquisire il controllo della società stessa.

L'aspetto imprevisto è che l'operazione è scattata dopo solo quindici mesi dalla dichiarazione di intenzione, il che dovrebbe significare che gli americani hanno preferito non lasciar passare troppo tempo per evitare che i miglioramenti gestionali fossero per Chiari & Forti e obbligassero a pagare le azioni ben più delle 5000 lire fissate nel bando di offerta.

L'altra novità riguarda il quantitativo massimo di azioni che la Quaker Oats è disposta ad acquistare che porterebbe la sua quota di partecipazione all'80 per cento. Il meccanismo dell'operazione, comunque, è chiaro ed è già stato spiegato in termini piuttosto precisi dalla Euromobiliare, che cura l'Opa per conto della società americana, per cui resta che vedere la risposta del pubblico.

A titolo di cronaca rileveremo che la prima Opa in Italia è stata fatta da Sindona alcuni anni fa sulle azioni Bastogi, operazione fallita poiché la risposta dei risparmiatori è stata inferiore al minimo prefissato. Più recentemente, invece, è andata a buon fine l'Opa fatta dalla Worthington per l'acquisto di azioni proprie che per altro riguardava un numero abbastanza limitato di titoli.

Tornando ai Chiari e Forti per la prima volta si è avuto un intervento della Consob che, in virtù di una riunione straordinaria tenutasi sabato scorso, ha deciso di sospendere la quotazione del titolo per tutta la durata dell'offerta e cioè fino al 9 marzo prossimo. Il dir la verità non si vede perché i consensi hanno reso necessario l'

Nuova Rover 2600

splendida, meravigliosa, stupenda, favolosa, superba, unica, elegante, affascinante, esaltante...

...modestia a parte

Così dicono coloro che, in Europa, già la possiedono. Da parte nostra aggiungiamo solo i dati tecnici che danno, a chi se ne intende, l'esatta misura delle molteplici qualità di questo nuovo modello della gamma Rover.
Nuova Rover 2600: berlina 5 porte, 5 posti. Coefficiente di penetrazione (CX) 0,39. Motore anteriore, 6 cilindri in linea, 2597 cc. Potenza massima 138 CV (DIN) a 5000 giri/min. Freni anteriori a disco, circuito sdoppiato, limitatore di frenata al retrotreno. Volume bagagliaio 450/1070 litri.

Velocità massima 196 Km/h. Consumo (CUNA) Km. 11,5 per litro. Accelerazione: Km. da fermo 33,9 sec. Di serie: cambio 5 marce, servosterzo, volante regolabile, cristalli azzurrati, lunotto termico, cinture di sicurezza anteriori e posteriori inerziali, fari antinebbia anteriori e posteriori, due specchi retrovisori regolabili dall'interno, poggiatesta, contagiri, orologio, altoparlanti e antenna radio. Optionals: comando vetri elettrici, cerchi in lega, vernice metallizzata, aria condizionata.

La nuova Rover è disponibile anche con motore V, 3500 cc.
Siamo certi che gli oggettivi usati dai nostri clienti diventeranno vostri quando, dopo averla provata presso uno dei concessionari Leyland-Rover, conoscerete il prezzo.
Garanzia Integrale Leyland (12 mesi chilometraggio illimitato).
Condizioni particolari per possessori d'autoparco.

Rover

Troverete i Concessionari Leyland sulle pagine gialle alla voce "automobili vendite".

ECONOMICI

15 Autovetture

MONTIGNOSO passo Adriano 1 tel. 443.300 concessionario Volkswagen Porsche Audi Occasioni Golf Diesel, Opel Diesel, Peugeot Diesel, Porsche 924, Bmw 520i, Scirocco 1600-1100, Fiat Ritmo 105 127, 128 Alfasud e Ro

NO concessionario Simca Chrysler vendiamo con garanzia Simca 1000 da L. 600 mila a L. 1 milione 800 mila, Simca 1100 da L. 800 mila a L. 2 milioni 500 mila, Bmw 1600 a gas L. 3 milioni 200 mila e L. 4 milioni 900 mila, avviamo anche bloccati. Bmw 1600 a gas L. 4 milioni 900 mila, avviamo anche bloccati. Tel 713.113 corso Vittorio 66, tel. 230.681

OCCASIONI SIMCA

approfitto a rate senza cambiali settimanali Simca 1000 e 1100 con garanzia e prezzi vantaggiosi in corso Cairoli 72

OPERAZIONE ECONOMIA

per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture a occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi eccellenti. Lanciarotta corso Principe Oddone 68

GRANT vendo Citroen 2 CV in OK 24 Pallas arrabbiata in condizioni eccezionali via Pralya 12 Tel. 447.390-442.251

PASSAT m garanzia vendo a s.e. Sentire corso Turati 33 tel. 501 901

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Sorma Auto. Ti offriamo vetture fino a 30 mesi marca gruppo Sorma Auto corso Duca degli Abruzzi 16/e Tel. 225.197-253.3009

PORSCHE 911 S tetto, Sonluc 1977, Beta Montecarlo, Beta coupé 1600 Mirafiori Competizione, Bertone Mercedes Golf e Opel a.s. 646.683

PRIVATAMENTE vendo 124 berlina 1200 lusso 78 chilometri condizioni ai gatto 773.131

PRIVATO vende 127 modello 1977 come nuova, accessori 1 milione 500 mila tel. dopo 420.3079 ufficio preferibilmente 1.500.000 definitive 1977 come nuova, accessori 1 milione 500 mila tel. dopo 420.3079 ufficio preferibilmente 1.500.000 definitive

RENAULT 5 TL 1977 bianca, 40.000 km, ottimo stato, vendo 3.500.000 trattabili. Tel. 011/6.500.000

RENAULT nuovi modelli 1978 garanzia sanzionata rateazioni usato permutato con garanzia. Permuto ditino Subaru 75, tel. 323.056 corso Tunisi 74, tel. 596.673

RENAULT

per la concessionaria Sorma se sua vecchia auto mette in più alla nuova Volvo e camperizza con un nuovo Renault avremo 1979 Tel. Inoltre leasing agevolazioni fino a 30 mesi, rateizzato chilometraggio L. 500 mila. Sorma Auto, corso Giulio Cesare 196 Tel. 205.1277 206.3005

RENAULTO, up 325.011 884.875 vendo 18 identici usati perfettamente controllati con garanzia 6 mesi.

RENAULTABILE Express GS 3/4 25 persone di 500 127 128 124 Traffic Avanti Talbot Matra Volkswagen furgone Peugeot 504 Lti Alfetta 1750 Nuovi Citroen GS Ma RS Ti, RS, Bmw Series 7000 Kadett Kadett Lastvagn furgoni City Ascona Manta Rekord Rekord Caravan Rekord diesel Rekord D Lombardi via Cigna 5

RINALDI

Concessionaria Alfa Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia corso Francia 282 Telefono 734.005 790.706

Fiat 1972 vendo bellissima prova non vasco proprietario vendo privato a privato. Tel. 960.6415

VENDIAMO usatissimi seminuovi 128, A112, 127, 126, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw Rata Corso Rebaudengo 3, telefono 668.000

VOLKSWAGEN 1300 del 1975 azzurro metallizzato ottimo stato vendo. Rivolgersi Vicecasalis corso Principe Oddone 68.

1 TR 6 vera come nuova colore blu impeccabile vendo. Tel ore serali 850.1634

131 familiare 1.6 77 aria condizionata vendo Bari Simone corso Tirreno 93. Tel 364.881

131 Diesel 78 perfetta vero proprietario vendo Rivalgerlo Lincoln, corso P. Ostiense 66

2 CV DYANE 6 LN

Anno 6 Cil. 05 Pallas CX. Permutiamo garantiamo «Decasalis» nuova filiale garanzia e resa Rudge-Auto concessionaria Corgeo corso Vittorio 61 Tel. 857.456

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape vasto assortimento nuovi modelli pronta consegna occasioni rateazioni Tosa corso Regina 61 Torino.

MOTOCICLISTI Malo Moto Cross Sem Piaggio abbigliamento moto ricambi ne nuovi salone esposizione Bergamino via Cumiana 2 Telefono 542.356.

MIAR concessionario Honda e Yamaha bilmoto nuovi modelli pronti e di occasione vasta rimessa moto pronti il 15 marzo corso Raffaello 15 tel. 850.5096

USATO vasta scelta dal 125 al 1000 permuta rateazione Rem corso Raffaello 15 tel. 850.5096

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi da occupare in Torino e cintura. Telefono 951.319.531 009

A.A. ACQUISTASI da privato appartamento di 3-5 camere (no servizi pagamento contanti. Tel 650.0328.

A. ABBIATEGRASSI appartamento libero occupato in zona Fiumia a Venticinque Pagamento contanti Irene Ruzzu 472.858

A. COMPRA s.p.a. gruppo Riviera Edificatrice acquista direttamente liberi terreni in posizioni stata di immobiliare di residenziali. Gradito intervento professionisti. Tel. 848.182.

A. PASANO acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo grossa 20 anni di esperienza Telefonare 674470 - 6564160

A. privato accetta zona piacevole casa indipendente villetta o alloggio ampio giardino 3-4 camere servizi anche occupati. Tel 850.0330 ore pasti

A. privato vende alloggio 3-4 camere servizi Cinquantacinque zona pulitissima casa signorile pagamento contanti. Telefono 850.5788

ACQUISTASI alloggio 3-4 camere libero Torino Lucerna Madonna Campagna, purchè ribassi. Tel. 538.181

ACQUISTASI cascina o villetta cintura Torino 3-4 vani e servizi particolare zona Rivoli Rivalta Orbassano Tetti Francesi 790.478

ACQUISTASI villa in Torino alloggi lussuosi, cedesi garanzia assoluta massima riservatezza via Nizza, Telefono 761.457

ACQUISTASI villetta 6-5 camere libera con giardino purchè vicina a Torino pagamento contanti. Telefonare 749.023

ACQUISTERO contanti 1 camera libera o 2 camere libere in Torino se libero Tel. 882.822.

ACQUISTIAMO pagamento per proprietà appartamenti vuoti vi aiuta la zona di Torino Telefono 548.106

ACQUISTIAMO

subito in piccolo, purchè in Torino, con pagamento in contanti, immobile i proprietari a prezzo e condizioni assolutamente telefonando al 286.906 Gli assicuriamo inoltre rapidità

ACQUISTIAMO subito appartamenti anche in Torino e prima cintura tutto pagamento massimo riservatezza Telefonare 205.904

ACQUISTO appartamento libero qualsiasi zona Torino 3-4 camere libero pagino Tel. 535.019

ACQUISTO da privato alloggio zona 5 Nizza Lingotto 5 Pagamento subito massima riservatezza Telefonare 531.927

ACQUISTO in Torino appartamento libero 3-4 camere servizi Telefonare 534.000

ACQUISTO urgentissimamente da privato alloggio libero Torino 5 Via Francesco Lavallon tel 300.932

ACQUISTO o in Torino acquisto con libretto assegni 1 camera libero cucina bagno anche vecchio purchè reale Tel 839.405

AFFITTO Torino o cintura cedesi alloggio e cascina Tel 518.293.518.985.

LIBERO in Torino appunto alloggio 80-85 mq con servizi e riscaldamento centrale Telefonare 472.057

MACCHINARI

Un nome amico nel campo immobiliare. Vi chiediamo gratuitamente la nostra opera, pensando al vostro servizio esclusivo e serio. Non inutili parole. Telefonateci senza impegno 041 950 - 547.094

PRIVATAMENTE acquisto alloggio in contanti 2-3 camere servizi anche occupati Borgo Vanchiglia Tel 535.988

PRIVATAMENTE acquisterebbe piccolo alloggio per impiegata sola in Torino e dintorni massimo pagamento contanti Telefonare 518.889

PRIVATO

acquisterei stanza in Torino e cintura massima riservatezza rapida definizione Tel 881.800.

PRIVATO acquisto alloggio libero in Torino 2-3 camere servizi Telefonare ore pasti 596.756.

PRIVATO acquisto alloggio libero signorile 120 mq circa. Tel 881.905 ore pasti

PRIVATO acquisto in contanti da privato casa indipendente anche da ristrutturare in Torino Tel 742.201 ore pasti

PRIVATO indipendente indice acquisterà in contanti alloggio 3 (2 camere) libero in Torino purchè libero Telefonare ore 203.246

PRIVATO vicinia urgentemente causa trasferimento cedesi alloggio zona centrale, metallizzato tel 889.723 ore pasti

PROBLEMI

di vendita doppio, case, ville, fabbricati, terreni in città, al mare, in montagna?

CASALEGNO

è la soluzione per una vendita immediata realizzo anche in contanti

IMMOBILIARE DONA

acquista alloggio in Torino e prima cintura 2-3 camere libero pagamento in contanti anche 3 giorni Tel 740.449

IMMOBILIARE PAOLO

acquista direttamente appartamenti liberi occupati, qualsiasi zona doppio investimento Tel 505.000.

PIV Nizza Torino e cintura acquisto alloggio e cascine Tel 518.293.518.985.

LIBERO in Torino acquisto alloggio 80-85 mq con servizi e riscaldamento centrale Telefonare 472.057

MACCHINARI

Un nome amico nel campo immobiliare. Vi chiediamo gratuitamente la nostra opera, pensando al vostro servizio esclusivo e serio. Non inutili parole. Telefonateci senza impegno 041 950 - 547.094

PRIVATAMENTE acquisto alloggio in contanti 2-3 camere servizi anche occupati Borgo Vanchiglia Tel 535.988

PRIVATAMENTE acquisterebbe piccolo alloggio per impiegata sola in Torino e dintorni massimo pagamento contanti Telefonare 518.889

PRIVATO

acquisterei stanza in Torino e cintura massima riservatezza rapida definizione Tel 881.800.

PRIVATO acquisto alloggio libero in Torino 2-3 camere servizi Telefonare ore pasti 596.756.

PRIVATO acquisto alloggio libero signorile 120 mq circa. Tel 881.905 ore pasti

PRIVATO acquisto in contanti da privato casa indipendente anche da ristrutturare in Torino Tel 742.201 ore pasti

PRIVATO indipendente indice acquisterà in contanti alloggio 3 (2 camere) libero in Torino purchè libero Telefonare ore 203.246

PRIVATO vicinia urgentemente causa trasferimento cedesi alloggio zona centrale, metallizzato tel 889.723 ore pasti

RICERCASI libero presso alloggio 3 camere servizi anche parzialmente ma con servizi pagamento contanti Tel. 530.189

SETTIMO cascinetta alloggio libero piccolo 3+4 con Telefonare Galanti 5757

BCA

acquisterà contro pronto e conto lavori alloggio con garanzia alloggi pagamento in contanti Telefonare 543.338

SOCIETA'

Rispettabile ricerca cedesi con pagamento all'atto di rogito immobili liberi di ottimo affitto fine finanziamo duplicano il produttivo rapporto di cedolare secca. Tel. 558.399.

SPOSI acquistano alloggio libero o tinto camera singola cucina posto in cantiere. Tel 696.5142 ore pasti

STUDIO tecnico acquista alloggio libero di recupero in Torino 2-3 camere servizi Telefonare 530.340

UNIONCASA DICE TUTTO FIRMA

valutazioni gratuitamente e subito alloggio anche alloggi anche in permuta e se vendete vi affidiate l'incarico di vendita Telefonate 549.777

URGENTEMENTE per operazioni acquistiamo alloggio libero 1-2 camere bagno cucinetta servizi in Torino Tel. 443.828

URGENTEMENTE acquistiamo stabile giusto per immobiliare a reddito in Torino e prima cintura pagamento contanti Telefonate

La difficile guerra contro una specie da 200 milioni d'anni a caccia di cibo

Attenti, attivano le insaziabili termiti

Una cinquantina d'anni fa, il poeta entomologo Maurice Maeterlinck scriveva che le termiti d'Europa erano «poco [redacted], fragili e inoffensive». Non c'è dubbio che, se fosse vissuto più a lungo, avrebbe cambiato idea di fronte al numero crescente di focolai termitici che si sono andati scoprendo negli ultimi decenni in archivi, biblioteche, chiese, musei, monasteri d'Italia, di Francia e di altri Paesi europei. Un'offensiva in grande stile che non accenna a diminuire.

E' proprio in questi giorni infatti la scoperta che il duomo di Monreale, uno dei più bei monumenti normanni della Sicilia, è infestato da un'invasione [redacted] termiti che minaccia l'integrità delle sue strutture lignee. Naturalmente [redacted] già allo studio progetti per isolare, combattere, sterminare i piccoli voracissimi insetti, ma salvare Monreale significa soltanto vincere [redacted] battaglia, non certo la guerra contro le termiti.

Perché le loro schiere innumerevoli, nascoste e invisibili, sono pronte a rispuntare in qualche altro luogo dove ci sia «pane per i [redacted] denti», cioè cellulosa, soprattutto sotto forma di legno o di carta.

Se non fossero così formidabilmente aggueriite, non sarebbero potute giungere sino a noi dal lontano paleozoico, valicando intere ere geologiche, adattandosi via via ai variare dei climi e ai cataclismi che sconvolgevano questa nostra Terra inquieta.

Il segreto del loro successo evolutivo sta probabilmente nella perfetta organizzazione sociale sviluppatasi gradualmente in duecento milioni di anni attraverso il filtro della [redacted] naturale, che ha eliminato i meccanismi meno efficienti, perpetuando quelli più validi per [redacted] sopravvivenza.

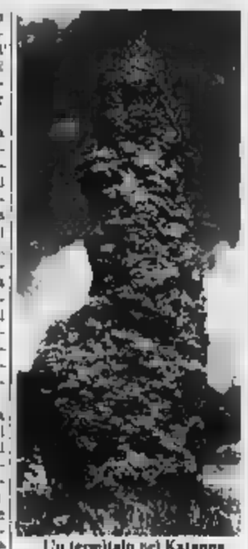
Quali sono questi meccanismi? Innanzitutto, una rigida divisione dei ruoli fra riproduttori, operai e soldati. I riproduttori li chiamano re e regine benché di regale non abbiano assolutamente nulla. Sono individui alati maschi e femmine che pensano [redacted] a sfornare uova a getto continuo, gli altri a fecondarle. Dalle uova, deposte fino ad un ritmo di 30 mila al giorno in certe specie tropicali, nascono gli operai che provvedono al funzionamento del termitaio e i soldati dalle possenti mandibole, adibiti esclusivamente alla difesa, gli uni e gli altri ciechi, senza ali e sessualmente immaturi.

Però se re o regina, per un qualsiasi incidente, vengono a mancare, in alcuni operai riprende lo sviluppo degli organi genitali che era rimasto bloccato e si formano [redacted] riproduttori pronti a rimpiazzare quelli mancanti. L'enigmatico fenomeno si è chiarito da quando ha preso l'avvio lo studio dei «feromoni», le secrezioni ghiandolari che gli insetti sociali producono [redacted] gran copia e di cui si avvalgono come messaggi chimici per comunicare tra loro.

Ife è regina fabbricano, tra gli altri, un «feromone inibitore di carta» che blocca appunto lo sviluppo degli organi sessuali. Lo leccano i cortigiani che si assiepano intorno a loro, trasmettendolo [redacted] agli altri membri [redacted] comunità, grazie a quel continuo scambio di cibi e secrezioni che ha luogo regolarmente da un individuo all'altro negli insetti sociali. Tutto avviene insomma come se i reali distribuissero direttamente o indirettamente ai loro sudditi una sorta di «pillola».

Quando la pillola viene a mancare per la scomparsa di uno dei reali, alcuni operai, desiosi a raggiungere la maturità sessuale trasformandosi in re o regine di ricambio.

Sebbene la maggior parte delle 2200 specie di termiti esistenti si nutra di cellulosa, è abbastanza strano che da sole non riuscirebbero a digerirla, [redacted] avessero l'attiva collaborazione di batteri e protozoi specializzati nella digestione del legno. Li ospitano nell'intestino, dove forma- [redacted] massa considerevole.



Un termitaio nel Katanga

il cui peso [redacted] da un sesto ad un terzo di quello dell'insetto. Per procurarseli, le larve neonate che ne [redacted] ancora sprovviste mangiano gli escrementi delle larve più [redacted] giane. Gli escrementi dei reali non sono considerati materiale di rifiuto anche quando siano già strutturati. L'economia delle termiti tende a rimetterli in circolo, impiegandoli nella costruzione dei nidi. Ed è proprio in queste costruzioni che si manifesta una stupefacente sapienza architettonica.

Possono essere un semplice intreccio di gallerie scavate nel legno o nella carta, come nelle specie dei Paesi temperati, appartenenti in prevalenza ai generi Calotermes o Reticulitermes, o grandiose strutture aeree alte parecchi metri come in quelle della fascia tropicale e sub-tropicale, ma [redacted] sempre ermeticamente chiuse al mondo esterno e la folla di individui che vi brulica dentro vive in un ambiente ad aria condizionata a temperatura e umidità costanti.

L'acqua è la *conditio sine qua non* per la sopravvivenza delle termiti. La siccità le uccide. Ed è proprio su questo tallone di Achille che punta la [redacted] antitermitica, da quando la loro biologia è stata [redacted] glio studiata. Le località umide infestate vengono innanzitutto ventilate e bonificate. Ma se la «termitosi» è già avanzata, si ricorre a insetticidi di potenti insetticidi. Nelle nuove costruzioni si dà la preferenza a legni tropicali come il tek che risultano inattaccabili dalle termiti o si impiegano legni chimicamente preparati o meglio ancora materiali metallici. L'ideale sarebbe la scoperta di un nemico naturale delle termiti. [redacted] non si dispera di trovarlo, perché in natura si [redacted] osservata [redacted] distruzione spontanea [redacted] vaste colonie termitiche, evidentemente ad opera di un parassita [redacted] specifico, [redacted] [redacted] ucciso.

Isabella Lattes-Coifmann

Tempeste di neve [redacted] Sahara algerino

ALGERI — Fatto senza precedenti nella storia del Sahara: è nevicato in settimana scorsa a Ghardaia, [redacted] pitale del M'zab e nelle regioni sahariane [redacted] Hassi R'mel, [redacted] e Laghouat (Algeria).

La nevicata ha destato sorpresa tra gli abitanti del M'zab. «Non abbiamo mai visto — hanno detto — cadere un fiocco [redacted] neve nelle [redacted] sahariane».

Per mezz'ora è nevicato abbondantemente venerdì mattina a Ghardaia tendendo difficile la circolazione agli automezzi che procedevano a fari accesi. La temperta [redacted] [redacted] breve durata.

La perforazioni [redacted] Larderello per sfruttare l'energia geotermica

Quel calore che viene dalla terra

Spettacolare manifestazione di vapore durante recenti sondaggi a Larderello

In questi ultimi anni il problema [redacted] ricerca di nuove fonti di energia, di fronte alle esigenze dei consumi in continuo aumento, si è acuito ed ha riproposto all'attenzione dei tecnici l'energia geotermica, ossia l'energia che utilizza il calore naturale della terra.

In realtà, parlare di «nuova» fonte di energia in merito alle manifestazioni endogene è sicuramente inesatto poiché tali fenomeni vulcanici [redacted] antichi quasi come è antica la terra: l'utilizzazione industriale del vapore sotterraneo, però, è abbastanza recente e all'Italia spetta il merito [redacted] averne dato l'avvio.

Mentre nelle varie parti del mondo molte sono [redacted] zone nelle quali [redacted] manifestazioni termiche endogene, in pochissimi casi questi fenomeni vengono utilizzati per produrre energia elettrica; Larderello costituisce, come è noto, il primo esempio del genere [redacted] rappresenta il complesso industriale più importante fra quelli sorti, successivamente, in varie parti del mondo.

In questa località toscana i fenomeni che si sono verificati di recente, come quelli [redacted] tempi remoti, sono costituiti essenzialmente da sorgenti termali e [redacted] manifestazioni spontanee di vapore e gas e fanno pensare che, seguendo le linee di frattura della crosta terrestre, il vapore risalga da profondità notevoli fino ad arrivare [redacted] superficie. Questo avviene di solito quando la copertura argillosa ha uno spessore limitato oppure quando si ha un affioramento [redacted] terreno permeabile al vapore.

Dove non si riscontrano queste due condizioni, il vapore non può [redacted] spontaneamente e deve essere ricercato. Le perforazioni, che a Larderello vengono effettuate a profondità che [redacted] aggirano sui 1000 m., richiedono una tecnica particolare sia per la natura dei terreni attraversati, sia per la temperatura e per l'alta pressione del fluido; ma i risultati dell'esperienza acquisita nel superare gli ostacoli incontrati nella zona toscana, si [redacted] potute mettere a punto speciali tecnologie che oggi [redacted] trovano difficoltà nell'attuare perforazioni anche in aree al [redacted] fuori di quelle tradizionali.

E' presumibile, infatti, che il nostro Paese, per la sua propria conformazione, sia in grado di fornirci qualcosa di più di quello che ci offre Larderello: bisogna, pertanto, andarselo a cercare con precisi impegni non solo d'ordine tecnico [redacted] anche economico.

E' recente, in proposito, l'elaborazione [redacted] un importante programma descritto nel documento «Indirizzi dell'Enel per l'attività [redacted] settore geotermico nel quinquennio 1978-1982» inteso a dare maggiore sviluppo alla geotermia italiana in un momento in cui gli oneri per l'approvvigionamento [redacted] fonti energetiche dall'estero risultano gravemente inasprirti.

Il piano dell'Ente dello Stato che prevede un investimento di 150 [redacted] in cinque anni pone come premessa [redacted] riesplorazione del territorio nazionale al fine di approntare una mappa aggiornata delle zone suscettibili di possibile sfruttamento.

Si sa, ad esempio, che una delle aree più promettenti, già esplorata [redacted] fine degli Anni Sessanta, è la fascia preappenninica tosco-laziale-campana dove sono state individuate riserve di calore geotermico che, sulla base di quanto indicato nel documento Enel, «potrebbero consentire il funzionamento di centrali elettriche [redacted] potenza [redacted] circa mille megawatt e per un periodo di almeno cinquant'anni».

Indagini di particolare interesse scientifico e degne della massima considerazione sono state effettuate sui Colli Albani (Roma), a Ottaviano (Napoli) ed a Latera nel Viterbese.

Nell'elaborato si fa menzione [redacted] dell'esperimento di perforazione profonda per ricerche nel campo della geotermia che l'Enel sta attuando dall'estate scorsa a Larderello, questa operazione ha suscitato interesse anche all'estero, tanto che la Comunità europea ha annunciato la sua partecipazione finanziaria, anche se parziale, all'importante [redacted]

Mario Bertoli

Nel 1879 Thomas Edison porta l'elettricità nelle case

La lampadina compie cent'anni

L'elettronica — settore che si occupa della produzione, trasporto, distribuzione [redacted] utilizzazione dell'energia elettrica — nasce nel 1800 con la pila di Volta, il primo dispositivo in grado [redacted] fornire elettricità in modo continuo ed in quantità apprezzabili. L'energia fornita dalla pila consentì, fin dai primi decenni del secolo XIX, [redacted] scoprire importanti correlazioni tra elettricità ed altre forme di energia. In base alle leggi che vennero formulate furono costruiti generatori elettromeccanici e motori, trasmesse informazioni a distanza, convertita l'elettricità in luce e calore.

L'industria incominciò ad interessarsi di questa nuova forma energetica solamente dopo il 1860, ma fino al 1880 le applicazioni utilizzabili commercialmente non erano molte: il telegrafo, le lampade ad arco, alcuni meccanismi (orologi, suonerie e serrature) funzionanti in piccoli impianti locali alimentati da pile. Maggiori possibilità furono offerte dalla dinamo di Pacinotti, perfezionata e sfruttata industrialmente da Gramme. Con essa [redacted] poteva produrre energia elettrica in quantità decisamente superiore a quella fornita dalle pile e con minori costi. Ma per la formazione di una grande industria elettrotecnica occorreva trovare applicazioni destinate ad un vasto mercato. L'illuminazione [redacted] elettrica rispondeva a questa esigenza.

Le lampade ad arco non erano idonee allo scopo. Potevano illuminare, come un faro, grandi [redacted], ma [redacted] si addicevano [redacted] applicazioni domestiche. La luce era troppo intensa, abbagliante, la manutenzione assai complicata. Era dunque necessario trovare il sistema per «suddividere» la luce, anche se il termine era improprio in quanto si trattava più che altro di ricercare nuove sorgenti di luce. Una discreta diffusione ebbero le candele Jablochkoff, ma la [redacted] durata superava di poco l'ora.

Thomas Edison

Nel 1878 Thomas Alva Edison (1847-1931), già famoso inventore statunitense [redacted] cide di occuparsi di illuminazione elettrica. Nel suo laboratorio di Menlo Park effettua prove [redacted] filamenti di platino o di cotone, [redacted] ogni specie di legname o di erbacee, si procura sostanze rare e costose, senza però giungere a risultati soddisfacenti. Nel corso delle esperienze sulle fibre vegetali, quella [redacted] bambù desta il maggior interesse. Senza indugiare manda in Cina [redacted] collaboratore con l'incarico di visitare le piantagioni di bambù e le fabbriche che lo lavorano. Dalla Cina al Giappone, sempre alla ricerca della fibra ritenuta ottimale.

Il 21 ottobre 1879 la prima lampada con fibra di bambù carbonizzata rimane accesa per 45 ore. Da questo risultato, e con ulteriori perfezionamenti, Edison passa alla commercializzazione dell'invenzione [redacted] 1880, sempre a Menlo Park, viene costruita [redacted] prima fabbrica di lampade elettriche ad incandescenza; nel 1881 [redacted] vendette 34 mila lampade al prezzo di un dollaro l'una.

Contemporaneamente alle esperienze sulle lampade, Edison si occupa di un altro importante problema: come realizzare un sistema di distribuzione che renda indipendenti le lampade l'una dall'altra. Il sistema viene trovato prima ancora di portare a termine gli esperimenti sulle lampade e brevettato il [redacted] febbraio del 1879.

Da una officina centrale, nella quale sono installate le dinamo, si dipartono dei grossi conduttori in rame (detti primari). Essi vengono interrati come le tubature del [redacted] o dell'acqua. Da questi sono derivati i conduttori di *fabbricato*, di azione proporzionale al fabbisogno delle case. All'interno delle singole abitazioni altri conduttori alimentano le lampade il cui comando viene effettuato tramite «interruttori del circuito».

Più o meno, salvo successivi perfezionamenti, come viene distribuita oggi l'energia elettrica nelle città e nelle abitazioni.

Il primo impianto basato su questo sistema fu realizzato per illuminare [redacted] quartiere [redacted] Wall Street — Pearl Street di New York.

Edison era un [redacted] pratico. Si pose perciò il problema [redacted] conteggiare (e far pagare) l'energia consumata dagli utenti. Soltanto il 18 gennaio 1883, dopo vari mesi di funzionamento della centrale, fu incassata [redacted] la prima bolletta in base alle indicazioni del [redacted] misuratore elettrolitico. [redacted] allora le cose procedettero meglio. A distanza di un anno dall'inaugurazione, il 1° settembre 1883, le lampade in funzione erano [redacted] e gli utenti 455. [redacted] fronte a [redacted] utenti per [redacted] totale di 3144 lampade funzionanti alla fine del 1882.

Ormai la strada per fornire elettricità a domicilio era tracciata. L'energia elettrica entrava a far parte dei beni di consumo, consentendo uno sviluppo vertiginoso delle aziende produttrici e delle industrie elettromeccaniche.

Vittorio Re

Secondo due studiosi americani

Crollo dell'aristocrazia segnò la fine dei Maya

NEW YORK — Due studiosi americani, l'antropologo Raymond Sidrys e l'archeologo Rainer Berger, entrambi dell'Università della California a Los Angeles, sostengono che la misteriosa fine della civiltà dei Maya [redacted] fu dovuta [redacted] una forte riduzione demografica, ma al crollo della classe aristocratica dominante. I due studiosi sono giunti a queste conclusioni dopo anni di ricerche compiute in territori che attualmente appartengono al Messico, al Guatemala, al Belize e all'Honduras.

Il loro studio si basa sull'osservazione di tre elementi: le rovine delle case popolari e dei ceti medi, i ruderi dei quartieri aristocratici e le stele erette dai Maya. I due scienziati ritengono che il culto delle stele sia il filo conduttore che permette di stabilire che la civiltà dei Maya è esistita fino a quando ha retto la classe aristocratica.

Il culto — secondo i due ricercatori — avrebbe raggiunto il culmine fra il 613 e il 790 d. C., secoli in cui la classe dominante aveva conseguito il massimo splendore e aveva bisogno di monumenti celebrativi. Sulle stele, infatti, [redacted] scolpiti l'albero genealogico della famiglia regnante, l'immagine del legislatore del tempo, cerimonie religiose e altri simboli.

Fra il 613 e il 790 sarebbero stati costruiti 324 monumenti sui quali furono apposte date del calendario dei Maya che i due esperti sono riusciti a identificare con il sistema del carbonio 14: a partire dall'830 il culto sarebbe andato in declino fino a scomparire virtualmente nel 909 d. C.

Sidrys e Berger ritengono che la fine del culto delle stele corrisponde storicamente alla scomparsa della classe dirigente e [redacted] conseguenza al progressivo declino della civiltà [redacted] Maya.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PIANEZZA adiacenze p.za Gioco Lotto in palazzo di 4 alloggi vendesi ognuno composto di 4 vani e mezzo cucina e servizi. Tel. 968 7131

PIANEZZA adiacenze p.za Gioco Lotto in palazzo di 4 alloggi vendesi ognuno composto di 4 vani e mezzo cucina e servizi. Tel. 968 7131

PIANEZZA adiacenze c.so G. Cesare vendesi bilocale composto di 2 alloggi ognuno composto di 3 vani e mezzo cucina e servizi. Tel. 968 7131

PINEROLO centralissima via M. Chiarle, palazzo di nuova costruzione, vendesi alloggi composti di 3 camere, cucina, servizi, balcone, cantina e box auto. Telefonare 0121 / 76 222

PINEROLO vendesi alloggi composti di 3 camere, cucina, servizi, balcone, cantina e box auto. Telefonare 0121 / 76 222

PINEROLO libero subito alloggio composto

Soltanto il Torino (atteso dall'Inter dopo la sosta azzurra) ha approfittato del pareggio del leader

Il Milan esce quasi illeso da un altro agguato

Gli errori degli altri aiutano i rossoneri

Il Milan non trova il bandolo della matassa, né il gol vincente, contro un'Atalanta in dieci. Lo stesso al Torino contro la Fiorentina menomata: il calcio insegna la squadra che si sente ...ata trova nuove energie. Liedholm potrebbe essere considerato uno dei più ...veggenti, sportivi e non, per aver dichiarato alla vigilia: «*Torno l'Atalanta più dell'Inter*», se non fosse ...abitudine paragonare al Real Madrid dei lampi d'oro ogni ... ...sonari. Ma intanto la battuta d'arresto ... ha solo salire le quote del Totocalcio, non le azioni degli inseguitori. Inter, Juventus e Perugia hanno anch'esse conquistato appena un punto: solo il Torino, lasciando, ...fatto bottino pieno, ma alla ripa... campionato dopo l'interruzione di questa settimana per lar spazio alle Nazionali dovrà andare a San Siro contro l'Inter, in una gara che ...sin d'ora tutto il sapore di una eliminazione diretta (mentre i rossoneri potrebbero anche non soffrire troppo a Firenze, a meno di un rigurgito d'orgoglio di un Antognoni sempre più alla deriva assieme al viola)

Il calcio per quanto sempre più libro aperto, non ...ancora annullato l'imprevisto e ...annullerà mai: è la sua forza. Così Liedholm potrà ...altro sabato dire che i toscani sono temibilissimi, capaci di ...nei confronti della squadra remissiva dominata domenica ...Lazio ...resa l'Ascoli apparso balbettante in casa ...fronte ai rossoneri nel penultimo turno ...campionato, ha disputato una partita concentratissima ed efficace domenica contro i granata, benché mancasse del regista Moro. E così il Torino ha solo ...più di quanto non dica il 3 a 1 a ...sera. Il ... che ha sbloccato la gara è arrivato da un ... di Castoldi, le squadre torinesi quest'anno ... una lotteria: non ... mai sapere quale ... il loro rendimento.

La Juventus ... promesso ...fare ... sulla trasferta di Perugia per rifarsicare le sue rinnovate ..., ma Trapattoni aveva preparato la gara soprattutto in chiave difensiva. E' vero che non aveva molte alternative per i ruoli di punta — e che Virdis va provato sino alla fine, per poter trarre sul suo conto un bilancio definitivo — ma ...intenzioni di un ... si ... ... dagli uomini schierati, ma dalle disposizioni che essi rispettano.

La squadra bianconera è ... in campo tenendo gli avversari, anche se questi granata privi della loro «colonna» Vannini e Bagni. Ed il timore è continuato quando è uscito anche Speggiorin. Non è il ...so di ripetere quanto scritto in sede di cronaca, ...precisare che se Sirrea era acciaccato, allora si poteva sostituire il ...ni, affidando il ruolo a Morini, oppure spostando lo stopper su Cacciatori (unica punta perugina) e rivoluzionando automaticamente disponibile Cuccureddu. Lasciare Morini a mezzo servizio su Cesarsa non è stata mossa felice, e come potevano ... scorribande di ... Sirrea ...mato?

Dino Zoff ...salvato almeno il risultato, al di là della frattosità con la quale l'arbitro Menegali ha dichiarato il rigore ... ...pericolosità.

Totocalcio ... 25

Colonna vincente:
2-x-1; x-x-x; 1-2-1; 1-x-1-x
Monte premi 5.170.576.728
«13» L. 54.632.200 vinc. 40
«12» L. 2.945.500 vinc. 1292

Totip n. 6

Colonna vincente:
x-2; n.v.; 1-x; 2-x; 1-1; 1-2
La quota:
«10» L. 1.281.400 vinc. 26
«9» L. 72.000 vinc. 512

Trapattoni in difesa e Gigi Radice in attesa

Tavola rotonda a Firenze sul campionato - Il tecnico bianconero respinge le accuse ... "errore tattico„ - Prudente il granata - Castagner: "Dobbiamo ricominciare a vincere„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — L'assemblea che gli allenatori professionisti di calcio hanno tenuto ieri al centro tecnico di Coverciano per discutere ... loro problemi sindacali ha offerto lo spunto per una specie di «tavola rotonda» che ...avuto per tema il campionato diviso al lunedì. In un'atmosfera più distesa e serena rispetto ai concitati dialoghi che avvengono negli spogliatoi immediatamente dopo ... gara.

Al centro dei commenti, il Torino di Gigi Radice, che è stata l'unica squadra a raddrizzare un punto al Milan: il trainer granata ... tenuto a fotografare con una buona dose di prudenza la situazione che resta tuttora dell'incertezza per le quattro compagini inseguitrici.

«Durante la scorsa settimana — ha dichiarato ...dice con più punta d'ironia — si è parlato solo della Juve, poteri concedevano credito ... Torino. Oggi la situazione si è ribaltata. Mi pare inutile parlare di pronostici. Ogni domenica c'è una squadra che si veste da protagonista nell'alternarsi dei ... Per ora cinque punti sembravano un distacco abissale. Invece, questo torneo ha dimostrato che quando meno te lo aspetti capita l'occasione buona. Ecco perché occorre essere sempre pronti ad approfittarne».

Molti tecnici hanno rilevato che il Toro, con la sconfitta conquistata tre anni fa a due soccanti passi, ... acquisito la mentalità per impadronirsi seriamente nelle battaglie d'alta classifica: «Sì, è vero — ha riconosciuto Radice —, penso che questo ci sarà utile nel tentativo che potremo avanti». Sarà ...però ... partita ... prochetta alla ripresa ... campionato con l'Inter?

«No, ma potrebbe essere molto importante».

In quale ultima settimana il Milan ha perduto ad Avellino ha vinto con un discutibile calcio di rigore contro la Roma. ... è stato importante ... caso il pareggio dell'Atalanta. Non potrebbe essere il segno di un cedimento? «Penso di no — ha risposto apparentemente convinto il tecnico granata — il campionato è entrato nel vivo, è normale che capiti la giornata storta. Non dimentichiamo poi che l'Atalanta di questi tempi è difficile per tutti».

Soddisfatto del suo Torino? «Nel girone d'andata abbiamo avuto tanti problemi difficili che ruttavia siamo riusciti a superare. Ora la rosta dovrebbe girare in senso positivo anche per noi. Non dobbiamo farci trovare impreparati. Con Zaccarelli libero e Greco mezz'ala abbiamo ottenuto ... «Milani C'è ancora da lavo... ... ho piena ...ducia ... miei ... stanno ... di poter recitare un ruolo di primo piano».

La parola a Trapattoni, impegnato a decifrare un orario ferroviario che gli indicasse il treno più ... per riconquista a Torino. «Mi pare prematuro affermare se a Milan potrà essere raggiunto — al ... all'attacco a premettere il record bianconero — Fra le inseguitrici, tutte hanno le stesse probabilità, sempre nel caso che i rossoneri accusino battute a vuoto. Per quanto riguarda la Juventus, prima ... pensare a Milan, rivolgiamo l'attenzione alle ... che ... precedono. E' ... di lusso che ... facciamo la nostra corsa».

Credete ancora di poter agguantare i rossoneri? «Perché non dovremmo nutrire la speranza — si ... chiesto *Trapattoni* — ...abbiamo il Bologna in casa, poi andremo nella tana della capolista. Solo allora il bilancio potrà essere ...sai più chiaro». *Si parla di una battuta a vuoto accusata dalla Juventus a Perugia* «Il mio pensiero è totalmente opposto — ha replicato polemicamente il tecnico — Contavano molto importante il punto conquistato in Umbria. E' stata una trasferta difficile contro una squadra forte... Io non accetto le critiche che ho letto sui giornali. La Juve non è incappata in ... passo falso. Tutti eravamo convinti di una vittoria del Milan. Questo non è avvenuto. Bene, allora dico che la Juventus ha guadagnato un punto in media inglese».

A Trapattoni non sono piaciuti neppure i giudizi negativi espressi su Causio e Tardelli e la scelta tattica di lasciare in campo Morini dopo l'uscita di Speggiorin: «Causio è sempre stato fra i migliori, non capisco cosa si possa pretendere di più — ha *sottolineato il trainer* — Tardelli ha giocato una ...partita. Sulla trasferta di Perugia vorrei aggiungere una cosa sembrerà strano, ma quando la squadra di Castagner è stata privata di Speggiorin il Perugia ne ha tratto un vantaggio perché ha potuto utilizzare Goretti come centrocampista in più e l'arginamento umbro è diventato più compatto. Nel primo tempo poi, più dei perugini, abbiamo giocato per vincere. Anche nei primi dieci minuti avremmo potuto segnare con quella girata di Bettega e la punizione di Tardelli. Poi i nostri avversari hanno avuto un buon ritorno. Senza togliere nulla al valore di Vannini e Bagni, mi pare che ci ...siamo dimostrati perfettamente ...izza della situazione. Insomma, non abbiamo perduto una occasione per vincere, come si asserisce da qualche parte. Per quanto riguarda Morini, che secondo certi critici avrei dovuto sostituire con un centrocampista quando Speggiorin si è infortunato, sono convinto di ...avere sbagliato. Morini si alternava benissimo con Scirea. Nessun problemi, ... invece sarebbero sorti se avessi mandato in campo ... altro uomo ... il rischio di un infortunio e quindi di restare in dieci».

Ilario Castagner ha parlato più della altre squadre che del suo Perugia e ne ha spiegato la ragione «E' vero che siamo ancora impaniati — ha dichiarato il *trainer* con un'aria un ... contrariata — ma domenica ricominciare a vincere per sperare».

Quali ... sembrano le squadre che hanno qualche probabilità in più di agganciare il Milan?

«Io credo che il Torino possa giu... più ... e continuità. Anche l'Inter ha buone probabilità, ma i granata hanno qualcosa di ... Però il discorso torna sempre ... punto di partenza. ... il Milan non cede, sarà fatto inutile io penso che il campionato si possa vincere con 44 punti. Vedremo se i ... saranno ... di rimanere». *Ma Castagner è convinto che il Milan comincia a dare segni di stanchezza.* «La squadra di Liedholm mi pare che stia attraversando un momento non brillantissimo — ha *commentato il trainer umbro* —, si intravede qualcosa che non funziona alla perfezione. Ad esempio, Maldera ... spesso risolto le volate dei milanesi ...il terzino-attaccante è stato bloccato da Marchetti e i rossoneri non hanno vinto».

Un suo giudizio sulla Juve ...? «Buona nel primo tempo, meno nella ripresa. Mi sembrava un'altra squadra. Non dà l'impressione di muoversi come negli anni passati».

La giornata di domenica, secondo lei, ha ... qualcosa ... nuovo in testa alla classifica?

«Il Torino si è ulteriormente avvicinato, il torneo è più incerto. Prima assegnavo al ... il 70% ... probabilità di vincere il titolo, ... sono scese a 50-55, le altre le lascio a Torino e Inter».

Il Perugia?

«Anche, ... tornare a vincere».

Liedholm sarà assente alla riunione di Coverciano e non abbiamo quindi potuto confrontare le ... opinioni con quella espressa dai colleghi. C'era ... l'altro «milanese» Berselli, il quale con i suoi modi un po' scontrosi ha parlato assai bene del Torino. «Ormai abituato ... classifica» (un concetto espresso anche da Giuliano Giacomini) aggiungendo quasi distrattamente che anche il Perugia, la Juventus e la ... Inter sono valide sullo stesso piano, se si fermerà la ... squadra guidata da Liedholm».

Mario Bianchini

Gigi Radice

Ilario Castagner

Liedholm rifiuta Keegan a S. Siro

Annullata l'amichevole con l'Amburgo per non affaticare la squadra (e non salassare i tifosi)

MILANO — E' sfumata l'amichevole del Milan con l'Amburgo ... Keegan. Valutata la situazione, ...lombo a Liedholm hanno convenuto che non valga la pena di sforzare troppo la squadra e spremere il pubblico, anche perché alcuni giorni dopo la partita programmata con i tedeschi ... seguita la trasferta di Firenze e quindi l'inizio del ciclo caldo con Juventus e Inter. Meglio dunque riposare e riprendere fiato. ...lio se la ...sci parte del rossonesi si appresta a dare una mano alle nazionali.

«Abbiamo bloccato ...» — ha convenuto Sandro Vitali, direttore sportivo del ..., abbiamo preso visione del tele» del Real Madrid con il quale ci viene notificato che il formo Bernabeu, se si ...rà, avrà un'altra regolamentazione. Quanto all'Amburgo meglio non rischiare. Domenica con l'Atalanta abbiamo perso un punto preziosi: la mancanza di Bet si è fatta sentire, ci siamo sbilanciati troppo in avanti ammucchiandoci nell'area dei nostri senza trovare via d'uscita. Sembrava di assistere alle partite di tanti anni fa: tutti in difesa, tutti all'attacco. E poi contro il catenaccio dell'Atalanta c'era poco da fare. Mai visto questo anno un simile rigore difensivo. Senza dimenticare che i ragazzi di Rota hanno saputo picchiare al momento giusto».

Nils Liedholm ... invece aggiunto ... eventuali ostacoli polemici. Per lui sono cose che capitano. Si permette anche ... battuta: «Alle nostre spalle — dice — sono tutti pa... eccetto, Perugia, Torino e Inter e anche l'Atalanta. Non ...osco perché ... non ... anch'essa nella lotta per lo scudetto». Liedholm bisogna accettarlo così, ma forse sta proprio in questa serenità la sua forza d'animo. Quando gli riferiamo ... Vitali ha parlato di «catenaccio» la puntualizza ... nessun sono stati prudenti. ... si è accorto se qualcuno dalla panchina opposta ...chiolo. Forse anche il buon Nils è stanco per le ...me battaglie.

«Certo — dichiara — questo pareggio non ci voleva ma per fortuna i nostri inseguitori, a parte il Torino, non hanno saputo approfittarne. Chi tanno ... più di questo punto? Tutti indistintamente anche se i granata mastano troppo con la regola del tre gol. In trasferta però ... ...imbattibili». Liedholm ... che in questo momento uno che ragiona come Rivera potrebbe essere determinante ma Gianni (che ieri mattina ha avuto come ospite d'onore nella sua trasmissione televisiva l'allenatore dell'Udinese, Giacomini) è alle prese con un malanno «che — parole di Vitali — provoca lo stesso dolore di un ago conficcato in un polpaccio. L'ho provato anch'io — ha confessato il direttore sportivo riferendosi al suo passato di calciatore, quando venivano giocò una partita ... il Milan si divenne campione d'Italia — e so cosa vuol dire. E' lo stesso guaio che ... colpito Riva a chiudere la carriera».

«Gianni — continua Liedholm — ha bisogno di riposare. Rimarrà fermo anche lui fino a venerdì quando torneremo a Milanello, a parte i nazionali, per riprendere la preparazione. Sperianio che in quell'occasione possa ... Conto di recuperarlo verso la fine di marzo». Liedholm dice le bugie con la stessa serenità di quando afferma cose indiscutibili. Se benissimo che a bentasei anni, è il caso di Rivera, dopo un paio di mesi di assenza dai campi non si può tornare in forma nel volgere di pochi giorni.

Nella migliore delle ipotesi il capitano sarà pronto per metà aprile in ... comunque per rimettere ordine ... Milan prima della fase critica quando i primi ... alla ...dranno la carica della pretendenti allo scudetto. Sospira Liedholm quando gli facciamo notare che buona parte dei suoi titolari non avranno il tempo di riposare dovendo ...sare la maglia azzurra. «Però — replica — attenti a Bigon e gli altri anziani saranno tranquilli. Quanto ai giovani penso che la soddisfazione ... giocare in nazionale si trasformerà in un'ulteriore carica per il campionato ... me lo auguro».

Giorgio Gandolfi

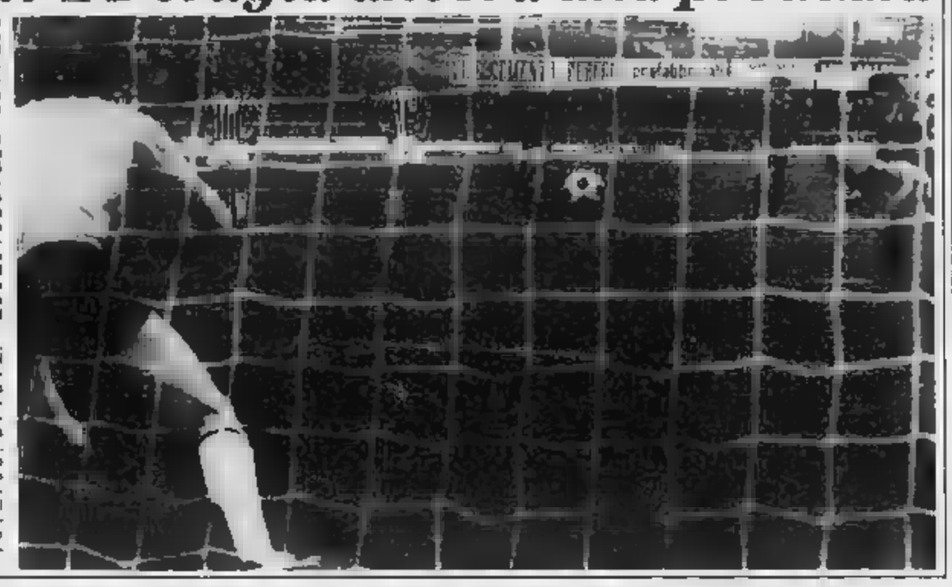
Serie A

Bologna-Roma	1-2
Catanzaro-Inter	1-1
Lazio-Fiorentina	4-0
Milan-Atalanta	1-1
Napoli-Vicenza	2-2
Perugia-Juventus	0-0
Torino-Ascoli	3-1
Verona-Avellino	0-1

Classifica

	punti
MILAN	...
TORINO	26
PERUGIA	26
INTER	25
JUVENTUS	24
NAPOLI	20
LAZIO	20
FIORENTINA	18
CATANZARO	18
AVELLINO	17
ROMA	17
VICENZA	17
ASCOLI	15
ATALANTA	12
BOLOGNA	11
VERONA	8

Dino Zoff a Perugia ancora una prodezza



Nella foto qui a fianco scattata nello stadio di Perugia, il portiere è a metà strada fra il gisde destro di Casarsa e le mani di Zoff: chiaramente, si vede che il portiere bianconero ha già intuito dove arriverà il «pericolo», il già lanciato nella direzione giusta.

Casarsa segue il penalty in un modo del tutto personale, senza rincorse, un passo e la botta. Altri calciatori lo criticano («così tirando — dicono — limita non solo la potenza ma anche la possibilità di finire il tiro»). Dino Zoff non usa il rigore, non tanto perché costituisce un grosso pericolo, ma soprattutto di quanto ritiene chi sia tre i pali (non potendo a sua volta muoversi sino a quando la palla non è partita) meninggiato di fronte a chi calcia.

Malgrado questa convinzione, Dino non è mosso a predezza sui tiri dagli undici metri. I tifosi ricordano ancora la sua parata di gloria contro l'Ajax, nell'appendice decisiva sui rigori in coppa dei campioni. E domenica a Perugia ha evitato alla squadra la sconfitta. Casarsa se ha parlato di bravura del portiere avversario non l'ha fatto solo per scusarsi. Ha riconosciuto che Zoff è stato più bravo di lui. ... predezza che ... non merito ... la negativa (per quanto riguarda il gioco) trasferta bianconera in Umbria.

Il finto distacco della città per il Bologna che sta precipitando in Serie ...

Agonia di chi «fece tremare il mondo»

Solo in mattinata dovrebbe essere ufficializzato il nuovo cambio di allenatore - Dopo Pesaola e Perani, la squadra verrebbe di nuovo affidata a Cervellati - Le responsabilità ... gestione del presidente Conti nella crisi del club

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — C'è una squadra in agonia e una città intera che lungo distacco salutando in silenzio le sue pene e i suoi drammi. Il Bologna è in serie B, attonito lento e muto sotto gli occhi offesi di un tifo che non trova più sfogo, nemmeno nell'invettiva, alle passioni del suo cuore ferito. Un tempo il Bologna faceva tremare il mondo. Così lo scritto su un enorme striscione allo stadio, così la città vorrebbe il Bologna e poi questo corre a vedere il Bologna, cieco in mente davanti all'illusione morente. Adesso però la squadra è in serie B, la sconfitta contro la Roma ha aperto il sipario sulla resa e mille e mille occhi crudeli osservano con dolore supplice la lenta, irreversibile caduta.

Quando Marino Perani, domenica, ha lasciato la panchina e ha ... ... degli spogliatoi con lo sguardo spento e chiuso, il pubblico di Bologna ha taciuto, non sono stati i fischi il segno rumoroso della condanna. Una sorda amarezza ha soffocato lo stadio. Luciano ... il presidente, se n'è andato ... Ha visto i due gol della Roma, la patetica cecità del Bologna. Marino Perani che si agitava inutile ... un burattino, ha preferito evitare insulti e provocazioni e subito è corso ... alla radio, gli ultimi sbalorditivi episodi di un avvilente giornata, la serata, dicono, parla ... telefonato ... direttore sportivo Montanari annunciandogli ... ... Perani dev'essere cacciato, la squadra va affidata a Cervellati. Cosarino però era a Roma, dove ha seguito la partita della Fiorentina, avversaria (dopo la Juventus) del Bologna alla ripresa del campionato. Dal momento che era impossibile parlare con lui, agli prese di posizione ufficiale è stata rimandata e Luciano Conti si è limitato a dichiarare che nella giornata ... (lunedì le società non versano dichiarato alcun comunicato.

Ma la situazione è chiara. All'interno del consiglio sono cadute le ultime resistenze ed anche quei dirigenti che finora hanno sostenuto Perani (Barsanti, Battara) si sono decisi a dare ...ato contrario, a negare la fiducia al giovane allenatore. Entro le undici di oggi dicono gli esperti di tarocchi bolognesi, il cambio di panchina sarà reso ufficiale. Perani, ieri mattina ha tenuto la consueta conferenza stampa. «Non so se sarò confermato o meno — ha detto —, non ho ancora parlato col presidente, tuttavia tengo a precisare che se potessi tornare indietro mi comporterei allo stesso modo».

Era amaregglato, però, dolente della squadra e della situazione. Il fatto che la società non s'sia affrettata a confermare la fiducia allenatore dimostra ... maniera indiretta ... la decisione di licenziamento sia già ... presa, restano da decidere forma e ... Mentre Bruno ... parla di salvezza ancora possibile e Giacomino Bulgarelli si rega alle interviste, i giochi di potere sono fatti dietro la quinte e i tifosi osservano impotenti la alleanze che si formano, la società che si smembra.

A suo tempo, allorno a Natale, furono i club dei sostenitori ad accelerare il licenziamento di Pesaola. Veramente, nel corso di una lunga ... agitata assemblea, i tifosi chiesero anche l'allontanamento di Conti e Montanari ed espressero con una ingenua negazione totale anni di frustrazione e di amarezza. Conti ora ... legato a Pesaola, addirittura invece dalla piazza. Lui aveva voluto l'allenatore, che del resto era stato proposto ad avallare la scelta del ... dente in materia di acquisti e cessioni. Ma se era mostrato ... a privarsi della guida ... tecnico, che in fondo gli garantiva omaggio assoluto alle sue decisioni ... Solo dodici partite il Bologna aveva solo otto punti. I tifosi protestavano ... l'opposizione in serie A! ... gio (Goldoni, Ventori, Gallini, Marchesini) si faceva più forte accorava misure tattica.

Pesaola dunque venne messo alla porta dopo innumerevoli attestazioni di stima e allenatore diventava Marino Perani, responsabile fino a ... momento delle formazioni giovanili. I club dei tifosi pensarono di avere ottenuto una vittoria. Conti ... aveva torto bene i suoi calcoli. Anche Perani era un ... la politica calcistica del presidente poteva continuare con l'appoggio della tifoseria, disposta a tutto, anche a sopportare ... discutibili scelte ... del ... allenatore, pur ... non vedere più in panchina l'odiato Pesaola. Perani tolse di squadra Bellugi, ed anche questa era una decisione gradita al tifo bolognese. Poi proseguì ... Mastro, con Juliano, e quei ... sostenitori incominciarono a ... monogliare ... perché l'allenatore aggiun... ... offendeva ancora i lavori della piazza e perché il Bologna non ... migliorava nel ...

Sette partite, tre punti, questo il raccolto di Perani, ma ormai i tifosi ... sono staccati anche delle rivalse e ... capito ... il ... problema non è Perani, ma Pesaola, o Cervellati, ... il ... sta altrove e lontano nel tempo. Nel progressivo impoverimento tecnico della ... da quando Conti (settembre 1972) ... è presidente, nelle cessioni di giocatori come Fedele, Savoldi, Pecci, Caporale, Filippi e, da ultimi, Chiodi e De Ponti che hanno portato alle ... sociali miliardi che tuttavia non sono serviti né gli acquisto ... uomini altrettanto validi né al risanamento del ... bilancio; nella trasformazione della piazza in una specie di circolo privato aperto in esclusiva agli amici del presidente, con il risultato che altri validi e potenziali collaboratori, vedi Bulgarelli, ... sono costretti a rimanere in un angolo, nella politica personalistica del presidente, che non ha mai cercato o voluto il dialogo con la tifoseria organizzata.

Il risultato adesso è che il Bologna è ormai in ... B. Il Bologna che, insieme a Juventus, Milan e Inter, non ha mai ... l'amarezza della retrocessione, vi sta lentamente ... tre anni. E' tardi per tutto: il cambio dell'allenatore è sicuro, ... potrà fare altro che rendere protesca una ... tuazione già tragica. Tre anni fa il ... Zanghieri promosse una campagna d'appoggio alla squadra. Stringiamoci attorno al Bologna, ... il motto, e vi cantavamo ... Dino Sarti composero una canzone che ha narrato ... e grandezze. Ora ... il silenzio ... mentre qualcuno sussurra, subito smentito, che ... gruppo di dirigenti Goldoni in ... campionato sondaggi per ... società ... Conti il pacchetto di azioni se la tiene ben stretto. E il Bologna soffre, il Bologna annaspa, il Bologna muore.

Carlo Coscia

Alla stretta finale il torneo giovanile di Viareggio

Inter e Pistoiese nei "quarti„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIAREGGIO — I ragazzi ... e quelli della Pistoiese hanno raggiunto i quarti di finale al ... di Viareggio. I primi si danno ... con Napoli che ha alternato prestazioni pregevoli a prove del tutto scadenti. E i secondi, scherani in formazione rimaneggiata, contro gli stavi del Beograd. Un pareggio 4-1, uno stretto 1-0 per il Beograd che è stato battuto così per la differenza reti.

Lo scontro tra la Fiorentina e la Roma, entrambe già qualificate, ha avuto soltanto sapore accademico e i giallorossi hanno superato i viola per 1-0. Ma Nene aveva permesso di far riposare quasi tutti i titolari della Fiorentina, in vista del prossimo confronto.

Quarta partita in programma, senza storia perché vedeva di fronte il Città del Messico e Wisla già eliminato dal torneo, con successo ... dei ... per 1-0.

... vera sorpresa è stata proprio l'eliminazione del Napoli, al quale ... un calleggio per passare il turno. Gli azzurri di Marolino Corso, che in due partite avevano segnato ... sole ... quattro, sono crollati sotto gli attacchi dell'Inter, decisa a riscattare le due precedenti partite, entrambe pareggiate, del Beograd e con la Pistoiese.

Per quanto riguarda i primi quarti di finale, mercoledì saranno di scena Roma e Pistoiese sul campo di Viareggio e Fiorentina e Inter a Pontedera. Facile prevedere un successo dei giallorossi, apparsi squadra forte in ogni reparto. Difficilissimo il pronostico per lo scontro tra i ragazzi viola e i nerazzurri.

Domani intanto altro programma interessante. Celtic e Madrid si contenderanno l'accesso ai quarti sul campo del Ciocco di Lucca. Milan e Vicenza si incontreranno a Signa e per i tifosissimi tutto sembra facile, anche perché il Vicenza, per passare il turno dovrebbe vincere con un grosso scarto di reti, mentre Juventus e Perugia, semmai qualificate, giocheranno al risparmio. I cinesini dell'Hospi e gli slavi ... Rijeka giocheranno soltanto per il piacevole trattenimento e cassa con almeno un successo è sempre meglio di niente.

g.v.

Questi i risultati: a ... Fiorentina Roma-Fiorentina 1-0, a Viareggio Inter-Napoli 4-1, a Villafranca ... Lunigiana, Beograd-Pistoiese 1-0, a Voltaia Città del Messico-Wisla 1-0.

Hockey su ghiaccio

Questa sera allo ... per il campionato di hockey su ghiaccio di serie A a Torre Pellice il Valpellice affronta il Merano.

Tennis internazionale

L'americano Tanner ha vinto il torneo di Ranche Mirage battendo in finale il connazionale Gottfried 6-4, 6-2 mentre la Evert si è aggiudicata quello di Los Angeles ... rando la Navratilova 6-3, 6-4.

La March al Mugello

La March con i piloti Teo Fabi e Marc Surer si trova al Mugello per una settimana di prove in vista dell'Europeo di Formula 2.

Pugni a Daytona

Richard Petty ha vinto la gara automobilistica «Daytona 500», grazie anche ad un errore del pilota Allison e Yarborough. I due, che si trovavano al comando, si sono urtati e poi sono rimasti in pista prendendosi a pugni.

Gli enti di propaganda ricevuti da Evangelisti

ROMA — Terza tornata di ... a Palazzo Chigi per la «Commissione Evangelisti», che ha elaborato il progetto di legge sulla riforma del professionismo sportivo. Dopo gli incontri con i più diretti interessati (calciatori e leghe) ... esponenti di alcune altre ..., ... è stata la volta dei rappresentanti dei nove enti di promozione sportiva e del Cusi (Centro universitario sportivo italiano).

Ai termini della ... due ore e ..., la numerosa ... legazione (18 persone) si è detta favorevole «alla filosofia ... legge» che enuncia «la caduta del tabù del vincolo» e si è augurata che «pur essendo riservata ai professionisti, apra un varco al dilettantismo perché si stabilisca un nuovo rapporto atleta-società».

E' stato posto ... stallo ... la legge «tutela il singolo, ma sarà economicamente onerosa per le società. ... riforma, in ogni caso, cambierà la mentalità dei dirigenti sportivi se è positivamente accolta dagli enti di promozione perché può concorrere a modificare l'assetto dello sport ... Italia». E' stata anche posta in rilievo l'importanza ... degli enti di promozione, e dimostrazione che «nel mondo dello sport ci sono anch'io!».

Erano presenti: Villa e Bandandi (Us Acli), Notario (Csi), Cobelli e ... (Csen), Viti (Aics), Barcosio e Pranzi (Endas), Vianello e Russo (Libertas), Guida (Fiamma), Ascantelotti (Aics), Ristori e Bernu (Uisp), Lotzacano e Merola (Cusi).

Giacomelli con l'Alfa esordio in Belgio

PARIGI — La federazione internazionale dello sport automobilistico ... la ... la domanda di partecipazione ad alcuni grandi premi valevoli per il campionato mondiale piloti di formula 1 presentata da due nuove scuderie. Si tratta dell'«Alfa Romeo-Autodelta» con il pilota Bruno Giacomelli per il G. P. del Belgio, e della scuderia «Kuwait» con Gianfranco Brancatelli per il G. P. di Spagna.

Ecco le ... Renault ... che puoi provare:
Renault 5 850 cc. Renault ... TL ... cc.
Renault 5 TS 1300 cc. Renault 5 Alpine 1400 cc.
Renault 5 Automatica ... cc.

Ti aspetta presso i Concessionari Renault del Piemonte

Gli indirizzi li trovi sull'elenco telefonico alla ... Renault.

Ricoverato in ospedale a Trieste

Nereo Rocco è gravissimo

TRIESTE — Nereo Rocco lotta con la morte all'ospedale di Trieste. Le sue condizioni sono estremamente gravi, e le terapie cui è sottoposto impongono una prognosi molto riservata. Il sessantaseienne «Paron», forse la più popolare figura del calcio italiano negli ultimi trent'anni, soffre di una spatopatia cronica, aggravata da una sindrome epatorenale e da una paresi intestinale.

Rocco ha superato un'emorragia all'apparato digerente ma la situazione — secondo le dichiarazioni del professor Frezza, del reparto di patologia medica — è molto delicata. Dice il medico curante: «Se l'emorragia dovesse presentarsi di nuovo, potrebbe avvenire un blocco renale».

Il «Paron» reagisce ancora abbastanza bene alle cure intensive, sopporta il male e le complicazioni derivanti, con una relativa tranquillità. Ma il momento è davvero difficile.

Non sembrano retorici gli auguri di tutti gli amici e degli sportivi: l'abbia che Nereo ha sempre suscitato lo si può realizzare solo a parole, purtroppo, ma è anche il segno dell'umanità che il «Paron» ha espresso e raccolto attorno alla sua straordinaria figura di protagonista.

Da domani a sabato impegnate l'Under 21, la sperimentale e la prima squadra

Tre Nazionali in campo per scoprire l'azzurro

Contro i sovietici e gli olandesi la tradizione si alterna agli esperimenti - Enzo Bearzot: "Chiedo [illegible] lavorare in pace„ - Le individualità più interessanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il «conservatore» Enzo Bearzot resta fedele ai suoi «argentini» ma tiene d'occhio il tutto. Progressista moderato, dopo il lancio di Oriali e Giordano con la Spagna, apre le porte delle Nazionale A ad un altro scardinante: Fulvio Collovati, ventidue anni, terzino-stopper del Milan. Sabato prossimo contro l'Olanda gli affiderà la maglia che lo, è pure ancora un segreto, di stesura. Sarà gioca a San Siro ma la geopolitica [illegible] c'entra.

Bearzot è da tempo un estimatore di Collovati e, dopo [illegible] lunga riflessione, l'ha preferito a Manfredonia che vanta un presenze con i «mocciosetti» [illegible] ha [illegible] sia pure «in trincea, ai «Mundiali». Durante il soggiorno in Argentina, però, Manfredonia accettò malvolentieri il ruolo di riserva che la gli riservò, si allenò senza entusiasmo e forse guastò suo atteggiamento, nonché la serie di prove convincenti offerte da Collovati nell'attuale campionato, hanno indotto Bearzot [illegible] optare per il difensore milanista.

«Collovati è un giovane [illegible] di caratteristiche del calciatore moderno — spiega Bearzot negli uffici [illegible] Lega dove s'è rifugiato [illegible] me con Gigi Peronace per allestire i due elenchi dei convocati per la Nazionale maggiore e la "Sperimentale" — Può giocare in più ruoli ed ha quell'eccellente che mi consente di aumentare e migliorare le varianti tattiche. Avrà anche il vantaggio di debuttare davanti al suo pubblico. Può diventare una valida alternativa a Bettega che non potevo chiamare dal momento che nel Bologna non viene utilizzato da un polo di mesi. Manfredonia è stato destinato nella "Sperimentale" che affronterà l'Unione Sovietica ma non deve considerarsi fuori dal giro della prima squadra. Lo stesso [illegible] vale [illegible] Cuccureddu, Pulici, Pecci e Patrizio Sala, tutti elementi che stimo e che conosco bene».

Bearzot ribadisce che la conferma del «blocco» juventino (otto undici, di cui sette titolari e Benetti rincalzo di lusso temporaneo) nasce dall'esigenza di «rispettare certi valori ed il rendimento (emersi in Argentina) di un [illegible] nel quale figurano giocatori di altra società, che ha diritto di precedenza». Al tempo stesso il responsabile azzurro effettua graduali innesti nel collaudato telaio di quegli [illegible] «che il campionato mi suggerisce e che ritengo utili per [illegible] disegno che ha come obiettivo il campionato europeo di Roma '80».

A coloro che contestano le sue scelte, che lo accusano di ignorare la classifica del campionato, Bearzot ribatte. «Chiedo solo di poter lavorare in pace per ampliare e magari correggere, se fosse indispensabile, una "rosa" di giocatori in cui credo. Manca poco meno di un anno e mezzo agli Europei e sarà quello il [illegible] in cui mi si dovrà giudicare. Ormai tutti conoscono i miei metodi. Non ci saranno gare di qualificazione ma solo amichevoli che dovranno [illegible] ad amalgamare la squadra, ad affiatare il meccanismo, a rifinire gli esperimenti» che si renderanno necessari».

Contro l'Olanda mediteremo

Ecco i 51 convocati

Nazionale A

Portieri: Zoff (Juventus), Paolo Conti (Roma).

Difensori: Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus); Collovati e Maldera (Milan).

Centrocampisti: Benetti e Tardelli (Juventus); Antognoni (Fiorentina); Oriali (Inter); Zaccarelli (Torino).

Attaccanti: Causio e Bettega (Juventus); Giordano (Lazio); Graziani (Torino) e Paolo Rossi (Vicenza).

I convocati devranno trovarsi domani all'Hotel Carlton di Bologna con i tecnici Vicini e Brighenti, il medico Brenzi e il massaggiatore Salvi entro le ore 18,30.

Under 21

Portieri: Zinetti (Bologna); Piagnarelli (Cesena).

Difensori: Canuti e Bonini (Inter); Ferrario (Napoli); Gabbiani (Fiorentina); Tassotti (Lazio); Bonini F. (Milan).

Centrocampisti: Di Gennaro (Fiorentina); Verza (Juventus); Greco (Torino); Tavola e Prandelli (Atalanta); Pileggi (Ascoli).

Attaccanti: Briaschi (Vicenza); Casarsa (Lazio); Cosmi (Perugia); Ugolotti (Roma).

Le squadre è già radunata da domenica sera a Cesena, dove domani affronterà l'Unione Sovietica

Squadra sperimentale

Portieri: Bordon (Inter); [illegible] (Avellino).

Difensori: Bini (Inter); Redeghieri (Perugia); Manfredonia (Lazio); Menichini (Catanzaro); Volpe (Torino).

Centrocampisti: Antonelli, [illegible] Vecchi e Suriani (Milan); Guidetti (Vicenza); Di Bartolomei (Roma).

Attaccanti: Altobelli e Muraro (Inter), Novellino (Milan), Pruzzo (Roma).

I convocati devranno trovarsi domani all'Hotel Carlton di Bologna con i tecnici Vicini e Brighenti, il medico Brenzi e il massaggiatore Salvi entro le ore 18,30.

Secondo Bearzot il fatto che gli olandesi non giochino in campionato da qualche tempo per la pausa invernale non significa che per l'Italia l'impegno sarà più facile «Potrebbe essere un vantaggio[illegible] gli avversari presentarsi a San Siro riposati».

A stemperare le polemiche sulla chiamata di due soli milanisti in Nazionale A c'è il «blocco» del Milan nella «Sperimentale» che venerdì a Bologna, si esibirà [illegible] l'Urss. Numerose sono le novità — c'è anche il giovane Vullo — in questa rappresentativa-cuscinetto che Bearzot ritiene utile per vedere uomini nuovi e per fare esperienza in mancanza della «Under 23». «La sua funzione l'ha sempre svolta e continuerà a farlo anche perché con i russi è un sampling allenamento — precisa Bearzot che avrà in Angelo Vicini il "braccio" in [illegible]china a Bologna —. Ci sono alle antichiavoli in cantiere nel corso della stagione». A Bologna gli azzurri ripropongono il modulo-Milan con ben quattro rossoneri: Simon; Redeghieri (Menichini), [illegible]: De Vecchi, Manfredonia, Bini; Antognoni, Buriani, Pruzzo, Di Bartolomei, Novellino.

Bearzot avrebbe voluto provare l'accoppiata Franco Baresi-Canuti ma le esigenze della «Under 21» che domani aprirà il «trittico azzurro» a Cesena con l'Urss, glie l'hanno impedito.

Bruno Bernardi

Al posto di Krol un "under 21"

ZEIST — La nazionale olandese dovrà fare a meno dell'apporto del proprio capitano Rudy Krol nell'amichevole che [illegible] sabato prossimo a Milano contro l'Italia. Krol, infortunato, sarà sostituito [illegible] uno degli alfa giocatori) «under 21» che accompagnerà la comitiva olandese che parte domani per Milano.

Non sparate su Bearzot

Torna l'azzurro, il colore più polemico d'Italia. In tre successive gare (a Cesena, a Bologna, a Milano) la fru[illegible] di Bearzot e Vicini si misurerà con sovietici e olandesi. Sulla carta gli impegni appaiono «amichevoli», ma sappiamo tutti quali equivoci crei questa etichetta. Da noi — e però anche altrove. Olanda compresa — perdere è sempre sciagura, malgrado ogni possibile giustificazione.

Enzo Bearzot torna a chiamare (a forza strigliate) i suoi prodi: [illegible] ricordera quale specie di tortura atletica dovettero subire in una famosa partita con l'Olanda in Argentina: [illegible] è in attesa che gli «sperimentali» [illegible] la loro effettiva consistenza. Gli «Under» sembrano, come si dice in gergo, più «belli» e futuri[illegible], ma di qui ad un'espressione di [illegible] e propria [illegible] come, anche se un miraggio olimpico [illegible]cia a disegnarsi all'orizzonte.

Badiamo al sodo, cosa che purtroppo non fa certa critica, votata al perenne torrente di provocazioni, dove pesca con tutte le esche e fa reti possibili. Cosa deve fare Bearzot? Da scrivano e sallmaker da lo vengono a dire i più trepidi e languorosi cronisti, che a furia di spostari pedine sulla scacchiera non si accorgono di aver «selezionato» oltre sedici e diciotto uomini. Metterebbero Giordano nell'insalata e Novellino nel dessert. Per fortuna il signor Dino Zoff ha parato un rigore a Perugia. In caso contrario [illegible] nuovamente imputato nel suo centesimo processo.

La Nazionale maggiore, che incontrerà i «tulipani», abbisogna certamente di un «test» valido, mister Krol glielo fornirà. Non è lecito che, oggi come oggi, si cerchi di invecchiare artificiosamente i Cabrini e i Gentile o i Bettega. E del resto gli stessi sversori («in pectore» mugugnando) non è che offrano alternative proibenti. E' [illegible] una sfida bearzottiana dare il «via» a Collovati nel ruolo di stopper. E' già una notevole prova di coscienza indicare come mediano di spinta Oriali, che è rispettabilissimo ma anche [illegible] carenze di uomini validi in questo ruolo.

Si tratta di affrontare tre partite serie, per trarne indicazioni utili. Non vorremmo che proprio da oggi incominciassero una disfida campanilistica all'ultimo sangue: terminerebbe con un inevitabile scacco in Coppa Europa 1980. Le attese sono legittime. Il linciaggio premeditato è solo turpe. Rispettiamo il lavoro e anche la trepidazione dello «stuff» bearzottiano: è indispensabile, almeno per coloro che non vedono nell'azzurro pallonaro una delle parenti palesate dalla demagogia italiana congenita.

E. arp.

Oggi a Laigueglia riprende il ciclismo su strada

Moser per essere campione non deve fare come Merckx

È la prima sfida con Saronni e Baronchelli ma Francesco dice: "Se piove non corro, non voglio cominciare con una bronchite„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — Qualcuno ha chiesto a Moser. [illegible] dopo il suo trionfo [illegible] Sei giorni. «Siamo a febbraio, non è troppo presto andare così forte? Non sei preoccupato?». E Moser, campione del mondo senza maglia indata. «Preoccupato [illegible] No di certo. Lo [illegible], piuttosto, se andassi piano». Parla come parlava Merckx. Pensa come pensava Merckx. Ma, se vuol diventare un «campionissimo», non deve correre come Merckx.

Merckx ha inventato la corsa in testa sempre nella primissime posizioni, sempre a caccia del sub[illegible], anche una corsetta qualsiasi, per lui diventava una classica, vincere o morire. Moser finora ha fatto [illegible]. Non per copiare il grande Eddy, per temperamento, per seguire l'istinto. Qualcuno l'ha accusato di [illegible] derare anche le gare a tappe come una serie di «classiche», messe una dietro l'altra. Certo, un Moser non potrà mai trasformarsi, come mentalità, in un Baimamion, o in un Bertoglio, capaci di centellinare le energie. Non lo vorrebbero neppure i tifosi. Ma non può neanche continuare ad avere le mani bucate.

Teofilo Sanson, il [illegible] l'ha detto: [illegible] importa [illegible] tanto, importa «cosa» si vince; e dato che Moser si risparmio non si proprio correre, bisogna [illegible] la corsa di mezzo. Milano-Sanremo, Parigi-Roubaix, Giro d'Italia, Tour, campionato del mondo e Giro di Lombardia: gli obbiettivi veri sono questi. Il resto? Se viene, [illegible] se non viene, non importa.

Non è neppure del tutto sicuro che Moser, oggi, prenda il via nel Trofeo Laigueglia, che apre la stagione su[illegible]. Ha detto «Se piove, non parto. Non voglio cominciare la stagione, dopo aver corso su pista per [illegible] giorni, [illegible] una bronchite». Gli organizzatori sperano che [illegible] piova. Perché ormai, un'attesa di un nuovo «campionissimo». Moser è convinto come lo era una volta Merckx, senza di lui, [illegible] corsa diventa di diventare corsetta. Pare che dopo le «Sei giorni» a Moser abbiano offerto un mucchietto di milioni — come indennizzo per i mancati ingaggi nella kermesse — perché partecipi, dopo il [illegible] ale su strada, anche a quello dell'inseguimento. Il merito trattamenti di riguardo non si usano a tutti.

Comincia [illegible] annata su due ruote. Cominciano le puntecchiature: e, non a caso, il bersaglio è proprio lui, Moser, che molti vorrebbero cominciare subito a lavorare a [illegible]. De Vlaeminck, ex compagno e squadra di Francesco [illegible] nemico, ha detto: «Moser non vincerà né il Giro né il Tour». Saronni ha aggiunto: «Perché vinca il Giro, Torriani dovrebbe inserire una cronometro di trecento chilometri». E Baronchelli: «Al Tour [illegible] fare me, io per gli contraccambierei il favore ai mondiali. Tanto, con tutti quegli arrivi in salita, Francesco non può [illegible]». [illegible] Il bersaglio è sempre lui? Semplice: perché la paura è tutti.

In Italia, gli avversari di Moser saranno soprattutto Baronchelli (specie per le corse a tappe) e Saronni. Gibi, dopo aver [illegible] il [illegible] persino il grande Merckx nell'anno del suo ritiro al professionismo, si è poi smarrito [illegible], un po' per gli infortuni in serie, un po' per colpa della sua insicurezza, [illegible] po' a [illegible] di Saronni, che gli è cresciuto in casa (alla Scic) fino a togliergli i gradi di capitano. Per lunghi periodi, è sembrato che sul pedestallo [illegible] pigiasse Baronchelli, ma [illegible] sua configura. [illegible] che ha lasciato la [illegible], dice che sotto la guida di Pezzi ritroverà se stesso.

Trofeo Laigueglia, prima assaggio [illegible] stagionale: [illegible] ancora [illegible] sopraffatto ciclismo al nanni. Ammesso che Moser ci sia (cioè che non piova), tutti gli italiani che contano saranno in lizza: [illegible] Gibi, [illegible], personato [illegible] e ancora qualche [illegible] pagato; compreso Visentini, che è già un campioncino (ha quattrini e potrebbe fare il playboy, invece suda sui pedali più di chi quattrini non ne ha: è buon segno). Fra gli stranieri, spicca De Vlaeminck: perché magari è un campione un po' stagionato, ma è un campione vero; e perché, dentro, è pieno di rabbia. Correrà contro Moser qualcuno ne dubiterà?

Maurizio Caravella

Nel basket i torinesi sono secondi in classifica nonostante le "assenze„ di Denton

China: che farebbe con due americani?

Peterson (Billy): «Brumatti e soci non perdonano gli errori avversari. Randy? Penso che abbia poco carattere»

Ieri, a ventiquattr'ore di distanza [illegible] sconfitta della Billy a Torino, Dan [illegible] non era ancora troppo arrabbiato per rispondere adeguatamente a domanda sulla Chinamartini: «Non mi piace [illegible] ai tifosi altrui — diceva — specialmente quando ho parecchio da preoccuparmi [illegible] miei. Tutti adesso, per esempio, mi chiedono un [illegible] sulle nuove situazione della classifica, [illegible] attrupparmento di cinque squadre dietro l'Emerson Bo', e dico che la situazione di è la seguente: se noi avessimo vinto a Torino e avessimo due punti in più, ora saremmo meglio per noi. E è Torino potevamo vincere».

Invece a Torino la Billy ha perso. In vantaggio [illegible]5, [illegible] fatta sfrondare dall'improvviso assalto di ritrovata [illegible] dell'[illegible], dalla marcia-Simmenthal di Brumatti, dalle prodezze di Mina, dalla determinazione di [illegible]: «La Chinamartini? — dice Peterson — è fior di squadra. Contro di noi ha [illegible] due partite allo stesso [illegible] non perdendoci i [illegible], sfruttando pienamente l'occasione che [illegible] a Milano sia a Torino. Io abbiamo offerto proprio quando potevamo "chiudere" la partita a nostro favore. Brumatti e Grochowalski hanno saputo prendersi le loro responsabilità e si hanno fatto a pezzi: ma [illegible] noi, nel momento decisivo, a [illegible] sul [illegible] della concentrazione, dalla tensione, che sono le nostre migliori armi, e la Billy, lo ripeto per la centesima volta, può vincere soltanto se gioca a fil di nervi, [illegible] riflessi vivi, con la rabbia dentro, a morire su ogni pallone. Il che non è successo a Torino, dio mi [illegible] in quei dieci a metà della ripresa».

Peterson apprezza della China anche la piena utilizzazione della panchina «lunga»: «Quel ragazzetto di Gamba — spiega — anche domenica è riuscito a rendere in campo [illegible] giocatori e [illegible] to preziosi. Se bene che in dovrà cercare di fare lo stesso, [illegible] per il dispendio [illegible] che chiedo a [illegible] senza però è possibile. [illegible] sempre è giusto.

Nella Billy ci sono alcuni giocatori più forti e più esperti e mettarli a sedere vorrebbe dire deresponsabilizzarli e [illegible]abilizzarmi. Se domenica avessi tenuto dal campo Silvester e avessi provato Fris, per esempio, sarebbe stato come [illegible] le mani ("Peterson fa ha tentato tutto" [illegible] scritto) e lavarle anche a Mike ("Silvester stava male" ci sarebbe detto). Invece no, se devo attendere preferisco farlo con tutti i miei migliori e sorbirmi le critiche di chi una settimana fa mi chiamava mago».

Sandro Gamba, invece, di uno dei suoi «migliori» deve spesso adattarsi a fare a meno, per non al[illegible]. Contro la Billy Randy Denton [illegible] ancora una volta un gigante in castagni, col [illegible] d'aglio e l'anima spenta. Qualcuno, dopo la partita, si chiedeva giustamente che cosa avrebbe a fare la China (seconda in classifica con 10 vittorie su 17 partite) se avesse accanto al magnifico Grocho, un vero secondo americano a tempo pieno.

«Conosco poco Denton — dice Peterson — però mi pare che abbia [illegible] caratteri, contro di noi non è mai entrato in partita». E Alberto «Baiba» Bertini, non dimenticato pivot del Sacta e della China di qualche anno fa, non riuscirà a rendersi conto di come Randy non [illegible] sfruttare da centro i suoi 208 centimetri e i suoi 105 chili. «Non capisco: taglia a braccia basse [illegible] quando riceve il passo più lungo che ha in 30 centimetri. A uno [illegible] lui, quando [illegible] la palla in aiea, dovrebbe bastare allungare indietro una gamba, fare perno e scaricare [illegible] dentro [illegible] un semplice passo e gancio».

Gamba, a questo proposito, è ormai rassegnato: «Randy è un lungo coi movimenti e il passo dell'ala, non si può cambiarlo a [illegible] l'anno. Si può e si deve invece sperare che in campo [illegible] donna e faccia quel che si fare con un po' più di grinta e puntualità. Quest'anno, fino a due giornate fa, ha nonostante tutto giocato [illegible] buone-mezza partite e qualche ottima partita intera. Almeno, quell'apporto [illegible] fornire e darlo».

Ma China un Denton all'altezza servirebbe più che mai domani sera, quando si recuperà la seconda giornata di ritorno (rinviata il 31 gennaio) e a Torino arriva l'Arrigoni, col suo gigante nero Sojourner. E' un [illegible] confronto [illegible] tra immediate inseguitrici dell'Emerson (a proposito dei varesini: la dislocazione di [illegible] s'è rivelata cosa da poco) e contribuirà a diradare un po' la matassa.

Sarà un'altra serata di fuoco: Canon-Xerox, dopo la sconfitte casalinghe dei veneziani con la Perugina e dei [illegible] con [illegible] Sinudyne, punta terribilmente [illegible] raggio ad eliminazione. E l'Antonini (a Cantù) e [illegible] stessa Perugina (capolista [illegible] Sinudyne) hanno bisogno di miracoli per non [illegible] arretrare. Chi domani sarà salita a quota 22 [illegible] dovrà cominciare a [illegible] ridere. Sandro Gamba [illegible] [illegible] fra questi.

Gianni Menichelli

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mascheroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in litografia presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 58 DEL 8-4-1978

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SBARRA Rapone via Monterosa (precollina) parti mensilissime zecche e bilocali da L. 9 milioni e mutuo. Tel 543.175 - 542.978.

SBARRA libero Moncalieri via D. Balma ampio 3 camere livello cucinino bagno L. 13 milioni mutuo. Tel. 538.697 - 542.978.

SBARRA vendo attico via Cumiana (Lucento) recente camere livello cucinino bagno interessi L. 18 milioni mutuo 543.978.

SBARRA vendo 5 vo Regina (Stands) ampia 2 camere cucina servizi L. 12 milioni 500 mila disponibile. Tel 538.557 - 542.976.

SBARRA vende via Marchesa (P. Milano) mutuo negozio ottima posizione 2 vetrine mq. 60 L. 15 milioni e mutuo 542.978 - 538.845.

SBARRA vende via Reali (Aeroplanino) ampio 2 camere livello cucinino bagno L. 13 milioni e mutuo lontano 542.978 - 543.178.

SICA vende corso Unione Sovietica nuovo appartamento libero in maggio composto soggiorno 3 camere cucina servizi L. 12 milioni 500 mila disponibile. Tel 543.559.

SIGNORILE libero settimo p. (via Sansovino angolo corso Toscana) 2 ampie camere livello ingresso 3,5 milioni. Telefonare 690 308.

AFFITTI libero 6 Piazze da 1 milione 700 mila libero subito. Gmh 742 033.

APPARTAMENTI monolocali mq. 70 splendida completamente nuova zona Mirafiori in eleganti condomini vendesi anche dilazionato. Tel 683.737.

STADIO libero in buone condizioni 2 camere cucina servizio 18 milioni. Lionetto Gallo 596.262.

STD 538.158 vende libero corso Tassoni vendo camere livello cucinino tutti i comforts. Pagamento facilissimo.

STD 538.158 vende libero corso Peschiera stabile piano 2 alloggi di 2 camere cucina Possibile pagamento facilissimo.

STD 538.134 vende adiacenze corso Orbassano camere cucina servizi L. 14 milioni 300 mila facilissimi pagamenti.

STD 538.158 vende stabile libero adiacenze corso Svizzera camere cucinino 2 alloggi ampio terreno pagamento facilissimo.

STD 538.158 vende adiacenze corso Orbassano camere cucina servizi L. 14 milioni 500 mila facilissimi pagamenti.

STD 538.158 vende libero vicino corso Francia camere cucina possibilità tutti i servizi pagamento rateiale.

S.T.C. 538.158 vende libero corso Peschiera stabile piano 2 alloggi di 2 camere cucina possibile pagamento facilissimo.

STUDIO 68 vende libero zona Nizza/Lingotto recente stabile/box alloggi 3 camere cucina bagni ingresso L. 53 milioni mutuo fondiario 1. 3 milioni. Telefonare 650 4848.

TAIT A vende libero via Tripoli (S. Rita) in stabile del 1990 con terrazzo recentissimo alloggio di 3 camere cucina ingresso servizi e box 32 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 502.383.

TAIT B vende libero Mirafiori Sud (via Revello) recente 3 camere cucina servizi box L. 28 milioni 900 mila vero affare. Tel 502.383.

TAIT C vende libero corso Palermo recente 2 camere cucina ampio ingresso servizi ultimo piano L. 30 milioni 800 mila. Tel 502.383.

TAIT D vende Rivoli Mirafiori 2 camere cucina ingressi servizi 2 ascensori box 13 milioni 500 mila. Arredato. Tel 502.383.

TAIT E vende in corso G. Ferraris (zona Giardini) 2 camere cucina ingresso servizi ottimo balcone 26 milioni 800 mila. Tel 502.383.

TAIT F vende via Regio Parco (Lingotto) recente salone 3 vani cucinino servizi box 18 milioni 200 mila mutuo. Tel 502.383.

TESORIERA vendesi libero 3 camere cucina/bagno ampio ingresso 1° piano L. 26 milioni con discreto. Tel 334.635.

UNIVERSITA' libero rimesso a nuovo soleggiatissimo 2 camere cucina servizi 20 milioni 400 mila. Gmh 742.033.

UTIP 519.894 vende Crocetta via Pisacane 1-2-3 camere cucina servizi prezzi da 8 milioni 900 mila a 13 milioni 800 mila facilissimo.

UTIP 519.894 vende lussuoso via Pisacane box bisogno brandisco subito 2 camere ingresso servizi ottimo box. Tel 519.894.

UTIP 519.894 vende libero recentissimo via Belfiore soleggiatissimo 2 camere cucina servizi 16 milioni 500 mila, facilissimi pagamenti.

UTIP 519.894 vende libero signorile in palazzina via Pino Torinese villetta, 4 camere cucina servizi bungalow triplo servizi posto auto facilissimi pagamenti.

UTIP 519.894 vende libero via Vercelli in casa d'epoca soffitti altissimi, camere cucina 2 ingressi bagno 16 milioni 900 mila fattibilissimi pagamenti.

UTIP 519.894 vende via Belfiore appartamento di 3 camere cucina ingresso bagno 18 milioni 900 mila, facilissimi pagamenti.

UTIP 519.894 vende 547.828 vendesi libero centralissimo alloggio adatto ufficio via Dante 7, si valuta con ascensore ampi negozi magazzini facilissimi pagamenti.

UTIP 547.828 vende p.le Emanuele Filiberto monocamere da 7 milioni 800 mila camere cucina servizi da 9 milioni 800 mila; 2 camere cucina da 8 milioni 400 mila, 3 camere cucina da 12 milioni 700 mila.

UTIP 547.828 vende adiacenze via Lanzetta via Ellero monocamere a 7 milioni 950 mila, camere cucina 2 milioni 700 mila facilissimi pagamenti.

UTIP 547.828 vende libero via Bava 3 camere cucina ingresso bagno ripostiglio 24 milioni 900 mila facilissimi di pagamento.

UTIP 547.828 vende alloggio libero via Fiat Ricotti 2 camere livello cucinino ingresso cuspid 22 milioni 700 mila.

UTIP 547.828 vende adiacenze via Madama Cristina 4 camere cucina servizi 15 milioni 600 mila 3 camere cucina servizi 20 milioni 500 mila.

UTIP 547.828 vende attico libero via Bava 2 camere livello cucinino ingresso bagno terrazzo 29 milioni 900 mila facilissimo.

UTIP 547.828 vende casetta con 3 alloggi e locale polifunzionale via Belfiore 3 camere cucina ingresso bagno terrazzo, facilissimi.

UTIP 547.828 vende Carmagnola libero 2 camere livello giardi recente costruzione 29 milioni 900 mila mutuo e dilazioni.

UTIP 547.828 vende libero piazza Modena Cristina adiacenze 3 camere cucina ingresso bagno 30 milioni 900 mila ristrutt.

UTIP 547.828, 519.894 vende adiacenze corso Svizzera, via Bardi libero 2 camere livello cucina 42 milioni 900 mila facilissimo.

VENDESI 6 p.ta alloggio signorile 6° piano libero 3 camere cucina doppi servizi ma 170 facilissimi di pagamento. Telefonare 991.220 - 502.340.

VENDESI corso Vercelli palazzina 3 alloggi annesso bassi dilazionare mq 650 coperti lordo 210 milioni tel. gass 642.321.

VENDESI nobile palazzina ottimo stato in corso Brescia, camere e cucina, tel. 856.783.

VENDO cassetta con giardino zona Moncalieri, tel. 641 683.

VENDO occupata corso Palermo 2 camere cucina bagno ampia ascensore 28 milioni 500 mila mutuo facilissimi. Studio Righi 519.894.

VETTA mmr.re 011 857.521 - 0121 22.795 vende corso Francia 1, Vanchiglia 29 Collegno 2 camere cucinino servizio Eastino.

VIA Biandrate 74 stabile stabile rooo/ascensore 3 e 2 alloggi 600 mila, camere cucina box 5 invern. 500 mila Gab Tranno avvantaggiati 473 302 472 681.

VIA BREGLIO

Nobile residente spaziosi 3 camere livello cucinino bagno ampio ingresso 3° piano L. 30 milioni 200 mila mutuo facilitato. Tel 532.760-531.927.

VIA Duchessa Jolanda camere cucina L. 4 milioni 800 mila investimento 501.718 - 590.680.

VIA San Secondo 93-35 stabile con recentissima costruzione 1-2-3-4 camere cucina servizi da 5 milioni 900 mila a 13 milioni 800 mila. Dilazionabili ogni maggiori box e magazzini. Unico vendite sul posto L'immobiliare 596.262.

VILLA a Bernezzo 4 camere servizi cantina box autorimessa tavernetta e mansarda Tel 928.1201 - 928.1847.

VILLA Bussoleno Alp, vicinissimo biancheggiante, alloggio pressochè mq 350 circa ingresso giardino esterno, portone, cucina, tinello, finestre, balcone, bagni, camere, mansarde mq 250, garage 3 auto, cantina cantina, lavanderia, lavamella, cucina legna e garage. 180 milioni. Facilissimi. Telefonare giorni feriali 596 706 finanziamento.

VILLA Pino Torinese bella proprietà signorile 5 camere giardinetto box giardino verde 133 milioni. Tel 723.298.

VILLAGGIO Aurora zona Rivoli vendo splendida villetta libera due piani 11 camere taverna pronta finitissima completa Progressivi grandi prestigiosi 617 162 000 0040.

VILLE in zona residenziale a Stupinigi proprio comprendente due camere salone cucina doppi servizi riscaldamento centrale e giardino posto auto mutuo facilitazioni. Tel 505.329.

ZONA S. Rita via Biagio vicino 3 camere bagno ristrutt. 10 milioni 700 mila dilazionabili. Tel 740.620.

20 Domande affitto

A. ABBA' oltre 400-600-800 mila affitto chiaro per conto di società e dirigenti per valido alloggio ubicazione 441.593.

A. ARMOGNA alloggerebbe dirigente signorile indipendente per elaborata decorata Agenzia Rubiolo Tel 278 233 751.828.

A. BORGATA Cenisia telefono 780.890 - 538.538 cerca alloggi e ufficio arredati e vuoti governativi dirigenziali. Massima serietà.

A. RICHIEDESI bonnes cerca in affitto alloggio 4 vani in Torino e dintorni Tel 740 031 ore ufficio.

A. RIPRENDITATRIMMO cerca in affitto alloggio immediato indicazioni Torino o immediata. Tel 584 737.

ABBIATI Pietro cerca alloggio da affittare di qualsiasi grandezza per gente referenziata. Telefonare 509 810.

ALLOGGI vari arredati Torino e provincia Rivolgersi all'Agenzia Pelizzi, telefono 505 810.

ARCHITETTO, moglie e figlia adulta, cerca con urgenza 3-4-5 camere cucina servizi (Torino o dintorni) referenze. Tel 501 087.

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti alta direzione locali in Torino anche arredati. Tel 447 2958 447 2978.

AVETE problemi per affittare i vostri appartamenti vuoti o arredati in Torino, interpellateci vi risolviamo Tel 441.0182.

BANCARIO cerca due camere tranquillo cucinotto servizi in zona semicentrale, tel. EF3 807 ore serali.

BANCARIO onesta referenze cerca alloggio Crocetta ev camere cucina servizi celibe/nubile massimo, tel. 500 344.

CERCO alloggio 3-5 camere servizi qualsiasi zona citazione referenze. Tel. ore ufficio 519 965.

COMUNE cercasi palazzina o alloggio massimi residenziali tel. 940.6585.

CONIUGI ottima box-pensionati referenziati cercano 3 camere cucina servizi ingressino Lucchini o Regio 544.851.

CONIUGI pensionati cercano zona Francia Porta Susa Collegno adiacenze tre camere cucina servizi Telefonare 736.778.

CONIUGI referenziati svedesi impiegato cerca alloggio 2 camere cucina e servizi. Tel. 385 918 - 332 767.

FAMIGLIA italiana referenziata 2 adulti cerca ev 2 camere cucina servizi qualsiasi zona e prezzo Telefonare 540 973.

GARANTENDO eventualmente l'incasso giusto affitto confortevole alloggio modesto o no per nostri ospiti Telefonare 877 454.

IMPRESARIO cerca appartamento ammobiliato arredato zona Porta Nuova o giardini massima serietà Telefono 830.3024.

IMPIEGATI soli referenziati cercano alloggio 1-2 vani in Torino o dintorni. Telefonare 737 488.

IMPIEGATO referenziato cerca alloggio 2 camere cucina servizi in Torino o dintorni. Telefonare 540 973.

IMPIEGATO referenziato cerca in affitto 1-2 camere e servizi pulito ordine modestissimo. Tel 739 1743.

REFERENZIATA cerca in affitto 2 camere servizi soleggiate zona Parella/via Ricoli Cosmo, via Lauriano comodità servizi pubblici, zona tranquilla. Scrivere «Pubblicompass 6048 — 10100 Torino».

RIPRENDITRICE Parrucchiera Stupinigi cerca in affitto conveniente due camere salone cucina doppi servizi riscaldamento centrale e giardino posto auto mutuo facilitazioni ore 15-16 329.

ZONA S. Rita via Biagio vicino 3 camere bagno ristrutt. 10 milioni 700 mila dilazionabili. Tel 740.620.

21 Offerte affitto

A disposizione stabili locali quartieri uffici arredati e grezzi specialista seguirà ricerca clientela. Telefonare ore ufficio Studio Recal Torino 341 294.

A prima casa pied-à-terre (non condominio) in delizioso soleggiatissimo arredato elegante zona S. Paolo 140 mila. Agenzia 690 7603.

ALESSANDRA DIAMOND affitta e vende ville e appartamenti Costa Smeralda. Agenzia Camilla via Baccin 18, telefono 538 539.

ADIACENTE corso Tassoni affittasi uso ufficio o studio 3 vani servizi bagno ma 90 circa case nuove Tel 349.225.

AFFITTASI a 5/6 km dal Torino alloggio 3 camere e servizi Rezzone Gubin Bolgone in fondo Tel 388 163.

AFFITTASI in casa signorile via Pisa 62 stabile mono-bicamere arredate da lire 300 mila mensili spese comprese Telefono 348 9333.

AFFITTASI villetta 4 camere bagni termo/gas box ben arredata giardino recentissima costruzione 1978 Telefonare ore ufficio 519.894.

AFFITTASI in corso Regina Margherita 2 stanze ammobiliate uso ufficio studio o simili. Telefonare ore ufficio 519.894.

AMMOBILIATO camere piano terra con bagno e terra zona Santa Rita 110 mila referenziati, libero Tel 634 982.

DI BALVAGNE corso Turati 12 p. 4/5 EX-287.165 affitta elegante mansarda panoramica ampia soggiorno 3 camere.

RESIDENCE presso Villa Gamera affittiamo eleganti monocamere arredate a partire da L. 180 mila mese + condomo Tel. 877 053 - 518.725.

UFFICI affittasi zona centrale 1-2-3-4-5-6 camere servizi da L. 30.000 al L. 350.000 Delegata Durnas corso Vittorio 125 bis. 4472908 - 4472978.

UFFICI affittasi uomo locale ottimo palazzo centro direzionale autostrade Torino 90 un quarto d'ora da Piazza Castello superficie mq 2000 disponibile mq 3000 per unico utilizzo o tre unità separate possibilità ampliamento, vendesi anche in blocco con diritti reali autostradali Tel 011-240 173.

UFFICI arredati Crocetta, signorile ingresso, due linee, recente costruzione a privato. Telefonare ore ufficio 519.894.

UFFICI signorili arredati completi parcheggi recentissimi locali piani Telefonare ore ufficio 519.894.

VILLA a Pino Torinese vuoi affittarne o cedere la tua? Rivolgiti a Servizi Immobiliari Torino 538 777.

VILLA a Pino Torinese vuoi affittarne o cedere la tua? Rivolgiti a Servizi Immobiliari Torino 538 777.

VILLA a Pino Torinese vuoi affittarne o cedere la tua? Rivolgiti a Servizi Immobiliari Torino 538 777.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e tutta Italia, magazzini deposito mobile Tel 346 777 Valsesia.

AUTOTRASLOCHI accetto pezzi medici smontaggio rimontaggio mobili garanzia trasporti C 1 3005377 Fermopoint a Giaveno.

TRASLOCHI per Torino confirme Riviera viaggi di settimana Torino Roma Napoli Bari, prezzi ridotti. Telefonare 502 825, Egidio.

23 Camere, pensioni

ALBERGO centrale Torino affitta a impiegati stanze singole L. 120 mila mensili Tel 513 388.

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio dell'usato arredalle la vostra casa a la vostra seconda casa ligne e con poca spesa Vasto assortimento mobili provenienze e prezzi vantaggiosi. Consegne gratuite anche Reggio, via Carlo 2, nel corso Telefono 267.360.

ANTIQUARIO vasto bellissimo camere living e singoli pezzi vendesi compresa casa signora Telefono ore 15 - 17 8787.52 - 882.396.

ATTENZIONE! camere matrimoniali 265 pezzi cucine lineari componibili 175 mila. Poltrone relax, via Lagrange 39, corsia.

CRANDI affari in un pezzo negozio mobili ed il magazzino, via Valle Susa - Torino stanno preoccupando di cedere all'asciugare con pezzo 50% su prezzi richiesti in 1977. Approfittatene.

MOBILI punta prezzi promozione nei negozi di fabbrica chiara speciale di camere a soggiorno componibili in quantità con sconto e solo L. 150 mila più 15 rate da L. 50 mila applicato personale via Belfiore 47. Borgo S. Paolo (chiuso sabato).

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA costituenda macchine cerca azienda che abbia delle ore disponibili di stampaggio Tel 700.262.

DECORATORI pittori/decoratori specializzati cercasi per lavori di rifinitura. Telefonare ore pasti 6.000.

MURATORI artigiano con attrezzature cede quei lavori di manutenzione e ristrutturazioni murarie Torino e zone Tel 991.2065.

SUNA impresa edile assume qualificati tipo di lavoro compreso riparazione e manutenzione stabili. Scrivere «Pubblicompass 6048 — 10100 Torino».

31 Lezioni, traduzioni

RICPRT ingegneria traduzione testi tecnici documentazione tecnica tedesco inglese francese offre ingegneria esperto meccanica per traduzioni lavori collaborazioni matematica. Tel 773 725 dopo le 17.

LAUREATA prima concorsi/ria tedesco accetta ripetizioni esperienza lavoro Telefono 505 783.

33 Matrimoniali

BIANCARO Elenco personale privato corrispondenza riservatissima scopo matrimonio. Richiedere «Pubblicompass F315 — 10100 Torino».

GIOVANE 30enne conoscerebbe signorina 18-30 anni scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 7314 — 10100 Torino».

GIOVANE 30enne lavoratore serio onesto cerca scopo matrimonio ragazza seria Scrivere C 1 3005379 Fermopoint a Giaveno.

TRENTAQUATTRENNE ora pella presenza conoscerebbe scopo matrimonio ragazzo con buona posizione max 40enne anche se divorziato in vacanze con camper. Scrivere «Pubblicompass F310 — 10100 Torino».

TRENNE buon impiego cerca ragazza scopo matrimonio seriesta certa ricambio n. 251 16251 lettera sopra Lanzinato.

36 Nautica

BATTELLI pneumatici motoscafi gonfiabile a vela motori fuori bordo anche per pesca subacquea e sport acquatici Assi, corso Ferrucci 15 tel 680-5068.

CANOTTI pneumatici fabbrica Gomma via Asiago 3, nuovo modello gommato, robustissimo e maneggevolissimo di tutte le marche.

GOZZO lungo mt 10 posti letto 4 cuccia vasto accesso argenti mare poppa e sub tre 15 milioni trattabili. Tel 680 708.

37 Campeggio e sport

AZIMA il primo camper/furgone d'Europa di nuovissimo tipo, la casa che grazie abitabilità Auto e concepita con accorgimenti che la rendono un camper pratico e di facilissima guida. Agenzia Camper Center Torino 443.107 Cassinelle Alessandria Corso Omegna 14 (0131) 90488.

AL mare in Riv Co Fi B.O.A. pagone dall'appartamento che vi piacerà. Vasta possibilità di appartamenti Telefonate Torino 443.107 Cassinelle Alessandria Corso Omegna 14 (0131) 90488.

AL mare presso Arma Taggia in posizione 7 posti completo alloggio con giardino privato, libero Tel 0184 33 428 ore pasti.

ALASSIO corso Dante appartamento luminoso 4 camere cucina doppi servizi 2° p. ascensore. Telefonare 58 31 77 ore pasti.

ALBISOLA mare Liguria vendo luminoso appartamento 4 camere cucina doppi bagni ripostiglio. Tel 0182/43 541.

ANCORA vendesi villa 1000 mq. giardino vicinissima spiaggia 4 alloggi 4 camere cucina camere taverna/bar box piscina 250 mq. L. immobiliare Imperia 0183 273.211.

ANDORA vendesi 3 2-3 vani Eden Telefono 652 817.

ANDORA vendo alloggio libero settembre 2 camere cucina servizi cassa riscaldata L. 8 milioni Telefonare 20 38 876.

ARMA di Taggia vendesi alloggio ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno balcone vista mare. Conte 0183 43 158 43 280.

BARDONECCHIA condominio Fiori Alpini appartamenti in vendita ultimo piano/attico completamente arredato 4 camere 2 bagni ingresso box cantina termo parco meraviglioso ideale 2000 mq circa 36 milioni 500 mila. L'immobiliare 0121 77 554.

CASETTE Sanremo 0184 662 111 nuova costruzione 100 mt mare soggiorno cucinino due camere due servizi. 9 milioni.

CASETTE Sanremo 0184 662 111 residenziale/ giardino 100 mt mare 23 milioni 500 mila mese 20 milioni 500 mila mutuo 80% compreso.

CASETTE Sanremo 0184 662 111 Arziglia zona residenziale 200 mt mare villa 6 locali servizi giardino 29 milioni 500 mila mutuo compreso.

CASETTE Sanremo 0184 662 111 residenziale/ giardino 100 mt mare 23 milioni 500 mila mese 20 milioni 500 mila mutuo 80% compreso.

CASETTE Liguria ottobre 0184 662 111 Arziglia zona residenziale 200 mt mare villa 6 locali servizi giardino 29 milioni 500 mila mutuo

Anno 113 - Numero 41

Martedì 20 Febbraio 1979

A PAGINA 11

Piazza Fontana

Oggi ■ Catanzaro i giudici in camera ■ consiglio. Chiesto l'ergastolo per Freda, Ventura (fuggiti) e Giannettini

di *Silvana Mazzocchi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.68 - Stabilimento periferico tel. 65.66 (centralino interno distribuzione compreso) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in Abbonamento postale) Gr. 1/70 - Abbonamento: Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 67.500, semestre 35.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fr. 30, Francia fr. 2.50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 50; Jugoslavia din. 10, Olanda Fl. 1.20; Spagna pts. 90; Svizzera fr. 1.20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Sempione 6, telef. 65.95; 20123 Milano, via C. Negri 9/10, telef. 85.90; Roma, via Duilio Foniana 10, telef. 47.55.004; Genova, via E. Vernazza 27; telef. 592.363; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.926; Palermo, via Vestici 10/A, telef. 31.325; Padova, piazza Be Giuseppe 47, telef. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 10 931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, pubblicitari e Legali L. 3150 (3720 manifestazioni - Necrologi L. 2200 per parola (Finanziarie L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

Petrolio

Il ■ marzo a Ginevra si riuniranno i ministri ■ Paesi Opec per decidere se aumentare il prezzo del greggio

di *Natale Gillo*

Una grave situazione di stallo a 72 ore dall'invasione

La Cina arresta l'offensiva Hanoi: li abbiamo sconfitti

I vietnamiti parlano ■ ■■■ cinesi morti e 150 carri armati messi fuori ■■■ - Il blocco dell'avanzata lascia molti interrogativi sugli scopi dell'operazione - Secondo gli Usa, ■ governo di Pechino avrebbe sgomberato le principali città del Sinkiang nel timore di un attacco sovietico

Le due tigri in Asia

Mentre le divisioni cinesi arrestano l'avanzata, piantando le loro bandiere rosse di fronte a quelle altrettanto rosse dei vietnamiti, sospinti a dieci chilometri dal confine, a Pechino Teng Hsiao-ping ha trovato opportuno tranquillizzare il mondo allarmato. Ha qualificato l'intervento come una *«azione limitata e circoscritta ad ■■■ situazione specifica della frontiera»*. Voleva probabilmente con tali assicurazioni sciogliere la contraddizione fra i suoi programmi ■ progresso moderno ed un'estenuante campagna di guerra. Ha fatto anche notare però che la Cina deve mostrare di non ■■■ter tollerare nessuna aggressione che potrebbe essere male interpretata come sua indifferenza ■ debolezza e che altrettanto non può permettere alcuna prepotenza.

Nei limiti circoscritti, il colpo cinese viene motivato dalle vicende cambogiane e mira a ripercuotersi nella stessa Cambogia. Infatti le notizie ci parlano di un'offensiva dei guerriglieri di Pol Pot e di una conseguente decisione di Phan Van Dong, presente a Phnom Penh, di spostare altre quattro divisioni vietnamite in quel Paese in difesa del regime instaurato da Hanoi. Di fronte all'attacco cinese, il grosso degli effettivi vietnamiti si sposta paradossalmente nella Cambogia, il che forse indica ■ vero campo del conflitto di cui quello sulla frontiera cinese potrebbe essere soltanto un'estensione marginale.

Tuttavia le implicazioni non ■ fermano nell'Indocina. Vanno più lontano anche nelle dichiarazioni ■ Teng. Grosso modo il capo cinese ha infatti asserito che il suo Paese non può permettersi di essere considerato una *«tigre di carta»*. E il discorso ovviamente non è rivolto soltanto ad Hanoi. A prescindere dal dove, a quale chilometro del territorio vietnamita, si fermerà l'intervento cinese, ormai ci troviamo di fronte ad una riverdescenza del latente conflitto cino-sovietico. Basta presumere che ■■■■ l'Unione Sovietica potrà permettersi di essere considerata una *«tigre ■ carta»*. Non è detto che la sua reazione debba riversarsi subito sui confini dell'Ussuri. Per il momento non si notano infatti significativi movimenti ■ truppe nella Siberia.

E' più probabile che Mosca si muova per il momento ■ altre direzioni. Anzitutto non si farà sfuggire l'occasione per consolidare, anche con manovre brusche, il proprio blocco sul fianco europeo. Il Cremlino dispone ora di argomenti più forti per imporre agli alleati la formazione delle unità militari e dei comandi comuni, per chiedere a tutti un aumento degli sforzi e delle spese militari, compreso l'impegno dei Paesi del Patto di Varsavia sul fronte siberiano e su quello vietnamita.

La defezione automatistica romena potrà perciò diventare l'obiettivo più immediato delle pressioni sovietiche.

Un'azione più energica potrà registrarsi anche nella Polonia, dove Mosca certamente ■■■ condivide le incertezze di Gierek ■ fronte al possibile impatto destabilizzante su tutto l'Est di un eventuale viaggio di papa Wojtyla nel paese natale. Saranno ristretti i margini di movimento■■■anche all'Ungheria, alla Germania, a tutti gli alleati del Patto. Impegnandoli a rafforzare ■ monolitismo del fronte europeo ■■■ consentire all'Urss di consacrarsi a quello che considera ■ pericolo più grave: la Cina. La barcollante Europa occidentale sarà probabilmente il secondo obiettivo delle reazioni sovietiche. Anzitutto, Mosca cercherà di bloccare ogni forma di appoggio o anche di giustificazione dell'azione di Pe■■■ Lo si intravede già dallo schierarsi senza riserve, né i soliti equilibrismi, degli europei sulle posizioni sovietiche.

L'incrinatura prodottasi a Guadalupa fra europei ed americani nel giudicare la politica cinese si presta più che mai ad essere approfondita. Essendo più debole e vulnerabile, ed anche pericolosamente vicina alla Russia, l'Europa occidentale teme di più una irritazione ■■■ moscoviti. Del ■■■ se a Mosca prevalessero i falchi, non è escluso che le tre si riverserebbero prima sulla Cina che non sull'Europa. Puntando sulle perplessità dei governi europei, Mosca metterà nuovi argomenti e pressioni (ha nelle mani anche la carta petrolifera) per bloccare il progettato viaggio in Europa di Hua Kuo-feng o almeno impedire una più stretta alleanza europei-cinesi, a cui punta la strategia di Pechino.

Il Cremlino coglierà l'occasione, più propizia che mai, per indurre l'Europa a scongiurare l'■■■■ apertura americana ■■■ la Cina post-maoista. L'ulteriore obiettivo — e non ultimo — della reazione sovietica sarà senz'altro la politica del suo partner naturale: Washington. Isolando gli Stati Uniti ■■■l'Europa sulla questione cinese e mettendo in conto le stesse perplessità della Casa Bianca di fronte all'azione cinese, Mosca farà di tutto per incrinare la neonata alleanza e ridurre in buona misura l'avvicinamento tra Washington e Pechino, per indurre gli americani a ritornare all'bipolarismo puro, come garanzia più stabile degli equilibri mondiali.

Quel compiendo il giro del mondo, il contraccolpo di Mosca l'intrebbe col colpire Pechino anche senza aprire subito nuovi conflitti sull'Ussuri. Però prima o poi anche i confini siberiani dovranno diventare incandescenti. Gli ultimi conflitti e le manifestazioni antisinesi montate a Mosca ■■■ potevano non far rivivere l'ossessione stalviana che il pericolo giallo sta suscitando da sempre nell'anima dei russi. Tempo fa il celebre reumatizzare sovietico Kostantin Simonov aveva proposto la realizzazione di un film storico sulla conquista ■ in estruzione da parte dei russi del grande porto di Vladivostok. ■ ■■■ subito sottolineato che la sua era più una proposta politica e strategica che storiografica o artistica.

Dall'iniziativa ■ Simonov traspare quanto le radici dello scontro siano lontane: storiche, ancestrali e direnmo pure di razza. A queste aggiungiamo quelle più recenti. Fra tutte le esperienze che Mao ha tratto dalla sua lunga marcia storica una ci sembra essenziale, anche se non compresa nel libretto rosso: cioè che l'Urss sia il pericolo più grande per la Cina e allo stesso tempo l'ostacolo principale allo sviluppo del comunismo nel mondo. Hua e Teng mettono in atto la lezione di Mao. Dal canto suo Mosca, per le stesse ragioni, sta scoprendo nella Cina il pericolo maggiore. Assistiamo dunque appena ad un episodio di un conflitto che non si sa bene dove incominci ed ancora meno dove finisca.

Frano Barbieri

Dalla linea di fuoco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — A 72 ore dall'attacco cinese, l'Asia e il mondo respirano: ma nessuno può dirsi ancora tranquillo. L'invasione resta limitata alle regioni di confine, lungo una fascia ■ territorio che accompagna le vallate boscose delle montagne verso la distesa delle risaie: ■ profondità dell'incursione non supera mai i dieci chilometri, ma un messaggio che radio Hanoi ripete a ogni ora è che *«la pace non potrà tornare fin che un solo centimetro della nostra terra è in mano al nemico»*. Il Vietnam è tornato in guerra. Si combatte duramente. Le cifre delle vittim■■■■ x salire ■■■ progressione drammatica. Ieri mattina erano 3500 morti e 80 tank distrutti; prima di sera, i morti erano già diventati 5000, e i tank cinesi messi fuori uso più ■ 150. E' una guerra di eserciti regolari, che non finisce solo perché contenuta dentro una stretta striscia di terra.

Secondo ■ radio del Vietnam intercettata a Bangkok, negli ultimi due giorni l'esercito vietnamita, nel corso di aspri combattimenti nella impervia provincia montuosa di Hoang Lien, ■■ ucciso mille soldati cinesi ■ distrutto 30 carri; nella provincia ■ Cao Bang i cinesi avrebbero avuto altri mille morti e 30 carri distrutti e nella provincia di Long Son, ■ prossimità dei villaggi di confine di Dong Dang e Huu Nghi, le perdite cinesi sarebbero state di 500 morti e 20 carri distrutti.

«La porta dell'amicizia», passo strategico al confine fra la Cina e il Vietnam — ha detto l'ambasciata di Hanoi a Bangkok — è disseminata di carri armati ci■■■ distrutti. Gli invasori — ha sostenuto radio Hanoi — sono stati efficacemente contrabattuti nelle province di Hoang Lien, Cao Ban, Long Son, Lai Chau, Ha Tuyen e Quang Ninh.

Fonti ■■■ servizi segreti occidentali a Bangkok non ritengono corrispondente al vero le affermazioni vietnamite secondo cui i cinesi avrebbero condotto incursioni aeree in profondità nel Vietnam. Ad esempio ieri sono decollati solo aerei da ricognizione per dirigere il tiro dell'artiglieria. Tuttavia risulta che i cinesi dispongono, in basi prossime alla frontiera col Vietnam, di una potente ■■■ta aerea. Si parla di un migliaio di Mig.

L'agenzia di stampa vietnamita stanna■ ha detto che i caccia cinesi avevano bombardato fabbriche, centrali elettriche e vie di comunicazione provocando «danni enormi» ed uccidendo ■■■ civili. Ad Hanoi sarebbe stato guonato l'allarme aereo.

E sempre molto intenso il fuoco delle artiglierie: i cinesi sparano con gli obici da 155 mm e i vietnamiti coi pezzi da 130 mm sovietici che hanno una gittata di 30 km. maggiore quindi degli obici cinesi. Questi peraltro dispongono di un maggior numero di bocche da fuoco.

Bangkok sembra tornata ai giorni della caduta di Saigon. La vita febbrile della strada, sotto il caldo umido d'un cielo grigio e basso, si chiude all'improvviso nel silenzio dei vecchi uffici dove inviati, assediati da giornalisti ed esperti ■ tutto il mondo, le agenzie d'informazione qui l'unico rumore sono le pale dei ventilatori e le potenti radio giapponesi per l'intercettazione delle notizie dal fronte.

La paura di tutti era l'*escalation* d'una ritorsione militare sovietica. Domenica, i grandi ricognitori T'u 95D erano stati segnalati di passaggio a un'altitudine di diecimila metri. I radar ■■■■ Mikoyo ne avevano segnalato distintamente la rotta puntata verso il confine cino-vietnamita, a una velocità appena superiore ai 750 chilometri. Poteva essere l'inizio dell'attacco concertato da Nord.

I russi avevano ammonito la Cina più volte, nei giorni scorsi, a non intervenire contro il Vietnam, perché *«la risposta sarà molto dura»*. Nove grandi incrociatori sovietici navigano di conserva nel Golfo del Tonchino, a poche decine di miglia dal porto di Hanoi e dalla costa cinese.

L'invasione era, tutto sommato, prevista. Non si sapeva fin dove sarebbe arrivata. Nei primi giorni di febbraio il Vietnam aveva concentrato al confine sessantamila uomini *«in posizione difensiva»*, e aveva trasferito dal Sud una larga parte dei Mig-21. Le strade provinciali che portano alla frontiera erano state minate. Con ■■■ lavoro intenso, veloce, le rischiosiine foreste di bambù delle province meridionali di Than Hoa e Nghe Tinh sono state completamente tagliate, e le camionette, trasportate al Nord ■■■ un vero ponte aereo, erano diventate i pali di mille trappole mortali preparate lungo la vallate e i sentieri che calano dal confine.

Il Vietnam preparava ■ guerriglia, ma contava ■■■ prattutto sulla potenza superiore della propria forza ■■■ e delle batterie di missili. La Cina ha attaccato all'alba di sabato, con 170 mila uomini e rapidi raid di squadriglie aeree. In meno d'una giornata sono stati occupati undici grossi villaggi e una quarantina di piccole frazioni sperdute nella campagna. Decine di migliaia di profughi hanno tentato di salvarsi verso Sud, ci ■■■ notizie ■ atrocità e di massacri.

Hanoi era a cento chilometri soltanto, ma l'invasione s'è bloccata. Probabilmente perché l'obiettivo era limitato al territorio di frontiera, ma certo anche perché la reazione militare vietnamita è stata estremamente dura, soprattutto con ■■■ linea di fuoco d'artiglieria e l'intervento dei caccia supersonici.

La tenuta risposta di Mosca si è esaurita finora in un nuovo ■■■■■■nto a fermarsi *«prima che sia troppo tardi»*, e un'agenzia d'informazioni americana a ■■■ glook dava notizia, già ieri sera, che i cinesi cominciano *«lentamente»* a ritirarsi. L'agenzia era in sola a diffondere questo dispaccio, in contrasto con quanto arrivava dalle radio del fronte, e si veniva poi a scoprire che la fonte della notizia era sovietica. Per cui se ne voleva vedere presto la spiegazione in un interesse comune russo-americano a ridurre la tensione e influenzare in questo senso gli osservatori internazionali.

Mimmo Candito

Radio ■ tv non drammatizzano gli avvenimenti

I cinesi: non è la guerra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WUHU (Shanghai) — «Non vogliamo allarmare il popolo. Questa non è la guerra, è soltanto una risposta a truppe provocatorie»: *nella Cina dell'interno, a cento chilometri da Shanghai, la tranquilla normalità riflette l'atteggiamento prudente ■ governo e del partito comunista, che ■■■ intendono per ora drammatizzare nel Paese gli avvenimenti alla frontiera. Nessuna manifestazione di piazza per protestare contro gli «invasori vietnamiti»; nessuna riunione politica organizzata nelle fabbriche o nelle Comuni rurali per informare la gente e commentare i fatti. Niente striscioni, niente slogan, nessuna mobilitazione popolare: i cannoneggiamenti echeggianti da due giorni sono, dicono, «esercitazioni militari consuete».*

La televisione trasmette poche immagini, non degli scontri, ma di soldati cinesi morti, di case e scuole distrutte; e subito dopo manda in onda con gran successo il film americano «Convoy». La radio dà notizie laconiche e ■■■ commenti, senza troppa enfasi. La gente ■ affolla in città davanti alle vetrine in cui è esposto il Quotidiano del Popolo che il 16 febbraio dava alle notizie dal confine minor rilievo che alla relazione di Teng Hsiao-ping sul suo viaggio negli Stati Uniti. Le fotografie di quel viaggio, che hanno invaso tutti i giornali occidentali, non sono ancora state pubblicate né esposte in Cina.

Ma nelle strade, nei negozi, nelle piazze, ■ Palazzo della cultura o nelle sedi politiche e governative, non appare alcun segno di tensione. Senza lo stimolo organizzativo del partito, le reazioni spontanee sono improbabili tra una maggioranza ■■■ contadini: in una zona dove il «gruppo di Shanghai» ha avuto il massimo seguito e dove più duro è stato la repressione dopo ■■ morte di Mao; in un periodo in cui il lavoramento di anni di lotta politica interna, ■ brusche ascese, cadute e revisioni di leader» hanno finito per provocare disaffezione alla politica.

E il governo, il partito, non vogliono finora stimolare reazioni popolari, ripetono i funzionari politici. «Non organizziamo nessuna manifestazione perché non intendiamo allargare l'allarme, né far ricorso allo spirito nazionale del popolo per provocarne un'indignazione che può diventare difficile ■■■ controllare, né distrarre la gente dal proprio lavoro. E ■■■■che eccitare l'inimicizia dei cinesi ■■■ gli stranieri».

Versioni e commenti dei fatti ripetono naturalmente quelli ufficiali: in sei mesi i vietnamiti hanno compiuto 700 scorrerie oltre il confine cinese, hanno ucciso trecento persone, hanno piazzato mine dei campi e impedito ai contadini di pensare prima al raccolto, ora alla semina; i vietnamiti sono guidati da consiglieri sovietici, i soldati cinesi li hanno visti benissimo col binocolo; i vietnamiti mostrano ■■■ ingratitudine, dopo tutti gli aiuti ricevuti dalla Cina durante la loro guerra, il popolo cinese ha avuto pazienza perché vuol mantenere l'amicizia di tutti, ma anche la più grande pazienza ha un limite: però questo è soltanto un avvertimento, una punizione, una risposta, poi ci ritireremo e tutto andrà a posto: il popolo cinese vuole la pace, ha bisogno della pace per progredire, per realizzare le sue «quattro modernizzazioni».

Le «quattro modernizzazioni» — industriale, agricola, scientifica, tecnico-militare — occupano in effetti, nelle zone dell'interno molto più che a Pechino, tutti gli sforzi e i mezzi propagandistici, sostituendosi alla politica. Vogliono rappresentare una speranza d'un futuro migliore, e anche uno strumento di mistificazione: tra i più politicizzati, le lacerazioni recenti non sono affatto dimenticate né rimarginate. E' proprio contro questo sforzo di unità politica e di progresso che «gli aggressori vietnamiti fantocci dell'Unione Sovietica» si muovono, sostengono i quadri politici.

Se l'atteggiamento di questa Cina dell'interno resta per ora riduttivo e stranamilitarizzato, ■ è inaugurato un nuovo metodo di mobilitazione popolare, più quieto delle manifestazioni di piazza, meno rischioso del tazebao, magari un poco più elitario ma anche più moderno, dato che gli elettori americani lo usano ■■■ sempre: «Per esprimere la propria indignazione ■■■ gli invasori, il popolo cinese può scrivere migliaia, centinaia di migliaia, un immenso fiume di lettere al nostro governo».

Lietta Tornabuoni

Pajetta: «Chiediamo il ritiro di Pechino»

ROMA — Onorevole Giancarlo Pajetta, lei ha ricevuto domenica l'ambasciatore del Vietnam in Italia. Qual è la posizione del pci e quale iniziativa assume per favorire una soluzione della sanguinosa crisi tra Cina e Vietnam. Paesi socialisti? Preso da contrasti vertici con Chiaromonte e Luca Pavolini, da telefonate con Segre, ■■■ «vice», che è a Parigi, il «ministro degli Esteri» del pci sopperisce la risposta prima di formularla. *«Esprimere — scandisce, — come abbiamo già fatto e credo faremo domani, martedì, in modo formale con un documento della Direzione, la nostra chiara opinione. E' pericoloso per la pace nel mondo, oltre che in patente contrasto con i richiami ideali e le tradizioni internazionaliste, che differenze anche gravi tra Paesi socialisti vengano affrontate ■■■ termini che non siano quelli della trattativa e del rispetto della reciproca indipendenza. Chiederemo* — prosegue Pajetta — *il ritiro delle truppe cinesi come premessa di una trattativa. E' in questo senso che io non solo la nostra approvazione del ricorso all'Onu ■■■ parte di Hanoi, ma anche la sollecitazione al governo italiano perché intervenga ultimente in questa sede».*

Si ha la netta sensazione che il pci sia stato colto di sorpresa dall'invasione ■■■■ del Vietnam. Tuttavia insistiamo, perché il pci non ha approvato l'invasione della Cambogia da parte del Vietnam, come condanna ora questo attacco della Cina? Forse dipende dal vostro legame con l'Urss, nell'ambito dell'internazionalismo operaio?

«Abbiamo tragicamente sentito — replica Giancarlo Pajetta, dosando le sfumature — *le ricerche della Cambogia. Abbiamo detto già in modo esplicito che la ricostruzione di questo Paese e il rimarginarsi delle ferite che gli sono state inflitte da ■■■ esperienza dolorosa e dal conflitto che ne ■ seguito, debbono avvenire*

Teng disse agli Usa Imminente attacco

NEW ■■■ — Gli Stati Uniti *«sono in contatto continuo»* con Pechino e con Mosca, a cui hanno rinnovato il monito di non ampliare il conflitto cino-vietnamita, chiedendo all'una di cessare le ostilità e all'altra ■ non intervenire. Gli Stati Uniti non intendono lasciarsi coinvolgere nell'ennesima guerra indocinese e favoriscono la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per un dibattito complessivo sul Sud-Est asiatico e quindi anche sulla Cambogia e per ■■a mediazione di pace. Questa, in sintesi, la posizione americana riassunta ieri di giornalisti dal sottosegretario di stato per l'Estremo Oriente, Holbrook. *«Stiamo facendo il possibile per mediare tra le forze avversarie»*, ha detto il sottosegretario. *«La nostra impressione ■ che la Cina non voglia prolungare oltre in Vietnam, e che l'Urss preferisca restare estraneo al conflitto. Ma la situazione è grave, suscettibile di qualsiasi sviluppo»*.

L'atteggiamento degli Stati Uniti sulla guerra indocinese è stato ribadito a una riunione tenuta ieri sera alla Casa Bianca dal presidente Carter, dal consigliere politico Brzezinski, dal vicepresidente Mondale, dal segretario di Stato Vance, dal ministro della Difesa Brown, appena tornato da un lungo viaggio nel Medio Oriente, e dal ministro del Tesoro Blumenthal, che venerdì partirà ■■■ ■■■ missione politico-economica ■ Pechino. Una dichiarazione ufficiale di Carter è attesa per oggi in un discorso che il presidente terrà all'Istituto ■ tecnologia della Georgia. ■■ più gravi problemi internazionali, compreso l'Iran. L'atteggiamento degli Stati Uniti si articola ■ cinque punti: non intervenire nel conflitto; evitare ■■■ esso si ampli; difendere la sicurezza degli alleati asiatici; procedere con la

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo l'accoglienza a Arafat

Ultimi israeliani cacciati dall'Iran

Il bacio ■ Arafat a Khomeini durante l'incontro a Teheran

TEHERAN — Arafat ha preso ieri ufficialmente possesso dell'edificio già sede della missione diplomatica israeliana a Teheran. Accompagnato dal vice primo ministro per gli affari rivoluzionari e stretto collaboratore di Khomeini, Ibrahim Yazdi, il leader dell'Olp ha personalmente issato su un pennone la bandiera dell'organizzazione pal■■■■■.

Dopo la «consegna» dell'ufficio all'Olp, Arafat ■ detto che questo è un *«grande giorno per i rivoluzionari iraniani e palestinesi»*.

Gli ultimi 33 cittadini israeliani che vivevano a Teheran, funzionari della rappresentanza diplomatica e della compagnia aerea *El Al*, sono stati espulsi. I servizi postali interrotti. Dopo 25 anni di attività la linea aerea di bandiera israeliana fa sospeso i voli per e dalla capitale dell'Iran. Anche la rappresentanza iraniana a Tel Aviv ■■ chiuso ieri i battenti. I pochi funzionari cinesi hanno cominciato a cercare un mezzo per tornare in patria.

Annunciata domenica, ■■■ governo dell'*ayatollah* Khomeini, ■ definitiva rottura delle relazioni tra i due Paesi non ha colto di sorpresa le autorità di Gerusalemme, che se l'aspettavano sin dalla caduta del regime dello Scià, con il quale ■ Stato ebraico aveva sempre avuto — sia pure non ufficialmente — ottimi rapporti. *«E' una cosa spiacevole* — ha commentato ■ ministro degli Esteri, Moshe Dayan. — *■■ bisogna accettarla come si accettano i fatti della vita»*.

Tra Gerusalemme e Teheran non sono mai esistite formali relazioni diplomatiche, ma sotto il nome di «rappresentanza commerciale» Israele ha di fatto mantenuto per anni un'ambasciata nella capitale iraniana. Gli iraniani hanno avuto a Tel Aviv un ufficio di rappresentanza che non è mai figurato sulla lista diplomatica del ministero degli Esteri. *Non risulta sull'elenco telefonico e non è identificato da nessuna targa all'esterno dell'edificio, ma che è stata tuttavia molto attiva.*

Israele riceveva dall'Iran oltre la metà del proprio fabbisogno petrolifero, e numerose industrie pubbliche e private dello stato ebraico hanno cooperato allo sviluppo economico del Paese. In Iran vivono circa 80.000 ebrei. 9.000 son partiti negli ultimi mesi.

(Ansa-Ap)

Alla vigilia del p■■■o contro «Prima linea»

Torino: terroristi ■■■■ uffici di azienda pubblicità

Chiuso il cantiere Navone dove si costruisce ■ ■■■ carcere

TORINO — Nuova azione delle Squadre armate proletarie. Ieri pomeriggio un commando di quattro giovani armati di pistola ha fatto irruzione negli uffici della filiale torinese della «Manzoni e C.», una delle più note società pubblicitarie italiane, in corso Re Umberto 22.

Trascinati in uno stanzino e imbavagliati gli impiegati (una decina di persone) e il direttore Roberto De Caso, i terroristi hanno rapinato dalla cassa 200 mila lire e si sono fatti consegnare portafogli e documenti d'identità degli ostaggi. Poi hanno affisso con adesivo un manifesto a una parete e hanno lasciato su una scrivania un fascicolo di dieci pagine sul processo ai 15 giovani sospettati di appartenere a «Prima Linea» che si inizia oggi a Torino in corte d'Assise.

Se ne sono andati dicendo: *«Siamo delle Squadre armate proletarie, il fascicolo dovrà ■■■ pubblicato ■ Repubblica, il quotidiano da cui voi curate la pubblicità»*. Il documento, intitolato «Processo ai comunisti di Torino», contiene un'analisi politica sulla situazione italiana, il dibattimento che ■ apre oggi è definito *«un processo al progetto politico di cui gli arrestati sono stati promotori ed al giornale»*. Senza tregua *del quale gli arrestati erano redattori»*.

Nel manifesto affisso alla parete sono rivendicati gli agguati all'architetto De Orsola, progettista della ristrutturazione dell'ex caserma Lamarmora dove si celebrò il processo al nucleo storico delle Br, al medico ■■■ Nuove Grazio Romano, l'attentato alla ■■■ sernia ■ carabinieri di Orbassano e l'incursione contro la ditta Navone, che ha in appalto la costruzione del carcere delle Vallette.

La costruzione ieri è stata sospesa; alle 8 un rappresentante dell'azienda Navone ha avvertito i 150 operai: *«Andate a casa, oggi qui non si lavora»*. Impossibile prevedere se e quando le attività riprenderanno. I Navone sono irreperibili, della chiusura del cantiere non hanno avvisato nessuno.

Si sa soltanto che, dopo l'attentato di martedì scorso, i terroristi avevano ancora minacciato: i fratelli Giuseppe e Ludovico Navone, telefonando più volte nel cantiere: *«Se continuate ad uccideremo tutti»*. In un comunicato la Federazione lavoratori edili biasima la decisione dei Navone, chiede che i lavori siano ripresi subito e annuncia che stamane le maestranze si recheranno normalmente al lavoro.

c. giacc.

(Il servizio a pagina 4).

Rapida conclusione delle indagini sul delitto di Milano

Catturati i presunti ■■■■■ dell'orefice ■■■■■ a Milano sono ■■■■■

MILANO — I presunti uccisori dell'orefice milanese Pier Luigi Torregiani, 43 anni, sono stati catturati: secondo la Digos apparterrebbero a una formazione di terroristi, i «Nuclei comunisti per ■ guerriglia proletaria».

Gli arrestati sono Sistmo Bizti, 30 anni, e Marco Masala, 19 anni, entrambi sardi; Claudio Orelli, 29 anni, residente a Latina, Pablo Zoppi, 19 anni, di Cremona e i milanesi Roberto Villa, 19 anni e Umberto Lucarelli, diciottenne. I primi due sono accusati di omicidio; gli altri quattro di costituzione di banda armata.

Con tutti costoro sono finiti in carcere anche tre donne: Angela Bitti, diciottenne, sorella di Sistmo, una minorenne, F.R., entrambe accusate ■■■ di detenzione illegale di armi, e Anna Ossogrande, trentenne, milanese, denunciata per favoreggiamento personale.

L'orefice Torregiani era stato ucciso venerdì scorso mentre stava entrando nel suo negozio a Milano. Il figlio adottivo, Alberto, che ha ieri compiuto quindici anni, era stato ferito alla spina dorsale e, ■ ■ salvera, forse rimarrà paralizzato. La matrice politica dell'omicidio di Torregiani è stata confermata anche da un comunicato della Procura di Milano. *(Il servizio a pag. 8)*

A Bologna terroristi incatenano un medico

BOLOGNA — Un neuroradiologo bolognese, il prof. Giovanni Ruggero, è stato sequestrato da alcuni uomini nel suo studio in via Ronchio 27, carlcato su un'«Alfetta» color amaranto e incatenato ad una cancellata dell'Istituto ortopedico «Rizzoli».

L'azione è stata rivendicata, con ■■■ telefonata al quotidiano bolognese, ■ una ■■■ dente «Azione comunista Territoriale». E' stato anche ■■■■■ che un volantino sarebbe stato lasciato in una cabina telefonica.

Sono diminuiti i timori che il conflitto s'allarghi

L'Urss vorrebbe evitare una guerra con Pechino

E' l'opinione di diplomatici e osservatori occidentali ■ Mosca - La decisione dopo difficili riunioni al Cremlino

MOSCA — Delle due opzioni aperte al Cremlino nel reagire all'attacco cinese contro il Vietnam: intervenire militarmente o mobilitare l'opinione pubblica interna e mondiale «contro il nuovo Hitler asiatico», la dirigenza sovietica ha scelto per ora la seconda, evidentemente consapevole che qualsiasi mossa militare, oltre al rischio ■ conflitto diretto tra le due maggiori potenze comuniste chiuderebbe ■ porta all'accordo strategico nucleare con gli Stati Uniti e segnerebbe la fine di ciò che rimane della distensione.

Tra sabato 17 e domenica 18 febbraio il vertice moscovita si è trovato davanti al più grosso problema internazionale dal tempo della «crisi dei missili» a Cuba del 1962 e certamente al più complesso che Breznev abbia dovuto affrontare da quando è al potere.

Da fonte diplomatica occidentale si è appreso di lunghe concitate riunioni notturne, non pubblicamente annunciate, svoltesi in seno all'ufficio politico ■ ■, anche con la partecipazione dei massimi capi militari, insieme col ministro della Difesa maresciallo Ustinov, per decidere sulla risposta da dare alla sfida della Cina.

L'accordo ventiquinquennale di amicizia e cooperazione tempestivamente stipulato con Hanoi il 3 novembre ■ prevede immediate consultazioni tra le parti in caso di attacco ad una di esse. C'è stato infatti un colloquio tra il ministro degli Esteri Gromyko e l'ambasciatore vietnamita, successivo comunque ■ riunioni al vertice del Cremlino, conclusesi con la decisione di tipo, almeno per il momento, l'arma diplomatica, appoggiata da una possente offensiva propagandistica.

E' quanto appare chiaramente dal documento — al quale non hanno finora fatto seguito altri — emesso ieri sera dal governo sovietico, nel quale si chiede la fine immediata «dell'aggressione» e si avverte la Cina che l'Urss è pronta ad assolvere gli obblighi derivanti dal trattato di mutua assistenza con il Vietnam. Dalla lettura del documento — oltre che dalla ben orchestrata campagna di mobilitazione psicologica in atto da ieri in tutto il territorio dell'Urss, nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole, alla radio e alla televisione — gli osservatori occidentali a Mosca hanno tratto però la netta impressione di una grande prudenza da parte dei capi sovietici.

Essi vogliono soprattutto far capire alla propria opinione pubblica e al mondo che la «criminale avventura» ■ contro il Vietnam finirà in modo ingloriosso, che la Cina è un Paese pericoloso, dedito alla guerra, a metodi crudeli, se occorre, di guerra e di conquista «per sopraffare gli altri che nel resto del globo».

Sembra così chiarirsi, secondo gli osservatori occidentali a Mosca, l'intento sovietico di evitare un gesto militare che potrebbe coinvolgere anche l'America, provocando una catastrofe mondiale. La presumibile intenzione di Mosca sembra per il momento quella di fermare il conflitto, denigrando nel contempo il più possibile i capi di Pechino.

Ma ■ gli esperti diplomatici ■ Mosca ammettono, malgrado il prudente ottimismo, che un incidente di frontiera provocato dai russi anche a puro titolo dimostrativo, assumerebbe in questo momento il significato di una «dichiarazione di guerra».

(Ansa)

Roma. L'ambasciatore vietnamita, Nguyen Anh Vu, mostra le direttrici dell'attacco cinese

Teng fece capire agli Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

normalizzazione dei rapporti con la Cina: stabilire il principio della non interferenza militare negli affari interni degli altri Paesi.

L'opera di mediazione degli Usa ■ Indocina è diretta dal segretario di Stato Vance, che ha avuto uno scambio di messaggi con il ministro degli Esteri cinese Huang Hua, con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e con il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim. Waldheim, inoltre ■ la rappresentanza vietnamita al Palazzo di Vetro, fa da tramite con Hanoi, con cui gli Usa non hanno relazioni diplomatiche. L'America, ha precisato Vance, vuole l'immediato ritiro delle truppe cinesi dal territorio vietnamita e quello delle truppe vietnamite dal territorio cambogiano. Ritiene inoltre necessario che l'Onu indica dei negoziati per riportare la pace nel Sud-Est asiatico.

■ sottosegretario Holbrook ha ammesso che Pechino ■ ha finora fornito garanzie sulla sospensione dei combattimenti in Vietnam né Mosca le ha fornite sulla sua neutralità ■ del conflitto. «Tuttavia i nostri esperti militari riferiscono che i cinesi hanno interrotto la loro avanzata, dopo essersi spinti per dieci-quindici chilometri in territorio vietnamita — ha aggiunto—. Essi affermano anche che i vietnamiti non hanno organizzato una vera e propria controffensiva. ■ hanno invece rafforzato le difese di Hanoi e del porto di Haiphong».

Secondo il Pentagono, l'invasione delle regioni di frontiera vietnamite era stata decisa a Pechino prima della visita a Washington del vice premier Teng Hsiao-ping, che avverti infatti «correttamente» anche se vagamente gli esponi delle proprie intenzioni. I retroscena dell'offensiva, affidata al generale della guerra ■ Cofea Jung Tehchi, l'avversario di Mac Arthur, sono clamorosi. L'attacco fu preparato mercoledì scorso, quando Pechino sapeva con certezza che di lì a due giorni il premier vietnamita Pham Van Dong ■ avrebbe firmato in Cambogia dal nuovo leader Heng Samrin per firmare un trattato di alleanza in funzione anti-cinese.

Quello stesso mercoledì, la Cina fece intensificare in guerriglia cambogiana contro le truppe d'invasione. Giovedì, spinse il delegato alle Nazioni Unite del deposto regime di Pol Pot, l'unico tuttora riconosciuto al Palazzo di Vetro, a presentare di nuovo la richiesta di una convocazione del Consiglio di sicurezza per discutere la crisi indocinese. Venerdì, mentre Pham Van Dong e Heng Samrin si incontravano a Phnom Penh, scatenò l'attacco sgelando il Vietnam impreparato.

Sempre stando al Pentagono, ■ Pechino ha preso seriamente in esame la possibilità di una rappresaglia sovietica, ma ha concluso che se essa si concretizzerà, sarà limitata alle zone di confine del Sinkiang. Il Pentagono sottolinea che i cinesi hanno fatto evacuare le principali città di quella regione già il mese scorso e che vi hanno formato ■ nuovo distretto militare, inviandovi altre truppe.

Ennio Caretto

Sarebbero sospesi tutti i permessi ai soldati russi

LONDRA — Il giornale *Evening News* di Londra, in una corrispondenza da Mosca di Victor Louis, afferma che tutti i permessi accordati ai soldati sovietici sono stati sospesi in seguito al conflitto fra Cina e Vietnam. Il giornalista Victor Louis viene considerato particolarmente informato per quanto riguarda la politica del Cremlino.

Conferenza a Roma

«Hanoi è solo ■ conflitto di frontiera»

ROMA — «Ieri mattina le truppe cinesi hanno rinforzato con uomini e mezzi le direttrici che attaccano nelle direttrici dei centri di Mong Cai, Lang Son, Cao Ban e Lao Cai. Al massimo ci risulta che siano penetrati per dieci chilometri all'interno del nostro Paese. La resistenza è stata decisiva fin dall'inizio. Le forze armate cinesi, secondo i nostri calcoli, superano le 200 mila unità: sono cioè più di un terzo delle forze americane in Vietnam nel periodo del massimo sforzo bellico Usa. Noi non crediamo che questo ■ ■ "un conflitto di frontiera" ma una vera guerra ■ aggressione ■ ■ ■ la Cina si assume tutte le responsabilità».

Queste le parole salienti di Nguyen Anh Vu, ambasciatore ■ Repubblica socialista del Vietnam, nel corso dell'incontro stampa di ieri pomeriggio. Nguyen Anh Vu ha avuto parole durissime contro il governo di Pechino e ha usato la parola «crimine» per definire gli uomini di Pol Pot, il cambogiani alleati alla Cina. Secondo il rappresentante vietnamita le autorità cinesi si comportano come i colonialisti e gli imperialisti: hanno mire espansionistiche nel sud-est asiatico e seguono una politica reazionaria.

Per avvalorare questa tesi il signor Anh Vu ha mostrato ai giornalisti ■ carta geografica cinese pubblicata a Pechino già ■ '54, in cui si parla chiaramente di tutte le zone confinanti che dovrebbero essere annesse alla «madrepatria». In questa carta c'è la Corea, Formosa, poi le isole Filippine, il Vietnam, il Laos, la Cambogia, la Tailandia, la Birmania fino a arrivare alla Malesia e Singapore, risalendo poi lungo l'attuale confine del Bangla Desh, in aree che fanno parte dell'India.

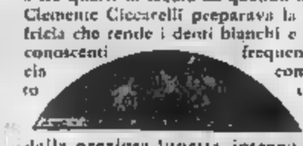
L'ambasciatore ha più volte parlato di risposta vigorosa del popolo vietnamita all'attacco, di errore gravissimo da parte cinese nell'imboccare la via dell'imperialismo e di errore altrettanto grave da parte degli Stati Uniti ■ pensassero di allearsi ai cinesi per ottenere una «rivincita».

f.c.

dalla tradizione un dentifricio buono, anzi ottimo:

PASTA del CAPITANO

È può ben definirsi "tradizionale" questa ricetta semplice e genuina, che giunge a noi collaudata dal tempo. Anno dopo anno, siamo quasi a tre quarti di secolo da quando il Capitano Dott. Clemente Ciccarelli preparava la sua pasta dentifricia che rende i denti bianchi e lucenti. Amici e conoscenti frequentavano la farmacia con e fosse un salotto dove l'atmosfera era resa luminosa ed elegante dalla preziosa lunetta, insegna della spezieria Ciccarelli eredirata dagli avi. Tradizione e buon gusto.



Nell'album di famiglia c'è una foto di gruppo ed in una delle figure si riconosce il "Capitano", immagine diventata oggi un noto marchio di fabbrica. Tradizione è qualcosa su cui potete contare, qualcosa degno di fiducia.

Il dentifricio, un tempo preparato nella officina artigianale, esce oggi da un modernissimo laboratorio e mantiene tutti i suoi pregi grazie alle materie prime scelte, agli oli essenziali ma anche per il processo di vendita-zione cui vengono sottoposte ■ polveri-base. Si ottiene in tal modo una pasta dentifricia delicata, morbidissima come una crema, che ■ passata sui denti - li accarezza e restituendoli bianchi e lucenti. anche i "Capitano" significa vari sapo-dentifrici in formati ri e in diversi gigante e (grande, ed altri tutta famiglia) utili accessori della per la pulizia bocca, come il dentifricio liquido "Elisir del Capitano" e tutta una serie di spazzolini, sempre e comunque "Capitano" per lo

splendore dei denti.

L'ambasciatore di Hanoi a Parigi

«Una guerra egemonica meditata da Pechino»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ambasciatore ■ Vietnam a Parigi ha smentito ieri sia la versione di Pechino tendente a presentare i combattimenti come «un'azione limitata» ■ le altre informazioni circa un avvenuto arresto degli scontri affermando al contrario che «le truppe cinesi continuano ad avanzare e che anche l'invasione cinese è estesa in profondità». In conclusione, secondo le dichiarazioni rese in un'improvvisata conferenza stampa dall'ambasciatore Vo Van Sung, nel Nord-Vietnam si starebbe svolgendo «una vera guerra», scatenata dalla Cina con «la ■ approvazione di Washington».

■ diplomatico ■ ha fornito numerose indicazioni. La prima è che finora la resistenza vietnamita all'invasione sarebbe stata affidata principalmente ■ «unità regionali». Ma, secondo l'ambasciatore ■ Hanoi «la resistenza nazionale è cominciata e il Vietnam sa perfettamente combinare l'impiego delle sue tre forze».

Vo Van Sung ha fornito ■ interpretazione politica dell'attacco di Pechino affermando che ■ tratta ■ «una azione premeditata da mesi che si colloca come guerra egemonica». In questa direzione, il rappresentante ■ Hanoi ha accu■ la Cina ■ aver cercato di fare del Vietnam «uno strumento della sua politica nel Sud-Est asiatico» e dopo il fallimento dei suoi tentativi avrebbe infine utilizzato il regime cambogiano di Pol Pot per attaccare.

■ le dichiarazioni dell'ambasciatore vietnamita è evidente un aspetto propagandistico destinato a contrastare la versione «ridutti■a» di Pechino, espressa domenica sera anche a Parigi dall'ambasciatore cinese Han Ke-Hua il quale aveva parlato di «conflitto frontaliero» non certo capace di «provocare la terza guerra mondiale».

p. pal.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Sono possibili varie interpretazioni dell'avvenuta espulsione dall'Italia dell'agente segreto americano Dominic A. Perrone, chiaramente un ortiudo come si direbbe nel linguaggio delle società per il gioco del calcio. ■ può anzitutto supporre che ■ ■ momento di «bassa» della politica Usa nel mondo, anche l'Italia abbia voluto mettersi sulla via della contestazione. In Afghanistan e nell'Iran avviene ciò che avviene, un ambasciatore americano ■ ammazzato, un altro è sequestrato dai ribelli; in Messico il locale Capo dello Stato ■ la prende addirittura con Carter trattandolo — come dicono a Napoli — «a pesci in faccia», e quindi anche l'Italia, sia pure più limitatamente, si adegua alla tendenza.

Chi può levare ■ mente a qualcuno che Andreotti abbia voluto usare il pugno di ferro contro un emissario della superpotenza transatlantica per dimostrare ai comunisti suoi interlocutori in questo momento ■ crisi di non essere succubo dell'America e delle maledette multinazionali? Se questo era il suo proposito egli non ha tuttavia raggiunto lo scopo di cattivarsi la benevolenza del pci: le dichiarazioni di Berlinguer giovedì scorso a palazzo Chigi e a Livorno domenica stanno infatti a provare che i comunisti gli rifiutano quello che Andreotti forse sperava, un occhio di riguardo.

Questa prima spiegazione non ■ dunque convincente, ma possiamo trovarne delle altre. L'agente segreto americano Dominic A. Perrone sarebbe venuto meno a quelli che erano i suoi doveri di ospitando nel confronti dell'Italia. Invece di trasmettere ai suoi superiori della Cia rapporti favoreggiati sul conto delle strutture parallele operanti in Italia nel quadro della collaborazione mondiale fra gli 007 dell'Occidente, egli ha difatti espresso giudizi pesantemente negativi a riguardo della nostra efficienza in questo settore.

Anche ■ così facendo Perrone ha assolto bene al suo dovere professionale con l'informare la Cia che i servizi segreti italiani fanno pena, si è reso però colpevole di imprudenza e scorrettezza, sul piano dell'amicizia tradizionale esistente fra l'Italia e l'America. ■ come? Noi gli daremo accesso alla conoscenza di tutte le nostre più gelose strutture, e lui nel riferirne ai superiori denunciare che le strutture dei servizi italiani fanno acqua ■ tutte le parti. C'è di che esserne ■ seggiati, come nei confronti di chi ha sorpreso la nostra buona fede e ne ha profittato. Noi abbiamo in Italia una ben diversa concezione dell'amicizia, in essa includendo gli immortali principi della complicità e dell'omertà.

Per conseguenza, via il Perrone dall'Italia. Ma limito a osservare, di passata, che se anche il Perrone non avesse avuto accesso ai segreti del Sisde, del Sismi e di tutti gli altri organismi operanti fra noi, avrebbe facilmente potuto trarre uguali conclusioni dalla semplice lettura dei giornali, dei resoconti parlamentari in materia e da ■ attenta annotazione di quanto si dice e si pubblica ■ Italia sulla disorganizzazione — o dir poco — dei servizi segreti nazionali. Per una spia, come è ben noto agli addetti ai lavori, la voce pubblica rimane sempre la più sicura fonte di informazione.

Perrone, in ogni modo, aveva il suo accesso ai servizi segreti sulla base di quanto è formalmente prescritto dagli accordi che legano fra loro i partecipanti al Patto Atlantico. O denunciamo il Patto Atlantico respingendo tutti gli obblighi di collaborazione occidentale che ce ne derivano, o rinunciamo a scandalizzarci per il fatto che un agente della Cia parla quotidianamente con i nostri generali depositari dei segreti più gelosi. In questo senso i radicali hanno ■ presentato un'interpellanza che ■■■ dire ma sembra ragionevolmente fondata.

Uno 007 cacciato da Roma

Rimane il fatto della fuga delle notizie. Come è potuto accadere che il rapporto di Perrone sia arrivato a conoscenza del pubblico? Era un rapporto riservato, classificato secret secondo una terminologia molto corrente negli Usa. Però bisognerebbe essere ingenui oltre ogni limite di credulità per non sapere che le fughe di notizie ai tempi nostri di giorno in giorno stanno diventando sempre più frequenti. Ne abbiamo avuto esempi ■■■ che in Italia, in agosto e in ottobre dell'anno scorso, quando due rapporti confidenziali del nostro ambasciatore presso la Santa Sede, Vittorio Cordero di Montezemolo, furono diramati alle redazioni di un quotidiano e di un settimanale di Roma.

Nel primo suo rapporto Montezemolo dava informazioni e giudizi — anche molto severi — sul conto di alcuni fra i papabili dopo la morte di Paolo VI; e nel secondo riferiva di un colloquio ■ lui avuto a Firenze con il locale arcivescovo, cardinale Giovanni Benelli. Scrivendo quei rapporti — oltre tutto lecitissimo fondati — l'ambasciatore Montezemolo non altro aveva fatto se non il ■■■ stretto dovere. Egli è pagato per questo ■■■ Stato, ■■■ per informazioni la somma calcolata di quanto sia risaputo venire a conoscenza, e quale giudizio ritenga di dare in proposito.

Per questo, invece, cioè per aver fatto il suo mestiere ■ ambasciatore secondo ■ tradizione dei diplomatici attivi e intelligenti, Montezemolo ha perduto il posto, come i giornali hanno informato venerdì scorso 16 febbraio, festa di santa Giuliana. C'è connessione fra il caso dell'agente segreto Dominic ■. Perrone ■ quello dell'ambasciatore Vittorio Cordero di Montezemolo? Eh sì che c'è: sta nell'ipocrisia dei governi che mutuano chi sa da chi, la morale gesuitica.

Le forze in campo nel conflitto tra Pechino ■ Hanoi

I tre temibili eserciti schierati ai confini Cina-Viet e Cina-Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La sproporzione fra le forze armate cinesi e vietnamite non è pari al rapporto esistente fra una potenza di circa un miliardo di uomini e un paese che conta poco più di cinquanta milioni di abitanti. La Cina dispone infatti di oltre quattro milioni di soldati, ma ■ loro equipaggiamento è in genere superato. Inoltre le forze cinesi sono dislocate in maggioranza lungo la frontiera sovietica. Il Vietnam ha invece un esercito regolare di circa seicentomila soldati, sostenuto da alcuni milioni di «miliziani» reclutati di recente. Hanoi inoltre, possiede una esperienza bellica maggiore di quella dei cinesi, che non hanno più combattuto dopo il limitato conflitto contro l'India nel 1962.

La Cina è uno dei pochi Paesi al mondo che possiede un armamento nucleare operativo. Il suo esercito conta tre milioni e duecentomila fanti, sostenuti da 10 mila carri armati e 20 mila pezzi d'artiglieria; la Marina è forte di 300 mila uomini, fra i quali 38 mila fucilieri della Marina e 30 mila uomini delle forze navali. Come forze da combattimento, la Marina cinese conta 32 grosse unità di superficie, 67 sottomarini di cui uno lanciamissili oltre a parecchie centinaia di navi di piccolo tonnellaggio. Infine, l'aviazione conta 400 mila uomini e 5200 apparecchi: 80 TU-16, ■■ IL-28, 100 TU-2 (bombardieri leggeri), 600 caccia-bombardieri Mig 15 e F-9, circa quattromila caccia Mig. L'aviazione ■ trasporto comprende 450 aerei e 350 elicotteri, di cui 15 Super-Prelon.

Lo Stato Maggiore cinese dispone inoltre di missili di media portata (da 1000 a 2000 chilometri), e nel 1976 ha sperimentato missili d'una portata di 5000 o forse più chilometri. Tuttavia, la maggior parte dell'armamento cinese è vecchia e, dopo ■ morte di Mao, Pechino ha manifestato il desiderio di acquistare in Occidente armi più moderne.

Le forze armate vietnamite contano invece 600 mila uomini dell'esercito e 15 mila fra marinai e aviatori. Hanno un materiale pesante e moderno d'origine sovietica, armi leggere e mezzi di trasporto ritirati, e ingente materiale americano catturato dopo ■ crollo dell'esercito sud-vietnamita nel 1975. Questo materiale in particolare è costituito da 550 carri armati, 1200 M-113 (mezzi blindati per il trasporto delle truppe), 1330 cannoni, 83 unità della marina, 800 imbarcazioni fluviali e infine da un migliaio di aerei, fra cui caccia a reazione F-5A ■ A-37B, oltre ■ dieci cargo giganti C-130. Tuttavia, una parte di questo materiale non è più operativa per mancanza di pezzi di ricambio.

Si ignora la natura e la quantità dell'armamento fornito ■ Vietnam dall'Unione Sovietica dopo il 1975. ■ si sa soltanto che Hanoi ha ricevuto la caccia a reazione Mig-23 e due corvette. Infine, numerosi consiglieri sovietici si trovano in Vietnam.

Cinesi e vietnamiti hanno concentrato lungo la frontiera comune soltanto una parte ridotta degli effettivi dei loro eserciti. In particolare questo è vero per il Vietnam, il cui corpo di spedizione inviato in dicembre contro la Cambogia pare bloccato in ■■■ guerra d'usura, mentre altre unità vietnamite devono assicurare il mantenimento dell'ordine nel Sud del Paese e anche in Laos. In conclusione, si calcola che prendano parte attualmente ai combattimenti 100 ■■■ vietnamiti da una parte e 150-170 mila cinesi dall'altra.

Nella valutazione della situazione creata con l'azione militare, i dirigenti di Pechino devono aver tenuto conto della conclusione degli accordi d'assistenza fra Mosca e Hanoi e quindi della pressione militare che può esercitare l'Unione Sovietica sui circa 8 mila chilometri ■ frontiera con la Cina. In base a stime recenti, i sovietici avrebbero recentemente di recente la loro presenza al confine cinese sia come numero di unità dislocate che come qualità operativa degli effettivi e del materiale bellico.

Attualmente il numero delle unità sovietiche ripartite lungo il confine cinese è valutato a 42 divisioni blindate e di fanteria. Contrariamente a quanto era ■■■ osservato precedentemente, ■■■ si tratta ■ più di divisioni di seconda'ordine, formate in genere da soldati più anziani rispetto a quelli che compongono le unità sovietiche del Patto di Varsavia, schierate sul fronte occidentale. Le divisioni che si trovano attualmente alla frontiera cinese contano invece su effettivi giovani e perfettamente addestrati, e dispongono di materiale da unità di prima linea.

Secondi i servizi d'informazione occidentali, l'Unione Sovietica ha allineato lungo il confine con la Cina un totale di circa 650 mila uomini. Questo rappresenta un aumento considerevole degli effettivi (circa il 65 per cento) rispetto a dieci anni fa, quando i sovietici schieravano in questo settore 21 divisioni per un totale di 400 mila soldati.

Per la prima ■ nota che gli effettivi sovietici lungo la frontiera cinese sono più numerosi delle forze dell'Armata Rossa dislocate lungo il fronte dell'Europa occidentale. Infatti, in dieci anni gli effettivi globali dell'Armata Rossa sono passati da 3 milioni e 700 mila a 4 milioni e 200 mila, e si ritiene che l'80 per cento di questo incremento delle forze sia andato a profitto delle unità stanziate lungo il confine con la Cina.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Repubblica

Pajetta: "Chiediamo il ritiro„

(Segue ■lla 1ª pagina)

re senza alcuna limitazione della sua sovranità. Tocca ai cambogiani, nella piena indipendenza del loro Paese, ■ difendere, decidere il regime, dirigerlo. Non abbiamo fatto dipendere in alcun modo, a suo tempo, la nostra solidarietà per ■ Vietnam in lotta contro l'America, da legami con Mosca. Nello stesso modo ci siamo comportati ad Hanoi quando, ancora qualche settimana fa, la nostra delegazione ha ricordato i punti delle tesi del pci che si riferiscono alla non ingerenza negli affari interni di altri Paesi, i principi della collaborazione paritetica e quelli dell'internazionalismo nel rispetto pieno della sovranità di ogni Paese».

Pajetta, rimane il dato reale che questa sovranità è divenuta limitata, nel mondo socialista: prima in Ungheria e in Cecoslovacchia, ora in Cambogia e in Vietnam. C'è una nuova guerra, tra due Paesi socialisti. Non regge più il mito delle rivoluzioni socialiste che scongiurano le guerre e risolvono tutti i problemi.

Pajetta ha ■ moto di amarezza. Ma risponde: «*La realtà è più dura dei miti. Per questo abbiamo scelto la via della conoscenza, del chiamare le cose con il loro nome e di affrontarle con il realismo e il coraggio necessari*».

Ricapitolando, Pajetta: il pci chiede il ritiro delle truppe cinesi dal Vietnam. Come vedo, il pci, il problema della Cambogia, invasa dai vietnamiti con l'appoggio sovietico, è che ha inseguibili analogie con l'invasione del Vietnam da parte cinese?

«*La nostra posizione è questa, che nessuno debba considerare ■ Cambogia zona di influenza e nessuno ne faccia argomento di propaganda strumentale. Questi Paesi, parlo anche del Vietnam, hanno bisogno di aiuti, di rapporti economici, di collaborazione tecnica. Per questo ■ tratta di un impegno che non riguarda solo i comunisti italiani ma anche l'Italia, fra gli altri Stati*».

Mentre concludiamo l'incontro, irrompe nello studio di Pajetta il sen. Chiaromonte, ■■■ due del pci: «*Hanoi annuncia vittoria — dice trafelato — I cinesi si ritirano. Ne non ci sono conferme, per ora*». Fra Cina, Vietnam, Cambogia e Urss la scelta del pci appare così evidente, malgrado l'equidistanza ufficiale.

Lamberto Furno

Galleria d'Arte Torino s.a.s.
C.so Rosselli 73 - Tel. 504.089 - Torino
OGGI ORE 21
VENDITA ALL'ASTA
di: mobili antichi, porcellane, ceramiche antiche di Savona, argenti, miniature, icone, tappeti persiani e caucasici antichi e di vecchia lavorazione, dipinti antichi e dell'800.
Banditore: alg. Mimmo Scarfone

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RE■ SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE ■■ TESI ACUSTICHE NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME ■■■
PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO
PHILIPS
Via Sacchi 16, Torino, L 519.992

Splendida tenuta agricola
— 30 km. da Torino
— 100 giornate di terreno agricolo pianeggiante
— Casolna interamente ristrutturata
— Silos - garages - stalle con impianti automatizzati
— Autosufficiente per allevamento di 300 capi bestiame
— L. 1.100.000.000 - mutuo - dilazioni
■■■■ ■■■■ (intermediari)
Pubblirex - Corso ■ Umberto 8
10121 Torino - 011/83.53.87

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO DEL COMMERCIO
UFFICIO NAZIONALE DI COMMERCIALIZZAZIONE
GARA D'APPALTO ■■■■■■
APERTA N. 01/IE/79
L'Ufficio Nazionale ■ Commercializzazione «O.NA.CO.» indica una gara d'appalto internazionale aperta per la fornitura e l'installazione di materiale di condizionamento ■ zucchero cristallizzato.
I capitolati d'oneri possono essere ritirati presso l'O.NA.CO. 28, ■■■ Larbi BEN-M'HIDI - ALGER - 7ème étage - Bureau 77.
Si ricorda che la presente gara d'appalto si svolge solo su fabbricanti di attrezzature ■■■ consorzi; i rappresentanti di ditte ed altri mercanti, ciò conformemente alle disposizioni della legge 78-02 dell'11 febbraio 1978 che riguarda il monopolio di Stato sul Commercio Estero.
I fabbricanti di attrezzature interessati alla presente gara d'appalto potranno indirizzare le loro offerte entro il 31 marzo 1979 alla Direction Générale de l'O.NA.CO., situata all'indirizzo suddetto, conformemente alle disposizioni dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Visita alla Comunità di Venaria

"Così ho salvato 8 drogati su 10,,

Da 3 anni un negoziante mette la [redacted] vita [redacted] la [redacted] [redacted] disposizione dei tossicomani

Quarantotto anni, scapolo, un'avviata attività commerciale, Valentino [redacted], da tre anni è a capo di una «comunità aperta» per il recupero dei tossicomani, a cui ha dato la sua casa, i proventi del [redacted] lavoro e, sicuramente, la ragione stessa della sua vita. Una comunità in cui, chi entra, depone il suo fardello di guai [redacted] ricevere amicizia, cure, sia fisiche che psichiche, e la sua parte di responsabilità per il buon funzionamento della comunità stessa.

Una [redacted] che, come dice il primo articolo [redacted] statuto compilato dagli [redacted] ragazzi, «ha scopi unicamente mutualistici e si propone il reinserimento di quanti sono stati [redacted] emarginati dalla società...»

Valentino — tutti lo conoscono solo [redacted] nome — ha incominciato ad interessarsi di droghe nel '70, collaborando col «Gruppo Abele» di don Ciotti. Nel '75 ha aperto la comunità di Venaria. I primi aiutati, oggi, compongono la «comunità di [redacted]», che è l'ossa portante dell'associazione...sono Toni e Beppe 22 anni, Donato e Pino di 21.

«Ognuno di loro — dice Valentino — svolge una attività [redacted], studia o lavora, e un incarico nel gruppo per il resto della giornata. Il loro lavoro è fondamentale. In quanto «ex», sanno, conoscono e comprendono le esigenze di chiunque venga a bussare alla [redacted] stra porta»

Per tirare avanti, la comunità si avvale del contributo dei suoi appartenenti. Così, come Valentino, detratte le spese di gestione, depone nella cassa comune gli introiti del suo negozio. Donato mette a disposizione lo stipendio di netturbino municipale, e [redacted] quello di [redacted]. Dino frequentava la scuola regionale, la [redacted], della durata di tre anni, per conseguire il diploma di educatore.

La vita del gruppo è scrupolosamente normata, accettata da tutti. Ogni venti giorni, c'è la riunione collettiva, detta «revisione di vita», in cui si discute il programma, e si chiariscono i possibili screzi fra i componenti. La cassa comune è aperta alle esigenze [redacted] ognuno e tutti vi possono prelevare il necessario per le proprie spese. La proprietà privata [redacted] [redacted], la porta è sempre aperta.

«Questo modo di vivere — continua Valentino — va incontro alle esigenze del drogato: una persona spinta all'uso di stupefacenti da una difficile situazione familiare, della [redacted]à che emargina, dalla solitudine o dalla delicatezza cronica della situazione».

Sembrerebbero luoghi comuni, eppure l'opera che arriva da Valentino — ma è più di uno e con le stesse volontà di guarire — riesce ad uscire da quello che [redacted] chiamano il «tunnel» della droga. Nel '77 la percentuale di ragazzi recuperati è stata alta: otto ragazzi su dieci («Questo non scriverlo — dice Valentino — perché tanto non ci credono»), contro il 3-5 per cento dei centri antidroga pubblici più attrezzati.

In tre anni di attività [redacted] trenta giovani [redacted] sono stati aiutati ad uscire dal «giro». «Il divario tra i risultati — dice ancora Valentino — è comprensibile se si tiene conto che il tossico dipendente non può essere seguito nelle sole "ore d'ufficio". E' una persona da ricostruire sia psicologicamente che psichicamente. Dev'essere seguito notte e giorno da persone che hanno già passato quello che lui sta vivendo».

A [redacted] [redacted] comunità dovrebbe ampliarsi: «Un'industria metalmeccanica locale, la Grandini, ci ha [redacted]nato venti milioni — conclude Valentino — Con questi soldi, ed altri provenienti dal San Paolo e dalla Cassa [redacted] Risparmio, abbiamo intenzione di costruire un prefabbricato [redacted], dove si possano aprire altre comunità. Il Comune di Venaria, promettendoci il terreno necessario, ha preso in mano l'iniziativa. [redacted], purtroppo, tutto ciò che abbiamo visto sono stati i rovi. Il ritardo ora è di sei mesi dalla data stabilita dall'inizio dei lavori. Questi ragazzi avranno potuto aiutare in questo tempo».

In Comune si appellano alle difficoltà burocratiche, ma promettono che «giorni tutto sarà pronto e che i lavori si potranno iniziare».

g. min.

POIRINO — Dopo [redacted] provocato un incidente, tamponando con una «128» una «500» d'autista di quest'ultima, Terenzio Gianolio, 34 anni, via Arpino 23; guarirà in 15 giorni, tre giovani hanno rapinato per fuggire in «132» di Oreste Scarpino, 31 anni, via Indipendenza 22.

Tremendo boato alle 9,45; la vittima sepolta dalle macerie

Chivasso, scoppio [redacted] box un auto salta in aria con la jeep

L'esplosione è avvenuta quando l'uomo ha cercato di mettere in moto la vettura alimentata a gas - I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare un'ora per recuperare il cadavere

Pietro Morando, [redacted] anni, padre di due figli, morto nel crollo del garage - I vigili del fuoco impegnati nella difficile opera di soccorso

Piero Morando, 42 anni, titolare di un'azienda di autotrasporti, Chivasso, corso Galileo Ferraris 211, è morto schiacciato sotto le macerie del garage. Ieri mattina mentre tentava di mettere in moto la sua campagnola alimentata a gas è saltato in aria per un guasto all'impianto e i vigili hanno dovuto lavorare più di un'ora per estrarre il suo corpo. Lascia la moglie, Ida [redacted], e due [redacted]: Sergio 18 anni e Roberto di 12.

La disgrazia è avvenuta verso le 9,45 quando l'uomo ha lasciato l'alloggio per andare a lavorare. [redacted] salito [redacted] la saracinesca di uno dei tre box di sua proprietà in[redacted] nel cortile di casa ed è salito sulla *jeep*. Poco la testimonianza [redacted] un vicino, Antonio Lo Campo: *«L'ho sentito azionare il motorino di avviamento, subito dopo uno scoppio tremendo. Per un attimo [redacted] creduto che fosse crollato l'intero stabile. Solo dopo alcuni secondi mi sono reso conto dell'accaduto, quando il vento ha portato via il polverone. Metà del garage era crollato come un castello di carte».*

Le macerie hanno schiacciato l'uomo al posto di guida. Forse è morto all'istante, ma nel timore che fosse ancora vivo i vigili del fuoco hanno ingaggiato una lotta contro il tempo. Per oltre un'ora hanno tentato [redacted] raggiungerlo attraverso le macerie della soletta crollata. Ci sono riusciti solo con l'aiuto di una potente gru che ha sollevato un pesante blocco di cemento. Poi hanno aperto un piccolo varco che ha permesso a due pompieri [redacted] raggiungere a carponi i rottami della *jeep*.

L'inchiesta dei carabinieri stabilirà [redacted] certezza le cause della disgrazia, ma già fin d'ora sembra che sia stata provocata dal difettoso funzionamento dell'impianto a gas che l'autotrasportatore aveva installato senza rivolgersi agli specialisti. Si parla di [redacted] perdita durante la notte che ha saturato il piccolo ambiente. Unica perplessità è il comportamento di Piero Morando. Si chiedono i vigili del fuoco: *«Se ha sentito la puzza di gas, perché ha tentato di avviare il motore?»*.

Studentessa, aveva 18 anni

Ragazza muore durante il bagno

È asfissiata per [redacted] probabile guasto allo scalda-acqua - Inutile l'intervento dei vigili

Franca Vai, 18 anni

Franca Vai, 18 anni, figlia unica di un negoziante che abita al primo piano di via Mantova 3, è morta nel primo pomeriggio [redacted] domenica intossicata [redacted] gas uscito dallo scaldabagno. La ragazza, che frequentava la 5ª classe al Liceo artistico di via Della Rocca, era rimasta [redacted] in casa, perché i genitori erano andati a fare una gita al mare. *«Volevamo portarla con noi* — dice il padre affranto — *ma doveva studiare con un ragazzo che sarebbe venuto a trovarla».* Verso le 13 Franca è entrata nel bagno, accendendo la porta, e questo gesto le è costato la vita: mentre si asciugava i capelli davanti [redacted] specchio, la fiammella dello scaldabagno si è spenta e le mortali esalazioni hanno saturato l'ambiente. Neanche il dispositivo che entra in funzione in presenza [redacted] fughe è servito [redacted]ché lo scatto è stato coperto dal rumore del fon. Quando i vigili del fuoco e i carabinieri hanno fatto irruzione in casa, verso le 16,30, era ormai troppo tardi.

COAZZE — Il corpo del commesso Giorgio Bacchin, 48 anni, Torino, corso Vercelli 107, scomparso da [redacted] ricovero torinese mercoledì scorso, è stato ritrovato impiccato ad un albero nei prati di Forno.

Con sacrifici era riuscita [redacted] avere 6[redacted] mila lire

Rubano i risparmi di una vita a una invalida che ha 82 anni

Per entrare in casa le due ladre hanno detto di essere state mandate dal parroco - "Specchio dei tempi,, ha subito portato [redacted] aiuto

La pensionata derubata

Si interrompe, si asciuga gli occhi umidi con un fazzoletto, indica la cucina, [redacted] stanza minuscola, e balbetta: *«Una è andata lì e mi ha fatto chiacchierare. L'altra ha preso una scopa ed è andata nella camera da letto. Mi dopo poco tempo se ne sono andate via, dicendo di aver finito le pulizie».* Improvviso il sospetto: *«Sono corsa in camera da letto, ho aperto l'armadio, [redacted] guardato nella borsa dove tengo i miei risparmi: circa 400 mila lire. Tutto sparito. Ho guardato nel cassetto dove aveva ciò che mi restava dell'ultima pensione: non c'era più niente».*

Apre un borsellino sgualcito: *«Mi hanno rubato tutto ciò che avevo. Fino a metà marzo non avrò la prossima pensione. Mi sono rimaste 1500 lire nel borsellino. Come farò a vivere?».* Al telefono la voce di una donna anziana è rotta dai singhiozzi. Chiede aiuto a *Specchio dei tempi*. *«Voi siete buoni, non potete abbandonarmi. [redacted] 82 anni»* e scoppia in un pianto irrefrenabile.

E' accaduto ieri pomeriggio. Un'ora dopo *Specchio dei tempi* ha bussato alla porta di Vittoria Pentinetti, ex operaia, vedova da 14 anni, abitante in piazza Emanuele Filiberto 5, dietro Porta Palazzo. Vecchie case umide con ballatoi sospesi di panni stesi dove il sole arriva di rado persino d'estate.

Quella di Vittoria Pentinetti è storia di molti anziani, tra solitudine, povertà dignitosa e malvagità del mondo esterno. Zoppicante su un bastone, *«perché anni fa mi sono rotta un femore e non riesco più a camminare bene»*, la donna racconta: *«Venerdì hanno bussato alla porta. Erano due donne giovani, ben vestite. Hanno detto di essere mandate dal parroco per aiutarmi a far pulizia. Non volevo aprire, ma hanno tanto insistito e sono entrate».*

Borgaro: protesta [redacted] cava

I cittadini protestavano per il fumo intenso e i rumori assordanti provocati da una fabbrica di estrazione della ghiaia e il pretore l'ha sequestrata. E' [redacted] nella frazione Villaretto di Borgaro dove, da circa sette anni, la «Co. Fa. S.» in strada Santa Cristina, di cui è amministratore delegato Paolo Ruscazio, estrae e cielo aperto ghiaia e pietrisco per la produzione di asfalti.

Il rumore ed i fumi provocati delle lavorazioni avevano indotto i cittadini che abitano nei pressi, circa una ventina, a inoltrare un esposto alla pretura di Ciriè. Il magistrato, Salvatore Di Palma, ha ordinato alla Provincia di accertare il grado di inquinamento delle acque e dell'aria. La prima inchiesta ha portato alla scoperta che il torrente che scorre vicino alla cava, la Gora Storetta, per il continuo scarico dei sedimenti della lavorazione era irrimediabilmente compromesso per quanto riguardava la flora e la [redacted].

Il pretore, in attesa dei risultati sui danni provocati nell'aria [redacted] fumi della lavorazione, ha disposto tutto pervenire comunicazione giudiziaria per inquinamento, danneggiamento aggravato e costruzioni abusive — quest'ultima motivata [redacted] una denuncia del sindaco di Borgaro, Claudio [redacted] [redacted] ordinato l'abbattimento (finora eluso) di alcuni fabbricati adibiti ad uffici all'interno del cantiere — e quindi, ieri mattina, accompagnato dai carabinieri, ha posto sotto sequestro la cava.

Il magistrato dovrà anche accertare se le licenze in possesso alla «Co. Fa. S.» sono regolari e se i quantitativi di materiale estratti sino ad oggi sono stati conformi [redacted] licenza. L'area saccheggiata dell'estrazione, è pari a circa 30 mila metri quadrati.

La cava sorse nel '72, in concomitanza con la costruzione della direttissima Torino-Caselle. Uno dei soci fondatori era anche titolare della ditta che ottenne in appalto i lavori della «direttissima» cui la «Co. Fa. S.» fornì i materiali per la costruzione.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Vidikon; 11 Ma che musica maestro; 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,50 film; 17,30 Tv dei ragazzi; 18 Orientamenti di Ortopedia e Traumatologia; 19 Un libro un amico; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Padre patriarca; 20 «Operazione diamante»; 21,45 Concerto dal vivo di Gabriella Ferri e Pandemonium; 23 [redacted] città domanda; 0,30 «La furia dei barbari».

Tele Vox (26,5 Uhf) — 17,30 «Lassen il lupo»; 18 «La maschera di cera»; 20,30 «Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 «58 contro le spie»; 12,04 L'aperitivo; 13 «La rivolta del West»; 17,34 Chi è in studio?; 17,38 Cartoni animati; 18 Appuntamento con il pediatra; [redacted],15 Musica con noi; 20,22 Rilanciando in poesia; 21,10 telegiornale; 21,30 Rassegna del liscio; 22,35 «Un trono per Cristina»; 0,12 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Le professioniste»; 8,30 «Cacciatore di fortuna»; 10 «Marijuana»; 11,30 Gli viaggiare; 12 Orizzonte noi; 12,15 «Gli animali»; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 telefilm; 16,30 - 19,15 - 0,10 flash; 16,45 Hot dog; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 Sport; 19,40 Rubrica filatelica; 20,15 Quiz; 20,30 «Codice X Z 3»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Lobgrito; 23,35 telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 2,30 «Lo cavaglie di Londra»; 4 «Le professioniste»; 5,30 «Cacciatore di fortuna».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 16,30 «I tre delitti di Padre Brown»; 18,30 L'astrolabio; 19,45 Di che segno sei?; 20 Spazio aperto; 21 L'amico veterinario; 22 Spazio aperto; 23,30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 24 «Combattimento al porto Apache».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,30 film; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS speciale; 13 film; 16 Tv dei ragazzi (telefilm e cartoni animati); 17,30 Show musicale; 18 I nostri artisti; 19 Sintesi sportiva; 19,40 film; 22 Torino magica; 23 film.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Sve[redacted]sinoci insieme; 8 «2116 progetto X»; 10 L'oroscopo di Haidy; 11 «Ombre bianche»; 13 telefilm; 13,30 Chimiche che passione; 14 «Zanna bianca»; 16 Video Gruppo è anche un fiore; 17 «Tre [redacted] Winchester per Djablo»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 Videonotizie; 20 Oh Amanda; 20,30 Cronaca registrata di Perugia-Juventus; 23 Obiettivo Torino: intervista di Alfredo Cohen col; 22,40 telefilm serie Laramie; 23,45 Videonotizie; 24 telefilm; 1,30 «Killer memorandum»; 3 e 5 relax; 3,30 «Sabato tragico»; 5,30 «I racconti del terrore».

Tele Europa 3 (68 Uhf) — 10 «Doppio gioco»; 11,30 «Pink Floyd a Pompei»; 12,30 telefilm; 13 «Un abito da sposa macchiato di sangue»; 14,30 Seme d'ortica, decimo episodio; 15,30 «I due figli di Trinità»; 17 Volare; 17,30 «Un omicidio consentito dalla legge»; 19 A ruota libera; 19,30 Quinta dimensione; 20 «Il riscatto»; 21,30 Corso di yoga; 22 «Partirono in due e tornarono cornuti»; 23,30 La coppia comica; 24 «Non scherzate con le donne».

Tele Torino Internazionale (63 Uhf) — 10,30 «Chi ha ucciso Bella Sherman»; 12 Le avventure di Huck Finn; 12,25 telefilm; 13,10 «Io, l'amore» col.; 17 Il discobene, terza puntata; 18,10 Le avventure di Bobo; 19,45 Intorno al mondo; 19,15 Cartoons; 19,45 Notizie; 20,30 Luci in platea; [redacted],15 «Noi vivi»; 23,10 Disco [redacted]gia; 23,30 telefilm; 0,30 «Le laureande» col.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Claudio. San Ulderico. San Zenobio, Domenì San Pier Damiani, San Felice.

LEINI' — Un agricoltore di 28 anni, Giovanni Peroglio, strada Settimo 142, è stato arrestato per aver rubato nella fattoria di Sebastiano Mellano, a Rivarolo un vitello di cinque giorni caricandolo nel portabagagli della sua «128».

ABIGNANO — Dalla chiesa parrocchiale sono scomparse due piccole porte in legno acolpito che facevano parte d'un confessionale. Il furto è stato denunciato dal parroco don Attorello Malca.

VIALFRE' — Dalla cappella di San Michele Arcangelo i ladri hanno [redacted] la scorsa notte una porta a due battenti del '700, di stile barocco piemontese, del valore di due milioni di lire.

IVREA — Ladri sono penetrati nell'abitazione di Mario Gabrielli, 37 anni, e si sono impossessati di argenteria per tre milioni.

AVIGLIANA — Il pretore dottor Fulano ha condannato a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa più le spese processuali con i benefici della condizionale, l'operaio Dario Barro, 28 anni, via Monte Pirchiriano 56. Era accusato di furto aggravato per aver trafugato dal cantiere di Antonio Sanguinetti, via Bonaudo 17, Avigliana, attrezzature che i carabinieri hanno rinvenuto nell'abitazione del Barro.

PIOBESI — Otto arresti per una rissa nel piazzale del dancing «La cometa» sono due torinesi Teodoro Piemontese, 25 anni e il fratello Pasquale, 22 anni, strada Altessano 46; e sei [redacted]ovani di Nichelino Antonio Ferrante, 22 anni, via Cacciatori 21, Vito Balsamo, 19 anni, via Cacciatori 21, Gaetano Trapani, 18 anni, viale Allonti. i fratelli Giovanni e Giuseppe Fattellaco, 19 e 24 anni, via Polveriera 18, e M.L., 17 anni. Saranno processati per direttissima.

RIVALTA — Un'impiegata di 30 anni, Grazia Massimello, via Randaccio 18, si è impiccata al balcone dell'alloggio di Eugenio Cerotti, via Dante Alighieri 36, dove era ospite.

Bussoleno, bilancio discusso in consiglio

A [redacted] è stato dis[redacted] in Consiglio il bilancio di previsione del '79, l'ultimo della legislatura, poiché a maggio ci saranno le elezioni. La giunta di sinistra lo ha approvato, mentre l'opposizione democristiana ha votato contro, aprendo di fatto le ostilità elettorali. Il bilancio pareggia su 2 miliardi e 617 milioni.

Il sindaco Tamarin (psi) ha fatto la difesa d'ufficio dell'operato della giunta e delle scelte impostate: *«Gli interventi previsti ammontano ad un miliardo e mezzo: scuole, il ponte sulla Dora, impianti sportivi, fognature con depuratore, forestazione, asilo nido, autonomi. Il piano triennale di attuazione è l'elemento fondamentale per il programma previsto»*.

Il consigliere dc De Marco ha ribattuto: *«Ci è parso [redacted] sentire il sindaco parlare di necrologio della giunta. Infatti lo è, poiché il 90% del programma iniziato 5 anni fa è stato disatteso»*.

I partiti si sono accordati sulla necessità di revisionare le mansioni e l'utilizzo [redacted] personale [redacted] municipio il quale ha presentato una serie di rivendicazioni salariali.

INFORMAZIONE A PAGAMENTO

ALIVAR - BERTOLLI

COMUNICATO

La Società Alivar, riferendosi alle notizie recentemente apparse su alcuni organi di informazione in relazione ad una vicenda giudiziaria che interesserebbe l'olio di oliva contrassegnato con il marchio «Quota» e prodotto nello stabilimento Bertolli, desidera precisare, ad evitare equivoci ed illazioni, che la campagna pubblicitaria promossa [redacted] fino a poco tempo fa in atto a sostegno della vendita di tale prodotto, tendeva in modo prevalente a rivalutare l'olio di oliva in genere rispetto ad altri grassi, sottolineandone specifiche qualità nutrizionali evidenziate dalla più autorevole letteratura scientifica, ed in particolare la presenza del «linoleico».

Questo intendendo altresì far rilevare come una presenza «costante» entro determinati limiti di questo componente (linoleico) nell'olio di oliva costituisca un requisito di particolare interesse per il consumatore.

La Società Alivar non ha certamente inteso attribuire al solo olio Quota proprietà diverse da quelle nutrizionali proprie dell'olio di oliva, né attribuirgli caratteristiche farmacologiche.

La Società Alivar, ad evitare il perdurare di errate interpretazioni è venuta così nella determinazione di fornire il suddetto chiarimento.

Rapida e inaspettata conclusione delle indagini sul feroce delitto

Presi i presunti uccisori dell'orefice secondo la «Digos» sono terroristi

Sono un tecnico anestesista di 30 anni e un operaio di 19 - Identificati altri due giovani che avrebbero fatto parte del «commando» - In carcere anche quattro loro amici: tutti accusati di costituzione di banda armata - Arrestate anche tre donne: due per detenzione di armi; l'altra per favoreggiamento

DAL INVIATO SPECIALE

MILANO — Le indagini sull'orribile [illegible] gioielliere Pier Luigi Torregiani e il ferimento di suo figlio Alberto, avvenuti venerdì scorso, hanno avuto un rapido e inaspettato sviluppo positivo: la Di[illegible] e la Mobile hanno arrestato due presunti assassini dei quattro che avevano agito; altri due sono stati identificati. Sono inoltre arrestati quattro giovani per costituzione di banda armata (reato che viene imputato anche ai primi) e tre donne: due per detenzione illegale di armi e una per favoreggiamento personale.

La notizia è ufficiale, diramata addirittura, caso insolito, [illegible] comunicato stampa della procura della Repubblica, la quale, tra l'altro, ha anche precisato: «*Le indagini inoltre consentivano di accertare la matrice politica dell'omicidio di Torregiani rivendicato com'è noto, dai "nuclei comunisti per la guerriglia proletaria"*».

Il dott. Meterangelis, dirigente della Digos, in un breve incontro con i giornalisti, ha sottolineato la sicurezza della loro convinzione su questa matrice politica e ha aggiunto che i quattro che hanno ucciso il gioielliere sicuramente sono [illegible] stessi che effettuarono la rapina nella pizzeria «Transatlantico» dove Torregiani reagì e un [illegible] antico uccise uno dei banditi. Questi assassini si sono sorpresi a quelli, hanno inteso compiere una vendetta di tipo politico.

Ricordiamo i fatti. La tragedia al «Transatlantico» il 22 gennaio, all'una di notte. Il gioielliere Torregiani sta cenando insieme con alcuni amici e la figlia adottiva, Marina, di 19 anni. Entrano due giovani, uno si ferma sulla porta l'altro avanza nel locale. Sono armati. Vogliono fare razzia di denaro e gioielli e quello che si è spinto tra i tavoli inizia la raccolta. Torre[illegible]ni gli dà un colpo al braccio per fargli cadere la pistola. Colluttazione. Il bandito che è sulla porta spara, ferisce due clienti. Spara anche Vito Lo Cascio, amico di Torregiani, e uccide il bandito esattore. Un cliente, Vittorio Consoli, 38 anni, cerca di scappare ma è fulminato dal rapinatore che è sulla porta, il quale poi fugge.

Sei giorni che seguono il gioielliere viene bersagliato da telefonate minacciose: «*Ti faremo fuori*». Pur abitando vicino al negozio non va più al lavoro a piedi, ma sempre in automobile. Venerdì scende dall'auto alle 15.15. Sono con lui la figlia Marina e Alberto, 14 anni, entrambi adottivi. La ragazza va a parcheggiare l'auto, loro due si incamminano verso la gioielleria. Una voce lo chiama: «*Torregiani*». Lui si volta: tre giovani sono in piedi vicino a un'auto al [illegible] volante siede un quarto. Sono armati. Sparano contro Torregiani e il figlio Alberto, che vedono entrambi. Il primo fulminato il secondo colpito alla colonna vertebrale. Ancora oggi è gravissimo, quasi sicuramente rimarrà paralizzato.

Domenica mattina alle 6,30 un giornalista milanese viene chiamato al telefono: anonimamente gli comunicano di andare a ritirare in una cabina telefonica un comunicato. E' intitolato: «*La risposta ad ogni atto di guerra nei confronti del proletariato: rappresaglia*» e firmato dai «*Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria*». Si riferisce ai due omicidi: quello di Torregiani e quello del macellaio di Santa Maria di Sala (Venezia), Lino Sabbadin, ucciso da due «killers» nella stessa giornata di venerdì scorso. Il 16 dicembre dello scorso anno Sabbadin aveva ferito a morte un rapinatore nel suo negozio. Episodi [illegible] identici, come si vede.

Il comunicato accomuna le due vittime con queste parole in apertura del testo: «*L'atto di giustizia proletaria che ha posto fine alla squallida esistenza di Pier Luigi Torregiani e di Lino Sabbadin, che ha come nemici non hanno cullato a decretare ed eseguire sentenze di morte nei confronti di artigiani di proletari "colpevoli" di riprendersi una parte di quel reddito che ogni giorno il capitale e le sue strutture sfruttano, è uno degli aspetti più maturi attraverso cui si esprime il livello dello scontro di classe*».

Ed ora l'operazione di polizia, secondo i dati forniti dalla procura. Gli arrestati come presunti assassini di Torregiani sono due sardi di Nule (Sassari): Sisinio Bitti, 30 anni, e Marco Masala, 19 anni. Le donne arrestate sono: Angela Bitti, diciottenne, sorella di Sisinio, una minorenne, F. R., entrambe [illegible] di detenzione illegale di armi; e Anna Casagrande, 30 anni, milanese, accusata di favoreggiamento personale. Gli altri quattro arrestati, accusati di banda armata come i primi due, sono: Claudio Orelli, 29 anni, da Sezze Romano (Roma), residente a Latina; Roberto Villa, [illegible] e Umberto Lucarelli, 18 anni, entrambi milanesi; Fabio Zoppi, 18 anni, da Cremona.

Sisinio Bitti e un tecnico anestesista di Cagliari, Giancarlo Manca, di 30 anni, sono stati identificati come gli esecutori materiali dell'omicidio. Manca è stato arrestato a Cecchina (Frosinone) nella casa di un'amica, Sabrina Caverese, ha numerosi precedenti per rapine.

Remo Lugli

Tendenza a preferire l'appartamento privato

Su 100 italiani in Val d'Aosta solo 29 alloggiano in albergo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Su [illegible] turisti che soggiornano in Valle d'Aosta, soltanto 29 vanno in albergo, gli altri scelgono differenti soluzioni: dall'appartamento privato al campeggio. Secondo una tendenza già avvertita da parecchi anni, l'andamento turistico del 1978 è stato caratterizzato da un forte squilibrio tra presenze alberghiere ed extra-alberghiere. I dati statistici sono stati resi noti ieri in una conferenza stampa dall'assessore regionale al Turismo, Sergio Ramera, il quale ha riferito come sostanzialmente appaiono nell'analisi confermati «*sia l'elemento quantitativo, sia l'articolazione qualitativa del fenomeno turistico rispetto al precedente anno*».

Ecco le cifre: le presenze sono state in totale 4.639.145 (meno 0,1 per cento), di cui un milione e 337.[illegible] (meno 0,6 per cento) quelle alberghiere e 3.380.514 (più 0,1 per cento) quelle extra-alberghiere. Gli arrivi sono stati complessiva[illegible]mente 505.638 (più 2,9 per cento), dei quali 334.504 (più 0,7 per cento) negli alberghi e 171.134 (meno 7,5 per cento) negli altri esercizi. I turisti italiani e quelli stranieri appaiono così rispettivamente ripartiti: presenze 4.094.344 (meno 0,8 per cento) contro 543.801 (più 0,1 per cento); arrivi 374.935 (più 2,8 per cento) contro 130.844 (più 3,5 per cento).

Dai dati emerge che [illegible] preferenza verso soluzioni alternative all'albergo si riscontra quasi esclusivamente nella clientela italiana. Secondo l'indagine dell'assessorato, il fenomeno è da attribuirsi «*all'eccessivo sviluppo delle seconde residenze, che ha comportato [illegible] la crescita di quasi tutte le stazioni turistiche della regione*». Gli stranieri, infatti (per almeno i tre-quarti) continuano, seppur con tassi d'incremento sensibilmente diversi da [illegible] anno all'altro, a rivolgersi agli alberghi. E' questo l'elemento più positivo dell'andamento turistico, non soltanto in termini [illegible] ma soprattutto [illegible] sul piano economico, in quanto è principalmente in questo settore che si determina un maggior reddito per giornata-presenza.

Secondo l'assessorato, le cause che determinano questa scelta sono facilmente in[illegible]dividuabili «*nella quasi totale mancanza di soluzioni organizzate per affitto a breve termine di appartamenti arredati, chalets, anche residenziali e consimili*».

Nell'attività turistica valdostana tende a prevalere la stagione invernale. Sul totale delle presenze nel '78, infatti, il 37 per cento (1.700.000) sono state registrate in questo periodo (gennaio-aprile più novembre e dicembre), in particolare durante l'inverno l'incidenza degli stranieri negli alberghi raggiunge il 45 per cento sul totale, confermando quindi l'elevato valore medio unitario della clientela estera. Sempre nella stagione scaldacu si è avvertito un [illegible]bile aumento della scelta a favore dell'albergo: dal 29,2 per cento sul totale complessivo si è passati al 35,2 per cento. Se ne deduce che durante tale periodo si ha un migliore sfruttamento delle risorse ricettive della Valle. D'altra parte da oltre un decennio il numero dei posti-letto alberghieri in Valle d'Aosta (quasi 20 mila) non subisce variazioni di rilievo: «*Le aperture [illegible] nuovi esercizi, in media 6-8 all'anno, hanno sostanzialmente compensato i vuoti lasciati dagli esercizi che hanno cessato l'attività, e ciò ha determinato un abbassamento della vetusta media degli alberghi*».

Per quanto riguarda gli altri esercizi si superano in Valle i 100 mila posti-letto negli alloggi privati (che sono oltre 8500), si sfiorano i 12 mila nei campeggi (34) e si raggiungono [illegible] i 5500 nelle case per ferie (78); questi [illegible] sono stati indicati dall'assessorato quali approssimativi per difetto. Nonostante il basso indice di utilizzo delle strutture alberghiere in rapporto all'alto numero dei turisti, le statistiche confermano un incremento dello stesso, che è passato dal 14 per cento nel '70 al 19,3 per cento nel '78 (il calcolo è riferito non ai giorni di effettiva apertura degli alberghi, ma all'anno solare).

Per il turismo in Valle si parla di «*pausa nello sviluppo*». Crisi economica italiana e, in più, per quanto riguarda la Valle d'Aosta, il negativo andamento meteorologico [illegible] durante l'estate, sia durante l'inverno (le grandi nevicate di gennaio e febbraio dello scorso anno, con conseguenti cadute di valanghe e prolungate interruzioni delle strade), sono tra le cause elencate quali origine del fenomeno. [illegible] si può dimenticare, come d'altra parte ha fatto notare l'assessore Ramera, «*una carenza di tipo strutturale, che condiziona soprattutto la domanda nel periodo estivo*». Per l'immediato futuro si pensa ad una incentivazione che tenga conto sia di un potenziamento qualitativo degli esercizi ricettivi, [illegible] della creazione di nuove infrastrutture per lo sport e il tempo libero; ciò unito ad una promozione legata anche [illegible] altri settori economici della Valle.

Giorgio Giannone

il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali presenche nuvolosità irregolare con rovesci precipitazioni. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con piogge in pianura e nevicate sui rilievi alpini ed appenninici. Temperature [illegible] e [illegible] Venti: moderati Mari: mossi.

Temperature rilevate e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	3	10
Verona	3	9
Trieste	4	9
Venezia	4	8
Milano	3	8
Genova	7	13
Bologna	8	9
Firenze	7	11
Pisa	6	11
Perugia	8	9
Pescara	4	13
L'Aquila	-3	8
Roma	6	14
Bari	8	14
Napoli	8	13
Reggio C.	10	14
Palermo	11	14
Cagliari	8	13

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	6	15
Berlino	-3	0
Dusseld.	-3	6
Francoforte	-2	4
Londra	-1	7
Madrid	2	16
Monaco	22	32
Nizza	21	24
Mosca	-7	-5
New York	-10	-9
Parigi	0	7
Vienna	-0	3

Delitto-suicidio di un artigiano a Firenze

Uccide in auto la figlia spara al suo fidanzato e poi si toglie la vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Un artigiano tessile pratese, Giancarlo Manetti, di 51 anni, ha escogitato una trappola diabolica per «punire» la figlia Carla, ventenne, e il [illegible] fidanzato Giuliano Leoni, di 26 anni, colpevoli soltanto di volersi bene e di pensare alle nozze.

Alle due di notte l'uomo ha detto di sentirsi male pregando la figlia di telefonare al fidanzato perché accorresse in suo aiuto per trasportarlo in auto all'ospedale. Salito sulla vettura e percorsi pochi chilometri, Manetti, che era sul sedile posteriore, ha estratto una pistola sparando alla te[illegible]sta della figlia e uccidendola all'istante. Subito un altro colpo alla nuca del giovane (ora moribondo) e poi si è puntato l'arma alla tempia e si è ucciso.

Giuliano Leoni era riuscito a fermare l'[illegible]mo prima di perdere coscienza e a tentare anche di disarmare l'omicida. Nella breve colluttazione dalla rivoltella era partito un altro colpo che aveva raggiunto l'omicida a una mano. Il giovane ha anche cercato di uscire dalla vettura per chiedere aiuto. E' stato visto sull'asfalto, dov'era crollato morente, dal metronotte Emilio Vetusto di 45 anni, del Corpo vigili notturni di Prato.

La guardia, che faceva un giro di sorveglianza, ha dato l'allarme: [illegible] arrivate le ambulanze, i carabinieri ed i magistrati. Giancarlo Manetti era ancora in vita, ma le sue condizioni apparivano disperate ed è morto dopo un'ora all'ospedale di Prato. Il Leoni è stato trasferito al nosocomio fiorentino di Careggi e sottoposto a un interven[illegible] chirurgico: le [illegible] condizioni sono gravissime: la prognosi è riservata.

L'artigiano, moglie e due figli (Carla è un ragazzo di nove anni) abitava nella frazione Sant'Angelo a Lecore, quasi a metà strada fra Prato e Firenze. Una famiglia senza preoccupazioni economiche: [illegible] tessile per diversi anni, il Manetti era riuscito a mettersi in proprio comprando un telaio. L'attività si era estesa e lo aiutavano un po' tutti i familiari. Il lavoro era per terzi, per le ditte maggiori che nel Pratese si avvalgono dell'opera di questi piccoli artigiani. Giancarlo Manetti aveva sempre lavorato molto senza badare ad orario, ma, appassionato ciclista, non rinunciava mai alle sue gite cicloturistiche al sabato sera o alla domenica mattina.

Era stata questa passione a fargli incontrare, circa quattro anni fa, Giuliano Leoni, un operaio alle dipendenze di un'azienda fiorentina e anche lui appassionato di cicloturi[illegible]. Leoni abita con i genitori a Signa in via De Amicis 12, a una decina di chilometri da Sant'Angelo a Lecore e a venti da Firenze. La vicinanza e l'hobby della bicicletta, nonostante la differenza di età, portò i due all'amicizia e l'artigiano ebbe più volte occasione di invitare il giovane a casa sua.

Durante queste visite l'operaio si innamorò della figlia dell'artigiano. Quando il Leoni lo disse al padre del[illegible]la ragazza, tutti sembravano contenti. Nessun ostacolo anche nei mesi successivi, fino a circa [illegible] un anno fa, quando i due fidanzati cominciarono a parlare di nozze. Non si sa bene se per questo o per altri motivi, i rapporti tra l'artigiano e il giovane sembrarono raffreddarsi. Ma il Leoni ed anche la figlia dell'artigiano non gli debbono aver dato troppo peso tanto che il giovane continuò a frequentare la casa del Manetti ed a uscire con la ragazza.

Se solo avessero sospettato quello che stava maturando nella mente dell'uomo — dicono i vicini — il [illegible] non sarebbero caduti nella trappola di ieri notte. L'artigiano aveva avuto anche l'occasione per giustificare la sosta di sentirsi male. Domenica sera, verso le [illegible] vicino a casa, era stato [illegible] da un motorino. Aveva riportato [illegible] leggera contusione [illegible] nasо con epistassi, ma lui [illegible] primo non [illegible] dato importanza alla cosa dicendo che non era nul[illegible]la grave. Poi, nella notte, il brusco risveglio della famiglia e le preghiere di chiamare il Leoni.

Elvio Bertuccelli

Incontro su problemi del sottufficiali [illegible] Regione Aerea

ROMA — I principali problemi interessanti i sottufficiali delle Forze Armate sono stati esaminati dal ministro della Difesa, Ruffini, durante un colloquio con il maresciallo dell'Aeronautica Giuseppe Guarnieri, presidente eletto del Circolo sottufficiali della 2ª Regione Aerea.

Guarnieri, ricevuto da Ruffini a Palazzo Baracchini ha illustrato le aspettative della categoria con particolare riguardo allo sviluppo delle carriere, agli alloggi e alle mense.

Il ministro Ruffini ha assicurato in proposito l'interessamento della Difesa.

Prima udienza del dibattimento che durerà fino a luglio

Fallito il tentativo di far scarcerare il «capo gang» dei sequestri romani

Il «marsigliese» Jacques-René Berenguer fu estradato dagli Stati Uniti soltanto per la rapina-omicidio di piazza dei Caprettari: sarà quindi giudicato in contumacia pur essendo presente

ROMA — Via al processone contro l'«anonima sequestri» nell'aula-palestra del Foro Italico, un bunker reso ancor più impenetrabile da un imponente apparato di [illegible]ieri e agenti di ps, da ieri sono alla sbarra 38 imputati di cinque clamorosi rapimenti compiuti a Roma che fruttarono agli autori oltre due miliardi e mezzo. Tra molti comprimari figurano [illegible] noti. Ci sono quelli di due avvocati, Giuliantonio Minghelli e Paolo Vitale e poi, al completo, lo stato maggiore della gang dei marsigliesi, da Jacques Rene Berenguer, al diabolico Albert Bergamelli, da Mafeo Sellicati a Francis Turatello, detto «Faccia d'angelo».

Nessuno degl'imputati ha mai confessato e il dibattimento, durante il quale verranno ricostruite le tappe dell'attività della [illegible], si annuncia molto lungo. «*Spero che 38 udienze possano bastare*», [illegible] detto il presidente Voltaggio annunciando il calendario dei lavori che vedranno impegnato il tribunale per tre giorni la settimana almeno fino all'11 luglio.

All'apertura del processo pubblico ministero Stea) tre imputati in stato di detenzione e in libertà provvisoria sono presenti in trentadue! L'aula è piena di amici e parenti. I primatisti Berenguer, Bergamelli, Turatello e Sellicati, ostentano indifferenza, visibilmente seccati, voltano le spalle alle telecamere e agli obiettivi dei fotografi. Rinchiusi in un enorme gabbione i cui lati sono protetti da vetri antiproiettile e guardati a vista da uno stuolo di carabinieri, i «bestioni» ignorano i «manovali» seduti accanto a loro. Sul banco degl'imputati a piede libero una quindicina di personaggi minori, come i fratelli Fausto e Alessandra Pellegrinetti, Maurizio Andreucci, Claudio Vannicola e Massimo Panico.

Dall'altra parte dell'aula contigua tra gli avvocati e i cronisti, quattro delle cinque vittime dell'«anonima» — Angelina Zicco, Renato Filippini, Amedeo Ortolani e Marina D'Alessio — costituitesi con Alfredo Danesi, parti civili, seguono l'udienza. [illegible] più tesa è Filippini. «*Devono pagarla altro in fondo*», mormora lasciando gl'imputati. Il suo è uno dei capitoli più scottanti del processo. Il giovane, figlio di un costruttore, rapito all'Eur l'11 maggio '78 e rimesso in libertà il 20 giugno dietro pagamento di 200 milioni, a conclusione delle indagini della Mobile venne incriminato dal giudice Amati per simulazione.

L'istruttoria fu poi tolta al magistrato ed affidata [illegible] dott. Imposimato, che scarcerò Filippini per assoluta mancanza di indizi. Angelina Zicco, minacciata [illegible] Pomezia e molestie [illegible] un possidente, parla con il marito e la figlia. «*Spero che il tribunale — dice — mi renda giustizia e giudichi questa gente per i crimini odiosi di cui si è resa responsabile*».

Roma. Jacques Berenguer mentre viene condotto dai carabinieri [illegible] Palazzo di Giustizia (Ap)

Si entra nel vivo del dibattimento e il p.m. Sica chiede che si proceda contro Berenguer per il resto di detenzione e porto [illegible] armi da guerra e lo si giudichi in contumacia per le altre imputazioni relative ai sequestri, in quanto l'estradizione concessa dalle autorità americane nel giugno scorso affinché il bandito fosse processato per la rapina e l'omicidio di piazza dei Caprettari era stata concessa soltanto per quel primo reato. Il difensore del gangster, Osvaldo Fassari, si oppone alla richiesta e propone un'istanza [illegible] scarcerazione del pregiudicato che, a suo avviso, sarebbe illegalmente detenuto.

Alla tesi del difensore [illegible] Berenguer si oppongono tutti i legali di parte civile e il tribunale, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, dà ragione a loro e al p.m., respingendo [illegible] richiesta dell'avv. Fassari e ordinando il giudizio in contumacia del «marsigliese» per tutti i reati non compresi nel provvedimento di estradizione.

Vengono quindi letti i capi d'imputazione: sette del 38 imputati devono rispondere solo di favoreggiamento, gli altri di associazione per delinquere, sequestro a fine d'estorsione e altri gravi reati. Poi il processo viene rinviato. Proseguirà oggi e domani con la discussione di una valanga di eccezioni preliminari: gl'interrogatori non cominceranno prima di lunedì prossimo.

Giuseppe Fedi

MODENA — Cento milioni sono stati rapinati da tre banditi nella Cassa di Risparmio di Mirandola. Il colpo è stato compiuto verso le 11. I banditi hanno fatto attendere a terra 50 impiegati e molti clienti, poi, prelevato il denaro dalla cassa, si sono allontanati su una «[illegible]

Arrestato [illegible] calamella della [illegible] a Vercelli Frodi per venti [illegible] miliardi?

VENEZIA — Il colonnello Pasquale Aniello, ex comandante del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Venezia coinvolto nello scandalo della «Brunello Lubrificanti» è stato arrestato. La decisione è stata presa dal giudice istruttore Felice Napolitano e da ieri sera l'ufficiale è rinchiuso nel carcere di «Santa B[illegible]», a Treviso, in cella di isolamento. Il colonnello che doveva reprimere il contrabbando in tutta la regione è accusato non solo di essere sempre stato a perfetta conoscenza del colossale traffico che [illegible] attorno all'azienda petrolifera di Castagnole di Paese (Treviso), ma di avere cercato di intralciare le indagini della magistratura sul contrabbando costato alla collettività circa 20 miliardi. Accusati di corruzione sono anche Silvio Brunello e Silvano Bonetti, titolari della Union Oil Italiana di Verona, una azienda per la commercializzazione dei derivati dal petrolio.

Un mese e mezzo fa all'ufficiale era stata [illegible] una comunicazione giudiziaria e il Comando generale della Guardia di Finanza aveva preso ordine il trasferimento del colonnello Aniello a Roma «a disposizione», poi l'aveva sospeso dal servizio.

Nelle prossime [illegible] il colonnello sarà interrogato dal giudice che ha spiccato contro di lui il mandato di cattura. E' [illegible] stesso dottor Napolitano che ha precisato i motivi del grave provvedimento restrittivo: «*Numerose sono le testimonianze rese da decine di persone [illegible] soprattutto della Guardia di Finanza, che sono state interrogate dall'inizio dell'anno. Hanno fornito gli elementi indispensabili per completare il quadro della corruzione*».

Il giudice ha poi voluto sottolineare l'assoluta [illegible] di[illegible] dalle «Fiamme Gialle» che non hanno esitato [illegible] inquisire [illegible] loro collega, eseguendo gli accertamenti sui documenti sequestrati nella «Brunello Lubrificanti» e in altre nove aziende.

I reati per i quali deve rispondere Aniello non prevederebbero il mandato di cattura obbligatorio, ma il magistrato ha giustificato il provvedimento perché aveva «*buoni motivi per pensare che la permanenza in libertà dell'ufficiale potesse inquinare le prove indispensabili alla prosecuzione dell'inchiesta*». Il dottor Napolitano non ha escluso la possibilità di altri arresti.

Gigi Bevilacqua

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto [illegible]

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Morando, i figli Piera col marito Ubaldo Balbo e gli adorati Gianni e Lalla. Gianni con la moglie Marisa Marengo, le adorate Gina Margotta e Caterina Gambaro, cognate, cognati, nipoti e pronipoti tutti. La salma giungerà da Borgo-grossa per i funerali che avranno oggi 20 corr. alle ore 14.30 nella parrocchiale Madonna di Fatima, corso Marcellino 196 (Pozzo Strada). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 20 febbraio 1979

Addolorati per la prematura scomparsa del caro **ALBERTO** le partecipano condoglianze e cordoglio

Maria Bussa
Pietro e Lina Mattarello
Antonio e Lina Morando
Agnese e Tommaso Bertino con le rispettive famiglie

Piera Universale Marengo, Franco e Lalla Marengo si uniscono al dolore di Gianni, Marisa e famiglie per la scomparsa del padre signor

Alberto Merlino

— Torino, 20 febbraio 1979

I Componenti del Consorzio Rigoletto partecipano vivamente al dolore della famiglia Merlino. Le famiglie Albera, Castellano, Ursini, Tozzo, Perrone, Ferraro, Mattei, Cappitelli, Farroni, Reggero, Cogerino

Profondamente commossi partecipano al dolore degli amici

[illegible] e Lucia Giordano
Danilo e Rosa Lucchetti

Sono vicini alla sorella Rita per la scomparsa dell'amato [illegible] AL-BERTO:

Agnese e Tommaso
Antonio e Lina
Maria
Pietro e Lena

Con le famiglie piangono il caro zio BERTO: Alberto e Rita, Pietro e Anna, Agnese e Giovanni, Maria e Sergio, Gemma e Ermes, Franco e Daniela, Lucia e Renzo, Piera e Mattia.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci e i Soci della Finalle S.p.A., si associano al dolore del loro presidente ing. G. Ballor per la scomparsa del suocero

Alberto Merlino

— Torino, 19 febbraio 1979

I Soci della Finalle S.p.A. partecipano al dolore dell'amico Gianni per la dolorosa scomparsa del papà

Alberto Merlino

— Torino, 19 febbraio 1979

Angiolella e Beppe Riva partecipano al dolore di Gianni, Piera e Gaetano

Carlo e Margherita Matteo, Renzo e Valentina Marino, Franco e Angela Marengo, Stefano e Rosanna Marengo, Renzo e Nicola Tritello, Guglielmo Marengo, sono vicini al dolore delle famiglie Merlino e Ballor per l'improvviso lutto che le ha colpite per la morte di

Alberto Merlino

— Torino, 19 febbraio 1979

L'Impresa Olivetti & C. partecipa al lutto delle famiglie Merlino e Ballor per la scomparsa di

Alberto Merlino

— Torino, 19 febbraio 1979

Beppe e Maria Pia Gilardi si uniscono con tanto affetto a Piera, Giacinto e Gianni nel grave dolore che li ha colpiti per l'improvvisa perdita del papà e suocero

Alberto Merlino

— Torino, 19 febbraio 1979

Pier Paolo e Luciana Marenda sono fraternamente e cristianamente accanto a Piera, Giacinto Gianni e Marisa nel grave lutto per la perdita di

Alberto Merlino

— Roma, 19 febbraio 1979

La S.p.A. C.A.M. - Rotello di Pinerolo e Autotrasporti Sella - Castello piangono vivo parte al lutto dell'ing. Giacinto Ballor per la morte del suocero

Alberto [illegible]

— Rotello, 19 febbraio 1979

La Nuova Editrice S.p.A. - Direttore Corriere della Sera, porge alle famiglie Merlino e Ballor commosso cordoglio per la scomparsa di

Alberto Merlino

— Torino, 19 febbraio 1979

Venturino, Francesco, Piergiorgio, Italo e Graziella partecipano al dolore di mamma, Piera e Gianni per la perdita del caro papà ALBERTO.

Carlo e Graziella Scarpa partecipano al grave lutto dell'amico Gianni

Riccardo e Franca Riviera partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Gianni per la perdita del PAPA'.

La famiglia Paolorino si associa al dolore della famiglia Merlino.

Vincenzo Milazzo e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al dolore di Gianni Merlino e famiglia per la perdita del papà

Alberi[illegible]

di amici Mariano, Alfiero, Pierluigi[illegible], Renzo, Trabalzini, Remo Bella, Vitelloni, Rag. Vitelli.

— Torino, 20 [illegible] 1979

L'Impresa [illegible] Ballor & dott. Vaglienti e.m.c. partecipa al lutto [illegible] famiglie Merlino e Ballor per l'improvvisa scomparsa del signor

Alberto Merlino

— Torino, 20 febbraio 1979

Aldo e Giorgio Vaglienti e famiglie commossi partecipano al grande dolore per l'immatura scomparsa del signor

Alberto Merlino

— Torino, 20 febbraio 1979

Margherita e Tullio Bruschi prendono sentitamente parte al lutto che ha colpito le famiglie Merlino e Ballor.

Profondamente commossi per l'immatura scomparsa del caro **ALBERTO**, partecipano al dolore di Rita e famiglia gli amici

Domenico e Vittorina Arale
Carla e Rosanna Bello
Maria Calza
Angelo Prato
Savino e Primina Santomauro
Tonino e Pina Santomauro
Giuseppe e Ines Bello
Carlo e Franca Tornero

Silvio, Giovanna Allasoci e famiglie, sono affettuosamente vicini a Rita, Piera e Gianni, per la scomparsa del caro **ALBERTO**.

Addolorati per l'immatura scomparsa di

Edoardo Federici

sono vicini a Nicoletta e Franco

Graziella Maria Bianco
Maria Carla Capaccio
Catterina Maria Marchiaro
Teresa Ugo Marchiaro
Anna Franco Toscano
Renata Corrado Tricerri
Ida Beppe Vallauri
Ina Vallauri, mamma, papà
Marina Alberto Vallauri
Nicola Duccio Vallauri
— Torino, 20 febbraio 1979

Direzione e Collaboratori tutti della Vaganay & Boeri piangendo vivi parte al grandissimo lutto dell'ing. Franco Federici per la scomparsa del piccolo EDOARDO.

Vicini al dolore di Emanuela e Alda per la scomparsa di

Edoardo Brun

Gabriella Boscolo
Paolo Giacomo
Sergio Voggiano
Giuse Orsi
Patrizia Castelati
Ugo Tarizzo
Cristina Castellano
Maurizio Sarti
— Torino, 19 febbraio 1979

(Continua a pag. 12)

Redazione: Via Cavour, 9 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Con l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione

Finite le polemiche fra i partiti per i responsabili dell'ospedale

ALESSANDRIA — Superato un momento difficile fra psi e psdi, il nuovo consiglio di amministrazione dell'ospedale di via Venezia è stato costituito. Resta ora da stabilire — esiste già un accordo di massima — la ripartizione degli incarichi, in particolare la nomina del presidente e del vice. Il nuovo consiglio di amministrazione è così composto: Alessandro Bonzano (psdi), Mario Verna (pci), Domenico Ivaldi (psi), Domenico Ferretti e Vitaliano Corsi (entrambi dei nominati dal Consiglio provinciale), Giuseppe Vignolo (senatore psi) e Paolo Carrabile (psdi di nomina del Consiglio comunale). Dario Formaro (dci designato dal Vescovo, e il socialista Giuseppe Moro, designato dal Consorzio provinciale antitubercolare.

Su quest'ultimo nome, c'è stato scontro tra il psdi e i socialisti. *«Non accettiamo la designazione di un altro rappresentante del psi»*, avevano dichiarato alcuni esponenti del psdi mentre si svolgeva a un incontro nella sede del psi; e sembrava si dovesse arrivare ad una rottura. *«Ma si tratta di accordi regionali sulle nomine negli enti* — affermò Angelo Rossa, segretario provinciale del psi —, *e gli accordi hanno rispettati. Se poi i socialdemocratici hanno dei problemi, siamo pronti a discuterli, a esaminarli, ma quanto è stato stabilito negli accordi non può essere modificato»*.

Così il consigliere dell'ospedale espresso dal Consorzio antitubercolare è stato un socialista. L'ospedale di Alessandria è indubbiamente da considerare come una grossa azienda (con i suoi 1358 dipendenti, 150 circa sono medici, ed un bilancio di previsione per il 1979 che pareggia sui 30 miliardi) una fra le più importanti della città e della provincia, seconda soltanto ad industrie come la Montedison, la Michelin di Spinetta Marengo e l'Italsider di Novi Ligure. Di qui l'importanza per i vari partiti e la determinazione del psi a far rispettare gli accordi, che, ricordiamo per inciso, vedono tra l'altro la candidatura di un socialista alessandrino a fare parte del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino; e l'avv. Giovanni Taverna che resse già come presidente, la Cassa di Risparmio di Alessandria.

E' da ricordare, inoltre che, secondo gli accordi tra i partiti, il presidente dovrebbe essere eletto il senatore Giuseppe Vignolo del pci, mentre la vice presidenza dovrebbe andare all'unico consigliere socialdemocratico, Alessandro Bonzano se non al socialista Domenico Ivaldi, come qualcuno ha scritto provocando l'immediata ribellione dei psdi, che temeva evidentemente un cambiamento di rotta rispetto agli impegni presi).

La dc, nel consiglio di amministrazione, resterà all'opposizione, dopo aver perso la presidenza retta, per cinque anni, con risultati più che positivi, dal dottor Franco Learchi, che lascia definitivamente il consiglio ed il quale la direzione provinciale democristiana ha rivolto un caloroso saluto ed un vivo ringraziamento e apprezzamento per i risultati conseguiti.

Per il momento, comunque, il vecchio consiglio di amministrazione resta in carica, in attesa che vengano ultimate tutte le formalità per l'insediamento dei nuovi consiglieri e la nomina del presidente e del vice presidente.

Franco Marchiaro

Gli inquirenti pensano abbia partecipato, con altri complici, al crimine

Giovane fermato: lungo interrogatorio per il delitto della cascina S. Vincenzo

ALESSANDRIA — Lungo interrogatorio — è iniziato alle 15 di ieri e si è protratto per ore — del giovane siciliano abitante a Giussallo Balsamo fermato, nella notte su sabato, dagli uomini della Mobile diretti dal dottor Feola, perché indiziato di omicidio volontario premeditato per l'uccisione di Vincenzo La Placa, il trentaseienne piccolo imprenditore edile di Mazzarino (lo stesso paese del fermato) abitante da anni in via Marco Polo 11 ad Alessandria, trovato cadavere nell'aia di cascina S. Vincenzo di Piovera la mattina di giovedì scorso. Presente il difensore il giovane viene interrogato dal procuratore della Repubblica di Tortona dottor Canonia e dal sostituto dottor Tramontano: la competenza è infatti, territorialmente, della magistratura tortonese.

Sui risultati dell'interrogatorio, ovviamente, non si hanno particolari. L'intera vicenda è coperta dal più assoluto riserbo, si sa soltanto che il fermato ha 24 anni e, come il La Placa, sarebbe coinvolto nel riciclaggio di denaro falso, una attività per cui la vittima era da tempo sospettato — si pensava anche ad altri illeciti — ma né polizia e carabinieri erano riusciti a raccogliere elementi certi, tanto è che l'uomo era incensurato. Dicevamo assoluto riserbo sull'interrogatorio, è comunque per scontato che il fermato negli ogni addebito, come già aveva fatto al momento del fermo limitandosi ad ammettere che conosceva il La Placa.

I funzionari della Mobile, d'altra parte, sono certi di aver messo le mani su uno dei responsabili dell'uccisione del piccolo imprenditore edile: la stessa pista, va detto, è costantemente seguita dai carabinieri del Nucleo investigativo. Quali siano gli elementi in possesso degli inquirenti è impossibile sapere. E' certo che si dicono sicuri della responsabilità del giovane siciliano, anche se non avrebbero ancora in mano elementi da poter dimostrare senza dubbi come le cose si sono svolte.

Il fermato avrebbe partecipato all'omicidio — Vincenzo La Placa venne ucciso con sette colpi di rivoltella cal. 7,65 — ma secondo gli elementi raccolti dagli inquirenti nell'episodio sarebbero coinvolti anche individui appartenenti alla malavita alessandrina. Alcuni di questi, che si pensa possano aver tesi il tranello al La Placa, portandolo nel posto dove poi venne «giustiziato», sono scomparsi dalla zona, dopo il delitto: di loro si sono perse le tracce: una fuga, e indubbio, che dovrebbe confermare i sospetti della polizia.

Massimo riserbo anche sui motivi che hanno portato all'uccisione del Vincenzo La Placa, forse nella stessa ma di cascina S. Vincenzo di Piovera oppure, come la polizia ritiene più probabile, in un'altra località da dove il cadavere sarebbe poi stato trasportato per sviare le indagini.

Si pensa ad un «errore» del piccolo imprenditore edile, ad uno sgarbo nei confronti della malavita milanese, di qui la decisione di eliminarlo dopo averlo attirato con l'aiuto di elementi alessandrini in un tranello.

Sembra che il La Placa possedesse una rivoltella, che non è stata ritrovata; non si esclude che sia stato ucciso proprio con la stessa arma. Forse dopo una violenta discussione e dopo un «processo» sommario.

Al terno si è arrivati dopo aver indagato nel mondo della malavita lombardo, dove troverebbero aiuto gli eventuali presunti complici del siciliano ventiquattrenne. Gli inquirenti, tra l'altro, hanno raggiunto la certezza che l'episodio di cascina S. Vincenzo ha relazione alcuna con il delitto del 9 febbraio ad Alessandria, quando in via Bologna venne «giustiziato», mentre usciva di casa, il pregiudicato calabrese Antonino Sidari, 40 anni, abbattuto con una dozzina di colpi di rivoltella.

f. m.

OVADA — E' stato ricoverato all'ospedale S. Antonio per stato confusionale la sedicenne Cinzia Dil, residente in piazza Libertà 9. Sofferente per un forte mal di capo, la ragazza ha ingerito una dose eccessiva di aspirina. Ne è nato cui è allergica, e si è poi sentita male.

Fabbro condannato per furto

ALESSANDRIA — Derubò il proprio datore di lavoro che nutre in lui la massima fiducia, poi per essere certo di restare impunito porta via una fune d'acciaio usata per il furto, ma viene scoperto dai carabinieri, denunciato e arrestato. Ieri è stato processato in tribunale (presidente dr. Di Serafino) e condannato per furto aggravato a un anno e sei mesi di reclusione.

E' il fabbro Graziano Florean, 31 anni, residente in frazione Marzanotto di Asti. Arrestato l'8 gennaio su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dr. Buzio, è stato scarcerato.

Il 4 novembre scorso dal cantiere di Predosa della ditta «Precase» dell'industriale savonese Renato Carozzo scomparvero 130 quintali di tondini di ferro e sei gabbie di ferro, del peso di cinque quintali. Il tutto per un valore di tre milioni.

I carabinieri durante le indagini sequestrarono una grossa fune di acciaio di cui i ladri dovevano necessariamente essersi serviti affidandola in custodia «come corpo del reato» a Carozzo. Il 22 novembre la fune scomparve. Il giorno dopo i carabinieri fermarono Florean, da oltre un anno alle dipendenze dell'industriale, che gli affidava anche le chiavi del magazzino, per un controllo alla sua auto.

Il fabbro aprì il portabagagli per dimostrare ai militari di possedere il «triangolo» e i carabinieri scoprirono avvolta in stracci, la grossa fune di acciaio.

c. c.

La posta dei lettori

Chi pesca a Casale non pesca a Vercelli?

Signor Direttore,

Vorrei porgere un quesito, tramite il suo giornale, al presidente dei pescatori di Vercelli.

Essendomi scaduta la licenza governativa ho provveduto al rinnovo presso la locale sezione di Casale. Ottenuto il tesserino acque pregiate Fipsas ho chiesto ai dirigenti se potessi recarmi a pescare fuori provincia senza il libretto o documento di riconoscimento che rilascia la prefettura di Alessandria.

Questa è stata la risposta: «Nelle acque della provincia di Alessandria può pescare; in quella di Vercelli lo può fare a suo rischio in quanto ci risulta che i guardapesca vercellesi hanno l'ordine di verbalizzare l'infrazione».

Ora mi domando: avendo la regolare ricevuta del versamento governativo, il tesserino Fipsas per le acque pregiate con validità per tutto il territorio nazionale, perché passo postare nel Vercellese?

Purtroppo il libretto di riconoscimento, nell'Alessandrino, viene rilasciato soltanto dopo 4-5 mesi dal giorno in cui è stata versata la tassa governativa. Mi chiedo ancora come sia possibile una situazione così anomala nel Vercellese quando uno ha già pagato le varie tasse e tassette e non ha la possibilità di esercitare la pesca anche in quella provincia.

Pier Carlo Bellingeri
Via Pietro Bosso 31
Villanova Monferrato

Potrà interessare altri sei comuni dell'Ovadese

Una cooperativa di agricoltori in una tenuta di Montaldo

MONTALDO BORMIDA — *Presso la sede della cantina sociale «Tre castelli» si è svolto un interessante convegno — erano tra l'altro presenti l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris ed il presidente dell'Esap dott. Mauro Maspoli — su una iniziativa nel campo della cooperazione agricola. A Montaldo Bormida — ma interessa anche altri Comuni della zona, quali Carpeneto, Trisobbio, Orsara, Roccagrimalda, Tagliolo — si intende dare vita ad una cooperativa agricola di lavoro, che dovrebbe creare un'unica azienda modello.*

«Lavorare insieme consorziando i terreni», è il motivo dei promotori, puntando sulla viticoltura, una delle colture tipiche e pregiate dell'Ovadese, ed anche su altre produzioni come i cereali.

Al convegno, dopo l'intervento del sindaco Giuseppe Rinaldi e del presidente della «Tre castelli» geom. Ferraro, da cantina sociale guarda con interesse all'iniziativa, il rag. Ferraro, a nome dei promotori della cooperativa, di cui dovrebbe divenire poi il presidente, ha illustrato l'iniziativa.

La costituenda cooperativa di lavoro intenderebbe gestire una azienda agricola della zona, la tenuta Canova dell'avv. Nicola Cassone: 81 ettari di terreno, 13 case coloniche e rustici, la casa padronale ed una cantina di vinificazione e imbottigliamento con la capacità di settemila quintali.

Si tratta di una tenuta sana, omogenea, con attrezzature valide anche se sono macchinari gli impianti di vini. Ma per la cooperativa resta la difficoltà: come trovare i fondi per l'acquisto? Di qui la proposta che l'Esap acquisti la tenuta e la dia poi in gestione alla nuova cooperativa.

Sia il presidente Maspoli sia l'assessore Ferraris hanno dimostrato l'intenzione ad intervenire, ritenendo buona l'iniziativa.

Anche gli altri intervenuti — l'on. Traversa della Coldiretti, il rag. Renzo Patria per la Federazione cooperative, alcuni futuri soci della costituenda cooperativa — hanno messo in risalto gli aspetti interessanti e positivi dell'iniziativa, senza scordare le difficoltà, i problemi che dovranno essere superati per giungere alla realizzazione pratica.

f. m.

Alessandrini premiati con il volante d'oro

ALESSANDRIA — L'Unione automobilisti italiani ha promosso una campagna per la prevenzione degli incidenti stradali. Se ne è parlato domenica in un meeting svoltosi alla Camera di commercio.

Undici automobilisti su cento — è stato detto durante i lavori — durante la loro vita subiscono lesioni in almeno un incidente stradale, anche con conseguenze mortali. Inoltre di incivile comportamento è largamente diffuso in tutto il mondo e a tutti i livelli sociali.

In Italia oltre sette mila persone hanno perso la vita in incidenti stradali nei primi undici mesi del 1977. Da ciò si deduce che il traffico stradale è la più sanguinosa di tutte le guerre.

Durante il meeting sono state premiate tra autosoccorsi e ristoranti e 49 ditte di assistenza automobilistica del Piemonte e Liguria segnalati dagli automobilisti in base ad un referendum, per serietà, ospitalità e competenza. Ad Alessandria è andato il «Volante d'oro-sicurezza stradale».

Per la provincia di Alessandria sono stati premiati Luigi Arquilati di Casale, Carrozzeria Ferrari di Alessandria, Sergio Fasciolo di Ovada, Carrozzeria Ferrari di Novi, ditta Ma-Da di Malvicini e Dallera di Tortona ed Egidio Vercellato di Valenza. *(e. r.)*

Contrasto fra i candidati dei partiti

Terranova: per i quartieri votazioni senza risultato

CASALE — La prevista riunione del consiglio di quartiere di Terranova, tenutasi venerdì sera, che avrebbe dovuto portare all'elezione dei presidenti, ha fatto registrare una «ribellione» di alcuni consiglieri a quelli che erano stati gli accordi tra i partiti cittadini che avevano provveduto a tavolino a una spartizione delle cariche.

Così nelle votazioni già svoltesi a Roncaglia, a San Germano, e a Popolo, erano stati eletti i presidenti indicati dai partiti (rispettivamente: un socialista, un democristiano ed un comunista). Le cose sono andate invece diversamente a Terranova.

Infatti, dopo che in apertura della seduta l'assessore comunista al decentramento Dainese, il democristiano Coppo e il liberale Accatino, rappresentanti dei partiti, avevano ricordato ai dieci consiglieri di quartiere presenti (3 socialisti, tre democristiani, tre comunisti ed un liberale (mancava il comunista Bettini), l'opportunità di eseguire le indicazioni esistenti, che prevedevano a Terranova l'elezione di un democristiano, i tre rappresentanti dei psi, Martinotti, Marchese e Morano, davano lettura di un comunicato.

Nel documento i tre esprimevano una categorica condanna contro «il tentativo messo in atto dai partiti politici di una elezione a carattere verticistico che non tiene conto delle risultanze manifestatesi nel consiglio stesso né della volontà della maggioranza».

«Fatto che — hanno proseguito — fa di un momento di scelta democratica una certa spartizione di potere».

I socialisti si associavano i comunisti e il consigliere liberale e, a contestazione scoppiata, le due votazioni a cui si procedeva non consentivano a nessun candidato di ottenere la maggioranza richiesta: l'elezione veniva così rinviata ad una successiva convocazione.

Si attende ora lo sviluppo della situazione, per conoscere in quale misura la questione possa incidere sul quadro politico cittadino.

Infine, ricordiamo che i consiglieri dei vari quartieri cittadini erano stati eletti a fine novembre dal consiglio comunale con una nomina «dall'alto».

m. v.

Sono cinquecento in tutta la provincia

I forestali: "La Regione non rispetta gli impegni,,

TORTONA — Nella sede della Cisl si sono riuniti i forestali della provincia in rappresentanza delle valli Curone, Borbera e Lemme per fare il punto sulla situazione, sempre difficile, che riguarda i cinquecento addetti che operano nei vari cantieri. Presiedeva il segretario provinciale della Fisba-Cisl Leopoldo Robotti, il quale ha rilevato il contrasto che si registra tra la necessità di eseguire alcuni lavori utili per la conservazione degli stessi cantieri e gli indirizzi diversi che manifesta la Regione Piemonte.

«Gli ultimi dati — ha detto Robotti — *danno assegnati per certi alla provincia di Alessandria miliardi per i lavori necessari. Una cifra che purtroppo risulta insufficiente a garantire il rispetto del contratto di lavoro per la categoria, più volte dibattuto durante incontri con la Regione*».

Un'altra mancanza sottolineata dal sindacalista è la lentezza con cui si muove l'ispettorato. «*A tutt'oggi* — ha precisato Robotti — *non sono ancora stati progettati i finanziamenti per il corrente anno e non si è ancora provveduto a rimediare alle carenze di personale che risulta insufficiente per garantire gli impegni assunti. Una prova è il mancato pagamento dei lavori eseguiti da alcuni cantieri nel novembre dello scorso anno*».

Sempre durante l'assemblea sono state rivolte pesanti accuse alla Regione che «*non sembra intenzionata a rispettare gli impegni, liberamente sottoscritti nei contratti sindacali firmati nel 1976-77*». Ciò quindi da garantire a tutti i dipendenti dei cantieri le 105 giornate lavorative all'anno (per assicurare anche a quelle assistenziali) contro le 80 attualmente assegnate.

c. r.

L'uomo mancava da casa dal 26 dicembre

Il corpo trovato nel fiume è del muratore scomparso

Francesco Venticinque

ALESSANDRIA — E' stato identificato l'uomo trovato cadavere sabato mattina nelle acque del fiume Tanaro in via del Prete, alla periferia cittadina, da due pescatori. E' il muratore Francesco Venticinque, 56 anni, nato a Enna, da tempo residente in Cento Cannoni con la moglie Calogera Marsini, 35 anni, operaia alla «Borsalino», la quale lo ha riconosciuto, come pure altri congiunti.

L'uomo si era allontanato da casa senza soldi e documenti, il pomeriggio del 26 dicembre e da allora non aveva più dato notizie di sé: inspiegabili erano stati i motivi della sua scomparsa, denunciata due giorni dopo ai carabinieri che invano avevano svolto indagini diramando fonogrammi di ricerca in Italia. L'unico cruccio di Venticinque era la mancanza di figli.

La sua morte però presenta pochi lati oscuri: quando il cadavere è stato riportato a riva dai vigili del fuoco, al polso aveva un orologio da tavolo fermo alle 2,30 (oppure 14,30) del giorno 9, non si sa se gennaio o febbraio; in tasca un pacchetto di sigarette non macerate dall'acqua, così da far pensare che la morte risalga al 9 febbraio. Se così è, dove e come Francesco Venticinque ha vissuto dopo la sua scomparsa da casa, che risale a fine dicembre?

Inoltre il corpo presenta una ferita al capo piuttosto profonda, che potrebbe essere stata causata da un ramo o dalla permanenza prolungata in acqua, ma che sanguinava ancora. I resti del muratore saranno sottoposti oggi all'autopsia.

c. c.

Approvato anche il piano di fabbricazione

Oltre un miliardo nel 1979 il bilancio di Castelnuovo

CASTELNUOVO SCRIVIA — Animate discussioni e lunga seduta a Palazzo Centurione del Consiglio comunale per due importanti argomenti all'ordine del giorno: piano di fabbricazione e bilancio preventivo 1979. Entrambi i punti sono stati approvati malgrado il dibattito prima del voto sia stato molto animato fra maggioranza e minoranza.

Per il piano di fabbricazione l'approvazione dei venti consiglieri è stata unanime: «*Ora la comunità* — ha detto per la maggioranza il capo gruppo comunista Osvaldo Mussio — *ha uno strumento che consente la ripresa del lavoro nella zona. Perciò che la giunta abbia impiegato lunghi mesi per trovare una soluzione che mettesse tutti d'accordo. Il punto della discordia, non solo tra minoranza e maggioranza ma anche tra i partiti di giunta, era l'esclusione dal piano dell'area delimitata da via Gamalero, una zona parallela al torrente Scrivia dove da tempo ci sono richieste di costruzione.*

Il capo gruppo del psdi, Pietro Scaffino, all'inizio dell'anno aveva chiesto una sospensione per il piano di fabbricazione, per poter esaminare attentamente il progetto, redatto da un professionista di Tortona. Vi fu un irrigidimento degli altri partiti di giunta (dc, psi e pli), poi approdarono gradi mediazione di un esponente liberale.

Il bilancio di previsione chiuderà in pareggio su un miliardo 168 milioni 831 mila lire: hanno votato a favore solo i partiti di giunta (dc, psi psdi, pli, con 11 voti contro il pci (nove sedili). Il no del pci è dovuto alla «passività» dimostrata dalla maggioranza: «*Qui si fa solo* — è stato detto — *dell'ordinaria amministrazione, di realizzato quanto promesso a suo tempo all'elettorato*».

Sedici milioni sono stati stanziati per il ripristino di opere idrauliche, 22 per lo-gnature e cimitero, 255 per asfaltature di vie esterne. «*Purtroppo* — ha ribadito l'assessore al bilancio Mino Parente — *la situazione in cui versano i Comuni non consente iniziative clamorose*».

e. r.

Alessandrino muore in auto a Nizza per un infarto

NIZZA MONFERRATO — Un astigiano automobilista è morto ieri mattina al volante della propria auto fulminato da un infarto mentre stava recandosi a trovare i parenti nella campagna di Nizza.

Si chiamava Marcello Argeri, 73 anni, abitante ad Alessandria, in via Tortona 24. Sulla strada Colombara, alla periferia di Nizza, l'Argeri era al volante con a fianco la moglie Margherita Muga e una conoscente.

Improvvisamente la vettura si è guastata. Le due donne sono scese per spingere l'auto e in quel momento l'Argeri ha reclinato il capo sul volante fulminato da un infarto.

Al medico Ricci, subito chiamato, non è rimasto altro che constatare il decesso. Il pretore di Nizza, dopo aver accertato i fatti, ha autorizzato la rimozione del cadavere ordinandone il trasporto all'obitorio. *(r. a.)*

L'incidente a Tortona

Un bracciante l'uomo travolto

TORTONA — E' un sarto l'uomo trovato sabato notte da un'auto lungo la statale Padana inferiore nel tratto tra Tortona e Pontecurone. L'uomo, irriconoscibile per le numerose ferite riportate, è Antonio Mura, 59 anni, nativo di Ottana (Nuoro) ospite da qualche tempo della famiglia De Nicolò, alla frazione Palazzina di Sarezzano dove era occupato come bracciante agricolo. C'è voluto diverso tempo prima che la polizia stradale di Tortona riuscisse a identificare la vittima.

Sabato sera verso le 21,30 Mura, un uomo di bassa statura, mentre a piedi stava percorrendo la statale, è stato travolto, in circostanze non ancora chiarite, da una «Fiat 132» condotta da Graziano Lantieri, 44 anni, abitante a Genova in via Fanciulli 2. Gli uomini della polizia stradale non trovarono documenti della vittima.

e. r.

Ovada chiede un nuovo carcere

OVADA — Il Comune avrebbe inoltrato domanda per la costruzione di un nuovo carcere a spese dello Stato. L'unico onere per il Comune consisterebbe nel trovare un'area decentrata, e compilare il progetto di massima.

Il carcere mandamentale tuttora in funzione in città comporta una notevole spesa per il Comune che deve provvedere alla manutenzione, cautosa trattandosi di un edificio cadente, al riscaldamento e al personale. *(g. l.)*

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Sexy emporio
Ambra: Un clone semplice
Comunale: L'arca di famiglia
Corso: Superman
Cristallo: Donne (in pericoli particolari)
Galleria: L'internato di notte
Moderno: I ragazzi irlandesi di mio padre

ACQUI TERME

Ariston: riposo
Cristallo: Chiaroscuro
Garibaldi: Le cutrelle hanno gli occhi
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Supermarket
Nuovo: riposo
Politeama: Il fantastico
Vittoria: Airport 77

CASTELLAZZO BORMIDA

Fiorito: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: riposo
Comunale: riposo

NOVI LIGURE

Cristallo: Piedone l'africano
Italia: Il commissario Lugo
Nuovo: riposo

Moderno: Quel pomeriggio maledetto

OVADA

Splendor: riposo (Lunedì)

SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Fermate la nostra ex
Lux: Mamma lo mangia per noi

TORTONA

Moderno: Matrabesta
Sociale: Supermen
Verdi: Forza di volare

VALENZA PO

Nuovo Italia: Non pervenuta
Sociale: riposo (cineforum specializzato)
Politeama: chiuso

VOGHERA

Arlecchino: Un giorno straordinariamente pericoloso
Gabbiano: Per amare Euforia
Roma: Addio ultimo uomo
Sociale: Il paradiso può attendere

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 12
minima 6

Umidità media 63%. Temperatura il 18 febbraio dell'anno scorso: 1; — 1. Il sole alle 7,21 e tramonta alle 17,54.

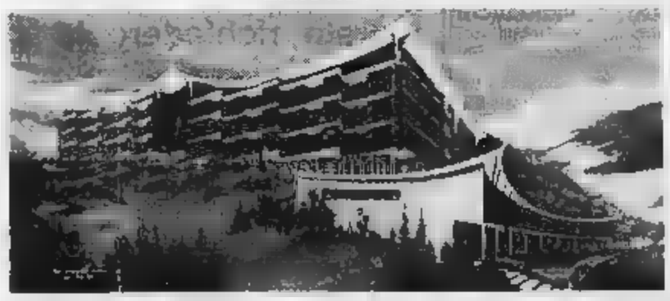
Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (8 6); Casale Monferrato (9; 4); Novi Ligure (9; 4) Ovada (8, 4), Tortona (6, 1); Valenza (8 5)

FARMACIE

Alessandria: corso Roma 133 - S. Stefano via Milano 93 - Ferrovia Dabovi, corso Roma 133.
Acqui: Cargiolo corso Bagni
Casale: Bramanti, piazza Mazzini
Novi: Delcarmine, via Roma 80
Ovada: Moderna piazza Cappuccini
Tortona: Farmacia dell'Ospedale via Emilia
Valenza: Comunale dei dr. Ferrario, corso Garibaldi
Voghera: Gandini via Emilia

«PRESENZA ALPI DI LIMONETTO»
LIMONETTO



— Vendonsi alloggi 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 198 Alessandria - Tel. 64.661.
— Affittasi minialloggi arredati per settimana bianca e periodo estivo - partenza seggiovie a 20 dal RESIDENCE - informazioni rivolgersi Agenzia Verdola piazza Libertà 6 - Alessandria - tele). 2194 - 40.698.

FA NE s.n.c.
Automazione cancelli
Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344.185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

gel D.Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
Via Matteotti 17
Tel. (0131) 93.010 - 91.953
15048 VALENZA (AL)

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

anche ad Alessandria
Ponchione caffè
il caffè famoso per la sua qualità

NOTIZIE SPORTIVE

Grigi, ancora rispettata la tradizione

L'Alessandria festeggia la vittoria sulla Biellese

Alessandria. Il terzino Gardiman realizza il secondo gol dei grigi contro la Biellese (foto Zetal)

ALESSANDRIA — Rispettando la tradizione, i grigi hanno [illegible] per 2 a 0 la Biellese. I bianconeri [illegible] «Moccagatta» non vincono [illegible] stagione 1943-1944.

L'Alessandria ha riconfermato [illegible] attraversare [illegible] periodo favorevole, sebbene alla vigilia [illegible] nutrissero timori, in quanto Borghi (un ex) [illegible] compagni venivano da oltre [illegible] mese [illegible] imbattibilità. Guido Capello è soddisfatto. «*Abbiamo compiuto un altro passo avanti* — afferma —. *Verranno tempi peggiori e bisogna approfittarne*».

Negli spogliatoi la vittoria è stata salutata con champagne, offerto [illegible] titolare [illegible] bar Stadio, uno dei più fedeli tifosi della squadra. «*Siamo contenti* — concordano gli appassionati — *di come va l'Alessandria in principio incerti* [illegible] *dobbiamo ricrederci. I giocatori si muovono bene e si divertono in azioni d'attacco a getto continuo. Tempi d'orgoglio, anche perché dobbiamo dimostrare di non essere caduti tanto in basso*».

Bruno Cavallo, commendatore-presidente, al timone della navicella grigia, è felice, anche [illegible] sferra a manifestarlo. «*Ci siamo portati alla pari della Biellese* — commenta —; *è troppo facile parlare quando vi sono risvolti positivi. Cerchiamo di fare del nostro meglio [illegible] ottenere altri risultati di prestigio. Magari iniziando proprio da Trento: chissà che poi [illegible] riusciamo a dire qualcosa anche noi*».

L'unico atleta al quale sorride la sfortuna è Angelo Calisti, costretto a disertare oggi pomeriggio la ripresa della preparazione. Uscito per [illegible] stiramento muscolare dopo 43', ha festeggiato [illegible] mente i 31 anni. Affidato al prof. [illegible], medico sociale, conta di recuperare in fretta. Fra l'altro, [illegible] prima parte dell'incontro di domenica, ha [illegible] in mostra indubbie qualità [illegible] esperto e valido calciatore.

Comatto raggiungerà nel tardo pomeriggio Firenze, per l'allenamento con la Nazionale, semiprofessionisti, mentre Tenetto, in prestito alla Pistoiese, ha riportato una ferita al capo, suturata con cinque punti.

Con [illegible] reti messe [illegible] segno [illegible] Biellese, l'Alessandria porta [illegible] 11 le partite consecutive in [illegible] è andata a bersaglio almeno una volta, mentre al quarto incontro i grigi hanno rotto l'incantesimo dell'1 a 1, caratteristica dei duelli con i bianconeri negli ultimi due campionati.

Livio Gardiman ha segnato domenica la prima rete [illegible] sua carriera iniziatasi sette anni fa nel Sottomarina.

L'Alessandria [illegible] giocato con Lucelli, Gardiman, Con[illegible], Minati, Colombo, Ferrari, Calisti (Piccotti), Sorigliorai, Ferraris I, Fossati, Barozzi.

r. g.

Acqui: recupero 11 o 18 aprile

ACQUI TERME — I bianchi torna recuperemo l'11 o il 18 aprile la partita con il Gassino non disputata domenica nella prima di ritorno per impraticabilità del terreno di gioco.

Il campo [illegible] stato allagato a causa di alcuni lavori di sistemazione di consolle di acque potabili. «[illegible] puntualmente svolto domenica mattina una seduta di allenamento — precisa mister Fu[illegible] — e ci preparremo [illegible] molto impegno all'incontro [illegible] il Pinerolo».

(g. p.)

NOVI LIGURE — Sconfitta interna della Novese nella [illegible] gionale di ritorno del [illegible] «Dante Barbetta». I bianconeri allenati da Giorgio Barile [illegible] stati battuti dall'Asti per 1-0

Lo Junior a Mantova rimonta lo svantaggio e pareggia

Mister Vincenzi ringrazia Bozzi "Provvidenziale il suo ingresso,,

CASALE — *Con una [illegible] di [illegible], entrato all'inizio del [illegible] condo tempo [illegible] posto di uno spento Della Monica, lo Ju[illegible] [illegible] rimontato sul terreno del Mantova il vantaggio iniziale e ha conquistato un importante pareggio. Importante perché se la vittoria in[illegible] con il Trento aveva [illegible] fiducie, morale e tranquillità alla squadra di Vincenzi, i nerostellati dovevano confermare di aver superato il momento critico.*

Il punto conquistato a Mantova, dopo [illegible] la squadra aveva giocato un brutto primo tempo, risvegliandosi nella ripresa e arrivando addirittura a sfiorare la vittoria nel finale, ha soddisfatto senz'altro l'allenatore Vincenzi [illegible] ha dichiarato al termine della partita: «Nel primo tempo [illegible] contratti, provvidenziale invece è stata per l'attacco, l'entrata [illegible] al posto [illegible] Monica, che decisamente [illegible] era in giornata».

Della Monica, evidentemente, continua a essere un «oggetto misterioso» [illegible] questo Juniorcasale 1978-1979: il ragazzo (classe 1960), dopo essere stato più volte protagonista nella scorsa stagione, quest'anno anche [illegible] causa di un paio [illegible] malanni che gli hanno bloccato la preparazione, [illegible] ciamente non riesce a ingranare.

Nota decisamente positiva invece la bella prova, al [illegible] della rete segnata (la prima in maglia nerostellata), del centravanti Bozzi, che sinora, quando [illegible] stato utilizzato, non [illegible] mai riuscito a convincere [illegible] in fondo.

A Mantova Vincenzi ha confermato la squadra vittoriosa con il Trento, non essendo il mediano Pardini ancora completamente ristabilito; [illegible] schierato così Almone libero e Francisca terzino, con Legnani a centrocampo. Il modulo tattico [illegible] è confermato giusto, [illegible] quanto consente anche una maggior interscambiabilità di ruoli: infatti, quando, dopo la rete del pareggio nerostellato, l'allenatore del Mantova Tomeazzi ha inserito [illegible] punta in più, Vincenzi ha spostato Francisca nella posizione di libero, riaffidando ad Almone compiti di marcatura. [illegible] stato così possibile alla Juniorcasale controllare [illegible] eccessive difficoltà il tentativo [illegible] neutralizzare la vittoria da parte del Mantova.

Il punto conquistato in terra lombarda consente [illegible] nerostellati di mantenere [illegible] distanze dalla zona bassa [illegible] classifica e [illegible] affrontare senza affanni le prossime partite. [illegible] cando magari di togliersi ancora qualche soddisfazione, a cominciare [illegible] interna con il Parma domenica.

m. v.

Prima categoria - San Carlo batte Ozzano

Quattordio: 5 gol al Cambiano Felizzano pareggia col Chieri

Il Quattordio, capolista [illegible] girone E, continua nella serie positiva: domenica ha travolto il Cambiano con cinque gol. Gli uomini di Stradella attraversano un periodo di [illegible] forma. Non erano passati [illegible] cora venti secondi di gioco quando il terzino Ardissone infilava Moscatelli [illegible] un preciso tocco [illegible]. Al 50' e al 61' l'ala destra Polato ha segnato due volte su passaggi di [illegible] Cesare: al 55' e al 66' Perat e Musso hanno ancora infilato i pali difesi da Moscatelli.

La partita ha cambiato aspetto negli ultimi venti minuti quando l'allenatore Papa ha preferito richiamare in panchina Vannicola mandando in campo Mercellino. Il questo punto vi è stato l'infortunio [illegible] Ardissone, e il Quattordio è rimasto in dieci. Ne ha approfittato il Cambiano segnando al 68' con un tiro da fuori area di De Vecchi e poi con Daniel al 75' e al 77'.

Quattordio: Rulla, Brusasco, Ardissone, Musso II, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola (dal 70' Mercellino), Perat, Ingrasci, De Cesare.

Il Felizzano ha colto [illegible] pareggio interno chiudendo sullo 0 a 0 [illegible] il Chieri. Al 35' della ripresa l'arbitro ha espulso il centromediano ospite e i [illegible] sonieri [illegible] ne hanno approfittato.

Il San Carlo ha liquidato l'Ozzano [illegible] un perentorio 2 a 0, reti al 31' [illegible] Dallara e al 44' raddoppio di Patrin su azione [illegible] contropiede.

Pareggio esterno dell'Audace [illegible] Boschese che a Nichelino ha chiuso sullo 0 a 0. «*Abbiamo fallito due buone occasioni rispettivamente con Borella e Sciacca*», commenta Piero Ferrarese, dirigente del club.

Audace: Cizza (dal 67' Balfantini), Pasquali, Ferrari II, Ferrari I, Magini, Sciacca, Spampinato, Panizza, Boscolo, Falciani, Borella.

Il Monterrato [illegible] dimostrato [illegible] essere squadra di grinta vincendo sul terreno della Valenzana, con [illegible] gol di Lavagno.

Monterrato: Petrin, Mandracchia, Cavalli, Palazzetti, Serramondi, Marsiglio, Schiavetti, Corbellini, Calvio, Casalone, Lavagno.

Classifica: Quattordio punti 24; Orbassano e Moncalieri 19; Felizzano 17; Chieri 16; San Mauro, Audace Boschese 14; Monterrato 13; San Carlo e Millefonti 12; Nichelino 11; Valenzana e Cambiano [illegible]; Ozzano 5.

g. p.

NOVI LIGURE — Il Kappa Club Torino ha [illegible] le semifinali regionali del campionato maschile juniores di pallavolo battendo nella palestra Zucca l'AICS Gbc per 3-1 (parziali 15-2 - 10-13 - 13-15 - 15-8). [illegible] squadre [illegible] schierate: T[illegible] Lasagna, Barbagelata, Laguzzi, Menicucci, [illegible] zanoli e Ferrazzano.

Nonostante la vittoria con la Massese

Derthona, partita da "dimenticare,,

TORTONA — *Pur vincendo [illegible] largo margine (3-0) il Derthona ha forse disputato contro [illegible] Massese la sua più brutta [illegible] partita [illegible] questo campionato. Sono mancati l'agonismo, la velocità nelle azioni, [illegible] grinta che da qualche mese il pubblico tortonese era abituato a vedere.*

Il confronto con i toscani era molto importante, la vittoria era necessaria a tutti i costi al fine della classifica: i bianconeri sono riusciti nell'impresa: hanno vinto alla grande [illegible] sto è quello che conta. Ancora una volta dal campo [illegible] emerse la qualità di alcuni giocatori.

Uno di questi è Simoniello che, seppure non ancora completamente ristabilito dalla botta rimediata contro il Savona, [illegible] è battuto da gladiatore [illegible] proprio [illegible] sue sfuriate sono nati i primi due gol.

Forse il migliore in campo è [illegible] il libero Rossetti, al [illegible] è dimpegnato con facilità, [illegible] interventi decisi [illegible] per completare la giornata positiva, ha firmato la terza rete; un premio [illegible] in tondo meritava.

Sotto tono rispetto alle prestazioni precedenti è apparso invece Consolandi, un [illegible] pilastro della difesa del Derthona. Il terzino, però, soffre da qualche settimana di [illegible] brutto colpo rimediato nelle ultime partite [illegible] per questo il [illegible] rendimento è inferiore al normale. Domenica il suo «protetto» Corsi ha giostrato [illegible] facilità, tant'è che Pelagalli ha poi cambiato marcature, mettendo sull'ala Simoniello.

Per il resto rendimento [illegible] diocre [illegible] teoncelli [illegible] Gritti che para migliori [illegible] in domenica. Sopra che sta prendendo sempre più fiducia nei suoi mezzi [illegible] che [illegible] stato autore [illegible] una delle reti, e infine [illegible] Ardemagni che già riesce a lasciarsi andare a finezze nel dribbling, che il pubblico però non sempre approva.

e. r.

Asca non pensa più al primato

ALESSANDRIA — Con lo stesso [illegible] della gara [illegible] a 0), [illegible] Valle ha chiuso in parità il conto [illegible] Pertusa. Dagli uomini di Deandrea ci si attendeva forse qualcosa di più [illegible] trasferta torinese. Data la [illegible] consistenza dell'avversario [illegible] sperava che gli alessandrini potessero approfittare dell'occasione per recuperare i due punti buttati via in malo modo nell'incontro [illegible] Banca.

L'Asca Valle ha offerto invece una prestazione piuttosto [illegible] cre, guadagnando un punto che dice poco ai fini della classifica generale.

C'è stato un lieve miglioramento nella qualità del gioco, pur [illegible] mendo diverse imperfezioni a centrocampo e grosse difficoltà di penetrazione dagli [illegible]. La formazione [illegible] alessandrina [illegible] subito quindi un certo ridimensionamento tutto [illegible] abbastanza naturale per una matricola.

(m. p.)

"Abbiamo dato lezione di gioco,,

Novese: un pareggio che vale due punti

NOVI LIGURE — I bianco[illegible] [illegible] rientrati imbattuti dalla trasferta astigiana. Dopo essere andati [illegible] svantaggio in chiusura [illegible] primo tempo, [illegible] quarto d'ora [illegible] ripresa hanno riportato in parità le sorti della gara con [illegible] realizzato [illegible] da Tafarco.

Un'altra rete [illegible] da Dallacasa (subentrato [illegible] inizio del secondo tempo a Battistel) [illegible] un violento tiro dal limite dall'area ospite, non è stata convalidata dall'arbitro per un discutibile fuori gioco. Da aggiungere che il direttore di gara ha valutato favorevolmente [illegible] fallo di un difensore astigiano nella sua area [illegible] rigore. Si può allora affermare che una vittoria sarebbe stata giusta per la squadra [illegible] commissario Dino Rosso.

«Un pareggio fuori [illegible] è sempre buono e accettabile — commenta l'allenatore Giulio Benatti —. *Nel primo tempo abbiamo controllato il gioco subendo però un gol da principianti. Nella ripresa la squadra [illegible] dato lezione di bel gioco. Meritavamo qualcosa di più: abbiamo creato molte occasioni da rete. Per [illegible] era valido il gol che l'arbitro ha annullato; poteva inoltre esserci un rigore a nostro favore».*

«La squadra può fare qualcosa di più — ha detto Sergio Gozzoli, uno dei moltissimi ba[illegible] che hanno seguito la Novese [illegible] nella trasferta — *Deve convincersi maggiormente delle proprie possibilità; abbiamo i mezzi [illegible] non sappiamo sfruttarli [illegible] dovera. Abbiamo perduto una buona [illegible]sione contro un avversario non eccezionale».*

La Novese è scesa in cam[illegible] [illegible] Brondo, Schiesaro, Severino, Coltanco, Bacarelli, Delladonna, Palazzotto, Battistel (dal 46' Dallacasa), Talarico, Boccasso, Rosignoli.

E. C.

Ovada: pareggio [illegible] tanti sbagli

OVADA — I mobilieri di Malfieri hanno [illegible] pareggiato (0-0) la partita in trasferta giocata a Serravalle contro la Levanto «C» per la ventesima giornata del campionato di calcio di Promozione ligure.

Ci si attendeva [illegible] scontro molto vivace fra due squadre che sono al vertice della classifica. Invece è stata una partita piuttosto monotona il cui risultato premia comunque gli ovadesi recatisi in Liguria decisi a portare a [illegible] un punto. Sono riusciti nel loro intento, quindi nulla da rimproverare anche se sul piano tecnico gli uomini di Malfieri avrebbero potuto realizzare qualcosa [illegible] più e di meglio.

I molti tifosi al seguito della [illegible] rimasti in parte delusi per il punto guadagnato può essere prezioso ai fini della classifica. I padroni [illegible] hanno sfiorato almeno due [illegible] occasioni per segnare, mentre gli [illegible] più volte si [illegible] portati all'attacco, [illegible] hanno avuto [illegible] loro un pizzico di fortuna.

(g. [illegible])

Volley, i risultati di terza divisione

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati provinciali [illegible] pallavolo di terza divisione.

Categoria maschile: Arquatese B-Alca [illegible] 1 a 3; Derthona-Arquatese A [illegible] a 3; Junior Franger Frigor-Elettromarket 3 a 0; Duomo-Valmacca 1 a 3; Jacorossi-G.S. Bruno Acqui rinviata a domani; ha riposato l'Ovada.

Classifica: Junior Franger Frigor punti 10; Arquatese A e Derthona 8; G.S. Bruno e Jacorossi 6; Valmacca 4; Alca Novi, Elettromarket e Ovada [illegible]; Arquatese B e Duomo Acqui 0.

Categoria femminile: Gimar B-Volley Campo Ligure 3 a 2; Derthona-Arquatese 0 a 3; Valenza-Virtus Don Bosco Novi 0 a [illegible] Libertas Porzio-Sasta Acqui 0 a 3; Pozzolese-Gimar 1 a 3.

Classifica: Gimar A e Virtus Don Bosco punti 10; Arquate[illegible] Gimar 8, Pozzolese e Sasta 6; Libertas Porzio [illegible], Volley Campo Ligure 2; Derthona e Valenza 0.

(r. g.)

L'Alca femminile punta al primato

NOVI LIGURE — Nuova [illegible] so della [illegible] femminile dell'Alca-Gbc [illegible] campionato regionale di seconda divisione. Ha vinto con un convincente 3/1 (17/15 - 15/7 - 5/15 - 15/11), l'incontro disputato [illegible] palestra Zucca di via Verdi che l'opponeva [illegible] sestetto [illegible] Pgs Delfini di Novara.

L'affermazione della compagine novese premia la capacità del [illegible] natore Claudio Capra che ha saputo creare una squadra tecnica.

L'Alca punta adesso al primato in classifica e al passaggio di categoria. Sabato prossimo giocherà a Torino con l'Associazione pallavolistica «Kennedy».

La squadra [illegible] è scesa in campo con Moro, Carbone, Sertorio, [illegible] Toccalino, Bellezzali, Repetto, Visconti, Cipollina, Boriano Guerci, Nadia Guerci (g. c.)

L'Alcs Gbc [illegible] supera l'Olimpia

NOVI LIGURE — Vittoriosa trasferta dell'Alcs [illegible] campionato di pallavolo maschile di serie C. Ha superato a Genova Voltri la For Ever Olimpia per 3 a 2 (26-14 - 11/15 - 15/5 - 7/15 - 15/9). Questo lo schieramento iniziale della squadra del presidente Gilberto Barbagelata: Biglieri, Contorino Barbagelata, Magea, Laguzzi, Satirana. Durante la partita sono entrati Scarrone e Traverso; in panchina non utilizzati Mallarino e Mancini. Il rientro [illegible] militare Scarrone, seppure ancora a corto [illegible] è determinante.

Da sottolineare la volontà di vittoria di tutta la squadra che, anziché [illegible] la solita netta di abbandono, ha giocato con intelligenza e ha [illegible] in difficoltà gli avversari. Il merito del successo va in gran parte all'allenatore-giocatore Alfredo Contorino, autore di numerose prodezze. Il campionato di serie C osserverà ora un turno di riposo, riprenderà con [illegible] prima [illegible] sabato 3 Marzo. L'Alca Gbc ospiterà il Mantova Volley.

(g. c.)

ALESSANDRIA — Per il campionato di prima divisione maschile di pallavolo l'Elettromarket Alessandria ha sconfitto per 3 a 1 il Moncalieri.

Sconfitta in casa dal Monferrato

Valenza, l'attacco ha fallito troppi sbagli

VALENZA — *Ancora una delusione per la Valenzana calcio che nella prima giornata di ritorno del campionato di Prima categoria è stata sconfitta sul proprio terreno per 1 a 0 dal Monferrato.*

La Valenzana, dopo il forfait [illegible] Psaino, che quasi sicuramente non farà più parte del [illegible] rossoblu, [illegible] mesi [illegible] sosta [illegible] campionato [illegible] potuto provare nuovi schemi inserendo alcuni giovani. [illegible] proprio con loro che il [illegible] Fogli-Baggio sperava di ripristinare in modo positivo. La gara di domenica invece ha ripresentato gli stessi problemi dal girone di andata: po[illegible] di [illegible] nullo, volontà di giocare molto scarsa anche se «il pareggio poteva starci», come hanno detto alcuni tifosi.

L'attacco rossoblù [illegible] fallito nel primo tempo, due lavoratori occasioni, la più clamorosa della quali con Rustico, che dopo aver superato due avversari è arrivato anche l'estremo difensore ospite, ha calciato di lato. Al 35' il gol del Monferrato a opera di Lavagno. Nella ripresa i padroni di casa si sono fatti superare dal gioco più organico e ordinato del Monferrato che [illegible] dimostrato compatezza [illegible] capacità in tutti i reparti.

Sempre più precipita quindi la situazione in classifica della [illegible] lenzana (8 punti), fortunato si preannuncia il cammino [illegible] a contiguani che ora dovranno disputare due gare esterne con Auguta Boschese e Cambiano.

Questa la formazione della Valenzana: Sale, Stoppa, Zuliato, Zabella, Pittono, Spuntoni, Bosiena, Migliosi, Crisafi, Rustico, Calla[illegible] (dal [illegible] Marchesotti).

E. Ga.

Omega batte Serravalle basket

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato piemontese di Promozione il Serravalle basket è stato sconfitto in casa dall'Omega Alessandria per 104 a 126. L'elevato punteggio finale, nonostante le buone prove della difesa va a merito [illegible] rispettivi [illegible] [illegible] hanno infilato la retina con stupefacente precisione.

Su tutti ha spiccato la straordinaria Caminada con i suoi 45 punti ha deciso le sorti dell'incontro e tolto qui l'Omega. E' [illegible] [illegible] partita [illegible] alamente spettacolare, giocata a vivo [illegible] [illegible] di [illegible] in piena forma, e anche [illegible] la superiorità [illegible] [illegible] alessandrini è stata indiscutibile va sottolineata la prova coraggiosa dei giovani serravallesi che si sono confermati la [illegible] campionato.

Con questa [illegible] vittoria l'Omega Alessandria conferma la sua candidatura per il successo finale. I migliori in campo [illegible] stati, per il Serravalle Scrivia, Mantero e Stavani, mentre tra gli alessandrini oltre a Caminada si sono distinti Tosi e Milanese.

Tabellino del Serravalle Bagnasco 6, Bobi 9, Bovone 14, Delmichele 2, Mantero 23, Marchesotti 4, Oliveto 4, Secchi 26, Stavani 16, Vigo 0.

Tabellino Omega Amisano 7, Beccaris 8, Caminada 45, Ivaldi 11, Milanese 16, Piacentini 12, Rattini 8, Tosi 27.

(s. gi.)

Nella seconda giornata di Serie C

Il derby all'Ebor contro i cugini

VALENZA — L'interessante derby tra la Ebor e il [illegible], valevole per la seconda giornata della poule [illegible] serie [illegible] di basket, si è risolto a [illegible] dei monferrini per 73 a 55 (primo tempo 32-29 per la Ebor). Molti erano i motivi [illegible] interesse: [illegible] Ebor doveva cercare di ripetere, giocando [illegible] casa, la inaspettata positiva prestazione di domenica [illegible] sul parquet del Fidenza. Il Casale, invece, [illegible] riprendere quel bisogno quadagnatosi nel tempo, dopo la sconfitta nel passato turno [illegible] gare ad opera della Valtarase.

L'ha spuntata [illegible] compagine di Scienza [illegible] ha, forse, saputo amministrare la gara e sfruttare il momento non molto felice dei valenzani. Questi ultimi hanno disputato un buon primo tempo dimostrandosi superiori agli ospiti che palesavano lentezza e abulia in tutte le fasi di gioco.

Nella ripresa, dopo una probabile strigliata da parte del coach, i ragazzi del Casale, cambiando ripetutamente marcatura, sono riusciti a fare [illegible] la gara. La Ebor, invece, [illegible] presentato degli ottimi Lorenzon, che [illegible] poco tempo ha ripreso gli allenamenti, [illegible] Bamelo, spentisi però nella seconds frazione [illegible] gioco. Anche Del Marco ha dimostrato una calo notevole, «cosa — hanno [illegible] alcuni [illegible] numerosissimi tifosi presenti — *inspiegabile per un giocatore della sua levatura*».

Ora le due compagini si trovano a pari punti nella classifica generale, insieme [illegible] Fidenza che ha colto un meritato successo sul terreno della Junior Casale.

I migliori [illegible] compagine monferrina. Il paly Fiorelli con 19 punti, e l'ottimo rimbalzista Vamenerini. Nella Ebor nessuna prestazione di rilievo per le realizzazioni. I canestri sono stati equamente divisi.

g. ga.

ALESSANDRIA — «L'educazione [illegible] figli dalla partecipazione [illegible] diale nella famiglia aperta» [illegible] sto il tema che sarà discusso [illegible] sta sera dal prof. Pietro Roveda, dell'istituto di pedagogia dell'Università cattolica di Milano, per il [illegible] sul[illegible] educazione familiare riservato a genitori e operatori socio-pedagogici e che si svolge [illegible] Alessandria nella sede di via Vescovado. [illegible] organizzato dal Centro di cultura della «Cattolica» di Milano con la collaborazione del Comune.

Per la Junior ancora una sconfitta

CASALE — La Junior Basket [illegible] ancora perso: nella se[illegible] giornata della poule di C i ragazzi di Motto si [illegible] fatti [illegible] ere, in casa, [illegible] Fidenza per 90 a [illegible] (primo tempo 42 a [illegible] per gli ospiti). «*E' stato un arbitraggio scandaloso: neanche [illegible] gara di apertura degli europei del 1956 contro la Francia* — [illegible] commentato al termine il coach casalese — *si è visto una conduzione così scorretta, quando tutti erano contro il basket italiano*».

Queste le recriminazioni [illegible] casalesi: sono stati fischiati dai due arbitri lombardi quattro falli tecnici ai padroni di casa; è stato espulso Cavaliero; dieci falli di squadra nei primi dieci minuti di gioco. Una situazione disastrosa che ha compromesso l'esito della gara per la Junior.

I giocatori locali, decisi a vincere, [illegible] tasi e caricati [illegible] una molla: facile quindi il nervosismo. Nella ripresa, avendo sei giocatori con quattro falli a carico, la Junior poco ha potuto fare. Al termine qualche tifoso ha aggredito uno [illegible] direttori [illegible] gara che [illegible] accingevano a salire sull'auto parcheggiata a di[illegible] di sicurezza dalla pale[illegible] «Leardi».

Compromesso [illegible] cammino della squadra casalese nella poule: due partite, due sconfitt[illegible]. I ragazzi di Motto [illegible] il morale a terra, «*difficilmente riusciremo* — dice il coach — *a recuperare*». I migliori: Ri[illegible] 13 punti, Farina 12 [illegible] su tradici i tiri [illegible] realizzati.

g. ga.

ALESSANDRIA — In seconda divisione maschile di pallavolo, i VV.FF. «Scappian» Alessandria hanno [illegible] per 3 a 1 il Collegno.

ACQUI TERME — Anna [illegible] di Rivalta Bormida ha vinto a Boccchetto Sesseta, nel Biellese, la gara [illegible] di fondo riservata [illegible] categoria femminile, alla quale hanno preso parte sedici donne e 104 [illegible] maschili. [illegible] sta valida per il campionato nazionale sciatori sportivi. Per la categoria maschile Giovanni Zunino si è piazzato al settimo posto.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.06 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

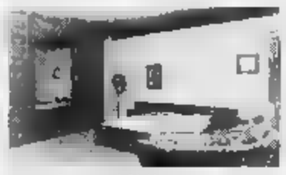
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE completo [illegible] mobile più ribalto più sedie L. [illegible]

PREZZI [illegible] VISTI [illegible] 30 - 40 - 50 % e da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA divano 3 posti [illegible] poltrone L. 250.000

Per i mobili in esposizione PREZZI [illegible] SVENDITA fino ad esaurimento



Camera ISCHIA (Noce) completa o parte letto L. 1.100.000

ALCUNI [illegible] DI PREZZI

SALOTTI [illegible] stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. [illegible] a L. 460.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. [illegible] a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 [illegible] L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macari» componibili, in legno [illegible] laminato plastico ..... [illegible] DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI [illegible] Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina [illegible] ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a [illegible] 30 [illegible] CAMBIALI

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mon., t. 71.396; Moncalvo, t. 917.510

L'assessore Platone ha ritirato le dimissioni

Non c'è crisi in Comune

Gli amministratori si preparano a discutere il bilancio di previsione per l'anno in corso

Asti. L'assessore Platone e il Sindaco Vigna

ASTI — L'assessore comunale all'Urbanistica, architetto Giorgio Platone (comunista), ha ritirato le dimissioni presentate sabato al sindaco, Gian Piero Vigna. La crisi in Comune, che molti davano per scontata, non è neppure iniziata.

I vari assessori stanno predisponendo, ognuno per le proprie competenze, le relazioni che saranno allegate al bilancio. Entro il mese, a norma di legge, debbono essere approvati i bilanci comunali e provinciali. Mancano più una settimana e le riunioni, per l'esame dei bilanci, si susseguono.

Sia in Provincia che in Comune i partiti di maggioranza stanno esaminando, nelle sue grandi linee, i documenti base per l'attività amministrativa 1979. In Provincia, grossi contrasti sono sorti tra maggioranza e minoranza in fatto di bilancio, anche in Comune sono sorte incertezze che sono poi sfociate nelle dimissioni di Platone, dimissioni ritirate ieri al termine di una riunione fra i partiti che compongono la maggioranza: pci, psi, psdi, pri.

La notizia delle dimissioni di Platone era subito serpeggiata tra impresari, costruttori, progettisti, ingegneri e geometri. Quello dell'assessorato all'Urbanistica è stato in questi ultimi due anni al centro di molte polemiche mai sopite. Lo stesso sindaco, Vigna, quattro giorni fa ebbe a dire, a proposito del settore dell'Urbanistica: «*E' stato un lavoro enorme quello delle due amministrazioni (passata e questa), per mettere in piedi enti, scuole materne, attrezzature sportive, verde pubblico. Si è dovuto abbandonare il centro storico della città e puntare sull'espansione a macchia d'olio*».

«*Questo richiederà fatta una dotazione di strumenti urbanistici* — ha detto il sindaco — *che qualche volta, a torto per chi vedeva profano e a ragione per chi voleva strumentalizzare la questione politica, poteva sembrare una inerzia nostra o un eccesso fiscalismo nel rilasciare le licenze edilizie*».

«*La Regione recentemente ha approvato il piano per il centro storico, con privilegio dell'edilizia economico popolare e l'impegno nostro di mantenere le caratteristiche della popolazione residente, poi c'è stata l'approvazione del piano per gli insediamenti produttivi*».

«*Abbiamo favorito il decentramento nelle zone industriali di tutte le aziende* — ha ancora detto il sindaco — *che si erano insediate in città, e che erano male inserite nel tessuto urbano per rumori e odori che producevano. Sono 36 ditte che hanno fatto domanda e che potranno espandersi in modo più razionale*».

L'atmosfera che si preannuncia «calda» per la presentazione dei preventivi nei due enti pubblici (Comune e Provincia), risente della vicinanza non tanto delle elezioni europee, quanto quella delle amministrative che avranno luogo nella primavera del prossimo anno.

Vittorio Marchisio

Ancora sospesi i lavori per l'impianto di depurazione

MONCALVO — Da sei mesi in Valle Grana, causa la presenza di un corso d'acqua sotterraneo che ne impediva la prosecuzione, sono sospesi i lavori per il completamento dell'impianto di depurazione del versante sud. Da uno studio dell'ufficio tecnico del comune si rileva che per poter completare l'opera sono necessari 41 milioni di lire in aggiunta ai milioni concessi nel dalla Regione con un contributo del 6 per cento in 35 annualità.

Rilevata l'urgenza e l'importanza dell'impianto, che si inserisce nel piano d'ammodernamento dell'intera rete fognaria cittadina, la giunta comunale ha deliberato di richiedere alla Regione un nuovo contributo di 40 milioni per poter contrarre, sempre alla stessa modalità di 6 anni fa, un con la Cassa Depositi e Prestiti.

«*Numerose falde acquifere rilevate durante gli scavi* — dicono in comune — *hanno praticamente immobilizzato la ditta appaltatrice. Senza la realizzazione di alcune infrastrutture originariamente previste, gli impianti dovrebbero essere abbandonati a metà con uno spreco economico abbastanza rilevante e del tutto inopportuno*».

La cosa, primo fra tutti il raddoppio secco della spesa, è il torrente «Grana», che attraversa da nord a sud.

g. pr.

Le cuoche hanno lavorato anche la notte per preparare i piatti del «Festival delle sagre»

Abbuffata e replica per il menu di Chiusano

ASTI — Quelli della pro loco di Chiusano hanno dovuto lavorare anche nella notte fra sabato e domenica per preparare altre porzioni delle loro specialità, che già nella serata di erano andate pressoché esaurite. E' la dimostrazione che anche il sesto appuntamento dell'edizione invernale del «Festival delle sagre» ha riunito il consueto successo di pubblico che caratterizza questa rassegna.

Era di scena il menù preparato dalle esperte cuoche della pro loco sotto l'attenta guida del gastronomo Giuseppe Grattapaglia. La «riscoperta» delle specialità del paese è stata quanto mai felice. Il pubblico, parecchio del quale giunge anche da fuori provincia, ha mostrato di gradire soprattutto le «uova tritte in carpione con crauti nostrani» un piatto dal gusto insolito.

Naturalmente, oltre ai risotto ai funghi e ai bocconcini di , a riscuotere apprezzamenti anche l'ormai «famosa» «torta 'd pruss», che, come ricordato il segretario del pro loco Dario Valle: «*Costituisce un po' la bandiera gastronomica di Chiusano*».

Il prossimo week-end della rassegna vedrà impegnata la pro loco di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo. Il menù e quanto mai allettante: lingua in salsa verde, peperoni in bagna cauda, agnolotti al sugo d'arrosto, rotolino di carne, e i «torcel», tipici

g. m.

Nei negozi astigiani vanno di moda solo le magliette del divo della tv

La "fonziemania" è contagiosa

Numerose ragazze se ne sono innamorate - I ragazzi ammettono d'ammirarlo - I commercianti aspettano la primavera per vendere i giubbini di pelle alla Fonzie - Anche i bambini cercano l'abbigliamento stravagante, ma le madri preferiscono i capi seri e tradizionali

ASTI — Molte dichiarano di essersi innamorate, molti dicono di ammirarlo e si accontentano per il momento di imitare il suo celeberrimo «chi» a pollici alzati. E' di Arthur Fonzie che stiamo parlando, il protagonista della fortunata serie di telefilm «Happy Days». La «fonziemania» sta dilagando ed è arrivata anche ad Asti. Come ogni cosa che attira i giovani, l'industria dell'abbigliamento si è interessata della «mania» Fonzie e l'ha fatta diventare moda.

«*Finora* — dicono a Gay, un negozio di abbigliamento per giovani, nel centro di Asti, che ha in vetrina un fantoccio con il volto di Fonzie a cavallo di una moto — *le cose sono andate abbastanza bene*».

Dopo moda della febbre del sabato sera, la moda dei giorni felici, dunque. «*Evatta, anche se fra i due tipi di clientela* — dicono alla Gay — *c'è differenza: quest'ultima è molto più giovane, 14-15 anni in genere; finora abbiamo venduto molte magliette tipo "Fonzie", ma con l'arrivo della primavera aspettiamo il boom dei giubbotti in pelle*».

In un negozio vestiti per bimbi di via Garibaldi, troviamo un'altra sorpresa: un mini giubbotto in pelle nera su cui campeggia la fotografia dell'eroe «Happy Days». «*Molti bambini si fermano davanti alla vetrina* — ci dice la proprietaria — *attratti dall'immagine del protagonista della loro trasmissione preferita, ma a quell'età comandano ancora le madri, che logicamente alla moda preferiscono modelli magari più tradizionali, ma sicuramente più adatti ad un bambino*».

In un negozio di dischi del centro si nota subito in vetrina il faccione sorridente di «Fonzie» stampato sulla copertina di un disco «long playing»: contiene tutti i successi degli Anni Cinquanta, gli anni, cioè, in cui si svolgono le vicende del telefilm.

Il «Rock and roll» di quegli anni è infatti tornato in auge proprio in concomitanza con la serie televisiva di «Happy Days» e alle radio private pervengono sempre più spesso richieste di questo genere musica.

«*E' una musica molto orecchiabile* — si dicono alcuni giovani — *Sono ritmi che ascoltiamo volentieri mentre cuciamo le orecchie*» dopo gli assordanti effetti elettronici della «disco-music». *Forse è un modo come un altro per evadere un po' dalla realtà e ritornare a quei mitici "giorni felici"*».

f. l.

ASTI — Due meccanici astigiani, Mario Gambino e Vandro , hanno ricevuto durante una cerimonia svoltasi ad Alessandria, il premio «Volante d'oro - sicurezza stradale» attribuito loro dalla Unione Nazionale Automobilisti Italiani.

ASTI — L'Amministrazione della ditta distribuzione carburanti «Italiana» con sede in corso Genova 28, ha denunciato alla questura che uno o più individui dopo aver scavalcato il muro di cinta del deposito combustibili hanno trafugato da tre autocisterne i relativi cronotachigrafi e danneggiato gli impianti elettrici dei tre automezzi.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luci Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Adolescenza perversa
Balbo: A cattiva scadenza

Temperatura ieri ad Asti

massima 5
minima 2

Umidità media 78% Temperatura il 19 febbraio dello scorso anno: 1, — 2. Il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 17,52. Venti deboli
Le previsioni cielo generalmente nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione
La temperatura e minima di ieri a: Canelli (4; 2); Moncalvo (5; 1); Nizza (5; 2)

Splendori Giochi d'amore erotici
Teatro: Maternale asiatica
Vittoria: Vivere pericolosi

CANELLI
Balbo: Quella cosa orribile maschio
Regina d'Elea: riposo

MONCALVO
Nuovo: I due di Hong Kong

NIZZA
Ambra: riposo
Lux: riposo
Sociale: Il bianco, il giallo, il nero
Verdi: Watergate, grazie dell'oro

SAN DAMIANO
Lux: Angelici peccati di libidine
Splendor: riposo
Chiarotto: riposo

FARMACIE

Asti: Don Bosco (piazza Vittorio Veneto)
Canelli: Belli (piazza XX Settembre, 24)
Nizza: Bianchi (via Pistoia, 21)

Rinnovo del contratto

Insegnanti Assemblea Canelli

CANELLI — Per gli insegnanti sono in calendario diverse assemblee che interessano gli operatori della scuola dell'obbligo e delle superiori. I rappresentanti sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil tratteranno i maestri ed i professori (dalle 10,30 alle presso le sedi scolastiche di Canelli e di Nizza Monferrato dove confluiranno anche gli giunti del circondario.

Saranno innanzitutto trattati i numerosi problemi che riguardano il prossimo rinnovo del contratto di lavoro triennale 1979-81, lo sviluppo di carriera dopo la scadenza del vecchio contratto che, con l'entrata in vigore dei parametri, apporta notevoli vantaggi economici allo stadio iniziale delle carriere e quasi nulla alle classi intermedie e finali.

E' questo un argomento scottante che ha posto in agitazione parte della categoria interessata.

Durante le assemblee saranno discussi anche altri problemi che hanno per argomento i rapporti gli insegnanti, scolari, genitori e le schede personali di valutazione degli alunni che dovrebbero essere rese tecniche e più comprensibili così come hanno chiesto in questi giorni i genitori

c. a.

Non c'è accordo su alcuni nomi di illustri nicesi

Nizza: polemiche fra cittadini per denominare le nuove strade

NIZZA MONFERRATO — L'iniziativa di completare la denominazione delle nuove vie cresciute con l'espansione urbanistica, sta suscitando a polemiche tanto per l'iniziativa in sé, ritenuta necessaria per una ordinata organizzazione nel settore della toponomastica, quanto per la scelta dei da dare alle nuove strade.

Esauriti i nomi delle città piemontesi decorate con medaglia d'oro al valor militare della Resistenza e quelli di Regioni, con cui si è proceduto alla nomenclatura delle strade nella zona prospiciente il viale Don Bosco e in località Piandolce nuove vie sono state intitolate a martire nicese della Resistenza, avvocato Filippo Fabiani, a Papa Giovanni XXIII, al poeta dialettale Nino Costa sono state avanzate delle proposte da enti e privati a intitolare alcune nuove vie a personaggi nicesi.

Fra questi vi sono Giuseppe Chiappini, sindaco che guidò l'amministrazione comunale dal 1951 al 1970, e don Vittorio Mignone, fondatore del collegio maschile Sacro Cuore e per vari anni presidente del locale ospedale, entrambi scomparsi da pochi anni. Sono stati questi due causare polemiche e contestazioni in alcuni ambienti cittadini.

Per Chiappini alle molte espressioni di ammirazione fanno riscontro molte critiche per il operato di sindaco. Per quanto riguarda don Mignone le contestazioni sono ancora maggiori. «*Prima di procedere alla designazione di nomi a cui intitolare le vie* — ha detto un consigliere — *occorrerebbe misurare tutto l'operato del personaggio prescelto mettendo sulla bilancia i pro e i contro*».

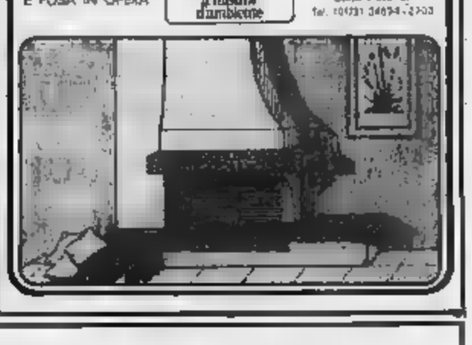
La discussione tra i consiglieri è stata abbastanza vivace. Riguardo ai contrasti sorti nomi Chiappini e don Mignone, il gruppo hanno deciso di sospendere per il momento il «battesimo» delle nuove vie per «*poter esprimere un giudizio sereno sul loro operato*»

W. G.

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino
caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba
Corso Asse 47
tel. (0173) 34694-32303



Con il sistema Numus

Astigiano il primo emigrante in Australia

ASTI — Dal 1° gennaio 1979 per emigrare in Australia bisogna superare due prove. Il primo emigrante ad essere stato scelto dal governo di Canberra secondo il nuovo sistema Numus (selezione a punteggio) è un italiano: Giovanni Berardi, nato a Bari e domiciliato ad Asti, metalmeccanico specializzato che si stabilirà con moglie e figlio di 5 anni a Sydney dove una ditta australiana di lavori di ingegneria gli ha offerto un posto come meccanicista metallurgico.

ha dovuto superare due test: uno basato sulla valutazione di «fattori economici» e l'altro sulla valutazione di «fattori umani».

Con la Novese il risultato poteva essere più vistoso, ma a favore degli ospiti

L'Asti non ha più crediti con la fortuna

Il punto di Albenga soddisfa la Torretta

ASTI — La Torretta Santa Caterina rischiava, nella trasferta di Albenga, di chiudere in anticipo il discorso promozione. E' tornata invece con un pareggio (in bianco che le riapre interessanti prospettive in classifica alla vigilia di quattro incontri casalinghi che potrebbero rilanciarla definitivamente.

La squadra ha offerto soprattutto la confortante constatazione di un pronto recupero, dopo la brutta sconfitta di Pontedecimo, disputando una partita pugnace ed ordinata. Ha infatti bloccato ogni velleità offensiva della squadra ligure, facendo pendere a proprio favore la bilancia delle occasioni da rete.

L'unico di Nallino, incoraggiato dalla notizia della sconfitta subita sabato dall'Aurora Dasio a Ivrea, era scesa in campo deciso a portare via almeno un punto congelando il gioco e puntando di rimessa, la tattica che sembra più congeniale.

L'uscita di La Luna, vittima dopo 10 minuti di una distorsione, che veniva ad aggiungersi al forzato forfait di Chierando, rischiava di pregiudicare le giuste geometrie da centrocampo.

La solidità del pacchetto sulla pregueri compo è stata ulteriormente rafforzata spegnendo ogni velleità offensiva avversaria tanto che i liguri hanno visto chiudersi sistematicamente tutti i loro tentativi di portare il gioco a ridosso della difesa rossoblù.

Delle Donne ed Albrigi hanno imbastito sequenze offensive ben congegnate sfruttando a dovere le fasce laterali per opportune triangolazioni facendo ricorso alle battute lunghe, alla ricerca di Panucci e D'Agostino, quando le due punte non arretravano a cercare appoggi ravvicinati.

La difesa biancoverde ha così colto più di una puntata inclina affidandosi alla fortuna e alla sicurezza dello stopper Rambaldo, assoluto dominatore sulle palle alte.

Panucci e D'Agostino, pur andando molto vicini al gol in più di un'occasione, sono rimasti all'asciutto, ma l'assetto è risultato ben più vivace e concentrato di mercoledì scorso mentre il cavaliere ha fatto la sua parte in attacco esibendo qualche guizzo efficace.

Quando il filtro a centrocampo funziona e Govone i difensori rossoblù fanno valere le loro doti di marcatori. Nolfo e Nicolosi infatti hanno spento ogni velleità alla due punte avversarie dando una mano anche al giovane libero Porta tradito in qualche circostanza dall'emozione.

«Ora possiamo affrontare il ciclo facile con maggiore serenità — commenta la mezz'ala Delle Donne —, il campionato è ancora apertissimo. Per i prossimi quattro incontri casalinghi 6 punti sono alla nostra portata e ci garantirebbero il secondo posto. Il programma minimo p a almeno 7 punti, ma all'Arona non bisognerà concedere nulla».

Domenico Quirico

Dice Cuscela: "Visto come andavano le cose in campo il pareggio mi sta bene,,

ASTI — L'Asti era in credito con la fortuna per molti pareggi casalinghi guadagnati da episodi sfortunati: nell'incontro con la Novese tutto questo è stato tanto gli ospiti a recriminare non del tutto a torto per il risultato di parità.

«*Prima partita avrei considerato il pareggio un risultato stretto* — dichiarato Cuscela — *Visto come sono andate le cose in campo la divisione della posta mi sta bene anche se prima dell'1-1 la Novese non aveva tirato nulla più di noi*».

La partita ha avuto due facce distinte: un primo tempo equilibrato e una ripresa dove invece la differenza di potenziale tecnico tra le due formazioni è emersa con chiarezza. Nei primi quarantacinque minuti gli astigiani hanno tenuto testa agli discreta disinvoltura facendo perno su una come al solito ben disposta e precisa nel gli anticipi. I galletti giocavano un calcio ordinato fino alle fasce laterali avversarie grazie a Rossa che smistava palloni con regolarità Cattaneo offriva il supporto di un movimento o.

Ma l'Asti non ha attaccanti da scompaiono di fronte a pia gliardi difensori avversari e Bruno, marcato con decisione, non è riuscito ad offrire qualche interlocutore efficace in fase di ripartenza. Nell'economia della partita ha avuto gran peso il duello sulla fascia destra dello schieramento astigiano.

Il ritmo tra Novese, Severino, ha anticipato regolarmente le iniziative di Lombardo, in evidenti difficoltà atletiche, costringendolo ad un lavoro di ripiegamento che ha creato difficoltà non poche scompensi tattici. Cuscela ha opportunamente cercato di sfruttare sul terreno la qualità e interdittore di Russo spostando Lombardo sull'altra fascia del campo, ma Severino, in tandem con l'ineccepibile Palazzolo, sbaragliato ripetutamente la manovra di attacco, ha continuato a costituire una spina nel fianco dello schieramento astigiano ponendo le premesse per il ben diverso andamento del secondo tempo.

Nella ripresa infatti la Novese costretta a stringere i tempi per pareggiare, ha preso quota soffocando ogni tentativo astigiano di ripartire a ritmo.

Il filtro a centrocampo ha cominciato a scricchiolare pericolosamente e la velenosa di azioni che si abbattevano sulla difesa astigiana ha costretto Mastorci a quel momento implacabile controllore di Tabanico, a uscire qualche varco

d. q.

Mastorci ha giocato bene

NOTIZIE SPORTIVE

Basket: seconda sconfitta consecutiva

Sali e Tabacchi k.o. Il Loano è più lucido

L'Aba è sconfitta dai torinesi del Subalpino

ASTI — Nella poule C di pallacanestro la Sali e Tabacchi ha subito la seconda sconfitta cedendo sul parquet del palazzetto al Loano per 57-78. Il quintetto di Mallè è incappato in una giornata nerissima lasciando segnare percentuali disastrose che contro un quintetto esperto come quello ligure non lasciavano alcuna speranza di .

Gli astigiani sono scesi in campo con Manfoldo, Gabuin, Arudi, Cassano e il recuperato Cavallini. Per tre quarti del primo tempo l'incontro è rimasto in equilibrio i padroni di casa giocavano opportunamente un basket molto ragionato cercando di tenere la partita sotto il ritmo per evitare che i liguri potessero loro micidiale contropiede. Cavallini e compagni trovavano regolarità in via cercando andando al tiro solo da buone posizioni dopo essersi adeguatamente coperti le spalle; al 15° il punteggio registrava solo due punti di vantaggio per i liguri

Negli ultimi 5 minuti del primo tempo la partita ha avuto la svolta decisiva. Gli astigiani hanno cominciato a forzare il tiro invece di far giungere la palla al pivot che avevano variare una ionata in centimetri rispetto agli avversari, la zona dei liguri difendeva molto bene permettendo ai due scatenati Lardo e Vallarino una serie di contropiede vincenti che costavano alla Sali e Tabacchi un pesante parziale di 0-9.

Gli astigiani si smarrivano vistosamente tanto che a cinque secondi dalla fine del primo tempo, riuscivano a perdere ingenuamente una palla che permettava ai liguri di andare al riposo avanti per di 11 punti (37-26).

d. q.

ASTI — Nel girone retrocesso serie D di pallacanestro l'Aba Cassa di Risparmio è stata sconfitta per 92-85 a Torino dal Maglificio Subalpino in casa delle squadre indicata pron come la più forte del girone. Il quintetto di Ravizzico ha disputato una partita di buona levatura pagando più del lecito un arbitraggio certamente casalingo.

Contro i torinesi che applicavano molto aggressivo sui portatori di palla la coppia astigiana ha faticato infatti 12 falli mentre contro la difesa a zona astigiana ne sono stati fischiati ben 28.

Nonostante questo handicap, i «bianchi», scesi in campo con il quintetto iniziale formato da Pas Pascolati, Govre, Ferrari e Nebiolo, hanno tenuto le distanze dal cominciare per tutta la partita

Al riposo i padroni di casa assommavano un vantaggio di soli 6 punti (49-43) 11 all'11° della ripresa (76-64) grazie un avvio molto deciso. 17 condo tempo l'Aba riuscita ad annullare il distacco ottenendo la parità in parità (73-73).

Solo nelle ultime battute il Maglificio Subalpino ha staccato gli astigiani di 8 punti portando a termine vittoriosamente l'incontro.

Miglior realizzatore del quintetto ospite è risultato Nebiolo, molto preciso nel tiro, con 24 punti. guito da Ferrari con 14, assai utile in regia sfuggendo al raddoppio di marcamento avversario e da Pascolati con 12 che ha conquistato un buon numero di rimbalzi.

(d. q.)

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ed una domanda in futuro sarai effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un impiegato, un professionista, uno studente, un artigiano e un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

ASTI
Presso ospedale - Viale alla Vittoria 85

NOTIZIE SPORTIVE

Grigi, ancora rispettata la tradizione

L'Alessandria festeggia la vittoria sulla Biellese

Alessandria. Il terzino Gardiman realizza il secondo gol dei grigi contro la Biellese (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Rispettando la tradizione, i grigi hanno sconfitto per 2 a 0 la [illegible]se. I bianconeri al «Moccagatta» non vincono dalla stagione 1943-1944

L'Alessandria ha riconfermato di attraversare un periodo favorevole, sebbene alla vigilia si nutrissero timori, in quanto Borghi (un ex) e compagni venivano da oltre un mese di imbattibilità. Guido Capello è soddisfatto *«Abbiamo compiuto un altro passo avanti — afferma — Verranno tempi peggiori e bisogna approfittarne»*.

Negli spogliatoi la vittoria è stata salutata con champagne, offerto dal titolare del bar Stadio, uno dei più fedeli tifosi della squadra. *«Siamo contenti — concordano gli appassionati — di [illegible]re l'Alessandria in principio incerti: ora dobbiamo ricrederci; i giocatori si muovono bene e si distendono in azioni d'attacco a getto [illegible] riempie d'orgoglio, anche perché dobbiamo dimostrare di non essere caduti tanto in basso»*.

Bruno Cavallo, commendatore-presidente, al timone della navicella grigia, è felice, anche se stenta a manifestarlo *«Ci siamo portati alla pari della Biellese — commenta —; è troppo facile parlare quando [illegible] sono risvolti positivi. Cerchiamo [illegible] fare del nostro meglio per ottenere altri risultati di prestigio. Magari imitando proprio da Trento chissà che poi non riusciamo a dire qualcosa anche noi»*.

L'unico atleta al quale spetta l'oscar della sfortuna è Angelo Calisti, costretto a disertare oggi pomeriggio la ripresa della preparazione. Uscito per uno stiramento [illegible] dopo 43', ha festeggiato [illegible]mente i 31 [illegible] al prof [illegible], medico sociale, conta di recuperare la trentesima. Fra l'altro, nella prima parte dell'incontro [illegible] domenica, ha messo in mostra indubbie qualità di esperto e «vellido calciatore».

Contratto raggiungerà nel tardo pomeriggio Firenze, per l'allenamento con la Nazionale semiprofessionistà, mentre Tortonetto, in prestito alla Pistoiese, ha riportato una ferita al capo, suturata con cinque punti

Con le due reti messe a segno alla Biellese, l'Alessandria porta a 11 le partite consecutive in cui è andata a bersaglio almeno una volta, mentre al quarto incontro i grigi hanno rotto l'incantesimo dell'1 a 1, caratteristica dei duelli con i bianconeri negli ultimi due campionati.

Elvio Gardiman ha segnato domenica la prima rete [illegible] sua carriera iniziatasi sette anni [illegible] nel Sottomarina.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Minati, Colombo, Ferrari Calisti (Piccotti), Bongiorni, Ferraris I, Fossati, Barozzi.

r. g.

Acqui: recupero 11 o 18 aprile

ACQUI TERME — I bianchi [illegible] recupereranno l'11 o il 18 aprile la partita con il Gassino non disputata domenica nella prima di ritorno per impraticabilità del terreno di gioco

Il campo avversario era allagato a causa di alcuni lavori di sistemazione di condotte di acque potabili. *«Abbiamo puntualmente evitato domenica mattina una seduta di allenamento — precisa mister Fubini — e ci prepariamo con molto impegno all'incontro con il Pinerolo»*.

(g. p.)

NOVI LIGURE — Sconfitta interna della Novese nella [illegible]a giornata di ritorno del girone «Dante Berretta». I piemontesi allenati da Giorgio Barile sono stati battuti dall'Asti per 1-0

Lo Junior [illegible] Mantova rimonta lo svantaggio e pareggia

Mister Vincenzi ringrazia Bozzi "Provvidenziale il suo ingresso„

CASALE — *Con una rete di Bozzi, entrato all'inizio del secondo tempo al posto [illegible] uno spento Della Monica, [illegible] Juniorcasale ha rimontato sul terreno del Mantova il vantaggio iniziale e ha conquistato un importante pareggio. Importante perché se la vittoria interna con il Trento aveva ridato fiducia, morale e tranquillità alla squadra di Vincenzi, i nostalgici dovevano confermare di aver superato il momento difficile*

Il punto conquistato a Mantova, dopo che la squadra [illegible] giocato un brutto primo tempo, risvegliandosi nella ripresa e arrivando addirittura a sfiorare la vittoria nel finale, ha soddisfatto senz'altro l'allenatore Vincenzi che ha dichiarato al termine della partita: «Nel primo tempo eravamo contratti; provvidenziale invece è stata, per l'attacco, l'entrata di Bozzi al posto di Della Monica, che decisamente non [illegible] in giornata».

Della Monica, evidentemente [illegible] continua a essere un «l'oggetto misterioso» [illegible] questo Juniorcasale 1978-1979: il ragazzo (classe 1960), dopo essere stato più volte protagonista [illegible] nella scorsa stagione, quest'anno anche a causa di un paio di malanni che gli hanno bloccato [illegible] preparazione, decisamente non riesce a ingranare [illegible]

Nota decisamente positiva invece la bella prova, al di là della rete segnata (la prima in maglia nerostellata), del centravanti Bozzi, che sinora, quando era stato utilizzato, non era mai riuscito a convincere fino in fondo.

A Mantova Vincenzi ha confermato la squadra vittoriosa con il Trento, non essendo il mediano Perdini ancora completamente ristabilito; ha schierato così Almone libero e Francisca terzino, con Legnani a centrocampo: il modulo tattico [illegible] si è confermato giusto, [illegible] quanto consente anche una maggior intercambiabilità di ruoli [illegible]atti, quando, dopo la rete del pareggio nerostellato, l'allenatore [illegible] Mantova To[illegible] ha inserito una punta in più, Vincenzi ha spostato Francesca nella posizione di libero, nalfidando [illegible] Almone compiti di marcatura [illegible] stato così possibile allo Juniorcasale controllare [illegible] eccessive difficoltà il tentativo di riacciuffare la vittoria da parte del Mantova

Il punto conquistato [illegible] terra lombarda consente al nerostellati di mantenere [illegible] distanze dalla zona bassa della classifica e di affrontare senza affanni le prossime partite, cercando magari di togliersi ancora qualche soddisfazione, a cominciare [illegible] gara interna [illegible] il Parma domenica. m. v.

Prima categoria - San Carlo batte Ozzano

Quattordio: 5 gol al Cambiano Felizzano pareggia col Chieri

Il Quattordio, capolista del girone E, continua nella serie positiva; domenica ha travolto il Cambiano con cinque gol. Gli uomini di Stradella attraversano [illegible] periodo [illegible] ottima forma. Non erano passati ancora venti secondi di gioco quando il terzino Ardissone infilava Moscatelli con un preciso tocco di sinistro. Al 50', e al 61' l'ala [illegible] Polato ha [illegible] gnato due [illegible] su passaggi di De Cesare: al 55' e al 68' Para' [illegible] Musso hanno ancora infilato i pali difesi da Moscatelli.

La partita ha cambiato aspetto negli ultimi venti minuti quando l'allenatore Papa ha preferito richiamare in panchina [illegible] Vannicola mandando in campo Mercellino. A questo punto vi è stato l'infortunio di Ardissone, e il Quattordio è rimasto in dieci. Ne ha approfittato il Cambiano segnando al 69' [illegible] un tiro da fuori area di De Vecchi e poi con Daniel al 75' e al 77'.

Quattordio: Rutta, Brusasco, Ardissone, Musso II, Carri, Pizzamiglio, Polato, Vannicola (dal 70' Mercellino), Para, Ingrassi, De Cesare.

Il Felizzano ha colto un [illegible] reggio interno chiudendo sullo 0 a 0 con il Chieri. Al 35' della ripresa l'arbitro ha espulso il centromediano ospite e i rossoneri locali [illegible] ne hanno approfittato.

Il San Carlo ha liquidato l'Ozzano [illegible] un perentorio 2 a 0, reti al 6' di Daffara e al 44' raddoppio [illegible] Patria su azione di contropiede

Pareggio esterno dell'Audace Boschese che a Nichelino ha chiuso sullo 0 a 0. *«Abbiamo fallito due buone occasioni rispettivamente con Borsella e Sciacca»*, commenta Piero Ferrarese, dirigente del club.

Audace Cizza (dal 67' Balbarini), Pasquali, Ferrari II, Ferrari I. [illegible] Sciacca, Spampinato, Panizza, Boscolo, Falciani, Borello

Il Monferrato ha dimostrato [illegible] essere squadra di grinta vincendo sul terreno della [illegible]zana, [illegible] gol [illegible] Lavagno

Monferrato: Petrin, Mandracchia, Cavalli, Polazzetti Serramondi, Marsiglio, Schiavelli, Corbellini, Calvio, Casalone, Lavagno.

Classifica: Quattordio punti [illegible]; Orbassano [illegible] Moncalieri 18; Felizzano 17; Chieri 16; [illegible] Mauro, Audace Boschese 14; Monferrato 13; San Carlo e Millefonti 12; Nichelino 11; Valenzana e Cambiano 6; Ozzano 5.

g. p.

NOVI LIGURE — Il Gpan Cus Torino ha vinto la semifinale regionale [illegible] del campionato maschile juniores [illegible] di pallavolo battendo nella palestra Zucca l'AICS [illegible] per 3-1 (parziali 15-2 - 15-13 - 13-15 - 15-8). La squadra novese ha schierato: Traverso, Lasagna Barbagelata, Laguzzi, Menecini, Mazzarello e Ferrazzano

Nonostante la vittoria con la Massese

Derthona, partita da "dimenticare„

TORTONA — *Pur vincendo con largo margine (3-0) il Derthona ha forse disputato contro la Massese la sua più brutta partita di questo campionato. Sono mancati l'agonismo, la velocità nelle azioni, la grinta che da qualche mese il pubblico tortonese era abituato a vedere*

Il confronto con i toscani era molto importante, la vittoria era necessaria a tutti i costi ai fini della classifica: i bianconeri sono riusciti nell'impresa: hanno vinto alla grande e questo è quello che conta. Ancora una volta dal campo sono emerse le qualità di alcuni giocatori

Uno di questi è Simonetto che, seppure non ancora completamente ristabilito dalla botta rimediata contro il [illegible]vona, si è battuto da gladiatore e proprio delle sue striscie sono nati i primi due gol.

Forse il migliore in campo è stato il libero Rosetti: si è dimpegnato con facilità, [illegible] interventi decisi e, per completare [illegible] giornata positiva, ha firmato la terza [illegible], un preciso che in fondo meritava

Sotto tono rispetto alle prestazioni precedenti è apparso invece Consolandi, un altro pilastro della difesa del Derthona. Il terzino, però, soffre da qualche settimana di un brutto colpo rimediato nelle ultime partite e per questo il suo rendimento è inferiore al normale. Domenica il suo «protetto» Corgi ha giostrato con facilità, tant'è che Pelagalli ha poi cambiato marcature, mettendo sull'ala Simonetto.

Per il resto rendimento mediocre dei laterali con Gritti che pare migliori di domenica in domenica, Sozzo [illegible] sta prendendo sempre più fiducia nei suoi mezzi e che è stato autore di una delle [illegible] e infine Ardemagni che già nesce a lasciarsi andare a frenate nel dribbling, che il pubblico però non sempre approva [illegible] r.

Asca non pensa più al primato

ALESSANDRIA — Con lo stesso risultato [illegible] gara di andata (0 a 0), l'Asca Valle ha chiuso in parità il conto con il Pertusa. Degli uomini di Deandrea ci si attendeva forse qualcosa di più in questa trasferta torinese. Data la scarsa consistenza dell'avversario si sperava che gli alessandrini potessero approfittare dell'occasione per recuperare i due punti [illegible] via in malo modo nell'incontro con il Busca.

L'Asca Valle ha offerto invece una prestazione piuttosto mediocre, guadagnando un punto che dice poco ai fini della classifica generale

C'è stato un lieve miglioramento nella qualità del gioco, pur rimanendo diverse incertezze a centrocampo e grossa difficoltà di penetrazione degli avanti. La formazione alessandrina ha subito quindi un certo ridimensionamento tutto sommato abbastanza naturale per [illegible] matricola.

(a. p.)

"Abbiamo dato lezione di gioco„

Novese: un pareggio che vale due punti

NOVI LIGURE — I bianconeri sono rientrati imbattuti dalla trasferta astigiana. Dopo essere andati in svantaggio a chiusura del primo tempo, al quarto d'ora della ripresa hanno ripetuto in parità le sorti della gara con una rete realizzata da Talarico.

Un'altra rete messa a segno da Dellacasa (subentrato all'inizio del secondo [illegible] a Battistel) con un violento tiro dal limite dell'area ospite, non è stata convalidata dall'arbitro per un discutibile fuori gioco. Da aggiungere che il direttore di gara ha valutato involontario un fallo di un difensore astigiano nella sua area di rigore. Si può allora affermare che [illegible] vittoria sarebbe stata giusta per la squadra del commissario Dino Rosso

«Un pareggio fuori casa è sempre buono e accettabile — commenta l'allenatore Giglio Bonafin — Nel primo tempo abbiamo controllato il gioco subendo però un gol da principianti. Nella ripresa la squadra [illegible] dato lezione. [illegible] bel gioco. Meritavamo qualcosa di più: abbiamo creato molte occasioni da rete. Per me era valido il gol che l'arbitro ha annullato, poteva inoltre esserci [illegible] rigore a nostro favore»

«La squadra può fare qualche [illegible] di più — ha detto Sergio Gozzoli, uno [illegible] moltissimi tifosi [illegible] hanno seguito la Novese nella trasferta —. Deve convincersi maggiormente delle proprie possibilità, abbiamo i mezzi e non sappiamo sfruttarli a dovere. Abbiamo perduto una buona occasione contro un avversario non eccezionale».

La Novese è scesa in campo con: Brondo, Schiesaro, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Palazzolo, Battistel [illegible] (dal 46' Dellacasa), Talarico, Boccasso, Rosignoli.

g. o.

Ovada: pareggio ma tanti sbagli

OVADA — I mobilieri di Maffeni hanno domenica pareggiato (0-0) la partita in trasferta giocata a Beinette contro la Levante «C» per la ventesima giornata del campionato di calcio di Promozione ligure

Ci si attendeva uno scontro acceso vivace tra due squadre che sono al vertice della classifica, invece è stata una partita piuttosto monotona e col risultato premia comunque gli ovadesi recatisi in Liguria decisi a portare a casa un punto. Sono mancati nel loro intento, quindi nulla da rimproverare anche se sul piano tecnico gli uomini di Maffeni avrebbero potuto realizzare qualcosa di più e di meglio.

I molti tifosi al [illegible] seguito [illegible] squadra [illegible] rimasti in parte delusi ma il punto guadagnato può essere prezioso ai fini della classifica. I padroni di casa hanno sbagliato almeno due ottime occasioni per segnare, mentre gli ovadesi più volte si sono portati all'attacco. Forse hanno avuto dalla loro un pizzico di fortuna.

(g. t.)

Volley, i risultati di terza divisione

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati provinciali di pallavolo di terza divisione

Categoria maschile: Arquatese B-Aics Novi 1 a 3; Derthona-Arquatese A 0 a 3; Junior Franger Frigor-Elettromarket 3 a [illegible] Duomo-Valmacca 1 a 3; Jecorossi-G.S. Bruno Acqui rinviata a domani; ha riposato l'Ovada

Classifica: Junior Franger Frigor punti 10, Arquatese A e Derthona 8; G.S Bruno e Jecorossi 6; Valmacca 4; Aics N[illegible], Elettromarket e Ovada 2; Arquatese B e Duomo Acqui 0

Categoria femminile: Gimar B-Volley Campo Ligure 3 a 2; Derthona-Arquatese 0 a 3; Valenza-Virtus Don Bosco Novi 0 a 3; Libertas Porzio-Sasta Acqui 0 a 3; Pozzolese-Gimar 1 a 3.

Classifica: Gimar A e Virtus Don Bosco punti 10; Arquatese, Gimar B, Pozzolese e Sasta 6, Libertas Porzio 4, Volley Campo Ligure 2; Derthona e Valenza 0

(r. g.)

L'Aics femminile punt[illegible] al primato

NOVI LIGURE — Nuovo successo della squad[illegible]lla dell'Aics-Gbc nel campionato regionale di seconda divisione. Ha vinto con un convincente 3-1 (17-18 - 15-7 - 15-13 - 15-11), l'incontro disputato alla palestra Zucca di via Verdi che l'opponeva al sestetto del Pgs Dellini di Novara

L'affermazione della compagine novese premia la capacità dell'allenatore Claudio Capra che ha saputo creare una squadra tecnica.

L'Aics punta adesso al primato in classifica e al passaggio di categoria. Sabato prossimo giocherà a Torino con l'Associazione pallavolistica «Kennedy».

La squadra novese è [illegible] in campo con: [illegible], Carbone, Sartirana, Fueci, Toccalino, Baltazzati, Repetto, Vecardi, Cipollina, Dorina Guerci, Nadia Guerci (g.c.)

L'Aics [illegible] supera l'Olimpia

NOVI LIGURE — Vittoriosa trasferta dell'Aics Gbc nel campionato di pallavolo maschile di serie C. Ha superato a Genova Voltri la Fair Ever Olimpia per 3 a 2 (36-14 - 11-15 - 15-5 - 7-15 - 15-9). Questo [illegible] schieramento iniziale della squadra del presidente Gilberto Barbagelata: Bigliani, Contorino, Barbagelata, Massa, Laguzzi, Barbirana. Durante la partita sono entrati Scarrone e Traverso. In panchina non utilizzati Mallarino e Marolini. Il rientro del milliare Scarrone, seppure ancora a corto di preparazione, è [illegible] determinante

Da sottolineare la volontà di vincere di tutta la squadra che, adottando la [illegible] tattica [illegible] sfondamento, ha giocato con intelligenza e ha messo in difficoltà gli avversari. Il merito del successo va in gran parte all'allenatore-giocatore Alfredo Contorino, autore di numerose prodezze. Il campionato [illegible]ria C osserverà ora un turno di riposo: riprenderà con la prima giornata di ritorno sabato 3 Marzo. L'Aics Gbc ospiterà il Manlova Volley

(g. c.)

ALESSANDRIA — Per il campionato di prima divisione maschile di pallavolo l'Elettromarket Alessandria ha sconfitto per 3 a 1 il Monca[illegible]

Sconfitta in casa dal Monferrato

Valenza, l'attacco ha fatto troppi sbagli

VALENZA — *Ancora una delusione per la Valenzana calcio che nella prima giornata di ritorno del campionato di Prima categoria è stata sconfitta sul proprio terreno per 1 a 0 dal Monferrato*

La Valenzana, dopo il tonfico di Pasino, che quasi sicuramente non farà più parte dei club rossobl, nei due mesi di sosta del campionato ha potuto provare nuovi schemi inserendo alcuni giovani. È proprio con loro che i due Fogli-Baggio sperava di riprendere in modo positivo. La gara di domenica invece ha riproposto gli stessi problemi del girone di andata, potare di tensione nulla, volontà di giocare molto scarsa anche [illegible] «il pareggio poteva starci». [illegible] hanno detto alcuni tifosi.

L'attacco rossoblù ha fallito nel primo tempo due favorevoli occasioni, la più clamorosa della quali con Rustico, che dopo aver superato due avversari e dribblato anche l'estremo difensore ospite ha calciato di lato. Al 39' il gol del Monferrato a opera di Lavagna. Nella ripresa i padroni di casa si sono fatti superare dal gioco più organico e ordinato del Monferrato che ha dimostrato compattezza e capacità in tutti i reparti

Sempre più precaria quindi la situazione in classifica della Valenzana (8 punti), costretta ai pressimmoni il cammino di Sala e compagni che ora dovranno disputare due gare esterne con Audace Boschese e Cambiano.

Questa la formazione della Valenzana: Sala, Stoppa, Zulato, Zanella, Pirone, Spurrion, Buscetta, Migliosi, Casalli, Rustico, Colombo (dal 55' Maronesotti)

g. ga.

Nella seconda giornata di Serie C

Il derby all'Ebor contro i cugini

VALENZA — L'interessante derby tra la Ebor e il Casale, valevole per [illegible] seconda giornata della [illegible] di serie C di basket, si è risolto a favore dei monferrini per 73 a 55 (primo tempo 32-29 per la Ebor). Molti erano i motivi di interesse: la Ebor doveva cercare di ripetere, giocando in [illegible], la insperata positiva prestazione di domenica scorsa sul parquet del Fidenza. Il Casale, invece, riprendere quel discorso guadagnatosi nel tempo, dopo [illegible] sconfitta nel passato turno di gare ad opera della Valtanese

L'ha spuntata la compagine di Scienza che ha, forse, saputo amministrare la gara e sfruttare il momento non molto felice dei valenzani. Questi ultimi hanno disputato un buon primo tempo dimostrandosi superiori agli ospiti che palesavano tensione e abulia in tutte le fasi di gioco.

Nella ripresa, dopo una probabile singlata da parte del coach, i ragazzi del Casale, cambiando ripetutamente marcatura, s[illegible]ti a fare loro la gara. La [illegible], invece, ha presentato degli ottimi Lorenzon, che da poco tempo ha ripreso gli allenamenti, e Damato, spentisi però nella seconda frazione di gioco. Anche Del Marco ha dimostrato una calo notevole. «C[illegible] — hanno detto alcuni dei numerosissimi tifosi presenti — *inspiegabile per un giocatore della sua levatura*».

Ora le due compagini si trovano a pari punti nella classifica generale, insieme al Fidenza che ha colto un meritato successo sul terreno della Junior Casale.

I migliori della compagine monferrina: il paly Fioretti [illegible] 19 punti, e l'ottimo rimbalzista Vamenerini. Nella Ebor [illegible] na prestazione di rilievo per [illegible] realizzazioni, i canestri sono stati equamente divisi.

g. ga.

Omega batte [illegible] basket

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato piemontese di Promozione il Serravalle basket è stato sconfitto in casa dall'Omega Alessandria per 104 a 126. L'elevato punteggio finale, ognostante le buone prove della difesa, va a merito dei rispettivi [illegible] hanno infilato la retina con stupefacente pre[illegible]

Su tutti ha svettato lo straordinario Caminada: con i suoi 45 punti ha deciso le sorti dell'incontro a favore dell'Omega. E' stata una partita altamente spettacolare, giocata a viso aperto da due compagini in piena forma, e anche se la superiorità dei cestisti alessandrini è stata indiscutibile, va sottolineata la prova coraggiosa dei giovani serravallesi che si sono confermati la rivelazione [illegible]

Con questa bella vittoria l'Omega Alessandria conferma la sua candidatura per il successo finale. I migliori in campo sono stati per il Serravalle Socanti, Mentore e Stevani, mentre tra gli alessandrini oltre a Caminada si sono distinti Tosi e Milanese

Tabellino del Serravalle Bagnasco 6, Bosi 9, Bovone 14, Demichelli 2, Mariotto 29, Marchesotti 4, Oliviero 4, Socanti 26, Stevani 16, Vigo 0

Tabellino Omega Amisano 7, Beccaria 0, Caminada 45, Ivaldi 11, Milanese 15, Pisapia 12, Rattaro 8, Tosi 27

(w. gi.)

Per [illegible] Junior ancora [illegible] sconfitta

CASALE — La Junior Basket ha ancora perso: nella seconda giornata della poule di C i ragazzi di Motto si sono fatti battere, in casa, dal Fidenza per 95 a 67 (primo tempo 42 a 36 per gli ospiti). *«E' stato un arbitraggio scandaloso: neanche nella gara [illegible] apertura degli europei del 1958 contro la Francia* — ha commentato al termine il coach casalese — *si è visto una conduzione così scorretta, quando tutti erano contro il basket italiano»*.

Queste le recriminazioni dei casalesi: sono stati fischiati dai due arbitri lombardi quattro falli tecnici ai padroni di casa; è stato espulso Cavallero, dieci falli di squadra nei primi dieci minuti di gioco. Una situazione disastrosa che ha compromesso l'esito della gara per la Junior

I giocatori locali, decisi a vincere, erano tesi e caricati come una molla: facile quindi il nervosismo [illegible] ripresa, avendo [illegible] giocatori con quattro falli a carico. [illegible] Junior poco ha potuto fare. Al termine qualche tifoso ha aggredito uno [illegible] direttori di gara che si accingevano [illegible] salire sull'auto parcheggiata a distanza di sicurezza [illegible] nestra «Leardi»

Compromesso il [illegible]mino della squadra casalese nella poule, [illegible] partite, due sconfitte. I ragazzi di Motto sono con il morale a terra; *«difficilmente riusciremo* — dice il coach — *a recuperare»*. I migliori: Ribaldi 13 punti; Fanna 12. Sei su tredici i tiri liberi realizzati

g. ga.

ALESSANDRIA — In seconda divisione maschile di pallavolo, i VV.FF. «Scapolan» Alessandria hanno superato per 3 a 1 il Collegno

ACQUI TERME — Anna Tosello di Rivalta Bormida ha vinto a Bocchetto Sessera, [illegible] Biellese la gara di sci di fondo riservata alla categoria femminile, alla quale hanno preso parte sedici donne e 104 fondisti maschili. La gara era valida per il campionato nazionale veterani sportivi. Per la categoria maschile Giovanni Zunino si è piazzato al settimo posto

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE completo di mobile più tavolo più sedie
L. 650.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA divano 3 posti più 2 poltrone

Per i mobili in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera ISCHIA (Noce) completa come foto
L. 1.100.000

ALCUNI ESEMPI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 [illegible] oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici [illegible] L. 450.000 [illegible] L. 550.000 [illegible] oltre
CAMERE da letto matrimoniali [illegible] L. 550.000 a L. 750.000 [illegible] oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.480.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE [illegible] a [illegible] MESI [illegible] CAMBIALI

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.163; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.086; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Molti incassi, pochi investimenti

Terra di conquista per le banche?

CUNEO — Con centotrentaquattro sportelli quelle di Cuneo è la provincia del Piemonte che in proporzione ha il maggior numero di banche. Ben settantasei sportelli bancari sono di istituti che hanno sede legale fuori provincia e che operano «drenando» depositi e risparmi senza peraltro reimpiegarli localmente, anzi esportandone altrove la maggior parte.

La questione è stata sollevata più volte dal deputato liberale Raffaele Costa, che fu tra i promotori del convegno provinciale sul credito organizzato dall'amministrazione provinciale nel maggio dello [illegible]no.

L'onorevole Costa accusa certe banche di non investire localmente i depositi o di reimpiegare i depositi raccolti in provincia soltanto in misura irrisoria. «*Le banche italiane* — dice Costa — *esercitano quasi esclusivamente un'azione di polmonaggio dalle località dei cuneesi, riversando oltre l'ottanta per cento in altre zone d'Italia. Ciò accade in parte per norme legislative che privilegiano certi investimenti forzosi ed in parte per scelte politiche in favore di grandissimi enti pubblici o privati*».

Il rapporto depositi-impieghi è, per la provincia di Cuneo, molto basso: ogni cento lire depositate dai cuneesi in banca soltanto il trentadue per cento viene reinvestito localmente, contro il 42 per cento della provincia di Asti, il 44% di Vercelli, il 39% di Alessandria, il 34% di Torino, il 46,8% della media regionale.

«*Le banche con sede legale fuori provincia* — spiega l'onorevole Costa — *raccolgono nelle nostre zone circa mille miliardi, reinvestendone localmente soltanto duecentocinquanta, cioè il 25% del raccolto, contro il 41% delle banche locali. Inoltre, pur avendo un minor numero di sportelli — settantasei su centotrentaquattro — raccolgono più danaro delle banche locali: [illegible] il 30% in meno di sportelli, incassano il quindici per cento in più di tutte le banche locali messe insieme. Hanno quindi sportelli "strategicamente" ben ubicati*».

I rilievi del deputato monregalese riguardano anche le casse di Risparmio. Accanto a quelle di Cuneo, Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano, in provincia di Cuneo opera anche la Cassa di Risparmio di Torino, con ben diciannove dipendenze. «*La Cassa torinese* — dice Costa — *aspira circa trecento miliardi e ne investe localmente pochi, con un rapporto così basso che non può essere attenuato da qualche milioncino distribuito in beneficenza. I cuneesi chiedono giustamente, ma investimenti e fasi conformanti. Devo intervenire il ministro del Tesoro, per riequilibrare tali situazioni antistoriche*».

Secondo il parlamentare liberale, tuttavia, anche le Casse di Risparmio non sono esenti da pecche: innanzitutto dovrebbero adeguarsi maggiormente al loro scopo originario, quello di investire in favore dell'economia locale, senza scopo di lucro. «*E poi* — prosegue Costa — *difetta il collegamento con la realtà sociale ed economica: gli amministratori sono lottizzati dai partiti e quasi mai rendono conto del loro operato agli enti che li hanno designati*».

g. f.

Sciopero di 4 ore al "Carle" di Cuneo

CUNEO — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri hanno proclamato uno sciopero di quattro ore, per oggi, all'ospedale specializzato «Carle» di Cuneo-Confreria, in segno di protesta contro la decisione assunta a maggioranza dal consiglio di amministrazione di raddoppiare lo stipendio del direttore amministrativo, parificandolo a quello del direttore sanitario.

Nel consiglio di amministrazione hanno votato a favore del provvedimento (da 365 mila mensili a 1 milione e seicentosei mila lire) i quattro consiglieri democristiani; hanno votato contro il consigliere socialista Marcello Garino, quello in rappresentanza dei sindacati, [illegible]berto Bertolino della Cisl e quello socialdemocratico, che ha dichiarato di unicarsi alle dichiarazioni fatte dal socialista Garino. (b.f.)

Si è tenuto a Ceva un convegno sul servizio sanitario nazionale

Una riforma a misura di malato

CEVA — Un convegno per addetti ai lavori, ma su un argomento che coinvolge in prima persona tutti i cittadini: il servizio [illegible] nazionale, che è all'anno «zero» dopo il varo, nello scorso dicembre, della legge di riforma.

«*Per anni si è dibattuto il problema* — ha [illegible] il presidente dell'ospedale di Ceva, Onorato Lingua, aprendo la "Prima giornata cebana di diritto sanitario", che si è tenuta domenica al teatro Marenco —. *Con la legge-[illegible] del '78 non siamo però al punto d'arrivo, ma piuttosto da una base migliore per giungere a sancire il diritto del cittadino alla salute*».

«*La situazione del nostro territorio* — ha affermato il sindaco, [illegible]tor Ferdinando Bastro, medico ospedaliero — *una vasta area geografica prevalentemente montana e di alta collina, scarsamente popolata, con l'età media degli abitanti in costante aumento, ci porrà dei problemi che forse le zone intensamente popolate e con strutture già funzionanti non avranno. Su questo banco di prova saremo chiamati a mettere le nostre capacità di risposta alla ospedaliero della gente*».

Nel pubblico presente al Marenco (oltre un ce[illegible] di persone) c'erano molti operatori sanitari, parlamentari, amministratori locali, rappresentanti delle forze politiche e sociali, mancavano, invece, gli utenti del servizio, quegli abitanti che hanno già avuto o prima o poi a che fare la riforma (facendo lunghe code davanti [illegible] sportelli delle Usl (le nuove strutture amministrative unitarie di base) per «[illegible] il mutuo» e adeguare il medico [illegible] ciò non era probabilmente negli scopi del convegno: di fronte ad una legge di riforma che è stata definita la più importante del dopoguerra è indispensabile anzitutto coinvolgere coloro che hanno le maggiori responsabilità nella gestione dei servizi.

Il convegno ha avuto il suo momento centrale, dopo un'introduzione del prof. Claudio Fotochieng, primario ospedaliero, nell'intervento del sen. Dario Cravero, che ha illustrato la «*linee-programmatiche della riforma sanitaria*», che deve portare ordine in un settore dove si era giunti al paradosso di avere ha già iscritti alle varie mutue 3 milioni di cittadini in più rispetto ai residenti!

«*Uno degli [illegible]tivi principali* — ha detto Cravero — *è di prevenire le malattie, di fronte ad un'ipotesi di spesa, nel '79, di quasi 13 mila miliardi per curare la salute degli italiani*».

Il ruolo [illegible] medico nell'ambito della riforma è più che mai «una scelta di vita, anche se è stata accompagnata la professionalità». Questo concetto è stato ribad[illegible] dal dottor Giancarlo Torre, che lavora all'ospedale di Ceva. «*C'è purtroppo un abbassamento della competenza e del senso di responsabilità. Molti assistiti lamentano la poca umanità dei medici curanti*».

Il dottor Torre ha insistito anche sulla necessità di dare finalmente basta «*ai ricoveri facili, agli ospe[illegible] [illegible] aree di parcheggio per gli anziani che sono di peso alle famiglie*».

«*La riforma ha operato una vera e propria rivoluzione* — ha detto ancora il presidente Lingua — *il suo fulcro è l'Unità sanitaria locale, di cui Ceva sarà una sede. Rappresentiamo un territorio che va decisamente servito*». La costruzione del nuovo ospedale sarà un passo decisivo in questa direzione.

Nel dibattito che è seguito alle relazioni — avevano ancora parlato, dopo Cravero, i prof. Enrico Genazzini e Mario Eandi, dell'istituto di farmacologia dell'Università di Torino, e il dottor Riccardo Nigro, direttore amministrativo ospedaliero — è intervenuto l'assessore provinciale all'assistenza psichiatrica, dottor Giampaolo Boccardo.

«*E' ora di aprire un d'ora il discorso su quali dovranno essere i contenuti che, in sede regionale, nell'attuazione della riforma, dovranno essere dati ai piani sanitari* — ha sostenuto Boccardo — *Occorre evitare di considerare Torino e la sua cintura come "il Piemonte". La parte restante ha spesso maggiori esigenze proprio perché [illegible] contenuti*».

«*Medici, amministratori ospedalieri e politici* — ha concluso Cravero — *devono collaborare per assicurare a tutti una migliore tutela della salute e per difendere i principi di un'educazione sanitaria che eviti gli sprechi del passato*».

La riforma è ai primi passi, occorreranno forse 5 anni per portarla a compimento.

Giuseppe Grosso

Francese denunciato per truffa aggravata

PAESANA — I carabinieri di Paesana hanno denunciato alla magistratura per truffa aggravata e continuata un cittadino francese, André Heinebert, 51 anni, nato a Caen e abitante a Saint-Quentin (Aisne). Il fatto senza fissa dimora, a carico quale erano anche una denuncia dei carabinieri di Acceglio

Il medico se ne va

Tre Comuni senza assistenza

CASTELDELFINO — «Cercasi medico urgentemente» è l'appello lanciato dalla popolazione e dagli amministratori di Casteldelfino, Pontechianale e Bellino.

«Il dottor Domenico Canini — «piega Alfredo Dal Molin, sindaco di Casteldelfino — che ha la condotta medica dei tre comuni dell'Alta Valle Varaita, ha annunciato che dal 23 febbraio non presterà più servizio. E, quindi, ancora una volta verrà a mancare, per chissà quanto tempo, l'assistenza medica, in quanto è difficilissimo reperire dei sanitari disposti a lavorare tra i comuni di montagna».

La decisione del dottor Canini — sta alimentando grosse preoccupazioni. Infatti, se da una parte l'ordine dei medici propone il «numero chiuso» alle facoltà di medicina, perché ci sarebbe una eccedenza di 30 mila medici, dall'altra con il 23 febbraio saranno ben sette i comuni della Valle Varaita, su un totale di dieci, che rimarranno sprovvisti di medico condotto.

«Stiamo andando incontro ad un brutto momento — dice l'avvocato Pier Luigi Fomero, presidente della Comunità montana —. Cercheremo di dare continuità al servizio medico, ma per ora si intravedono soltanto soluzioni provvisorie e non ci rimane che rivolgerci al prefetto per ottenere un medico militare». (f.b.)

Sono stati avvelenati dai gas di una stufetta difettosa

Tre genovesi [illegible] nella loro roulotte a Frabosa

FRABOSA SOPRANA — «*La morte li ha colti nel sonno. Quando sono entrato nella loro piccola roulotte Fulvio Villa e la piccola Ombretta erano nel loro letto. Sembrava dormissero. Solo la moglie, Graziella, forse si [illegible] accorta del pericolo: [illegible] ai piedi del letto, nel disperato tentativo di raggiungere la porta*». Così racconta Eugenio Bonicco, gestore del camping, dove i componenti di una famiglia genovese Fulvio Villa, 46 anni, la moglie Graziella di 36, e la tredicenne Ombretta sono morti avvelenati dal gas d'u[illegible] stufetta. Ad avvertire il Bonicco è stato un altro figlio dei Villa, Tiziano, 18 anni, rimasto a Genova per disputare una partita di pallacanestro.

Fulvio Villa, titolare di una piccola azienda artigianale, era arrivato con moglie e figlia a Frabosa Soprana sabato verso le 19. I tre, appassionati della montagna, hanno t[illegible] la serata nella loro roulotte, nel camping del Bonicco, poco distante dalle piste di sci. Prima di coricarsi hanno acceso una stufetta a gas: il suo difettoso funzionamento pare abbia provocato il loro decesso, che secondo i primi accertamenti sarebbe avvenuto verso la mezzanotte tra sabato e domenica.

Ombretta Villa

Nessuno si è però accorto subito della disgrazia: i Villa, diversamente dalle loro abitudini, non avevano avvisato del loro arrivo il proprietario del camping. Inoltre, pare a causa di una leggera forma di scollinsi da cui era affetta la ragazza, da alcune settimane non venivano più a Frabosa. Soltanto l'allarme dell'altro figlio, rimasto a Genova, ha consentito di scoprire la tragedia. Il [illegible] dell'uso della stufetta ha [illegible] poco tempo invaso la roulotte ed [illegible] sorpreso i Villa nel sonno.

La famiglia era molto conosciuta a Frabosa: da circa quindici anni erano [illegible] trascorrere le vacanze invernali nel [illegible], prima in un albergo e successivamente nella roulotte, acquistata cinque anni fa. Ombretta aveva imparato a [illegible] a Frabosa e aveva preso parte a numerose gare sciistiche vincendone alcune.

Anche il fratello Tiziano è un appassionato sciatore. Proprio quest'anno deve conseguire il diploma di maestro di sci.

l. s.

(Ampio servizio in altra pagina)

VILLANOVA SOLARO — Il riscaldamento delle elementari del paese non funziona: vacanze extra per i bambini. A sentire i genitori la situazione è «*particolarmente grave*» perché «*la quindicesima volta che succede in questo [illegible] scolastico*». Prima la caldaia non va; poi manca il gasolio; infine i termosifoni perdono acqua.

Migliorano le condizioni della ragazza di Bra

"Ho [illegible] perché non voleva che il [illegible]"

BRA — Migliorano le condizioni di S.B., la ragazza di Bra ricoverata al «S. Spirito» dopo un aborto clandestino. Ieri la giovane è stata sottoposta ad un intervento chirurgico: se non interverranno complicazioni, oggi il primario ginecologico prof. Cassinelli scioglierà la prognosi.

S. B. era arrivata all'ospedale in condizioni molto gravi: l'aborto, eseguito con l'ardaico sistema della sonda nello studio di un'ostetrica di Alba, Maria Bussi, 66 anni, aveva provocato una setticemia. «*Lo stato d'intossicazione dell'organismo* — dicono i medici — *era tale che la [illegible] ha [illegible] un blocco renale. Stavamo per trasferirla ad un centro di rianimazione quando [illegible] cominciato a sortire alle cure e si è ripresa*».

Ma perché S. B. ha preferito rischiare la vita con l'aborto clandestino anziché rivolgersi al consultorio comunale, che a Bra funziona da due anni ed è aperto tre giorni la settimana, e [illegible] spedale, dove è possibile abortire con l'assistenza di personale qualificato e con le procedure stabilite dalla legge 194? «*Non volevo che la mia storia si sapesse in giro*», ha confidato la ragazza.

«*Un timore ingiustificato* — commentano i medici dell'ospedale —: *nel nostro nosocomio [illegible] rispetto assoluto per il segreto professionale. [illegible] donne che abortiscono vengono ricoverate nel reparto insieme con quelle che subiscono interventi di altro tipo, la discrezione è totale*».

Secondo le organizzazioni femminili sulle possibilità offerte dalla legge l'informazione è ancora scarsa. «*Questa tragedia umana avrebbe potuto essere evitata* — sostengono l'Udi e il Collettivo Liberazione donna in un manifesto e in volantini distribuiti in città — *se la legge 194 fosse stata sufficientemente nota e se fosse stata sufficientemente fatta nota ehe presso l'ospedale di Bra si pratica l'aborto legale*».

g. m.

Il processo rinviato a lunedì prossimo

Illeciti edilizi a Centallo chieste quattro condanne

FOSSANO — Quattro condanne ed una assoluzione sono state proposte ieri dal pubblico ministero Della Torre nel processo che si svolge davanti al pretore di Fossano, Perlo, per i presunti illeciti edilizi di Centallo. Il rappresentante dell'accusa ha richiesto quattro mesi di arresto ed un milione e mezzo di multa per Francesco Orastore, 51 anni, impresario edile residente in via Carpice; 3 mesi di arresto ed un milione di multa ciascuno per il geometra Giuseppe Prone, [illegible] anni, abitante a Levaldigi di Savigliano, e per i coniugi Aldo Lerda, 49 anni, e Teresa Arghillante, [illegible] anni, macellai di Centallo, via Grivelli 5; per Pietro Orastore, fratello e zio di Francesco. L'avvocato Della Torre ha chiesto l'assoluzione con formula ampia in quanto sarebbe del tutto estraneo alla vicenda.

Prima del pubblico ministero avevano parlato l'avvocato Bruno Dalmasso, che si è costituito parte civile per conto della signora Maria Monnatorello vedova Imberti, [illegible] cui segnalazione alla procura ha dato avvio al procedimento, e poi i difensori avvocati Giancarlo Tesoli, Piervaldo Barale e Eugenio Bourlot che ha sollecitato l'assoluzione degli imputati e, in subordine, la concessione dell'amnistia. Il processo è stato rinviato al 26 febbraio per la replica del pubblico ministero e per l'atteso verdetto. La causa era cominciata il 18 dicembre scorso e le successive udienze si sono svolte il 28 dicembre, 18 gennaio e ieri.

Secondo l'accusa i coniugi Lerda erano committenti, i fratelli Orastore quali imprenditori, il geometra Prone come direttore dei lavori avrebbero violato dall'aprile al novembre [illegible] una serie di norme edilizie.

g. d. m.

Il desiderio di [illegible] inventore che abita a Saluzzo

A Portobello venderà la pianta "che guarisce tutte le ferite,,

Angelo Ballisai

SALUZZO — La febbre del venerdì sera, quella del «mercatino» di Portobello, continua a contagiare anche i saluzzesi. In molti ricorrono ad Enzo Tortora per proporre invenzioni, scambi di oggetti, pezzi rari. A Saluzzo, dopo la partecipazione dell'imbianchino Silvio Giagnetich (chiamato in causa da un ex commilitone che lo cercava attraverso il video), è del pensionato Francesco Rolando inventore di un robot-tuttofare), anche i frati di San Bernardino hanno scritto alla popolare trasmissione in cerca di fondi per la sostituzione del loro vecchio altare.

Lo stesso ha fatto Angelo Ballisai, 49 anni, taglialegna, scopritore di un unguento vegetale «portentoso» nel guarire ogni ferita.

«*Questa medicina* — spiega Ballisai, che da circa quarant'anni abita a Saluzzo — *l'ho scoperta per caso in Sardegna quand'ero bambino. Mi [illegible] ferito alla gamba e mentre la [illegible] [illegible] albero, quarti perfettamente: ho sperimentato la cosa anche su molti animali e sempre la guarigione è stata rapida e completa. Molte persone si sono rivolte a me per rimarginare ferite e punture d'insetti. Su tutte il risultato è stato positivo. Per questo ho deciso di scrivere a Portobello, così potrò offrire la mia medicina a tutti quelli che soffrano*».

Il suo unguento Ballisai l'ha fatto anche esaminare a Torino da alcuni esperti ed ora è in attesa di registrare il brevetto.

«*Non voglio mettere in commercio la mia scoperta* — prosegue il taglialegna sardo — *perché non mi sembra giusto speculare sopra. Sono invece a disposizione [illegible] tutti quelli che, bisognosi, la vorranno provare nella mia abitazione, gratuitamente*».

Oltre alla medicina vegetale, Angelo Ballisai ha scoperto [illegible] un modo per vincere le spesse coltri di nebbia che rendono pericoloso il traffico automobilistico sulle strade.

«*E' un metodo sicuro* — conclude l'inventore — *e l'ho già sperimentato più volte. Tuttavia non ne voglio parlare finché non l'ho perfezionato. Vedremo più avanti*».

a. ge.

Per un incidente

Un agricoltore è in fin di vita

CUNEO — Un agricoltore di Montanera, Stefano Sena, 49 anni, abitante nella cascina Baudere, è in fin di vita all'ospedale di Cuneo in seguito ad un incidente stradale accaduto all'incrocio della statale n. 20 con la strada di Mellea, nei pressi dell'aeroporto di Levaldigi. Anche il fratello Mario, 45 anni, residente pure a Montanera in via [illegible] 14, è ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi di trentacinque giorni salvo complicazioni.

L'incidente è accaduto all'incrocio «della Mellea». I due fratelli erano a bordo di una «124» che è stata investita in pieno da un autocarro guidato da Franco Aime, 38 anni, abitante a Borgo S. Dalmazzo in via Cavour. La vettura per la violenza dell'urto si è spaccata in due. I due fratelli Sena sono stati soccorsi da due ambulanze della Croce [illegible].

Stefano Sena ha riportato trauma cranico e ferite al volto ed alla testa ed è in stato di coma. Sulle cause dell'incidente stanno indagando i carabinieri di Fossano. (g.f.)

Sanfront: preoccupati i pendolari

Se la Satip chiude la Val Po isolata

SANFRONT — Le [illegible] sulla situazione finanziaria dell'ditaria in cui si troverebbe la Satip, sta causando molte preoccupazioni nella valle Po: infatti tutti i collegamenti di linea e molte corse speciali per i lavoratori pendolari della Fiat di Torino e della Michelin di Cuneo, vengono effettuati dalle autocorriere di questa società, che adesso minaccia [illegible] chiudere, mettendo in crisi un'intera vallata che ha già altri problemi, molti dei quali legati appunto alle scadenti comunicazioni.

Secondo notizie che circolano con insistenza le difficoltà in cui si trova la società sorgerebbero sia dalle passività di alcune linee periferiche, sia dai costi legati alla costruzione [illegible] autorizzazione di Saluzzo, inaugurata l'anno scorso ed il cui completamento avrebbe assorbito parecchie centinaia di milioni, e impedendo, fra l'altro, il rinnovo del parco macchine.

La Satip, dicono i pendolari, «*preferisce destinare gli automezzi migliori, acquistati con il contributo della regione, ai servizi non di linea cioè per il gran turismo, certamente più remunerativi per l'azienda, ma socialmente improduttivi*».

Un altro aspetto della situazione che viene messo in risalto è l'insufficiente velocità commerciale dei servizi: secondo uno studio del comprensorio, il collegamento tra Crissolo, nell'Alta Valle Po e Saluzzo è mediamente di trenta chilometri orari e tra Saluzzo e Cuneo di trentuno. Tali tempi di percorrenza scoraggiano l'utente costretto a perdere intere giornate negli spostamenti.

I Comuni interessati hanno poche possibilità di intervenire a causa delle già scarse risorse finanziarie.

Il professore Raimondo Sacco, sindaco di Sanfront e presidente [illegible] comunità montana Valle Po fa notare che «*Il problema è molto grave, specialmente se si considera che, se per carente, è quello l'unico servizio pubblico che consente collegamenti con il fondo valle e con i centri amministrativi della provincia e della regione. E' un problema che comunque deve essere risolto positivamente, se non si vuole dare un colpo mortale alle prospettive economiche della zona*».

f. s.

S. STEFANO ROERO — Si è felicemente conclusa l'avventura della studentessa diciannovenne Lidia Gallo che, uscita di casa venerdì mattina per recarsi a scuola, aveva fatto perdere le sue [illegible] con conseguente nottata preoccupazione dei genitori, che l'hanno cercata per tre giorni.

La ragazza, che frequenta il quinto anno dell'istituto tecnico per ragionieri ad Alba, domenica sera ha telefonato al fidanzato da Alassio.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Centrale: Il ingorgo
Fiamma: riposo
Nazionale: Intervista
Italia: Fuoco di sesso

ALBA
Corso: Papà mamma sola
Moderno: La bella e la bestia

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Satyricon
Don Bosco: La lunga strada senza ritorno

BOVES
Nuovo: Il magnifico Cavaliere

BRA
Impero: Mark il poliziotto
Politeama: riposo
Vittorio: Lo sparviero

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandra: In cerca di Mr Goodbar

CEVA
[illegible]: Bolognamore

CHERASCO
Galaxy: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: Mogli mute e schiave

COSTIGLIOLE SALUZZO
Moderno: riposo

DRONERO
Iris: L'indiana non sapeva sesso

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: La schiava del sesso
Politeama: riposo

MONDOVI'
Cares: La scala della follia
Italia: riposo

MONREGALESE
Italia: riposo

ORMEA
Artston: Diamo Cher ed i suoi amanti

PEVERAGNO
La Rosa: Le schiave dell'isola del diavolo

RACCONIGI
[illegible]: La bella governante di Dracula

ROBILANTE
Robilantese: Roma droga e [illegible]

SALUZZO
Chiesa: Guastacchi Ilaria Dalle
Italia: Una spada sola
Splendor: Velluti di [illegible] [illegible] [illegible]

SAVIGLIANO
Ancora: riposo
Racconigi: La bambola viziosa
Ritz: riposo

VERZUOLO
Carlo: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Lux: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Addestramento perverso
Salone: Il poliziotto scomodo
[illegible]: Intimi d'amore
Teatro: Manchette delinquere
Vittoria: Vivere pericolosi

FARMACIE
Dumpi: Comunale piazza Europa
Alba: Di Giacomi via Vittorio Emanuele
Bra: Sacco Cairoli via Guicciardi
Cuneo: Sorli via Mameli
Fossano: Municipale 1 via Mazzini
Mondovì: Pirro via Mercanti
Racconigi: Quaglia via A. Doria
Saluzzo: San Martino corso Piemonte
Savigliano: Mercurio piazza Santarosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima	2
minima	0

Umidità media: 90%. Temperatura di [illegible] dello scorso [illegible]: 3; — 4. Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17,55.
Le previsioni cielo generalmente molto nuvoloso [illegible] possibilità di isolate precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (2; 4). Bra (7; 4). Ceva (1; 0). Fossano (3; 1). Limone (1; — 1). Mondovì (3; 0). Racconigi (4; 3). Saluzzo (6; 3). Savigliano (4; 1).

La palestra della scuola media non è "omologata,,

Referendum fra i genitori deciderà [illegible] si può fare ginnastica a Narzole

NARZOLE — Saranno i genitori a decidere se gli allievi [illegible] scuola media dovranno, come negli anni scorsi, usare come palestra un locale «non omologato» preso dalle elementari a continuare, almeno fino all'arrivo della primavera, a [illegible] ginnastica «in [illegible]» nelle aule. [illegible] attenta valutazione. Il consiglio d'istituto [illegible] deciso di indire un referendum fra le famiglie. «*Questa perché* — spiegano i responsabili della scuola — *occorre che ciascun genitore sia consapevole della "illegalità" della soluzione proposta, che del resto è l'unica possibile*».

In un primo tempo i membri del consiglio di circolo avevano pensato di assumersi «in solido» la responsabilità di utilizzare il semitetto della elementare (inidoneo m[illegible] agli standard ministeriali), ma poi sono sorti dei dubbi di natura giuridica, un organo della scuola può prendere una decisione del genere?

«*D'altra parte* — dicono due genitori del consiglio d'istituto, Bartolomeo Tenco e Giacomo Galvagno — *non sarebbe stato resonabile girare. Casomai si noi ne già da pensare ai propri figli, assumerci la responsabilità di quel che può accadere anche ai figli altrui ci sembrava un po' eccessivo*».

La decisione sarà dunque collegiale. A differenza di un normale referendum, però, i ragazzi sperimenteranno le lezioni di ginnastica solo se il cento per cento dei genitori si autorizzerà ad andare nello scantinato.

«O tutti o nessuno — dice un insegnante, Luigi Alessandri —, *per una ragione di principio ma anche per un motivo molto pratico non vogliamo "dare medici" ai figli che non seguissero i loro compagni nell'ora di educazione fisica*».

La scuola, un vecchio edificio adiacente al Municipio, è «allo stretto»: ci sono sei aule, piccole e sovraffollate, due mini-locali per segreteria e presidenza, una stanza per i bidelli che [illegible] anche [illegible] biblioteca e da deposito di materiale didattico, e basta.

Non ci sono aule per disegno, musica e scienze, non c'è un laboratorio di applicazioni tecniche, non c'è una sola professori [illegible] insegnano risolvono i genitori in presidenza o, quando non piove (il cortile). E, naturalmente, non c'è la palestra. Sempre in movimento, un [illegible] poi scelta e un po' perché «sopravvissuto» del [illegible] ufficio, il preside Virgilio Porro cerca [illegible] prenderla con filosofia «E' dieci anni che siamo qui, ad e dieci anni che lotto per avere una scuola decente. Quando [illegible] non c'erano nemmeno i gabinetti e la stanza ane oggi antro — *tecnicamente — da presidenza, era un deposito di legna. Chissà che fossa sgombrata, alla fine mi starebbe di rispettare*. [illegible]

Attesa ad Alba

Quattro miliardi per il ponte sul Tanaro

ALBA — [illegible] crollato ponte sul fiume Tanaro, che gli albesi hanno battezzato «*il ponte dei sospiri*» sia forse per entrare nella sua fase esecutiva, dopo tanti anni di attesa, di lungaggini burocratiche. Ieri presso l'amministrazione provinciale di Cuneo sono state aperte le offerte pervenute da nove imprese specializzate, che hanno risposto alla seconda gara di appalto (la prima, indetta l'anno scorso, era andata deserta).

La realizzazione dell'opera è stata aggiudicata in via provvisoria alla Fisalder di Livorno, con un aumento [illegible] cento, pari a un miliardo e 184 milioni, che comporterà una spesa complessiva di tre miliardi e 983 milioni. L'aggiudicazione però non è ancora definitiva in quanto dovrà essere sottoposta all'approvazione [illegible] consiglio provinciale e dei competenti organi collegiali e si dovrà vedere come far fronte al maggior impegno finanziario.

Secondo le previsioni, i lavori potrebbero iniziare già [illegible] prossima estate. La notizia è stata accolta favorevolmente in città, ove il secondo ponte sul Tanaro rappresenta un'opera di vitale importanza. L'attuale, costruito nel 1847, non è più sufficiente all'intenso traffico alle porte della città, dal lato nord, e ciò provoca lunghi intasamenti e pericoli per la circolazione. Il nuovo ponte, progettato dall'ing. [illegible]sallo di Cuneo, interamente in acciaio, consentirà anche di completare il complesso di opere stradali [illegible] realizzate [illegible] cosiddetta sopraelevata) in una zona particolarmente difficile di intersezione e strozzature di tre strade primarie, le statali 29 Alba-Torino, 231, Asti-Alba-Cuneo, e la provinciale per Barolo. (g.f.)

Giovane di Bra muore per embolia

BRA — Viva impressione ha suscitato a Bra la morte improvvisa, per un'embolia, del ventitreenne Dino Borri, primo dei tre figli di Giovanni e Lidia Borri, titolari di un magazzino di [illegible]ti in plastica in corso Rosselli e di un negozio di arredamento nel centro di Bra.

Diplomato geometra, il giovane abitava in via Divisione Cuneense con i genitori e con i fratelli Silvio e Davide. Si era sentito male l'altra sera mentre accompagnava a casa la fidanzata con la quale aveva trascorso due ore al cinema.

Trasportato prima in una clinica privata e poi all'ospedale «Santo Spirito», era infine stato ricoverato al centro [illegible] dell'ospedale di Novara dove ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza. (g.f.)

Sei rinvii a giudizio per rissa a Monteu

ALBA — Per aver partecipato ad una rissa avvenuta a Monteu Roero il primo marzo 1978, sei persone appartenenti a due famiglie rivali sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale albese. Sono i fratelli Dario ed Egidio Marucco, di 33 e 45 anni, rispettivamente muratore ed operaio, il padre Giovanni, 64 anni, agricoltore, Giovanna Rosa Modena, 45 anni, casalinga, tutti abitanti in frazione Roreto 20, nonché Giacomo Bertello, 45 anni, nativo di Monteu Roero, e la moglie Margherita Gallo, di 44 entrambi abitanti a Torino in strada Settimo 84.

I sei, venuti a diverbio per motivi d'interesse avendo delle proprietà confinanti, passavano dalle parole alle vie di fatto non risparmiandosi pugni e colpi di martello (g.f.)

NOTIZIE SPORTIVE

La Sanremese ha travolto gli azzurri (3-0)

Albese, una dura lezione

ALBA — Quella che doveva essere la partita del riscatto nelle dichiarazioni e nelle intenzioni della vigilia, si è trasformata in una durissima lezione che dovrà necessariamente far meditare tutti. L'Albese è stata sconfitta ad Arma di Taggia dalla Sanremese con un 3 a 0 che non lascia spazio a discussioni. Gli azzurri sono malamente caduti sul terreno del tradizionale rivale dal derby ligure-piemontese ed ora la loro posizione in classifica s'è fatta molto precaria.

I tecnici dicevano di avere dichiarato che l'obbiettivo sarebbe stato il pareggio durante il quale la squadra avrebbe potuto conquistare una posizione di classifica del tutto tranquilla, potendo contare su parecchi incontri casalinghi. Invece, dopo tre partite di cui una soltanto disputata lontano da Cinzano, gli azzurri si trovano ad avere incamerato un solo punto e l'ipotesi di crisi, fino ad una settimana fa tutti respingevano con fermezza sta prendendo sempre più corpo.

Ora non si può più parlare di scivolamento momentaneo, visto che i passi falsi si stanno ripetendo con preoccupante continuità e cosa assai più grave, che l'Albese sembra aver dimenticato il gioco che sapeva esprimere qualche tempo fa e sembra essere ripiombata negli orrori e nelle prestazioni sconcertanti dell'inizio di campionato.

A Sanremo, sotto un sole abbastanza caldo, che poteva aver ingiuriato un po' le gambe ma che non può certo valere come scusante per una prestazione inutilizzabile, è apparsa l'ombra di se stessa. Si sono ripetute le sbadataggini difensive, non si è concretizzato lo scarso volume d'attacco ed il centrocampo ha ripreso a fare acqua in modo preoccupante. Pochi si sono salvati dal naufragio generale, appare quella era la squadra che molto tempo fa seppe imporre il proprio gioco, in maniera autoritaria, addirittura Sanremese.

Il d.t. Bacalino

A Sanremo Verdi ha schierato la formazione prevista con il solo inserimento di Dezio in luogo di Albero ed il conseguente spostamento di Manica a stopper. In panchina sono andati Furiano e Degiovi. All'inizio ripresa, quando l'Albese perdeva già per 2 a 0, è uscito apparso acciaccato un colpo ricevuto, ed è entrato Degiovi.

La cronaca delle gara parla di grosse responsabilità della difesa azzurra sui primi due gol di Melillo e Trevisani mentre la terza rete, molto bella, è tutto merito dei padroni di casa, che andati in gol dopo Trevisani conclusa da Tavella. L'Albese ha comunque tornano una pure abulica, molto inferiore alle aspettative contro avversari, che pur avendo disputato buoni partite, non sono certo apparsi dei mostri.

Se si esclude l'ottimo Tavella, gli altri sono giocatori sufficientemente normali che gli abituali conoscevano e che altre occasioni avevano l'occasione di stupire. In questa situazione, lavorili dalle prestazioni molto degli ed hanno finito per fare un'ottima figura.

Molti albesi, viceversa, sono apparsi sotto tono, svuotati di energie, colpiti da uno strano malessere per il quale sarà necessario correre ai ripari al più presto per non compromettere una stagione che sembrava aver messo il meglio.

«Non voglio parlare di crisi — ha detto il d.t. Bacalino — perché ritengo che tutti si siano compromessi, tanto più che Ranieggio e Savona hanno pure perso e dietro noi in classifica abbiamo acquisito quattro squadre, ma certamente la situazione è molto seria e bisogna dire da fare per rimediare al più presto. E' necessario che ci parliamo molto chiaro e poi che ci rimbocchiamo le maniche tutti insieme per ritrovare una coesione ed una serenità che ci permettano di uscire da questa senza le pezze rotte».

Il calendario, tuttavia, non è favorevole all'Albese, che domani deve ospitare la Cerusese, in classifica a due che gli andata strapazzò gli azzurri con un pesante 5 a 2. L'impegno per gli uomini di Verdi è proibitivo, ma ormai non possono più permettersi passi falsi perché il fondo si sta avvicinando pericolosamente.

Aldo Scarino

Sorprese e conferme nella prima giornata di ritorno del torneo di Promozione

Il Cuneo perdona, la Cherasche no

I biancorossi ripetono gli errori di sempre

— *Sembra vogliano giocare «handicap» i biancorossi nell'anticipo del derby provinciale, hanno un paio di palle gol di cui una, con Brocchiero clamorosa, e poi si sono infilare due volte nella prima mezz'ora dalla veloce e precisa contromossa dei nerostellati.*

Bruno aveva provato la dei giovani, Educio a Nasta ed a Leyla Nasta, all'esordio, ha certo sfigurato, offrendo anzi in apertura la opportunità migliori per andare a rete. Ha avuto la sfortuna di trovarsi in una squadra dalle idee sempre improvvisate, più con estremamente imprecisa.

Lerda, che pure aveva iniziato bene ha commesso un errore sul primo gol di Sommariggio e questo lo ha forse un po' condizionato.

«Le provando tutti — dice Rinero — ogni volta qualcosa che ci condanna. Con il Chieraso si poteva segnare tanto, e poi giocato con tranquillità. Invece prima abbiamo sprecato noi e poi ci siamo fatti infilare. E' una di quelle annate-no, in cui tutto va male. Ho provato i giovani per dare più freschezza e velocità alla squadra ma la nella sostanza e non il risultato, non cambiato. Nella comunque è andata bene e se l'ho sostituito non è per demerito, ma perché speravo che Milio, con la sua esperienza, potesse risolvere qualcosa in avanti. Ciramellino ha avuto buoni palloni, ha concluso, ma il portiere gli ha sempre detto no. Purtroppo il centrocampo anche oggi ha filtrato poco il gioco, non so se qualcuno sia dal complesso, ma è certo che si sta veramente andando tutto contro».

gi. f.

Cuneo, Due fasi dell'incontro di domenica: una combattuta azione di gioco e il rigore realizzato da Panero (Foto Bertola)

"Due punti conquistati minuto per minuto"

CHERASCO — Euforico ritorno a casa della squadra di Bruno vittoriosa sul Cuneo per 3 a 1. «Maggia prudenza... dall'allenatore («Dichiaro il settimana è sempre gli non vorrei che qualcuno si montasse la testa») non offusca la legittima soddisfazione sua e degli altri dirigenti «I ragazzi hanno giocato veramente bene — commenta Bruno — La assenza di tre elementi importanti come Arioli, Agoni e Agnelli, hanno pesato e questo significa che tutti, titolari e riserve, si sono espressi al massimo delle loro possibilità. Significa anche che mi troverò in imbarazzo a studiare la formazione per la prossima partita. Meglio così che il contrario».

L'allenatore nerostellato non crede che la vittoria vada attribuita prevalentemente alla del Cuneo. «E' vero che ci siamo trovati davanti una squadra inconsistente a schemi di gioco rispetto a quelle che affrontato a settembre. Ma non è vero che il Cuneo sia in liquidazione. Quel gol mancato dai nostri avversari all'inizio, avrebbe mandato in "tilt" chiunque. I biancorossi hanno reagito e ci hanno dato del filo da torcere. I due punti il conquistati minuto per minuto».

Se il merito del successo è soprattutto, non si possono lasciare in ombra i meriti dei «registi» della vittoria. Gianni Abrate (autore del secondo gol e ispiratore del primo, messo a segno da Sommariggio), Franco Mazzola (che scadere del tempo, galoppando lo contropiede, ha portato a tre le reti dei nerostellati) e soprattutto il portiere Bene. C'è un rigore per battere l'estremo difensore dei «rupi».

g. m.

Risultati commenti del campionato di I Categoria

Dronero Sommariva pari Corneliano sconfigge il Bra

DRONERO — Un giusto pareggio, 2-2, ha concluso l'ennesimo derby di prima categoria fra la Pro Dronero e la Sommarivese. Dopo un primo tempo di netta marca ospite, si è avuta la reazione dei dronesi nella ripresa. Dopo aver ottenuto il pareggio, la Pro Dronero è passata in vantaggio ed ha sfiorato in più di una occasione il colpo grosso.

«*Abbiamo dimostrato di essere una squadra completa* — dice il vicepresidente Gianni Casu — *ed ho l'impressione che la Pro Dronero possa disputare un ottimo girone di ritorno e conseguire la salvezza, che è il nostro obiettivo di massima con un certo anticipo sul calendario*». La ottimistica dichiarazione del vicepresidente non sono tutto condivise dai numerosi tifosi che hanno seguito, soffrendo nel secondo tempo, determinazione, grinta ed impegno nel loro beniamini.

«*Nella prima parte della gara abbiamo giocato malissimo* — osserva il "libero" Eraldo Astesano, che con Franco Peron è stato uno dei migliori in campo — *perché il loro gioco è stato troppo difensivo. Solo quando si siamo decisi ad attaccare abbiamo potuto rendiamo conto che si stava facendo veramente pericolosa*».

(b. a.)

«Speravamo di più»

SOMMARIVA BOSCO — Moderata soddisfazione nella Sommarivese per il pareggio conquistato a Dronero. «*Sinceramente speravamo in qualcosa di più* — dice un Domicheilis —, *perché la "Bra" di domenica non era imbattibile e i nostri erano al completo e in ottima forma. Abbiamo pagato due evidenti errori della difesa e abbiamo mancato alcune grosse occasioni. Il risultato dell'incontro, interessante e ben arbitrato, di sta un po' stretto, ma non lo si può definire ingiusto*».

Le due reti dei padroni di casa sono state segnate dal giovane Anania e dal diciannovenne Alasia, già autore di un gol nella corrispondente partita di andata. L'esito della trasferta è irrisorio alle aspettative, ma consente alla Sommarivese di inserirsi ancora nella lotta per il primato.

(g. n.)

Marcature azzeccate

CORNELIANO D'ALBA — Con l'insuperabile la sua autentica bestia nera, il Corneliano ha battuto il Bra nella prima ritorno del campionato di prima categoria. I rossoblù cornelianesi, imponendosi per 1 a 0, hanno ripetuto il risultato dell'andata ed i braidesi hanno forse lasciato nello stadio del Boeri le loro residue speranze di promozione. Le reti vittoria è stata firmata da Pinasi in apertura di ripresa, dopo che le squadre si erano sostanzialmente equilibrate per tutto il primo tempo.

«*Abbiamo disputato una buona partita* — ha il trainer Sergio Corino — *azzeccando le marcature. Pinasi non solo ha controllato Cappellazzo, autentica cervello del braidesi, ma con uno splendido colpo di testa ha anche segnato il gol della vittoria*». Nel finale di gara, mentre il Bra era tutto proteso in avanti alla ricerca del pareggio, il Corneliano ha anche avuto la possibilità di raddoppiare, fallendo però stata per il Bra una punizione troppo severa.

Con questa vittoria il Corneliano si è portato a quota 15 in classifica generale e si appresta a disputare senza troppi allarmi il girone di ritorno.

(a. a.)

Bra, addio sogni

BRA — Sul campo di Corneliano il Bra ha punti e la sua ultime speranze di primato. «*E' inutile farsi delle illusioni* — commenta amareggiato Bonomelli — *L'unica è cercare di chiudere questo campionato in modo dignitoso e prepararsi a ricominciare daccapo l'anno prossimo*». Il Corneliano, secondo l'allenatore del non ha rubato nulla: «*E' una squadra con un'enorme volontà, che corre in piccola quando è il caso. Tra i miei c'è troppa gente senza ha paura a entrare in area decisive. Non rischiano mai a mancano di umiltà: nessuno vuol fare il portatore d'acqua, così anche i più dotati faticano a emergere*».

«*Chi non ha la grinta per giocare al calcio* — conclude Bonomelli — *dovrebbe limitarsi al tornei tipo scapoli-ammogliati*». Un giudizio severo, giustificato dalle ambizioni e dalla qualità del «Nuovo Bra», uscito dall'esperienza dell'autogestione e mai malinconicamente avviato a un campionato senza infamia e senza lode.

(g. n.)

Saluzzo battuto

SALUZZO — «*Abbiamo giocato male, commentano, decisamente potevamo fare di più e meglio*». Questo il commento amareggiato del presidente granata, Enrico Passito al termine della partita il Lascaris Pianezza vinta dagli ospiti per 2 a 1. Privo di tre ottimi uomini, Morena, «Solmondi, il Saluzzo ha subito favorevoli nel 1. tempo, che si è concluso in pareggio grazie alla rete segnata da Massimo Riaso. La ripresa è quindi stata caratterizzata di decisa da parte di granata, che all'85' hanno subito il secondo gol realizzato controsesta dopo la buone prove fornite squadra in serie recenti incontri amichevoli.

m. m.

ALBA — Ennesima vittoria per la formazione allievi dell'Olimpia Sublet, imbattuta in stagione. I ragazzi di Cravero hanno sconfitto la trasferta il Monferrato con il secco punteggio di 90 a (primo tempo 44-25). Fra gli albesi si è particolarmente distinto Vellino che al suo esordio in ha segnato 20 punti.

Carassonese, una vittoria che frutto della volontà

Con il Seo Borgaro

Per i «maghi» punto prezioso

SAVIGLIANO — I «maghi» sono tornati a casa con un pareggio conquistato sul difficile campo del Seo Borgaro. Ma il bottino poteva più ricco. Savigliano infatti ha avuto un avvio travolgente segnando subito una doppietta con Boggian in splendida giornata. Ma come già era successo con il Pertusa i «maghi» no fatti raggiungere in parità «zona Casarini».

Una vittoria avrebbe migliorato maggiormente la posizione in classifica, ma un punto è certo da buttare. Con questo risultato sono tre le partite che dimostrano la ritrovata forza dell'undici rossoblù.

«I ragazzi continuano a tutto, come domenica — un dirigente — possiamo ben sperare di uscire dalla zona pericolosa del fondo classifica».

La corsa contro retrocessione è comunque possibile i vari reparti dello schieramento hanno dimostrato domenica a Borgaro di avere lucidità ed intesa. La riesce a chiudere lealmente i canali delle possibile puntate offensive. Il centrocampo svolge di gioco spiegando, e continuazione, palloni agli avanti Boggian, Stella, Cavallero e Parola.

L'undici ha di «valore d'origine»: spinge subito a fondo, con facilità e poi, poi diventa l'offensiva e si fa raggiungere dagli avversari. In compenso i risultati stanno arrivando, quindi fra dirigenti e tifosi può conciliare l'operato.

f. p.

MONDOVI' — «*La vittoria è scaturita soltanto nei minuti finali. l'abbiamo cercata volontà e determinazione per tutto l'incontro*» così ha detto al termine della vittoriosa partita contro il Susa, l'allenatore della Carassonese Aldo Cattaneo. Le due formazioni hanno dato vita ad un incontro vivace e combattuto, anche se nella ripresa sono affiorate troppe scorrezze tra i giocatori in campo e l'arbitro, per contenerle, è stato costretto ad espletare ben tre ammonizioni: Princi e Romagnino del Susa e il «libero» Cavallo, della Carassonese.

«Sono dispiaciuto — ha Aldo Cattaneo — *per i numerosi scontri in campo: in alcuni in qualche occasione l'agonismo è stato eccessivo, ma il terreno, dall'abbondante pioggia che è caduta fino a poche dall'inizio dell'incontro ha certo favorito i padroni di casa*».

La Carassonese si è imposta una squadra organizzata e manovriera, ed sviluppato i migliori temi d'attacco, soprattutto nel primo tempo, anche se la vittoria è stata raggiunta al termine dell'incontro, con una doppietta di Edo Cattaneo.

I grigiorossi monregalesi, pur disponendo di un Dela Costa solamente a mezzo servizio, si sono battuti con grande determinazione all'attacco, dove il contravanti Rinaudo ha giostrato con bravura e efficacia, risultando, al termine dell'incontro, dei migliori in campo.

«*Sono molto soddisfatto* — dello ancora Cattaneo — *della prova offerta dai miei ragazzi che hanno saputo adattarsi al tipo che poteva favorire la squadra maggiormente a difendersi*».

sul Susa rilancia i giocatori di un campionato fino ad ora estremamente valido e che potrebbe ancora migliorare. Il centrocampo è un punto di forza, riuscendo ad impostare il gioco con certa continuità e precisione e nello stesso tempo filtrando bene azioni degli avversari. Ne hanno vantaggio sia gli uomini dell'attacco, serviti di palloni invitanti, sia la difesa, ben protetta e che non ha corso pericoli.

t. b.

Subalcomed: quadri per i campionati pallone elastico

CUNEO — *Stagione che si presenta interessantissima quella di pallone elastico della Subalcomed i cui colori saranno difesi, nel campionato di serie A, da Carlo Balocco, Lorenzo Gili, Sergio Bisagno ed Alfonso Grignolo ai quali si affiancheranno Ivan Dutto riserva della terna titolare base.*

La Subalcomed prenderà parte pure al campionato di promozione schierando due formazioni giovanili formate da giocatori Carpignese. Presidente onorario della società è l'assessore allo Sport del comune di Cuneo Gregorio Ferrero presidente effettivo Luciano Enrico vicepresidente Bernardo Ravinale.

(gi. f.)

Il Busca è in ottima forma l'ha dimostrato Balangero

— La squadra buschese cercava una conferma dopo le consecutive in trasferta e trovata nella prima di ritorno, ancora su campo esterno, col Balangero, nella partita in si è conclusa con una rete per parte.

«*La vittoria sull'Asca Volle, una squadra dell'alta classifica* — ha detto l'allenatore Flavio Parola — *poteva essere giudicata come un fatto casuale: il suo difficile sul campo del Susa, una formazione con possibilità pari alle nostre, non offriva appiglio al pronostico di giudizio il pareggio col Balangero, compagine che si è affacciata su una posizione di rilievo, costituiscono invece un'importante verifica per i buschesi che hanno trovato il ritmo giusto per affrontare questo scorcio di campionato*».

A Balangero, infatti, i gialli hanno saputo tenere il campo degli stessi padroni di casa, nonostante il terreno difficilissimo ed il tanto caratterizzato manovre di Lo si è soprattutto nella ripresa quando schieramento era — già portata in vantaggio per la rete subita su rigore verso la metà primo tempo, mentre aveva tre occasioni gol con Carlo e Giuliano — si protestava all'attacco con grande incisione, favorito anche numericamente dall'espulsione di un avversario. quando il no giocatori e tornato ad pari l'espulsione di Alderucci.

Flavio Parola

«*Marro, che «Cato» Dalmasso ha giocato superba*, *dovevi parte avversaria un ultimo pallone di Rasso, appena entrato in campo e annullato Ragazzoni* una decisione di Parola indiscutibile.

— ha concluso l'allenatore del grigi — *dovremo trovare il giusto impulso per le partite casalinghe e far valere il fattore campo. Vogliamo ottenere anche al «Michelis» i risultati che abbiamo saputo cogliere in trasferta*».

L. c.

— Seconda vittoria seduta per l'Olimpia Basket nel campionato propaganda di pallavolo. I giovani albesi hanno infatti sconfitto nella propria palestra il Moncalieri con il punteggio di 3 a 25 (11-10).

ALBA — La formazione degli Antichi Podari Scandvino è tornata alla vittoria nel campionato ragazze di pallacanestro, sconfiggendo in trasferta la Mdb-Bra per 74 a 57.

A Pinerolo s'è vista una Fossanese super

FOSSANO — Prezioso pareggio Fossanese sul campo Pinerolo, prima in classifica. Una bordata di dopo primo tempo chiuso sul 2 a 2 ha sentito alla squadra allenata da Tilli Oderda di conquistare un punto meritato.

«Da ormai quattro domeniche siamo imbattuti encomiabile la dimostrata di sei punti, la che dimostra che la squadra non è inferiore alle altre, a condizione che giochi sempre con determinatezza di oggi».

Gli azzurri, infatti, sia pur privi di Perona e di Origlia fecondissimo nell'ultimo da un sempre valido Benedetto) hanno dimostrato di non impaurire dalla fama del Pinerolo rispettando colpo sul colpo.

«Pur avendo subito rete su calcio di rigore verso la fine del primo tempo — commenta Silvano Bertello — i ragazzi non si sono d'animo ed hanno reagito in modo encomiabile fino a giungere al pareggio. Insomma, non si siamo ottenuti il periodo migliore in cui il Pinerolo ci ha "aggredito" abbiamo dimostrato di saper giocare anche un buon calcio».

Una punti deboli della Fossanese dell'autunno era stata la difesa. «Oggi la nostra retroguardia — conclude il presidente della società — ha retto con disinvoltura l'attacco del Pinerolo.

a. c.

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino camini a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 41
Tel. (0173) 34584 - 33051

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, coltivatori e dipendenti
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento (ang. Via Saluzzo)
SAVIGLIANO (Cuneo)

Pallavolo: la partita è stata un utile "allenamento,, per i ragazzi monregalesi

Mediolla Mondovì supera l'Olimpia Despar pensa già allo scontro con il Cus Milano

'MONDOVI' — Nuova, netta vittoria del Mediolla che, con il 3-1 sull'Olimpia Despar Bergamo, si è «allenato» in vista dello scontro di sabato con il Milano. Gli uomini di Tchalov hanno vinto più nettamente di quanto dica il punteggio.

Ancora assente Dutto, che accentato la squadrica, Carlevaris ha giocato con una caviglia bendata rigidamente, e Sauro Nasi, giocatore d'attacco migliore del monregalesi sabato, è rimasto fuori per oltre un set per spalla. L'assenza di Dutto ha costretto Tchalov a Sasso a rivedere l'impostazione della formazione e si sono alternati in campo Babbi ed il giovane Bordino. Proprio Bordino ha giocato buona partita, ma le sue caratteristiche sono ben diverse da quelle del «martello» Dutto ed il Mediolla bene i propri schemi.

Nasi ha giocato molto bene, alternando pallonetti piazzati con schiacciate potenti.

Il Mediolla ha vinto il primo set per 16-8, ha perso malamente il secondo per 8-15 ed ha il terzo per 15-12, dopo essere stato in vantaggio per L'ultimo set è stato abbastanza combattuto, con punteggio in equilibrio fino sul 8-8. Poi il rientro in formazione di Nasi, ripreso dopo la botta alla spalla ed alle caviglie del terzo ha sfruttato sua abilità sotto rete, portandosi vantaggio prima di tre e poi di cinque punti.

gi. f.

Beppe Carlevaris

Il bulgaro Dimitrov Tchalov

Dario Pianezza

Sauro Nasi, un'attima gara

Successo delle ragazze, perde la squadra maschile di basket

Salus si prende la rivincita sul Fiat con un travolgente finale di gara

CUNEO — Inizio vittorioso della ragazze della Bibita alla fase del campionato femminile di serie B. Le biancorosse si sono prese la rivincita contro il Fiat T.T.G. di Torino, superandole di un solo punto ed loro terreno 74-73.

Nell'andata la partita ebbe andamento pressoché analogo a turno a soccombere, nelle battute finali, per canestro messo a segno dopo una decisione degli arbitri che assegnarono alle torinesi che era invece a Salus il torneo in cui i punti della seconda fase si sommano a quelli della prima l'equilibrio è ora raggiunto vittoria esterna delle ragazze Parola che, dopo un non felicissimo, hanno concluso con travolgente, nel quale unito a carattere con continuità e precisione nei tiri incredibili. Anche contro il Fiat T.T.G. elemento trascinatore della formazione, che pure marcavà da due elementi del valore di Andreis e Bocchia, è stata Serra, servita molto bene dalle compagne e realizzatrice di 40 punti. Molto bene ha pure giocato Pia Tordini, 18 punti, ma tutte le biancorosse si sono su un livello elevato. Renzana Gallo realizzato 9 punti, Re Petra e Gerbaudo due ciascuno.

Meno bene sono andate cose in campo maschile, con una trasferta a Novara in modo un po' fantastico senza la necessaria concentrazione. I biancorossi hanno perso contro il Fiat V.I. Per ed hanno patito più del dovuto l'assenza del Pivot Mondino.

«E' un giocatore non soltanto prezioso — dice l'allenatore Furio Fantini — *ma catalizzatore verso i compagni che forse sono entrati in campo troppo presto rassegnati*». L'unico che lodato per tutta la partita è stato il sotto Corrado Bocchia, generoso e lineo, mentre gli altri hanno giocato un po' a tratti, alternando cose ottime ad errori clamorosi.

Questa la formazione schierata Rosso 8, Bocchia 15, Bonino 2 Romano 9, 2, Riccardi 2, Mellano Maniscalco 6, Primatesta, Odifreddi 12.

r. a.

CUNEO — Rimandate per le assenze di Lerda e Nasta, impegnati con scarsa fortuna in prima squadra e con Barbero, Lehman acciaccati, gli allievi del Cuneo hanno ceduto di misura, 0-1, al Torino subendo un gol a seguito di un rimpallo sfortunato e mancando prima Bordi e poi con minimi, l'occasione per pareggiare. L'allenatore Angelo Romano schierato: Pavan; Chiapello Isaia, Balbero (Cambursano), Lehman, Tonegutti, Deniscito, Gallo (Ghibaudo), Borsi, Nappini, Chiapale.

ALBA — Il Volley Alba è immediatamente riuscito a conquistare la prima vittoria nel campionato di maggiore di pallavolo accompagnando nella palestra via Friuli Ambrogio il G. S. Lucalbiano di Torino per 3 a 2 (15-11, 15-8, 10-15, 11-15, 15-7). Gli albesi, portatisi rapidamente in vantaggio due set a zero, hanno fatti prendere dall'emozione ed hanno permesso agli avversari di riaprire il conto. Nel quinto set, i ragazzi di Teresio Vaghena hanno saputo trovare il guizzo vincente per imporsi meritatamente.

OLIO CAFFE'
Beraldi
Telefoni (0183) 24.340 - 24.250 ONEGLIA
Si concedono esclusive a rivenditori per vendite a privati in zone libere
Modernamente attrezzati nel confezionare olio per conto terzi, in ottemperanza con le nuove disposizioni M.E.C.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 601.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Vitrofil quale destino

Ieri a Savona incontro fra sindacati e Montedison, che ha ribadito le sue posizioni

SAVONA — Incontro, ieri, dalle 10,30 alle 14, tra la Montedison e le organizzazioni dei lavoratori sul problema della Vitrofil di Vado Ligure. E' venuta la conferma che il gruppo chimico di Foro Bonaparte (ma non tutti i dirigenti sarebbero d'accordo) intende «scorporare» la fabbrica di Vado Ligure.

La delegazione Montedison era composta dal dr. Carlello, responsabile delle relazioni sindacali, dall'ing. Gatti, dal prof. Stronti, dall'ing. Scarli e dal dr. Colantuono, rispettivamente presidente, amministratore delegato, direttore e capo personale della Vitrofil ed era assistita dal dr. Frumento, direttore dell'Unione Industriale e dal dr. Bianco.

Hanno detto i componenti: «Questo rientra nella politica del gruppo, che è quella di concentrare sulla chimica secondaria tutti gli investimenti e tendere, non arretrare, le aziende delle lavorazioni diversificate anche se fossero attive». E la Vitrofil non lo è.

La risposta dei sindacati (erano presenti Inoviglio e Puiti, segretari provinciali, rispettivamente, della Cgil e della Cisl, Spagnoletti, Rossi, Battaglino ed Esposito della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici e rappresentanti dei consigli di fabbrica) è stata «Giudichiamo negativamente l'intendimento di scorporare la Vitrofil in quanto a nostro avviso, essa rientra, a pieno diritto, nella chimica secondaria ed anche perchè essa non solo ha spazio e prospettive di sviluppo, ma è l'unica del settore a rendere tutta la sua produzione».

Ing. Gatti ha detto: «Certo non sono fratture facili. Ce ne sono state, ce ne sono e ce ne saranno ancora. Per un'altra nostra azienda attiva trattando dal 1973. E' anche vero che esse avvengono con le poche società del settore e si fanno appunto i nomi della Saint-Gobin e della Bayer e di alcune altre). Nel 1978 la "Vitrofil" ha registrato un passivo di 7 miliardi comprendendo in esso il costo finanziario. Immaginatevelo, i 7300 milioni spesi per il rifacimento del forno fusore e, in relazione a tale lavoro, i due mesi di mancata produzione. Inoltre dobbiamo calcolare in un miliardo e mezzo la maggiore spesa derivata al fermismo dell'autoclavaggio».

Alla Vitrofil questo avrebbe raggiunto una portata assai rilevante con una media di assenze del 16% e punte che nel 1978 hanno raggiunto anche il 30-33%. «I sindacati — ricordano Ing. Gatti — hanno affrontato certamente questo problema ma i risultati sono stati scarsi. Purtroppo siamo costretti a recuperare al sabato, con lavoro straordinario, quello che non si produce durante la settimana e questo ha un peso non indifferente sui costi d'esercizio». **Nicolò Siri**

Forse nella settimana sospesi i rifornimenti

Gasolio, sempre peggio

I responsabili delle ditte che aderiscono al Consorzio della provincia di Savona chiedono provvedimenti - Il problema dei prezzi

SAVONA — Sempre più difficile per i grossisti di gasolio della provincia di Savona rifornirsi di combustibile. La situazione è grave, sembra destinata a peggiorare. Se non dovessero essere presi dei provvedimenti a livello nazionale è probabile che gli approvvigionamenti vengano sospesi entro la fine della settimana. E' l'impressione raccolta tra i responsabili delle ventidue ditte che aderiscono al Consorzio operatori prodotti per riscaldamento di Savona (riforniscono in tutta la provincia 150 mila tonnellate di gasolio all'anno).

Il prezzo internazionale del gasolio è di 295 dollari la tonnellata. «Il doppio di quello al quale lavora si può rivendere in Italia il netto delle imposte di fabbricazione — dice il direttore del consorzio, dott. Sandro Turcello — Le grosse compagnie petrolifere non importano più in rimessa e per assicurarsi il gasolio bisogna comprare pagando le tariffe del mercato internazionale».

Per questo le società savonesi protestano. Le più grandi, quelle che hanno uno smercio di 50 mila tonnellate all'anno e d'inverno ne vendono anche 3-4 mila quintali di gasolio al giorno, affermano di subire perdite ingenti (perfino 4-5 milioni di lire al giorno).

E' indispensabile secondo le ditte che il Comitato interministeriale prezzi intervenga urgendo ad esempio «una cosa di conguaglio per compensare la differenza fra il prezzo internazionale e quello nazionale».

Si prospetta dunque un rincaro per l'utenza. Con il ragionamento i costi di distribuzione aumentati perchè, osserva il dott. Turcello, «fatti di approvvigionamento non sono quelli abituali e spesso il conseguibile deve essere preteso più lontano; inoltre per conseguirlo bisogna fare un numero maggiore di viaggi».

Attualmente non è possibile neppure garantire le «utenze prioritarie», vale a dire gli ospedali, le scuole, gli edifici pubblici. Il consorzio rileva che mentre il Comitato provinciale prezzi stabilisce che il pagamento debba essere stato fatto in contanti, sono proprio gli enti pubblici a liquidare con maggior ritardo le fatture talvolta a distanza di mesi, «provocando così un'altrettanto perdita di 5-6 lire al litro». Preoccupante è la minaccia che grava sugli impianti di riscaldamento agricoli, un problema che interessa soprattutto la piana di Albenga. **s.d.**

Dopo un battibecco con prostitute

Savona: giovane militare è aggredito da protettori

SAVONA — Un giovane militare di leva, Francesco Lombardi, 20 anni, residente a Marigliano (Napoli) e attualmente in servizio alla «Bligny» di Legino, è stato ricoverato all'ospedale «San Paolo» per le conseguenze di una aggressione.

Ha riportato la frattura delle ossa nasali e un trauma cranico. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'altra notte, prima di rientrare in caserma, il giovane, assieme a due commilitoni, aveva raggiunto la zona delle funivie, dove solitamente sosta un gruppo di prostitute.

C'è stato, probabilmente, uno scambio di battute. Poi l'appoggio alle donne sono intervenuti i protettori, che hanno aggredito e picchiato i tre militari, che hanno dovuto darsi alla fuga. Uno di essi, il Lombardi, ha dovuto essere ricoverato. n. s.

Sciopero di 2 ore oggi all'Agnesi

IMPERIA — Da oggi i dipendenti del pastificio «Agnesi» effettuano uno sciopero a singhiozzo di 2 ore: altre ore giovedì. Alla base della protesta l'incompleta accettazione della piattaforma sindacale presentata dai dipendenti. r. b.

Burocrazia snella ad Arma di Taggia

Istituite cinque commissioni per sbrigare più in fretta le pratiche amministrative

ARMA DI TAGGIA — Il consiglio comunale di Arma di Taggia, riunitosi nei giorni scorsi, ha deciso di formare 5 commissioni da affiancare al sindaco e agli assessori per «snellire» le pratiche amministrative. Il loro parere sarà consultivo.

Questa la composizione dei nuovi «organismi»: programmazione del bilancio e affari generali, Castore (dc), Bianchi (pci), Bollani (psi), Poggi (psdi), Garofalo (gruppo indipendente dell'ultra): turismo, pubblica istruzione e sport: Pastorelli (pci), Martini (psi), Zunino (dc), Poggi (psdi). Garofalo (altro): agricoltura: Martini (psi), Anfossi (pci), Bracco (dc), Garofalo (altro). Poggi (psdi): servizi sociali e demografici, polizia amministrativa e sanità: Cigge (pci), Cervini (dc), Ricetti (psi), Poggi (psdi), Garofalo (altro): problemi del personale. Ratto (pci), Gassi (dc), Anfossi (psi), Poggi (psdi) e Garofalo (altro).

Una sesta commissione, definita «partitica», formata dai rappresentanti del consiglio comunale e da sei delegati dei dipendenti dell'amministrazione, avrà il compito di risolvere i problemi del personale del comune. Solo sulle iniziative nominali i due rappresentanti comunali presso il consiglio di amministrazione dell'ospedale di carità di Taggia: il medico dott. Cordoni e il preside della scuola media, Conio.

E' stato approvato l'aggiornamento del canone di appalto che il comune paga alla ditta Zaspi di Firenze per il servizio di nettezza urbana. 300 milioni dello scorso anno, la cifra è stata portata a 342 milioni.

E' stato infine deciso di affidare a una ditta francese, la «Sogreah ingenieurs conseils» di Grenoble, lo studio per la sistemazione del litorale, con l'eventuale creazione di un porticciuolo, alla foce del torrente Argentina. r. p.

A Ceriale genitori e due figli colti nel sonno

Fuga di gas dalla bombola famiglia rischia di morire

Il padre si è accorto di quanto accadeva, ha chiesto soccorso per telefono, ha aperto la porta, poi è svenuto - Salvati appena in tempo

CERIALE — Sfiorata la tragedia la notte scorsa a Ceriale in un appartamento di via Ascoli 2: un'intera famiglia, composta dal padre, Giovanni Buscaglia, 4 anni, la moglie Luisa Guido, 34 anni e i due figlioletti Claudio, di 8 e Alessandra di 3 anni, hanno rischiato di morire asfissiati dal gas.

Le ha salvate l'intervento della guardia medica, chiamata poco dopo mezzanotte dallo stesso Giovanni Buscaglia, che si era accorto di stare male.

In turno c'era il dott. Giacomo Sammazzari che, giunto sul posto ha suonato il campanello senza ottenere risposta. La porta sembrava chiusa, poi ha ceduto: era trattenuta dal corpo del Buscaglia, crollato sul pavimento privo di sensi mentre cercava di aprire l'uscio per consentire l'arrivo dei soccorsi.

Dopo le prime cure sul posto i quattro tutti privi di sensi, sono stati portati all'ospedale di Albenga e ricoverati in osservazione. Le loro condizioni sono migliorate nel corso della giornata: tutti possono considerarsi fuori pericolo.

Sembra che l'avvelenamento sia dovuto ad una dimenticanza: domenica sera si è esaurita la bombola di gas liquido ed è stata cambiata, ma non chiusa. Il combustibile ha continuato a defluire saturando l'alloggio.

Giuseppe Morchio

Sanremo: condannato rapinò il «cinesino»

SANREMO — Processato con rito direttissimo e condannato a sei mesi di reclusione Giuseppe Pelle, 30 anni, il genovese che la notte del 10 febbraio scorso, assieme a due complici rimasti sconosciuti, aveva rapinato Dino De Marchi, 45 anni, soprannominato «cinesino», venditore ambulante che abita a Sanremo in strada San Martino 137.

La rapina era avvenuta verso l'una di notte nei pressi dell'abitazione del De Marchi. «Stavo tornando a casa — ha raccontato il "cinesino" — quando mi si sono gettati contro tre individui che, senza dire parola, hanno cominciato a picchiarmi. Dopo avermi spinto a terra con un calcio mi sono impossessati della mia valigetta e sono scappati».

Nella «venticinquattrore» contenente oggetti preziosi e denaro per un valore di 200 mila lire. r. p.

Incendiata nella notte la 131 di Eugenio Beraldi

Imperia: attentato contro l'auto d'un giovane industriale oberato

IMPERIA — Due sconosciuti l'altra notte hanno incendiato, con una tanica di benzina, l'auto di un piccolo industriale di Imperia, Eugenio Beraldi, 35 anni, contitolare dell'oleificio «Beraldi e C.», situato in via XXV Aprile ad Oneglia.

«Per il momento — ha dichiarato il vice questore Molon — non abbiamo indizi né per smentire né per avvalorare le tesi di un attentato. Potrebbe trattarsi dell'opera di teppisti o di qualsiasi altra cosa. Stiamo interrogando la famiglia Beraldi e i clienti di nel tentativo di scoprire la pista giusta».

L'auto incendiata è una «Fiat 131». Le fiamme hanno distrutto parte della carrozzeria e l'impianto elettrico. I malviventi sono ripartiti in auto verso l'una meno un quarto. «Ero in casa — ha spiegato il signor Eugenio Beraldi — quando all'improvviso ho avvertito strani rumori provenire dalla strada, da via Vittorio Veneto. Mi sono subito affacciato ed ho visto, dietro al portone, la mia auto andare a fuoco. Ho dato subito l'allarme, ha telefonato ai pompieri e al "113". Purtroppo non ho visto nessuno, non so chi possa essere stato».

Accanto all'auto le fiamme i teppisti, o gli attentatori, non hanno lasciato traccia. Ci sarebbe la testimonianza di una donna che dice di avere visto due uomini «scappare in direzione del comune». r. b.

Tornavano da Calizzano, nell'incidente ferita anche la suocera

Auto si schianta contro un albero Marito e moglie morti a Cadibona

Walter Fenoglio, 73 anni, era l'ex-segretario generale della Camera di Commercio

A sinistra Rosmenda Michetti - Le vittime dell'incidente: Angelica Canepa e Walter Fenoglio

SAVONA — Il Cadibona ha fatto altre due vittime: il dottor Walter Fenoglio, 72 anni, e la moglie Angelica Canepa, 54 anni, abitanti in via Scatti 7-1, hanno perso la vita sulla loro auto finita contro un albero, mentre la suocera, Rosmenda Michetti, 84 anni, residente a Pietra Ligure in via Morelli, ha riportato ferite e lesioni che al «San Paolo» sono state giudicate guaribili in 9 giorni.

La notizia della tragica scomparsa dei due coniugi ha suscitato a Savona ed in Liguria vivissimo cordoglio.

Il dottor Fenoglio, in pensione da 8 anni, era stato per 31 anni alle dipendenze della Camera di Commercio nella quale aveva ricoperto a lungo gli incarichi di vice segretario e di segretario generale.

Profondo conoscitore dei problemi della nostra agricoltura e appassionato cultore dei vini italiani e liguri in particolare, egli rappresentava infatti la Camera di Commercio in numerose commissioni. Recentemente era stato anche chiamato a far parte della delegazione regionale dell'ordine nazionale assaggiatori vini.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica. A bordo di una «Peugeot 504» i tre stavano rientrando a Savona dopo un giro da Calizzano dove la signora Canepa possiedeva una casa. Walter Fenoglio era alla guida della vettura.

Superato il Colle di Cadibona, all'altezza del viadotto ferroviario che sorpassa la nazionale, l'auto è sfuggita al controllo del conducente, forse colto da malore, e dopo aver sbandato è andata a urtare frontalmente, con estrema violenza, contro un albero che costeggia la strada.

I due coniugi sopravvissuti (uno contro il volante e l'altro contro il parabrezza sono morti all'istante per le fratture riportate.

Alcuni automobilisti si sono fermati per cercare di soccorrere gli occupanti della vettura: del tre però solo Rosmunda Michetti dava segni di vita per cui correva sulla macchina di Renato Marazzo venivi trasportata all'ospedale «San Paolo». Sul posto è giunto poco dopo anche il dr. Mauro Lombardi della guardia medica che però non ha potuto far nulla per Walter e Angelica Fenoglio. **n. s.**

Laigueglia giovane gravissimo

E' caduto dalla moto

ALBENGA — Un giovane di Laigueglia, Bruno Camiletti, 25 anni, residente a Punta Tuquara, è stato trasferito in gravissime condizioni al reparto rianimazione del San Martino di Genova per un trauma cranico riportato in un incidente motociclistico.

Le sue condizioni sono migliorate nelle ore successive. I medici sperano di salvarlo. Con il Camiletti c'era un amico, rimasto illeso, salvato probabilmente dal casco che gli ha protetto il capo.

Sull'incidente, avvenuto nella tarda serata di sabato a Pieve di Teco in Valle Arroscia, particolari. I due sarebbero comunque caduti dalla moto nei pressi dell'abitato di Pieve di Teco, lungo la statale del Colle di Nava. Il Camiletti ha battuto la testa e le sue condizioni sono subito apparse gravissime. I soccorritori l'hanno portato all'ospedale di Albenga e il medico di guardia, riscontrandogli un profondo stato di coma, riteneva opportuno trasferirlo a Genova in un reparto specializzato. g. m.

Savona: in libertà Riccardo Lavagna

Savona — Il pretore dottor Riccardo Lavagna, con studio in via Pieve 1, arrestato il 29 gennaio scorso per aborto clandestino, è da ieri in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato adottato dal giudice istruttore Renato Acquarone su istanza del difensore Antonio Di Maggio.

L'arresto era avvenuto in seguito al ricovero in ospedale, il 13 gennaio, di Giovanna Verzone, 27 anni, abitante a Monflovi in quale dichiarava di essere stata sottoposta a pratiche abortive da parte del dottor Lavagna.

Savona: il colpo di domenica mattina all'Auxilia

Hanno svaligiato la pellicceria in 2 ore, scegliendo con calma

Avevano studiato abitudini, percorso e serratura - Bottino: 40 milioni

SAVONA — Ancora nessuna traccia dei ladri che nelle prime ore di domenica hanno svaligiato la pellicceria «Auxilia» di corso Italia, facendo un bottino di 35-40 milioni.

I ladri sono entrati in azione dopo l'ultimo giro di controllo, compiuto alle 5 dal metronotte della «Città di Savona», e se ne sono andati verso le 8 senza preoccuparsi di attirare l'attenzione dei pochi passanti, dei gestori della vicina edicola di giornali e dei titolari dell'attiguo negozio di fiori.

Sapevano, evidentemente, che le tre anziane sorelle Auxilia, Antonietta, Giulia e Rosetta, erano solite andare a lavorare a qualsiasi ora e anche nei giorni festivi e che, quindi, nessuno avrebbe fatto caso alla saracinesca alzata o a rumori.

Secondo la polizia il furto è stato compiuto da «esperti» venuti da fuori, che con l'aiuto di qualche basista hanno studiato il colpo in ogni particolare, a cominciare dalle caratteristiche della serranda e del sistema di chiusura adottati.

Con una cesoia i ladri hanno tagliato la lamiera della serranda poco sopra la serratura aprendovi una specie di finestrella attraverso la quale hanno neutralizzato le due sbarre che bloccano la saracinesca al portale. Poi con un violento strappo verso l'esterno hanno fatto uscire la «prosecide» del lucchetto dal foro in cui si innesta. Hanno alzato la saracinesca, hanno forzato con un palanchino la porta in legno e, una volta all'interno hanno scelto le pellicce di maggior pregio (alcune di visone).

Verso le d'ora il «colpo» è stato indicato dalla fioraia che ha sentito alzare la saracinesca) i ladri hanno terminato il loro lavoro e se ne sono andati. L'allarme è stato dato verso le 10. **n. s.**

I dipendenti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Savona, profondamente colpiti e addolorati per la tragica scomparsa del

dott. Walter Fenoglio

e della consorte, signora

Angelica Canepa

partecipano commossi al cordoglio dei familiari

— Savona, 19 febbraio 1979

È mancata all'affetto di cari

Lucia Aloli n. Rocco

Ne danno il triste annuncio il marito, Marcello e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 16 nella chiesa di S. Lorenzo al viale Magenta

— Savona, 19 febbraio 1979

Ceriale, assieme a un bimbo ha suonato il campanello

Chiede: «Posso andare a far pipì?» poi invece svaligia l'appartamento

CERIALE — Chiede di poter usare il gabinetto e svaligia l'appartamento: la responsabile, una sconosciuta di circa trent'anni, bruna, alta circa 1,70, di bell'aspetto, accompagnata da un ragazzo di circa dieci anni, ha fatto il colpo con un bottino di un milione e mezzo ai danni di un operaio di Ceriale, Nicola La Grotteria, 54 anni, residente in via Aurelia 27.

La donna, forse una nomade, subito dileguatasi, ha suonato all'ingresso mentre in casa La Grotteria c'erano la moglie, Maria Grazia Ianniello, e la figlia, Maria Rosa. Ha chiesto: «Dovrei usare il gabinetto, permettete?».

E' stata accontentata e si è chiusa nel ripostiglio. Vi è rimasta pochissimo, uscendo ha ringraziato.

Qualche minuto dopo, ma ormai era troppo tardi, la Ianniello è entrata in camera trovando cassetti ed armadi in soqquadro. Mancava il denaro.

VENTIMIGLIA — Giovanni Tiecoli, un tappezziere di 39 anni, abitante in via Turati 2, è stato arrestato domenica notte al valico di Ponte San Ludovico. Nel borsello aveva contanti per circa 5 milioni.

Arrestato al confine

VENTIMIGLIA — Valuta e preziosi di contrabbando per un valore di ottanta milioni sono stati sequestrati a un commerciante napoletano, Carlo Russo, 42 anni, residente a Oggebbio in via Nuova 9.

Il Russo era arrivato domenica in treno. Giunto in taxi alla frontiera, aveva risposto negativamente alla domanda dei doganieri, ma un sottufficiale e un graduato avevano ispezionato le sue valigie. Nascoste in due paia di scarpe, c'erano 261 banconote da 50 mila lire, 150 mila lire in biglietti da 10 mila, 5600 franchi francesi, 100 fiorini olandesi, 700 marchi tedeschi, quando la fiamme sono state notate dalla donna era ormai tardi per salvare i maiali. Certo non hanno abbaiato e non si può neppure escludere l'incendio accidentale. Un'altra ipotesi ricollega l'episodio all'opera di un maniaco che da qualche tempo compie stragi di animali nell'immediata periferia della città spezzando polli, anatre, pecore e cani. Episodi di questo genere denunciati (ieri sotto ore avvenuti nella zona a Levante del fiume Centa. In regione Miranda: in questa occasione invece il responsabile ha agito sulla sponda opposta. g. m.

È stato bocciato dalla Regione

Ceriana: la dc protesta per il piano regolatore

CERIANA — Il comitato regionale per l'urbanistica ha bocciato nei giorni scorsi il piano regolatore di Ceriana, piccolo centro sulle alture della Valle Argentina.

La democrazia cristiana locale ha reagito con un manifesto di violenta critica: «Con la bocciatura integrale del piano si sono compromesse anche le possibilità di sviluppare l'edilizia pubblica, sportiva e industriale. Bocciare il piano regolatore significa soprattutto non aver capito come sia indispensabile far evolvere la nostra economia».

«In tale quadro — *precisa il segretario dc rag. Giacomo Crespo* — la costruzione della seconda casa non significa sfruttamento indiscriminato del territorio, bensì possibilità per i residenti e per tutti coloro che desiderano stabilirsi nel comune di risiedere in un'abitazione decorosa. Con il suo comportamento la maggioranza socialcomunista che governa la regione ha dimostrato di non tenere in alcun conto lo spirito di collaborazione del nostro comune». r. p.

SAVONA — Il giudice istruttore Acquarone ha rinviato a giudizio per detenzione di banconote false l'operaio Saverio Tetolo, 59 anni, abitante a Savona in via Peschiello, mai domiciliato a Finale in via Melegaro il quale lo stesso giudice istruttore ha rinviato a giudizio per detenzione di banconote false Rosmunda Michetti, 84 anni, residente a Pietra Ligure in via Morelli, ha riportato ferite e lesioni che al «San Paolo» sono state giudicate guaribili in 9 giorni.

La notizia della tragica scomparsa dei due coniugi ha suscitato a Savona ed in Liguria vivissimo cordoglio.

Il dottor Fenoglio, in pensione da 8 anni, era stato per 31 anni alle dipendenze della Camera di Commercio nella quale aveva ricoperto a lungo gli incarichi di vice segretario e di segretario generale.

Profondo conoscitore dei problemi della nostra agricoltura e appassionato cultore dei vini italiani e liguri in particolare, egli rappresentava infatti la Camera di Commercio in numerose commissioni. Recentemente era stato anche chiamato a far parte della delegazione regionale dell'ordine nazionale assaggiatori vini.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica. A bordo di una «Peugeot 504» i tre stavano rientrando a Savona dopo un giro da Calizzano dove la signora Canepa possiedeva una casa. Valter Fenoglio era alla guida della vettura.

Superato il Colle di Cadibona, all'altezza del viadotto ferroviario che sorpassa la nazionale, l'auto è sfuggita al controllo del conducente, forse colto da malore, e dopo aver sbandato è andata a urtare frontalmente, con estrema violenza, contro un albero che costeggia la strada.

I due coniugi sopravvissuti (uno contro il volante e l'altro contro il parabrezza sono morti all'istante per le fratture riportate.

Alcuni automobilisti si sono fermati per cercare di soccorrere gli occupanti della vettura: del tre però solo Rosmunda Michetti dava segni di vita per cui correva sulla macchina di Renato Marazzo venivi trasportata all'ospedale «San Paolo». Sul posto è giunto poco dopo anche il dr. Mauro Lombardi della guardia medica che però non ha potuto far nulla per Walter e Angelica Fenoglio. **n. s.**

Forse l'incendio opera di teppisti

Albenga: cinque maiali bruciati in una baracca

ALBENGA — Cinque maiali di pochi mesi sono stati arsi vivi la notte scorsa nell'incendio di una baracca sull'argine del fiume Centa, in regione Sgorre, ad Albenga. L'incendio sarebbe doloso, una denuncia è stata presentata ai carabinieri dalla proprietaria, Olga Care, 60 anni, senza fissa dimora, che alleva in baracche fatiscenti, numerosi capi di bestiame: mucche, capre, maiali e raccoglie branchi di cani randagi.

L'incendio è stato appiccato alla baracca poco dopo la mezzanotte di domenica e

Finalmente è arrivata la

FORD FIESTA 1300 c.c.

la troverete presso la

Concessionaria

AUTOBREZZA SRL

Ford

Corso Mazzini, 193 - SANREMO - Telef. 77.555

CONSEGNE IMMEDIATE

Sbalorditivo equipaggiamento di serie:

Sedili sportivi reclinabili con poggiatesta - Lunotto termico - Tergicristallo posteriore - Orologio al quarzo - Modanature nere - Cofano motore - Alimentazione speciale a 5 pressioni - Fari quarzo jodio - Servosterzo Bloc Casteric - Cintura di sicurezza - Tappeti con chiave - Vernice metallizzata - Specchio retrovisore lato passeggero - Gamma 1300 SR e 1.3 - Tagliando di manutenzione e naturalmente tutte le altre caratteristiche che fanno della FIESTA il best seller di questi ultimi anni

PREZZO LIRE 4.950.000 Su strada - Chiavi in mano

SENZA AUMENTO FINO AL 28/2/1979

E' notizia di cronaca:

BOMBA CARTA MAGAZZINI

Calibro 9

Ma le «vere» bombe ai magazzini **Calibro 9**

di **SANREMO, via P. Agosti 129 Tel. 83.594**

e **GENOVA, via Gramsci 41/7 Tel. 295.980**

le abbiamo nei prezzi

da **oggi** vendiamo tutto a metà prezzo perché chiudiamo il

28 febbraio per riposo

Copriletto lana matrimoniale	25.000	11.000
Coperte lana matrimoniali	30.000	8-9-10.000
Lenzuolo matrimoniale puro cotone	11.000	5.000
Parure completa matrimoniale	35.000	13-15-20.000
Parure completa 1 piazza	20.000	5-6.000
Lenzuola antireumatiche	25.000	10.000
Tute ginnastica	15.000	7.000
Giubbotto pelle con pelo	75.000	35.000
Giubbotti vera pelle	75.000	29-40.000
Giubbotti velluto con pelliccia	60.000	15.000
Abiti uomo grandi marche	100.000	
Cappotti donna pura lana	90.000	35.000
Cappotto vera pelle	160.000	60.000
Giaccone uomo vera pelle	150.000	50.000
Cappotto lana Cashmere	100.000	
Jeans tela	15.000	5.000
Jeans velluto	22.000	

Grande blocco maglieria pura lana e Cashmere a l. **10.000**

Tovagliato per alberghi

Blocco tovaglie in scatola

Spettacoli

GENOVA

Ambassador: La cena degli uomini perbene
Arlston: Pugni forati
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Taverna paradiso
Cicala: I piaceri privati di mia moglie
Gratacielo: L'immoralità
Lido: Il vigarco
Nuovo Palazzo: Hadi lorna in mondo
Odeon: Sol Pepper's
Olimpia: La vergine
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Agenzia matrimoniale A
Rex: Flash
Rivoli: Ernesto
Smeraldo: Seicomandi
Universale: Silberman
Verdi: Psyco

SAVONA

Diana: Supermark
Eldorado: Abbiamo tutti un paradiso
Astor: Blocco duro
Olimpia: Supersex movie
Jolly: Valanga
Filmstudio: Una donna alla finestra

ALASSIO

Colombo: Pornoguerilleri

ALBENGA

Astor: Malizia
Ambra: Ultime grida dalla Svezia
Cristallo: Bermuda tre missioni Mamba

ALBISSOLA CAPO

Doria: Bel ami

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Spettacolo d'illusionismo
Cristallo: Lo spaccaguto

CERIALE

Odeon: Eyeliner

LOANO

Garibaldi: Il ritratto di un giovane poeta
Lorenzini: Le ragazze con la bocca bruna

MILLESIMO

Italia: Il pericolo dalla fascia di smeraldo

PIETRA LIGURE

Comunale: La macchina rossa

SPOTORNO

Mignon: La porno detective

IMPERIA

Aristea: Follie e vizi amplessi
Cavour: Bel ami - Vampiro Bel sesso
Centrale: L'uomo che poggi dal buio
Dante: Il paradiso può attendere
Rossini: Compagna Pomba Lupo
Cristo: Amorella mia - Tutto al tu per amore - ore 21.15

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'uomo
Ceva: Incontri a piedi
BORDIGHERA
Olimpia: Sesso per tre

RIVA LIGURE

Moretta: Rock and roll

DIANO MARINA

Nettuno: Nefandamia casalinga

SANREMO

Ariston Teatro: Class ref.
Astra: Superman
Centrale: Tragedia degli alberi lanciati
Lisa: La bella e la bestia
Mignon: Regina dei Caraibi
Orfeo: L'albero degli zoccoli
Ritz: Ostetrica all'italiana
Sanremese: Tragic bus
Supercinema: Due pezzi di cane

VENTIMIGLIA

Impero: L'incredibile viaggio nel continente perduto

LIGURIA SPORT

Contro l'Albese vittoria convincente

Continua l'altalena dei "biancoazzurri,,

Anche Tosetti è ritornato al gol - Borra: "Abbiamo riscattato la brutta giornata di Roma,, - Melillo, una grande partita, nonostante l'infortunio - I complimenti di Verdi

SANREMO — Sanremese tutta «okey». I biancoazzurri sono tornati alla vittoria (un 3-0 convincente contro l'Albese), hanno ritrovato il gioco, si sono riagganciati al carro della alta classifica grazie allo scivolone dei «cugini» dell'Imperia, hanno fatto segnare perfino Tosetti, l'uomo-gol rimasto ancora all'asciutto [illegible] questo campionato.

Tutto bene quindi, merito di una Sanremese-super, di un'Albese senza nerbo e del magico fascino della trasferta che spesso trasforma i biancoazzurri. [illegible] domenica, giocando ad Arma di Taggia, si trattava pur sempre di una trasferta, casalinga e lontana.

Ma nel «clan» matuziano respingono ogni alchimia [illegible] giudizi. «*Abbiamo riscattato ampiamente la brutta giornata di Roma*», dice il presidente Borra, raggiante. «*Questa vittoria dimostra che la Sanremese è viva e che la sbandata romana era frutto di una serie di circostanze negative. Non poteva essere quella la Sanremese*», sostiene Caboni.

Il tecnico è doppiamente soddisfatto, per il netto punteggio e per il gol di Tosetti. «*Ne aveva bisogno per il morale*» — [illegible]

Caboni ha sempre creduto in Tosetti, centravanti disceso [illegible] sfortunato: anche domenica ad Arma di Taggia alcuni tifosi [illegible] hanno beccato per qualche errore iniziale, ma hanno dovuto ricredersi per [illegible] terzo, magnifico gol messo a segno dall'attaccante che con quelli di Melillo e Trevisani ha completato l'abbondante bottino biancoazzurro.

E' stata [illegible] domenica importante per i matuziani. Carraro, dopo tanta panchina, è sceso in campo tra i pali in sostit[illegible] di Lorenzetti. [illegible] è stato quasi mai impegnato: «*Se tutte le partite fossero così sarebbe tutto facile*», ha commentato alla fine; anche lui ha rotto il ghiaccio.

Per Melillo, in un certo senso è stata una grande giornata: [illegible] segnato il gol che ha sbloccato il risultato, è stato vivacissimo, è diventato (per ora) il cannoniere biancoazzurro con quattro [illegible]. E dire che, al primo minuto, era stato colpito duramente da un difensore tanto che Caboni aveva già fatto, prudentissimamente, «scaldare» Rollo per sostituirlo: ma poco dopo Melillo riusciva a trovare lo spiraglio giusto, segnava e rientrava in campo.

Ottimo anche il lavoro in cabina di regia di De Luca e Trevisani. «*E' stato il migliore in campo*» — ha detto di lui Verdi, l'ex [illegible] dell'Albese.

Bertazzon ha abbandonato a metà gara zoppicando: «*Ma è stata solo una mossa prudenziale*».

Infine [illegible] pubblico, altro protagonista. Non è stato numerosissimo anche perché, alla stessa ora, ad Arma di Taggia si correva [illegible] «*circuito internazionale degli assi*» con Savoldi, Baroncelli e altri ad ingresso «gratuito». Ma anche se l'incasso è stato magro (oltre due milioni e mezzo) ha incitato più del solito la squadra. Il miglior riconoscimento glielo ha fornito Verdi, il tecnico avversario: «*Vorrei proprio che ad Albe assistesse un pubblico come questo*».

Bruno Monticone

Pirandin di giocatori nell'area dell'Albese. I biancoazzurri hanno offerto una grande prova

Una sconfitta che non ha scalfito il morale

L'Imperia bistrattata "Ma niente è perduto,,

Il Montevarchi voleva vendicarsi dell'umiliante insuccesso dell'andata (6-0) - Proteste per l'arbitraggio - I nerazzurri: "Un infortunio,,

IMPERIA — San Simone non ha fatto la grazia. Domenica, infatti, l'Imperia è stata bistrattata [illegible] Montevarchi e [illegible] non è più sola a guidare la classifica della C2. I toscani di turno hanno inflitto ai team di Baveni un brutto 4 a 2. [illegible] Montevarchi 17 domeniche fa lo aveva promesso a Sacco [illegible] compagni: «*Quando verrete a giocare in riva all'Arno sarete voi a buscarle di santa ragione*».

I rossoblù nella partita d'andata erano stati travolti dall'Imperia per 6-0. E se l'erano legata al dito. «*Avete infierito* — avevano detto in quell'occasione molti tifosi — *su un cadavere. La squadra oggi voleva perdere per allontanare definitivamente l'allenatore Rozzoni. E voi l'avete umiliata con sei gol*».

Rozzoni ha fatto [illegible] valigie, ad allenare il Montevarchi è arrivato Balleri e [illegible] «Brilli Perini» i rossoblù hanno lavato l'onta.

I nerazzurri di Baveni, hanno comunque delle attenuanti. Mancavano Nervi e Bosca (squalificati), Chiarotto (in infermeria per un colpo al piede), Mazzuzzi (con la febbre ed [illegible] raffreddore). Come se non bastasse, poi, [illegible] portiere Di Vincenzo è incappato in una giornata nerissima. Capita anche ai grandi. Sostituito dal giovane Ozendo (a rete dell'Imperia [illegible] in bella [illegible] puntate rossoblù. Il portierino, però, [illegible] ha grosse colpe.

Per l'addetto sportivo dell'Imperia, Bruno Cerruti, pe[illegible] i nerazzurri non meritavano di perdere. «*La partita* — ha detto — *è stata anomala. Nel primo tempo si sono stati capovolgimenti di fronte in continuazione. Poi, purtroppo, è arrivata la papera di Di Vincenzo e per gli avversari tutto è stato più facile. I nostri ragazzi hanno però dimostrato di sapere giocare, di meritare il primato. Se l'incontro fosse finito 4 a 4 o 5 a 4 per noi, nessuno avrebbe potuto dire niente da dire*».

I tifosi che hanno seguito la squadra [illegible] Montevarchi ce l'hanno soprattutto con l'arbitro. Non sarebbe stato all'altezza della situazione. «*Ci ha negato un rigore grosso come una casa su Manlio* — protestano i fans — *è ora di finirla. Sembra quasi di essere al centro di un complotto*». A Bruno Baveni, ovviamente, la sconfitta brucia, però non la drammi. «*Il pallone* — dice — [illegible] *rotondo. Il campionato è lungo.*

«*A Montevarchi* — continua — *si è vista una grande Imperia. Con un pizzico di fortuna il risultato poteva essere anche diverso. Per me domenica è già lontana. Dobbiamo pensare al Viareggio*». Ti dà fastidio non essere più solo in testa alla C2? «*Potrebbe essere anche un bene* — risponde Bibi — *fare per 20 settimane la lepre, fagora. Tutte le squadre contro di noi hanno sempre giocato al massimo perché eravamo i primi, la formazione da battere.*

E i giocatori, come l'hanno presa? Tutti, da Ottonello a Sobrero (anche domenica i migliori in campo) a Mariani, Bencardino, al rientrante [illegible] pitan Landini, non attendono che arrivi domenica per riscattarsi. «*E' stata una partita-infortunio*» ripetono.

Roberto Basso

La sconfitta di Grosseto ha aperto un nuovo capitolo per il Savona

Peggio di così non può proprio andare Per salvarsi bisogna cambiare strada

Un duro comunicato dei "Fedelissimi,, del Bar Victor - Persenda resta - Le colpe dei giocatori

SAVONA — «*L'inaspettata sconfitta di Grosseto apre un nuovo capitolo nella crisi-salvezza del Savona. Ieri sera i «fedelissimi e ultras» del bar Victor hanno diffuso questo comunicato*: «Di fronte al [illegible] insuccesso e a una situazione di classifica diventata [illegible] drammatica, società e conduzione tecnica della squadra [illegible] possono restare ancora inerti. Pur non entrando nel merito di decisioni che spettano solo [illegible] Savona Calcio e all'allenatore Valentino Persenda, "fedelissimi e ultras" ritengono doveroso un cambiamento di indirizzo [illegible] consenta di raggiungere la salvezza. Le prestazioni del Savona sono tali da giustificare il risentimento degli sportivi e da richiedere provvedimenti drastici. In assenza di decisioni chiare da parte della conduzione tecnica, o [illegible] vece della società, "fedelissimi e ultras" non [illegible] sentono in grado di assicurare il loro appoggio come hanno fatto fino a oggi. Nel corso della settimana verrà vagliata l'opportunità di disertare, in segno di protesta se dal Savona Calcio non verrà un segno tangibile di svolta, lo stadio Bacigalupo in occasione della partita Savona-Olbia».

Domenica sera [illegible] era spuntata voce che Valentino Persenda, con un gesto [illegible] massima correttezza verso il Savona e chi lo dirige, stesse rimesso il suo mandato tecnico nelle mani del presidente Alessio Viano. La notizia [illegible] stata poi smentita. In effetti non [illegible] facile capire perché Valentino insista in scelte tecniche che tornano a suo svantaggio.

La conferma di una difesa assolutamente non in grado di reggere il confronto con qualsiasi avversario di categoria resta incomprensibile. Perché «Rocca» rude rischiare tanto in prima persona? Persino i ragazzi avevano pareggiato col Grosseto, ben difficilmente la Borretti avrebbe concesso al Grosseto, pur ridotta in dieci uomini, tante occasioni da gol. Non è certo attribuendo tutte le colpe a Persenda che si risolve una crisi che ha radici ben più profonde, ma da parte del tecnico certe scelte sono indiscutibili.

Anche la società deve intervenire, a cominciare dal «numero due» Mario Vagnola (il presidente Alessio Viano ha preso le redini da poco tempo) e dal direttore sportivo Ugo Poli[illegible]no, che va messo in grado di agire efficacemente. Perché rischiare di rendere vani gli immensi sforzi di Viano, di Vagnola, di tutti i dirigenti e i collaboratori?

Gli atleti che hanno sbagliato sanno ripetersi a casa, rincalzi come Benzo non possono restare in tribuna quando la difesa fa ridere mezza Italia. La società esiste, è viva e forte sono stati pagati stipendi e premi, neppure i grossi club [illegible] serie A sono tanto puntuali, [illegible] questo momento, lanciando da parte i sentimentalismi, deve intervenire in modo drastico.

Il Savona ha bisogno di una scrollone, in [illegible] del quale è condannato alla retrocessione. Valentino, che non è certo il maggior responsabile è non può pagare per tutti, deve però assicurare di avere le energie, la volontà e la disponibilità per cambiare. In caso contrario andrebbero tratte le conseguenze del caso.

Nei prossimi due incontri con Olbia e Viareggio i biancoblù si giocano la permanenza [illegible] C2. Cambiare dopo sarebbe troppo tardi. Il tempo dei giocatori che non marcano, dei difensori che stanno a guardare, [illegible] centrocampisti che passeggiano, dei gol a grappoli, devono essere finiti. Peggio di così non può andare. Non intervenendo subito si diventerebbe complici del dramma sportivo che Savona dovrebbe in caso di retrocessione, proprio ora che ha trovato un degno gruppo dirigente.

Sandro Chiaramonti

Walter Lanni in azione (Foto Gianni Chiaramonti)

Neuhoff discolpa i suoi: "La squadra mi è piaciuta,,

Albenga con l'acqua alla gola Hanno lottato, niente processi

Gli inganni recriminano per un fallo da rigore in area [illegible] Graglia

ALBENGA — L'Albenga celebrerà il cinquantenario di fondazione giovedì prossimo, 22 febbraio, premiando, nel corso [illegible] manifestazione al Palazzetto dello sport, tutte le «vecchie glorie», giocatori ed ex dirigenti, ma la festa non sarà completa [illegible] essendo riusciti i bianconeri a conquistare l'attuo successo sul Torretta per portarsi fuori dal gruppo di squadre interessate alla salvezza.

Lo 0-0, che nella logica del campionato è un punto perso, diventa risultato accettabile in base all'andamento della partita. L'allenatore Neuhoff non ha avuto dubbi: «*L'Albenga mi è piaciuta moltissimo e si è battuta [illegible] impegno, senza timori reverenziali; non ci si deve rimproverare nulla. In certe occasioni è importante sottrarre in classifica anche un solo punto*».

In linea di massima della stesso avviso sono i tifosi perché il confronto tra ingauni e astigiani è rimasto aperto [illegible] qualsiasi risultato fino all'ultimo minuto. Ancora una volta per l'Albenga più che il gioco va messo in rilievo l'agonismo e la volontà sfoggiati fin dall'inizio, quando ha poi dato l'impressione di poter passare [illegible] facilità; poi la fatica, l'esperienza degli avversari e una certa disposizione tattica, adottata anche dai piemontesi, con un centrocampo infoltito e le punte non sostenute a sufficienza da una manovra continua e coordinata, hanno spento la carica.

Nel finale [illegible] Torretta ha sfiorato il gol-beffa. Gli inganni recriminano per un paio di occasioni nettamente ed un vistoso fallo [illegible] Graglia che l'arbitro ha lasciato correre ma che poteva costituire la svolta decisiva.

«*Se l'arbitro avesse dato quel rigore*», si lamentano giocatori e tifosi, «*adesso non saremmo qui a discutere*».

L'Albenga non è andata in gol, ma vista [illegible] situazione non si possono processare le punte. Bennati, Graglia e Lovetere. Soddisfacente la prova degli altri giocatori che una volta sul campo non hanno risentito di qualche scintilla di nervosismo esplosa nel corso della settimana. Ottimo Galbiati tra i pali e splendida la prova di [illegible] Allegro che, tornato nel ruolo di libero, ha dominato la sua area; Rembado ha custodito bene il rientrante Fenucci che pur non essendo più un fulmine è sempre insidioso; Giannini ha concesso poco a D'Agostino, mentre Daga ha bloccato Albrigi.

Il centrocampo, con schieramento inedito che comprendeva Capurro, [illegible] Campo, Ravera e Panizzi, ha più combi[illegible] che giocato: in carica maggiore l'hanno mostrata, finché [illegible] energie non si sono esaurite, Ravera e De Campo, con ottimi inserimenti per doppie di cross. Attualmente all'Albenga manca [illegible] uomo d'ordine, tipo Plutino, che colleghi meglio la manovra con maggior precisione ed un po' di fantasia.

Giuseppe Morchio

La "Foce" di Sanremo domina a La Spezia

SANREMO — La «Foce» di Sanremo ha dominato con le sue atlete le gare della categoria «allieve» svoltesi domenica a La Spezia per il «Trofeo Cassa di Risparmio della Spezia», prova valida per il campionato regionale di corsa campestre.

La «Foce» ha piazzato nove atlete nei primi quindici posti. Ha vinto Marina Lupi, precedendo la compagna di squadra Laura Simoni. Hanno completato il successo il quarto posto di Simonetta Massa, il quinto di Paola Raffaglio, l'ottavo di Cristina Galasso, il nono di Monica Ceci, il decimo [illegible] Antonella Boncompagni, il dodicesimo di Simona Oddo ed il quindicesimo di Piera Vernazza. Nelle altre categorie da segnalare il secondo posto di Massimo Marinotto tra gli «juniores maschili» ed il 5° di Giampiero Balbo fra gli «amatori».

(b. m.)

4° MOSTRA DEL CICLO E DELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

balùn d'arasce

ALASSIO

DAL 17 al [illegible] febbraio 1979

Ingresso libero

Organizzazione Velo Club Alassio 3 TTT patrocinata dall'assessorato al turismo [illegible] azienda di soggiorno città di Alassio

Prima Categoria - Cairese e Borghetto bloccate sul pari

Nel fango, una pioggia di gol (28) [illegible] la Carcarese ora ha preso il largo

Soltanto la Veloce ha fatto [illegible] passo avanti, vincendo il derby

Nel fango, i cannonieri si sono esaltati. Domenica, sui campi resi pesanti dalla pioggia dei giorni precedenti, sono state segnate ventotto reti: un bel primato per la Prima Categoria.

Nella Carcarese mancava Perotti, bomber scelto. I compagni non lo hanno fatto rimpiangere. Becco si è ricordato di quando [illegible] una promessa giovanile del Vado e ha messo a segno tre gol; Balocco, per non essere da meno, ha aggiunto un'altra perla, l'undicesima, alla sua collezione privata.

Ma il goleador più prolifico della giornata è stato Bruno, della Cervese: sue sono quattro delle cinque reti che hanno fatto miseramente affondare i Carlin's Boys. Adesso il centravanti, con tredici successi personali, si è portato in testa alla classifica dei marcatori.

Pochi fra i primi [illegible] spostamenti in classifica. Il Vado, battendo la Bonassolese, ha mantenuto il vantaggio sulla Cairese, ma il pareggio di Borghetto ha fatto sì che i rossoblù siano rimasti a secco. Ha segnato Adriano Maggi nel Millesimo (dieci gol) e gli ha risposto immediatamente Caffarena della Finalborghese (otto); Cannone, della Nolese, non poteva mentire il suo nome e si è portato a quota nove, mentre Giuliazza, del Ceriale, è salito a sette.

La Carcarese, dunque, ha dilagato ancora una volta e il suo vantaggio sulle avversarie più vicine è aumentato di un altro punto perché Cairese e Borghetto non sono andate oltre il pareggio, per giunta a reti inviolate, contro due pericolanti.

Soltanto la Veloce ha fatto un passo avanti, con la vittoria nel derby savonese con la Santa Cecilia. Il ritorno sul proprio terreno di gioco, dopo un'assenza di tre mesi, ha portato fortuna al Millesimo: la sua affermazione sulla Finalborghese è stata chiara e meritata. Lo ammettono onestamente gli stessi giallobl[illegible]: «*I primi due gol sono stati un po' fortunosi, però Spensatello è stato costretto a compiere diversi [illegible] miracoli*».

Sul fondo, la situazione è più che [illegible] fluida. I guai maggiori li ha la Nolese, sconfitta nel confronto diretto della San Filippo Neri. Per gli ingauni, una preziosa boccata di ossigeno; per i biancorossi, la disperazione più tetra.

Franco Salice, segretario della Nolese, è fiducioso: «*Non tutte le speranze di salvezza sono perdute. La squadra mi è parsa in ripresa. L'allenatore Teneggi sta efficacemente ricucendo le fila: con un po' di pazienza, il suo lavoro darà dei risultati*».

Cengio e Altarese sapranno il recupero per scambiarsi a vicenda ed anche la Santa Cecilia di Albisola ora è coinvolta nella mischia.

Contro [illegible] Taggese, il Ceriale non ha saputo andare oltre il pareggio casalingo. Dice l'allenatore, Michele Sinagra: «*Noi abbiamo premuto a lungo. Ion finano replicato in contropiede*».

s. d.

Sanremo: lo straniero per la Carlin's Boys

SANREMO — La Carlin's Boys di Sanremo, che disputa il campionato di prima categoria, ha fatto recedere domenica in campionato il suo «straniero» e Mark Welter, un attaccante inglese trasferitosi a Sanremo per motivi personali, che da tempo si allenava con la squadra nerazzurra. L'esordio non è stato dei più fortunati perché la Carlin's è stata battuta nettamente (5-0) a Cervo.

(b. m.)

Risultati

Andora-Coraglianese	0-0
Finale Ligure-Alassio	1-1
Dianese-Argentina Arma	0-0
Sestrese-Ventimigliese	1-0
[illegible]	2-1
Intemelia N.-Sampierd.	1-2
Levante C.-Ovadamodili	0-0
Arenzano-Varazze	1-1

Prossimo turno

Finale Ligure-Arenzano; Alassio-Argentina Arma; Dianese-Sestrese; Ventimigliese-Marino Loanesi; Coraglianese-U.C.-Vado: Andora-Intemelia Nilagi Sampierdarenese-Ovadamodili; Varazze-Levante C.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vado	36	20	15	6	4	38	15
Sestrese	28	18	12	5	3	23	14
Levante C.	25	20	8	9	3	21	13
Loanesi	25	20	9	7	4	30	21
Varazze	24	19	9	6	4	27	16
Ovadam.	23	19	8	7	4	24	17
Dianese	23	20	6	11	3	14	8
Intemelia	20	20	5	10	5	17	20
Ventimigl.	20	19	8	4	5	21	15
Andora	18	20	6	6	8	14	12
Finale L.	17	20	4	9	7	16	20
Coraglì.	16	20	3	10	7	11	17
Alassio	15	20	2	11	7	13	14
Argentina	13	19	1	5	10	15	28
Sampierd.	13	19	5	3	11	25	39
Arenzano	11	20	1	9	10	11	29

Promozione - Estrema incertezza, [illegible] alte [illegible] classifica

Adesso è il turno del Vado rimasto solo in testa Per 7 squadre sarà un finale da "cardiopalmo,,

L'incontro clou s'è concluso con la sconfitta [illegible] Loanesi - Varazze e Dianese [illegible] difficoltà

Un campionato, quello di Promozione che farà senz'altro venire più di un infarto: si annuncia un finale dettato ai deboli di cuore. Come variabili di razza Vado e Loanesi si alternano al comando della classifica. Adesso è il turno del Vado a tirare il gruppo. Ha battuto la Loanesi e ha compiuto l'operazione sorpasso.

Una partita equilibrata. Ha rispecchiato l'estrema incertezza al vertice della graduatoria dove sette squadre (quasi la metà delle partecipanti) sono radunate in appena 3 punti. «Un incontro sofferto — osserva L[illegible] Spi[illegible], direttore sportivo del Vado —. Potevamo chiuderlo nel primo tempo [illegible] potevano anche pareggiarlo. La difesa, assente Grippo per un lutto familiare, ha necessato la presenza di un solo marcatore». La nostra rivincita l'ha accesa Nino Persenda quando ha tolto [illegible] centrocampista, Sabatucci, per far posto ad un attaccante, Franco Bertone. E proprio da Bertone è giunta il gol del successo.

L'incontro non ha deluso il folto pubblico. Niente drammi alla Loanesi. La sconfitta è [illegible] più che onorevole ed ha confermato le doti degli uomini di Baccia.

Fra le altre aspiranti alla Promozione Varazze e Dianese, reduci dal secondo pareggio consecutivo contro compagini in lotta per la salvezza, non sembrano attraversare un periodo propizio. Ad Arenzano il Varazze non ha certo brillato. I tifosi nerazzurri mugugnano: «E' pericoloso sottovalutare gli avversari. I "cinturini" invece si sono impegnati a fondo e ci hanno messo in difficoltà».

All'Argentina la Dianese ha concesso un punto prezioso. Dice il presidente, dottor Dino Sciulli: «Abbiamo ridimensionato un po' le nostre ambizioni. Alcuni uomini sono fuori forma: non rendono più come in passato. Ci attendono due incontri chiave con Sestrese e Lavagnese. Saranno decisivi per meglio chiarire le nostre possibilità».

I due club di Ventimiglia sono di nuovo assieme. L'Intemelia ha ottenuto una preziosa vittoria. E' la prima volta quest'anno che segna quattro gol in un colpo solo. Commenta il trainer Luciano Dagnino: «Finalmente ci siamo sbloccati. C'è [illegible] qualcosa da rivedere ma nel complesso sono soddisfatto».

Contro gli amaranto domenica è stato fischiato il declino rigore della stagione «A noi negli ultimi due campionati non ne è stato dato uno a favore», ritera Dagnino.

La Ventimigliese ha perso a Sestri. «Una battaglia più che una partita di calcio. Della rudezza del gioco ha fatto le spese Maglianor: ha ricevuto quattro punti di sutura al capo», spiega l'allenatore Remo Marmo.

Senza cinque titolari (Brigenti, De Nicola, Lapini, Moltrasio e Ventrello) i frontalieri non potevano fare meglio. I dirigenti granata criticano la leggerezza di certe designazioni arbitrali: lo spezzino Porri di non era gradito dalla Ventimigliese per un vivo grave precedente. Il squalifica a vita del giocatore Girondi. Incredibile il pareggio conquistato a Finale dall'Alassio.

Stefano Delfino

Risultati

Pietra Ligure-Cairese	0-0
Altarese Ilford-Borghetto	2-2
Millesimo-Finalborghese	3-1
Cervese-Carlin's Boys	5-0
Veloce-S. Cecilia Albisola	3-1
S. Filippo N.-Nolese Resegotti	3-1
Ceriale-Taggese	3-2
Carcarese-Cengio	5-1

Prossimo turno

Cengio-Pietra Ligure; Cairese-Altarese Ilford; Borghetto S.S.-Millesimo; Carlin's Boys-Veloce; Finalborghese-Cervese; S. Cecilia Albisola-S. Filippo Neri; Nolese Resegotti-Ceriale; Taggese-Carcarese.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Carcarese	33	18	15	3	0	38	8
Borghetto	25	18	9	7	2	30	10
Cairese	24	18	10	4	4	32	16
Veloce	22	18	9	4	4	20	13
Millesimo	21	18	8	5	5	23	22
Cervese	19	18	8	3	7	29	23
Finalborg.	17	18	6	5	7	19	20
Taggese	17	18	6	5	7	20	23
Carlin's	16	18	7	2	9	10	20
Pietra L.	14	18	5	4	9	20	23
Ceriale	14	18	3	8	7	18	23
S. Cecilia	13	18	2	9	7	13	22
S. Fil. N.*	12	18	4	4	9	14	21
Altarese	12	17	4	4	8	10	20
Cengio	12	17	2	8	7	16	28
Nolese	11	18	4	3	11	22	37

* Un punto di penalizzazione

La Seconda categoria

GIRONE A: [illegible] Stars Alassio-Pietra Sport 4-0, Pontelungo-Laigueglia 1-0, Giovane Bordighera-Borgio Verezzi 0-0, Auxilium Alassio-San Bartolomeo 1-0, Sanremo-Bastia 3-3, Intercleriale-Don Bosco Vallecrosia 1-1, Pontedassio-Camporosso 3-1.

Classifica: Bastia e Don Bosco Vallecrosia punti 28; Borgio Verezzi, Alt Stars Alassio 22; Giovane Bordighera 20; Laigueglia 18; Intercleriale, Auxilium Alassio, Pontelungo 17; Camporosso 16; Pietra Sport, San Bartolomeo 14; Pontedassio 9; Sanremo 8.

Bastia, Pontedassio, Pietra Sport, Auxilium Alassio, Camporosso, Alt Stars Alassio, Borgio Verezzi, Intercleriale una partita in meno.

GIRONE B (recuperi): Calizzano Bardineto-Lasagnese 78 3-1, Dego-Villetta 1-1, Rocchettese-Pallare 3-0, [illegible]are-Don Bosco Savona 0-0.

Classifica: Calizzano Bardinetto punti 27; [illegible]ola 25; Primar 21; Spotornese 20; Millare 17; Lavagnola 78, Villetta, Don Bosco Savona 15; Rocchettese 14; Calle Ligure, Pegò 13; Fornaci 11; Cinque Stelle 10; Pallare 7. Pallare tre partite in meno; Millare, Cinque Stelle due partite in meno; Villetta, Rocchettese, Don Bosco Savona, Calle Ligure, Fornaci una partita in meno.

Società importanza Regionale per ampliamento proprio organico ricerca

AMBOSESSI

residenti Savona e provincia

Richiedesi capacità organizzativa e attitudine trattativa

TEL. (0182) 540014

NB BERTIN

brambille mobili 1879-1979

In cento anni di attività, centomila arredamenti di prestigio con la più vasta gamma di modelli e prezzi...

Per un arredamento confortevole, funzionale ed economico continua a scegliere...

BRAMBILLE

Prezzi particolari per tutto l'anno del centenario

Via Roma 10 - Telef. 0184/45.298 - TAGGIA

CARCIOFO D'ORO SANREMO

SETTIMANE DELLA GASTRONOMIA MATUZIANA

«CARCIOFO D'ORO»

SANREMO

Dal 19 febbraio al 25 febbraio '79 concorre il

Ristorante SPORTING - Sanremo

Giardini Vittorio Veneto, 80 - Tel. 80.950

Esposizione quadri di Guglielmo Wellars

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-60112; Verbania 0323-43435

L'addio all'avvocato

Novara. Sono state rese nella mattinata di ieri, nella chiesa del Monserrato, le estreme onoranze all'avvocato Carlo Torgano, grande invalido di guerra che per quasi quarant'anni aveva sopportato con tanta forza d'animo la sua grave menomazione. Al rito sono intervenuti con i parenti quasi tutti gli avvocati di Novara, uno stuolo di amici e di ex combattenti. (Foto Finotti)

Al convegno di Domodossola dell'Alto Novarese

Una proposta comunista per l'«ente intermedio»

Dice un documento: "Vorremmo che fosse veramente vicino alla popolazione" - La nuova struttura dovrebbe comunque rimanere nell'ambito della Regione Piemonte - Ribadito il "no" all'autonomia

DOMODOSSOLA — *I comunisti hanno rilanciato con forza, dalla tribuna del loro congresso di federazione che si è concluso domenica a Domodossola, la proposta di istituire una nuova provincia, o ente intermedio, per l'alto Novarese. Una parte cospicua del documento finale, votato da tutti i delegati, è dedicata a questo tema, in aperta contrapposizione all'iniziativa dell'Dc pa che tende a ottenere una nuova regione autonoma a statuto speciale per l'Ossola e la Valle Cannobina.*

Il documento ricorda che la proposta di una nuova provincia per il Verbano - Cusio - Ossola era stata avanzata dal pci fin dal lontano 1957 «non tanto per avere un prefetto o un questore in più, ma per dar vita a un ente burocratizzato che fosse realmente vicino alle istanze delle popolazioni dell'alto Novarese».

Adesso, che si parla di istituire un unico ente intermedio fra comune e Regione, si tratta, a giudizio del pci, di non lasciarsi sfuggire questa occasione. La nuova struttura amministrativa dovrebbe rimanere nell'ambito della Regione Piemonte.

Nel documento congressuale si riconosce che «molti dei motivi che avevano indotto, più di vent'anni fa, i comunisti a lanciare la loro proposta di una nuova provincia, siamo anche alla base dell'iniziativa dell'Dc pa. Si tratta di problemi non risolti, esasperati dalla crisi che ha investito l'alto Novarese, dal distorto sviluppo urbanistico e turistico, dalla mancanza di comunicazioni».

«Tuttavia — *secondo il documento congressuale* — dal giugno del 1975 la situazione è radicalmente mutata e la nuova amministrazione regionale di sinistra ha cercato di instaurare un rapporto nuovo con le popolazioni».

Secondo il documento la proposta di una regione autonoma per l'Ossola e la Cannobina è «illusoria». Viene ribadito il giudizio negativo del pci sull'Uspe. «Oltre alla demagogia delle sue proposte, legate a una concezione chiusa e autarchica, il movimento porta il segno di una strenua difesa di privilegi e particolarismi locali contro ogni prospettiva di programmazione, di controllo, di gestione democratica del territorio».

Non a caso, secondo il pci, il movimento autonomista ha avuto successo dopo le leggi regionali in materia urbanistica e sull'attività estrattiva delle cave.

Nel documento si sostiene ancora che la situazione dell'Ossola «non è molto dissimile da quella di altre valli» *e che* «le differenze linguistiche, per la presenza di esigue minoranze che vanno rispettate e preservate, non sono tali da giustificare la richiesta di autonomia regionale».

a. v.

CASTELLETTO TICINO — E' cominciato alle elementari di Brabbia, il servizio del Centro medico psicopedagogico, predisposto dall'amministrazione provinciale e dai Comuni che fanno parte del circolo di Arona I. L'attività del Centro è articolata su tre giorni la settimana con l'intervento di esperti in neuropsichiatria, psicologia, psicomotrica e assistenza sociale.

Iniezioni di cemento per fermare l'erosione

A Verbania l'imbarcadero sta scivolando verso il lago

Intra. L'imbarcadero, fotografato da Basso in un giorno di piena

VERBANIA — Il nuovo grande porto-asilo di Verbania Intra, destinato non solo ad accogliere gran parte dei battelli e delle motonavi traghetto del lago Maggiore, ma a diventare anche la più grande e moderna stazione lacuale del Settentrione, sarà ultimato entro il 1981.

Lo ha assicurato il vicepresidente della Regione Piemonte, ingegner Sante Balzardi al termine di un convegno a Verbania in cui si sono riuniti assessori regionali e provinciali, rappresentanti del comprensorio del Verbano - Cusio-Ossola, dirigenti del Genio civile, il direttore della Navigazione lago Maggiore, ingegner Pascale, il sindaco Motetta, assessori comunali.

L'opera, che comporterà una spesa complessiva di oltre 4 miliardi (inclusi una nuova rampa viaria che dalla zona portuale raggiungerà direttamente la statale 34 del lago Maggiore ed un sottopasso pedonale) è già in fase di esecuzione di lavori per un miliardo e mezzo di lire.

Intanto è stato deciso un tempestivo intervento per evitare che il vecchio imbarcadero di Intra (quello dove ancora oggi attraccano battelli e motonavi traghetto) finisca nel lago. Infatti i tecnici del Genio Civile e del Comune hanno potuto accertare che in effetti per l'erosione delle acque e in queste ultime settimane anche per la magra del lago, la fascia di terrapieno che interessa l'intero imbarcadero di Intra si è abbassata di oltre venti centimetri, slittando verso il lago.

Fenditure si sono aperte nei muraglioni-diga, si sono incrinate due delle colonne in ferro e granito che reggono la copertura del compianto portuale e altri segni di cedimento si notano all'altezza dei pontili.

La situazione viene affrontata con iniezioni di cemento, cui seguirà immediatamente la realizzazione di una soletta di contenimento in cemento armato.

a. c.

Il Consiglio comunale s'è concluso di nuovo con un nulla di fatto

Trecate, mancato accordo tra pci e psi Difficili altre soluzioni per la giunta

TRECATE — *E' una giunta difficile quella che si deve eleggere a Trecate. Sabato scorso è stato convocato il Consiglio comunale che ha dovuto essere archiviato con un nulla di fatto. Venerdì prossimo l'assemblea dei consiglieri sarà riunita nuovamente e rappresenterà l'ultimo tentativo per vedere se la cittadina governata dalla «Brassiola» turbolenta nel panorama politico provinciale, riuscirà a superare lo stato di crisi che la travaglia da un anno.*

L'ultimo Consiglio comunale di tre giorni fa ha confermato, semmai ce ne fosse stato ancora bisogno, che i partiti della città, dilaniati da polemiche, non riescono a trovare una soluzione per governare Trecate.

Convocati per eleggere il sindaco, i consiglieri hanno attribuito 13 voti a Carlo Garavaglia, dc, 12 voti a Franco Peretti, pci, e 3 a Giuseppe Ruffier, socialista. Nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Trecate, dodicimila abitanti, è senza il suo primo cittadino dal marzo dello scorso anno, quando il Consiglio comunale è stato sciolto per indire i comizi elettorali del 14 maggio 1978. I trenta eletti non sono riusciti ad esprimere sindaco e giunta, c'è stata una gestione commissariale di qualche mese e poi altre elezioni anticipate il 14 gennaio. Ma anche adesso le prospettive per formare una maggioranza sufficientemente forte sono, per la verità, poche e legate ad un ormai ristrettissimo margine di trattativa.

I risultati ingressi dalle urne avevano fatto sperare nella composizione di una giunta «alternativa» di sinistra. Comunisti e socialisti disponevano, infatti, di 15 voti su 30 consiglieri e, con l'astensione dei psdi che avrebbe fatto abbassare il «quorum», avrebbero potuto iniziare al governo della città dopo 33 anni di opposizione.

Questa previsione è stata smentita dal capigruppo dei due partiti Ugo Boggero, pci, e Giuseppe Ruffier, psi, che, in Consiglio comunale, sono stati protagonisti di interventi duri nei confronti della dc, ma non si no neppure risparmiati reciproche accuse di insensibilità politica.

I socialcomunisti hanno infatti il «veto» sul nome della persona che avrebbe dovuto occupare la carica di primo cittadino. Il psi ha sostenuto che l'incarico doveva essere affidato a Franco Peretti, ex da passato come indipendente al pci, votato con 1700 preferenze; il psi, dopo riunioni con incerti e stimpatizzanti (dice Boggero su suggerimento «di un personaggio della provincia») ha risposto di volere per sé la carica di sindaco. Ogni tentativo di mediazione è fallito.

L'ultima proposta del psi di «cambiare i cavalli» e di cercare come sindaco una persona, anche socialista, ma meno «caratterizzata», ha urtato gli alleati del pci.

Giuseppe Ruffier ha detto senza mezze parole: «Questo è un ricatto e noi non ci stiamo. Quando si dicono certe cose si rischia di aprire una spaccatura fra i due partiti della sinistra che, avendo le credenziali per governare Trecate, non possono realizzare questo impegno solo con i voti, se manca un preciso rapporto di collaborazione e scelta».

Anche se il candidato sindaco Franco Peretti, pci, ed il socialista Giuseppe Borando, nei loro interventi, hanno tentato di «ricucire» una collaborazione fra i due partiti, sembra che il processo di aggregazione psi-psi si sia bloccato al punto di compromettere l'alleanza. Altre soluzioni non esistono.

La democrazia cristiana, tramite il suo capogruppo Enrico Lattuada, ha sostenuto che la dc sarebbe disposta a collaborare con tutti i partiti sul piano amministrativo, ma non può strisciare per ottenere un monocolore democristiano che dispone della maggioranza relativa ma la cui vita politica rimarrebbe legata ad un filo. Oppure si rischia che per la terza volta in un anno si debba ricorrere ad elezioni anticipate.

Lorenzo Del Boca

L'ultima novità emersa sul delitto di Borgomanero

Il sardo andava spesso nel luogo in cui poi venne ucciso: perché?

BORGOMANERO — La campagna di Fontaneto d'Agogna nasconde il segreto della morte di Paolo Desogus, il sardo trovato assassinato con quattro colpi di pistola nel pomeriggio di sabato 10 febbraio? Gli inquirenti sembrano essersi convinti che, contrariamente a quanto si pensava in un primo momento, quei luoghi dovevano essere familiari all'ucciso.

La prima domanda che gli inquirenti si erano posti all'atto del rinvenimento del cadavere nei «Prati di S. Pietro», località fuori mano in aperta campagna, fu che cosa era andato a fare Desogus la sera di mercoledì 7 febbraio, quando si presume sia stato assassinato, in quel luogo lontano dalle sue apparenti abitudini di vita e di lavoro.

E' possibile che la risposta venga fuori ora, se davvero verrà accertato che al «Prati di S. Pietro» il sardo ci era già andato in precedenza: e ancor più se verrà scoperto il motivo di quei suoi viaggi in campagna. Sembra certo, comunque, che non si trattasse delle passeggiate di un amico della natura: Desogus doveva avere qualche interesse in quei luoghi.

Quali interessi non si sa ancora. Ma i carabinieri, che interrogano nuove persone e ne risentono altre già interrogate, non sono forse lontani dalla verità.

Ieri, intanto, è stato trasferito alle carceri di Novara il nuorese Giovanni Antonio Piras, arrestato per la sparatoria di sabato 3 febbraio sul piazzale- parcheggio del dancing «La pipa» di Prato Sesia: un fatto avvenuto negli stessi giorni del delitto Desogus, e quindi nesso in qualche modo in relazione con l'avvenimento maggiore, anche per l'inquietante presenza del Pirus, personaggio enigmatico che potrebbe sapere molte cose.

Gli inquirenti, che hanno insistito a lungo negli accertamenti per l'episodio al dancing sanno, escluderebbero ora che tra i due fatti vi sia una vera connessione.

f. a.

Novara, ospitava un gruppo di giovani handicappati

Incendiata (2 milioni di danni) la casa d'un sacerdote operaio

NOVARA — Due incendi, domenica pomeriggio, a Novara e a Bellinzago. Mentre per quest'ultimo, sviluppatosi nella casa di Miranda Berassi, via Miglio 19, i vigili del fuoco non hanno dubbi sulle cause (cattivo funzionamento di una stufa a cherosene) per quello di Novara i motivi sono incerti, se non proprio misteriosi.

Si è incendiata l'abitazione di un prete operaio, don Adriano Di Cosola, 40 anni, al quale è stata affidata la guida spirituale dei parrocchiani di San Quirico a Cavaglione nel Comune di Bellinzago. Come prete-operaio, don Adriano lavorava alle fonderie Sorgato, l'azienda ferma da oltre un anno in quanto coinvolta nelle vicende della Pozzi-Liquigas.

Questa però non era la sua sola attività: si era anche preso cura di un gruppo di handicappati che ospitava nella casa presa in affitto in città, in via Della Riotta 13, nei pressi della chiesa di Sant'Agabio. Due stanze al primo piano di un vecchio caseggiato.

E' qui che domenica pomeriggio le fiamme hanno distrutto letti, materassi, armadi, abiti. Insomma tutto quel poco che c'era per un valore di due milioni di lire. Don Adriano era assente e a dare l'allarme sono stati i vicini. Sono accorsi i vigili del fuoco che hanno in poco più di un'ora spento il rogo, non pronunciandosi sulle cause.

Non erano in funzione stufe di alcun genere e non si esclude che possa trattarsi di un incendio doloso.

p. b.

Una donna scippata mentre torna a casa

NOVARA — Scippo in via Monte San Gabriele: da un auto in corsa è stata strappata la borsetta a Valeria Cabrini, 39 anni, che stava rientrando nella sua abitazione in via Monte Nero.

«E' stato un attimo — ha raccontato la donna — *da una 500 scura targata Novara che mi è sfilata accanto con due giovani a bordo si è sporta una mano che mi ha strappato la borsetta».*

La Cabrini, che ha opposto resistenza, è caduta a terra riportando contusioni che al pronto soccorso i medici hanno giudicato guaribili in tre giorni. Nella borsetta, oltre i documenti, c'erano 37 mila lire.

(p.b.)

Oggi chiusa la strada di Macugnaga

MACUGNAGA — La statale di valle Anzasca rimarrà chiusa al traffico oggi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 per consentire la rimozione del ponte «Bailey» installato dai militari in località «Molini» subito dopo l'alluvione dell'agosto scorso.

Il ponte militare, che aveva permesso un rapido ripristino dei collegamenti con i centri isolati della valle, ha esaurito la sua funzione: l'Anas ha infatti provveduto alla realizzazione di una nuova costruzione in muratura che risolverà definitivamente i problemi viari.

Il nuovo ponte è stato realizzato nel termine di sei mesi e rappresenta un primo passo verso la sistemazione della statale di Macugnaga.

La legge speciale per la Valdossola mette a disposizione dell'Anas più di dieci miliardi che dovranno essere investiti nelle statali di valle Anzasca e della valle Vigezzo.

a. v.

VERBANIA — La compagnia dialettale del «Tognella» presenterà giovedì sera al cine-teatro Vip di Intra la commedia rivista in tre atti «Paga e muori gir'e semper temp».

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La ragazza a due posti
Cocciia: La seconda
Eldorado: L'ingorgo
Excelsior: La tigre del sesso
Faraggiana: Taverna paradiso
Vittoria: Superman
S. Cuore: Le mezze di Sherif

ARONA

San Carlo: Il diavolo probabilmente
Roma: Vittoria perduta
Moderno: La talpa nella cella della morte
Lux: Morte della profezia

BORGOMANERO

Modernо: Alba spettacolo
Nuovo: Nelle porno nel mondo

DOMODOSSOLA

Calena: Follia di notte
Corso: Vizi morbosi di una governante

GALLIATE

Smeraldo: I padroni della città

GRAVELLONA

Liberazione: Cugina cugina

OLEGGIO

Comunale: Il giardino dei supplizi
Moderno: Non commettere atti impuri

OMEGNA

Sociale: Il mondo del futuro
Splendor: Le ragazze non portano il 2

TRECATE

Comunale: Il ponte
Vittoria: Diario Fip e i suoi due padri

VERBANIA

Apollo: Cadavilla
Vip: Un poliziotto senza volto
Sociale (Intra): Il corsaro della Giamaica
Sociale (Pallanza): Peccati in piazza

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Vampiria

FARMACIE

Novara: Dellavia c. Torino 6; Farinelli c. Cavallotti 21; Comunale c. Risorgimento 90; Massimini Pellegrini (notturna) c. Verdelli 13.
Arona: Manfrini, via Liberazione
Bellinzago: Patrini v. Liguria 68
Castelletto Ticino: Comunale v. Caduti della Libertà
Domodossola: Sandrini
Oleggio: Mazzarelli c. Matteotti
Sesto Calende: Giardini v. XX Settembre
Stresa: Angiolampietro (1 726 Principessa Margherita
Verbania: Rapp via Bainsizza 22 Lambiate, via Troubetzkoy 142

MERCATI

Oggi a Arona: Bramtrani, Cameri, Cerano, Gargallo, Massimiliano, Milanino, Mongrando, Pellemagno, Vespolate, Galliate, Varallo, Robbio

TELEBASSONOVARESE

Ore 19: Emails, programma per bambini; 19.45: Ramaz, settimanale di attualità; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Novara oggi; 21.05: Carosello pomeridiano; 22.05: Telefilm serie Dr. Kildare. Al termine, Novara oggi.

EXTRAMARKET

STANDA

NOVARA: v.le G. Cesare - c. Risorgimento - v. A. Costa
BORGOMANERO: v.le Kennedy

Da lunedì 19 a mercoledì 28 febbraio

PRENDI 3 PAGHI 2

Maionese "Kraft" vaso gr 250 (1 pezzo 690)	1.380	Cappuccino "Star" (1 pezzo 520)	1.040
Margarina "Foglia oro" gr 200 (1 pezzo 310)	620	Brioches miste "Fornese" (1 pezzo 125)	250
Starlette 10 fette (1 pezzo 770)	1.540	Crema spalmabile "Genuinità" gr 190 (1 pezzo 790)	1.580
Dadi "Star" 10 cubi (1 pezzo 470)	940	Grissino del "Nonno" gr 130 (1 pezzo 240)	480
Pelati "Star" gr 400 (1 pezzo 295)	590	Acqua "Levissima" lt 1,5 v.a.p. (1 pezzo 270)	540
Piselli medi "Jolly" gr 420 (1 pezzo 280)	560	Vino "Bonarda" Cantina Sociale Sizzano cl 720 (1 pezzo 770)	1.540
Tonno "Insuperabile" gr 100 (1 pezzo 450)	900	Bagnoschiuma "Felce Azzurra Paglieri" (1 pezzo 1.350)	2.700
Olive olipak "Saclà" gr 170 (1 pezzo 290)	580	Talco "Felce Azzurra Paglieri" (1 pezzo 600)	1.200
Farina "Barilla" gr 1.000 (1 pezzo 450)	900	Carta igienica "Cover" 4 rotoli (1 pezzo 380)	760
Caffè "Brasileiro" gr 190 (1 pezzo 1.290)	2.580	"Nelsen" piatti gr 1.900 (1 pezzo 1.100)	2.200

NOVARESE SPORT

Grazie al gol di Sanseverino, la squadra si reinserisce nella corsa per la B

Per il Novara vittoria che conta

«Con la Triestina — dice Bolchi — abbiamo chiarito ancora una volta le nostre intenzioni. Tutti i giocatori hanno dimostrato la loro voglia di fare bel gioco e risultato» - I festeggiamenti all'autore della rete vincente, che sembra aver superato il momento di crisi dovuto all'infortunio al ginocchio

Novara. Sanseverino, che ha segnato il gol della vittoria, festeggiato dai compagni (Finotti)

NOVARA — Gli azzurri hanno conquistato domenica la loro più bella ed importante vittoria. Il gol vincente di Sanseverino ha permesso alla squadra di rientrare nel vivo della lotta dopo lo sfortunato inizio del girone di ritorno che aveva portato alla classifica solo un punto in due incontri. Il Novara è ancora più che mai vivo e vitale?

«Mi pare che contro la Triestina abbiamo dimostrato ancora una volta, specie nella ripresa, quali sono le nostre intenzioni. Quando una squadra riesce a battersi con la volontà ed il cuore dimostrati da noi, ogni traguardo è possibile».

Chi parla è Bruno Bolchi, visibilmente soddisfatto dopo la sofferta ma preziosa vittoria. «I miei giocatori — dice — hanno avuto dei valori eccezionali e non sono caduti nel gioco ostruzionistico degli avversari. Li avevo avvisati su quello che sarebbe stato il comportamento dei triestini, una squadra forte che avrebbe giocato senza complimenti in ogni zona del campo».

E' sembrato però che nel primo tempo, dopo un buon inizio, gli azzurri abbiano perso il controllo della partita: come mai? «Nella prima parte abbiamo giocato a zona nell'intento di farli uscire dal loro guscio e quindi abbiamo perso l'iniziativa a centro campo. In questo periodo — osserva Bolchi — abbiamo avuto un grande Baldini e tutto è finito per il meglio. Nella ripresa abbiamo giocato «uomo a uomo» e gli avversari non c'è stato più scampo, anche se con la solita sfortuna siamo stati privati di un punteggio più largo».

Gli azzurri, infatti, nei secondi 45 minuti hanno attaccato in massa costringendo i triestini ad una affannosa difesa. L'espulsione del mediano Depita Fontana ha contribuito al «serrate» del Novara? L'allenatore Bolchi non è di questo avviso: «Già nei primi secondi — osserva — potevamo segnare con Basili senza il fortunoso tocco di un difensore e portare battuto. Poi c'è stato il solito palo ed altre miche furibonde con rinvii fortunosi».

«Se il gol è venuto soltanto a tre minuti dal termine, non per questo la vittoria è meno meritata e deve essere considerata fortunosa. Abbiamo giocato una gara eccezionale sotto ogni punto di vista — conclude Bolchi — e devo ringraziare tutti i giocatori per quanto hanno voluto fare. La voglia di far risultato è stata infatti determinante ed ora possiamo guardare al futuro con minor apprensione, in quanto siamo rientrati nel vivo della lotta».

Il Novara si trova ora ad un solo punto dalla coppia Reggiana-Triestina e domenica usufruirà di un altro incontro interno con la Reggiana mentre gli alabardati capiteranno il Como e la reggiana il Forlì.

«Noi continueremo la nostra strada come sempre — ha aggiunto Bolchi — pensando domenica per domenica al risultato. Oggi riprenderà gli allenamenti Scandroglio che si è rimesso dalla malattia. Forse sarà squalificato Serafini per somma di ammonizioni, ma c'è pronto Vivian. Quindi per quanto riguarda la formazione non ci dovrebbero essere novità, con l'avvenuto rientro di Basili che considero eccezionale. E' ritornato al suo posto dopo 21 giorni soltanto quando ne erano stati previsti almeno 35 per la grave lesione. E' anche questa una dimostrazione di volontà e attaccamento alla squadra da non sottovalutare».

Festeggiatissimo Sanseverino e non soltanto per il gol vincente. Il giocatore è stato tra i più attivi e positivi ed ha superato il lungo periodo di crisi dovuto all'infortunio al ginocchio. Il suo apporto potrà ancora migliorare quando i terreni asciugheranno.

Un Novara entrato decisamente nella nuova serie positiva? E' quello che tutti sperano.

Liliano Laurenzi

Due squadre, due realtà: l'Arona sogna la promozione in C, i rossoneri hanno l'incubo della D

I ragazzi di Trap fanno furore anche sul terreno del Sestri

ARONA — Dopo la «guerra» tradizionale delle grandi masse d'urto tutte impegnate a protesa nella zona principale e realizzata contro l'Abbiategrasso, l'Arona pare aver appreso anche la tecnica della guerra di pattuglia, di logoramento, della guerriglia, insomma.

La lezione è stata applicata a Sestri Levante, ove domenica scorsa ha liquidato i padroni di casa per 3-1 senza nemmeno forzare troppo, anzi, mettendo in luce una sicurezza ed una tranquillità che non le si conoscevano: e dev'essere stata anche questa componente che ha contribuito a disorientare i pur-validi avversari.

E pensare che Trapanelli, all'inizio, un punto l'avrebbe sottoscritto a due mani.

Ma c'è un'altra verità nel polmone degli azzurri va messa anche la componente psicologica dell'aver conosciuto in anticipo il risultato dell'Aurora Desio battuta il giorno prima ad Ivrea.

La speranza di andarsene soli in vetta alla classifica, ha messo il tritolo nei piedi degli aronesi, e soprattutto in quelli di Tosi che ha finito per fare una doppietta. Con questi due gol il terzino diventa addirittura il capo cannoniere della squadra essendo andato a segno cinque volte e tutte nella identica maniera del calcio piazzato al limite dell'area.

La circostanza spostà definitivamente il quoziente reti a favore di centrocampisti e difesa (15 contro 9) nei confronti degli attaccanti. Ciò, se in un primo tempo poteva essere negativo per le punte, oggi si è più propensi a pensare che proprio l'assetto tecnico tattico della squadra impostato su una certa forma di calcio totale, finisca per privilegiare i reparti arretrati.

Ma non è tutto: l'Arona ha realizzato sette gol in due partite mascherato priva di Paparella; un Paparella che, in verità, non è stato lucido quello dell'anno scorso, ma che negli ultimi incontri disputati già mostrava di tornare a quegli standard. E che succederà quando i centravanti sarà al meglio della forma?

Intanto il morale è quello di Armstrong quando ha posato i piedi sulla Luna; il general manager Bruno Angelini ha dichiarato che «la squadra e la città sono pronte per disputare la serie C», un parlare che è tutto un programma.

m. b.

Naufraga l'Omegna I tifosi "disperati,,

OMEGNA — *Il cambio dell'allenatore non ha portato, purtroppo, al cambio della abitudini dell'Omegna. Anche a Vercelli, nel derby che poteva valere la salvezza, i rossoneri sono stati battuti (0-1) aggravando ulteriormente la loro già drammatica classifica.*

Pigué, subentrato a Zanetti alla vigilia della gara, aveva organizzato la squadra per conquistare un punto. Ben servita in difesa, l'Omegna ha rischiato di subire gol in un attacco del vercellese Magaraggia su cross di Cagnoli, l'arbitro concedeva la massima punizione in favore dei locali e il terzino Pomatello si incaricava di trasformare: 1-0 per la Pro e Omegna ancora a bocca asciutta.

Con questa di domenica le sconfitte consecutive del nuovo arrivato a cinque e, quello che è peggio, non si intravede uno spiraglio di luce per la squadra apparsa ancora sfogata e inconcludente specie in attacco.

Riuscirà Pigué nei possimi giorni a trasformare la fragile formazione rossonera in un complesso capace di operare il miracolo della salvezza? Dopo quanto visto a Vercelli la risposta dovrebbe essere negativa.

Nel foot-ball, però, può succedere di tutto e fanno bene gli omegnesi a non arrendersi: «lotteremo fino alla conclusione — continua a dire il commissario straordinario del sodalizio, Nando Albergani — anche perché se proprio ci toccherà di retrocedere ci tenemo a farlo con dignità».

«Probabilmente senza quel malaugurato rigore sarebbe riusciti a pareggiare» dice l'allenatore Pigué il quale, però, non accampa scuse: «Siamo ancora lontani dal gioco che intendo io — aggiunge — e ci sarà da lavorare sodo e in fretta perché il tempo stringe e la classifica continua a peggiorare».

Fra i tifosi omegnesi, già demoralizzati per i precedenti rovesci, sembra sia subentrata la rassegnazione. Nei bar si commenta quest'ultima sconfitta con toni pacati, senza più fiere urla e maledizioni. L'avventura in C si avvia inesorabilmente alla conclusione e la gente lo avverte.

m. s.

I giocatori di Padulazzi si sono imposti nel secondo tempo

Borgomanero-Trecate, derby sofferto

I rossoblù Neri e Pusiol danno il via alla ripresa forsennata della squadra - Il "piccoletto,, Provvisionato, spalleggiato da Garripoli e Antonini, mette pepe in tutte le azioni di gioco

Per i biancorossi è la 12ª sconfitta - Ora sarebbe necessaria per raggiungere la salvezza una serie impressionante di risultati positivi La penultima in classifica è lontana 7 punti

BORGOMANERO — *Tre derby, tre vittorie per i ragazzini terribili di Padulazzi. Questi'anno il Borgo non è stato certamente lanero con i «cugini»: dopo aver ridimensionato le ambizioni forse eccessive della matricola Trecate nell'incontro di andata, dopo aver mortificato l'Arona, regina del campionato, ecco ora il nuovo successo contro un Trecate baldanzoso che, a dar del vero, ha tenuto per mezza partita il pubblico locale con il fiato sospeso.*

Un successo al di sopra di ogni sospetto quello del Borgomanero. Lo ha signorilmente riconosciuto, al termine della gara (mentre l'allenatore Crespi sfuggiva ai giornalisti rinchiudendosi negli spogliatoi), il presidente trecatese Francesco Fornara.

«Il Trecate — *ha dichiarato il presidente* — ha fatto un gran primo tempo, per poi arrendersi nella ripresa. Certo, siamo degli ingenui, non sappiamo dosare le nostre forze. Il Borgomanero ha vinto, meritatamente, perché ha giocato per tutti i novanta minuti».

Il successo matura con sorprendente unico, senza una pausa. Nel primo tempo si è scatenato il Trecate («Sembravano drogati — commenterà poi Padulazzi — tanto che mi domandavo dove volessero arrivare»): nella ripresa è esploso il Borgomanero.

A dare il via alla riscossa borgomanerese sono Neri e Pusiol che, in giornata di grazia, hanno ormai dimenticato i loro avversari diretti Scaramuzzi e Savino. A dare il passo all'undici rossoblù è il solito «piccoletto» Provvisionato, spalleggiato da Garripoli e Antonini.

Filocamo a questo punto i tiri nella porta del Trecate. Arrivano i gol. Tantinelli ne salva un terzo sulla linea bianca. Provvisionato spreca un rigore a due minuti dalla fine. Nell'ambiente trecatese si recrimina per il rigore del primo gol, da parte locale si fa osservare che poco prima un rigore era stato negato uno assai più evidente. Si discute sull'insufficienza dell'arbitro. Parole inutili. Nel calcio ha ragione chi vince.

l. a.

TRECATE — Dopo un intervallo di due giornate, in cui erano ritornate le speranze di salvezza, il Trecate è crollato domenica scorsa nel derby con il Borgomanero in un'altra sconfitta, la 12ª della serie.

Adesso la classifica sembra esprimere una condanna definitiva per i biancorossi che, ultimi distanziati dalla penultima (l'Ivrea) ben 7 punti e 6 dalla coppia Sestri - Astigiamiste Canelese, Pro Sesto, Albenga e Acqui sono a 9 lunghezze.

Un filo di speranza (ma siamo ai limiti ormai) è ancora legato ai recuperi: il Trecate, infatti, ha disputato due partite in meno rispetto alle altre ed entrambe le deve giocare tra le mura amiche: dovrebbe vincerle e poi inanellare una serie positiva impressionante per tentare l'aggancio con le formazioni che lo precedono.

Ma la cosa più importante è che la sfortuna smetta di perseguitare i trecatesi. Anche domenica a Borgomanero la sconfitta è stata tanto più bruciante in quanto immeritata. I biancorossi si erano gettati nella lotta con la forza della disperazione e avevano costretto i padroni di casa a una difesa affannosa per tutto il primo tempo.

Il grande prodigarsi di Savino e compagni non aveva però sortito l'effetto sperato: almeno 5 pallegol costruite ma nessuna rete all'attivo, sia per le prodezze del portiere locale Mora, sia per l'assenza del bomber Bucco squalificato.

Dopo oltre un'ora di inutili assalti, inaspettatamente a passare in vantaggio era il Borgomanero. Su un'incursione in area trecatese del 13' Giuliano, l'arbitro assegnava gli con il calcio di rigore che trasformava a Provvisionato di testa l'ottimo Geromel.

A gelare il colpo di grazia ai Trecatesi provvedeva ancora l'arbitro espellendo 5 minuti dopo il penalty Cigliano Intanto Geromel, colpito duro al capo, doveva lasciare il terreno sostituito da Mattiglasi il quale, per completare la giornata storta, si lasciava sorprendere da un tiro «da fuori» di Pusiol che fissava il risultato finale sul 2-0.

m. s.

Promozione, lotte di primato e di paura

Quell'incontro di fuoco tra Gozzano e Juve Domo

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgoses.	24	16	9	6	1	24	13
Grignasco	21	16	8	5	4	23	11
Cossatese	19	16	8	3	5	14	9
Verbania	19	16	9	1	6	19	15
Gozzano	18	16	7	5	4	23	20
Meina	17	16	4	9	3	16	13
Castellet.	12	16	7	3	6	18	18
Gravell.	17	16	7	3	6	15	21
Oleggio	16	16	5	6	5	17	15
Villados.	15	16	5	5	6	20	20
Castellam.	14	16	4	6	6	17	19
Cafasse	13	16	3	7	6	12	15
Crescent.	12	16	3	6	7	15	21
P. Donnaz	12	16	3	6	7	12	15
Juve D.	11	16	3	5	8	14	22
Settimo	10	16	2	6	7	20	22

NOVARA — La ripresa del campionato di promozione ha confermato la legittimità del primato del Borgosesia e ha qualificato, nel ruolo di «inseguitore principale» il Grignasco, capace di espugnare (grazie a una doppietta di Silvino Bercellino) il fortino del Verbania.

Una mano ai primi della classe l'aveva data già sabato scorso l'Oleggio che si era aggiudicato nettamente (2-0) l'anticipo con la Cossatese, ottenendo, di conseguenza, dalla sua il vertice.

Al terzo posto (con 5 punti di ritardo dal Borgosesia), oltre a Verbania e Cossatese, c'è ora anche il Gozzano uscito indenne dall'infuocato campo di Domodossola (dove la Juve Domo, in piena zona retrocessione, è stata costretta ad accontentarsi di un solo punto. Durante questo match, giocato all'insegna del combattimento e succeso di tutto 3 espulsioni, bastonature fra giocatori e in tribuna, a Brando, allenatore-giocatore degli ossolani, fratturano all'ospedale.

Nelle altre gare del programma, da segnalare il ritorno al successo del Gravellona che sul neutro di Pieve Vergonte ha battuto il forte Villadossola (ex classico gol dell'ex (Alberti). Hanno deluso, invece, sia il Meina che il Castelletto, entrambi costretti alla divisione della posta da Crescentino e Ponti Donnaz.

m. s.

Pochi gli spostamenti in classifica

La ripresa senza novità per la Prima categoria

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	23	14	9	5	0	25	7
Gallarate	21	14	8	5	1	20	9
Bellinz.	20	14	8	4	2	20	9
Faresa	18	14	8	6	2	15	11
Carpign.	18	14	8	4	4	20	15
J. Cameri	16	14	6	4	4	12	10
Cerano	16	14	4	7	3	15	16
Dormell.	14	14	3	10	2	12	12
Suneso	13	14	2	9	3	9	14
Barengo	11	14	3	5	6	11	16
Briga	11	14	3	5	6	14	23
Olimpia	8	14	1	6	7	10	28
Nuova	7	14	1	5	8	9	22
Stresa	5	14	1	3	10	12	29

NOVARA — *Nessuna grossa novità alla ripresa del campionato di prima categoria novarese. Iris Borgoticino, Gallarate e Bellinzago hanno mantenuto le distanze e la stessa cosa è accaduto in coda per Olimpia, Suneso e Stresa.*

I capolista hanno vinto a Briga per 3 a 1, confermando anche dopo i due mesi di sosta il loro stato di forma e le intenzioni di vittoria finale.

Degna di nota la vittoria del Bellinzago sull'infuocato terreno dello Stresa e senza storia la vittoria interna del Gallarate a spese del novarese dell'Olimpia.

A questo punto tutto è rinviato agli scontri diretti? Gli ultimi risultati sembrerebbero dar credito a questa ipotesi, anche se il campionato è ancora lungo e tutto è possibile.

Per quanto riguarda gli altri risultati, da segnalare la vittoria della Ju Cameri sul Suno per 1 a 0 e quella della Faresa sui rivali del Carpignano con l'identico risultato. Poi il pareggio interno del Cerano con Bevano e del Dormelletto a Sazza che non hanno provocato grossi mutamenti nel gruppo delle formazioni di centro classifica.

l. l.

ARONA — Nuovo presidente al vertice della Banda: è Giovanni Zanotti, eletto insieme con l'intero direttivo.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Via Newton (zona Kennedy) vendiamo recente prestigioso appartamento libero subito composto da ingresso salone cucina abitabile 2 camere bagno balconi cantina box L. 36.200.000. A richiesta dilazioni.

Corso Milano vendiamo appartamento, anche divisibile composto da 11 locali terrazzo cantina box L. 25.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona Kennedy prestigioso complesso in costruzione vendiamo senza revisione prezzi, appartamenti da 2-5 locali e servizi, consegna primavera 80. Mutuo finanziario e fondiario a richiesta.

Via Donizetti libero vendiamo appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno balconi grosso ripostiglio cantina mq 95 circa L. 22.000.000.

Via Manzoni vendiamo signorile appartamento composto da ingresso salone cucina pranzo 2 camere bagno 3 balconi terrazzo cantina box L. 38.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Attico zona S. Agabio in recente costruzione completamente ristrutturato composto da ingresso salone pranzo cucina 2 camere bagno cantina grande terrazzo box L. 39.000.000.

Cameri vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera 79 appartamenti composti da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cantina riscaldamento indipendente a partire da L. 24.000.000. 70% mutuo finanziario decennale.

Marano Ticino vendiamo rustico rifatto composto da 4 locali servizi sottotetto ripostigli legnaia box mq 300 circa cortile L. 22.000.000. A richiesta dilazioni.

Valle del Ticino vendiamo 20.000 mq circa terreno con rustico da ristrutturare L. 16.000.000. Mutuo finanziario.

Rustico a 15 km da Novara con 1000 mq terreno recintato composto da 6 locali, sottotetto, legnaia, ripostigli. L. 12.500.000, 70% mutuo finanziario.

Cooperativa Edilizia - Telefoni (0321) 34.224 e 23.342 - **Novara Città**
ULTIMI piani - Consegna fine anno 1979
APPARTAMENTI 2-3 camere letto, ampi soggiorni varie cucine, doppi bagni, box doppi, cantinette e con **TERRAZZI** attrezzati a giardini pensili, TUTTI di superficie superiore a 100 mq.
NOVARA CITTA'
Corso della Vittoria inizio via Unità d'Italia, in ariosi giardini stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico
VENDONSI
45% contanti dilazionati nel corrente anno; 55% pagamenti pluriennali.
PRENOTAZIONI: telefoni (0321) 34.224 e 23.342 - NOVARA (anche sabato)

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206
COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA
VENDE

Adiacenze corso Risorgimento via Borsi, monolocali liberi e parzialmente attrezzati ottime condizioni e prezzi.

Varallo Pombia, occasione villa composta da 4 locali più servizi completamente scantinata, box, terreno cintato mq. 1000. Ottima posizione L. 40.000.000 dilazionabili.

Via Orelli ingresso angolo cottura tinello 1 camera bagno cantina L. 13.000.000.

Via Monte San Gabriele recente costruzione ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere doppi servizi ripostiglio cantina e garage L. 37.000.000.

Viale Dante adatto anche uso ufficio ingresso cucina abitabile soggiorno 3 camere ripostiglio cantina L. 31.000.000.

Corso Risorgimento (Vignale) in palazzina signorile recente costruzione ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina e garage L. 26.000.000.

Largo Leonardi ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina L. 21.500.000.

Adiacenze via Gniletti via Campagnoli appartamento mq. 118, 3° piano ingresso cucina abitabile tinello soggiorno disimpegno notte 2 camere bagno cantina solaio garage L. 34.000.000.

Via Fara ingresso cucina abitabile soggiorno disimpegno notte 2 camere studio bagno ripostiglio box e cantina L. 38.000.000.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate a permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparro, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.*
CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

TRIBUNALE DI VERBANIA

Nella proc. civile n. 30/78 c/Maveri Gino, il G.E. dr. Simone, ha fissato per il 21.3.1979 h. 11, la vendita dei seguenti beni immobili, siti in Comune di Lesa, fraz. Solcio, iscritti alla part. 688 C.E.U. e alla part. 1185 C.T.
Condizioni di vendita: — per la costruzione di civile abitazione sita in v. Sempione n. 183 f. 14 mapp. 15 sub I p. t. c/6 cl. 3 mq. 29 f. 14 mapp. 15 sub 2 p. 1° cat. A/8 cl. 2 v. 12,5; f. 14 mapp. 192 ett. 0.1940; f. 14 mapp. 193 ett. 0.21.90 per un totale di ett. 0.46.70; costruzione per ricovero imbarcazione ed annesso terreno, non censito in catasto, insistente sul mpp. 18-265 e 209 del f. 14, il tutto in un sol lotto al prezzo base fissato di L. 105.280.000, con offerta in aumento di L. 500.000.
Cauzione di L. 10.530.000 e fondo spese di L. 15.000.000 da depositarsi entro le ore 13 del giorno 20.3.1979.
Saldo prezzo da depositarsi entro 60 gg. a sensi dell'art. 55 T.U. Legge sul credito fondiario.
Maggiori informazioni in cancelleria.
Verbania li, 13.2.1979
Il direttore di sezione di cancelleria
Cav. Dino Soda

Rettifica, Nora Lanfranchi; Franco, Anna Pasquali partecipano con sentito cordoglio al grande dolore di Maria Vittoria e figli per la perdita dell'amico
DOTTOR Filippo Anfossi Benzo
— Verbania, 16 febbraio 1979

ARREDAMENTI
G. CLERICI
Comunica d'aver completato la nuova esposizione in **BARAGGIA DI SUNO** sulla **STATALE 229 AL KM 20**
Portiamo a conoscenza i nuovi numeri telefonici
(0322) 86.930 - 85.230

Donando sangue
all' **AVIS**
potrai dire di aver salvato una vita umana

dopo tanto penare finalmente i nostri
Restauratori
ci hanno consegnato i pezzi più belli e più antichi della nostra collezione di
Mobili Epoca '600-700'
con certificato di garanzia
Villa Katiuscia Cossato
S.S. per Vallemosso - tel.: 93357 (015)

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Consulenti a disposizione dei santhianesi

La denuncia dei redditi con l'aiuto del Comune

SANTHIA' — Otto ore serrate di discussione per venire a capo di un ordine del giorno nutrito [illegible], tutto [illegible], di ordinaria amministrazione: anche nella riunione di sabato notte è stata riconfermata quella che sembra diventare una caratteristica peculiare delle assemblee consiliari di Santhià.

Gli unici argomenti che suscitano un certo interesse (regolamento per il funzionamento del Consiglio; variante al «piano per gli insediamenti produttivi» ed «esame di compatibilità componenti del Consiglio Tributario») sono stati rinviati a migliore occasione: l'ultimo dei tre dopo circa due ore di seduta a porte chiuse.

In apertura di riunione è stata data risposta alla serie di interpellanze presentate durante il precedente Consiglio da parte delle minoranze. Da registrare, ad esempio, l'impegno assunto dalla maggioranza di istituire una commissione comunale composta da esperti in materia tributaria per fornire la consulenza gratuita ai cittadini in occasione della compilazione della denuncia dei redditi; l'assicurazione che il tasso di inquinamento di un fosso esterno al centro abitato è contenuto in quantità tollerabili salvo il verificarsi di circostanze eccezionali. L'inconveniente, comunque, secondo le dichiarazioni dell'assessore Zagaria, sarebbe destinato a scomparire del tutto con l'entrata in servizio del depuratore.

Si è proceduto, poi, alla nomina dei componenti della Consulta comunale permanente per l'artigianato: a quanto risulta, è il primo organismo del genere in tutti i Comuni della zona e denota, a giudizio anche dell'opposizione che ha votato favorevolmente, un'attenzione particolare da parte della Amministrazione verso i problemi dell'intera categoria artigiana. I componenti eletti sono Fiorino Bertotti, Adriano Buzio, Mario Cagliano, Serafino Clerico, Piero Galussolia, Armando Teco, Franco Terrana e Luigi Verri, tutti rappresentanti della categoria.

A breve scadenza, dovrebbe seguire una nuova riunione del Consiglio per la discussione del bilancio preventivo per il 1979: tuttavia la data non è ancora stata fissata.

w. ca.

La posta dei lettori

Chi pesca a Casale non pesca a Vercelli?

Signor Direttore,

Vorrei porgere un quesito, tramite il suo giornale, al presidente dei pescatori di Vercelli.

Essendomi scaduta la licenza governativa ho provveduto al rinnovo presso la locale sezione di Casale. Ottenuto il tesserino acque pregiate Fips ho chiesto ai dirigenti se potevo recarmi a pescare fuori provincia senza il libretto o documento di riconoscimento che rilascia la prefettura di Alessandria.

Questa è stata la risposta: «Nelle acque della provincia di Alessandria può pescare; in quella di Vercelli lei la può fare a suo rischio in quanto ci risulta che i guardapesca vercellesi hanno l'ordine di verbalizzare "l'infrazione"».

Ora mi domando: avendo la regolare ricevuta del versamento governativo, il tesserino Fips per le acque pregiate con validità per tutto il territorio nazionale, perchè non posso pescare nel Vercellese?

Purtroppo il libretto di riconoscimento, nell'Alessandrina, viene rilasciato soltanto dopo 4-6 mesi dal giorno in cui è stata versata la tassa governativa. Mi chiedo ancora come sia possibile una situazione così anomala nel Vercellese quando uno ha già pagato le varie tasse e tesserini e non ha la possibilità di esercitare la pesca anche in quella provincia.

Pier Carlo Bellingeri
Via Pietro Rosso 11
Villanova Monferrato

Festa di colori al rione Isola

Vercelli. Migliaia di persone hanno assistito alla sfilata dei carri (Foto Greppi)

I carri allegorici a Gattinara, Santhià e rioni di Vercelli

Applausi nelle strade per festeggiare le maschere che sfilano in gran pompa

VERCELLI — Festosa apertura del Carnevale vercellese. Più di cinquanta persone hanno assistito, domenica pomeriggio, alla sfilata dei carri allegorici al rione Isola. Al corteo mascherato, aperto dal Re e dalla Regina dell'isola, hanno preso parte tutte le maschere vercellesi, Bicciolano e Bela Majin in testa. In totale, hanno sfilato per le vie del rione sei carri, cinque dell'Isola e uno di Corvetto.

Le fasi del Carnevale si susseguono. Mentre Bicciolano e Bela Majin incominciano il loro solenne giro di visite ufficiali, si moltiplicano le iniziative in tutta la città. Domani sera, alla sala danze «Il Globo», il Circolo Nuova Piemonte (che ha sede nell'ex colonia elioterapica) presenterà le sue maschere: la Murisina e il Berlitè.

Sempre al «Globo», giovedì pomeriggio è in programma (alle 17) il primo ballo dei bambini di quest'anno.

(c. d. m.)

GATTINARA — La «coniglietta» Vittorina Guglielmino ed il «porcello» Antonio Calabrese sono i personaggi che hanno ottenuto i maggiori consensi popolari alla pazza «cavalcata» che ha aperto le sfilate del carnevale gattinarese.

Guglielmino, 57 anni, operaio della nettezza urbana, [illegible] i panni del «fasulin» con i quali nella mattinata ha organizzato e diretto una pantagruelica fagiolata al e tramutato in una formosa sexy coniglietta. Antonio Calabrese, un operaio di 25 anni, è stato invece [illegible] sul girarrosto dai cuochi, legato mani e piedi, sarà, guarnito con ortaggi vari ed arrostito su di [illegible] spiedo.

I voti della giuria, che doveva giudicare [illegible] 20 gruppi, hanno decretato la vittoria a «Pidocchi, pidocchini, pidocchioni» una graffiante satira di costume sui mali che attualmente affliggono la scuola gattinarese e... la Giunta municipale, a sostenere la parte del barbiere sarà un esperto; Giuseppe Mazzola, parrucchiere di professione e, guarda caso, consigliere comunale democristiano. Allusioni polemiche all'ospedale «San Giovanni Battista» (terza provincia), ai locali equivoci della zona (cavalcata della Piandirangela), e alle «allegre vedove» gattinaresi. Ne poteva essere dimenticato un riferimento a Portoballo (2° premio) con una jazz-band locale che faceva il verso al gruppo di Lino Patruno.

(c. m.)

SANTHIA' — Pier Giovanni Bondonni e Liliosita Bollea sono stati ufficialmente proclamati «Stevulin» e «Milutin» per il carnevale 1979. Alla cerimonia del passaggio di consegna, al «New Sporting Club» hanno partecipato, oltre al [illegible]nese «Granduja» ed al vercellese «Bicciolano», anche le maschere dei Comuni della zona.

Martedì partono le ultime «piste», le squadre che battono i cascinali per raccogliere [illegible] che può servire per la fagiolata di lunedì prossimo e «I sold 'dla sal», l'obolo necessario all'acquisto del sale per condire i fagioli. Le due maschere si presenteranno a ricevere le chiavi della città dal sindaco, durante un grande «ricevimento popolare» che si svolgerà nella «piasa granda», piazza Roma.

Intanto, anche sul «fronte» dell'approvvigionamento alimentare le operazioni procedono speditissime. Un esercito di macellai ha già provveduto ad insaccare le carne dei dieci maiali sacrificati sull'altare del carnevale per insaporire la «fagiolata» a cui parteciperanno circa ventimila persone.

(w. ca.)

Cambia presidente l'asilo di Trino

TRINO — *Dopo 40 anni di presidenza, l'avv. Dario Bigiuelli ha lasciato la direzione dell'asilo infantile di piazza Garibaldi al termine del suo ultimo mandato.*

L'asilo trinese è sorto nel 1848, ad opera di un gruppo di cittadini che si fecero promotori di una azione collettiva per la fondazione di un istituto per l'infanzia.

L'8 giugno 1892 venne deliberato lo Statuto della disciplina interna dell'asilo, che in 90 articoli ha dato vita effettiva all'attività dell'istituto. Su approvazione dell'assemblea del 28 maggio 1894, la direzione fu deliberato il nuovo Statuto composto di 74 articoli, nel quale sono descritti lo scopo e le varie attività dell'asilo.

Dopo quasi un secolo di attività, il fabbricato di piazza Garibaldi doveva essere ristrutturato per far fronte alle nuove esigenze della vita moderna. I soldi necessari erano però molti, ma per l'interessamento del presidente dell'ente, avv. Bigiuelli nel perorare la causa in tutte le sedi provinciali e nazionali, il progetto per la nuova costruzione venne accettato. Fu questa forse la più bella vittoria di Bigiuelli.

p. b.

Presentato dalla Giunta il piano biennale di investimenti

La Provincia spenderà 11 miliardi per potenziare i ponti e le strade

VERCELLI — Venti miliardi in due anni: questa la previsione di spesa del piano di investimenti presentato ieri in consiglio dalla giunta provinciale. Il documento, tuttavia, non è stato discusso. Si attende la presentazione del bilancio di previsione per il 1979, lunedì prossimo. Il dibattito sarà inserito nell'ordine del giorno della seduta del 4 marzo: in quella sede si parlerà sia del bilancio che del piano investimenti.

Dei venti miliardi, undici e mezzo saranno spesi nel 1979: gli altri otto e mezzo sono previsti per il 1980. E' una serie di investimenti resi possibili dai nuovi provvedimenti legislativi che agevolano la finanza locale, anche se l'inevitabile indebitamento che portano con se potrà ridurre, per il futuro, la possibilità di spesa della Provincia. Su questo punto, probabilmente, saranno incentrate le critiche della minoranza.

La «fetta» più consistente di spesa riguarda la viabilità. In questo settore nei prossimi due anni verranno fatti investimenti per oltre dieci miliardi e mezzo, più della metà dei quali saranno spesi durante il 1979. Questi soldi saranno destinati alla sistemazione delle strade provinciali e al potenziamento di ponti e difese fluviali che (è stato dimostrato, purtroppo, anche nell'ultima alluvione) costituiscono il «tallone d'Achille» del sistema viario provinciale.

Quasi 4 miliardi sono poi previsti per interventi riguardanti l'edilizia scolastica: com'è noto, infatti, Santhià e Cossato ospiteranno nuovi istituti medi superiori. Sempre in tema «edilizio» il piano d'investimenti prevede la spesa di 900 milioni (tutti nel '79) per la ristrutturazione del padiglioni dell'ex ospedale neuropsichiatrico e per la revisione prezzi relativa alla costruzione del discusso palazzo dell'Ipai: le dodici villette costruite originariamente per l'infanzia abbandonata delle quali in questi mesi si sta studiando la futura destinazione.

Altri investimenti riguardano il decentramento degli uffici e dei servizi della Provincia (300 milioni), interventi per la ecologia (mezzo miliardo), la costruzione di una «struttura promozionale» per l'artigianato, il commercio, l'agricoltura e la piccola e media industria (altri 500 milioni) e la gestione dei trasporti su pullman. Per quest'ultima è prevista una spesa di circa un miliardo e duecento milioni in due anni, e la destinazione di cento milioni all'acquisto di attrezzature.

La quota di investimenti per il '79 sarà inserita nel bilancio di previsione, che è stato già quasi pronto per essere discusso dal consiglio. Il presidente della Provincia, on. Giuseppe Ferraris, ne ha anticipato le caratteristiche principali: «Peregrerò — ha detto — *su circa 45 miliardi, grazie al contributo statale di tre miliardi. E' un bilancio imponente, che supera quello del 1978 di quasi 10 miliardi, senza tuttavia gravare troppo sulle casse dello Stato che cede ridotto di più di due miliardi il suo contributo per coprire il disavanzo*».

d. c. o.

Scontro a Vercelli due giovani feriti

VERCELLI — Scontro all'incrocio tra [illegible] Italia e [illegible] Cloberti fra una moto e [illegible] «Fiat [illegible]». I due giovani che erano in sella alla moto hanno riportato la peggio.

Sono Paolo Zecca, 18 anni, via Lanino 4 e Mario Sibilla, 27 anni, via Failla 1.

Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale. (c. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La via della prostituzione
Chiso: riposo
Nuovo Italia: riposo
Principe: Squadra anti-furto
Verdi: riposo
Viotti: Supermen

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: Suggestionata
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: Cineclub: Professione reporter

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: Concerto di fuoco

TRINO

Astor: riposo
Moderno: riposo

[illegible]

Lux: riposo

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 21

FARMACIE A VERCELLI

Corradelli, via Lanza 7; Ospedale viale Garibaldi 96.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	10	8
Biella	9	5

Temperature il 19 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (7, 5); Biella (14; 7). Umidità media: Vercelli 91 per cento, Biella 85 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 17,54. A Biella sorge alle 7,20 e tramonta alle 17,53

Le previsioni [illegible] generalmente molto nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni. Visibilità buona. Venti [illegible]. Temperatura in lieve diminuzione.

Conosci Valtur?

Siamo la maggiore organizzazione di vacanze in Italia.
Ti offriamo l'occasione migliore per risolvere brillantemente il problema delle tue vacanze.
Incontriamoci venerdì 23 febbraio alle ore 21, alla Sala Dugentesca: brinderemo insieme alla prossima estate.
Ritira l'invito, gratuito, dal tuo Agente di Viaggi.

Vacanze diverse, quasi esclusive.

valtur

VERCELLI SPORT

Nel campionato di pallavolo contro il Volley Bresso

La Sme riassapora la vittoria

La formazione della Libertas Sme che gioca nella serie C di pallavolo (Greppi)

VERCELLI — Ritorno alla vittoria della Libertas Sme nell'ultima di andata del campionato di pallavolo di serie C, girone B. I vercellesi [illegible] imposti sabato sera alla palestra Mazzini sul Volley Bresso al fanalino di coda, per 3 a 0.

Rinfrancatisi ancora ben lontani dalla condizione migliore, hanno penato nel primo set, aggiudicandoselo per 15 a 12; [illegible] si sono poi ritrovati negli altri due parziali che hanno chiuso velocemente sul 15 a 3 e sul 15 a 4.

Roveglio ha dovuto rinunciare all'apporto degli infortunati Vercellino e Gibin e ha schierato, inizialmente, Bossolo, Console, Greppi, Ferrari, Minghetti e Garavana. Bloccati psicologicamente dal ricordo delle due ultime sconfitte consecutive (con il Klippan Cbs e con il Concarezzo), i vercellesi hanno cominciato in affanno l'incontro andando rapidamente sullo 0 a 6. A questo punto è salito in cattedra il «vecchio» Bossola che ha dato la carica ai suoi.

Raggiunto il pareggio sul 10 a 10, i ragazzi di Roveglia si sono staccati grazie ad alcune belle schiacciate di Console e di Ferrari, aggiudicandosi il set.

Rotto il ghiaccio, Bossola e soci hanno proseguito in discesa. Sull'11 a 3 nel secondo set, Roveglia ha dato il cambio a Greppi sostituendolo con Varese. Sul 12 a 3 nel terzo set è uscito anche Minghetti, rilevato dal giovanissimo Mauchino.

e. d. m.

Montico commenta la partita della Pro contro l'Omegna

"Potevamo segnare altre reti siamo stati proprio sfortunati,,

VERCELLI — La Pro Vercelli, dopo un lungo batti e ribatti, è finalmente riuscita a rompere la lunga sequela dei pareggi, e a vincere al Robbiano. Ha battuto per 1-0 l'Omegna, una compagine pericolante, che cercava punti anche a Vercelli, per cui si è battuta accanitamente, adottando una tattica difensiva non facile da scardinare.

La Pro ha segnato su calcio di rigore. Il terzino Cagnoni ha atterrato Magaraggia in area, l'arbitro non ha avuto esitazioni. Ha indicato il dischetto. Ha calciato Romanello e la partita si è risanta su quel risultato.

Dopo il match abbiamo parlato con il presidente Baratto e con l'allenatore Montico. Baratto ha espresso la propria opinione sulla questione «Savino». Ha risposto: «*Non sono mai intervenuto sul caso Savino perchè aspettavo una smentita del Trecate sulle voci di una presunta cessione definitiva del giocatore. In realtà, Savino, è ancora in comproprietà tra il Trecate e la Pro Vercelli. Su una sua eventuale cessione alla squadra novarese, a fine campionato, ci sono stati solo degli scambi di vedute. E' a questo punto posso affermare con tutta tranquillità che, a giugno, riporterò Savino a Vercelli, costi quel che costi*».

Pare che parecchi giovani siano desiderati da grosse società: Valera, Magaraggia, Vercellotti, Sattin per esempio. «*Vedremo* — dice Baratto — *alla fine del campionato. Se è possibile manteremo l'attuale ossatura*».

Montico commentando l'incontro ha detto: «*La Pro Vercelli ha disputato una discreta partita. Potevamo segnare altre reti, con Roda in particolare. Siamo stati sfortunati. Sono importanti i due punti conquistati perchè danno non poco fiato alla classifica. Temevo un poco per l'incontro perchè mi mancavano due elementi del valore di Davanzo e Sattin, squalificati. I loro sostituti hanno giocato egregiamente. Con il Monselice mi auguro siano altri due punti*».

A proposito di questo ultimo incontro è probabile che la Pro chieda alla Lega l'anticipo a sabato per evitare la concomitanza con le manifestazioni carnevalesche.

f. l.

L'incontro si è concluso con un pareggio per due a due

In quindici minuti la Tronzanese recupera lo svantaggio col Caluso

TRONZANO VERCELLESE — *C'è voluta tutta la grinta di cui i ragazzi di Pino Rossi sono capaci per ringhiantare negli ultimi quindici minuti di gioco un Caluso che, dall'alto delle due reti di vantaggio, considerava già scontato il bottino pieno. L'incontro si è così concluso sul 3-2.*

Sin dal terzo minuto di gioco, a freddo, il Caluso passava in vantaggio con un tiro in area di De Lazzari. Tutte le speranze di recupero da parte della Tronzanese sembravano svanire al 65' quando, ad un rigore di Bonglanino, l'autorevole Antoniotti diceva di no. Cinque minuti dopo, il raddoppio del Caluso con Pellerina.

Ed allora accadeva il miracolo: Puntaleone riusciva ad insaccare di testa al 75' e gli uzzurri tornavano a sperare. Quando poi, tre minuti dopo, Bongiorno colmava lo svantaggio, è sembrato che per qualche minuto gli azzurri potessero vincere. Non è stato così: tuttavia, con l'exploit degli ultimi quindici minuti la Tronzanese ha riscattato una partita molto pasticciata.

Tronzanese: *Sarasso; Latrofa, Menegatti, Cattai; Bottamini, Bonglanino; Bongiorno, Costa (dal 55' Dono n. 13); Puntaleone, Quagliato, Bongiovanni, 12 Barberis.*

Caluso: *Antoniotti; Laurinella (dal 45' Tallon n. 13), Riccardi Corrado; Marro, Thione, Di Natale; Moretto, Benedetti, Riccardino Cesare, De Lazzari, Pellerino, n. 12 Turino.*

Reti: 3' De Lazzari; 70' Pellerino; 75' Puntaleone; 78' Bongiorno.

w. ca.

La Pro Roasio travolge i campioni del Trino

ROASIO — *Il rullo compressore bianconero ha travolto anche il Trino: una tra le più agguerrite outsiders della prima categoria.*

Su di un terreno al limite della praticabilità gli uomini di Zeno hanno dapprima contenuto le sfuriate dei biancocelesti poi, nella ripresa, sono passati alla controffensiva. Lunardi e Brustio, autentici mattatori del centrocampo, hanno preso a rifornire le punte con crescente continuità e per il Trino è stato subito tutto molto difficile.

La cronaca. Inizio a spron battuto dei biancocelesti che già al 3' si presentano in area bianconera. Ubertalli gira a rete, ma il suo preciso tiro viene intercettato con un braccio da Delligeri. L'arbitro è per l'involontarietà: Palla-gol per il Roasio al 30'. Benedetti I dà a Lunardi, ma l'interno destro, solo davanti a Giorcelli, scivola e l'occasione sfuma.

Dopo la sosta gli uomini di Zeno attaccano con maggior convinzione ed al 59' passano in vantaggio. Su un cross di Brustio, sganciatosi sulla sinistra, sbuglano prima Candeloni poi Bellesso: irrompe Denti e mette nel sacco. La reazione del Trino sfocia in azioni raramente pericolose e, allo scadere, il Roasio raddoppia.

Poletti scende sulla destra, ritarda lo scambio e attira su di sè i difensori ospiti. Poi serve lo smarcatissimo Bellesso che fulmina l'incolpevole Giorcelli con una bordata sulla sua sinistra.

e. m.

Agnona batte Fiat Celoria

VERCELLI — L'Agnona, a Borgosesia, nel campionato di promozione di pallacanestro, ha battuto il Fiat Celoria per 59-34 (51-33). Non è un risultato sorprendente. L'Agnona è indubbiamente una delle compagini più forti del campionato, una delle candidate alla vittoria finale. Ha avuto momenti di sbandamento all'inizio del torneo, poi si è ripresa.

Prestigiosa e significativa quella contro il Fiat capolista del campionato, per cui l'Agnona è più che mai in corsa per il primo posto. Un campionato dunque che sembrava

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Per gli studenti

Finalmente la mensa al Ferraris

BIELLA — Con un po' di apprensione da parte degli organizzatori e curiosità da parte degli studenti, si è iniziato il servizio di mensa all'istituto professionale «Galileo Ferraris».

I primi commenti dei ragazzi che ne usufruiscono sono favorevoli. Fanno osservare, tra l'altro, come sia meglio consumare il pasto a scuola, con più tranquillità, piuttosto che al ristorante.

Alle 13,15 il campanello segna il termine delle lezioni del mattino e gli studenti si recano nell'aula magna, dove è stato allestito il refettorio.

«Sono abbastanza soddisfatto — dice Maurizio Cavagnetto, 16 anni, classe seconda meccanici — *Abito a Cavaglià ed ogni lunedì e martedì pomeriggio devo fermarmi in città per le lezioni pomeridiane. Spendevo, in media, 2500 lire per pasto, mentre ora con 1250 lire risolvo il problema».*

Apre l'involucro dei maccheroni al burro, li assaggia e li trova di suo gradimento.

Di fronte a lui c'è Giuseppe Berigliano, anch'egli sedicenne e di Cavaglià. Sta mangiando una frittata di spinaci con patate. *«E' il primo giorno* — commenta — *e non so come sarà in seguito, ma anch'io sono soddisfatto. Una mensa generale per tutti gli studenti sarebbe stata una realizzazione forse migliore, ma è significativo che il servizio lo abbiano realizzato nel nostro istituto».*

d. ca.

Le manifestazioni a Biella, Crevacuore e Borgosesia

I rioni in gara per un premio al carro più bello di Carnevale

BIELLA — *Rosalia Zavattaro, 16 anni e la «Bela del Thea», è stata eletta tra le ragazze intervenute alla manifestazione di apertura del carnevale dell'ommmo rione. Il festeggiamenti hanno partecipato le majorettes di Chambery che hanno sfilato con le ragazze e gli sbandieratori biellesi, preparati da Pier Carlo Cordero. Tra i due gruppi è avvenuto il gemellaggio.*

Agli ospiti francesi sono state donate due targhe, una offerta dal comitato del carnevale e l'altra dell'amministrazione comunale.

Ieri il carnevale è stato festeggiato a Candelo, con il tradizionale «Ball dal lunes», e a Tollegno dove sfilati le maschere e i carri allegorici. (d. ca.)

CREVACUORE — *L'allegria, in Valsesiera, nasce con poco. Un caprone, un tantocchè di vin, spesa, qualche soshunne contingente di economia o preso in prestito dal guardaroba della nonna, la allegre note di una marcetta.*

Il Carnevale di Crevacuore si è consumato nello spazio di una sola giornata. Troppo forte la concorrenza di Gattinara e Borgosesia per tentare una manifestazione più lunga — dicono gli organizzatori — ma noi ci accontentiamo così. La gente ha affollato fino all'inverosimile le strade della nostra cittadina e si divertita con quel poco che siamo stati in grado di offrire».

Il caprone di Apollo, il carattenistico «Bock» impersonato da Sergio Reni, in compagnia della capretta Lidia (Luciana Fiorentini), dell'alto dell'unico carro della sfilata, ha ironizzato sulle traversie del serpente monetario. Il Vettu, maschera locale, impersonato da Giancarlo Marinelli, ha quindi letto il suo testamento, ricco di motti arguti e di frecciatine velenose nei confronti dell'amministrazione comunale, l'impulso di sempre, e di quei cittadini che nel corso dell'anno, loro malgrado, si sono resi protagonisti di qualche scenda divertente.

Non è mancato il classico rogo dell'effigie di cartapesta del Vettu, un rito che racchiuda in sé, col desiderio di allontanare col fuoco il freddo dell'inverno, quello di dimenticare tutte le avversità dell'anno appena trascorso.

(d. m.)

BORGOSESIA — *Una folla di almeno quindicimila persone (dalla Riviera ligure sono giunti alcuni pullman di curiosi) ha fatto ala alla sfilata inaugurale del carnevale di Borgosesia, che nel suo primo corso floreale non ha certo tradito le attese.*

I nove rioni in gara per l'assegnazione del palio (Arasco, Grevo, Bettole, Monfrignone e Sessalo) hanno presentato splendide composizioni allegoriche e cui hanno fatto ognuno una decina di carri e alcune mascherate a piedi.

Applausi a scena aperta hanno ricevuto anche la banda e le majorettes di Borgosesia, il corpo musicale majorettes «Martinelli» di Gozzano, la fanfara alpina di Forno e il club folkloristico «Le comete» di Cameri e la filarmonica di Grignasco.

Tra scherzi e lazzi la giornata carnevalesca borgosesiana è poi proseguita nei locali pubblici cittadini sono a notte inoltrata. (r. e.)

Il colpo di notte a Morondo di Varallo

Sorpresi in tre a rubare in parrocchia: arrestati

Pasquale Ella — Gianni Serpi — Michele Dabbico

VARALLO SESIA — I ladri che l'altro giorno sono stati sorpresi mentre depredavano una chiesa in Valsesia sono i componenti della banda di esperti in furti di oggetti sacri che negli ultimi tre mesi ha compiuto numerosi colpi nel Biellese e nella Valle del Rosa.

Sono Michele Dabbico, 28 anni, residente a Biella in via Rosselli 36, Gianni Serpi, 28 anni, e Pasquale Ella, 22 anni, domiciliati a Sagliano Micca in via Garibaldi 34. Nella notte tra venerdì e sabato i tre erano entrati nella parrocchiale di Morondo, una piccola frazione posta sulle colline di Varallo.

Mentre Serpi ed Ella stavano rubando oggetti d'antiquariato, preziosi e reliquie che il Dabbico provvedeva a caricare su un'auto, un abitante ha notato i movimenti sospetti dei tre e ha avvertito telefonicamente i carabinieri di Varallo che prontamente sono intervenuti, ed hanno bloccato la fuga dei ladri attraverso la via principale.

Ai tre non è rimasto che scavalcare un muro alto più di 4 metri. Ma la mossa è stata fatale per il Dabbico, che nella caduta ha riportato la frattura di una caviglia ed è stato catturato. Anche per gli altri due la latitanza è durata poche ore. Sotto una pioggia sferzante, l'Ella e il Serpi hanno camminato per tutta la notte nei boschi circostanti ed hanno raggiunto Civiasco da dove, con un'auto a noleggio, in mattinata hanno fatto rientro alla loro abitazione. Ad attenderli, però, hanno trovato i carabinieri di Varallo e di Biella che li hanno arrestati.

r. e.

I banditi fuggono con quindici milioni

Imbavagliano quattro persone e rapinano la Banca Sella

BIELLA — Quattro banditi hanno rapinato l'agenzia della banca Sella di piazza Martiri della Libertà, sede dell'affollato mercato del lunedì, dopo aver immobilizzato quattro persone, fra cui una giovane donna. Il bottino ammonta a circa 18 milioni. L'intervento della polizia è stato intralciato da un incidente stradale in cui sono rimasti lievemente feriti il commissario di p.s. Vincenzo Ricciardi e i brigadieri Raffaele Di Stefano e Luciano Gervini.

L'aggressione è avvenuta poco dopo le 13, mentre gli addetti all'agenzia — Luciano Masserano, 52 anni, direttore; Ennio Garola, 40, vice direttore; Emilio Fontana, 37, e Anna Sala, 29 — stavano uscendo. Armati di pistole e col volto coperto da un passamontagna, i banditi li hanno costretti a tornare nell'ufficio.

«Non vi faremo del male — ha detto uno di essi —. Questa è una rapina politica, siamo delle brigate rosse».

I rapinatori hanno fatto entrare i quattro in un salottino per le conversazioni con i clienti e dopo averli legati, mani e piedi, e imbavagliati, li hanno costretti a stendersi sul pavimento. Il direttore ha poi dovuto dare ad un bandito le chiavi della cassaforte. Al cassetti non è stata data nemmeno una occhiata. Gli aggressori, evidentemente esperti di queste cose, sapevano che il denaro a quell'ora era stato messo, per così dire, al sicuro. Sapevano anche che il lunedì gli incassi, in relazione al mercato, sono maggiori.

Prima di andarsene, dopo circa 10 minuti di permanenza in banca, hanno strappato il filo del telefono. Soltanto dopo mezz'ora le vittime hanno potuto liberarsi. Per telefonare alla polizia si sono serviti dell'apparecchio di un coinquilino.

L'auto della polizia col dottor Ricciardi, condotta dal brigadiere Pietro Basile, ad un semaforo si è scontrata con una 127.

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Trino sconfitto

I bianconeri si staccano dalle prime posizioni in classifica

Biellese sotto tono a Alessandria

BIELLA — *Ottimo recupero della squadra A del Tennis Biella, che nel primo turno del trofeo «Oreste Strobino», riservato a giocatori delle scuole di addestramento tennis del Piemonte e Valle d'Aosta, ha battuto il Trino per 4-0.*

A dire il vero, i ragazzi del maestro Gallo non hanno trovato seri ostacoli sul loro cammino. Lo conferma il fatto che hanno lasciato ai cervellesi solo 3 «games» su quattro incontri. L'unico forse ad essere impegnato è stato Maurizio Ribotti, opposto ai fuori quota Gianni Persano, in un incontro fuori programma.

Questi i risultati: Badà - Chiorio 6-0, 6-0; Rietto-Francese 6-1, 6-2; Cristina Toscano - Rosso 6-0, 6-0; Zia - Vivenzi 6-0, 6-0.

Risultati degli altri incontri: Cantonale Alessandria B - Nord Tennis Torino 3-2; Casale - River Side Torino 3-2; Tennis Alessandria - Cus Torino 4-0.

(g. s.)

BIELLA — *La Biellese è uscita sconfitta e ridimensionata dal derby con l'Alessandria.* Battuti con il classico punteggio di 3-0, i bianconeri sono stati raggiunti dai grigi, staccandosi dalle prime posizioni della classifica. I timori della vigilia hanno trovato quindi conferma sul terreno del «Moccagatta», dove solo la bravura di Reali ha evitato alla formazione di Gori un passivo più umiliante.

«Le assenze dello squalificato Conforto e degli infortunati Franchetti e Sadnovo — dice l'allenatore — *sono state determinanti ai fini del risultato. Non potevamo concedere, in partenza, all'Alessandria un vantaggio così notevole. Infatti, siamo stati costretti a rivoluzionare la difesa e il centrocampo, due settori importanti di una squadra, specie quando si gioca in trasferta.*

«A ranghi completi la gara sarebbe stata tutta da giocare. Inoltre — prosegue — *il gol preso a freddo dopo solo otto minuti di gioco ci ha obbligati a rivedere la nostra impostazione tattica. Nell'intento di rimontare, abbiamo aperto dei varchi nel settore arretrato e ciò ha favorito gli alessandrini in quanto hanno giocato in contropiede. Il gol che ha deciso la gara è stato segnato, infatti, su azione di rimessa».*

— E' però parlato di una certa rassegnazione da parte di alcuni giocatori, che non hanno reso come il loro solito.

«E' vero, non tutti si sono impegnati al massimo. Però c'è da dire che alla Biellese mancavano proprio i tre elementi che indipendentemente dal loro valore tecnico, sono in possesso di una grinta eccezionale: dato che nelle gare in trasferta è indispensabile per ottenere risultati positivi.

«Da parte nostra, però, non è mancato il coraggio e lo dimostra il fatto che abbiamo giocato con due punte: Enzo e Schiffo. Purtroppo, ci è andata male in un paio di azioni, offensive, senza dimenticare che ci sono stati negati due rigori, uno dei quali era davvero ineccepibile. Comunque, è andata così e non parliamone più. Spero ora di recuperare per domenica prossima alcuno Franchetti, in modo da schierare una formazione più efficiente».

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Vergine(a)
Impero: Chrosley, il figlio della savana
Mazzini: Mandrake
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Pattinatori(ri) temporaneamente dei vasti sentieri
COGGIOLA
Italia: La tentazione impura
PRAY
Eccelsior: Amori miei
SERRAVALLE
Corso: Doppiamente
VARALLO
Teatro Civico: Emmanuelle e Lolita

FARMACIE

Biella: Azario via S. Filippo 2
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: S. Raffaele via Marconi 69
Varallo: Antonietti, piazza Umberto I 12, 14

TELEBIELLA

Ore 17.30 Videoinformazione 19.30 Videoinformazione della sera. 21. Conoscere. 22. Videogiornale. 22.30 Vita e stile. Casella 69

Nella palestra del Legnano: 80 a 86

La Lana Gatto perde per sei punti Flaborea: "Piccolo miglioramento,,

BIELLA — *Ancora una battuta d'arresto per la Lana Gatto Biella, che è uscita sconfitta dalla palestra di Legnano (80-86) nella terza giornata di ritorno del campionato di promozione alla serie B.*

L'insuccesso dei lanieri pesa, a differenza di quello patito ad Arosio sette giorni prima, non è stato disonorevole, come dimostra il punteggio contenuto in limiti accettabili. C'è, quindi, nel complesso laniero un'aria di riscossa anche se non tutto è filato liscio, come confermato lo stesso Flaborea.

«Indubbiamente — dice l'ex azzurro —, *un miglioramento c'è stato nella gara di Legnano, non sufficiente per evitare la sconfitta. Nonostante le buone prove di Bulgarelli, Barbieri, Sarselli, Virili e Raspino, ancora una volta sono bastate alcune ingenuità difensive a farci perdere punti.*

«In un incontro equilibrato, che con maggiore attenzione avremmo potuto anche vincere non essendoci, noi e il Legnano, nella differenza di valori. Questo rende ancora più amaro lo sconfitto, anche perché ha permesso al Legnano e all'Arosio, entrambi vittoriosi, di portare a quattro lunghezze il vantaggio nei nostri confronti.

«Sabato torneremo nella nostra palestra per affrontare il Quarry di Cremona e non dovremmo avere problemi, anche se nel basket di gare facili non ne esistono. Ci alleneremo come al solito e mi auguro che i miei ragazzi proseguano nel ritrovato entusiasmo».

g. s.

Lana Gatto: Virili 27, Bulgarelli 8, Celoria 4, Flaborea 10, Raspino 4, Carucci 2, Barbieri 12, Sarselli 13, Fiasure, Calandri.

Tiri liberi: Lana Gatto 10 su 16.

Risultati dopo la terza giornata: Legnano - Lana Gatto 86-80; Arosio - Rho 86-73; Cremona - Chiavari 92-74; Pavia - Bergamo 86-82.

Classifica: Arosio e Legnano punti 6; Cremona e Pavia 4; Lana Gatto Biella e Bergamo 2; Rho e Chiavari 0.

Bocce: per Biella una gran squadra

BIELLA — Per i bocciofili della Biellese il 1979 si preannuncia come un anno ricco di grosse soddisfazioni. Il sodalizio diretto da Serafino Balocco s'è infatti notevolmente rinforzato con gli arrivi di Renzo Clerico (un graditissimo ritorno quello del bravo ed esperto terzino) e di Vittorio Bello, ex giocatore di grande valore ed esperienza, ricco di grinta, che già nel passato ha giocato per i lanieri. La squadra è completata da capitan Bertolo, Bellotti e Stefani. Lucotti è passato alle Bertolotti di Volpiano (una società nuova che esordisce quest'anno nel massimo campionato).

Il club biellese è stato tra quelli che ha voluto la nuova formula del «Martini» (girone all'italiana di andata e ritorno; partite «a tempo fisso»; classifica per giornata e poi generale), ma alla fine ha dovuto adeguarsi alle altre società. Il proposito però che il prossimo edizione del torneo accolga le modifiche proposte.

Il massimo campionato — che partecipano 17 società di Piemonte e Liguria, con sette «eroicietti» — s'inizierà il 31 marzo (a Meppano Torinese) e si concluderà il 6-7 ottobre a Torino attraverso nove giornate di gara. Ogni con quattro turni di partite e due con tre. L'1 e il 2 settembre toccherà a Biella ospitare il terzo per la quinta giornata del «Trofeo Martini».

g. tol.

La squadra valsesiana è apparsa poco incisiva

Lorenzini ha salvato il Borgo dai duri attacchi del Cafasse

BORGOSESIA — *La raffazzonata capolista granitica, per gran parte del primo tempo, fatica con il Cafasse Sociale, poi impone i diritti della sua classe superiore e si aggiudica l'incontro con un gol del bomber Lorenzini.*

«Tenevamo particolarmente a questa vittoria — dichiara il segretario Gian Mario Gallo — perché il Cafasse è l'unica compagine ad averci superato nel girone di andata. Contro i gialloblù, le assenze degl'infortunati Alciato e Stampini e dello squalificato Berrini si sono fatte sentire ed il Borgosesia è apparso in alcuni momenti contratto.

«Ma era importante vincere per mantenere immutato il nostro vantaggio sul lotto delle inseguitrici».

In effetti i valsesiani, contro il Cafasse, solo raramente hanno applicato gli schemi di gioco che tanto avevano entusiasmato il pubblico nelle ultime prestazioni.

Con i fortunesi i terzini hanno fluidificato raramente e gli stessi centrocampisti sono apparsi meno lesti del solito.

«Non si può sempre giocare al massimo — *afferma il trainer Giancarlo Bercellino*— Non dimentichiamoci che il Borgosesia è stato fermo in campionato per due settimane e nella sua formazione mancavano tre pedine fondamentali».

r. e.

L'uomo ricoverato in ospedale venerdì, la donna domenica

Cossato: morti marito e moglie forse per cibi in scatola guasti

COSSATO — Due coniugi sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altra, per cause in corso di accertamento. Alcuni indizi, che dovranno però essere confermati, o meno, dalle analisi del medico provinciale, dottor Pasquale Ferraro, e dall'esito dell'autopsia sulle salme, fanno supporre che siano stati stroncati da una intossicazione alimentare. Per l'esattezza, si tratterebbe di un duplice caso di botulismo.

Le vittime sono Bernardo Graziotti, 53 anni, e la moglie Maria Buongiorno, 50, che abitavano in via Martiri della Libertà 40 con due dei sei figli.

Bernardo Graziotti ha accusato i primi malori venerdì scorso. L'intensificarsi dei dolori di ventre lo ha reso necessario il suo ricovero all'ospedale di Biella, dove è morto alle 3,30 di ieri. La moglie è stata invece portata all'ospedale di Biella nel tardo pomeriggio di domenica e si è spenta alle 23,30.

La salma del marito è stata trasferita a Biella per l'autopsia, disposta dall'autorità giudiziaria. Da Vercelli ieri è giunto a Cossato il medico provinciale, che ha prelevato nell'abitazione delle vittime diversi «campioni» di alimenti. I risultati delle analisi saranno comunicati nei prossimi giorni. E' risultato che i due figli hanno mangiato altri alimenti.

Il botulismo è una intossicazione dovuta principalmente all'ingestione di cibi conservati in recipienti privi d'aria, scatole metalliche o barattoli con l'olio. E' provocato da un germe, «parente» del tetano, che vive appunto dove manca l'aria. Non è assolutamente contagioso: ogni allarmismo è infondato. La vicenda è seguita dall'ufficiale sanitario, dottor Enea De Alberti.

f. g.

Sorpresi in flagrante a Biella

Arrestati 2 giovani per alcune estorsioni

BIELLA — L'arresto di Roberto Brodini e Fortunato Marcucci, di 25 e 22 anni, abitanti a Zibido San Giacomo, (Milano), colti in flagranza del reato di estorsione, non costituisce per la polizia un traguardo, ma un punto di partenza per vaste indagini.

L'obiettivo è di identificare tutti i biellesi ai quali i due giovani si sono rivolti per ottenere del denaro col pretesto di abbonarli a una rivista di materia tributaria. Finora ne sono stati rintracciati quattro, a Vigliano, Candelo, Verrone e Mongrando.

Brodini e Marcucci avevano trovato un sistema per ottenere somme cospicue. Telefonavano agli industriali e offrivano l'abbonamento annuale alla inesistente pubblicazione *«Imposte, tasse e finanza». «Pagando 460.000 lire all'anno* — dicevano — *sarete tempestivamente informati di tutte le norme tributarie e, cosa molto più importante, potrete considerarvi al sicuro dai controlli della Guardia di Finanza».*

Se gli imprenditori si dichiaravano poco propensi a pagare l'abbonamento, i due minacciavano rigorosi controlli da parte delle «Fiamme gialle». L'accusa di estorsione si basa su queste minacce.

Ad un industriale che aveva già accettato *«pro bono pacis»*, di fare un abbonamento, ne è stato offerto un secondo, con le minacce. E' stato avvertito il commissariato di ps.

Brodini e Marcucci sono stati dichiarati in arresto

g. m.

BORGOSESIA — Presso il centro giovanile Giulio Pastore di Varallo è indetta per mercoledì 21 febbraio l'assemblea ordinaria della locale sezione dell'Avis.

BORGOSESIA — Elio Pratto è il nuovo reggente della sottosezione Cai di Borgosesia.

BORGOSESIA — Il consiglio del secondo circolo didattico di Borgosesia è convocato per giovedì 22 febbraio per la discussione e l'approvazione del bilancio di previsione per il 1979.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE completo di mobile più tavolo più sedie L. 850.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA divano 3 posti più 2 poltrone L. 250.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera ISCHIA (Noce) completa o come foto L. 1.100.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a solo L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nel 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a solo L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI